

RADIOCORRIERE

anno XLVII n. 44 120 lire

1°/7 novembre 1970



«Seimilauno» al Palasport di Torino: pop, folklore e musica seria in uno spettacolo televisivo tutto per i giovani

sommario

Vittorio Libera	34	La spia che viene dal Surrey
Lina Agostini	36	Credeva di restare un anatroccolo nero
Giuseppe Tabasso	38	Il teledivo a puntate
Antonio Lubrano	42	Corrado il giorno dopo
Ernesto Baldo	46	Morandi ci ha ripensato
Salvatore Piscicelli	50	Befarde riflessioni sulla violenza e la morte
Franco Scaglia	52	Il segreto di divertire divertendosi
Donata Gianeri	56	Seimilauno tutto per i giovani
Gino Nebiolo	112	Alla macchia per scoprire l'anima d'un continente
Valerio Ochetto	120	I barbari eravamo noi
Donata Gianeri	128	I cento giorni di gloria per i laureati dell'Accademia
Luigi Fait	134	Le musiche di Carnevale di due secoli fa divertono gli esperti
Ilario Fiore	140	La verità di Lenin
Luigi Fait	144	Con Verdi nel cuore e la Malibran alle spalle
Mario C. Albini	150	Gli indovinelli che fanno impazzire

72/101 PROGRAMMI TV E RADIO

102 PROGRAMMI TV SVIZZERA

104/106 FILODIFFUSIONE

2 LETTERE APERTE	
Andrea Barbato	10 I NOSTRI GIORNI
Laura Padellaro	12 DISCHI CLASSICI
B. G. Lingua	14 DISCHI LEGGERI
16 PADRE MARIANO	
Sandro Paternostro	19 ACCADDE DOMANI
Mario Giacobuzzo	20 IL MEDICO
Ernesto Baldo	22 LINEA DIRETTA
26 LEGGIAMO INSIEME	
Italo de Feo	Pastasciutta in versi
P. Giorgio Martellini	La primavera di Praga e il mistero Masaryk
Nato Martinori	31 PRIMO PIANO
Carlo Bressan	71 LA TV DEI RAGAZZI
Franco Scaglia	107 LA PROSA ALLA RADIO
108 LA MUSICA ALLA RADIO	
gual. Renzo Arbore	110 CONTRAPPUNTI
BANDIERA GIALLA	
154 LE NOSTRE PRATICHE	
156 AUDIO E VIDEO	
160 COME E PERCHÉ	
162 MONDONOTIZIE	
Angelo Boglione	164 IL NATURALISTA
Achille Molteni	166 ARREDARE
cl. rs.	168 MODA
Maria Gardini	170 DIMMI COME SCRIVI
Tommaso Palamidessi	174 L'OROSCOPO
Giorgio Vertunni	PIANTE E FIORI
176 IN POLTRONA	

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
 direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino / tel. 57 101 / redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino / tel. 69 75 61 / redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 38 781, int. 22 66

un numero: lire 120 / arretrato: lire 200

ABBONAMENTI: annuali (52 numeri) L. 5.200; semestrali (26 numeri) L. 2.800 / estero: annuali L. 8.300; semestrali L. 4.400

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53
 sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69 82
 sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00196 Roma / tel. 31 04 41
 distribuzione per l'Italia: SO.DI.P. - Angelo Patuzzi - v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 688 42 51-2-3-4P
 distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Maurizio Gonzaga, 4 / 10123 Milano / tel. 87 29 71-2
 prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 1,80; Germania D.M. 1,80; Grecia Dr. 18; Jugoslavia Din. 5; Libia Pts. 15; Malta Sh. 2/1; Monaco Principato Fr. 1,80; Svizzera Sfr. 1,50 (Canton Ticino Sfr. 1,20); U.S.A. \$ 0,65; Tunisia Mm. 180

stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino
 sped. in abb. post. / gr. 11/70 / autorizz. Trib. Torino del 18/12/1948
 diritti riservati / riproduzione vietata / articoli e foto non si restituiscono

Questo periodico
 è controllato
 dall'Istituto
 Accertamento
 Diffusione



LETTERE APERTE

al direttore

Padre sì, ma diverso

«Egregio signor direttore, mi riferisco alla lettera pubblicata sul n. 38 del Radiocorriere TV col titolo Noi padri.

Il signor Bergamini di Torino sembra prendersela con tutti e tutto: con lei, signor direttore, per la risposta al signor Croci di Cervignano, con la musica pop e i suoi sostenitori, con i cantanti che non gli piacciono, coi figli che non gli lasciano ascoltare ciò che, secondo lui, la radio non trasmette. Ecco, essendo io più tollerante, ammetto che un padre possa ottenere l'amore ed il rispetto dei suoi figli rinfracciando perfino il canone RAI, che scambi per rumori balordi la musica che non capisce, che possa coniare orribili parole come "analfamistica" da appioppare a chi non ha i suoi gusti, che chiami sfaticati i cantanti, troppo sottoposti ad un ritmo di vita che brucia la loro gioventù.

Solo non posso permettere, senza protestare, che il signor Bergamini, dicendo "noi padri", parli anche per me, che sono di idee completamente diverse. Cordialissimi saluti» (Sandro Abbiati - Milano).

Medio Oriente

«Egregio direttore, le sembrerà strano e innaturale che una ragazza di 14 anni come me le ponga queste domande: "Che cosa c'è alla base dei conflitti nel Medio Oriente?" e "Che cosa ha provocato e provoca tuttora questo genere di battaglia?"

Finora sapevo, sì, cosa stava succedendo in quei luoghi, ma non davo un grande interesse ai fatti che leggevo o sentivo sui giornali e alla televisione, perché, tanto presa nello studio, non trovavo il tempo di pensare a tutto ciò. Ma durante le vacanze ho potuto pensarci, e soprattutto ora che il problema si è fatto molto più importante voglio capire bene e avere così appagata la mia curiosità.

La prego non cestini questa mia, mi risponda, anche se con queste domande le potrò apparire come una ragazza vissuta finora in un altro mondo» (Tiziana Giganti - Milano).

Che una ragazza di quattordici anni si ponga inquiete e preoccupate domande sul Medio Oriente costituisce un fatto positivo e non «strano e innaturale», perché rivela una grande capacità di attenzione agli avvenimenti che ci circondano ed una notevole sensibilità per le loro eventuali conseguenze anche nella nostra vita quotidiana. Dimostra, cioè, cara Tiziana, che ti stai affacciando seriamente sul palcoscenico del mondo. Il mio augurio è che tu possa assistere a drammi che siano sempre a lieto fine. E veniamo alle tue richieste. Se si vuol proprio andare alla ricerca di tutte le cause della crisi del Medio Oriente, bisogna allora dire che una delle colpe più gravi l'hanno gli antichi romani. Infatti — come saprai dalla storia che ti hanno insegnato a scuola — dopo aver provocato la tragica distruzione di Gerusalemme del 70 d.C., essi costrinsero la maggior parte degli ebrei a lasciare la Palestina, che abitavano da oltre 1300 anni, e ad andare raminghi per il mondo. Nei successivi sei secoli la Palestina divenne luogo di pelle-

grinaggio per i cristiani, finché nel 637 il califfo Omar, alla guida degli arabi, conquistò Gerusalemme.

Tralascio le vicende politiche, dalle Crociate in poi, che si susseguirono sino alla Grande Guerra 1914-18. Basti dire che la popolazione prevalente rimase quella araba, ma che gli ebrei sparsi in vari Paesi non tralasciarono mai di sognare il ritorno nella terra dei loro padri.

Nel 1917 un gruppo di influenti ebrei (tanto per citare alcuni nomi, Chaim Weizmann, Nahum Sokolov, Rothschild, ecc.) ottennero dagli inglesi la promessa che alla fine della guerra si sarebbe creato in Palestina un «focolare ebraico», non un vero e proprio Stato, ma qualcosa di simile. A quel tempo la Palestina si trovava sotto il dominio turco, ma poiché la Turchia era stata sconfitta, venne affidata in mandato alla Gran Bretagna col

che non condusse mai ad un vero e proprio trattato di pace. Ecco perché Israele da una parte e gli Stati arabi dall'altra si ritengono sempre in guerra. Come se non bastasse, questo stato di ostilità sospese ma non conclusa è venuto complicandosi a causa di altri due fattori: il possesso della città di Gerusalemme e la questione dei profughi palestinesi.

Gli arabi non intendono cedere Gerusalemme agli ebrei perché anch'essi la considerano una città sacra. Gli ebrei non vogliono rinunciare a nessun costo a Gerusalemme, che il biblico re David proclamò capitale del regno unito degli israeliti. Anche i cristiani delle varie confessioni vantano alcuni diritti sui luoghi che videro la predicazione, la passione, la morte e la resurrezione di Gesù.

Il problema dei profughi palestinesi cominciò a diventare acuto dopo la guerra del 1948 quando circa 800 mila arabi lasciarono la Palestina, che essi consideravano la loro patria, per non subire il dominio degli ebrei, e si trasferirono in Giordania (la maggior parte), nel territorio di Gaza, nel Libano ed in Siria. I capi degli Stati arabi si guardarono bene dal sistemare questi profughi — che oltre tutto erano della loro medesima razza — nei propri territori. Preferirono invece che continuassero a vegetare e a vivere di sussidi nei campi di tende dove erano stati raccolti. Pensavano così di alimentare e mantenere uno stato di rancore e di ostilità che sarebbe stato utilissimo al momento della ripresa della guerra contro Israele. A sua volta Israele non aveva e non ha alcun interesse a far ritornare dentro i suoi confini una così rilevante minoranza araba, pari alla metà della popolazione ebraica e a un terzo della popolazione totale.

La guerra dei «sei giorni» del giugno 1967, durante la quale Israele si è impossessato di altri territori, ha aggravato il problema dei profughi palestinesi e li ha persuasi a deporre la rassegnazione per abbracciare le armi e tentare con la guerriglia di sconfiggere il nemico. Essi contavano sull'appoggio degli Stati arabi, i quali — a loro volta — venivano riforniti dai sovietici desiderosi di ottenere importanti posizioni nel Mediterraneo, mentre gli americani (negli Stati Uniti gli ebrei esercitano una notevole influenza) avrebbero gradito e tuttora gradiscono una sistemazione definitiva che riconoscesse la realtà dello Stato di Israele.

Questo complicato groviglio di interessi così vasti e contrastanti è stato sul punto, qualche mese fa, di far scoppiare una terza guerra mondiale. Visto il pericolo, americani e russi hanno allora pensato che fosse giunto il momento di mettere fine alla guerra nel Medio Oriente: e così è nato il piano Rogers, accettato da Israele, dall'Egitto e dalla Giordania.

Tale piano, però, è stato interpretato da alcuni Stati (Irak, Siria, ecc.) come un cedimento ad Israele, e dai profughi arabi dalla Palestina come un baratto sulla loro pelle. Ed allora sono insorti nel Paese dove sono più numerosi, cioè la Giordania, contro il re Hussein che la governa, per impadronirsi dello Stato e continuare

Indirizzate le lettere a

LETTERE APERTE

Radiocorriere TV

c. Bramante, 20 - (10134)

Torino, indicando quale dei vari collaboratori della rubrica si desidera interpellare. Non vengono prese in considerazione le lettere che non portino il nome, il cognome e l'indirizzo del mittente. Data l'enorme quantità di corrispondenza che ci arriva settimanalmente, e la limitatezza dello spazio, solo alcuni quesiti, scelti tra quelli di interesse più generale, potranno essere presi in considerazione. Ci scusino quanti, nostro malgrado, non riceveranno risposta.

compito di favorire la formazione di uno Stato arabo e del «focolare ebraico». Ma la Gran Bretagna non riuscì nello scopo, soprattutto per l'ostilità araba che si esprimeva con attentati terroristici, rivolte e azioni di guerriglia. Gli ebrei, dal canto loro, provvedevano a costituirsi la base della futura patria acquistando a mano a mano dai contadini arabi palestinesi vasti appezzamenti di terra che poi colonizzavano. In tal modo dal 1919 al 1939 tornarono in Palestina circa 300 mila ebrei. L'emigrazione continuò anche durante la seconda guerra mondiale, sospinta soprattutto dalle persecuzioni naziste. Così, mentre nel 1922 si trovavano in Palestina 655 mila arabi e appena 97 mila ebrei, nel 1944 gli arabi erano diventati 1 milione e 186 mila e gli ebrei erano saliti a 554 mila.

La situazione era dunque matura per la costituzione di uno Stato ebraico, e difatti il 27 novembre 1947 l'assemblea dell'ONU approvò la spartizione della Palestina fra arabi ed ebrei. Il 14 maggio 1948 la Gran Bretagna pose fine al mandato e ritirò le sue truppe. Contemporaneamente gli ebrei proclamarono il nuovo Stato indipendente di Israele, che gli Stati arabi, ventiquattro ore dopo, assalirono da tutte le parti. Gli ebrei resistettero, e due mesi dopo si giunse ad un armistizio che consentì ad Israele di allargare i propri confini, ma

segue a pag. 4

CILIEGIE AL LIQUORE

FABBRI

GRAPPUVA AL FRUTTO

Selezionatissimi Duroi della Marca,
prelibata Uva Sultanina Australiana alla grappa

Due ghiottonerie FABBRI
da gustare oggi stesso, da offrire domani
...e, in più, FABBRI regala "goblet"
l'artistica coppetta molata a mano



LONTANO DAGLI OCCHI VICINO CON



FLEUROP INTERFLORA



Sì, sempre vicini alle persone care
con l'omaggio più gentile e il pensiero più gradito:
i fiori, gioioso sorriso della natura,
dolce espressione di ogni sentimento.
Ditelo con i fiori... fatelo con Fleurop-Interflora.
Voi fate un'ordinazione ad un fiorista
Fleurop-Interflora e in pochi minuti,
in un qualunque punto del mondo,
più leggeri di ogni frase,
i fiori diranno per voi
le cose più belle e profonde.

FLEUROP-INTERFLORA
fiori in tutto il mondo

UN OMAGGIO PER VOI

La Fleurop-Interflora ha preparato per voi un utilissimo opuscolo illustrato con i consigli per la manutenzione delle piante in casa. Richiedetelo attraverso l'unito tagliando: lo riceverete in omaggio.

Ritagliate, compilate e consegnate a un fiorista Fleurop-Interflora l'unito tagliando o inviatelo in busta chiusa, allegando 50 lire in francobolli per spese postali, a: FLEUROP-INTERFLORA - Via Muzio Clementi, 68 - 00193 ROMA

☐ Consegnatemi, in omaggio, l'interessante opuscolo illustrato con i consigli per la manutenzione delle piante in casa.

NOME _____
COGNOME _____
VIA _____
CAP _____ CITTA _____

☐ Inviatemi, in omaggio, l'interessante opuscolo illustrato con i consigli per la manutenzione delle piante in casa. Allego L. 50 in francobolli per spese postali.

RC 1

LETTERE APERTE

segue da pag. 2

la guerra sino alla distruzione di Israele.

Ma fra giordani e palestinesi non corre buon sangue (come non ne corre fra altre differenti popolazioni arabe), e perciò le truppe fedeli al re hanno reagito con estrema violenza e talvolta persino con spietata crudeltà. Qualche giorno prima, il dirottamento di aerei di Paesi che non c'entrano affatto col conflitto palestinese, effettuato al solo scopo di richiamare l'attenzione del mondo sui profughi, aveva ottenuto un effetto contrario, indebolendo la causa di questi profughi, e favorendo in un certo senso la reazione giordana.

La situazione era a questo punto allorché improvvisamente è morto Nasser che rappresentava un po' l'ago della bilancia dell'equilibrio provvisoriamente raggiunto nel Medio Oriente. Che cosa accadrà ora? Non lo sappiamo. Speriamo solo che prevalgano la ragionevolezza e la moderazione in modo da evitare l'irreparabile.

Rimario

«Egregio signor direttore, vi sarei sommamente grata se vi compiaceste di farmi sapere a chi e dove debbo rivolgermi per comprare un rimario per consultarlo in caso di bisogno, poiché sono alle prime armi come poetessa. Un prontuario per verseggiatori novellini agevola notevolmente il mio modesto estro poetico, perché contiene le rime in ordine alfabetico» (Maria Torre - Portici, Napoli).

Le consiglio il libro di Giovanni Mongelli, *Rimario letterario della lingua italiana* - Edizioni Hoepli - L. 2000.

La musica seria e il Radiocorriere TV

«Egregio direttore, le scrivo a proposito di La musica alla radio, la rubrica che nella attuale impostazione intende fornire spiccioli dati di storia ed estetica musicale e fermare l'attenzione degli ascoltatori sulla programmazione radiofonica. Certamente il discorso non può essere lo stesso di quello validamente compiuto anni fa quando sul nostro giornale la cosiddetta divulgazione musicale era suffragata dall'autorità di firme quali quella di Gatti, Mila, Pannain, Confalonieri ecc... Ora dobbiamo occuparci di più dei maglioni delle sorelle Goggi; e sia pure! Ma avvenimenti di rilevante importanza musicale ricevevano in altri tempi ben altre presentazioni che quelle modestissime fornite dagli attuali presentatori. E non parlo di spazio, di cartelle.

Gli strumenti del comunicare ormai seguono mass meccanizzati ed inflazionati da una fumettistica che va trasformando vorticosamente la nostra società, e purtroppo non ci si rende più conto della bassa definizione dei dati che si forniscono. Ora il discorso sulla informazione musicale è assai ampio ma ritengo non debba trascurarsi proprio per quell'alone di ufficialità che circonda quanto proviene dalla RAI. Si vuole nel caso della rubrica in questione promuovere, anche se su strati ben definiti, una intelligenza più appropria-

ta di quanto si programma. Citare la data di nascita di un lavoro è certo encomiabile ma varrebbe dopo ciò osservare una precisione di dati e ricercare con più logica gli elementi capaci di "fare notizia". Legga, la prego, lo squallido commentino in coda alla trama del Flauto magico con l'accento a Wagner "incurante del fatto che l'opera si fondava sulle rivoluzionarie idee della frammassoneria, ecc."; ed ancora per i maestri cantori: Wagner "si era ispirato ai tempi di Hans Sachs, calzolaio e autore di migliaia di melodie e di centinaia di commedie e racconti", con il binomio Sachs-Liszt che chiude le poche righe offrendo al lettore la chiave di volta per la comprensione del capolavoro. Ogni commentino una perla. Inevitabili le citazioni di Eistein se trattasi di Mozart, di Mila per Verdi oppure, in assenza di fonti di prima mano, cospargere il discorso di assurdi musicologici storici critici. Come quello, per continuare, di Boccherini con la sua Sinfonia in do "somigliante a quelle dell'austriaco Haydn" e via col nomignolo di "signora Haydn" fornito per incentivare l'ascolto e la comprensione di uno dei maggiori nostri compositori.

Egregio direttore, impegnato professionalmente nella musica, mi duole dover constatare a quali livelli di assurdità si debba giungere per riempire due pagine di rivista. Tanti appassionati hanno iniziato la loro cultura musicale con notizie, frammenti, curiosità e da qui stimolati spinti spronati hanno affrontato discorsi via via più ampi. Ci si rende conto benissimo che è assai difficile concentrare significati storia costume arte in una cartellina. Ma l'imprecisione, l'assurdo critico e storico, il pessimo italiano, la banalità non giovano ad alcuno; disdegnati dai "tifosi" non servono la causa di quanti vogliono accostarsi alla musica. Grato dell'attenzione, con auguri» (Franco Pisana - Roma).

Lei appartiene per sua ammissione alla schiera di coloro che chiameremo, con termini non nostri, i «parenti stretti della musica». Purtroppo, nel nostro Paese, anzi che di schiera si deve parlare di sparuto drappello, e siamo i primi noi a dolercene. Comunque sia, questi pochi «parenti» sono terribili e spese volte, come nel suo caso, perdono di vista i problemi di fondo; corrono bene, ma fuor di via. Firme come quelle di Confalonieri, Gatti, Mila, Pannain conferiscono certamente prestigio a un giornale e sono una vera ghiottoneria per quei buongustai della musica che sanno assaporare il nettare della finissima notizia estetica e musicologica. Ma il fatto è che la pagina della musica nel Radiocorriere TV non mira ad accontentare soltanto quei buongustai, ma a fornire a tutta la massa dei radiotelespettatori — milioni come lei sa — un'indicazione sui concerti e sulle opere in programma che abbracci per quanto è possibile i più importanti avvenimenti musicali della settimana radiofonica e televisiva. Colpi di «flash» attraverso i quali, però, anche il lettore digiuno di musica può rilevare i dati essenziali e quegli «spiccioli di storia ed estetica mu-

segue a pag. 6

Questo inzuppato nel cioccolato denso, e questo con tanti chicchi d'uva dolce, e questo, buono, farcito alla nocciola profumata, e questo con il cuore traboccante di crema gianduia, e questo...

ooh, è terribile sceglierne uno solo per volta!



il gusto di un gusto diverso

Pasticceria
Saronno
Lazzaroni

la verità è cruda

la prova. E' così che si giudica un olio! Crudo, naturale! Provatelo con l'insalata e le verdure in pinimonio. Olita condisce bene perché è l'olio di semi "diverso" che ha tutto del buon olio: a cominciare dal sapore. E se è così buono crudo figuratevi in cucina. Olita, miscela di semi vari perfettamente dosata, è l'olio salutare a prova di verità. Per questo potete ogni vostro piatto: leggero, più digeribile, più saporito non c'è.



garanzia di qualità

STAR

OLIO DI SEMI VARI OLITA

LETTERE APERTE

segue da pag. 4

sicale» che possano fermare, come lei dice benissimo all'inizio della sua catilinaria, l'attenzione del pubblico sulla programmazione. Già operando una scelta, si tenta di indirizzare il gusto del pubblico verso quelle trasmissioni che, per importanza di contenuto e per bontà di esecuzione, sono le più rilevanti e degne del cartellone settimanale. Le trame, o meglio gli argomenti riassunti delle opere liriche, che avevo in un primo tempo ommesso, ancora a favore degli articoli togliti di cui lei lamenta l'assenza, mi sono state richieste da centinaia e centinaia di lettere, supplichevoli o perentorie: evidentemente in Italia la massa dei liricoman non sa neppure quali siano esattamente le disavventure di Santuzza, di Violetta, di Mimi. Inoltre mi sembra che lei cada in contraddizione quando afferma che, nella pagina in questione, sono «inevitabili le citazioni di Eistein (immagino voglia dire Einstein) se trattasi di Mozart, di Mila per Verdi». Non è proprio Massimo Mila una delle firme che lei caldamente rimpiange? Oltretutto è assurdo, mi consenta, parlare di «inevitabilità di citazioni», la qual cosa significa, in sostanza, che a suo giudizio si tratta di opinioni critiche scontate: c'è purtroppo assai poca gente in Italia che ha letto il Mozart di Einstein o il Verdi di Mila, anche se siamo noi i primi ad auspicare che l'uno e l'altro diventino dei «best-seller», sia pure tardivi, del nostro mercato librario.

Piuttosto grave sarebbe, invece, se nella pagina riservata alla musica comparissero errori di data o anche giudizi personali e peregrini dei redattori, non investiti di autorità musicologica pari a quella dei chiarissimi professori da lei citati. Le ho esposto, lettore Pisana, qual è l'indirizzo che il Radiocorriere TV segue: e non aggiungo, cosa che una persona impegnata professionalmente nel giornalismo (ma anche semplice orecchiante) saprebbe benissimo, mentre lei non è tenuta a sapere, che le esigenze tecniche del giornale, i frequenti mutamenti nei programmi obbligano spesso i redattori a stringere i tempi e magari a scrivere un pezzo in dieci minuti, prima che il giornale chiuda. In tal senso dovrebbero giustificarsi gli errori, le sviste, i «lapsus», gli svarioni, che peraltro non mancano neppure nelle riviste specializzate. Ma, addirittura, pretendere da un settimanale non dedicato ai problemi musicali le disquisizioni estetiche o musicologiche, la «rara avis», è davvero da «parente terribile». Il perfezionismo è inutile, quando occorrono soccorsi d'urgenza. E per quel che riguarda la musica in Italia tali soccorsi mancano e sono urgentissimi. Comunque, poiché il Radiocorriere TV nel rivolgersi alla massa tocca anche il drappello degli «iniziati», i quali hanno non meno degli altri il diritto di essere informati sui fatti della musica, esistono rubriche di altro tono, in cui determinate cognizioni da parte del lettore sono da noi presupposte; nonché articoli nella parte generale, o dibattiti che restano affidati a firme varie, anche a quelle illustri da lei citate. Inoltre nel prossimo futuro sono previste

varie iniziative a favore della musica alle quali, si spera, corrisponderà una più viva partecipazione del pubblico italiano alle sorti della musica stessa. Tuttavia, mi creda, il compito primo del Radiocorriere TV è l'informazione elementare: un compito che ha, a mio avviso, la sua dignità e il suo valore. Non mi soffermo sul suo tono saccente e tanto meno entro in merito alle sue affermazioni gratuite sulle altrui capacità. Noi non ci sentiremo mai al servizio dei «facinorosi» della cultura, bensì delle persone che con semplicità cercano di farsi un'idea delle cose. Per queste lavoriamo con dedizione e umiltà.

Un'informazione

«Signor direttore, martedì 18 agosto alle ore 20 (mi pare in Cronache italiane) è stato trasmesso un servizio sulla volontaria opera di un medico dedicata ai bambini subnormali. A un certo punto si è accennato ad un metodo per l'insegnamento del linguaggio e all'importanza che possono avere le madri in questo insegnamento. Io ho un nipotino di cinque anni che parla come un bambino di due. Siamo preoccupati e addolorati: se continua così non potrà andare a scuola. Il medico anzidetto è affiancato da giovani specializzati che hanno pure dovuto studiare su qualche libro i metodi che usano con tanti buoni risultati. Mi si potrebbe dire il titolo di qualche libro o di qualche pubblicazione relativi all'insegnamento del linguaggio ai bambini? Si potrebbe chiederlo al medico in questione? Potrei sapere il nome del medico, la città in cui svolge la sua opera, nonché il suo indirizzo? Grazie!» (A. D'A. - Bologna).

Il medico protagonista della trasmissione alla quale accenna la lettrice è il dott. Bruno Lucisano. La lettrice può scrivergli direttamente: dott. Bruno Lucisano - Corriere della Sera - Via Solferino, 28 - Milano. Riceverà tutte le informazioni che desidera.

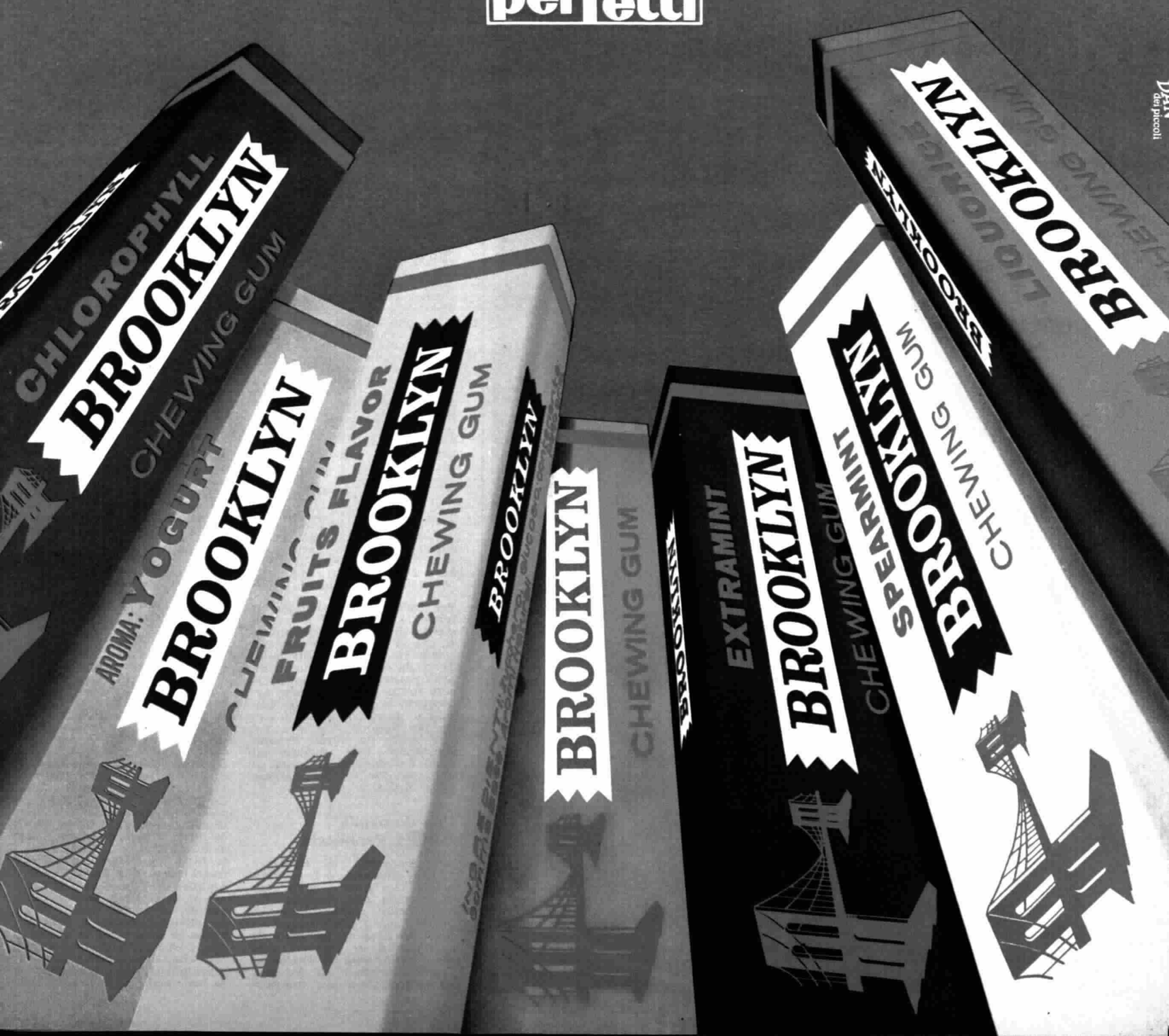
Sono pseudo-cultura?

«Egregio direttore, tre sono le cose che mi interessano in modo particolare alla TV: concerti, prosa e cinema. Per i concerti non c'è troppo da rallegrarsi: sono due, uno sinfonico il lunedì alle 22,15, l'altro da camera il venerdì pomeriggio. Il lunedì c'è sul Nazionale un film, per lo più buono, e quindi non si fa in tempo a seguire l'una e l'altra cosa. Sarebbe sufficiente un lieve spostamento del concerto, cioè alle 22,30; meglio ancora 22,45. Per il cinema francamente non ci si può lamentare; si sono avute e si hanno tuttora serie di ottimi e anche grandi registi. Si desidererebbe magari qualche film di famosi comici, come relax, tra cui il nostro grande Totò. Per la prosa, invece, il discorso sarebbe lungo. Alla televisione brillano per la loro assenza i seguenti autori: Aristofane, Menandro, Seneca, Plauto, Molière, V. Hugo (Ernani per es.), Puskin, Gogol, Hebbel, O'Neill, A. Miller, Verga, D'Annunzio e molti altri. Shakespeare fa la sua "appa-

segue a pag. 8

nei momenti che contano
più mordente con
BROOKLYN
la gomma del ponte

perfetti





Per te che vuoi essere moderna
anche in cucina,
tanti piatti gustosi...

fagioli alla DeRica



ora in offerta da 115 lire!

LETTERE APERTE

segue da pag. 6

zione" talvolta. Di Pirandello almeno 15 lavori non sono mai stati fatti. Ritengo il teatro drammatico, la grande prosa, un fatto importantissimo per la cultura. Come invece non ritengo autentica cultura i romanzi sceneggiati. I romanzi e i racconti sceneggiati sono, a mio avviso, pseudo-cultura» (Giampaolo Cocchia - Perugia).

Abbiamo trasmesso le sue richieste alle varie direzioni responsabili che terranno nel dovuto conto i suoi desideri. Ma, come lei ben sa, gli ascoltatori e i telespettatori da accontentare sono davvero molti, il gusto del pubblico è estremamente variato, e la programmazione deve conciliare il più possibile le diverse esigenze. Ci permettiamo, in ogni caso, di contestare quella sua affermazione per cui «i romanzi sceneggiati sono pseudo-cultura». Proviamo invece a dire che sono spettacoli di divulgazione culturale e vanno seguiti e letti in tale direzione. Non c'è mai stata la pretesa di farli passare come «avvenimenti di alta cultura», sullo stesso piano, che so, di una tragedia di Shakespeare o di una commedia di Molière. Ma trasmettere molte puntate de *Il mulino del Po* o de *Il circolo Pickwick*, le assicuriamo, è utile, è utile a divulgare dove ancora non fossero conosciuti dei classici, la cui lettura, stimolata dallo spettacolo televisivo, diventa sì un fatto culturale. Circa gli autori di prosa sono previsti nell'ultimo trimestre di quest'anno: di Pirandello *La morsa*, *Il berretto a sonagli*, *L'uomo dal fiore in bocca*; un recital di Gassman su testi di Dostoevskij, Kafka, Beckett e Corso; per *Momenti del teatro italiano* opere di Fabbri, Brancati, Zardi, Squarzina; infine *Chatterton* di Alfred de Vigny. Più avanti si prevede che verranno Molière con *La scuola delle mogli*, Hebbel con *Agnese Bernauer*.

Archeologia spaziale

«Egregio direttore, le scrivo per avere delucidazioni sulla nuova scienza chiamata "archeologia spaziale", e per sapere notizie su Arno Falkenburg. Distinti saluti» (Domenico Di Toma - Milano).

Per archeologia spaziale si intende la ricerca ed il reperimento di antiche testimonianze che si crede siano state lasciate in tempi remoti sulla Terra da esseri provenienti da altri pianeti. Le potranno essere molto utili su questo argomento le opere di Peter Kolosimo, e specialmente il suo recente volume *Non è terrestre*, edito da Sugar, Premio Bancarella 1969. Quanto ad Arno Falkenburg, si tratta di uno pseudonimo dello stesso Peter Kolosimo.

Una domanda a Luigi Vannucchi

«Mi permetto di rivolgere qualche domanda a Luigi Vannucchi, un attore molto stimato nella mia famiglia. Infatti nello scorso mese di luglio il mio figliolo maggiore, Luca, di 23 anni, ha avuto la opportunità di assistere alla rappresentazione di *Otello* al Teatro Romano di Verona. L'interpretazione del bravissi-

mo attore, a detta di mio figlio, è stata eccellente. E' per questo anche che vorrei sapere dal signor Vannucchi se *Otello* sarà rappresentato anche a Roma. Mio marito, siciliano purosangue, pensa che l'attore non sia siciliano perché non ha alcuna cadenza dialettale. Mia figlia Sabina di 20 anni, che lo ha sentito in Voi ed io parlare di sua moglie e dei suoi figli, vuol sapere come si chiamano e quanti anni hanno. Tutti infine vogliamo sapere, dopo l'*Otello*, quali sono i progetti di Luigi Vannucchi. Tanti auguri» (Franca Musumeci Gandini - Roma).

Risponde Luigi Vannucchi:

«Se non avessi visto chiaramente un cognome che non è di fantasia e il suo indirizzo, avrei pensato ad uno scherzo. Infatti anche i miei figli si chiamano Luca e Sabina. Il maschietto ha quasi 14 anni e la sorellina quasi 11, anche se mia moglie Franca preferisce dire che hanno 13 e 10 anni, forse perché così si sente meno "vecchia". Io ho 39 anni e mia moglie, naturalmente, di meno. Io sono siciliano, nonostante l'orecchio di suo marito. Tuttavia in Sicilia non sono mai vissuto: ma anche se fossi rimasto nella mia isola, con la professione che ho intrapreso, non avrei mai e poi mai potuto permettermene il dialetto. Se mai, nel mio modo di parlare si coglie qualche venatura di romanesco, presa a Roma, dove mi sono trasferito praticamente dalla nascita. Per quanto riguarda i miei progetti futuri, dopo la ripresa invernale dell'*Otello*, penso che mi dedicherò alla TV e forse al cinema. Comunque per scaramanzia non posso precisare progetti che si dovrebbero realizzare nel marzo-aprile del '71. E veniamo all'*Otello*, lo spettacolo che è piaciuto tanto a suo figlio Luca. In effetti, noi abbiamo fatto nella tragedia shakespeariana un grottesco, favoriti anche dalla consueta storia del marito cornificato, una situazione che rasenta il comico. Tutto sommato, *Otello* ascolta Jago e Cassio parlare di una donnaiuola che egli crede essere sua moglie. Per fare questa dissacrazione, d'altra parte, ci siamo anche basati su un saggio inglese intitolato *L'Otello visto come una struttura comica*. Bene, questo spettacolo ha avuto tale successo che lo riprendiamo nella nuova stagione, sia nelle grandi città come Genova, Torino, Bologna, Firenze (non a Milano, scartata in partenza perché diventata ormai una piazza «difficile»: solo presentando una commedia musicale ed essendo Dorelli-Spaak avremmo potuto sperare in un pienone), sia in grosse città di provincia, lontane dalle tradizioni borghesi dei grandi capoluoghi, come Modena, Ferrara, Reggio Emilia, Carpi. Purtroppo a Roma ancora non so quando e dove lo porteremo. E' la città che più ci sta a cuore, per la quale riteniamo quel tipo di interpretazione la più adatta. Ma a Roma quei pochissimi teatri sono tutti presi dallo Stabile. Un Teatro Stabile che ormai in Italia è sempre più mobile, e toglie spazio alle cosiddette Compagnie private anche se sono come la nostra: una cooperativa di professionisti che fanno il loro mestiere senza guadagnarci, ma quando va bene andando in pareggio».

Tutto è perduto.
(Bella scoperta, un brandy naturale
che non tradisce nessuno:
mai che si salvi una bottiglia, mai.)



Florio Brandy Mediterraneo.



Il sole che l'ha creato non ti tradirà mai.
Perché Brandy Florio nasce
giusto al centro del Mediterraneo,
dove il sole brucia
da maggio a ottobre inoltrato.

la dolce promessa mantenuta

TREND



**torrone
PERNIGOTTI**

I NOSTRI GIORNI

L'INQUIETANTE FUTURO

Si sente ormai parlare, con competenza scientifica e con il sostegno della cultura accademica, d'un nuovo malanno di cui saremmo vittime finora inconsapevoli: si chiama « shock da futuro », ed è la malattia che colpisce chi non sa o non può adattarsi ai mutamenti rapidissimi del nostro tempo. Anzi, il saggista americano che ha coniato quest'espressione, Alvin Toffler, non si ferma all'ipotesi d'un vago e comprensibile disagio dinanzi alle novità dell'era tecnologica, ma parla addirittura d'un decorso clinico e di autentici e controllabili danni al fisico e alla psicologia dell'uomo.

E' una teoria sgradevole e inquietante, che colora il nostro progresso di tinte scure. Dinanzi alla veloce trasformazione del proprio ambiente materiale e culturale, dinanzi all'accelerazione del progresso e perciò all'arrivo « prematuro » del futuro, l'uomo dunque si troverebbe schiacciato, incapace di adattarsi in così poco tempo a tanti cambiamenti, ed esposto all'ansia, alla tentazione della violenza ingiustificata, all'apatia, alla depressione. La diagnosi di Toffler è severa e invita a riflettere. L'idea d'una « crisi nervosa collettiva », quale quella delineata da questi studi, e che sarebbe provocata dall'eccesso d'accelerazione del progresso umano, non trova tutti concordi. Alcuni, in risposta a queste teorie, hanno addirittura sostenuto (e il dibattito si sta estendendo) che niente è meno stupefacente ormai del cambiamento, e che le trasformazioni sono l'unica cosa sicura e costante del mondo di oggi. Altri, invece, affermano che il mondo — sotto la superficie tecnologica — non è poi molto diverso da quello di cinquanta o anche di settanta anni fa.

Appare evidente a tutti che esistono situazioni limite che non sono contestabili: il passaggio di intere popolazioni da un'epoca storica ad un'altra, la trasformazione in operai industriali di gruppi sociali contadini, l'inurbazione collettiva, la diffusione della tecnologia domestica creano certamente problemi anche gravi di assimilazione e di adattamento. Ma resta ancora da dimostrare che non si tratta di situazioni particolari. Gli allarmisti, gli apocalittici dicono al contrario che tutto il nostro sistema di valori culturali e morali è in pericolo (come dimostrerebbero la fuga verso le droghe dei giovani e la fuga verso l'intolleranza repressiva da parte degli anziani) dinanzi al

superindustrialismo e alle alte tecnologie; tremano gli istituti della vita associata, s'affollano i canali di comunicazione, si profilano pericoli di tirannia chimica o psicologica, e il mondo si copre d'un groviglio di segnali indecifrabili, come da tempo annuncia un appassionato conservatore come Eugenio Montale. Che forme prenderà quest'umanità disgregata da un futuro che essa stessa ha creato con le sue mani? Ogni bene materiale e ogni risorsa psichica saranno riproducibili a volontà; i rapporti saranno labili e mutevoli, in un continuo e inquieto nomadismo; l'automazione dominerà il mondo del lavoro.

E' curioso notare come questi profeti di catastrofe siano poi anche i più convinti assertori d'un'epoca scientifica ricca di meraviglie: coltivazioni del fondo oceani-

anni scolastici studiando la fantascienza come una materia d'insegnamento, ed esercitando essi stessi l'immaginazione nel creare mondi fantastici dell'avvenire. Assemblee democratiche dovrebbero scegliere il tipo di futuro da adottare, mentre le grandi invenzioni tecnologiche dovrebbero essere sottoposte ad un severo esame, che ne valuti la pericolosità accanto all'utilità. Sfrondate dell'avvenimento che le circonda e che le rende improbabili e fastidiose, queste teorie suggerite da seri studi futurologici contengono certo alcuni ammonimenti interessanti, che non bisogna lasciar cadere. Idee, abitudini e valori invecchiano rapidamente, e tuttavia non vengono sostituiti o adattati con la celerità necessaria in un'epoca di immensi mutamenti scientifici. E poi, lo sforzo maggiore che occorre fare non è quello di misurare i cambiamenti sommandoli come se fossero tutti della stessa specie. Al contrario,



Eugenio Montale (nella foto) è fra coloro che hanno denunciato il pericolo di un avvenire disumanizzato: l'americano Alvin Toffler parla a sua volta di « crisi nervosa collettiva »

co, modificazione del patrimonio genetico ereditario, dominio sulle malattie, controllo elettronico della giustizia e dell'educazione dei cittadini, città sottomarine, modificazione del clima e del tempo. Ma, soprattutto, l'idea che emerge dalle teorie di Toffler è quella delle cosiddette « ad-hocrazie », e cioè comitati temporanei di specialisti che si riuniscono per risolvere determinati problemi e poi si sciolgono, senza coagularsi in pesanti istituzioni burocratiche permanenti. E, tuttavia, nessuna di queste straordinarie conquiste, così prevedibili anche se tanto meravigliose, può metterci al riparo dallo « shock da futuro », anzi ognuna di esse ne accelera l'apparizione.

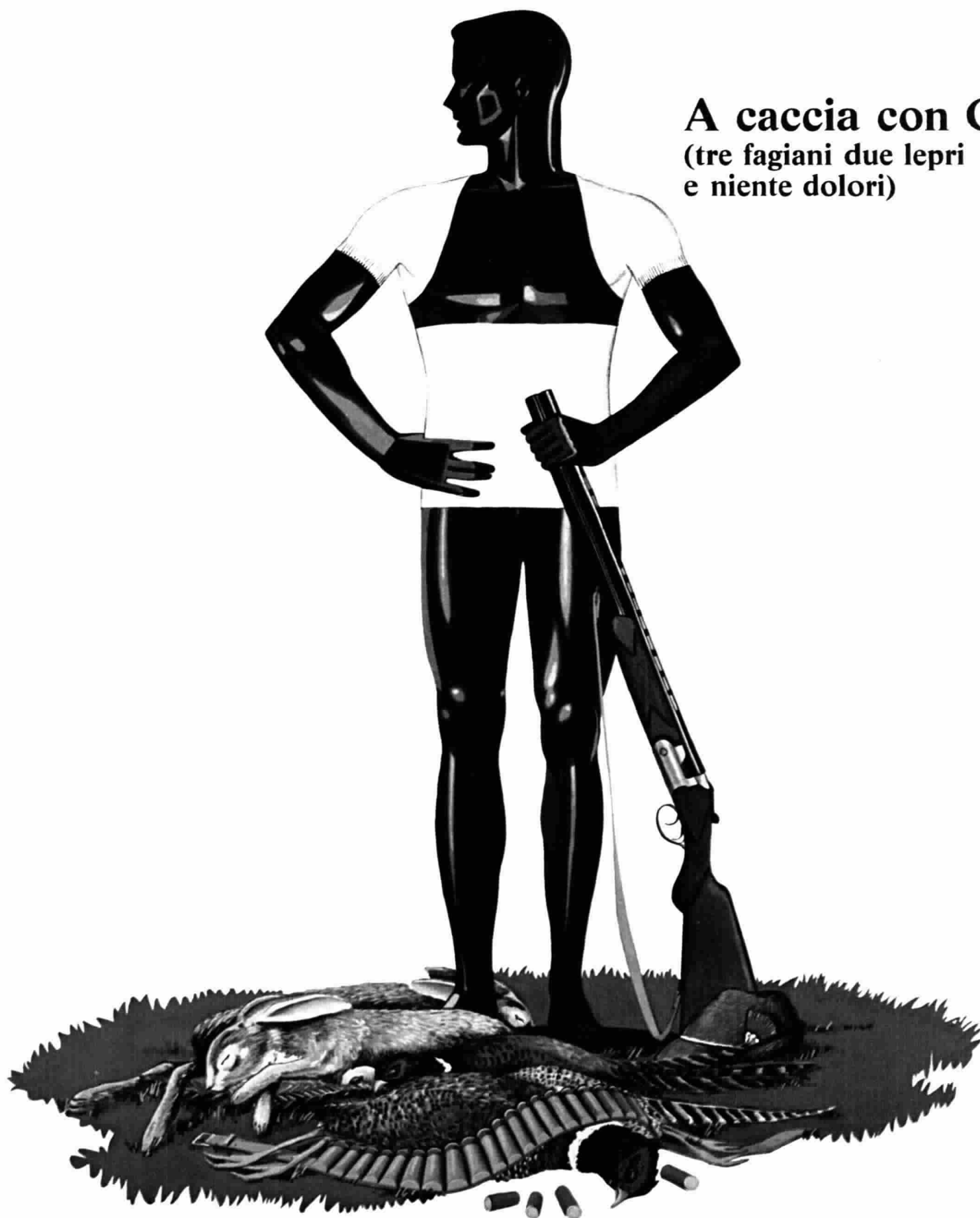
I teorici di questo nuovo e inatteso malanno che starebbe per colpirci aggiungono fortunatamente anche una lunga lista di rimedi e di prevenzioni. I giovani, ad esempio, dovrebbero abituarsi al futuro fin dagli

l'autentica rivoluzione consiste nella scelta, nella « qualità » del cambiamento. Come ha scritto un ironico censore inglese, questo genere di teorie può creare un altro choc, quello delle aspettative deluse. Perché un giovane può essere investito da mille annunci che prospettano mutamenti, e poi può invece trovarsi (nel lavoro, nei sentimenti, nella famiglia, nelle abitudini) a ripetere i gesti, le delusioni e le fatiche dei padri. Una teoria non contraddice l'altra; così come non è contraddittoria con le ipotesi di Toffler quell'altra ipotesi che assegna ad un'equa distribuzione del controllo politico sulla scienza l'unica garanzia davvero efficiente, che possa metterci al riparo da un futuro di sopraffazione e forse di tirannia. Questi studi che ci aprono gli occhi sui rischi del futuro, e che ce ne disegnano i pericoli possibili, sono certamente preziosi.

Andrea Barbato

A caccia con Gibaud

(tre fagiani due lepri
e niente dolori)



Dr.

GIBAUD

INELCO®

articoli elastici in lana

CONTRO: MAL DI SCHIENA - REUMATISMI
LOMBAGGINI - COLITI - DOLORI RENALI
cintura elastica per uomo, ragazzo, bébé;
guaina per signora e per gestante; coprispalle;
ginocchiera; bracciale; cavigliera.

In vendita in farmacia e negozi specializzati.



Quattro primedonne



MONTSERRAT CABALLÉ

Quattro celebri primedonne s'intitola un disco stereo comparso recentemente nel catalogo «RCA». La produzione di questa Casa, nel settore della lirica, è senz'altro abbondante ma, una volta tanto, alla quantità corrisponde la qualità. Sta di fatto che tutti i microscolci dedicati alle voci sono decorosi tecnicamente, anche se si tratta di «riversamenti» da vecchie o vecchissime incisioni, e inoltre denunciano l'abilità di coloro ai quali spetta la scelta delle musiche. Si veda, per esempio, questo nuovo «LP» nel quale sono accostate quattro voci singolarissime, diverse l'una dall'altra nonostante il segno di un'indiscussa bellezza, comune a tutte. Voci di timbro stupendo, educate con perizia e sapienza, secondo modi di canto aristocratici e puri: qualsiasi melomane può riconoscerle all'impronta. Ora racco-

gliere quattro interpreti in un unico disco significa oltretutto proporre interessanti e immediati raffronti che giovano a formare il giudizio, a scaltrire il gusto e a puntualizzare problemi e questioni di estetica vocale. Le quattro cantanti sono nomi famosi oggi: ciò che di meglio offrono le scene liriche. Montserrat Caballé, Leontyne Price, soprani; Shirley Verrett e Fiorenza Cossotto, mezzosoprani. Alla popolarità delle cantanti non corrisponde sempre quella dei brani inseriti nel disco: infatti, accanto alle risaputissime pagine da capolavori come *Trovatore* e *Favorita*, figurano qui pagine di opere poco recuperate alla coscienza artistica d'oggi, e presenti raramente nei normali repertori lirici. Un esempio è *La donna del lago* di Rossini. Da questa partitura la Caballé canta «Tanti affetti in tal momento» con arte sopraffina, con una sapienza che davvero inamora, tanta è la purezza dell'emissione vocale, la duttilità nei passaggi, la eleganza del fraseggio, l'eterea levità delle «filature» e degli acuti. Stessi meriti nell'aria da *I due foscari* verdiani («Tu

al cui sguardo onnipotente»), dove si potrebbe addirittura parlare di acrobazie vocali se il termine non implicasse il senso di un virtuosismo senz'anima, frutto di fredda esercitazione. La Verrett è, tutti sappiamo, una cantante di rari meriti: voce calda, non costruita, ma naturalmente bella. Si ascolti con quanta pregnanza canti la famosa pagina della *Favorita* «O mio Fernando» e con quale perfezione stilistica. La Price, artista di qualità eccezionale, non spicca come dovrebbe in questo microscolco, forse perché i brani prescelti non sono fra quelli che le si addicono meglio. La «scena del sonnambulismo» dal *Macbeth* è d'altronde uno scoglio durissimo, e la Price non riesce a tradurre pienamente, mi sembra, il travaglio della colpevole sposa di Macbeth, i suoi terrori, le sue allucinazioni, i suoi sgomenti. Per ciò che riguarda la Cossotto il discorso sarebbe lungo. Voce disuguale, si sente dire spesso, pronuncia non chiara. Ma all'ascolto del disco «RCA» si resta colpiti dalla capacità, attraverso il canto, di rendere viva e pregnante la pagina musicale. La scena della

zingara nel *Trovatore*, così come l'esegua Fiorenza Cossotto, resta impressa e muove la fantasia. Il microscolco, presentato da Franco Soprano, è siglato

Il grande Schnabel

Il nome del grande Artur Schnabel in un disco edito in questi giorni dalla «RCA». Accompagnato dalla «Chicago Symphony» diretta da Frederick Stock, l'indimenticabile pianista, scomparso il 1951, interpreta il *Quarto Concerto* per pianoforte e orchestra di Beethoven. L'incisione, come si legge nel retrobusta del disco, reca questa data di nascita: 24 luglio 1942. Sono passati perciò quasi trent'anni, un periodo lunghissimo ove si tenga conto dei progressi che hanno rivoluzionato i procedimenti di registrazione. Ciò per dire che il disco è assai invecchiato tecnicamente: tanto che si avvertono mende piuttosto notevoli, dal fruscio al colore spento del «sound», all'imperfetto equilibrio tra solista e massa strumentale. Tale premessa vuole soltanto denunciare un aspetto negativo della nuova pubblicazione che, per altro

verso più importante, merita attenzione e interesse da parte dei discofili. E basti, in tal senso, il nome di Schnabel. L'artista registrò i *Concerti* pianistici beethoveniani in versione integrale con «La Voce del Padrone». Il primo *Concerto* fu inciso nel '32 con Malcolm Sargent, il secondo, terzo e quarto nel '46-'47 con Issay Dobrowen, il quinto nel '47 con Alceo Galliera. Ora c'è da dire che l'incisione del *Quarto* con Dobrowen è forse superiore a quella con Stock. In ogni modo Artur Schnabel è qui come la ammirabile. Una pensosità profonda, una finezza ammirabile di lettura, una commozione che non scade in alcun momento, presente in quei passi che sotto altre dita meno consapevoli perdono intensità e significato: con Schnabel si comprende che interpretazione è anzitutto trasfigurazione del segno freddo in bellezza viva, in espressione pregnante. Nell'«Andante con moto» Schnabel è perfino superiore a Gieseking. Il legato perfetto, il tocco affondato, che sembra giungere alla radice del suono e lo fa vibrare tutto, in uno spazio infinito, non sono qualità di tecnica. Vengono da altre sapienze non manuali, da altre élite «bravure». Tutto, qui, è chiaro e intellettivamente bello: scompare il pianista nell'evidenza solare dell'opera ch'egli media. La sigla del 33 giri è questa: KV, monoaurale, 240.

Laura Padellaro

Nella lavastoviglie ci vuole Finish



21 case costruttrici di lavastoviglie Vi consigliano Finish.

nei negozi Varese l'eleganza è garantita da una firma

è il certificato moda di Ken Scott consulente del
Calzaturificio di Varese

una garanzia
firmata

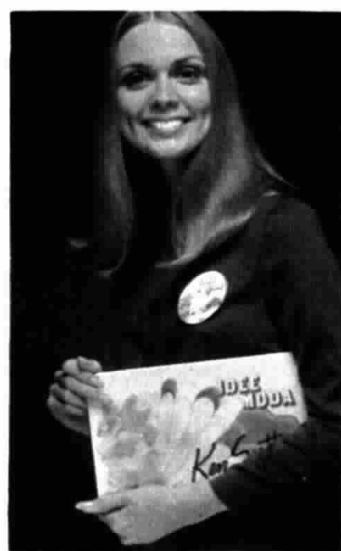
Ken Scott

Guardate questa
firma: è la stessa
che potete
leggere nei nuovi
modelli di scarpe
del Calzaturificio
di Varese.
La garanzia di



Ken Scott è
un'altra prova
dell'alta qualità
e del gusto
aggiornatissimo
e moderno di
ogni confezione
del Calzaturificio
di Varese.

il libretto
'idee-moda' di Ken Scott
(chiedetelo
alle ragazze col distintivo)



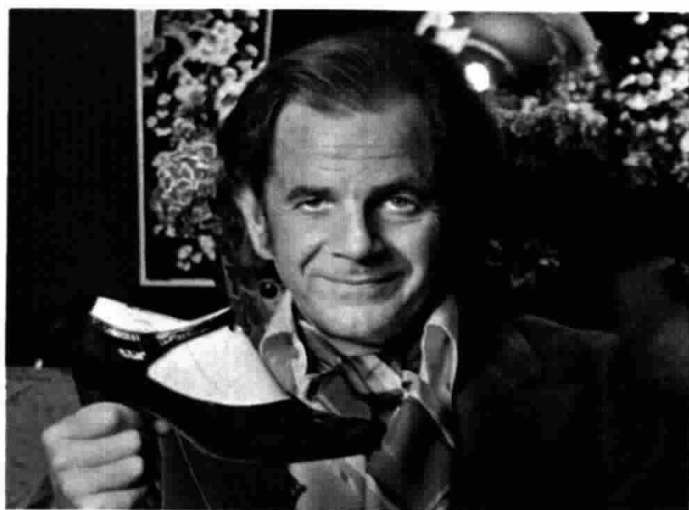
nell'intricato
mondo degli
accostamenti
di colori e di stili.
Una miniera di
preziosi
suggerimenti che
risolvono
qualsiasi
problema di
moda, perché il
discorso non si
limita alle scarpe,
ma coinvolge
tutti gli aspetti
dell'abbigliamento.
Un libro
straordinario che
potrete chiedere
nei negozi Varese,
alle "ragazze
col distintivo".

Un'altra idea
geniale di Ken
Scott. Creare un
prontuario di
moda che
consenta a ogni
donna di
addentrarsi con
gusto sicuro

le idee e i modelli di Ken Scott un grande stilista

Proprio il famoso
Ken Scott, noto
in tutto il mondo
per le sue
invenzioni di
moda, di tessuti,
di colori.
Il Calzaturificio
di Varese ha
fatto le cose in

grande stile.
Ha affidato a
Ken Scott
la creazione dei
suoi nuovi
modelli. Modelli
in esclusiva
sottoscritti da
una firma che
vuol dire moda
nuova, moda
viva, moda
giovane.



Nuovi modelli, nuove idee, nuove iniziative del Calzaturificio di Varese.
Grazie a queste novità potrete trovare nei negozi
del Calzaturificio di Varese sparsi in tutta Italia
non soltanto perfette confezioni classiche
e di gusto moderno,
ma anche informazioni
e consigli di moda,
simpatia e un ambiente
accoglientissimo.

Calzaturificio di
VARESE



È il più bello



MAL DEI PRIMITIVES

La prestantza fisica ha certo giovato a Mal, quello dei Primitives, per quanto riguarda la popolarità fra le ragazze, ma certo non ha influito positivamente sui critici che ne hanno spesso sottovalutato le possibilità canore. Tanto che a Sanremo quest'anno molti rimasero sbalorditi per i suoi acuti e per i suoi filati in presa diretta. Dunque, Mal non è un prodotto di laboratorio elettronico, anche se finora non è riuscito a convincerci che le accuse che gli vengono mosse di cantare come Patty Pravo sono completamente infondate. Né gli giova il suo secondo long-playing (33 giri, 30 cm. «RCA») dove arrangiamenti e canzoni lo hanno spesso spinto ad adottare le stesse soluzioni canore che, in simili frangenti, avrebbe preso la cantante di Venezia. Il disco gli permette comunque di mettere in luce due suoi diversi moduli in-

terpretativi: quello che si adatta alla canzone all'italiana e quello aderente alla musica pop più moderna, il Mal di Sanremo, insomma, e quello dei tempi dei Primitives. A ciascuno di questi suoi modi d'essere è dedicata una facciata del disco. Così lo ascoltiamo in *Sole, pioggia e vento*, in *Occhi neri, occhi neri*, e in *Treno che corri* (la versione italiana di *Daughter of darkness*) e in *Proud Mary*, il pezzo più azzeccato fra gli undici presentati sul microscolco. Che è senza dubbio un buon prodotto commerciale.

Quelli di Oakland

In gran parte responsabili dell'ultima svolta del pop, i Creedence Clearwater Revival non cessano di stupire per la loro frenetica attività. Mentre ancora un loro disco è in classifica, ne hanno già pronto un altro che riesce in breve tempo a raggiungere la vetta del «Cash Box». E' il caso del 45 giri *Lookin' out my back door* e del 33 giri (30 cm. stereomono) «Cosmo's Factory» apparsi quasi contemporaneamente anche in Italia, dove la loro Casa, la «America-Fantasy», è distribuita dalla «Cetra».

DISCHI LEGGERI

I Creedence continuano, anche in questa nuova produzione, nella loro linea musicale: genuinità del suono, spontaneità, aderenza ai temi del rock e del blues con qualche infiltrazione di country. Il tutto



DOUG «COSMO» CLIFFORD

reso con ottimi impasti sonori. Il quartetto registra i suoi pezzi in una vecchia fabbrica di Oakland, in California, che è stata trasformata in un attrezzatissimo studio: ed è appunto a questo studio che fa riferimento il titolo del loro long-playing che vuol essere anche un omaggio al barbuta batterista Douglas Ray Clifford, detto «Cosmo», punto di forza dei Creedence. *Cosmo's Factory* contiene,

oltre ai conosciutissimi *Travelin' band*, *Run through the jungle*, *Up around the band*, *Who'll stop the rain* e ai due pezzi del nuovo singolo, *Lookin' out my back door* (stile country) e *As long as I see the light* (che s'allontana dal loro abituale sound), altre composizioni particolarmente degne di nota. In primo piano, il pezzo d'apertura, un rock che dura sei minuti, *Ramble Tamble*; una nuova versione di *I heard it through the grapevine*; un blues di Bo Diddley, *Before you accuse me*; un rock di Roy Orbison, *Ooby dooby*, e infine un vecchio pezzo del primissimo Presley, *My baby left me*. Nell'insieme, il disco è convincente per il buon livello delle interpretazioni.

Senza chitarre

E' il momento dei Rare Bird che, con *Sympathy*, hanno rapidamente scalato la vetta della nostra Hit Parade. Ormai il quartetto britannico è conosciuto in Italia come nel resto del mondo, e la cosa sarebbe di normale amministrazione se il complesso fosse allineato con la solita produzione commerciale. Eccezionale invece che i Rare Bird

siano riusciti a tanto nonostante le loro idee musicali di avanguardia. L'eccezione conferma, anche questa volta, la regola. I nostri quattro si sono incontrati soltanto tra il luglio e l'agosto dello scorso anno, quando finalmente Graham Field, l'ottimo organista e capo del complesso, riuscì a trovare i suoi compagni attraverso un'inserzione sul *Melody Maker*: David Kaffinetti che suona il piano elettrico, Steve Gould, cantante e basso, e Mark Ashton, l'ex batterista dei Turnstile. Nell'inserzione, Graham chiedeva di unirsi ad altri tre strumentisti disposti anche a fare la fame pur di tentare vie nuove. Nell'autunno dello scorso anno i Rare Bird cominciarono a registrare i primi nastri nella sala di un loro amico per offrirli ai produttori. Alla «Philips» lo stile del complesso piacque e fu deciso di scegliere *Sympathy* per un «singolo». Il resto è noto. Le registrazioni allora tenute di riserva sono state raccolte, naturalmente insieme a *Sympathy*, su un 33 giri (30 cm. stereomono «Philips»), che ci permette di meglio penetrare lo spirito di questo quartetto che ha la sua forza nell'organista e nel cantante, suona una musica che non assomiglia a quella di alcun altro complesso e appare tutt'altro che di tipo commerciale. Resta da vedere se l'inventiva dei Rare Bird resisterà all'usura delle tournées.

B. G. Lingua

LIPTON:

per voi è il più gran tè del mondo,
per noi inglesi è sentirsi a casa.



Tè Lipton è venduto in 156 paesi e la miscela viene sempre preparata a Londra. Ecco perché il Tè Lipton fa sentire ovunque "a casa sua" un inglese quando è Tea Time (la pausa per il tè).

Il tè inglese più diffuso nel mondo.

Concessionario esclusivo per l'Italia Paolini & Villani & C. - Venezia.

il mondo di un uomo: un guardaroba *Facis*

Oggi: una vita socialmente più impegnata.
E gli uomini di successo non possono rinunciare
alla sicurezza di essere sempre impeccabili.
Per questi uomini sono stati pensati

i guardaroba FACIS

che garantiscono l'eleganza di giorno,
di sera e in tutte le occasioni.

Qui sotto una proposta di **guardaroba FACIS:**

vi aspetta nei negozi
che espongono il distintivo

"Raccomandato da FACIS 1970"



sicurezza: un guardaroba Facis



CAPPOTTO SPORTIVO
L. 39.500



ABITO OCCASIONI DIVERSE
(GARDENA) L. 44.000



ABITO VIAGGIO
(TRAVEL) L. 43.000



GIACCA TEMPO LIBERO
L. 27.000



ABITO PER LA SERA
L. 42.000



Un'aragosta
potrebbe
costare meno?
Sì.
Ma sarebbe
un gambero.

Ecco perché Topazio
non può costare meno



per darvi ciò che chiedete:
olio di semi vari d'alta
qualità. Alta qualità.
Scelta dei semi migliori,
quindi.
E attenti controlli
per una qualità sempre
costante.
Perché voi contate
proprio su queste cose.

Topazio
ricompensa la fiducia.

È UN PRODOTTO



PADRE MARIANO

Paura di Dio?

« Nella sacra Scrittura ritorna sovente il motivo del "timore di Dio" che viene presentato come ideale religioso da realizzare. Ma io non credo che si debba avere paura di Dio? Non le pare? » (V. O. - Spotorno).

Effettivamente nell'Antico e Nuovo Testamento ricorre spesso la frase « timore di Dio ». Ma dobbiamo dire subito che essa non significa « paura di Dio » ma, « paura di offendere Dio ». E' la concisione del linguaggio biblico che invece che « paura di offendere Dio », dice « paura di Dio ». E la paura di offendere Dio è una cosa ottima nella vita spirituale. Magari tutti l'avessimo! Non ci sarebbero più tante sofferenze fra gli uomini. Diciamo però altresì subito che (come del resto dice la stessa Scrittura) la paura di offendere Dio non è la perfezione della vita spirituale, che è invece nell'amore: non fare il male, e fare anzi il bene, ma... per amore di Dio.

La paura di (offendere) Dio, è soltanto il primo gradino (cfr. « inizio di sapienza è il timore di (offendere) Iahvè » (Salmo 111,10): la sommità della scala è l'amore, che opera per amore e supera ogni timore.

Educare alla speranza

« La virtù cristiana della speranza è — a mio avviso — la cenerentola delle virtù teologali. Non è una grave deficienza dell'educazione cristiana il trascurare una virtù così preziosa? » (C. A. - Ponte Chiasso).

Ha ragione. Quanto lei osserva è stato osservato a suo tempo da Charles Peguy che vedeva la speranza « trotterellare tra le due sorelle (fede e carità) che essa tiene per mano ». Dio è la suprema ricompensa dell'uomo e quindi il cristiano saggio fa suo il motto: « Dio il primo e Dio solo! ». Tutto il resto (beni, fortune, vantaggi) non sono che mezzi secondari, utili in quanto ci portano e ci uniscono a Dio, vani, effimeri e dannosi in quanto ce ne allontanano. La sola cosa che conti, la sola vera ricompensa che abbia valore eterno è possedere Dio, qui — nell'esilio — in una crescente intimità e, in patria, nella gloria eterna. A questo educa lo spirito la speranza cristiana. E non è chi non veda quale squarcio d'azzurro, quale boccata d'aria ossigenata sia la speranza cristiana in un mondo come il nostro ove trionfa il materialismo (non dialettico o storico) ma pratico, la ricerca sempre più raffinata di ogni comodità, la sete del potere, la cupidigia del denaro, l'eroticismo, la droga, ossia le forme più « antiche » di alienazione che trascinano negli abissi dello scontento e della disperazione (chi cerca l'infinito nel finito muore disperato). La speranza cristiana ci strappa da questa palestra di gladiatori isterici e nevrotici a cui abbiamo ridotto la vita e apre invece l'animo a cose veramente grandi, alla « magnanimità » (come dicevano i medievali) stimolando i nostri migliori istinti le nostre più vere e nobili ambizioni, presentandoci un ideale degno di noi! Noi lamentiamo talvolta che i nostri giovani troppo ripetono che il mondo è tutto « sbagliato »: certo, nul-

la è perfetto in questa vita; ma invece di lasciarli insistere in una contestazione generica, educiamoli noi — con la speranza cristiana — a migliorare il mondo mostrando loro con la nostra maggiore esperienza, ciò che pur vale nel mondo di oggi e quante siano le possibilità concrete, nascoste, ma reali in ciascun essere come in ciascuna situazione, di miglioramento. Un uomo che tanto fece per l'educazione degli uomini fin da quando sono giovani, Robert Baden Powell (morto nel 1941), iniziatore dello Scoutismo, diceva sempre: « Noi non siamo sulla Terra per essere felici, ma prima di tutto per essere utili ». Ed è proprio così: che cioè si è felici quaggiù nella misura in cui si è utili agli altri. Sono gli orizzonti che apre una visione della vita illuminata dalla speranza cristiana, orizzonti che ci ha additato Gesù con il suo esempio personale, di Lui, venuto non per essere servito, ma per servire.

Parolacce

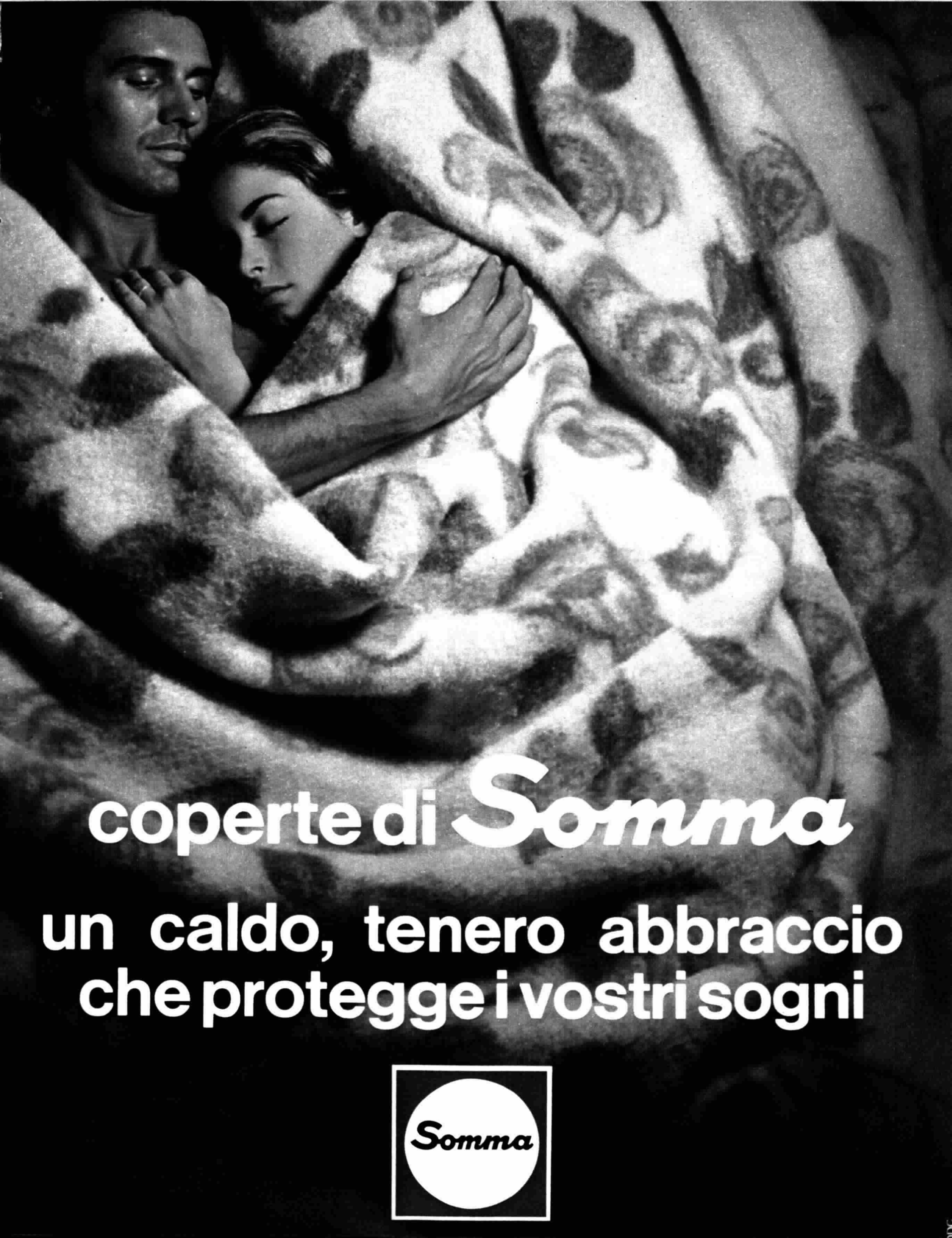
« Ho notato che i miei ragazzi, che pure cerco di educare bene, riportano con facilità a casa le parolacce che sentono per via, molto più fedelmente delle buone parole che non mancano di sentire e a scuola e per via. Come mai? » (F. M. - Como).

La sua meraviglia è naturale, dati gli sforzi che lei fa per educare bene i figli... ma la cosa è normale. Appunto perché non le sentono che di raro, le parolacce vengono ricordate più facilmente dai suoi ragazzi e riportate... calde calde a casa. Lo aveva già notato don Bosco per se stesso: « Ho sentito tante prediche, ho letto tanti libri e di tutto questo ben poco ricordo; ma di una parola cattiva, sentita all'età di 7 anni, non mi sono dimenticato mai ». Ed è un santo che parla così!

Era di conquiste

« In una conferenza ho inteso dire che la nostra età va verso Dio proprio attraverso le conquiste della scienza che gli si avvicina nel grande, nel piccolo, nel complesso. Ma in che senso? » (V. G. - S. Benedetto del Tronto).

La nostra era ben si può chiamare l'era delle conquiste scientifiche e tecniche. Quante scoperte nel campo dell'immensamente grande (gli spazi siderali!) e in quello dell'immensamente piccolo (si pensi a quanto si sa oggi dell'atomo, agli sviluppi impressionanti della chimica organica, all'approfondimento dello studio dell'energia nucleare in fisica; e infine allo studio dei geni e degli acidi nucleici in biologia). Quanto arricchimento infine per l'umanità di oggi e di domani in una applicazione sistematica dell'automazione e di quei complessi procedimenti di comunicazioni di ordini e di controlli che governano l'automazione (cibernetica)! Speriamo che si faccia buon uso di tante invenzioni e di tante applicazioni tecniche. Ma di fatto questo imponente panorama di scoperte è anche un andare sempre più avanti verso il mistero di Dio, la cui sapienza, potenza e bontà risplende di luce nuova ad ogni passo in avanti della scienza.



coperte di **Somma**

un caldo, tenero abbraccio
che protegge i vostri sogni





Basta secco-ruvido!



Morbido con Vernel

Vernel

lo sciacquamorbido

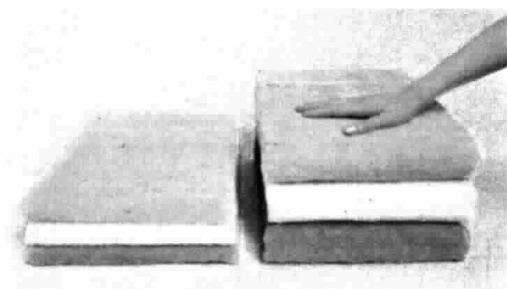


Si aggiunge nell'ultimo risciacquo

In lavatrice o nel bucato a mano, basta aggiungere un po' di Vernel nell'ultimo risciacquo per ottenere un bucato favolosamente morbido e vaporoso.

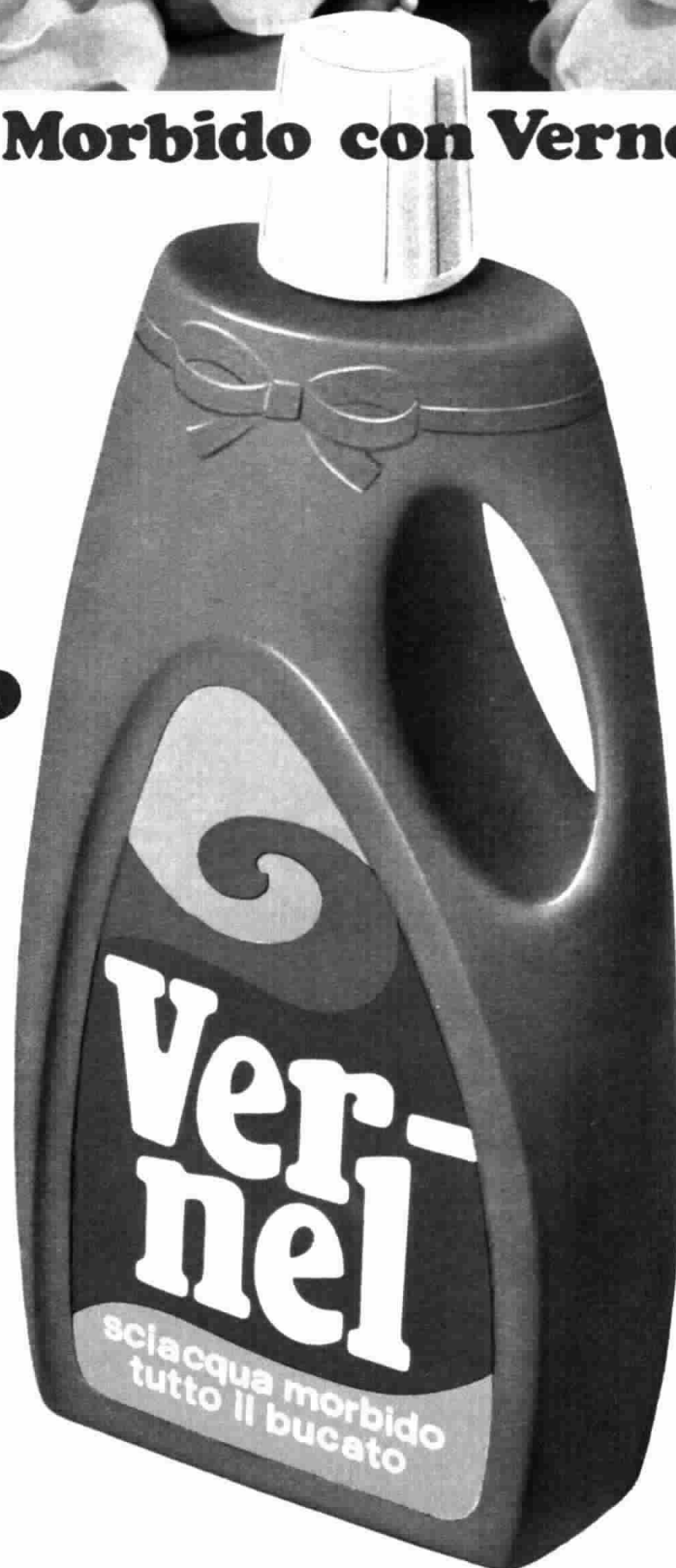
Un bucato favolosamente morbido

Oggi Vernel, il nuovo ammorbidente, elimina i residui di lavaggio e rende il bucato favolosamente morbido. Il morbido di Vernel.



Altri vantaggi

Con Vernel stirare il bucato diventa molto più facile... a volte addirittura superfluo. Vernel elimina l'elettricità delle fibre sintetiche (quello scoppiettio e quello appiccicarsi così fastidioso).



il nuovo ammorbidente che dà al bucato un morbido favoloso.

ACCADDE DOMANI

VERSO LA SURGELAZIONE ATOMICA

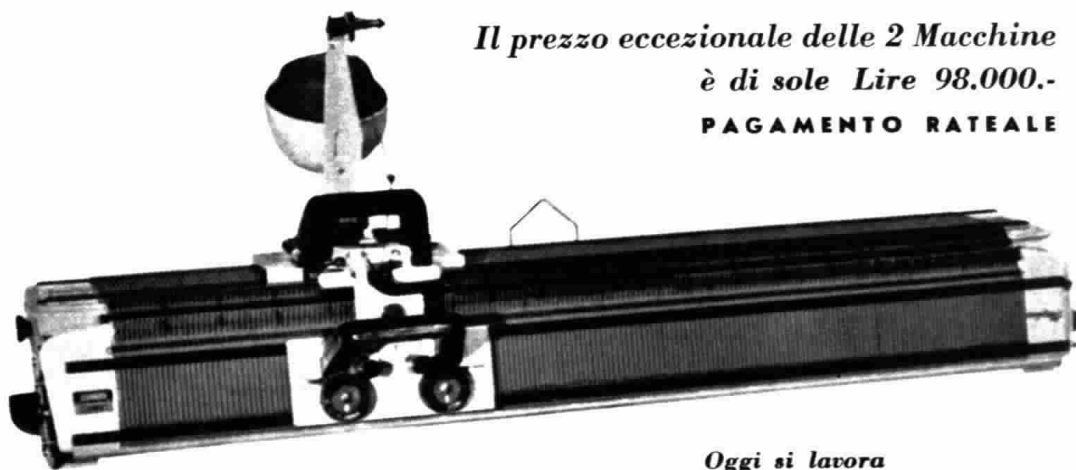
Nei prossimi mesi verrà messo in vendita per la prima volta in Inghilterra del pesce conservato a lungo grazie all'energia atomica. Si tratta di un avvenimento di notevole importanza per l'avvenire dei cibi « surgelati ». Esperti britannici e americani ritengono anzi inevitabile la formazione di due scuole contrastanti: quella dei fautori della « conservazione atomica » degli alimenti e quella, del resto già forte ed esistente, dei difensori della « surgelazione ». Intanto, l'Atomic Energy Authority (AEA) britannica ha concluso una prima serie di esperimenti che hanno dimostrato quanto sia facile ottenere una conservazione durevole per il pesce fresco e per certi tipi di carne congelata mediante l'esposizione ai raggi del cobalto radioattivo. Il professor Walter Marshall, direttore del laboratorio di ricerche del Centro nucleare di Harwell, ha ammesso, con franchezza, durante un convegno con colleghi stranieri, che non è stato ancora interamente risolto il problema della perdita del « sapore » originario per i cibi « trattati » con la radioattività. Gli esperimenti condotti con talune bevande, soprattutto la birra, hanno dato risultati negativi. La nuova tecnica di conservazione degli alimenti, secondo Marshall, può essere applicata con successo in Paesi come l'India dove gli impianti di surgelazione sarebbero eccezionalmente difficili (occorre tenere conto delle condizioni climatiche e ambientali) e costosi. Non si sa ancora quali proporzioni e sviluppi assumeranno i successivi esperimenti perché, tra l'altro, l'Atomic Energy Authority britannica ha registrato negli ultimi tempi una riduzione dei fondi finanziari e del personale. Rispetto al 1961 si è verificata una riduzione del venticinque per cento: da 41 mila il numero delle persone impiegate è sceso a trentamila. I difensori della surgelazione avranno buon gioco nell'affermare che esistono ormai riserve tecniche, tutte largamente applicate nel mondo industriale, per portare in poche decine di minuti la temperatura del prodotto da « conservare » a trenta e perfino quaranta gradi centigradi al di sotto dello zero. In genere il contenuto idrico dei tessuti vegetali e animali forma microcristalli di ghiaccio che non ledono le pareti cellulari. Dopo il « decongelamento », pertanto, argomentano i fautori della surgelazione, il prodotto surgelato avrebbe tutte le caratteristiche di quello fresco. Gli scienziati che propendono per l'uso della radioattività ribattono che il risparmio economico-finanziario diventa enorme se le attività connesse con la conservazione degli alimenti divengono « secondarie » e integrative di quelle generali di una centrale elettro-nucleare. Se viceversa si dovessero creare ad hoc impianti nucleari per la conservazione di alimenti, i costi sarebbero altissimi.

MENO POTERE AL P.C. CUBANO?

Fidel Castro ha aperto le porte a una silenziosa rivoluzione organizzativa che vedrà diminuire il potere dell'apparato del Partito Comunista Cubano (PCC) ed aumentare quello delle cosiddette « Organizzazioni di massa ». In pratica queste finiranno con l'esercitare una sorta di controllo sul Partito stesso. I russi non lo dicono apertamente, ma sono preoccupati dei nuovi orientamenti ideologici e programmatici del leader cubano giudicandoli eretici. I cinesi sono compiaciuti perché ritengono che Castro stia per mettere in moto la sua « rivoluzione culturale » dopo avere studiato a fondo l'esperimento maoista degli ultimi cinque anni. Ma non si pronunciano perché vogliono vedere fin dove Castro intende arrivare. Ai Partiti amici, Castro ed i suoi collaboratori hanno comunicato che si tratta di un « rinnovamento » delle strutture del PCC per rendere il partito e le organizzazioni di massa « una unica realtà cubana ». Insomma Castro rivendica l'indipendenza nazionale dell'interessante esperimento. Attualmente il PCC conta circa 120 mila membri, un terzo dei quali reclutati negli ultimi diciotto mesi, su di una popolazione complessiva di otto milioni e 250 mila cubani. Il PCC fu formato nell'ottobre 1965 dalla fusione del vecchio partito socialista-popolare (PSP) filosovietico con il movimento del « 26 luglio » diretto da Castro stesso. Castro non ha mai nascosto la sua antipatia per la burocrazia di partito e i suoi dubbi sulla validità del principio della assoluta supremazia politica e organizzativa del PCC. Il capo della fazione più decisamente filorusa, che sosteneva queste tesi invise a Castro, Anibal Escalante, fu sconfitto e sconfessato, oltre che processato, nel 1968. Come farà adesso Castro ad assoggettare il PCC al « controllo delle masse »? Anzitutto aumenteranno i poteri dei Comitati per la difesa della rivoluzione che sono ben 67.200 con più di tre milioni di appartenenti, vere e proprie mini-organizzazioni cellulari urbane e rurali. La loro importanza si avvertiva nell'esercizio del potere giudiziario dato che quasi sempre i « Tribunali Popolari » sono composti dai membri dei Comitati in questione. Che i russi non siano soddisfatti lo prova un fatto sfuggito alla grande stampa: una recente cronologia delle relazioni fra Mosca e l'Avana pubblicata dall'Istituto di studi latino-americani dell'Accademia sovietica delle Scienze omette — deliberatamente — la fondazione del Partito Comunista Cubano nel 1965. Un mese e mezzo fa Radio Mosca (in lingua spagnola) celebrava il 45° anniversario della fondazione del « Partito Comunista di Cuba », ma si riferiva, significativamente, al vecchio PSP cioè al Partito Popolare Socialista filorusso di Escalante e altri.

Sandro Paternostro

La Macchina per Maglieria A DUE FRONTURE Regina UNIVERSAL



Il prezzo eccezionale delle 2 Macchine
è di sole Lire 98.000.-
PAGAMENTO RATEALE

Un anno di garanzia.

Un oggetto di massima precisione e grande capacità, richiesto e usato in tutto il mondo.

Molto semplice il suo lavoro, con il nuovo portafilo automatico.

Completa di tutti gli accessori; dettagliate istruzioni per apprendere facilmente il funzionamento della macchina.

Velocità 20.000 maglie in un minuto.

Quattro regolatori per 12 grossezze di lana, 362 maglie.

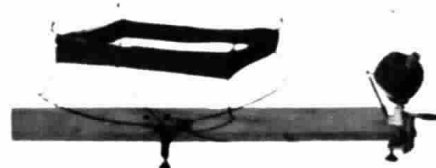
Facile la divisione delle due fronture.

Senza pesi o fissaggio sulla tavola.

Un grande numero di punti e tante possibilità di eseguirli, come: rasato, dritto e rovescio, due volte dritto e due volte rovescio, rotondo, aperto, costa inglese, costa perlata.

Oggi si lavora
domani si indossa.

Non è necessario
alcun corso di maglieria.



Richiedete oggi stesso un opuscolo gratis.
Ditta AURO - Via Udine, 2/P - 34132 TRIESTE

OTTAVO CONGRESSO NAZIONALE YAIA

« Anni '70: crisi dei mezzi di comunicazione di massa? ». Questo è il tema dell'ottavo Congresso Nazionale che la YAIA (Youth in Advertising International Association) ha tenuto al Centre de Rencontres Internationales di Montecarlo dal 23 al 25 ottobre, sotto il patrocinio di Radio Montecarlo e della Publicitas S.p.A.

Ad illustrare gli aspetti di questo attualissimo problema sono intervenuti numerosi importanti relatori.

Per ciò che riguarda l'utilizzazione dei mass-media hanno partecipato esperti di politica, come Carlo Ripa di Meana, di giornalismo, come Pio Baldelli, e Gianni Baldi, di teatro e cinema, come Paolo Grassi e Nanni Loy, di realizzazione creativa come Mario De Paoli.

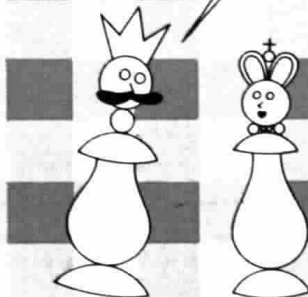
Per indicare i prevedibili trends dei mezzi di comunicazione hanno parlato studiosi come Silvio Ceccato, Virginio Bettini, Umberto Dragone, Giampiero Jacobelli e Nicola Tranfaglia.

Infine hanno esposto le alternative in cui si muoverà la pubblicità nel prossimo futuro gli uomini che più da vicino ne determinano l'orientamento: tecnici di pubblicità come Giancarlo Livraghi, Guido Mengacci e Gianni Muccini, di marketing come Roberto Cortopassi, dei mezzi come Giuliano Re.

La prolusione ufficiale dei lavori è stata tenuta da Gregorio Pozzilli, Direttore Generale della SIPRA.

La Segreteria della YAIA, Via De Amicis 17, 20123 Milano, tel. 85.45.63, è a disposizione per ogni ulteriore dettaglio.

HO UNA FAME
CHE MI MANGEREI
UN CAVALLO



DIGER

SELZ

digestivo ~ effervescente
al ristorante ~ al bar

c'è una automobile elettrica che costa solo lit. 19.900

automobile a motore elettrico, modello "ral-lye", dotata di batteria ricaricabile (in casa) con normale corrente 220 volts, velocità: 3 km/ora, autonomia: ore 2,30 in marcia continua (una giornata di gioco!)

Pines



PINES S.p.A. - 22050 LOMAGNA - ITALIA

Lysoform Casa[®] disinfetta e deodora tutta la casa.

Per l'igiene della casa una sicurezza in più.

Lysoform casa è un disinfettante dotato anche di proprietà deodoranti. Lysoform casa disinfetta e deodora la vostra casa. Usatelo dove ce n'è bisogno: in bagno, in cucina, nella camera dei bambini, sui pavimenti, sulle piastrelle e su tutte le superfici lavabili. Lysoform casa elimina i cattivi odori, lasciando in casa un profumo gradevole e fresco.



IL MEDICO

SINDROMI PARANEOPLASTICHE

Al recente Congresso della Società italiana di Medicina Interna, svoltosi a Roma in ottobre, è stato dibattuto un tema di alto interesse scientifico e pratico, quello concernente le cosiddette « sindromi paraneoplastiche », cioè un complesso di sintomi che accompagnano la malattia principale, che è costituita da un tumore di un determinato organo o tessuto. La relazione è stata tenuta dalla Scuola di Clinica Medica dell'Università di Modena, diretta dal prof. Mario Coppi.

E' forse un po' arduo trattare in queste colonne di un argomento di nuovo conio nella medicina, ma mi spinge a parlarne la palpitante attualità di un problema che assilla l'umanità tutta: il cancro.

I relatori si sono soffermati soprattutto sulle cosiddette sindromi paraneoplastiche endocrinologiche: si tratta in definitiva della produzione di uno o più ormoni da parte di tessuti al di fuori delle principali ghiandole endocrine, che si concretizza in disfunzioni ormonali. Tali disfunzioni però non sono generate da alterata secrezione di ormoni da parte di questa o quella ghiandola endocrina (ipofisi, surrene, tiroide, ecc), bensì da secrezione ormonale da parte di un tessuto neoplastico o cancerigeno che non ha niente a che vedere con la ghiandola endocrina che normalmente secerne quel tipo di ormone. Si tratta di una « ectopic endocrinopathy », cioè di una endocrinopatia generata da una secrezione ormonale fuori della sua sede fisiologica o normale o naturale che dir si voglia. E' certo comunque che, almeno sino ad ora, produzione ectopica (cioè fuori sede naturale) di ormoni è sinonimo di presenza di tessuto neoplastico maligno.

La più studiata, fino a questo momento, di queste sindromi paraneoplastiche endocrine ovvero endocrinopatie ectopiche è la sindrome da « ACTH ectopico ».

L'ACTH (adreno-corticotropico hormone ovvero ormone adreno-corticotropo) è un ormone normalmente prodotto dall'ipofisi e serve a stimolare il surrene o capsula surrenale alla produzione di quell'ormai famoso e prestigioso ormone che è il cortisone. Ebbene, in oltre duecento casi studiati fino ad oggi, di cancro broncopulmonare, di timoma (tumore maligno del timo), di tumori maligni del pancreas, si è potuto stabilire la sicura esistenza di una malattia paraneoplastica (che accompagna cioè il tumore) caratterizzata dalla abnorme secrezione di ACTH, che normalmente deve essere prodotto dall'ipofisi.

Come si manifesta questa « sindrome da ACTH ectopico »? Ecco i principali sintomi: costante intensa astenia (debolezza muscolare), talvolta così intensa da simulare una paralisi; età media colpita tra i 40 e i 50 anni; frequente diabete mellito o zuccherino; depressione a sfondo isterico; sesso maggiormente colpito quello maschile; obesità maggiormente accentuata nella parte superiore del corpo.

Tutti questi sintomi spariscono come per incanto appena sia stato asportato il tumore, maligno di solito, responsabile della secrezione anormale, ectopica dell'ormone ACTH.

Una sindrome paraneoplastica molto simile a quella sinora descritta è quella da secrezione di cortisone ectopica da parte di carcinomi del polmone, cioè una vera e propria malattia concomitante dovuta ad un cancro del polmone, che fra le tante sue attività nefaste va anche a secernere cortisone, che normalmente deve essere secreto dalle capsule surrenali.

Un'altra malattia paraneoplastica illustrata al Congresso di Roma è stata quella da secrezione ectopica, fuori sede cioè, di ormone antidiuretico ipofisario, normalmente secreto dal lobo posteriore dell'ipofisi. Tale sindrome è nota come « sindrome da inappropriata secrezione di ormone antidiuretico ipofisario », inappropriata perché questa secrezione anormale, da parte di un tessuto neoplastico polmonare, viene ad aggiungersi a quella naturale, fisiologica di questo ormone, la cui azione è quella di opporsi all'eccessiva perdita di acqua attraverso i reni. Ne deriva, di conseguenza, che l'organismo trattiene acqua in eccesso e si viene a delineare il quadro assurdo dell'auto-intossicazione da acqua, con stato confusionale, astenia, nausea, ecc. Una quarta sindrome paraneoplastica è quella dell'ipertiroidismo, non dovuto ad eccesso di funzione tiroidea, bensì ad abnorme secrezione di ormoni tiroidei nel corso di tumori maligni dell'intestino, del polmone, della prostata, della mammella, dell'utero, del testicolo.

Ancora un'altra sindrome è stata ricordata, quella dell'ipoglicemia, che normalmente può essere provocata da un eccesso di insulina da parte del pancreas. Vi sono invece dei tumori (non del pancreas), che secernono insulina fuori del suo normale sito fisiologico: si tratta di linfosarcomi, di tumori della pleura e del peritoneo, ma più spesso di tumori intraddominali posteriori. L'iperproduzione di paratormone (ormone normalmente secreto dalle ghiandole paratiroidi) è stata documentata da parte di tumori del polmone, del rene e del pancreas, della parotide, del surrene, dell'utero, dell'ovaio, che si accompagnano infatti spesso a ipercalcemia (aumento del normale contenuto di calcio nel sangue), sintomo normalmente causato da un eccesso di ormone paratiroideo.

Tutte queste sindromi che abbiamo fin qui elencate non hanno, come si comprende, solo valore dal punto di vista scientifico, in quanto mi sembra che debbano essere conosciute dal medico pratico, affinché questi, possibilmente in tempo precocissimo, dia l'allarme dell'approssimarsi o del coesistere di un tumore maligno in questa o in quell'altra sede, il che non è poco ai fini di una rapida ablazione del tessuto neoplastico.

Ed ecco infine anche l'importanza di frequenti « check up » che possano dare al medico l'indizio di una « sindrome paraneoplastica » altrimenti insospettata: un'ipoglicemia inspiegabile (cioè il ridursi dello zucchero nel sangue) o una ipercalcemia (aumento del contenuto in calcio nel sangue) possono essere infatti i sintomi più lontani, ma ormai documentati, di tumori maligni che stanno per attaccarci.

Mario Giacobvazzo

Musica nuova in cucina

*Sapete che le specialità tedesche sono moltissime,
dagli antipasti al dessert,
e vi permettono un'infinità di variazioni
sul tema: mangiare bene e in modo originale?*

*Divertitevi a comporre i vostri menu con fantasia,
con i toni e i sapori nuovi
che vi offre la genuina gastronomia tedesca.*

*Naturalmente
dovete pretendere dal vostro fornitore
"le originali specialità tedesche"
proprio quelle.*



Il preside Orsini

Umberto Orsini, nonostante gli impegni cinematografici — sta doppiando *Bali* girato in Indonesia — non ha saputo dire «no» a Sandro Bolchi e pertanto tornerà a recitare per la televisione in *Tre quarti di luna*, di Luigi Squarzina, che il regista dei Karamazov si appresta ad allestire per il piccolo schermo. Orsini, che della vicenda è il protagonista, impersona Germanico Piana, il giova-

ne preside che nei giorni successivi alla marcia su Roma venne chiamato dall'allora ministro Gentile perché mettesse in atto la riforma scolastica. *Tre quarti di luna* propone sui teleschermi in due puntate la contestazione studentesca e le tragiche conse-

guenze provocate appunto dall'incomprensione sorta tra il giovane preside e i suoi allievi. Questo lavoro che Squarzina ha scritto vent'anni fa, conserva per la sua tematica uno spirito di grande attualità. In teatro il personaggio di Germanico Piana era già stato

impersonato da Vittorio Gassman (regia di Luigi Squarzina) e da Tino Carraro (regia di Giorgio Strehler) che adesso, nella versione televisiva, vestirà i panni dell'ispettore scolastico Butti. Per la parte del giovane seminarista Mauro (in teatro tanto con Gassman quanto con Carraro era Luca Ronconi) è stato scelto Rodolfo Baldini mentre Enrico, l'allievo prediletto dal preside Piana, sarà Marzio Margine.

Guerra e pace

Tra le novità televisive del nuovo anno spicca la versione integrale del film *Guerra e pace* di Sergei Bondarciuk che verrà programmato sui teleschermi diviso in sei puntate. Finora (ad eccezione dell'edizione completa presentata nel 1965 al Festival di Venezia) del capolavoro di Bondarciuk si sono potute vedere nelle sale cinematografiche italiane solamente due parti — *Natasha* e *L'in-*

cendio di Mosca — per un totale di quattro ore e mezzo. L'intero film è lungo quasi sette ore e tale apparirà sui teleschermi.

Guerra e pace si ispira al famoso romanzo di Leone Tolstoj e porta sullo schermo i personaggi cari e famosi della vicenda, da Kutuzov a Napoleone, da Natasha a Bezukov e Bolkon-sky, con le loro gioie e i loro dolori, in un ambiente fedelissimo all'epoca di cui sono illustrati costumi e abitudini. Di *Guerra e pace*, oltre ad essere regista e sceneggiatore, Sergei Bondarciuk è anche uno dei protagonisti. In questi giorni si sta presentando l'ultimo film da lui diretto, *Waterloo*, un kolossal dedicato alla battaglia del 1815, venuto a costare 200 milioni al minuto: dura poco più di due ore e si sono spesi complessivamente 25 miliardi di lire. Interprete principale del film, nei panni di Napoleone, è Rod Steiger.

Mistero greco

Continua il mistero degli Aphrodite's Child che, tra l'altro, la sera del 31 ottobre avrebbero dovuto esibirsi a Bari nell'ambito

segue a pag. 24



Umberto Orsini sarà il preside Piana in «Tre quarti di luna» con la regia di Bolchi

Johnson & Johnson vi insegna a essere delicate nei punti delicati.

Baby olio contro i rossori,
e le irritazioni; mantiene
morbida la pelle tra un
bagnetto e l'altro.



Baby shampoo
purissimo, non causa
nessuna irritazione
o bruciore agli occhi.



Cotton floc
il bastoncino flessibile
e sicuro che pulisce
i punti più delicati:
orecchie, naso, occhi.



Baby talco purissimo
e impalpabile,
assorbe ogni residuo
di umidità e
protegge la sua pelle.



Prodotti Johnson's: creati
per i piccoli, ottimi per i grandi.
Johnson & Johnson

AMARO CORA

amarevole

OFFERTA SPECIALE

2

SPLENDIDI CALICI

Fuori, una luccicante confezione elegante e piena di tono, in un magnifico gioco di riflessi. Dentro, due splendidi calici diamantati, per gustare il gradevole sapore dell'Amaro Cora nell'intimità della casa, per servirlo con eleganza nelle occasioni importanti. Una offerta amarevole, un'offerta... da impazzire!



segue da pag. 22

della tradizionale «Caravella dei successi». Quando incidono un disco gli Aphrodite's Child sono tre, quando cantano fuori Parigi sono due. Secondo una versione ufficiale il «fantasma», Vangelis Papathanassiou, avrebbe perso il passaporto, e l'ambasciata greca di Parigi, città dove risiedono gli Aphrodite's Child, gli rifiuterebbe il rinnovo non avendo il Papathanassiou ancora adempiuto agli obblighi militari. Ma c'è anche chi insinua che Vangelis Papathanassiou, organista e «mente» del gruppo, sia in disaccordo con i suoi due compagni, Demis Roussos e Lucas Sidéras, per cui si rifiuta di partecipare all'attività del complesso fuori dalle sale di registrazione. Un rifiuto per il quale sono già andati in fumo parecchi contratti d'oro. Qualche volta Lucas e Demis per le loro esibizioni sono perfino ricorsi ad un «organista finto», ruolo quest'ultimo affidato a Nico Papathanassiou, fratello di Vangelis, che lavora a Milano. Tutti figli d'arte gli Aphrodite's Child hanno in due anni di attività raggiunto una prestigiosa notorietà internazionale. Nella sola Italia hanno già venduto due milioni di dischi.

LINEA DIRETTA

A Bari il cartellone della «Caravella dei successi 1970» riunisce i Camaleonti, François Michael, Sergio Endrigo, I ricchi e i poveri, Paolo Mengoli, Donatello, Dino, Claude François, Roger Whittaker, Donatella Moretti, Claudio Baglioni, Rosalino, Daniela Modigliani, Tim, Lally Stott, Roberto Soffici e probabilmente le Kessler. Presentatori dello spettacolo, che sarà trasmesso in televisione nel mese di novembre, sono Daniele Piombi e Carla Di Nicola.

La Valli per Cocteau

Raoul Grassilli, che per tutto il mese di novembre sarà l'animatore, alla radio, di *Voi ed io*, sta concludendo a Milano, per la televisione, la sua partecipazione alla commedia *La macchina da scrivere* di Jean Cocteau in cui è impegnato a fianco di Alida Valli. Questa novità di Cocteau, diretta dal regista Mario Landi, è ambientata

in una cittadina francese sconvolta da una serie di lettere anonime che seminano lo scandalo intorno alle più rispettabili famiglie della zona.

I nuovi Forsyte

Considerato l'elevato indice di gradimento (79) ottenuto dal primo ciclo de *La saga dei Forsyte*, nel corso del quale sono state programmate (in otto trasmissioni) dodici delle ventisei puntate della serie realizzata dalla BBC inglese, la televisione italiana sta adesso procedendo al doppiaggio della nuova serie che dovrebbe apparire sui teleschermi all'inizio del 1971. Le puntate del prossimo ciclo porteranno in scena la nuova generazione dei Forsyte con particolare riferimento a Fleur, la figlia di Soames, e a Jon, il figlio di Irene. In merito alla prima serie de *La saga dei Forsyte*, andata in onda dalla fine di giugno ad agosto, si può

rilevare che il giudizio delle spettatrici è stato notevolmente più benevolo di quello degli spettatori uomini: 74 contro 67. Nel complesso lo sceneggiato tratto dal romanzo di Galsworthy è risultato il più seguito dell'estate scorsa: ogni domenica sera riuniva davanti ai teleschermi una media di 16 milioni di persone.

Vent'anni dopo

Il dramma dell'integrazione di una famiglia meridionale, dopo vent'anni vissuti in una città dell'Italia settentrionale, è il tema proposto da *I Nicotera*, l'originale televisivo, in cinque puntate, sceneggiato da Arnaldo Bagnasco e da Salvatore Nocita che ne è anche regista. Le riprese sono cominciate in questi giorni a Milano. Salvatore Nicotera, il capo famiglia, muratore, è interpretato da Turi Ferro mentre per la parte della moglie Concettina è stata scelta Nelly Bartoli. I «Nicotera» han-

no quattro figli: Gianni (Bruno Cirino) di 25 anni che lavora in un'acciaieria dove fa il laminatore; Luciano (Gabriele Lavia) di 20 anni, universitario; Anna (Micaela Ezdra) di 18 anni, impiegata e protagonista, tra l'altro, di una fuga matrimoniale; e Patrizia (Francesca De Seta, la figlia del regista) di 16 anni.

Disco per l'estate

Mentre è ancora in alto mare la preparazione del ventunesimo Festival di Sanremo — non si conoscono nemmeno il nome dell'organizzatore e il testo del regolamento — già si parla negli ambienti discografici della nuova formula del «Disco per l'estate 1971». La novità principale sarebbe rappresentata dalla ammissione di dodici big che verrebbero d'autorità «promossi» alla fase finale. I restanti dodici posti sarebbero invece riservati ad altrettanti giovani affermatasi attraverso una selezione radiofonica che vedrà ai nastri di partenza 44 candidati.

(a cura di Ernesto Baldo)



il cuore
caldo
della casa

Quando non basta una stufa qualunque...

OLMAR

- ☐ è «Ultramatic»: un solo tocco ed è subito accesa
- ☐ ha lo schermo panoramico per darvi una spettacolare visione della fiamma
- ☐ ha un silenzioso ventilatore per diffondere il calore in tutti gli angoli della casa
- ☐ ha il termostato automatico per limitare rigorosamente il consumo di combustibile

Prima di acquistare una stufa, chiedete il catalogo illustrato della vasta gamma di modelli OLMAR al vostro negoziante di fiducia oppure direttamente a:
OLMAR
Via Provinciale n. 25/R
35010 CADONEGHE (Padova)

SOTTO A CHI TOCCA!!



TIDEBIANCO

È LA MISURA DEL BIANCO
Tide candeggia più bianco!

Ricette romanesche di Aldo Fabrizi

PASTASCIUTTA IN VERSI

Fu Prezzolini, mi sembra, che scrisse un libro classico sulla pastasciutta, piatto nazionale italiano. Era piatto nazionale nostro sino a pochi anni or sono, ma oggi è diventato internazionale, come la pizza, che tempo fa si mangiava solo a Napoli, e oggi si trova dappertutto, a Hong Kong come a Stoccolma. A proposito della pizza posso citare un dato interessante: che il suo ingrediente principale, oltre la pasta, la mozzarella, a causa del consumo aumentato ha fatto registrare un boom delle esportazioni nelle zone ove si produce, e principalmente nella provincia di Caserta.

Ora abbiamo un altro classico della materia: *La pastasciutta* (ricette e considerazioni in versi) di Aldo Fabrizi, edito da Mondadori (174 pagine, 3000 lire, con molti disegni e illustrazioni).

Il simpatico attore non ha bisogno di essere presentato come esperto di gastronomia, giacché tutti conoscevano questo suo hobby, ma come poeta romanesco è una vera rivelazione. Non si esagera scrivendo che alcuni suoi sonetti reggono bene il paragone con quelli di Pasquella e Trilussa, entrambi scolarci dell'immortale Belli.

V'è un estro particolare in questi versi, che fanno tutti sorridere, ma che contengono tutti una loro morale, anche se non sottolineata.

Leggete, ad esempio, quello che s'intitola *Magnà e dormi*: « So' du' viziotti, me diceva nonno, / che mai nessuno se li pò levà, / perché so' necessari pe' campà / sin dar momento che venimmo ar monno. / Er primo vizio provoca er seconno: / er sonno mette fame e fa magnà, / doppo magnato t'aripija sonno

/ poi t'arzi, magni e torni a riposà. / Insomma la magnata e la dormita, / massimamente in una certa età, / so' l'uniche du' gioje de la vita. / La sola differenza è questa qui: / che pure si cià sonno pò magnà, / ma si cià fame mica pò dormi ».

Dunque questo libro non si compone solo di ricette, benché Fabrizi sia un'autorità in questo campo, e le massaie, e diciamo pure i cuochi, abbiano molto da imparare sfogliando i suoi versi. Un preciso elenco di cose buone si legge nel sonetto *L'amatriciana mia*, che siamo ancora tentati di riportare, perché può dare un'idea degli altri.

« Sofriggete in padella staggionata, / cipolla, ojo, zenzero infocato, / mezz'etto de guanciale affumicato / e mezzo de pancetta arotolata. / Ar punto che 'sta robba è rosolata, / schizzatela d'aceto profumato / e a fiamma viva, quando è svaporato, / mettete la conserva concentrata. / Appresso er dado che je dà sapore, / li pommidori freschi San Marzano, / co' un ciuffo de basilico pe' odore. / E ammalappena er sugo fa l'occhietti, / assieme a pecorino e parmigiano, / conditece de prescia li spaghetti ».

Un altro merito bisogna riconoscere a Fabrizi: ch'egli è un romanista di vaglia: conosce come pochissimi la lingua del Lazio e può impartire lezioni a chiunque. Se si hanno dubbi su di un modo di dire, il suo parere fa testo. Mi sembra che tutti questi pregi valgano molto.

Giacché siamo in tema di cose buone, che riguardano sempre più il passato — la cucina casereccia con la nonna che faceva il ragù diventa un mito —,



La primavera di Praga e il mistero Masaryk

Sulla « primavera di Praga » è sceso il silenzio. Soltanto di rado ormai, su qualche rotocalco, appaiono le immagini più o meno « segrete » di questo o quel protagonista degli avvenimenti del '68: ma il dramma della Cecoslovacchia, nell'attenzione del pubblico, è stato soppiantato dai tanti focolai d'inquietudine che, di giorno in giorno, s'avvicinano nelle prime pagine dei giornali, nelle cronache radiotelevisive. E' la logica spietata di un'epoca in cui ogni fatto, ogni « accidente » sociale e politico assumono immediatamente dimensioni mondiali: e dunque le vicende di un piccolo popolo che da tre secoli e più non conosce requie cedono il passo agli echi quotidiani della « grande paura » che sembra essere il comune denominatore del nostro tempo.

Ma se, sulla Cecoslovacchia, tace la cronaca, non s'è placato, nella pubblicistica « occidentale », il desiderio di approfondire temi e problemi, motivazioni di fondo e singoli episodi di quella eccezionale « fioritura » di libertà che per qualche mese fece vacillare il massiccio edificio del « blocco » sovietico. Un fatto di grande importanza, nella « primavera di Praga », fu la decisione di riaprire il « caso Masaryk ». Ma forse sfuggono, all'osservatore che non conosca la storia della Cecoslovacchia moderna, i motivi per i quali fu « necessario », in senso etico e politico, per i responsabili del « nuovo corso », cercare di far luce sulla morte misteriosa del ministro degli Esteri tro-

vato esanime nel cortile di Palazzo Czernin, a Praga, il mattino del 10 marzo 1948. Il nome di Masaryk era, per i cecoslovacchi, una sorta di bandiera nazionale: il padre di Jan, Tomas, era stato il fondatore e l'illuminato reggitore di quella repubblica democratica che, fra il 1918 e il 1937, rappresentò nell'agitato panorama politico europeo una sorta di isola felice e prospera. Lo stesso Jan, finissimo diplomatico e sincero patriota, godeva d'una straordinaria popolarità. La sua morte, sbrigativamente classificata come « suicidio » dalle autorità comuniste salite al potere con il « putsch » del '48, fu l'ultimo atto della tragedia che inserì il Paese fra i « satelliti » di Mosca.

Indagando di persona, nei mesi entusiastici del '68 e dopo, cercando prove e testimoni fra mille difficoltà, una giornalista americana che vive e lavora in Italia, Claire Sterling, ha ricostruito nei dettagli tutta la vicenda: e anticipandone pure le conclusioni (non definitive, indiziarie si direbbe). Masaryk fu ucciso, vittima della crudele logica del totalitarismo stalinista. Il libro, ora pubblicato da Mondadori, è un esempio di inchiesta obiettiva, senza cedimenti rettorici e concessioni allo spirito di propaganda; e insieme è teso, allucinante come un « giallo ».

P. Giorgio Martellini

Nella foto: Jan Masaryk, al cui « caso » è dedicato il libro di Claire Sterling

vogliamo segnalare una pubblicazione dell'editore Carlo Bestetti, *L'Italia dal barbiere: un secolo di almanacchi profumati*, a cura di Giordano Corsi (240 pagine con 100 illustrazioni in bianco e nero e a colori, 7500 lire).

Dice la presentazione, che è veritiera: « La politica, la moda,

la letteratura, gli spettacoli, la cronaca e il costume italiani dalla Belle Epoque ai giorni nostri, visti attraverso gli almanacchi profumati dei barbieri, affiancati, anno per anno, da fotografie, manifesti, riviste, quotidiani, fumetti, dischi e cartoline dell'epoca ».

Ai tempi miei i barbieri dona-

vano ai clienti il piccolo libretto profumato, che si poneva religiosamente nel portafoglio e serviva a far sognare cose fantastiche anche alle persone più prosaiche.

Se n'è perso l'uso. Ne comprendiamo il perché, ma ce ne dispiace.

Italo de Feo

in vetrina

Non piacque a Lenin

Autori vari: « La svolta "Vecchi": l'intelligencija russa fra il 1905 e il 1917 ». E' una raccolta di scritti critici sull'intellettualità russa che uscì in prima edizione nel 1909, a quattro anni dal fallimento della rivoluzione anti-zarista. Berdijaev, S. Bulgakov, Kistjakovskij, Geršenzon, Izgoev, Struve e Frank mettono sott'accusa la tradizionale intelligencija russa, colpevole di essersi estraniata dalla società e di avere costituito una specie di proletariato disoccupato e malcontento, ossessionato dal pensiero di rovesciare il regime zarista. Quando uscì, questo libro-saggio suscitò una valanga di reazioni negative in tutti gli schieramenti politici, dai liberali ai socialdemocratici di Lenin. Lenin stesso definì il libro un'enci-

clopedia dei « rinnegati liberali », accusando gli autori di attaccare sacrilegamente i padri della cultura russa e di vantare apertamente una lealtà servile allo zarismo. Giunto al potere, Lenin si sbarazzò di questi avversari ideologici espellendo dall'URSS nel 1922 Berdijaev, Bulgakov e Frank. Come ha scritto Pietro Modesto nella prefazione, Vecchi è tuttora al centro di polemiche nell'URSS: il libro viene coperto d'ingiurie senza che però mai sia stato pubblicato. Il lettore potrà trovare nel testo un punto di riferimento per capire gli avvenimenti degli anni che precedettero la rivoluzione del 1917. A Vecchi si ispirano tuttora quegli intellettuali russi dissidenti che cercano nella tradizione nazionale le idee per superare il comunismo leninista di cui rilevano l'inconsistenza teorica di fronte ai problemi del nostro tempo. (Ed. Jaca Book, 187 pagine, senza indicazione di prezzo).

Da un archivio segreto

Glauco Buffarini Guidi: « La vera verità ». Ministro degli Interni dal 1938 sino al 25 luglio 1943 e dalla Costituzione della cosiddetta Repubblica sociale italiana (ottobre 1943) sino al crollo definitivo del fascismo, Guido Buffarini Guidi fu giustiziato nell'immediato dopoguerra dopo regolare sentenza della Corte d'assise straordinaria di Milano. Fra i più stretti collaboratori di Mussolini, Buffarini Guidi ne condivise praticamente tutte le più gravi responsabilità. In base ai documenti ora pubblicati dal figlio Glauco risulta tuttavia che il suo nome non può essere collocato fra quelli dei gerarchi fascisti, che si segnarono per l'accanimento nella persecuzione ebraica. Del fatto d'atto lo stesso storico Renzo De Felice (autore del volume *Storia degli ebrei italiani sotto il fascismo*) in una lettera al curatore di questo libro: « Durante

la RSI suo padre ebbe un atteggiamento moderato rispetto al problema ebraico e cercò di contenere i piani estremistici dei più accesi antisemiti ». Ma ne La vera verità non si parla soltanto della questione degli ebrei: vengono riprodotti e analizzati documenti del Ministero degli Interni che riguardano i rapporti italo-tedeschi specie nel periodo di Salò. Da talune lettere di Mussolini all'ambasciatore tedesco Rahn risulterebbe un atteggiamento di protesta del « duce » nei confronti del nazismo; atteggiamento peraltro sterile di risultati. D'altra parte, è noto che Mussolini oscillava continuamente fra stati d'animo di odio e di ammirazione verso Hitler. La documentazione qui pubblicata sta comunque a dimostrare il rapporto di rigida subordinazione, nei confronti della Germania nazista, della RSI, vero e proprio regime fantoccio. (Ed. Sugar, 247 pagine, 2500 lire).

Da quando ha scoperto il Prosecco Carpené Malvolti mio marito scova ogni giorno una ricorrenza da celebrare.

(E dire che prima scordava anche il nostro anniversario.)

Oggi anniversario
delle nozze
della sorella
di quel mio
carissimo amico...
Come si chiama?...
ma, sí... quello.

Oggi
3° anniversario
del 4° dente
di Marco.

Oggi Festa
degli Alberi.

Oggi onomastico
di Luigino.
Che fortuna avere
4 S. Luigi
ogni anno.

Oggi
anniversario
della fine
della Guerra
dei Trent'Anni.

Anche oggi
anniversario
della fine della
Guerra
dei Trent'Anni
(secondo uno
storico belga).

Oggi
anniversario di...
Beh... sarà pure
l'anniversario
di qualcosa...



1868
**CARPENE'
MALVOLT
L'OSPITE
D'ONORE**

Prosecco Carpené Malvolti.
Biondo, allegro: servitelo freddissimo, nelle vostre coppe più belle.
Vi restituirà in allegria l'onore che gli fate.



Bulova Accutron® è sulla Luna (sulla Terra al polso di quasi 3 milioni di uomini)



Ref. 21364
L. 95.000

dalla Luna, a orari prestabiliti,
Bulova Accutron fa trasmettere
dati scientifici alla Terra.

Anche voi potete contare sulla
precisione **Bulova Accutron**,
garantita per iscritto al 99,9977%.

Bulova ha inventato il movimento a diapason
creando **Accutron**, lo strumento spaziale
al servizio dell'uomo.

BULOVA
ACCUTRON®
l'orologio dell'era spaziale

il più preciso dell'universo

**BANDO DI CONCORSO PER
PROFESSORI D'ORCHESTRA PRESSO
LE ORCHESTRE SINFONICHE
DI MILANO, ROMA E TORINO**

LA RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA

bandisce i seguenti concorsi:

- * 1° PIANOFORTE
CON OBBLIGO DEL CLAVICEMBALO
- * VIOLA DI FILA

presso l'Orchestra Sinfonica di Milano

- * ALTRO 1° VIOLINO
CON OBBLIGO DELLA FILA
- * BASSO TUBA
- * VIOLINO DI FILA

presso l'Orchestra Sinfonica di Roma

- * BASSO TUBA
CON OBBLIGO DI TUBA CONTRABBASSO E
TROMBONE CONTRABBASSO
- * 5° CORNO
CON OBBLIGO DEL 3°, DEL 4° E DELLA TUBA
WAGNERIANA

presso l'Orchestra Sinfonica di Torino

Le domande, con l'indicazione del ruolo e dell'orchestra per cui si intende concorrere, dovranno essere inoltrate entro il 27 novembre 1970 al seguente indirizzo: RAI - Radiotelevisione Italiana - Direzione Centrale del Personale - Servizio Selezioni e Concorsi - Viale Mazzini, 14 - 00195 ROMA.

Le persone interessate potranno ritirare copie dei bandi presso tutte le sedi della RAI o richiederle direttamente all'indirizzo suindicato.

Concorso internazionale di canto « Francisco Viñas »

Il Concorso internazionale di canto « Francisco Viñas », di Barcellona, per l'anno 1970, è aperto, senza distinzione di nazionalità:

a tutte le cantanti che, nel corso del corrente anno, raggiungano l'età compresa fra i 18 e i 35 anni, e a tutti i cantanti che, nel corso del corrente anno, raggiungano l'età compresa fra i 20 e i 35 anni.

Il termine dell'iscrizione è il 1° novembre 1970. All'atto dell'iscrizione i partecipanti al Concorso, che si svolgerà dal 15 al 22 novembre 1970, specificheranno in iscritto i brani del repertorio da presentarsi al Concorso. Il candidato che non presenti il suo programma alla data prefissa, perderà ogni diritto di partecipazione e l'iscrizione sarà annullata.

I concorrenti, nella cedola d'iscrizione, dovranno indicare in quale categoria, oratorio, opera, Lied, desiderano partecipare e dovranno scegliere nove brani, secondo la seguente distribuzione:

- a) Oratorio: 4 arie da oratorio, 2 arie d'opera, 3 composizioni liriche.
- b) Opera: 2 arie da oratorio, 4 arie d'opera, 3 composizioni liriche.
- c) Lirica: 3 arie da oratorio, 2 arie d'opera, 4 composizioni liriche.

La categoria Oratorio, comprende anche le modalità: cantata, messa e mottetto. La categoria Opera, comprende pure le arie di concerto.

Per ulteriori informazioni e per l'iscrizione, scrivere alla Segreteria del Concorso « Francisco Viñas » - Via Bruch, 125 - Barcellona 9 (Spagna).

Funzionalità e "design" alla Girmi sono ormai le parole d'ordine. Prendete le caffettiere, ad esempio. Pratiche e sicure, hanno la testata in porcellana, che aggiunge in tavola una nota di raffinata eleganza. Per i "tradizionalisti" c'è la versione tutto metallo, in speciale lega di alluminio. In tutte, la spina brevettata STAKBLOC, toglie immediatamente la corrente in caso di surriscaldamento.

**fin dal primo
girmi, il futuro
a portata
di mano**



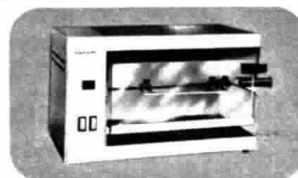
girmi gastronomo



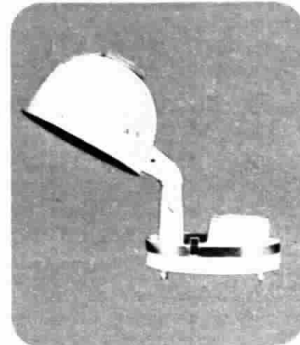
girmi stratrice



girmi tritacarne mec



girmi girarrosto mec con timer



girmi casco america

GIRMI

la grande industria
dei piccoli elettrodomestici

**arriviamo
Un
minuto
prima**

con



servizio riscaldamento Mobil calore

che vi garantisce:

prodotti di qualità e antismog

Il nuovo gasolio Mobil calore super e l'olio combustibile fluido Mobil calore, per le loro eccellenti caratteristiche, rappresentano quanto di meglio c'è per un benessere a 22 gradi in casa vostra e per un'aria più pulita fuori.

assistenza tecnica

Da tempo la legge antismog non ha segreti per i tecnici Mobil calore. Chiamateci. Otterrete una completa assistenza per la trasformazione del vostro impianto di riscaldamento, e in più, durante l'esercizio, lo controlleremo periodicamente per assicurarvi la massima economia ed il miglior rendimento.



Consultate le pagine gialle, alla voce Mobil calore, categoria riscaldamento: troverete l'elenco dei rivenditori.

Mobil ...un minuto prima

NUOVO LESSICO FAMILIARE

La civiltà tecnologica ha creato situazioni che sconvolgono il modello tradizionale della famiglia e mettono in crisi i suoi rapporti interni e con la società. A questi problemi e ad ipotesi di soluzioni è dedicata una ricerca in quattro puntate del Telegiornale

di Nato Martinori

Il discorso sulla crisi della famiglia, prodotta dallo scontro con una società, un costume, un timbro di vita diversi, da noi è stato anticipato, per certe angosce, dalla storia cinematografica di Rocco e dei suoi fratelli. La parabola di questo nucleo lucano, i cui protagonisti sembrano tirati fuori dalle poesie ora malinconiche ora aspre di Scotellaro, accumula in sé tutti gli elementi di fondo del primo massiccio urto subito dal patriarcato. Non erano nemmeno sfiorati i fattori determinanti che interverranno più tardi, il lavoro della donna, le barriere delle città industriali del Nord, l'ideologia consumistica e il bombardamento tecnologico. In compenso, però, il racconto conteneva le grandi linee del fenomeno immigratorio interno inteso come radice di questa rivoluzione che contrassegna l'ultimo decennio. La gente di Visconti ha leggi proprie, gerarchie, tabù ai quali non intende rinunciare. Messa assieme costituiscono la meridionalità che è un modo di essere, un comportamento etico, una condizione umana. Nel momento in cui questa meridionalità viene innestata in un tessuto sociale nuovo, ecco che automaticamente si sgretola, perde i suoi lineamenti essenziali. Diciamo pure che il motore di questo processo è rappresentato dalla commistione di un gruppo etnico depresso con un altro più vasto, più evoluto, completamente tagliato fuori dalle aree del sottosviluppo. Ad un giornale del Nord che da tempo dedica molta attenzione a questi problemi un antico terraziere pugliese, ora integrato nella comunità delle catene di montaggio, delle ferie pagate, della assistenza previdenziale, ma anche dell'anonimato, della solitudine, scrive per dire che in parte ha coronato i sogni di tutta una vita. Casa, salario sicuro, avvenire per i figli, minestra calda alle ore consacrate della giornata di un cristiano. Ma il prezzo è stato parecchio caro. Ha perduto l'autorità che aveva nel « basso » del paese, i ragazzi sono legati a lui dall'esile filo del contributo alle spese domestiche che detraggono dalla busta paga, hanno perduto pure la parlata originaria che restava il massimo filo diretto per un colloquio aperto, senza infrastrutture. A più alti livelli si chiameranno in causa gli avvertimenti del meridionalismo civile, morale e politico di Salvemini, Fortunato e Dorso. Con gli anni la crisi dell'istituto fa-

migliare rompe gli argini delle fasce immigratorie e investe la comunità nazionale nella sua totalità. Se prima alle radici vi era lo spostamento da una terra secca e avara ad un'altra ricca, carica di speranze, ora la casistica delle motivazioni si dilata a macchia d'olio, abbracciando una serie più complessa e profonda di cause. L'emancipazione femminile, l'autonomismo dei giovani, lo sviluppo enorme e disordinato delle sacche di immigrati che si attestano nelle barriere torinesi, milanesi, genovesi. Ma soprattutto la sovrapposizione di una civiltà nuova, quella della tecnica, che ha una sua etica, un suo ritmo, regole ben definite, su un'altra tradizionale incapace di riceverla e di assorbirla con la immediatezza che il processo di trasformazione pretende.

Nell'arco di un decennio, perciò, siamo stati spettatori e protagonisti di una doppia rivoluzione all'interno delle nostre case, delle nostre città. Commistione prima, sovrapposizione dopo. Nel mezzo di questi poli opposti la famiglia, sulla quale si è rovesciato il peso di scompensi e smagliature con evidenti tendenze ad accentuarsi e a creare un senso di disagio sempre più vivo.

In fin dei conti se raffrontiamo la vicenda della mamma dei fratelli lucani e quella, più caratteristica dei giorni nostri, del professionista di grido che si toglie la vita perché i figlioli minati dalla noia sono precipitati nella trappola della droga, non facciamo altro che percorrere un lungo cammino punteggiato, passo dopo passo, dalla crescente decadenza di quei valori su cui un tempo era saldamente piantato il vincolo che unisce genitori e figli.

Allora sta veramente per concludersi l'era della famiglia intesa nei suoi canoni tradizionali? Il consumismo e la sua disciplina che non permette diserzioni bruceranno proprio i ponti che ci uniscono all'ultimo nucleo di una civiltà antichissima? Il governo della tecnologia ce la farà a sostituire al calore della casa la schematica funzionalità di un falansterio avvenirista? E la noia, la stanchezza morale, la solitudine, che sono i frutti più immediati di questa corsa sfrenata alla perfezione meccanica, cosa potranno produrre oltre che uno spaventoso vuoto spirituale?

I problemi che si incrociano nel discutere della famiglia e delle scosse che la impoveriscono di ogni contenuto sono numerosi e praticamente interessano i più contrastanti settori della nostra vita individuale e collettiva. Se la televisione, quindi, ne



Tra i fenomeni che in maggior misura hanno influito sulla crisi della famiglia, l'emigrazione interna, con i suoi drammatici scompensi. Questa fotografia è stata scattata in un vecchio quartiere di Torino: in un locale di dieci metri quadrati vivono nove persone, tre adulti e sei bambini



Nello studio di «Famiglia e società» durante la realizzazione di una delle quattro «ricerche»; al centro della foto il giornalista Ettore Masina, mentre sullo schermo appare il volto di monsignor Santo Quadri, vescovo di Pinerolo. E' la prima volta che un vescovo partecipa a un dibattito del «Telegiornale»



Si registra un dibattito: da sinistra in prima fila, il sociologo Giuseppe De Rita, le onorevoli Maria Eletta Martini e Leonilde Iotti, il filosofo Fausto Antonini e l'antropologa Ida Magli; in seconda fila, il giurista Paolo Ungari, lo storico Aldo Garosci, la meridionalista Rosellina Balbi e il medico sociale Diego Brescia



In sala regia, da sinistra a destra, il regista di «Famiglia e società» Silvio Specchio, la segretaria di produzione Virginia Aloia, Gastone Favero e Carlo Cavaglia (rispettivamente capo redattore centrale e vice capo redattore della redazione «Incontri e dibattiti del TG»), ed il giornalista Gino Nebiolo

parla, per la prima volta, in un programma che intende esaminare ogni rovescio della situazione, bisogna subito dire che si tratta di una iniziativa lodevole perché affonda il bisturi in una ferita che minaccia di andare in cancrena.

L'inchiesta, quattro puntate, un'ora ciascuna, si chiama *Famiglia e società* e viene proposta nell'ambito della rubrica *Ricerca* del TG, curata da Gastone Favero. In redazione, Carlo Cavaglia, Alfredo Di Laura, Ettore Masina, Gino Nebiolo e Leonardo Valente. Le puntate, ognuna con un tema particolare, sono articolate in modo da renderle agili, scattanti, sempre a mezza via tra il reportage di rottura e il commento più misurato: filmati e interviste di chiaro sapore provocatorio per i dibattiti che successivamente vengono realizzati in studio.

Nel rapporto di apertura, un rilievo storico della famiglia italiana nei cento anni compresi tra l'Unità e i giorni nostri, l'interrogativo intorno al quale hanno ruotato le interviste, i filmati, i dibattiti ha puntato sul patriarcato: quali svolte ha subito? Continuano a sopravvivere forme patriarcali nel composito tessuto sociale del Paese? Dopo l'intervento di un giovane agricoltore e di un rappresentante di commercio, la macchina da presa ha seguito passo passo gli ultimi momenti di un drammatico fatto di sangue di cui è stato protagonista, a Milano, appunto un vecchio patriarca meridionale, esautorato dei suoi antichi poteri. Quando ha creduto che ormai non ci fosse più spazio per lui in famiglia, ha sfogato la sua rabbia sulla moglie, uccidendola. Ai dibattiti che sono seguiti hanno partecipato due gruppi. Uno romano, l'altro milanese. Nel primo il filosofo Fausto Antonini, la meridionalista Rosellina Balbi, il medico Diego Brescia, che ha una lunga esperienza tra gli immigrati delle bidonville e delle barriere, il sociologo Giuseppe De Rita, lo storico Aldo Garosci, le on. Iotti e Martini, l'antropologa Ida Magli, il prof. Paolo Ungari, studioso del diritto di famiglia. Nel secondo la sociologa Esperia Di Nallo, il dirigente industriale Antonio Marzotto, il segretario della Camera del Lavoro milanese Gabriele Baccalini e, per la prima volta in un dibattito del *Telegiornale*, un vescovo, mons. Santo Quadri, capo della Diocesi di Pinerolo. Altre interviste al prof. Giuliano Gramigna, al prof. Forte dell'Università di Torino, al prof. Settilli di quella di Perugia, a padre Balducci e al giornalista Piero Pratesi.

La seconda puntata, *Protagonisti i coniugi*, si apre con una serie di filmati. Alcuni estrapolati da una inchiesta svedese sulle vedove bianche italiane, con interviste a nostri connazionali che hanno abbandonato la famiglia per unirsi con giovani scandinave e ad alcune donne che non hanno più avuto notizie dei mariti emigrati verso l'estremo Nord europeo. Altri sul consultorio di don Liggeri a Milano, istituito per venire incontro, nei modi più confacenti, alle coppie di sposi in crisi. Ascolteremo una telefonata raccolta da una assistente sociale, l'intervento della direttrice che espone casi di una drammaticità inquietante, il parere di esperti che soffermano la loro attenzione sulla patologia del matrimonio. Rapido dibattito in studio e quindi interviste filmate ad

società»: una ricerca sui problemi di oggi, sulle possibili soluzioni di domani



fici segue collateralmente un mutamento della gestione domestica. Conseguenza diretta una nuova, rivoluzionaria fisionomia della umanità. Entrambe le questioni sollevate da Acquaviva e da Guiducci saranno oggetto di una tavola rotonda.

Protagonisti i nostri figli, la terza inchiesta. Apertura drammatica: l'appello di un genitore al figlio fuggito di casa. Ma perché questo fenomeno va assumendo proporzioni sempre più gigantesche e preoccupanti? Rispondono sei giovani, Marco, Francesco, Michele, Diego, Luciano, Roberto, che hanno già una esperienza del genere alle proprie spalle. Le giustificazioni coincidono: noia, incompatibilità con i genitori, desiderio di evasione, ricerca di emozioni nuove. Ampio dibattito e, di seguito, interviste ad Enrico Forni, vice direttore di un settimanale femminile, che provoca il dialogo sul rapporto genitori-figli, a due professionisti milanesi che sollecitano quello scuola-giovani e ad

un sacerdote, don Fusetti, che inquadra la posizione dei ragazzi di fronte alla Chiesa nel tema più vasto della crisi della parrocchia. Ancora un dibattito e incontri con l'economista Giuseppe Mazzocchi e il prof. Alberoni, titolare della cattedra di sociologia all'Università di Trento. Quest'ultimo proporrà come tema di colloquio l'argomento dei giovani intesi come una vera e propria classe sociale.

La quarta ed ultima puntata della inchiesta punta su una questione di grande interesse, *La famiglia del futuro*. Sarà qui, nell'anticipare una alternativa al concetto tradizionale di nucleo familiare, che il programma di Favero esaurirà la serie numerosissima di problemi che fanno cornice all'interrogativo di base: dove va la famiglia italiana?

Nato Martinori

Famiglia e società va in onda lunedì 2 novembre, alle ore 21,15, sul Secondo Programma televisivo.



S'è detto che le città moderne sono costruite « contro i bambini ». Il verde, gli spazi destinati al gioco sono insufficienti: i genitori sono al lavoro, i figli crescono in strada, come documentano le foto di questa pagina. E' un altro « momento » della crisi della famiglia in rapporto alla società che la circonda

un gruppo di donne che esprimono il proprio giudizio sulla condizione matrimoniale della donna, sulle difficoltà che insorgono per una mamma che lavora, sugli ostacoli che una donna coniugata incontra nello espletamento delle proprie attività. Rispondono l'atleta Paola Pigni, una hostess a Fiumicino, Gigliola Cinquetti, Benedetta Barzini, quattro operaie della Facis di Torino, una donna addetta alle pulizie in un ufficio di Potenza, e, infine, un solo uomo, un operaio della Fiat.

Tutta una gamma serrata di pareri sulla emancipazione della donna, sulla coesistenza della vita familiare con i problemi del lavoro, sui rapporti coniugali. Dibattito in studio e, subito dopo, intervista al prof. Sabino Acquaviva, ordinario di sociologia all'Università di Perugia, il quale sposta l'attenzione sulla crisi provocata dall'adattamento della famiglia alla nuova società. L'urbanista Roberto Guiducci, invece, proporrà il tema della crisi familiare come crisi della comunità in cui viviamo: alla veloce trasformazione delle nostre città, degli stessi edi-



Con «Un certo Harry Brent» ritorna alla TV Francis Durbridge lo scrittore inglese che ha saputo adeguare il giallo classico al gusto d'oggi

La spia che viene dal Surrey

di Vittorio Libera

Roma, ottobre

Nell'autunno del 1962 accadde, in alcune delle più efficienti fabbriche della Ruhr, un fatto che mise in allarme l'Associazione degli industriali della Germania Occidentale. Tre volte la settimana, qualche minuto prima delle 17,30, si verificavano simultaneamente nelle fabbriche ritardi, intoppi e inconvenienti d'ogni genere nella produzione. Impiegati e operai, quasi obbedissero a un concertato piano di sabotaggio, abbandonavano in massa il posto di lavoro.

I dirigenti disposero una indagine e scoprirono che, a quell'ora, tutti si accalcavano davanti ai televisori per assistere a una trasmissione. Ogni tentativo di porre fine a quella inaudita trasgressione dei regolamenti e alla conseguente diminuzione della produttività si rivelò inefficace. Allora segnarono la cosa all'Associazione degli industriali, la quale a sua volta fece un passo ufficiale presso l'Ente televisivo ottenendo che la trasmissione incriminata venisse spostata alla sera.

Il titolo del programma televisivo che aveva così seriamente allarmato i capitani dell'industria tedesca era insignificante, addirittura banale: *La sciarpa*; il genere era quello, abusato e logoro, del giallo a puntate; l'autore era un certo Francis Durbridge, un gentleman che si era ritirato a scrivere in una villa del Surrey, nei dintorni di Londra, tentando di far rivivere la vecchia tradizione della Gran Bretagna come «culla del giallo» e di introdurre qualche elemento di modernità nei modelli letterari che erano stati inaugurati da Sir Conan Doyle e da Gilbert Keith Chesterton.

Ma fu proprio con *La sciarpa* che cominciò il grande «boom» poliziesco del piccolo schermo in questi ultimi anni. Puntualmente, all'inizio di ogni stagione televisiva, le serie di Durbridge entrano nei cartelloni quasi di prepotenza per inchiodare davanti ai televisori ol-

Personaggi del giallo:
qui accanto,
l'ispettore Milton
(Roberto Herlitzka)
e Barbara Smith
(Stefanella Giovannini).
Sotto: Peter Stone
(Ferruccio De Ceresa)
e Gladys (Annamaria
Ackermann); a
destra, Albert Bates
(Carlo Hintermann) e
Susan Bates
(Claudia Giannotti)



Le sue storie televisive hanno avuto un tale successo da farlo acclamare come «l'autore che vuota le strade d'Europa». Oltre ottanta milioni di spettatori



Alberto Lupo torna al suo genere prediletto con un personaggio enigmatico, quello di Harry Brent che dà il titolo al giallo di Durbidge. L'autore inglese, 58 anni, lavora abitualmente nella sua casa di campagna, a Walton-on-Thames, nella contea del Surrey. E' sposato, ha due figli

tro già trasmessi e quello che andrà in onda questa settimana col titolo *Un certo Harry Brent*) sono gialli a puntate: la vicenda, cioè, è una sola e si snoda attraverso varie puntate. Comincia con un assassinio nelle prime sequenze della prima trasmissione e si conclude con la scoperta del colpevole nelle ultime sequenze della puntata finale. A questo punto nasce spontanea una domanda: com'è possibile mantenere, anzi accrescere, la « suspense », come vuole la meccanica del giallo, in uno spazio così lungo? Il problema è stato risolto dando alle puntate una cadenza bisettimanale (per *Un certo Harry Brent* le trasmissioni avverranno la domenica e il martedì). Inoltre Durbidge ci ha messo qualcosa di suo: ogni puntata dei suoi gialli ha il pregio di accrescere l'interesse degli spettatori; pur essendo legata alle precedenti, ha un suo intreccio pro-teiforme, congegnato con un'abilità che è stata definita « diabolica » e che fa sì che, a ogni fine di capitolo, il pubblico rimanga col fiato sospeso, morso dalla curiosità di sapere che cosa avverrà nel prossimo.

Per questa sua abilità il critico del più autorevole settimanale inglese, *The Observer*, ha definito Francis Durbidge « il primo autore televisivo veramente degno della grande tradizione britannica del giallo ».

E in realtà — come egli stesso ha confessato recentemente in un'intervista alla BBC in occasione della trasmissione di *Un certo Harry Brent* — Francis Durbidge ambisce ad esser considerato un esponente della vecchia guardia del giallo inglese. Quella, per intenderci, che oggi fa capo ad Agatha Christie e che ha resistito vittoriosamente ai prodotti dei tempi nuovi, alle nuove mode ed ai nuovi gusti americaneggianti, rivelatisi, alla resa dei conti, fragili ed effimeri.

Come la sua diletta Christie, Durbidge si mantiene fedele a un genere dove la riflessione prevale sull'azione: la scoperta dell'assassino, per esempio, più che dalla forza dei muscoli e dallo spericolato coraggio dipende dal lavoro incessante dell'intelligenza, dall'intuito, dall'immaginazione. E la « suspense » non è mai un semplice artificio, o perlomeno non si rivela mai tale, né è creata a detrimento di una certa qualità che, se non è proprio artistica, all'arte può dirsi molto vicina. Si incontrano spesso, anche nelle pagine di *Un certo Harry Brent*, felici descrizioni d'ambiente e taglianti, incisive definizioni psicologiche di caratteri.

Il tutto, come dev'essere, dosato in modo da non rallentare il ritmo implacabile della progressione drammatica.

Di inedito e attuale, rispetto al filone tradizionale della Christie ed anche rispetto ai gialli di Durbidge che abbiamo già visto, c'è in *Un certo Harry Brent* l'elemento spionaggio, con un ricco repertorio di inseguimenti e di agguati. E' questo un segno dei tempi, una dimostrazione quanto mai convincente del fatto che Francis Durbidge, pur essendo l'erede della tradizione del « brivido » ottocentesco, è nondime-

no un nostro coetaneo. Infatti il giallo basato sullo spionaggio, dopo le prime sporadiche apparizioni tra le due guerre (e non a caso proprio allora), ha messo radici e trovato la sua ambientazione nella società che si è venuta sviluppando in questo dopoguerra, in un mondo contrapposto in blocchi sempre più ostili, dove lo spionaggio diventa cronaca (con il caso Rosenberg, per esempio, che assume addirittura significato di scelta politica), e il grosso pubblico si fa sensibile a problemi avvertiti prima solo di rimbalzo.

E il romanzo popolare cerca un'espressione diversa, adatta ai gusti di lettori più attenti, di nuovo tipo, così come era accaduto sul finire del secolo con la nascita della letteratura poliziesca. In altri termini, dai lampioni a gas alle lampade al neon, dai « feuilletons » alle « spy stories » che d'improvviso si affiancano al grande filone della letteratura gialla. Da una parte, dunque, il romanzo poliziesco, che è la diretta emanazione di una società statica all'interno della quale il Bene equivale alla Legge e la Morale ha un potere discriminatorio indiscutibile; dall'altra parte il romanzo di spionaggio, espressione aggiornata di una società fluida, in cui la Morale è tacciata di manicheismo, in cui le grandi Potenze si vantano — follemente — di possedere un armamento atomico capace di annientare l'umanità, in cui un capo venerato come Stalin può domandare a Roosevelt in un incontro di vertice « quante divisioni ha il Vaticano ».

Per restare entro i termini di paragone tra giallo poliziesco e giallo di spionaggio, vediamo da una parte un'ambientazione « provinciale », ristretta, e dall'altra invece (e anche qui incidono le esigenze di un pubblico abituato a viaggiare in aereo e a trovarsi il mondo in casa attraverso i teleschermi) una vicenda che, prima di concludersi, fa spesso il giro del globo: da Washington a Pechino. Da una parte, ancora, un poliziotto che ha alle spalle un'organizzazione sempre pronta ad appoggiarlo e che agisce in base a motivazioni morali precise; dall'altra un individuo solo con se stesso, al quale l'organizzazione spionistica fornisce sì fondi illimitati (e anche qui torna uno dei miti della nuova società: il danaro), ma che si muove pagando di persona, in una specie di semi-illegalità e che al momento della « bruciatura » verrà cinicamente abbandonato a se stesso.

Questo è il nuovo tipo di giallo che Francis Durbidge ci propone, a partire da domenica, nella serie intitolata *Un certo Harry Brent*. E' un'esperienza nuova che potrebbe, sulle prime, lasciare un po' perplesso il telespettatore affezionato al Durbidge tradizionale. Ma desideriamo rassicurarlo subito: durante ciascuna delle sei puntate del nuovo giallo egli potrà palpitare per le sorti dell'eroe e spremersi le meningi per intuire chi è il colpevole, potrà sentir cantare i mitra e le Colt, potrà fremere di orrore e potrà anche — tra un faticaccio e l'altro — farsi una bella risata.

tre 80 milioni di spettatori tra Gran Bretagna, Francia, Germania, Italia, Svizzera, Svezia, Austria e Ungheria, che ormai lo hanno acclamato come uno dei « classici » del video, come « l'autore inglese che vuota le strade d'Europa ».

Non è una iperbole: per *Melissa* nell'ultima puntata, che veniva trasmessa contemporaneamente in Svizzera, Germania e Austria, a Zurigo per la strada non c'era anima viva: tutti i locali pubblici, e persino i tram e gli autobus, erano deserti; e più o meno la stessa cosa accadeva a Francoforte ed a Vienna. Francis Durbidge ha avuto anche in Italia un successo strepitoso. All'ultima puntata di quasi tutti i suoi gialli trasmessi dalla nostra TV (*La sciarpa*, *Paura per Janet*, *Melissa*, *Giocando a golf*, *una mattina*) l'indice di ascolto si è aggirato sui 20 milioni, mentre quello di gradimento ha raggiunto la punta, davvero eccezionale, di 82.

A giudicare dai risultati dell'inchiesta telefonica effettuata dal Servizio Opinioni della RAI, i pareri dei telespettatori esprimono « particolare gradimento non soltanto in relazione alla struttura dello spettacolo e alla suggestione emotiva della vicenda e dei personaggi psicologicamente ben centrati, ma anche

riguardo alla programmazione ravvicinata », cioè alla trasmissione di due puntate in una sola settimana, a distanza di un solo giorno l'una dall'altra. Circa l'ottanta per cento degli intervistati già nel 1963, dopo aver assistito ai gialli *La sciarpa* e *Paura per Janet* trasmessi due volte alla settimana, aveva manifestato di gradire questo tipo di programmazione ed alcuni (circa il sette per cento) avevano affermato di « desiderare una razione giornaliera di gialli ».

Questo tipo di programmazione ravvicinata, introdotto dalla nostra TV per la serie dei gialli di Durbidge, ha costituito una innovazione felice. Intendiamoci, di gialli la nostra TV ne ha trasmessi parecchi in passato, e fra questi alcune serie hanno avuto un successo lusinghiero (per esempio *Giallo club* sul Programma Nazionale e *Giallo rosa* sul Secondo). Ma si trattava di serie a episodi: ogni puntata comprendeva, cioè, un vero e proprio racconto sceneggiato, che con il precedente ed il successivo non aveva nulla in comune, a parte naturalmente i personaggi fissi, gli eroi della vicenda: il tenente Sheridan e i suoi aiutanti nel primo; Mr. Yellow, moglie suocero e maggiordomo nel secondo. I gialli di Durbidge invece (i quat-

La bella Valeria Fabrizi alla TV nel poliziesco di Durbridge



Credeva di restare un anatroccolo nero

Roma, ottobre

Un certo autore, Francis Durbridge, Un certo Harry Brent e una certa canzone per Valeria Fabrizi, attrice di prosa in televisione. C'è stato un tempo in cui l'aspirazione massima di una bella ragazza che sapeva cantare, ballare e appena recitare era diventare soubrette, primadonna nelle Compagnie del teatro leggero a fianco di partner come Rascel, Tognazzi e Dapporto. Quanto alla TV le aspiranti soubrettes d'allora non avevano ancora capito che quel l'arnese chiamato « televisore » avrebbe avuto, in un futuro prossimo, un ruolo così determinante nella distribuzione del successo. Per Valeria Fabrizi il gioco delle aspirazioni va capovolto: ex soubrette in commedie musicali come Carlo non farlo e L'adorabile Giulio, attrice di cinema in film di serie minore, ha mantenuto inalterato un grande sogno, quello ambizioso della prosa.

« Ma il teatro è una madre difficile e impietosa », confessa Valeria Fabrizi, « una madre i cui figli si dividono in due categorie: quelli che arrivano sempre al successo e quelli che non ci arrivano mai. Essa non preferisce i secondi ai primi, ma sempli-

cemente "conosce" soltanto i primi. Gli anatroccoli neri, che non approderanno mai al successo pieno, non sono maltrattati dalla madre: non li vede proprio ».

Ora, grazie alla televisione, all'intrigo poliziesco, Valeria Fabrizi entra a piccoli passi nel mondo della prosa. « In questo originale televisivo segretissimo e con tre finali da scegliere all'ultimo momento non soltanto potrò recitare nei panni di una "sciantosa" da cabaret aspirante al ruolo di cadavere, ma potrò anche ballare e cantare una canzone di cui ho scritto parole e musica, dal titolo Un amico. Chissà che non mi porti un po' di fortuna ». La carriera di Valeria Fabrizi, è tutta compresa fra il 1956, anno del suo debutto accanto a Ugo Tognazzi, e il 1965, anno della nascita di Giorgia. La soubrette Valeria, nata a Verona da madre emiliana, padre greco e con una nonna francese, esordiente nei panni di Ebe con il compito di salutare il pubblico con la battuta « Salve ragazzi, come va laggiù? » dall'alto di una nuvola, una volta diventata moglie di Tata Giacobetti, il « bello » del Quartetto Cetra, e mamma di Giorgia, deve aspettare ancora parecchio prima di tornare a sognare la prosa. Dopo aver preso contatto con il pubblico televisivo ne Il Cenerentolo e Scandalo al collegio accanto a Lando Buzzanca, il giallo di Durbridge è l'occasione che Valeria Fabrizi ha tanto aspettato. Così ha cominciato a credere che la giustizia regga il mondo dello spettacolo. Non quella con la bilancia, certo, ma una giustizia in tono minore, un poco maldestra, magari frutto di qualche parente povero del Puck di shakespeariana memoria.

Lina Agostini



Alberto Lupo: quindici anni, quattordici sceneggiati

Il teledivo a puntate

La sua popolarità, dice, viene soprattutto dal video ma di riflesso gli ha procurato grandi soddisfazioni anche in teatro. Si definisce «pigro, indolente, dispersivo». Con il cinema un amore quasi impossibile: «Per i noleggiatori io non esisto». Adesso con «Un certo Harry Brent» ritorna in televisione: «Su questo non apro bocca, dico solo che l'esperienza mi ha divertito»

di Giuseppe Tabasso

Roma, ottobre

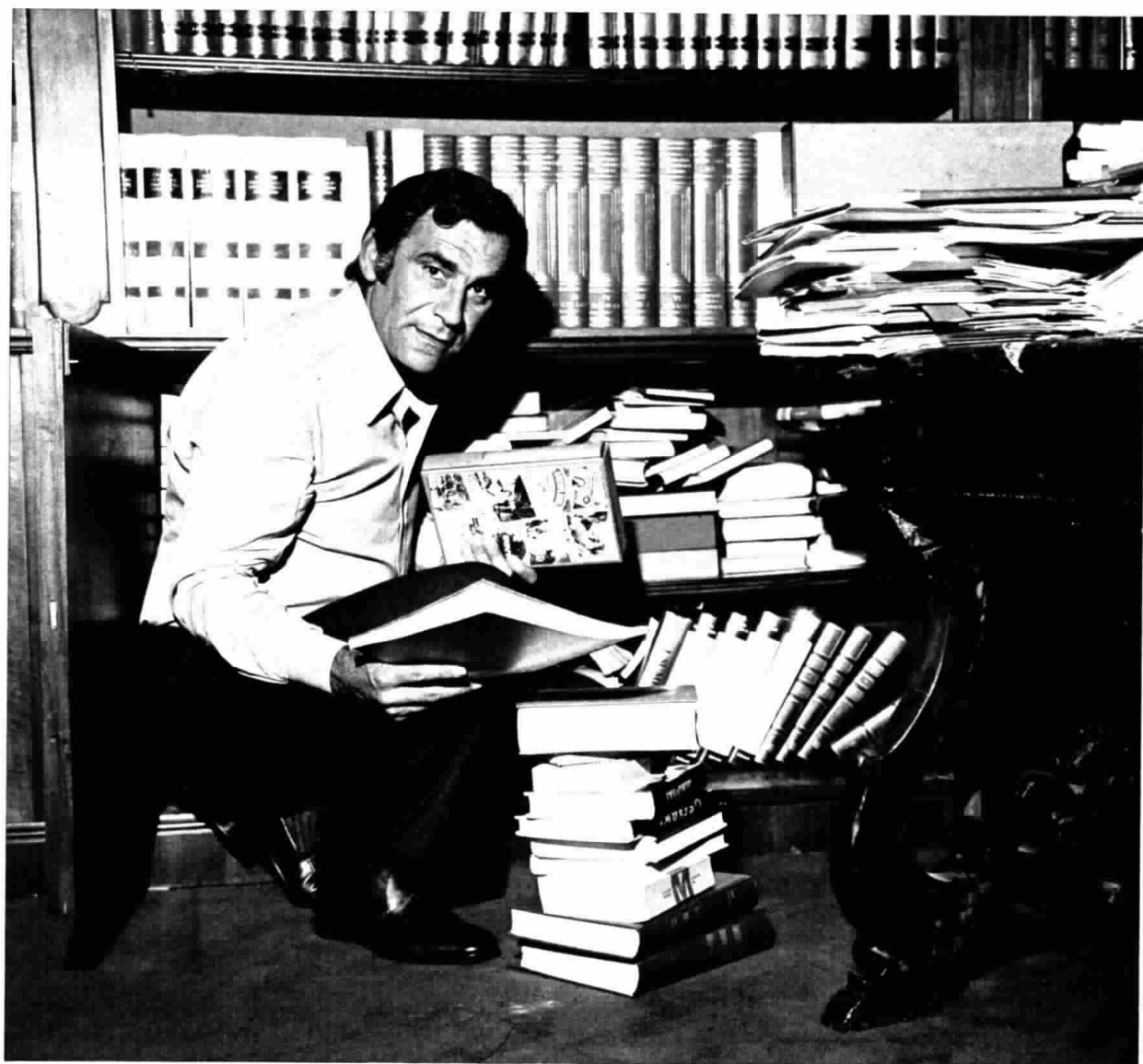
Harry Brent, il personaggio che dà il titolo al nuovo giallo a puntate, è Alberto Lupo. Dunque un ritorno del più popolare attore televisivo nella sua sede canonica, nel suo elemento, il telesceneggiato, che ha fatto di lui una specie di mostro sacro del video, adorato da spettatrici e spettatori di ogni età e condizione sociale. Un ritorno al teleromanzo dopo il successo travolgente riportato ne *La cittadella*: così travolgente che, per liberarsi dell'etichetta quasi soffocante appiccicatagli addosso dal dottor Andrew Manson, l'attore fece una *Canzonissima* (*Partitissima*, 1967-68) e, l'anno scorso, una commedia brillante (*Il principe e la ballerina*). Ora, appunto, con Harry Brent, Alberto Lupo viene restituito a quel pubblico che non ama vederlo fra i cantanti e nemmeno, per una sola sera, fra le ballerine, sia pure in veste di principe. E' il suo destino di intramontabile recordman del teleromanzo: essere «fruito» a puntate. Che ne è stato, allora, di Alberto Lupo nella lunga ma calcolata parentesi tra Andrew Manson e Harry Brent? Cosa c'è di cambiato in lui, nella sua vita privata, nella sua carriera, nei suoi affetti, nelle sue idee, nel modo di concepire il lavoro? C'è qualcosa che si rimprovera? Cominciamo dalla sua vita privata le cui acque vengono reiteratamente agitate su certa stampa da titoli come «Alberto Lupo e Lyla Rocco

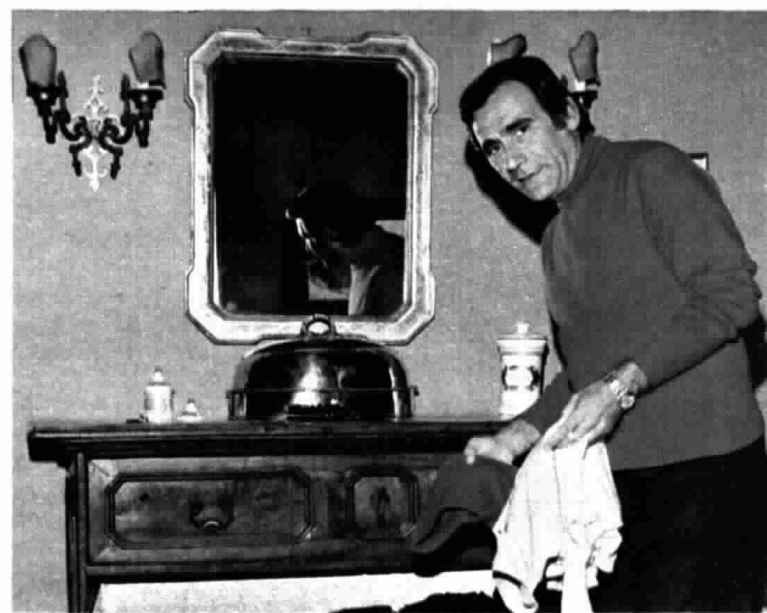
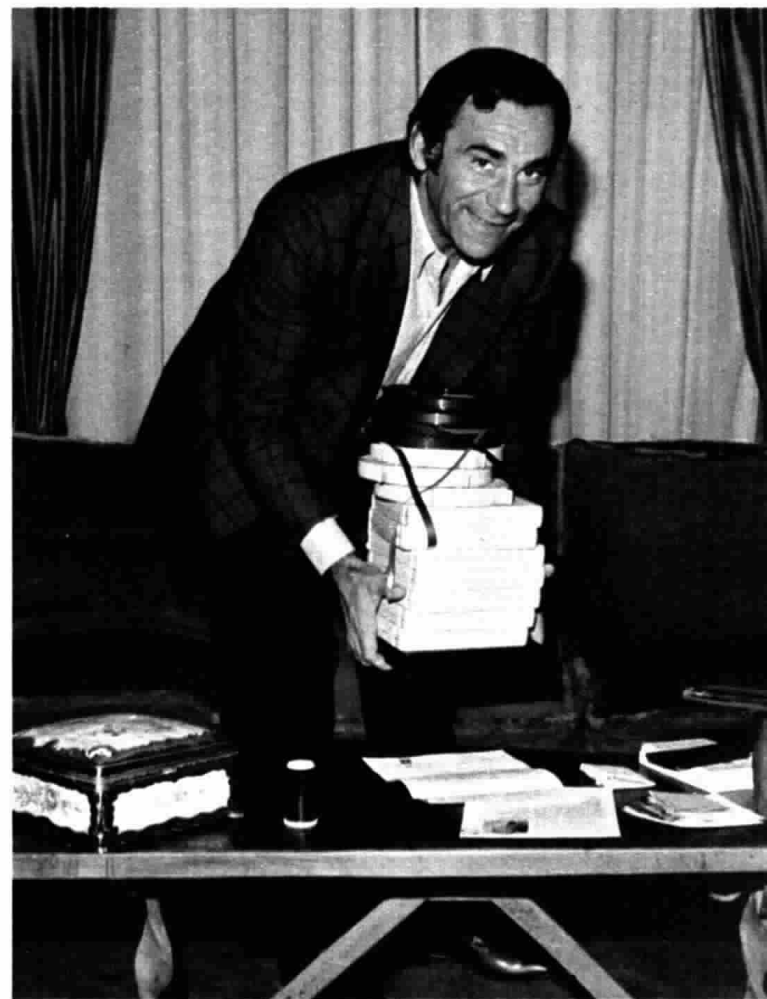
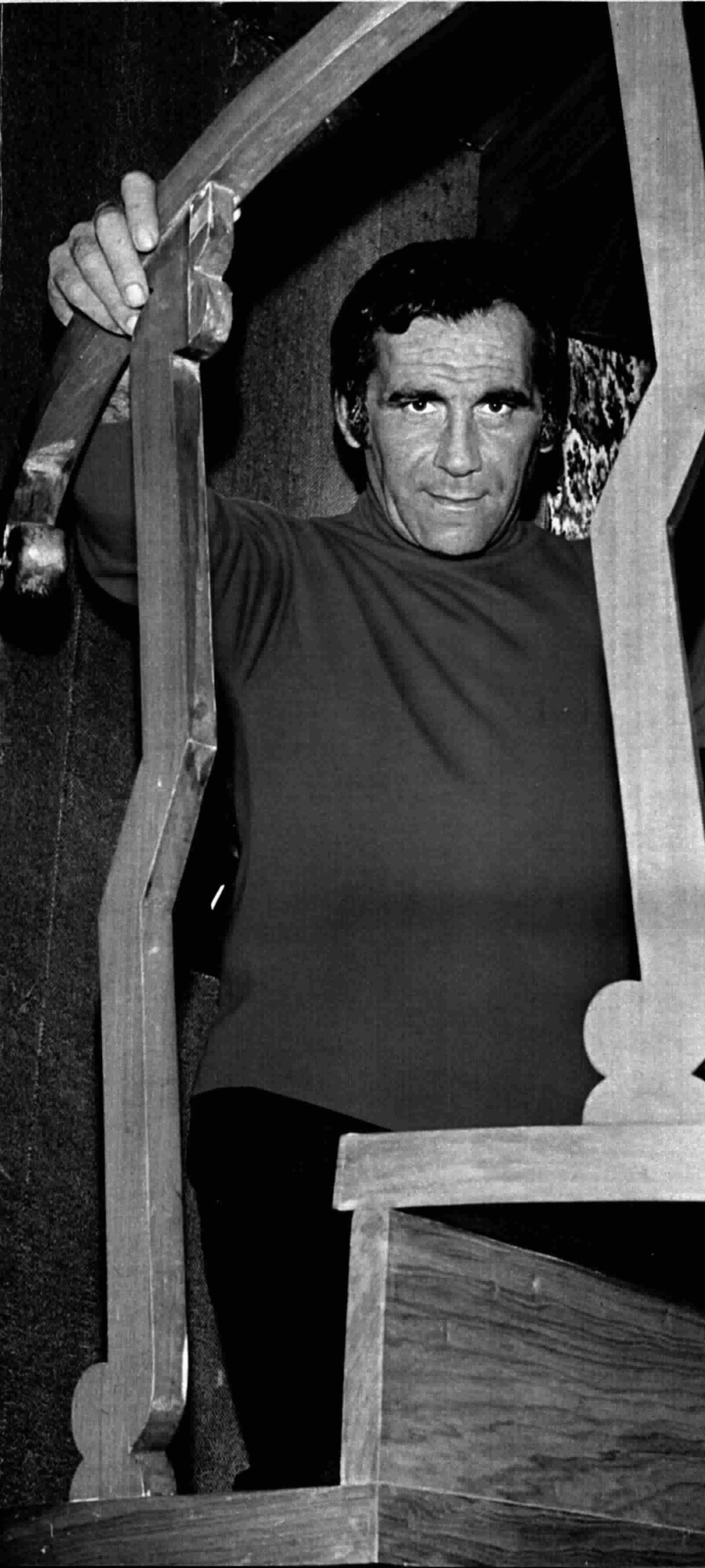
stanno per lasciarsi», «Solo un figlio può salvare la loro unione» e via dicendo. «Il mio matrimonio», non esita a dichiarare l'attore, «vive in mezzo ad un continuo lancio di oggetti. Vede questo? E' il piedestallo di una coppa consegnatami da qualche parte: l'anfora superiore è volata durante uno dei nostri furibondi quanto passeggeri litigi. Che se non si verificano ogni tanto finiamo col chiederci: cos'è, stiamo per lasciarci? A parte ciò è un ménage che fila sorprendentemente tranquillo. Quanto ai figli, sul principio abbiamo sofferto molto, specie Lyla, ma poi ce ne siamo fatta una ragione. Non vengono e basta. Del resto non siamo i soli al mondo a non poter avere dei figli». Tutto qui. Per il resto, fuori del lavoro, i coniugi Zoboli (questo è il vero cognome di Lupo) fanno una vita abbastanza borghese ed abitudina-

ria; quando non c'è un bel film o una trasmissione televisiva da vedere, frequentano di preferenza amici che non hanno nulla in comune con il mondo dello spettacolo. L'attore, che da giovane è stato un promettente calciatore nelle file delle squadre minori del Bologna e che fino all'anno scorso era un assiduo degli stadi, oggi si autodefinisce uno «sportivo in poltrona»: la sua non sopita passione per il calcio la esercita ormai quasi esclusivamente tramite giornali, TV e schedine del Toto. Segno di imborghesimento, di involuzione sedentaria? «Può anche darsi», riconosce, «ma forse c'è dell'altro: visto in TV il calcio mi entusiasma di più, letto sui giornali mi diverte, sperimentato da vicino talvolta mi... delude». Pronunciato con esitazione, il verbo «deludere» fa un certo effetto in bocca ad un attore che il pub-

blico (quello maschile compreso) identifica ormai con un ideale di uomo virile, deciso, rispettabile, non proclive ai compromessi, sicuro di sé, tormentato quel tanto che basta. Sta a vedere che il «dottor Manson» è un uomo deluso. «Deluso? No, non è questo», risponde con sincerità. «Certo, chi non ha delle frustrazioni, dei rimpianti, delle cose da rimproverarsi? Ma sono cose che passano, che si soffocano o che si superano. Sei anni fa, quando ho compiuto 40 anni, gli amici mi preannunciavano l'ora dei bilanci, ma io ho sempre rifiutato di farli. Forse, lo confesso, per paura di dover rivedere tutto. I miei difetti li conosco, mi ci sono assuefatto, quasi li amo. Per esempio ho una paura incredibile della morte. E sono incostante. Un giorno decisi di farla finita col fumo e distrussi

segue a pag. 40





Alcune immagini di Alberto Lupo nella sua casa di Roma. Il suo matrimonio con l'attrice Lyla Rocco regge all'offensiva ricorrente dei pettegolezzi in rotocalco: « Un ménage che fila sorprendentemente tranquillo », dice, « in mezzo a furibondi quanto passeggeri litigi ». I coniugi Zoboli (è il vero cognome dell'attore) conducono una vita abbastanza borghese e abitudinaria

"preziosi" da tavola



AL/370 A

una vastissima collezione di modelli in acciaio cesellato.

Sono i veri "preziosi" da tavola:

utilissimi, eleganti, inalterabili nel tempo.

Sono modelli che non si sciupano mai e tanto facili da pulire.

CESELLERIA ALESSI

Come i metalli preziosi,
anche l'acciaio ha un titolo
che ne garantisce la massima
purezza e qualità: 18/10.
E Alessi cesella solo questo acciaio.



Cesellare l'acciaio è arte di Alessi.

Il teledivo a puntate

segue da pag. 38

tutte le sigarette che avevo in casa, ma dopo appena tre ore implorai che me le andassero a ricomprare. Da allora non ho più tentato decisioni così drastiche. Ecco, sono un pigro, un indolente, sono affetto da obblomovismo. E da ciò deriva che i miei interessi sono dispersivi, che compro centinaia e centinaia di libri, sapendo che non riuscirò a leggerli e che si tratta solo di un alibi. Poi succede che il non aggiornarmi mi fa, per esempio, arrivare tardi su testi e opere teatrali che mi sarebbero andate a pennello e che, invece, vanno poi ad altri colleghi, più attenti, attivi e tenaci di me». Siamo quasi al limite dell'autolesionismo; ma l'attore è deciso ad essere sincero anzi severo con se stesso fino in fondo. «Il cinema è il mio rimpianto, un amore quasi impossibile. Feci un film con Damiani, *Il sicario*, che stette quasi per procurarmi un Nastro d'argento, ma non incassò una lira. Per il noleggiatore cinematografico io non esisto, non mi vogliono. Dicono che la gente mi vede già troppo alla TV per andarmi a vedere anche al cinema. Perciò col mondo della celluloido ho chiuso».

Ma, allora, l'attore più popolare del video è stato avviluppato da una specie di bacio televisivo della morte? «Nemmeno per idea», reagisce, «la televisione è il mio elemento, le devo moltissimo. Il cinema è solo un rimpianto; forse anche uno scacco economico per i guadagni vistosi che procura. La mia popolarità è un fatto prettamente televisivo che, di riflesso, mi ha procurato delle grandi soddisfazioni anche in campo teatrale. Per gli impresari di teatro il mio nome fa cassetta e il pubblico, infatti, è accorso numeroso alle recenti tournées che ho compiuto da un capo all'altro della Penisola. E una parte di quel pubblico, si badi, metteva raramente piede in un teatro. Ho persino inciso un "best-seller" discografico, *Io ti amo*: circa mezzo milione di copie vendute. Anche queste sono soddisfazioni per un attore».

Proprio in tema di soddisfazioni Lupo ha davanti a sé lettere e telegrammi di associazioni mediche nazionali e provinciali che reclamano la sua «ambita presenza» alle manifestazioni ufficiali svoltesi recentemente in occasione della «Giornata del Medico». «E' per via del dottor Manson», spiega, «ancora oggi se ne ricordano; come se io avessi potuto aggiungere del lustro alla classe medica! Sa che il famoso Dogliotti mi scrisse una lettera (che conservo) in cui mi dava del "caro collega"? Sa che qualche anziana signora mi ha maledetto perché mi rifiutavo di prescrivere una cura?». L'attore ne parla quasi meravigliandosi, con una punta d'ironia e di pudicizia, come per dire «io sto al gioco, ma so che è un gioco». Il divismo e le sue proprietà carismatiche lo mettono in imbarazzo, ma sa di non potersene sottrarre, lo accetta con riserve mentali. Quando viene preso d'assalto dai cacciatori d'autografi, si guarda in giro e scruta il sogghigno di chi si tiene da parte a compatire la scena: «Io», dice Lupo, «sto istintivamente per quelli che non credono a queste cose, e per fortuna di gente così ce n'è ancora tanta. Però mi rendo conto del meccanismo che scatta nel pubblico, un meccanismo che tramite l'autografo tende a materializzare l'incontro, occasionale o voluto, con il divo. Io stesso ho un ricordo ben preciso in materia: a 13 anni ero a Portofino con mio padre (che è un professore di lettere), quando incontrai Greta Garbo. Rimasi ipnotizzato ed ancora oggi conservo l'autografo che le chiesi come un automa».

Quattordici teleromanzi in quindici anni di televisione, quasi uno all'anno: a cosa attribuisce Lupo l'escalation della sua popolarità? «Forse all'essere rimasto fedele a me stesso, pure in una grande varietà di personaggi, talvolta collaterali, perfino sgradevoli. Non so, ma è un fatto che non mi sono bruciato, sono rimasto popolare anche quando, in *Una tragedia americana*, mandavo alla sedia elettrica Warner Bentivegna, anche quando nel *Caso Maurizius* interpretavo l'ambiguo e contorto professor Wareme (tra l'altro uno dei miei personaggi che più amo); anche quando ho fatto *Canzonissima*. E questo giallo, questo Harry Brent? «Ah, su questo non apro bocca! Siamo tutti legati al "top secret": dico solo che l'esperienza mi ha divertito».

Giuseppe Tabasso

Le prime due puntate di Un certo Harry Brent vanno in onda domenica 1° e martedì 3 novembre alle ore 21 sul Programma Nazionale televisivo.

Perché resta a casa così spesso e volentieri il marito della Ramazzottimista?



Perché lei, donna intelligente, tiene sempre in casa una bottiglia di Ramazzotti.

Così suo marito può godersi allo stesso tempo la santa pace di una casa piacevole, ed un buon bicchiere di Ramazzotti.

Seguite anche voi l'esempio delle Ramazzottimiste.

Forse vedrete più spesso in casa il vostro uomo.

Certamente noterete che mangerà bene, digerirà meglio, e soprattutto, vivrà la vita con un sorriso.

**Unitevi ai Ramazzottimisti
(un Ramazzotti fa sempre bene)**





Corrado non ha segretarie: risponde personalmente alle lettere dei telespettatori. Nella fotografia a destra, il « rito dei giornali » la domenica mattina: un pizzico di suspense prima di sapere come i critici hanno giudicato la sua esibizione TV in « Canzonissima '70 »

Le tranquille domeniche del presentatore di « Canzonissima '70 »

Corrado il giorno dopo



Di incontri così gliene capitano spesso: ma Corrado preferisce non essere riconosciuto per strada, dice che « si vergogna ». La stessa timidezza lo assale anche durante le prove: « meglio improvvisare »

Si concede un paio d'ore di sonno in più, poi scende a comprare i giornali. Le reazioni in famiglia: il figlio vuol sapere tutto sui cantanti la moglie vuol correggergli i difetti

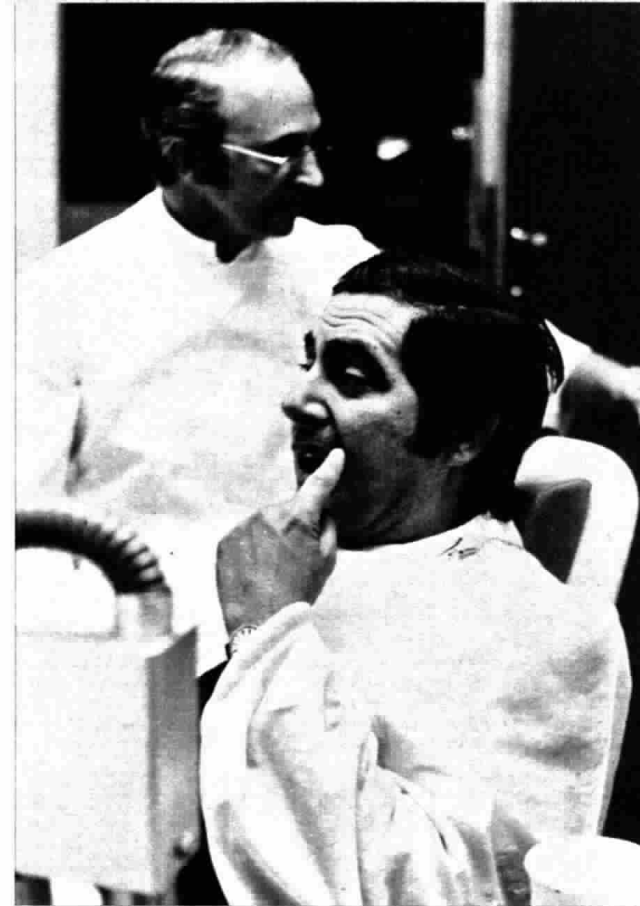
di Antonio Lubrano

Roma, ottobre

L'uomo del sabato visto il giorno dopo. Lontano dal clamore che il popolare torneo canoro suscita sempre intorno ai suoi maggiori protagonisti. Che cosa fa Corrado, come difende questa parentesi: fugge in campagna o si tappa in casa? « Dormo di più », esordisce il presentatore, come se volesse subito

svuotare d'ogni interesse la sua domenica di divo, « è l'unica mattina in cui posso farlo. Per antica abitudine mi sveglio alle sette e mezzo ogni giorno, su *Canzonissima* invece ci dormo sopra due ore extra ».

Poi, il telefono. Dico: chissà quanta gente lo chiama alle dieci della domenica. « Macché! », protesta, « Nessuno. Ad altri capita di ricevere all'indomani di uno spettacolo televisivo tante telefonate, a me no. Magari loro se le inventano. Nel caso mio succede il contrario: sono



Tra una prova e l'altra di « Canzonissima » i piccoli contrattempi della vita quotidiana: ecco Corrado sulla poltrona del dentista, che sembra non trovare del tutto comoda

io che telefono a parenti ed amici per raccogliere le prime reazioni. Vado avanti un bel po' con i "Pronto, come va, hai visto ieri sera, be' che ne dici". Quindi scendo all'edicola e compro una decina di giornali, i principali. Qualche volta mi arrabbio, è naturale, specie se una critica negativa è fine a se stessa e non mi fornisce un suggerimento utile. Ma stavolta i critici sono stati con me di una carineria...». La parola non gli sta in bocca, si capisce che l'ha rubata occasionalmente al linguaggio delle dive impegnate.

« Insomma, finora mi hanno trattato bene ». Il resto della sua giornata di festa in clinica. « In questo periodo do il cambio a mia moglie che fa compagnia a Roberto tutta la settimana ». Roberto, figlio unico di Corrado Mantoni e Luciana Guerra, 17 anni e mezzo, è rimasto vittima nel settembre scorso di un incidente stradale. Imboccando il sottopassaggio di Porta Pia, la sua moto è slittata su una macchia d'olio. « Roberto non portava nemmeno il casco, poteva succedergli di peggio.

Si è rotto il femore e adesso è lì all'ospedale tutto ingessato. Forse sarà in grado di tornare a casa alla metà di novembre ». Più di un fotografo gli ha chiesto di lasciarsi ritrarre con la moglie al capezzale del ragazzo, ma Corrado ha opposto un cordiale rifiuto. Dice che queste facili esibizioni sfiorano il patetico e lasciano il sospetto di una pubblicità a tutti i costi. « Mica so' un divo, io ». Effettivamente dà l'impressione di sentirsi in imbarazzo se qualcuno gli attribuisce atteggiamenti o in-

tenzioni da divo. Ma non per fare l'anti, un giochetto oggi di moda nel mondo dello spettacolo. « La verità è che mi vergogno come un ladro », confessa lui stesso. « Sono uno che per la strada, quando si accorge di essere guardato, comincia a camminare male. Le racconto un episodio che mia madre ricorda spesso. Un giorno, sotto le finestre di casa passano cinquecento balilla, tutti ben inquadrati, e io fra questi. I miei genitori sono lì, affacciati, mi riconoscono e gridano: Corradoooo! Ebbene, quattrocentonovantanove balilla si voltano e io continuo imperterrito, l'unico che non risponde al richiamo ».

Gli succede persino di arrossire se la popolarità gli procura talvolta in pubblico qualche privilegio. Corrado è uno che non ha segretari, sbriga tutto da solo, dalla corrispondenza con gli ammiratori alle pratiche amministrative, l'Empals, la bolletta del telefono, della luce, le tasse, la richiesta di un certificato anagrafico. Si mette in fila dietro lo sportello e aspetta il suo turno, com'è logico e normale che sia. « Invece capita che l'impiegato o chi sta intorno mi riconosce e mi fa passare avanti. Ecco, in questi casi divento di tutti i colori, vorrei sprofondare ».

E' credibile, tuttavia, che uno come lui, 26 anni di mestiere, abituato alla popolarità, considerato per giunta la più gagliarda faccia tosta della televisione, sia in fondo un timido? « Già, è così. Persino alle prove mi vergogno. Non le so fare, ecco. E' la stessa ragione per la quale non ho mai tentato seriamente il teatro o il cinema. Credo di essere un istintivo. Se provo tre o quattro volte, si scopre subito che recito e perdo la spontaneità. Al limite preferisco improvvisare. Quando vedo che c'è il pubblico e non posso più tirarmi indietro, mi butto e come va, va. Il primo minuto in scena non so mai quello che dico, poi mi rendo conto che sono in ballo e subentra in me una straordinaria calma. Ecco, l'unica cosa che so recitare bene è la calma ».

segue a pag. 44



nuovo sistema di sveglia CICALA

non si carica più ogni sera per la sveglia mattutina, tutte le mattine suona sempre alla stessa ora e può tacere nei giorni di riposo.
Cicala è elettronica



RITZ

e la sua carica dura ben 18 mesi, sveglia con dolcezza e vi canta il miglior buongiorno.

In vendita presso tutti i migliori orologiai ed orefici.

orologeria elettronica per la casa

20123 Milano - Via Panzeri 5

Corrado il giorno dopo

segue da pag. 43

Ma il copione? «Lo seguo, certo. Però uno spettacolo come *Canzonissima*, per la sua stessa natura, consente dei margini all'imprevisto. Ed è nell'imprevisto che mi trovo a mio agio. Forse perché la calma è frutto di una tensione continua, può sembrare una contraddizione eppure è la verità. Io sto sempre in campana...». Da ciò le deriva la fama di presentatore che ha la battuta pronta? «Può darsi. Non so come spiegarlielo, io mi comporto come una persona qualsiasi che si è messa lì a fare questo lavoro e che durante lo spettacolo pensa delle cose e le dice, magari un'osservazione che infine si rivela anche spiritosa. Battute che direbbe uno del pubblico se si trovasse al mio posto. Scusi, lei, accanto a Maria Grazia Buccella non avrebbe pensato "poca Maria e tanta Grazia"?».

Che cosa dicono sua moglie e suo figlio dopo ogni puntata di *Canzonissima*? «Assistono alla trasmissione da telespettatori e non come moglie e figlio del presentatore. Roberto vuol sapere se Patty Pravo è simpatica oppure se Giorgio Gaber è così divertente anche nei rapporti di lavoro; mia moglie rileva i difetti: a quel punto lì potevi evitare di metterti le mani in tasca, non ti accorgi che ogni tanto stai con le gambe divaricate, cerca di evitare l'accento romanesco qualche volta. Quello che in famiglia di sicuro non c'è mai, è l'adulazione».

Quarantasei anni, circa duemila trasmissioni da quando nel lontano 1944 esordì come lettore del *Giornale Radio*, Corrado celebra nel '70 il suo decennale TV. In quale momento della sua lunga carriera ebbe la consapevolezza di essere arrivato al successo?

«Oggi a mente fredda posso anche individuarlo, allora non me ne resi conto. Fu in treno, tornavo da Milano dove avevo presentato "dal vivo" (come piace a me), la prima puntata di un varietà che si chiamava *Controcanale*, se lo ricorda? Quello con Abbe Lane e Xavier Cugat. Anno 1961. Sul finire del '60 ero riuscito a debuttare sul piccolo schermo per puro caso. Un programma intitolato *Vecchi amici* proponeva ai telespettatori le rubriche radiofoniche più popolari. E non potettero fare a meno di mandare in onda anche *Rosso e nero*. Chissà perché, allora, tutti i personaggi della radio riuscivano a passare in TV e io no. Toccò finalmente anche a me e prima della trasmissione un funzionario che mi stimava disse: "Male che ti vada farai sempre meglio di quello che pensano di te i dirigenti". Voleva essere un incoraggiamento. Il giorno dopo, però, la stampa uscì con un coro di lodi. Quei venti minuti di televisione con *Rosso e nero*, che presentavo da sette anni alla radio, mi aprirono la strada. Un mese dopo i dirigenti mi affidarono *Controcanale*. Ricordo che durante lo spettacolo dovevo buttare un cubetto di ghiaccio in un bicchiere di whisky. Ebbene, l'idea di avere tanti occhi addosso, quelli del pubblico e quelli dei responsabili della TV, mi bloccò: non riuscivo a far cadere nel bicchiere quel cubetto di ghiaccio. Si sentiva distintamente il tintinnio e si vedeva ancor più chiaramente la mano mia che tremava. Come Dio volle andai avanti fino al termine del programma e la sera stessa presi il treno per Roma. Avevo in tasca decine di telegrammi spediti dai miei amici prima della trasmissione, pieni di fiducia in me e in ciò che avrei saputo fare. Be', seduto al mio posto, mentre il rapido mi riportava a casa, li rilessi uno per uno e di colpo scoppiai a piangere. Mai capitata a me una cosa simile, avevo la sensazione di aver sbagliato tutto, di aver tradito la loro fiducia. L'indomani scoprii che quel pianto era stato inutile. Perfino la storia del cubetto di ghiaccio era piaciuta».

Da *Controcanale* a *L'amico del giaguaro*, *La trottole*, *Su e giù*, *A che gioco giochiamo*, *La prova del nove*, fino a questa *Canzonissima '70*. Ed è sempre lo stesso Corrado, uno che si vergogna di provare prima di ogni trasmissione e che comincia a camminare male se la gente per strada lo guarda incuriosita.

Antonio Lubrano

3 minuti
in acqua bollente
ed è pronta
la merenda del giorno

se però è

**WÜRSTEL
jolly
MOLTENI**

cioè
qualità = bontà

SALUMIFICIO MOLTENI s.a.s. INDUSTRIA ALIMENTARI - 20043 ARCORE (Milano)
Tel. 617.341 (ric. aut.) - Pref. 039 - Telex 31682

È vero, rade proprio più dolce!



Gillette® Platinum Plus la prima lama al platino

Platino sul filo di una lama:
un miracolo tecnologico, che ha fatto di Platinum Plus
la lama più precisa, leggera e dolce
che abbiate mai sentito sulla pelle.
Gillette® Super Silver Platinum Plus.
Per una dolcezza che non finisce più.





Nella serie dei balletti «cinematografici» di «Canzonissima '70», non poteva mancare quello ispirato al western, con tanto di pistoleros e donnine nell'ambiente fumoso e agitato del solito saloon. Nella foto di destra, Gianni Morandi: all'ultimo momento non ha voluto rinunciare al torneo canoro di fine anno

Gianni a «Canzonissima» per difendere il titolo di campione

Morandi ci ha ripensato



Il primo a lasciare il Teatro delle Vittorie, mentre la sigla di «Canzonissima» illuminava ancora i teleschermi e pubblico e protagonisti stavano commentando i risultati della trasmissione, è stato Massimo Ranieri. Una corsa in taxi per prendere l'aereo di Milano (appena in tempo), un'altra corsa in taxi per raggiungere Ottavia Piccolo e Mauro Bolognini sul set di «Bubu di Montparnasse» (appena in tempo) e di nuovo al lavoro. Senza un attimo di tregua. Il successo ha anche lati negativi: gli impegni a cui non si può rinunciare (il cinema) e quelli a cui si tiene («Canzonissima»). Per arrivare puntuale alle prove Massimo aveva già saltato una notte. Giovedì sera stava ancora girando a Torino, venerdì mattina era al Teatro delle Vittorie. Sempre più pallido, il viso affilato, ma allegro: ««Canzonissima», dice, «è un appuntamento a cui tengo particolarmente. Sarei felice di ripetere l'affermazione dell'anno scorso, giungere in finale... Ma è il pubblico che deve decidere: io mi limito a sperarlo...». Terminate le riprese di «Bubu» Ranieri ha in programma una tournée di quaranta giorni e poi, finalmente, un periodo di riposo: «Ne ho proprio bisogno. Comincio a sentirmi stanco, ho nostalgia di casa, degli amici...». Il peso della celebrità. «Sì, può darsi, ma è un'esperienza così bella, come un sogno in technicolor. (Nella foto: Ranieri con Ottavia Piccolo)

Si profila un duello con Massimo Ranieri mentre l'immane Claudio Villa farà da terzo incomodo. Raffaella Carrà e il perfezionismo fotografico. Che cosa fanno i protagonisti di ieri?

di Ernesto Baldo

Roma, ottobre

Momenti di suspense e di normale routine. Ecco due situazioni totalmente opposte che la Canzonissima di quest'anno riesce a conciliare. Prendiamo la settimana scorsa: le notizie riguardanti lo scrutinio dei voti cartolina della seconda puntata e l'alternarsi di ipotesi sulla partecipazione di alcuni big alla trasmissione di sabato 31 hanno movimentato la vita dell'intero clan di Canzonissima. Mercoledì scorso (22 ottobre) dal centro raccolta di Torino arrivano i primi dati: Mirna Doris e Gianni Nazzaro sono pressappoco alla pari con Patty Pravo e Giorgio Gaber. Un risultato parziale che testimonia la rimonta dei due interpreti che al Teatro delle Vittorie, malgrado i pronostici della vigilia, erano stati clamorosamente superati dalle reclute napoletane. Il giorno dopo questa sensazione si concretizza ulteriormente: Patty Pravo e Giorgio Gaber si avvantaggiano di ben cin-

quemila preferenze sulla coppia rivale. In questo momento la biondissima cantante veneziana (senza la parrucca sfoggiata davanti alle telecamere) si trova a Rabat dove è andata a smaltire lo stress procurato dalla gara. Giorgio Gaber, invece, è a Torino con il suo recital teatrale (*Il signor G*). Venerdì sera colpo di scena: Patty Pravo e Giorgio Gaber capeggiano con più di ottomila voti di vantaggio la graduatoria delle preferenze pervenute «via posta», ma non riescono a superare il turno perché i due giovani napoletani hanno colmato il distacco con la messe di voti raccolti al Teatro delle Vittorie otto giorni prima. A Roma in casa Nazzaro si esulta e in casa Strambelli si piange.

Ma questa non è l'unica altalena della settimana. La seconda si chiama Morandi. Il vincitore della Canzonissima '69 torna sabato prossimo sulla ribalta del Teatro delle Vittorie, smentendo se stesso e tutte le dichiarazioni ufficiali che lo volevano per quest'anno spettatore. Il «sì» dell'ultima ora ha conciliato le esigenze dei realizzatori di Canzonissima (che logicamente tendono

ad avere il maggior numero di big in gara) e un desiderio che da qualche settimana rodeva il cantante di Monghidoro. Dopo dodici anni di carriera e dopo un anno di lontananza dal pubblico Morandi ha avvertito la necessità di non sottrarsi ad un appuntamento che per lui era quasi d'obbligo. «Ho paura che il pubblico si annoi di fronte ad un nuovo duello Villa-Morandi», aveva detto alla vigilia. Poi ci ha ripensato, incoraggiato anche dalla moglie: «Quest'anno le quotazioni di Massimo Ranieri sono molto più alte». E non ha aggiunto, per pudore, che lo stimolava l'idea di battersi con il nuovo divo del cinema e della canzone, ossia colui che oggi considera il suo più temibile rivale. Il resto è normale routine. Il lunedì riposa il personale tecnico, il martedì e il mercoledì si registrano i balletti, il giovedì riposano i ballerini e provano i cantanti, i venerdì è riservato agli ospiti cinematografici e alla prima prova generale, il sabato c'è lo spettacolo e la domenica, mentre la troupe di Canzonissima concorda il lavoro della settimana successiva, al Teatro delle Vittorie si allestisce con Mariolina Can-



Proprio alla vigilia della sua rentrée in « Canzonissima », Wilma Goich ha festeggiato il venticinquesimo compleanno. Al Teatro delle Vittorie, Wilma è tornata a cantare dopo una lunga assenza dovuta alla maternità. Susanna, sua figlia, ha ora tre mesi



IL PUNTEGGIO DEI CANTANTI IN GARA

Terza serata

		Voti coppie in sala	Voti giurie e cartoline
MICHELE (61.000) (Ho camminato)	DALIDA (69.000) (Darla dirladada)	130.000	—
MASSIMO RANIERI (75.000) (Sogno d'amore)	CARMEN VILLANI (54.000) (L'amore è come un bimbo)	129.000	—
LIONELLO (51.000) (Primi giorni di settembre)	WILMA GOICH (63.000) (Presso la fontana)	114.000	—

A questi voti vanno aggiunti quelli espressi per le coppie di concorrenti (non per i singoli cantanti) attraverso le cartoline abbinate alle cartelle della Lotteria di Capodanno. Ogni voto assegnato dai giurati del Teatro delle Vittorie equivale a mille voti cartolina.

Prima serata

		Voti coppie in sala	Voti giurie e cartoline
LITTLE TONY (57.000) (Capelli biondi)	CATERINA CASELLI (67.000) (L'umanità)	124.000	329.753
PEPPINO DI CAPRI (57.000) (Me chiamme ammore)	IVA ZANICCHI (71.000) (Un uomo senza tempo)	128.000	329.485
NICOLA DI BARI (72.000) (Vagabondo)	NIKI (48.000) (Ma come fai)	120.000	271.494

Seconda serata

		Voti coppie in sala	Voti giurie e cartoline
GIANNI NAZZARO (68.000) (In fondo all'anima)	MIRNA DORIS (66.000) (Verde fiume)	134.000	270.941
GIORGIO GABER (52.000) (Barbera e champagne)	PATTY PRAVO (60.000) (Per te)	112.000	257.321
DON BACKY (66.000) (Cronaca)	ANNA IDENTICI (61.000) (La lunga stagione dell'amore)	127.000	237.584

Sono ammesse alla seconda fase di Canzonissima le coppie vincenti delle sei puntate del ciclo eliminatorio e le tre seconde classificate che hanno ottenuto il più alto punteggio.

SCENDONO IN CAMPO QUESTA SETTIMANA

Quarta serata (31 ottobre)

RENATO (Verità che batti nella mente)	ORNELLA VANONI (L'appuntamento)
GIANNI MORANDI (Al bar si muore)	MARISA SANNIA (Sirena)
TONY DEL MONACO (Pioggia e pianto [?])	OMBRETTA COLLI (E' il mio uomo)

La composizione delle coppie avviene ogni settimana per sorteggio durante la trasmissione, e cambierà per ogni turno del ciclo di Canzonissima.

nuli Canzonissima il giorno dopo che va in onda prima del Telegiornale delle 13,30.

All'interno del teatro romano, al bar, nei corridoi il clima è diverso da quello dello scorso anno, c'è indubbiamente meno tensione, ma in realtà anche questa calma è diventata routine. L'unica che alimenta in un certo senso il divismo nel clima antidivistico della Canzonissima '70 è Raffaella Carrà. Lo zelo di ben figurare che anima la soubrette del sabato sera la induce ad un rigorismo formale, talvolta anacronistico. In un'epoca in cui una principessa rimane indifferente all'inseguimento dei paparazzi, Raffaella vuole scegliere e visionare lei stessa le foto per i giornali come fossero dei dagherrotipi. Raffaella Carrà, Corrado, Romolo Siena, Gisa Geert, Zitkowsky lo scenografo, il costumista Ruffini sono i protagonisti della Canzonissima '70. E i protagonisti di ieri, che l'anno scorso agivano al Teatro delle Vittorie ed erano al centro della curiosità popolare? A puro titolo di curiosità andiamo a vedere che cosa fanno adesso Antonello Falqui, il regista, le gemelle Kessler, Raimondo Vianello,

Johnny Dorelli, Sandra Mondaini. Il regista della Canzonissima '69 ai primi di novembre inizierà una nuova trasmissione a puntate, ne sono previste sette, al sabato sera, a partire dal 9 gennaio: il programma, che si intitola *Speciale per noi*, è destinato ai non più giovanissimi ed avrà come animatori Aldo Fabrizi, Ave Ninchi, Bice Valori e Paolo Panelli. Una trasmissione che si preannuncia ricca di ospiti: Delia Scala, Joséphine Baker, Juliette Greco, Caterina Valente. Le gemelle Kessler, che per ragioni sentimentali hanno eletto a Roma il loro domicilio, stanno preparando un impegnativo long-playing e per novembre hanno tre appuntamenti televisivi in Germania, Inghilterra e Francia. Per ora le « gemelline » non hanno intenzione di dividersi. Raimondo Vianello e Sandra Mondaini, oltre a *Gran Varietà*, lavorano dal mattino alla sera a Cinecittà; poi, in marzo, dovrebbero tornare in televisione con un programma abbastanza analogo a *Signore e signora* improntato in chiave grottesca sulle nevrosi a cui la società moderna sottopone oggi l'individuo. Johnny

segue a pag. 48

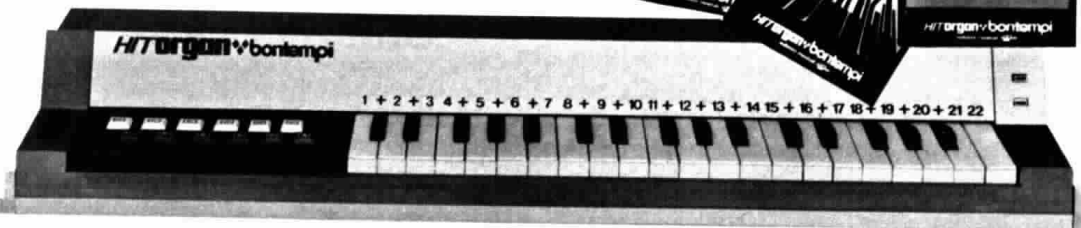
scatenathIT HITorgan



*musica a tutto ritmo
(anche per chi
non sa suonare)*

*Un successo mondiale
Che colori, che linea (così giovane e già così imitata!)
E che grinta! HitOrgan ha il "diavolo in corpo",
tutta una sezione per l'accompagnamento ritmico.
Vai, scatenathit! Non conosci la musica?
Beh, in 200 secondi (c'è l'apposito metodo) suonerai anche tu.
Con le Edizioni Musicali rHITmo
hai una vastissima scelta di motivi di successo.
Dal folk al beat, dal rock al... valzer,
una rapida formula "magica"
per diventare un applaudito HitOrganista*

bontempi



Morandi ci ha ripensato

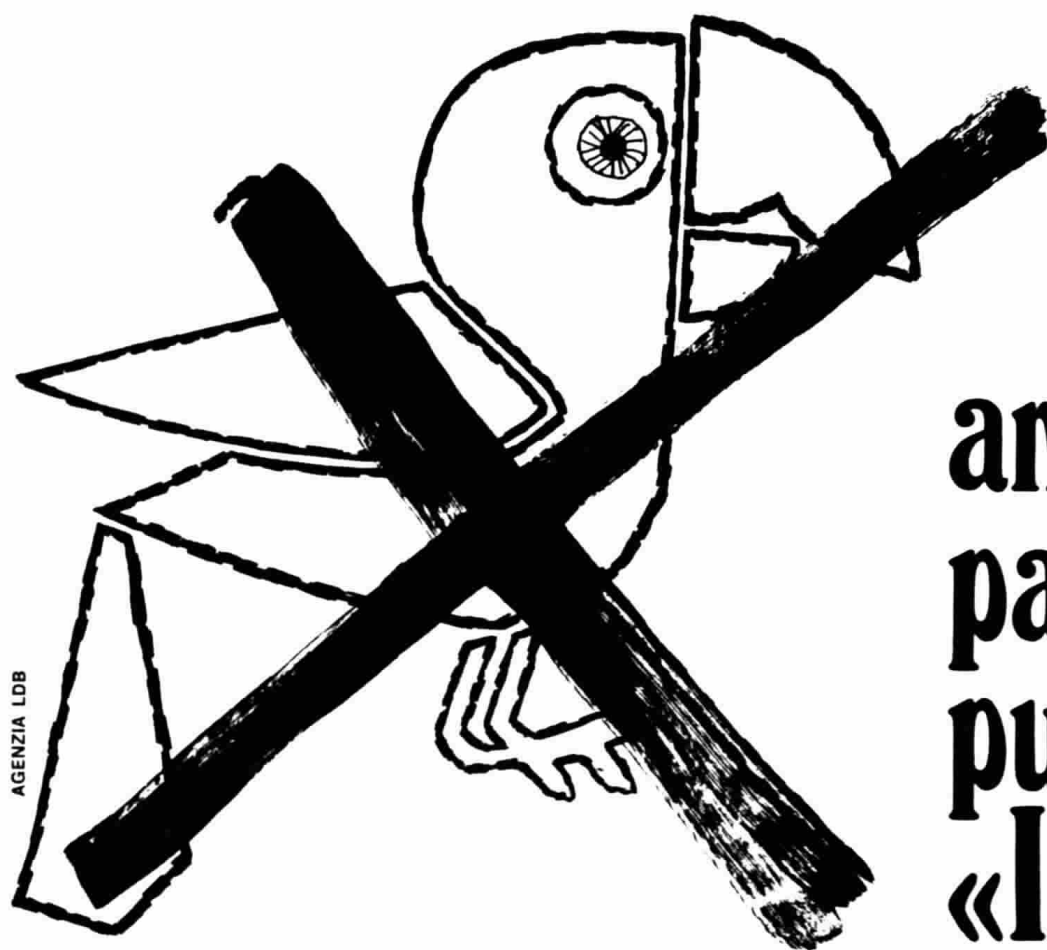
segue da pag. 47

Dorelli invece, con Catherine Spaak ha ripreso in teatro (adesso è a Milano) le repliche della commedia *Promesse promises*.
Ma torniamo alla *Canzonissima '70*: l'indice di gradimento è sempre elevato. Massimo Ranieri è sceso in gara sabato scorso nella trasmissione che vedeva impegnata Dalida, la vincitrice del '67: entrambi i cantanti presentavano gli stessi motivi eseguiti in settembre alla Mostra internazionale di Venezia. Il nome nuovo della puntata scorsa era Lionello, un ragazzo molto spontaneo che dà l'impressione di affrontare il mondo della canzone con idee chiare. «Ho tanta paura», ha detto ai giornalisti prima dello spettacolo, «sono raffreddato, ma canto lo stesso dal vivo: la mia forse sarà una interpretazione nasale. Questa prova in diretta, però, mi servirà a capire se devo continuare a fare il cantante o se devo tornare a fare l'impiegato». Anche Lionello ha presentato la stessa canzone con la quale si esibì a Venezia: *Primi giorni di settembre*, che si avvale di un testo scritto da Bruno Lauzi. Carmen Villani, invece, ha proposto una canzone, *L'amore è come un bimbo*, che con un altro titolo — *Riproviamoci* — e nell'interpretazione di Claudio Villa era stata l'anno scorso bocciata dalla commissione selezionatrice del Festival di Sanremo. Quella di sabato 24 è stata anche la puntata dei ritorni: Michele Assente dalle scene televisive dal *Disco per l'estate*; e Wilma Goich che prima di riaffrontare i microfoni ha voluto aspettare che la figlia compisse tre mesi.

Ernesto Baldo



Dalida, in ordine di tempo, è stata la prima tra quanti hanno vinto una edizione di «Canzonissima» ad apparire quest'anno sulla ribalta del Teatro delle Vittorie. Il primato detenuto dalla vedette francese, di origine calabrese, riguarda il numero dei voti raccolti, nell'arco dei quindici anni di «Canzonissima», dalla canzone vincitrice. «Dan dan dan», portata al successo nel '67 da Dalida, ottenne 2 milioni 402 mila 971 voti contro un milione 701 mila 710 voti di «Scende la pioggia» (Morandi, 1968) e un milione 184 mila 9 voti di «Ma chi se ne importa» (Morandi, 1969). Dalida a «Canzonissima» ha riproposto «Daria dirladada», un pezzo di folklore greco, che aveva già eseguito in televisione da Venezia e da Campione. La cantante, che è tornata negli ultimi mesi alle dipendenze della Casa discografica che la lanciò qualche anno fa sul mercato italiano, si è impegnata con il nuovo contratto a partecipare in Italia a tre grosse manifestazioni all'anno: dopo «Canzonissima», una di queste dovrebbe essere il prossimo Festival di Sanremo.



anche un
pappagallo
puo' dire:
«I speak english»

... ci sono tanti modi per credere di studiare le lingue straniere, ma per impararle veramente occorre un mezzo di studio serio, efficace, avvincente e completo.

Noi da dieci anni ci occupiamo solo di corsi discografici di lingue straniere. La nostra vasta esperienza ci autorizza a garantire l'apprendimento globale e la perfetta padronanza della lingua studiata.

La nostra alta specializzazione ci ha consentito di sviluppare in 52 dischi microsolco e 53 fascicoli il metodo più completo e razionale per assimilare contemporaneamente le regole grammaticali e di sintassi, una perfetta pronuncia ed un incredibile numero di vocaboli, quanto cioè è necessario per conoscere **veramente** una lingua.

La serietà e l'efficacia dei nostri corsi "20 ORE" -Globe Master- sono documentate dai riconoscimenti più autorevoli e da dieci anni di crescente successo.

Ogni corso viene pubblicato in 53 fascicoli di 1650 pagine di testo con 52 dischi 33 giri della durata di circa 20 ore di ascolto.

I corsi "20 ORE" vengono pubblicati a dispense settimanali e sono in vendita nelle edicole in una nuova edizione.

Una lezione di 28 pagine e un disco microsolco di elevatissima qualità per sole 650 lire.

INGLESE-FRANCESE-TEDESCO-RUSSO-SPAGNOLO

IN VENDITA NELLE EDICOLE



EDITORIALE ZANASI

Globe Master

**Alla radio
«Lezione di inglese»
di Fabio Mauri
nella realizzazione
di Giorgio
Pressburger**

di Salvatore Piscicelli

Roma, ottobre

Con la sua ultima commedia, Fabio Mauri invita gli ascoltatori a una singolarissima *Lezione di inglese*: l'incauto allievo che si sottopone al Metodo Dragom per l'apprendimento della lingua inglese è costretto a giocare se stesso sulla scena, rischiando. Può accadere però che il rischio si riveli mortale e che la messa in scena della lezione si trasformi, alla fine, nella messa in scena di una decapitazione.

Come definire un lavoro del genere? Il titolo e l'epilogo violento farebbero pensare alla nota *Lezione di Ionesco*. Dunque, commedia dell'assurdo? L'ambientazione, i dialoghi pieni di humour e di non senso, il misterioso svolgimento della vicenda indurrebbero, d'altra parte, a definirla un giallo all'inglese. Infine il tema della violenza, fondamentale nella commedia, farebbe pensare ad un esempio di teatro della crudeltà. E allora? Niente di tutto ciò. Fabio Mauri (affermando editore e pittore, oltre che scrittore di teatro) respinge ogni etichetta semplificatoria. Questa sua *Lezione di inglese* egli preferisce definirla «un esercizio spirituale». E aggiunge: «Un esercizio spirituale dove la vita si rispecchia nella morte. Io ho ipotizzato un mondo di non senso. Ho isolato la violenza e la morte dal contesto della realtà storica e sociale. Le ho esaminate, per così dire, in provetta. E ne ho mostrato gli sbocchi».

Sono i temi fondamentali dell'opera di Fabio Mauri, e non solo di quella teatrale (ricordiamo *L'isola*) ma anche di quella pittorica. In questo periodo egli si prepara a partecipare a una mostra collettiva che si terrà al Palazzo delle Esposizioni di Roma e che raccoglierà opere di 40 artisti, rappresentativi di tutte le tendenze dell'arte d'avanguardia italiana. La mostra avrà il titolo significativo di *Vitalità del negativo*.

«L'arte contemporanea», dice Mauri, «ha ritrovato l'idea della morte, ma non come angoscia o paura. La morte è l'ombra, il negativo della vita. Ed è questa strettissima convivenza a dare paradossalmente sicurezza. Del resto una corretta idea della morte è sempre stata il presupposto di una grande cultura». E qui cita l'esempio della cultura messicana, ricorda che presso quel popolo un funerale è un'allegra festa popolare, e quindi occasione non di pianto e di angoscia, ma di gioia profondamente umana. Ed è questa anche la chiave che ci permette di penetrare la *Lezione di inglese*; il testo si offre come una iro-



Beffarde riflessioni sulla violenza e la morte

**La commedia, non
ancora
rappresentata**

**sulle scene, ha partecipato al «Premio Italia»
di quest'anno. L'autore e le sue opinioni sul teatro**

nica, beffarda, umoristica e spesso perfino « allegra » riflessione su dei temi che, per essere legati alla più avanzata cultura contemporanea, sono stati quasi sempre posti sotto il segno della paura e dell'angoscia. Ma come mai un'edizione radiofonica di questa commedia? « *Lezione di inglese* », dice Mauri, « è basata essenzialmente sulla parola, nel senso che l'azione teatrale, gli elementi di scenografia, e, in parte, anche la regia, sono contenuti nel dialogo. Un teatro quindi di parola, e questo perché la parola è l'elemento più idoneo a prendere forme diverse. Qualcuno ha definito il mio lavoro una commedia aperta. E infatti *Lezione di inglese* è un testo che si offre a diversi modi di rappresentazione. Io però la definirei piuttosto una commedia apribile, nel senso che occorre trovare strumenti idonei per penetrarne il significato, senza deformarlo, e renderlo in forme magari diverse ».

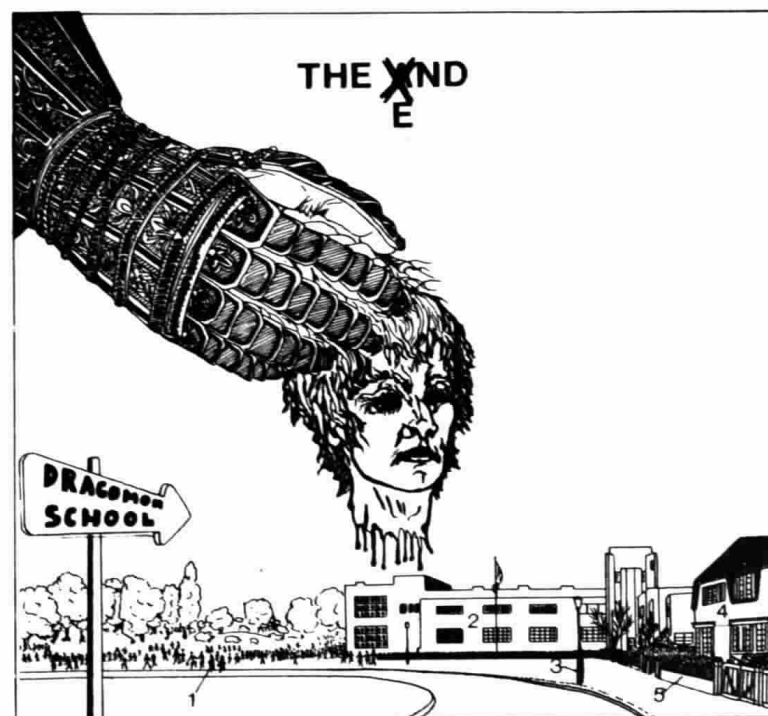
E infatti, per il teatro ci sono state molte offerte, ma ancora nulla si è concluso. La difficoltà maggiore è nei registi, i quali si sono trovati disorientati per mancanza di modelli a cui rifarsi. Mauri è un po' polemico nei confronti della moda del regista-demiurgo, del regista che considera un testo come materiale grezzo per uno spettacolo, il quale risulta poi alla resa dei conti arbitrario e riduttivo rispetto alle intenzioni dell'autore. Ed è per questo che la prima condizione che egli pone al regista è il rispetto del testo, essendo il teatro innanzitutto un fatto di poesia e di cultura. « Sul significato », dice Mauri, « bisogna essere irremovibili ».

E' stata comunque la radio ad offrire per prima a Fabio Mauri l'occasione di una realizzazione della commedia, che ne sottolineasse l'importanza e ne esaltasse la complessità tematica e formale. La regia è stata affidata a Giorgio Pressburger, il quale, fin dall'inizio, ha chiesto la collaborazione dell'autore, stabilendo così il miglior presupposto per un lavoro proficuo. Ovviamente i problemi posti dalla realizzazione radiofonica sono stati molti. Ma, come riconosce anche l'autore, sulla base di una fedeltà al significato intrinseco dell'opera, Pressburger ha avuto la possibilità di esprimersi in una serie di trovate « foniche » di grande rilievo.

E' stato innanzitutto risolto il problema del rapporto tra commento sonoro e recitazione. Il commento sonoro non è di tipo naturalistico, non commenta cioè in maniera realistica l'azione, ma tende invece a distanziare quest'ultima e a sottolinearla ironicamente. Se, per esempio, i due protagonisti vanno in macchina per la campagna inglese, il commento sonoro riproduce i rumori delle macchine sulla pista di Monza. Inoltre il testo richiedeva quattro attori che interpretassero a turno i due personaggi. « Quando vedo Gassman interpretare Amleto », dice Mauri, « non penso che Amleto abbia la faccia di Gassman. Lo spettatore, cioè, è costretto a immaginare sempre una realtà intermedia tra l'attore e il personaggio al quale egli presta il proprio fisico ». Si trattava di rompere la convenzione che lega



Franca Nuti è fra gli interpreti di « *Lezione di inglese* ». Qui a fianco, una tavola di Gigi Silenzi ispirata all'ultima delle trentacinque « lezioni » in cui la commedia è divisa. Nella pagina di sinistra: Fabio Mauri, l'autore. Oltre a scrivere opere teatrali, è editore e pittore



una voce precisa a un personaggio, così che quest'ultimo si delineasse al di là delle voci degli attori. Pressburger, pur mantenendo due attori per i due personaggi, ha ottenuto lo stesso effetto moltiplicando le voci che ripetono le battute in inglese, fino a farne una specie di coro.

L'edizione radiofonica di *Lezione di inglese* è un atto di fiducia nel teatro, in un momento in cui la crisi di questo settore si profila come crisi mondiale e non solo italiana.

« Almeno per l'Italia », ci dice polemicamente Mauri, « questa è una crisi colpevole. La scena italiana è occupata dagli allievi di Pavolini. Il teatro italiano si è messo fuori della cultura: è questa la sua colpa ». E' in atto oggi la tendenza a ridurre il teatro, da fatto di poesia e di cultura, a puro spettacolo. Inoltre, a

chi sostiene che non esiste una drammaturgia italiana, bisogna rispondere, continua Mauri, che « per lo meno a livello di testi e di autori, questa drammaturgia esiste, e lo constato direttamente nel mio lavoro di editore ». Quello che manca è la promozione, da parte delle istituzioni teatrali, di una drammaturgia italiana. I Teatri Stabili si vanno sempre più riducendo ad accademie che producono un teatro da museo. D'altra parte nei gruppi spontanei regnano manierismo e confusione. L'attivismo che caratterizza questo momento nasconde in realtà una crisi di sostanza. « In questa situazione », conclude Mauri, « occorre ricordare il monito di Goethe: niente è più dannoso dell'ignoranza attiva ».

Lezione di inglese va in onda domenica 1° novembre alle ore 15,30 sul Terzo.

Il segreto di divertire divertendosi

A colloquio con Gianrico

Tedeschi, un attore che non crede alla crisi
del teatro: «Se un testo è valido, il
pubblico corre a vederlo»



di Franco Scaglia

Roma, ottobre

Gianrico Tedeschi: lo considero un attore geniale, un attore che con le sue trovate anima una commedia opaca, le offre colori, variazioni, invenzioni, fantasia. Una voce soffusa di una lievissima ironia e non ti rendi conto se sta seguendo il filo del discorso da poco iniziato oppure sta parlando a se stesso. «Non ho mai pensato di fare anche il regista, almeno fino ad oggi. Unire le due cose non è che sia difficile, ma per ora entrare a pieno nei personaggi, viverli e poi rappresentarli nel modo migliore, più consapevole, mi basta». Tedeschi in questi giorni sta presentando *Voi ed io*, la popolare rubrica radiofonica nella quale sono comparsi e compariranno alcuni tra i migliori attori italiani. Prima di lui c'è stato Aldo Giuffrè, dopo di lui verrà Raoul Grassilli.

«All'inizio, *Voi ed io* non è stato affatto un divertimento. Ora mi sto divertendo. La prima mattina mi sono alzato alle sette. Il mio stato d'animo non si adattava allo spirito della trasmissione. Una strana sensazione. Non era paura certo, forse imbarazzo, forse qualcosa che non funzionava bene, come volevo io. Difatti i primi due giorni non mi hanno soddisfatto. Quello che dicevo rispecchiava quella mia perplessità, era un modo esangue di partecipare alla rubrica. Poi finalmente sono entrato nell'atmosfera, mi sono divertito e allora quando uno si di-

segue a pag. 54



Due immagini di Gianrico Tedeschi. In alto a sinistra, l'attore al microfono per «Voi ed io»

Grappa Piave ha il cuore antico

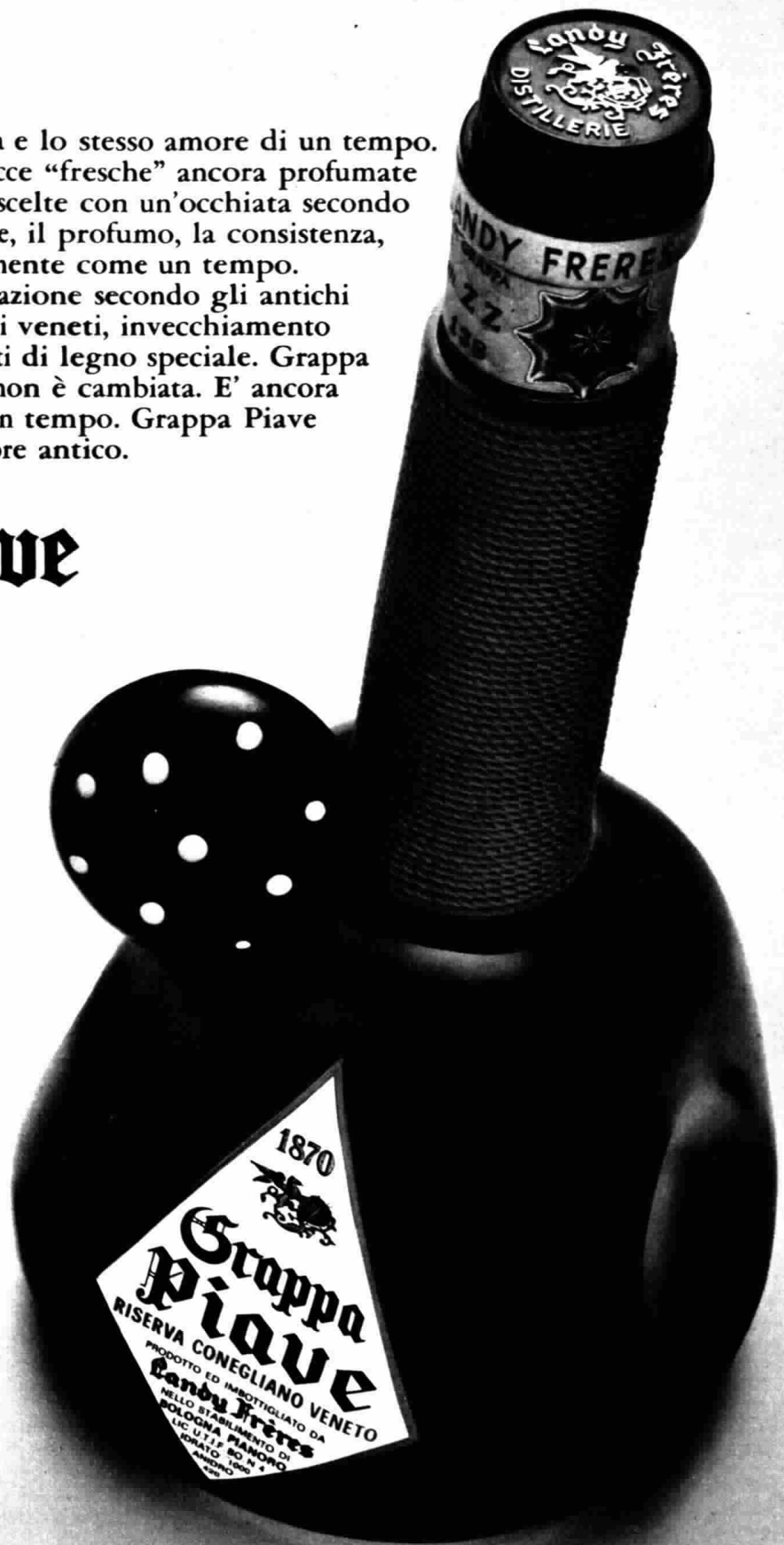
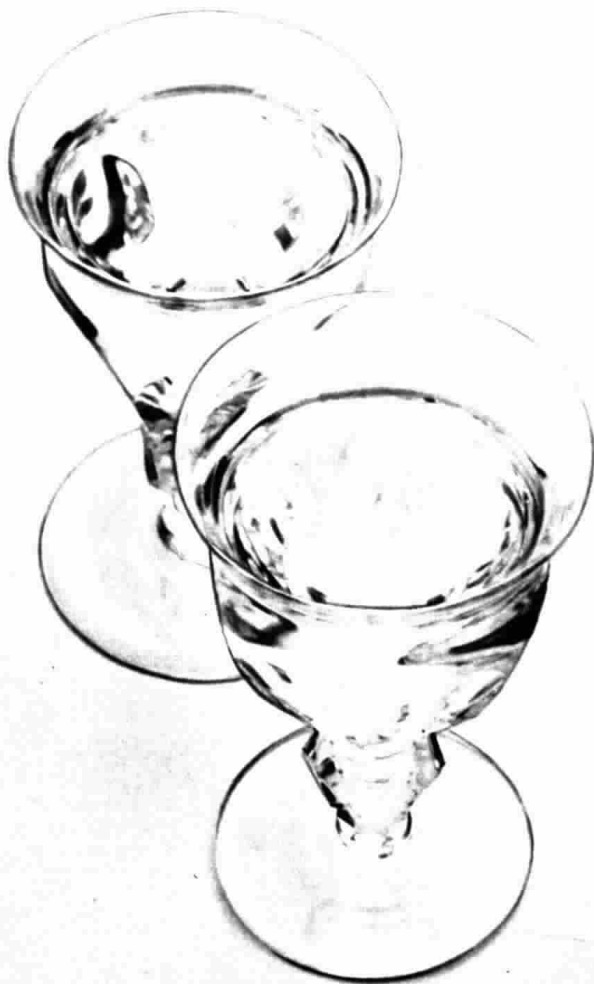
Grappa Piave si prepara oggi con la stessa cura e lo stesso amore di un tempo.



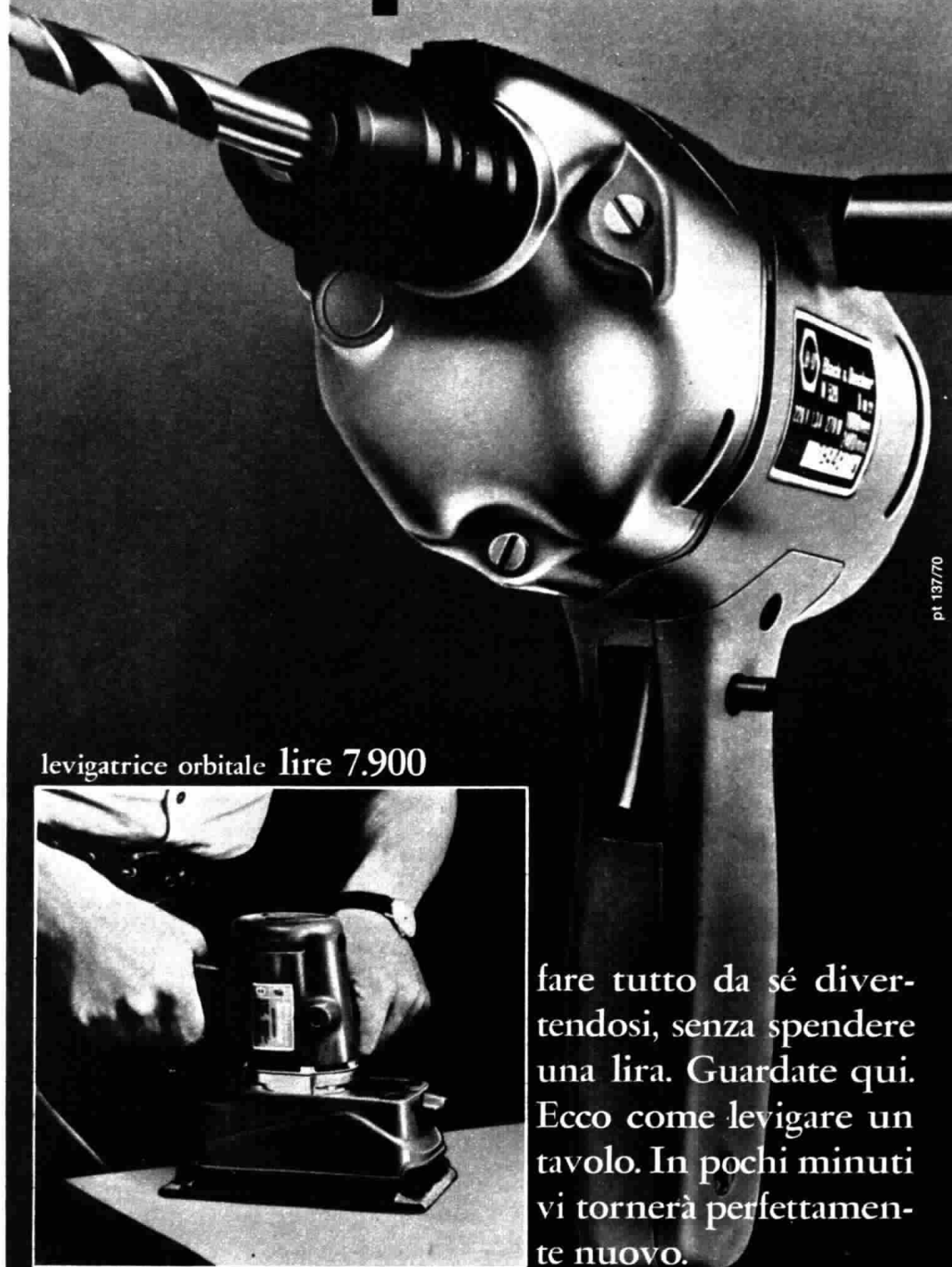
Solo vinacce "fresche" ancora profumate di vino, scelte con un'occhiata secondo il colore, il profumo, la consistenza, esattamente come un tempo.

Distillazione secondo gli antichi sistemi veneti, invecchiamento in botti di legno speciale. Grappa Piave non è cambiata. E' ancora come un tempo. Grappa Piave ha il cuore antico.

Grappa Piave



con Black & Decker è semplicissimo



levigatrice orbitale lire 7.900

fare tutto da sé divertendosi, senza spendere una lira. Guardate qui. Ecco come levigare un tavolo. In pochi minuti vi tornerà perfettamente nuovo.

Proprio così. Con il trapano BLACK & DECKER potete fare, da soli, un sacco di cose, basta montare l'accessorio adatto. E potete farle bene perché il trapano BLACK & DECKER è semplicissimo da usare. Pronto. Rapido. Sicuro. E che risparmio! Di tempo e di denaro, perché con poche applicazioni si paga da sé.

ancora da L. 13.000

Black & Decker

fa solo trapani elettrici. Per questo sono i migliori.

Inviare oggi stesso questo tagliando a:

STAR-BLACK & DECKER
22040 Civate
(Como)

per ricevere:

- ☐ catalogo a colori di tutta la gamma B. & D. GRATIS
- ☐ catalogo e manuale "Fatelo da voi", allegando 200 lire in francobolli per spese postali.

RC 8

Il segreto di divertire divertendosi

segue da pag. 52

verte riesce anche a far divertire il pubblico ».

Il divertimento, è fondamentale divertirsi recitando: ed è il tono e il modo dell'attore Tedeschi, quel modo e quel tono che la platea comprende e applaude. Una serenità, la sua, che nasconde un profondo travaglio interno, permette all'attore di amare e godere della propria professione, di sentirne la nobiltà e il fascino. Niente frecciate ai colleghi, niente cattiverie contro questo o quello, e nemmeno piccole ironie su come si fa il teatro in Italia. Anzi: non gli potete chiedere di parlare della crisi del teatro perché « la parola crisi è stata talmente consumata che va bene per qualsiasi cosa. Non c'è crisi, se un testo funziona il pubblico ci va, apprezza la fatica degli interpreti, del regista, dello scenografo, di tutti coloro che concorrono alla messa a punto, alla riuscita dello spettacolo. Ho un grande rispetto per i Teatri Stabili, come rispetto le Compagnie di giro e il rischio al quale vanno incontro per puro amore del palcoscenico e non certo per desiderio di guadagno, che con il teatro non si diventa ricchi. Le mie ultime esperienze con uno Stabile sono state importanti, ma si è trattato di un rapporto senza una continuità precisa. Ho interpretato nel corso di due stagioni allo Stabile di Roma *Il contratto* di Eduardo De Filippo e *La storia del buon soldato Sc'veik* di Hasek. Ma a dimostrare che il buon teatro si fa negli Stabili e fuori dagli Stabili, è *La governante* di Vitaliano Brancati, un testo molto bello, peccato che Brancati sia morto così presto. Il buon teatro funziona, altro che crisi. E quando si va in provincia, il pubblico corre. Corre sia per vedere una messinscena del grande Strehler, sia per vedere degli spettacoli che si presentano con meno ambizioni, ma che ugualmente sono seri. Non è sempre necessario produrre dei capolavori. Il teatro è fatto di capolavori e di buoni lavori. E il buon lavoro serve sempre, ha una sua dignità, una sua precisa collocazione, un senso, un significato ».

Stabilito che è il contatto diretto con il pubblico l'importante, che solo il palcoscenico dà il necessario brivido, lo stimolo che permette all'attore di essere attore, lavorare per la televisione che senso ha? Un senso gastronomico?

Tedeschi nega con decisione la funzione gastronomica della televisione. Non sarebbe corretto, non sarebbe dignitoso. Al di là del luogo comune dei milioni di telespettatori che ti guardano e possono con i primi piani frugare nelle tue più intime espressioni, c'è il fatto preciso che la recitazione televisiva richiede un grande impegno.

« D'altra parte, per mia fortuna, in televisione ho sempre recitato dei ruoli che mi interessavano. Quest'estate per esempio ho interpretato un originale televisivo di Tonino Guerra, *Il cannocchiale*. Una storia parallela: da un lato un vecchio che vive battendo a macchina, dall'altro un ragazzo che si ritira in un alberghetto per curare la propria inquietudine. I due si incontrano, lentamente divengono amici, stabiliscono un rapporto. L'uno ha chiaramente bisogno dell'altro. Ma poi la vicenda finisce nel nulla, ognuno è solo con i propri pensieri e con il proprio dramma. Una situazione affascinante, carica di implicazioni, di motivi, di spunti ». Un attore, i suoi progetti, una fede nella propria professione sorretta da serietà e convinzione. Un attore: e non ci sembra che ci sia un aggettivo che possa accrescere la parola attore, quando uno, attore, lo è sul serio.

Franco Scaglia

Gianrico Tedeschi conduce la trasmissione musicale Voi ed io, in onda tutti i giorni, esclusa la domenica, alla radio alle ore 9 sul Programma Nazionale.

Musica nuova in cucina

*Sapete che le specialità tedesche sono moltissime
e vi permettono un'infinità di variazioni
sul tema: mangiare bene e in modo originale?*

*Soltanto in fatto di carni e insaccati
potete contare su 400 qualità diverse.
Sono molte, ma tutte dal gusto caratteristico
e inconfondibile.*

*Naturalmente
dovete pretendere dal vostro fornitore
"le originali specialità tedesche"
proprio quelle.*



SEIMILAUNO TUTTO PER I GIOVANI



Gli Aguaviva salutano il pubblico del Palasport torinese.
Il gruppo di studenti spagnoli ha cantato
« Poetas andaluces », da una lirica di Rafael Alberti

**Cronaca in anteprima
di uno spettacolo
che offre insieme
canzoni pop, musica
seria e folklore**

di Donata Gianeri

Torino, ottobre

L'idea di *Seimilauno* nacque quasi casualmente un anno fa e incominciò a consolidarsi dopo il primo dei concerti popolari, quello tenuto da Celibidache al Palazzo dello Sport: 4 mila persone, un delirio. Allora si pensò che forse, sostituendo la musica leggera alla musica sinfonica, sarebbe stato possibile ottenere un successo ancor più clamoroso (oggi, dopo i tumulti e gli eccessi scatenati dallo spettacolo e che hanno indotto i dirigenti della RAI a sospendere le registrazioni, questa frase può apparire persino paradossale). Il concerto di Celibidache aveva permesso anche di stabilire che l'acustica del Palazzo dello Sport era buona: perché dunque non trasformarlo in un enorme studio televisivo? E perché, invece degli spettatori che applaudono a comando negli studi televisivi, non avere un pubblico genuino, dai riflessi spontanei? Però non si sapeva, agli inizi, che cosa offrirgli: i big della canzone, certo (se un Celibidache aveva fatto accorrere 4 mila persone, quante ne avrebbe attirate Morandi?), ma anche complessi e, magari, balletti folkloristici. Inoltre, a questi patiti della canzonetta, si poteva propinarli, di sorpresa, un po' di musica classica. L'esperimento aveva già un precedente felice nel « Festivalbar » e poteva diventare un'iniziativa illuminata: gli diamo Little Tony e Beethoven. Sennonché, purtroppo, l'Italia di Little Tony non è quella di Beethoven. Così, i novanta professori dell'Orchestra RAI di Torino vennero dati in pasto alle belve che, la prima sera, quasi li divorarono vivi. (Perciò, la registrazione dell'intermezzo sinfonico è stata effettuata a parte, sempre al Palazzo dello Sport, ma davanti a un altro genere di pubblico, in una serata speciale, a inviti. Millecinquecento persone in tutto, invece delle diecimila che gremivano il Palasport per la Zanichelli o Battisti; ma corrette e distinte, capaci di applaudire al momento giusto, e soprattutto, incapaci di tirare pomodori).

« A parte questi disguidi puramente tecnici », dice Salvetti, la « voce fuori campo » della trasmissione, « l'esperienza è da considerarsi importante: lo stesso pub-
segue a pag. 58



I « Ricchi e poveri »: genovesi, quest'anno sulla cresta dell'onda dopo essersi affermati in febbraio al Festival di Sanremo. Si definiscono « fantasisti » e vorrebbero lavorare nei cabaret



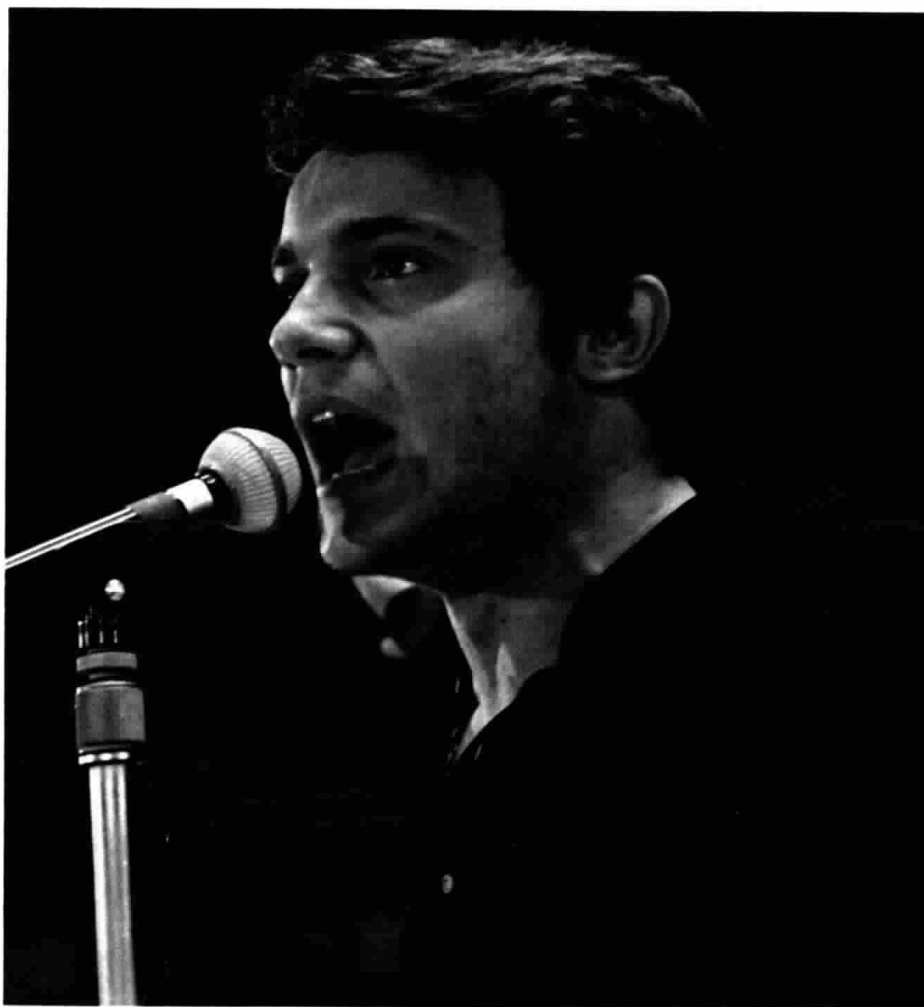
Con « Sympathy » i « Rare Bird » hanno conquistato i vertici delle classifiche discografiche. Suonano insieme soltanto da un anno: si rivolgono soprattutto al pubblico giovane, agli studenti



Fra cantanti e complessi pop, l'Orchestra Sinfonica della RAI di Torino: un tentativo di portare la musica seria a contatto con platee più vaste, fuori degli auditori e delle sale da concerto



SEIMILAUNO TUTTO PER I GIOVANI



Le due vedettes italiane nella prima puntata di « Seimilauno »: Massimo Ranieri e (foto in alto) Patty Pravo. L'ex « ragazza del Piper » canta nello show televisivo « La solitudine », in coppia con il cantautore canadese Charlebois



segue da pag. 57

blico non è stato poi molto diverso da quello che ci aspettavamo. Un pubblico decisamente antidivistico che veniva al Palazzo dello Sport con lo scopo preciso di distruggere il divo della serata. Poiché entrava gratis, non gli importava neppure di seguire lo spettacolo, come succede invece a chi paga regolarmente il biglietto. Certo, sarà importante vedere la reazione del telespettatore davanti a questo show di nuovo genere; senza contare che in un momento di crisi discografica, come quello che stiamo attraversando, far vedere il cantante maltrattato, con i lucci-



Un numero di sapore esotico: suonatori e danzatori del gruppo folkloristico Fouta Djalon, venuto dalla Guinea

coni agli occhi, può servire a commuovere il pubblico casalingo. E' un idolo a cui viene frantumato il piedestallo, un padreterno che, avvilito, è costretto a rivestire i panni del comune mortale». Questa demitizzazione effettuata da un pubblico di giovanissimi che evidentemente non vuol più saperne dei divi, anche perché gli vengono offerti sempre gli stessi, si è protratta per cinque puntate (le puntate avrebbero dovuto essere sei; ma, come già detto, si è stati costretti a ridurle e a far registrare l'ultima di pomeriggio, anziché di sera e alla presenza di un pubblico accuratamente selezionato:

militari e studenti medi, accompagnati dagli insegnanti). Purtroppo, i telespettatori non assisteranno a questa dissacrazione a volta a volta spassosa, temibile, volgare. Il pubblico, in un primo tempo, avrebbe dovuto essere il vero protagonista dello spettacolo, ma la sua prestazione è stata tale da scoraggiare il regista Procacci: «Ogni volta che facevo una carrellata sulla folla, il video mi rimandava centinaia di volti congestionati e paurosamente aggressivi, da film di Buñuel, gesti così triviali da rendere impossibile la registrazione: non si può fissare l'inciviltà e dif-

fonderla». Così sul video apparirà la faccia spaventata di Samantha Jones che cerca di schivare i pomodori: ma non si vedranno, in compenso, i pomodori. Si sentiranno i fischi che accompagnano quasi ogni esibizione — impossibile eliminarli — ma i primi piani riveleranno soltanto spettatori sorridenti e plaudenti come per una recita a inviti. Non sempre la televisione può essere il fedele specchio della realtà. La demolizione delle ugole d'oro è proceduta per gradi: durante la prima sera, che in confronto alle altre può figurare

segue a pag. 61

UN REGALO A COLPO SICURO

IL CANTASTORIE DI WALT DISNEY

L'editore Mondadori le offre a condizioni veramente vantaggiose la possibilità di regalare ai suoi bambini molte ore di divertimento, di farli vivere in un mondo fantastico e divertente, di lasciarli sognare e di divertirsi insieme a loro con **IL CANTASTORIE DI WALT DISNEY** una raccolta di 8 albi illustrati a colori completati da 8 dischi: le musiche, le storie, i personaggi creati dalla fantasia del mago di tutti i ragazzi del mondo.

i vantaggi di questa offerta

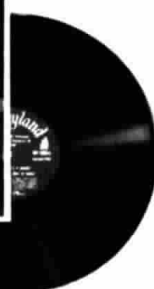
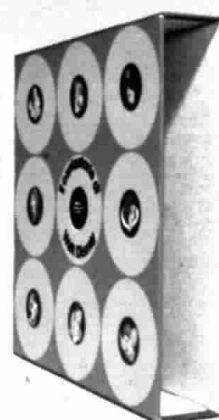
10 giorni di tempo per decidere l'acquisto; uno sconto pari al 31% sul prezzo praticato dai negozianti; assolutamente gratis un disco di Louis Armstrong e un solido raccoglitore



Non vogliamo che Lei decida frettolosamente l'acquisto di quest'opera: le diamo il modo di fare la sua scelta con tutta tranquillità. **Ritagli, compili e spedisca il Buono di visione Gratuita a Arnoldo Mondadori Editore Casella postale 1542 - 20100 Milano:** noi le invieremo subito gli otto dischi di Disney, gli otto albi, il disco di Armstrong ed il contenitore. Potrà trattenerli per 10 giorni senza nessun impegno. Se non ne sarà convinto ce li restituirà e tutto sarà concluso; se invece, come siamo certi, le piaceranno e soprattutto piaceranno ai suoi bambini, provvederà al pagamento, secondo la formula che avrà scelto (contanti o comode quote mensili).

gratis

il raccoglitore per gli otto dischi divertente colorato fantasioso e soprattutto solido



in più

un disco di **LOUIS ARMSTRONG** che interpreta nel suo stile inconfondibile i motivi più famosi tratti dai film di Walt Disney



Da spedire a Arnoldo Mondadori Editore
Casella postale 1542 - 20100 Milano

Buono di visione Gratuita

Desidero ricevere il CANTASTORIE DI WALT DISNEY per 10 giorni in visione gratuita, senza impegno da parte mia. Trascorso questo termine potrò restituirlo se non sarò soddisfatto, oppure trattenerlo. In questo caso desidero versarvi l'importo nel modo corrispondente al quadratino contrassegnato con X:

- ☐ L. 14.850 in contanti
☐ in 8 quote mensili da 2.000 lire l'una

FIRMA _____

NOME _____

COGNOME _____

VIA _____

CAP. e CITTA' _____

R _____

(STAMPATELLO PER FAVORE)

SEIMILAUNO TUTTO PER I GIOVANI

segue da pag. 59

come «serata di gala», non si sono avuti episodi spinti. La folla che venerdì 25 settembre invade il Palazzo dello Sport — ottomila persone invece delle seimila previste — è circospetta e vagamente spaesata, ancora prodiga di applausi per tutti, il regista, lo scenografo, il direttore e il vice-direttore del Centro. Persino la preghiera di non fumare tanto, per motivi strettamente tecnici, è accolta solo da qualche fischio.

Aprono lo spettacolo i «Ricchi e poveri»: due uomini in camicia di lamé rosa, con le maniche blusanti, una ragazza in midi nero, un'altra con la camicetta bianca a

I personaggi della prima puntata

Ricchi e poveri. Cantano: *In questa città, La prima cosa bella, Primo sole, primo fiore.*

Massimo Ranieri. Canta: *Sogno d'amore, Le braccia dell'amore.*

Orchestra Sinfonica della RAI di Torino. Esegue la Sinfonia della *Gazza ladra* di Rossini.

Rare Bird. Eseguono: *Sympathy, Beautiful Scarlet.*

Aguaviva. Cantano: *Poetas andaluces, Cantarè.*

Patty Pravo. Canta: *Il mio fiore nero, La solitudine.*

Partecipa il balletto guineano Fouta Djalon.

toppe dorate, simbolo, forse, di una passata povertà, e gonna lunga nera. Cantano: *In questa città, La prima cosa bella e Primo sole, primo fiore*, la canzone che hanno presentato di recente, a Venezia. Uragano di applausi: piacciono, e piacciono molto.

Formatosi tre anni fa, questo complesso è stato abilmente costruito sui contrasti da Franco Califano, che lo ha scoperto e lanciato. Contrasto nel nome, «Ricchi e poveri», contrasto negli abiti: un tempo, cantavano a due a due, Angela e Angelo travestiti da straccioni, Marina e Franco travestiti vistosamente da ricchi. Infine, contrasto nelle capigliature: Angela, che era finta bionda, ridiventava bruna tagliandosi i capelli cortissimi, a maschio, mentre Angelo, biondo ossigenato, si faceva crescere i propri sino alle spalle, come le comparse del *Lohengrin*. E Marina da bruna si faceva bionda, mentre Franco, il più fortunato, essendo castano scuro poteva mantenere il suo colore naturale. Oggi, il contrasto si riduce al nome e alla capigliatura: gli abiti da straccione sarebbero fuori luogo per un complesso che ha venduto oltre mezzo milione di copie del disco di Sanremo (*La prima cosa bella*) e il cui cachet è già salito alle 800 mila lire per sera (senza contare che i quattro lanciati sulla cresta dell'onda si stanno preparando ad uno spettacolo teatrale con Pino Caruso e Pippo Baudo che andrà in scena il 21 dicembre a Cesena, per poi passare al Sistina di Roma e al Manzoni di Milano. Titolo provvisorio: *Miliardari scarperotte*). Ora che si sono affermati, li diverte raccontare che,

segue a pag. 62

TEO DO RA

é meglio poter scegliere

studio Ferrante • Graf



SEIMILAUNO TUTTO PER I GIOVANI

una volta, erano costretti a saltare i pasti, per mancanza di soldi. Attualmente li devono saltare lo stesso, ma per i troppi impegni: è una fame del tutto diversa, questa. Hanno cominciato quasi per caso, Franco e Angelo, al Lido di Genova, poi si è aggiunta Angela, che allora faceva la parrucchiera, trascinando con sé l'amica Marina.

« Dapprincipio », dicono, « nessuno di noi conosceva la musica, né aveva la più pallida idea di come funzionassero le note ». Ora, è tutto diverso: « Non vogliamo essere definiti complesso, perché siamo un quartetto vocale puro: e specializzato in un repertorio folk che spazia dall'Europa all'America senza arretrare davanti a nessuna lingua ». Inoltre, e ci tengono, non si limitano a cantare, ma recitano, raccontano storielle, improvvisano gags: « Siamo dei fantasisti, ecco cosa siamo: e il nostro ideale, in fondo, sarebbe il cabaret ». Parallelamente alla sicurezza, crescono i guadagni che loro, da buoni genovesi, mettono da parte o investono in terreni.

Dopo di loro, entra disinvolto in pedana Massimo Ranieri, tra le urla isteriche delle ragazze. Ma la sua aria tremendamente perbene — capelli corti ben pettinati, camicia bianca, cravatta — commuove anche le cinquantenni. Qualche corposa massaia grida, in estasi: « Quant'è carino! », qualche altra urla: « Figghiu miu, figghiu miu, beddu figghiu si'! » (per chi non ne fosse al corrente, si tratta del nuovo dialetto piemontese, di tipo importazione). Lui, sempre più compito, si profonde in inchini: e sembra d'esser a una recita di beneficenza.

Fra gli idoli di recente estrazione, Massimo Ranieri impersona l'anticontestatore, sempre alla mano e sempre gentile, che si è fatto da solo e con i guadagni mantiene la mamma e i fratellini. Canta compostamente, camminando su e giù per il palcoscenico, seguito da tre cameramen con telecamera mobile per i primi piani. Urlano le ragazzine preoccupate: «Attenti, non fatelo inciampare, che non cada, per carità».

E' noto infatti che Ranieri è più fragile di un vasetto di porcellana, i rotocalchi lo danno perseguitato da una terribile scalgna, facile alle fratture, alle gastriti improvvise, ai mali oscuri proprio come gli eroi dei teleromanzi. Ma lui, proprio come gli eroi dei teleromanzi, resiste impavido con il suo sorriso un po' fisso, da divo dello schermo; anche se gli occhi infossati rivelano l'ansia che divora chi è arrivato troppo e troppo presto. Massimo Ranieri, e non lo nasconde, vive giornate di quarantotto ore e dichiara in continuazione: « Voglio lavorare da ammazzarmi sinché dura il mio momento. D'altronde, a Napoli dicono: vivi oggi, che per vivere domani c'è sempre tempo ». In base a questi faticosi principi, il ragazzo napoletano ha interpretato nel giro di tre mesi un telefilm (*La sciantosa* con la Magnani), tre film (*Il faro alla fine del mondo* con Kirk Douglas e Yul Brynner; *Cerca di capirmi* con Beba Loncar e *Bubu di Montparnasse* diretto da Bolognini); ha partecipato al Cantagiò e si è esibito in quaranta serate. Ora, va dicendo di essere stanco e di rimpiangere i tempi in cui era semplicemente uno scugnizzo e si chiamava Giovanni Calone; ma non bisogna credergli.

Un breve intermezzo necessario per calmare un po' l'ambiente, quindi è il turno dell'Orchestra Sinfonica della RAI. All'ini-

dany publicità



finegrappa Libarna

GAMBAROTTA

stasera mi va... "supercrema"!



con Milkana De Luxe non fa piú storie per la pietanza

Sì, con Milkana De Luxe
la sua pietanza non è piú un problema.
Stasera gli va Supercrema. Domani sceglierà...Vallico
(o un altro gusto Milkana De Luxe).
Milkana De Luxe: 5 pietanze diverse, piene
di sapore e ricche di calorie.

Milkana De Luxe nutre con appetito!



Supercrema:
burroso e sostanzioso.
Delicato:
con formaggio italiano.
Vallico:
con emmental svizzero.
Pizzico:
dolcemente piccante.
Rustico:
con provolone.

DU DU DU DU DU

Sei nervoso,
timoroso,
sei agitato,
intimidito?

NON IMPORTA!

CHEWING GUM
DUFOURS
la gomma di scorta

FRUITS FLAVOR
DUFOURS
CHEWING-GUM
FRUITS FLAVOR

6 gusti lunghi

CHEWING-GUM

DUFOURS

...la gomma di scorta

SEIMILAUNO TUTTO PER I GIOVANI

segue da pag. 62

zio, i novanta professori vengono accolti con un brusio di curiosità; si segnano a dito le marsine degli uomini, gli abiti da sera delle donne. All'entrata del maestro Piero Bellugi, il solito bello spirito urla, dall'alto, « Ah Toscaninii! »: segue un momento di silenzio piuttosto teso, quindi, si levano nell'aria le note della *Quinta sinfonia* di Beethoven. A questo punto, scoppiano nella sala applausi a scopo disturbatorio e si propagano in tutti i settori. Si ha la netta impressione che l'orchestra verrà tollerata, a patto di sbrigarsi presto: il baccano sale, come Dio vuole la *Sinfonia* si chiude e Bellugi, che pure ha affrontato con successo i concerti popolari, scende dal podio con aria perplessa e delusa (questo Beethoven contestato non verrà mandato in onda: in suo luogo gli spettatori udranno alla prima trasmissione la *Sinfonia della Gazza ladra* di Rossini).

Terminata fortunatamente la parentesi sinfonica, entrano in scena a passo di corsa i « Rare Bird » accolti dalle urla frammiste ad applausi che, d'ora in poi, saluteranno l'ingresso in sala di ogni complesso (sempre più gradito, a questo genere di pubblico, del cantante singolo). Così come durante le cinque puntate di *Seimilauno* rivedremo — qualunque sia la provenienza del complesso sulla cresta dell'onda, inglese, olandese, belga o nostrano — gli immutabili capelli lunghi, le barbe alla nazareno, i gilets di camoscio con frange alla Davy Crockett, i calzoni di raso, gli stivali alla cow-boy, le casacche alla russa e quella sciatteria voluta e diffusa (più sono sporchi, più piacciono), completata spesso da un aspetto così ambiguo da lasciare nel dubbio persino i fans: saranno uomini o donne? Soltanto le barbe possono dare qualche garanzia sul sesso: la voce non serve, molti di questi maschi essendo dotati di vocine angeliche, da soprano.

I « Rare Bird », di pura marca anglosassone, sono passati improvvisamente in testa alle classifiche con *Sympathy*, canzone dal testo vagamente contestatorio (« c'è bisogno di simpatia e di comprensione per il prossimo... »), attualmente ai primi posti nella *Hit Parade* italiana. E' l'unico complesso, sembra, con due strumenti a tastiera: piano e organo elettrico. Il cantante, Steve Gould, che suona anche il basso, ha una corona di capelli crespi tipo *Hair* ed una voce profonda e robusta che si adatta al suo fisico florido, da balia brianzola. Al contrario il capo nonché organista, Graham Field, ha un viso lungo, appuntito dal pizzo biondastro dei nobili spagnoli di Velasquez: è lui che ha avuto l'idea di formare il quartetto, trovandone i componenti con un sistema molto comune oltre-Manica, cioè un annuncio su un « musical paper » (rivista per musicisti). Sono insieme da un anno circa e insieme compongono quasi tutte le canzoni: suonano nei colleges, per gli studenti, ed hanno addirittura in programma una tournée attraverso tutti i colleges americani della East Coast. Come tutti coloro che vestono in un modo piuttosto particolare, affermano di non vestirsi in alcun particolar modo poiché « music is more important than dress » (la musica è molto più importante del vestito).

Dopo di loro, forse per amore del contrasto, vengono fatti entrare gli Aguaviva: si presentano di schiena, con le braccia levate e le mani aperte verso il cielo. Il pubblico li accoglie in un silenzio stupito: è un complesso totalmente diverso da quello cui è abituato. Molto dignitosi,

segue a pag. 66

**Vicino alla mia pelle
io indosso morbidezza**

La morbidezza che ti piace sulla pelle,
quella che hai amato la prima volta, nel tuo
vestito appena comprato.

La morbidezza che Coral lascia intatta,
dopo ogni lavaggio. Che puoi sentire
con le tue mani, dopo ogni lavaggio.
Coral è polvere dalla struttura finissima,
impalpabile, che si scioglie subito nell'acqua.

Coral è bagno morbido per la tua lana
e per i tuoi indumenti delicati.

**Coral lava la lana
lascia intatta la morbidezza**



RICCHE DI IDEE di fantasia di possibilità

calze fer, normali, collants,
velate, a colori, tutto...
calze fer, anche per uomo
e per ragazzo

calze
collants **fer**®

sempre all'altezza
della situazione

naïon®
Prodotto

SEIMILAUNO TUTTO PER I GIOVANI

segue da pag. 64

ben pettinati, puliti, con l'aria di bravi ragazzi, i nove del gruppo (quattro donne e cinque uomini) si schierano sulla pedana abbracciando i pochi strumenti — due chitarre e un cembalo — mentre il solista José Antonio Muños attacca con la sua voce profonda: « Que cantan, los poetas andaluces de ahora? Que miran, los poetas andaluces de ahora? Que sienten, los poetas andaluces de ahora? ». Dalla platea, la voce d'un becero gli suggerisce quello che fanno, oggi, i poeti andalusi; ma è l'unico incidente che turbi l'esibizione.

Gli Aguaviva sono un gruppo di studenti e giovani insegnanti spagnoli (quattro laureati in filosofia, due in storia e pedagogia) i quali hanno raggiunto il successo nel loro Paese con un genere fuori dal comune: volgendo in musica le liriche dei più significativi poeti contemporanei spagnoli, dall'esule Rafael Alberti a García Lorca a Leon Felipe.

Sono stati battezzati « la bomba spagnola 1970 » per il loro repertorio esplosivo, sempre ai limiti della censura: che, nel loro caso, è intervenuta due volte ufficialmente. La prima nel '68, per un recital completamente musicato da Manolo Díaz, che venne proibito giusto al momento di andare in scena. La seconda recentemente: da un loro long-playing è stata abolita l'ultima canzone, che allude a un problema piuttosto scabroso, quello dell'aborto: due giovani amanti decidono di non dare alla luce la loro creatura « perché il mondo di oggi è troppo corrotto per accogliere un innocente ».

« Ma il nostro », protestano gli Aguaviva, « era soltanto un attacco contro la società moderna. Noi non vogliamo neppure far della politica, trattiamo soltanto problemi che riguardano l'uomo ». Sono, in tutto, trenta ragazzi tra i diciannove e i ventisette anni; ma quando debbono partecipare a uno spettacolo si presentano a gruppi di otto o, al massimo, dodici.

Non vi esistono leaders, nomi di maggior risalto, divi: i loro canti non hanno bisogno di protagonisti né di facce che, in qualche modo, attirino l'attenzione del pubblico. Anzi tutti i volti, per quanto è possibile, debbono fondersi in un unico volto che abbia i lineamenti dell'apostolo dei nostri giorni, povero per propria scelta in una società di « arrampicatori » e rinunciario per vocazione in un mondo spasmoticamente teso verso l'affermazione personale.

Ma eccoci a Patty Pravo, che ci riporta violentemente a casa nostra. E' la prima cantante contestatrice made in Italy, la prima vera diva costruita abilmente dalla testa ai piedi perché fosse il più innaturale possibile: è il mito del momento.

In lei, tutti credono di ritrovarsi un po': le Bovary di provincia o aspiranti tali, le ragazze tiranneggiate da mamma, i ragazzi tiranneggiati da papà, i genitori tiranneggiati dai figli, gli impegnati e i qualunquisti, la gente comune e gli snob.

Un pubblico enorme, quindi. Applausi scroscianti, urla e un coro ben scandito accompagnano i suoi primi passi verso il centro della pedana: « Bo-na, bo-na, bo-na ».

Si svegliano persino quei distinti signori di mezza età, venuti sin qui ad accompagnare la famiglia. Lei, la diva, con i capelli quasi bianchi raccolti lisci in un sofisticato chignon, il viso lunare privo di sopracciglia, il lungo abito nero tempestato di paillettes, avanza a braccia dramaticamente aperte e sollevate verso le

segue a pag. 68



Il tonno Arrigoni è il piú caro. Anche il caviale del Volga.

Il tonno Arrigoni è il piú caro perché è il piú pregiato.

C'è solo "Yellow Fin", il miglior tonno del mondo, nelle nostre scatole.

E neanche tutto.

Solo le sue parti piú buone sono buone abbastanza per noi.

E poi non lo facciamo bollire.

Lo prepariamo come si fa per il pesce al cartoccio.

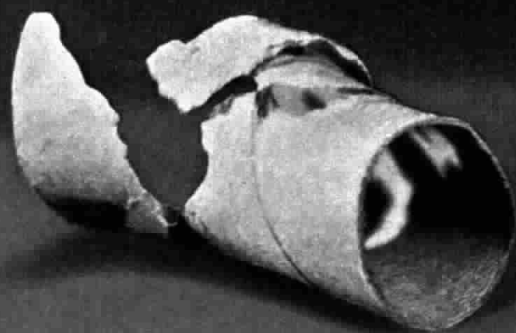
Così diventa tanto tenero e friabile che sale e olio d'oliva raggiungono ogni parte della sua polpa.

Quindi se il vostro negozio ha esaurito

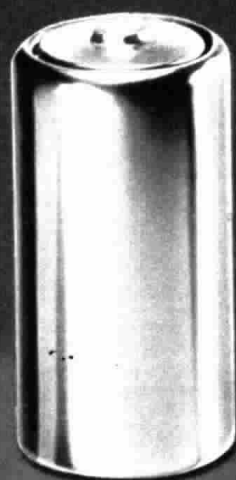
il tonno Arrigoni, consolatevi con caviale del Volga.

Se è Arrigoni potete comprare a scatola chiusa.





Via il cartone!



**Per le pile,
VARTA
ha scelto l'acciaio.**



Abbiamo eliminato il cartone, certo: e questo è un altro successo della tecnica Varta. Ora le pile Varta con il rivestimento d'acciaio durano di più, perché "tengono" meglio l'energia. Chiedete le pile Varta: fascia blu per illuminazione; fascia rossa per apparecchiature a pila; fascia oro, a doppia protezione, contro la fuoriuscita di acido.

**Pile Varta:
energia bloccata nell'acciaio.**



SEIMILAUNO TUTTO PER I GIOVANI

segue da pag. 66

tribune. Ognuno si sente compreso in quella sorta di abbraccio collettivo, e urla. Si comincia ad avere così un'idea precisa di quello che può essere il pubblico del Palazzo dello Sport sconvolto dall'entusiasmo. Nessuno riesce a sentire niente per il frastuono, ma va bene lo stesso.

Alla seconda canzone, *La solitudine*, entra in scena l'attuale partner della cantante, Robert Charlebois, e scoppia il finimondo: gli spettatori si sentono ignominiosamente traditi. Come, prima ci abbraccia e poi chiama un altro? Ma chi crede di essere? Le urlano: «Mandalo via! Non lo vogliamo!» e anche: «Non toccarlo!», quando lei gli si avvicina per fargli cuore, vedendolo turbato da quell'esplosione di gelosia italica. Nemmeno lei è più così disinvolta: la voce le si affievolisce, il volto pallido si fa sempre più pallido, tirando al verdolino. Qualcuno si augura che alla fine venga spalancata una botola providenziale, per toglierla di scena. Invece la Patty riesce a fare la sua brava uscita, non troppo spettacolare, questa volta, ma, nel complesso, abbastanza dignitosa.

Lo spettacolo si chiude col balletto folkloristico della Guinea: sette negri che suonano e tre negre che ballano ancheggiando. La loro verve scatenata contagia subito il pubblico: impossibile resistere a quei sette diavoli neri che si agitano come dervisci spalancando bocche piene di denti, roteando occhi neri pieni di fuoco. Uno di essi, col consenso dei pompieri, il fuoco si mette persino a mangiarlo, fra ovazioni senza fine.

Fuori, nella prima nebbia, è in agguato il temibile esercito dei fans che aspettano Patty Pravo. Per l'autografo? «Macché autografo», dice un capellone. «Chi se ne stropiccia degli autografi? E poi quella lì, magari, non sa nemmeno scrivere. Vogliamo solo vedere se è proprio vero che, da vicino, sembra tutta finta».

Certo, qualcosa è cambiato: o sono i ragazzi, oggi, che crescono troppo in fretta, o sono gli idoli che ieri avevano i piedi di argilla ed ora li hanno, probabilmente, di vetro.

Donata Gianeri

Seimilauno va in onda domenica 1° novembre alle ore 21,15 sul Secondo Programma televisivo.

**dopo un buon pranzo
rimette ogni cosa a posto**



Se il pranzo è buono perché rinunciarvi? Vi piacciono le aragoste, i funghi, il gelato? Non tiratevi indietro.

Tanto, vi piace anche la Sambuca Molinari, il digestivo gradevolmente forte; e oggi lo sanno tutti che, dopo un buon pranzo, basta un bicchierino di «Molinari» per rimettere ogni cosa a posto.

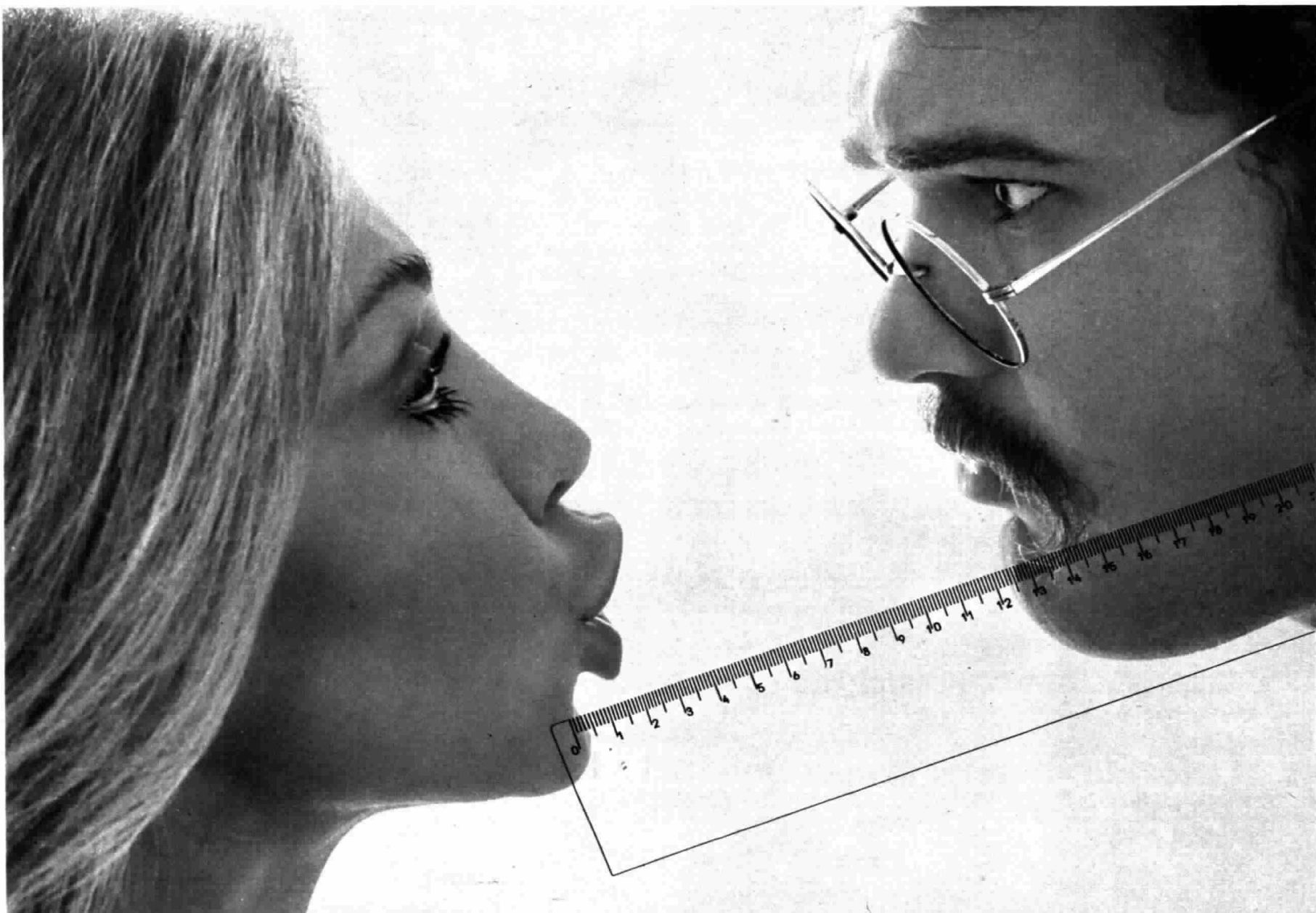


questa sì!

...è

MOLINARI

LA SAMBUCA FAMOSA NEL MONDO



**Sicuri del vostro alito
anche a pochi centimetri dagli altri.**

**Perché solo Colgate
vi dà la "Protezione Gardol®"**

Gardol è l'ingrediente esclusivo di Colgate,
che protegge la bocca dalle impurità e previene
la formazione degli acidi. Denti più bianchi, denti
più sani e soprattutto alito più fresco, ecco
la protezione di Colgate con Gardol.



chiamami PERONI sarò la tua birra

STUDIO TESTA

SOLVI STUBING



LA TV DEI RAGAZZI

Nuove avventure del cavaliere mascherato

IL RITORNO DI ZORRO

Lunedì 2 novembre

C'era da aspettarsi che sarebbe tornato. Era lì, di vedetta, in cima alla collina di Los Angeles, ritto sul cavallo scalpitante, sullo sfondo d'un cielo tempestoso. Era lì, in attesa del primo richiamo, pronto a lanciarsi al galoppo nella pianura, il grande mantello nero aperto e gonfio di vento come una vela, la spada in pugno. La famosa spada, uscita dall'officina del più abile armatore di Toledo, dall'elsa intarsiata d'oro, dalla lama affilatissima, leggera e guizzante, che s'accende di bagliori nell'incidere con tre colpi la sigla indelebile dell'imbattibile giustiziere mascherato: Zorro.

Sì, stiamo parlando proprio di lui, di Zorro, che torna alla TV dei ragazzi in una nuova serie di avventure movimentate ed emozionanti. Protagonista dei racconti è ancora l'aiutante Guy Williams, nel doppio ruolo del damerino imbecille e vanitoso Don Diego de la Vega e dell'intrepido Zorro, l'inafferrabile cavaliere mascherato, difensore della giustizia e della libertà, protettore dei deboli e dei derelitti. Accanto a lui ritroveremo il fedele Bernardo, interpretato da Gene Sheridan, attore capace di sostenere a lungo — cioè attraverso varie serie di telefilm — il ruolo di un personaggio che può esprimersi soltanto con i gesti e le espressioni

del viso, perché è muto (e spesso deve fingersi anche sordo).

Rivedremo, naturalmente, il sergente Garcia (l'attore Henry Calvin), agli ordini questa volta del capitano Tolendano. Garcia è sempre in attesa di una promozione, e, frattanto, infila strafalcioni l'uno dopo l'altro, coltiva uno smodato amore per il vino, e ingrassa, ingrassa. Il suo pancia ha raggiunto proporzioni allarmanti, per cui deve ricorrere continuamente al sellaio della guarnigione per farsi allargare il cinturone della spada.

In questa nuova serie apparirà, finalmente, un personaggio del quale avevamo sentito parlare spesso negli episodi precedenti, ma che non avevamo mai visto: l'Aquila. È il nome di battaglia sotto il quale si nasconde il capo di una setta che agisce allo scopo di abbattere il governo spagnolo in California. Con animo avido e malvagio l'Aquila sta maturando il disegno di cedere la California ad un Paese straniero, in cambio di un mucchio d'oro. Sarà lui, quindi, il pericoloso nemico contro il quale Zorro d'ora innanzi dovrà combattere.

Per interpretare il complesso personaggio de «l'Aquila» è stato scelto un attore duttile come Charles Korvin. Nato in Cecoslovacchia, Korvin si trasferì ancora giovanissimo a Parigi dove studiò recitazione, partecipando, successivamente, a numerosi spettacoli teatrali. Il suo debutto nel cinema risale al 1945 con un film imperniato sulle imprese di Arsenio Lupin, il ladro-gentiluomo.



L'attore Guy Williams interpreta il personaggio di Zorro

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 1° novembre

I MILLE VOLTI DI MISTER MAGOO: *I tre moschettieri*, 2ª parte. D'Artagnan, con l'aiuto di Athos, Porthos e Aramis, riesce a sfuggire agli agguati tesi da Milady, la pericolosa emissaria di Richelieu, ed a raggiungere Lord Buckingham, dal quale ritira i diamanti appartenenti alla regina di Francia. La missione è compiuta, la regina è salva. Seguirà il telefilm *L'introvabile Spunk* della serie *Pippi Calzelunghe*.

Lunedì 2 novembre

DI CHI SONO LE PIGNE DEL BOSCO? Raccontano a disegni animati in cui un gruppo di animali vengono a divertirsi per decidere a chi appartengano queste famose pigne. La volpe, il lupo, il porco spino, lo scoiattolo, la lepre, e perfino la ranocchia si contendono le belle pigne dorate e appetitose. Seguirà *Immagini dal mondo*. Il notiziario presenta il primo di quattro numeri speciali che avranno per argomento *Salviamo la natura*.

Martedì 3 novembre

L'ORSO GONGO: Gongo e il fiore innamorato. In fondo al prato Gongo scopre un piccolo fiore che canta e piange: è innamorato di una bella margherita, che si pavoneggia tra le sue compagne sfoggiando un collare bianco inamidato ed un berretto d'oro. Il fiore non riesce a far giungere la sua voce sino a lei, e si disperde. Gongo lo aiuta.

Mercoledì 4 novembre

LAZARILLO. Va in onda la prima puntata dello sceneggiato che Claudio Novelli ha ricavato dal romanzo *Lazarillo de Tormes* di Anonimo spagnolo. Lazarillo, detto del Tormes, dal nome del fiume che scorre presso Salamanca e sulle cui rive egli è nato, è un ragazzo simpatico e sveglio, poverissimo, costretto a guadagnarsi l'esistenza passando da un padrone all'altro. Ha un solo amico: il cane Salvador.

Giovedì 5 novembre

FOTOSTORIE: *Il vecchio pirata* di Piero Pieroni. Durante l'estate un bambino, in villeggiatura con i suoi genitori, ama molto vagare per i campi, alla scoperta del mondo della natura, ma soprattutto gli piace recarsi a pescare nel torrente che scorre sotto la villa. Per questo fa spesso tardi per il pranzo e la cena e naturalmente i genitori lo rimproverano. Ma il bambino ha un confidente, un caro amico: è l'ombra che i rami di un albero disegnano sul muro della casa nelle notti di luna. L'ombra ha le sembianze di un vecchio pirata, il bambino crede che il pirata esista davvero. Una sera che è uscito dalla sua cameretta e parla con il vecchio pirata il padre lo sorprende, lo ascolta confidarsi con l'ombra sul muro. Dopo un poco si fa avanti e spiega al bambino che il pirata non esiste: il bambino comprende. Ma anche il padre ha compreso qualcosa: che suo figlio ha bisogno di lui e che lui, ora, deve sostituirsi al vecchio pirata.

Venerdì 6 novembre

AVVENTURA. Il regista Piero Saraceni si è recato, con una troupe cinematografica, a Lecco, dove Carlo Mauri trascorre con la sua famiglia — moglie e 5 figlioli — sei mesi l'anno; gli altri sei mesi li spende nelle più ardite avventure in ogni parte del mondo. Il servizio è imperniato sul racconto — illustrato con materiale filmato inedito, girato dallo stesso Mauri — della spedizione scientifica del 1968, la prima spedizione scientifica italiana nel Polo Sud. Componenti la spedizione tre scienziati: Marcello Manzoni, Aldo Segre e Carlo Stocchino; e tre scalatori: Ignazio Piusi, Alessio Ollier e Carlo Mauri.

Sabato 7 novembre

IL PITTORE E IL GATTO BLU sono due cortometraggi cecoslovacchi dedicati ai più piccoli. Seguirà *Chissà chi lo sa?*, gioco per i ragazzi delle scuole medie presentato da Febo Conti. Regia di Cino Tortorella.



Il dottor Benton Quest, l'aiutante «Race» e il piccolo Jonny Quest sono i protagonisti dei nuovi cartoni animati

Nei cartoons di Hanna e Barbera

L'INTREPIDO JONNY QUEST

Giovedì 5 novembre

Dopo le fortunate serie imperniata sugli animali (Braccobaldo, Magilla Gorilla, ecc.), William Hanna e Joseph Barbera hanno deciso di mettere al centro di un nuovo ciclo di racconti avventurosi un ragazzo: Jonny Quest. Si tratta di un ragazzo coraggioso, simpaticissimo, generoso e intelligente, che ha la fortuna d'esser figlio di un noto scienziato, il dottor Benton Quest, uomo audace e spericolato, amante del rischio e sempre pronto ad offrire la propria opera per il bene altrui.

Lo troviamo infatti — nel primo episodio dal titolo *Nei cieli delle Ande* — a bordo del suo aereo privato diretto a La Paz per installare nelle miniere d'argento un particolare impianto d'aerazione da lui inventato. Lo accompagnano: Roger Bannon, detto «Race», pilota, aiutante e guardia del corpo dello scienziato; il piccolo Jonny con l'amico Haji, un ragazzo indiano che conosce un gran numero di giochi, sa intendere il linguaggio degli animali e col suo flauto, ricavato da una canna, è capace d'incantare qualsiasi serpente; e infine, Bandito, un cane di razza indefinibile, cordiale e fedele, che avrebbe meritato un nome meno pauroso poiché, poverino, di brigantisco non ha proprio nulla.

Ad un certo punto il pilota si accorge che l'aeroplano risponde male ai comandi, gli apparecchi segnalano una diminuzione di pressione, la valvola di sicurezza non funziona più. Bisogna atterrare, ad ogni costo. Ma come? Dove? In mezzo alle Ande? Ed ecco la sorpresa: proprio in mezzo alle Ande scoprono una pista di atterraggio e,

poco lontano, un castello. «Si chiama Marienburg, la mia modesta dimora tra le Ande», spiegherà più tardi ai suoi ospiti il padrone di casa, barone Heinrich von Froelich, «un altro castello simile a questo, e che portava lo stesso nome, sorgeva sulle rive del Reno, dove io nacqui e da dove mi allontanai alla fine della prima guerra mondiale».

Forse per questo, sulla pista di atterraggio il pilota Race ed il dottor Quest hanno visto due vecchi modelli di aerei: un Fokker D-7 e uno Spad. Comunque, c'è qualcosa di strano in questo castello, dove la vita trascorre con apparente serenità; e qualcosa di strano, anzi di misterioso, nella figura di questo barone, che pare sceso da un quadro di altri tempi, mentre invece è aggiornatissimo e sa tutto di tutti. Conosce, per esempio, l'attività del dottor Quest, le sue ricerche, le sue invenzioni, lo scopo della sua venuta tra le Ande, la faccenda dei nuovi impianti nelle miniere d'argento di La Paz, e tante altre cose. Benton Quest è all'erta, e il piccolo Jonny, che lo segue dovunque e ne indovina i pensieri, capisce che suo padre sta per andare incontro ad una nuova, emozionante avventura.

Tutti i personaggi sono a disegni animati, ed ogni vicenda è ricca di situazioni movimentate, che hanno per sfondo luoghi sempre diversi e suggestivi. Sono avventure a largo intreccio, alla James Bond, che toccano gli argomenti più svariati: il campo della scienza, della fantascienza, della caccia grossa, dello spionaggio, della vita sul mare e nel deserto, tra i ghiacciai e nelle profondità marine.

(a cura di Carlo Bressan)

È lavorato come l'argento

il vasellame da tavola in inox 18/10 satinato

serie **BERNINI**®

L'inossidabile di qualità lavorato come l'argento. Linea pura e finitura perfetta.



serie **BERNINI**®
RISOLVE IL PROBLEMA DEL REGALO

22 articoli diversi in 41 formati elegantemente scatolati

CALDERONI fratelli

Casale Corte Cerro (Novara)

LA SUA ATMOSFERA È IL MONDO



**VECCHIA
ROMAGNA**
brandy etichetta nera

LEOPARDO (Tanzania)

Questo sarà il prossimo
avviso della campagna
internazionale del brandy
VECCHIA ROMAGNA.

La CPV ITALIANA ospita
a Roma 10 agenzie del
Gruppo per le campagne
Alitalia 1971

Nella sede romana della CPV
Italiana si è svolto un meeting a
cui hanno preso parte i rappre-
sentanti di dieci agenzie della
«rete» internazionale alle quali
è affidato il budget Alitalia. Quin-
dici professionisti della pubbli-
cità, provenienti da Argentina,
Australia, Brasile, Francia, Ger-
mania, Giappone, Gran Bretagna,
Stati Uniti, Sud Africa, Venezue-
la e la CPV Italiana, hanno dis-
cusso insieme per due giorni
gli aspetti ed i problemi relativi
alla impostazione «4» alla piani-
ficazione delle campagne pubbli-
citarie Alitalia nel mondo per i
prossimi anni.



**PER LA PRIMA
VOLTA**

interamente illustrato
e tutto a colori
è in edicola il N. 1 di

**«MAMMA
RACCONTA...»**

Le più belle favole di
tutti i tempi, leggende,
folclore e curiosità
da tutto il mondo.

**«MAMMA
RACCONTA...»**

affascinerà
grandi e piccini.

domenica

NAZIONALE

- 11 — Dalla Chiesa della Ma-
donna di Loreto in Roma
SANTA MESSA
celebrata da Mons. Guglielmo
Giachetta, Vescovo di Tivoli
Ripresa televisiva di Carlo Baima
- 12 — **LA CHIESA IN MISSIONE**
a cura di Natale Soffientini
Terza puntata

meridiana

- 12,30 **OGGI CARTONI ANIMATI**
— Il coniglio coraggioso
— Whisky e pattinaggio
— Una bella dormita
Produzione: Warner Brothers
— **Gustavo e la società**
Distribuzione: Hungaro Film
- 12,55 **CANZONISSIMA IL GIOR-
NO DOPO**
Regia di Giancarlo Nicotra
- 13,25 **IL TEMPO IN ITALIA**
BREAK 1
(Motta - Calinda Sanitized -
Aperitivo Cynar - Calza Sol-
lievo Bayer)
- 13,30

TELEGIORNALE

- 14 — **A - COME AGRICOLTURA**
Settimanale a cura di Roberto
Bencivenga - Coordinamento di
Gianpaolo Taddei - Realizzazio-
ne di Rosalba Costantini

pomeriggio sportivo

- 15 — **RIPRESE DIRETTE DI AV-
VENIMENTI AGONISTICI**
- 16,45 **SEGNAL ORARIO**
GIROTONDO
(Dixan - Autopiste Policar -
Lettini Cosatto - Boston - Wa-
fers Pala d'Oro)

la TV dei ragazzi

I MILLE VOLTI DI MISTER MAGOO

Un cartone animato presentato da
Henry G. Saperstein
I tre moschettieri
Seconda parte
Regia di Abe Leviton
Prod.: UPA CINEMATOGRAFICA,
INC.

- 17,15 **PIPPY CALZELUNGHE**
dal romanzo di Astrid Lindgren
Nono episodio
L'introvabile Spunk
Personaggi ed interpreti:
Pippi Inger Nilson
Tommy Pär Sundberg
Annika Maria Persson
Zia Prussellius Margot Troger
Karlsson Hans Clarin
Blum Paul Esser
Il poliziotto Kling Ulf G. Johnson
Il poliziotto Klang Göthe Grefbo
Regia di Oile Hellbom
Cooperazione BETAFILM - KB
NORT ART AB
(«Pippi Calzelunghe» è stato
pubblicato in Italia da Vallecchi
Editore)

pomeriggio alla TV

GONG

(Penna Bic - Formaggino Mio
Locatelli)

- 17,45 **90° MINUTO**
Risultati e notizie sul campionato
di calcio
a cura di Maurizio Barendson e
Paolo Valenti

- 17,55 **IL GIOCO DEL NUMERO**
Una trasmissione a quiz senza
premi e senza presentatore
Scene e disegni di Juan Ballesta
Regia di Guido Stagnaro
Terza puntata

- 18,10 **Peppino De Filippo in:**
LA CARRETTA DEI COMICI
3° - Il successo
Avventure fra verità e fantasia
d'una famiglia di teatranti
immaginate e scritte da Luigi De
Filippo e Vittoria Ottolenghi
Scene e costumi di Franco Lau-
renti

Musiche originali di M. Migliardi
Direzione artistica di Peppino De
Filippo
Regia di Andrea Camilleri

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio
GONG
(Elfra Pludtack - Bambole Fur-
ga - Prodotti Linea Brill)

- 19,10 **CAMPIONATO ITALIANO
DI CALCIO**
Cronaca registrata di un tempo
di una partita

ribalta accesa

- 19,55 **TELEGIORNALE SPORT**
TIC-TAC
(Camay - Bitter San Pellegri-
no - Cosmetici Avon - Mon-
dadori: 20° Secolo - Pizza Ca-
tari - Dinamo)
- SEGNAL ORARIO**
CRONACHE DEI PARTITI
ARCOBALENO 1
(Black & Decker - Caffè Splen-
did - Manetti & Roberts)
- CHE TEMPO FA**
ARCOBALENO 2
(Venus Cosmetici - Lebole -
Lavastoviglie AEG - Inverniz-
zi Invernizzina)

TELEGIORNALE

Edizione della sera
CAROSELLO
(1) Becchi Elettrodomestici -
(2) Trebon Perugia - (3)
Cera Gluco Johnson - (4)
Lanificio di Somma - (5)
Amaro Cora
I cortometraggi sono stati rea-
lizzati da: 1) Gamma Film -
2) Studio K - 3) Arno Film -
4) Registri Pubblicitari Asso-
ciati - 5) Camera Uno

UN CERTO HARRY BRENT

di Francis Durbidge
Traduzione di Franca Cancogni
Adattamento di Biagio Proietti
con Alberto Lupo
Prima puntata
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Barbara Smith
Stefanella Giovannini

Harry Brent Alberto Lupo
Albert Bates Carlo Hintermann
Peter Stone Ferruccio De Ceresa
Gladys Anna Maria Ackermann
Sam Fielding Carlo Bagno
Susan Bates Claudia Giannotti
June Lucilla Gregoretti
Alan Milton Roberto Herlitzka
Roy Phillips Enzo Garinei
Clayton Mirko Ellis
Il taxista Benito Artesi
Laidman
Francesco Paolo D'Amato
Mollie Green Franca Dominici
Olive Nietta Zocchi
Bryan Finley Walter Maestosi
Il dottor Collins Mario Lombardini
Scene di Nicola Rubertelli
Costumi di Guido Cozzolino
Arredamento di Antonio Capuano
Per le riprese filmate fotografia
di Ugo Piccone
Delegato alla produzione Bruno
Gambartta
Regia di Leonardo Cortese

DOREMI'
(Moquette - Due Palme -
Brandy Stock - Elan - Riso
Flora Liebig)

- 22 — **PROSSIMAMENTE**
Programmi per sette sere
a cura di Gian Piero Raveggi

22,10 LA DOMENICA SPOR- TIVA

a cura di Giuseppe Bozzini, Ni-
no Greco e Aldo De Martino
condotta da Alfredo Pigna
**Cronache filmate e commenti sui
principali avvenimenti della gior-
nata**
Regia di Bruno Beneck

BREAK 2
(Registratori Philips - Amaro
Montenegro)

TELEGIORNALE

Edizione della notte
CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Omogeneizzati Buitoni - Lesa
- Brandy Vecchia Romagna -
Termoshell Plan - Maionese
Calvé - Terme di Recoaro)

- 21,15 Dal Palazzo dello Sport di
Torino

SEIMILAUNO

Spettacolo musicale
con la partecipazione di Patty
Pravo, Massimo Ranieri, gli
Aguaviva, i Rare Bird, i Ric-
chi e Poveri, il balletto Fouta
Djalou
e con l'Orchestra Sinfonica
di Torino della Radiotelevisi-
one Italiana diretta da Pie-
ro Bellugi
Scene di Gian Francesco Ra-
macci
Presentazioni di Vittorio Sal-
vetti
Regia di Lino Procacci

DOREMI'

(Pavesini - Chinamartini - Po-
lizza Scudo Norditalia - Gra-
dina)

- 22,15 **CINEMA 70**
a cura di Alberto Luna

- 23 — **PROSSIMAMENTE**
Programmi per sette sere
a cura di Gian Piero Raveggi

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 **Tag ohne Licht**
Filmbericht
Buch und Regie: Gabor
Wagner
Verleih: TELEPOOL

19,45 **Überfahrt**
Schauspiel von Suttén
Vane
1. Teil
Mitwirkende: Paula Wes-
sely, Walter Reyer, Immy
Schell, Walter Rilla, Hilde
Hildebrand, Lukas Am-
mann u.a.
Regie: Walter Rilla
Verleih: TELEPOOL

20,40-21 Tagesschau



Alfredo Pigna che «gui-
da» la «Domenica spor-
tiva» (alle ore 22,10, sul
Programma Nazionale)



1° novembre

POMERIGGIO SPORTIVO

ore 15 nazionale

Una giornata sportiva con poco calcio per il turno di riposo del campionato di serie A. A Varese, comunque, sono di scena gli azzurri «Under 23» opposti alla analoga rappresentativa austriaca. Per la serie B, invece, si gioca la settima giornata e per il campionato di C l'ottava. La giornata prevede anche due

gran premi ippici di una certa importanza: alle Capannelle si corre il G. P. Roma di galoppo, mentre a Milano i tre anni protagonisti del prestigioso Derby di trotto si ritrovano sui 2500 metri del Premio San Siro. La qualità dei partecipanti assicura alla corsa caratteristiche di piena soddisfazione, nel senso che in pista ci saranno quasi tutti i più forti esponenti della generazione 1967.

LA CARRETTA DEI COMICI: Il successo

ore 18,10 nazionale

Dopo varie disavventure, Felice Papocchia e i suoi compagni giungono a Parigi: recitano nelle piazze, nelle taverne, nelle strade, stabilendo un contatto diretto e autentico con il pubblico: un pubblico che si diverte moltissimo ai loro lazzi, alle loro improvvisazioni. Le maschere di Arlecchino e Pulcinella diventano famose e amate in tutta Parigi. Ma a corte i nostri eroi non sono stati ancora accolti:

recitare davanti al re sarebbe un onore, la più clamorosa consacrazione del loro talento e della loro arte. Primo ministro di Luigi XIII è il cardinale Mazzarino, l'eminenza grigia del regno, abilissimo uomo politico. Mazzarino, che è italiano, ama e protegge gli artisti della sua terra. Il cardinale assiste per caso ad uno spettacolo di Felice e, ammirato della bravura e della serietà del gruppo, invita a corte i nostri eroi. La notizia dell'invito provoca grande irri-

tazione fra gli attori della Comédie Française i quali diffidano Papocchia e gli altri dal presentarsi a corte. Grazie ad un abile sotterfugio, gli attori italiani riescono ad esibirsi davanti al cardinale, al re e a tutta la corte. Grande è il successo e tale è il favore con il quale viene accolta la loro esibizione che Luigi XIII promette un teatro tutto per loro; e il cardinale offre del denaro perché si faccia un pranzo di riappacificazione tra i comici italiani e quelli francesi.

UN CERTO HARRY BRENT - Prima puntata



Claudia Giannotti e Alberto Lupu in una scena del telegiornale

ore 21 nazionale

Londra, giugno. E' un sabato mattina e l'orologio della stazione Vittoria segna le 10 e un quarto, quando dall'uscita della metropolitana emerge, con il flusso compatto dei passeggeri, una giovane donna bionda, con un vestito da pochi soldi, una piccola sciarpa di stoffa buttata sulle spalle e

una borsetta in mano. Cammina un po' rigida, e ha lo sguardo fisso, quasi assorto. Un manifesto affisso su una staccionata dice che in un anno, per quel punto, passano venti milioni di persone. Ma noi seguiamo lei, la ragazza bionda vestita senza eleganza che attraversa la strada e compra da una vecchia fioraia un mazzo di fiori bianchi e rossi,

mentre un giovanotto passando fotografa tutti sperando forse che qualcuno compri le sue foto. All'opposto marciapiedi si ferma un taxi e ne discende un uomo, con borsa e soprabito: Harry Brent. Fra lui e la ragazza corre forse uno sguardo d'intesa, interrotto dal passaggio di un autobus a due piani. Poi ciascuno torna a confondersi con tutta l'altra gente e ritroviamo la giovane donna bionda, col suo solito sguardo assorto e imbronciato, che compra un biglietto per Sevenoaks. Sul treno che corre nella campagna del Kent la ragazza percorre il corridoio finché non si ferma davanti allo scompartimento dove si trovano Harry Brent e altri due passeggeri. Poiché ha le mani ingombrate dai fiori, Brent l'aiuta ad aprire la porta. Lei lo ringrazia e si siede. Nuovi sguardi impassibili passano tra l'una e l'altro. Che relazioni ci sono tra i due? Se si conoscono perché si fingono estranei? (Vedere articoli alle pagg. 34-40).

SEIMILAUNO

ore 21,15 secondo

Idoli e canzoni «pop», musica seria, folklore: sono i tre ingredienti dello spettacolo realizzato sotto la cupola del Palazzo dello Sport di Torino, con la regia di Lino Procacci. Il primo appuntamento (saranno cinque in tutto) allinea personaggi di vasta popolarità:

Patry Pravo e Massimo Ranieri, il complesso genovese dei «Ricchi e Poveri» e i «Rare Bird», balzati alla ribalta del successo proprio nelle ultime settimane con il «best-seller» Sympathy. Inoltre saliranno sulla pedana del Palasport gli «Aguaviva», il complesso spagnolo che il pubblico televisivo ha già cono-

sciuto attraverso le riprese della Mostra Internazionale di Venezia. L'intermezzo «classico» è affidato all'Orchestra Sinfonica di Torino della RAI, che eseguirà la «Sinfonia» dalla Gazzia ladra di Rossini. Infine, un «numero» di sapore esotico: danzatori e strumentisti del balletto «Fouta Djallon». (Vedi articolo alle pagg. 57-68).

CINEMA 70

ore 22,15 secondo

L'analisi critica delle più significative opere cinematografiche legate all'unità d'Italia dovrebbe essere al centro anche del numero di stasera del programma di Alberto Luna. In studio, un gruppo di esperti — dallo storico al musicologo, dal linguista al regista e agli sceneggiatori — prende spunto dalle immagini più significative di un film per approfondire il rapporto fra cinema e avvenimento storico. Esempi tipici come Viva l'Italia di Renzo Rossellini, Senso di Luchino Visconti, 1860 di Blasetti, La pattuglia sperduta di Nelli hanno fornito ampia

materia all'indagine condotta in due puntate. L'équipe di Cinema 70 ha girato altresì alcuni servizi che potrebbero trovar posto nel numero di stasera. Un'inchiesta, per esempio, di Maurizio Cascavilla sul cinema dell'orrore; un incontro con lo scrittore Giuseppe Berto e con l'attore Enrico Maria Salerno, sceneggiatore e regista cioè del film Anonimo veneziano; ed una serie di testimonianze raccolte sul tema «la lingua nel cinema»: protagonisti del servizio sono gli attori Monica Vitti e Marcello Mastroianni (interpreti di Dramma della gelosia: tutti i particolari in cronaca) e i registi Ettore Scola e Luigi Magni.

OGGI IN GIROTONDO

... il primo desiderio

LETTINI
'COSATTO'

33035 MARTIGNACCO - UDINE



... la prima parola

RADIO

domenica 1° novembre

CALENDARIO

TUTTI I SANTI

Il sole sorge a Milano alle ore 7,02 e tramonta alle ore 17,11; a Roma sorge alle ore 6,43 e tramonta alle ore 17,04; a Palermo sorge alle ore 6,34 e tramonta alle ore 17,07.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1801, nasce a Catania il compositore Vincenzo Bellini.

PENSIERO DEL GIORNO: La morte e la vita hanno uguali diritti; l'una non può stare senza l'altra. (A. S. Dalseme).



Turi Ferro è il principe Fabrizio nello sceneggiato « Il Gattopardo », tratto dal romanzo di Giuseppe Tomasi di Lampedusa (ore 21,50, Secondo)

radio vaticana

kHz 1529 = m 186
kHz 7250 = m 41,38
kHz 9645 = m 31,10
kHz 6190 = m 48,47

8,30 Santa Messa in lingua latina. 9,30 In collegamento RAI. Santa Messa in lingua italiana, con omelia di Mons. Cosimo Petino. 14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17,15 Liturgia Orientale in Rito Ucraino. 19 Nasa nedelja s Kristusom: porcella. 19,30 Orizzonti Cristiani: « I nostri Santi », panorama storico-liturgico a cura di P. Ferdinando Batazzi. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 La Toussaint à Rome. 21 Santo Rosario. 21,15 Oekumenische Fragen. 21,45 Weekly Concert of Sacred Music. 22,30 Cristo en vanguardia. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma (kHz 557 - m 539)

8 Musica ricreativa. 8,10 Cronache di ieri. 8,15 Notiziario - Musica varia. 8,30 Ora della terra, a cura di Angelo Frigerio. 9 Valzer e polchette. 9,10 Conversazione evangelica, del Pastore Guido Rivoir. 9,30 Santa Messa. 10,15 Intermezzo. 10,25 Informazioni. 10,30 Radio mattina. 11,45 Conversazione religiosa, di Mons. Corrado Cortella. 12 Concerto bandi-

stico. 12,30 Notiziario-Attualità. 13,05 Canzone. 13,10 Cantando e scherzando che male ti fa. 14 Informazioni. 14,05 Giorno di festa. Programma speciale con l'Orchestra Radiosa. 14,30 Strumenti e orchestre. 14,45 Musica richiesta. 15,15 Sport e musica. 17,15 Canzoni al vento. 17,30 La domenica popolare. 18,15 Pomeridiana. 18,25 Informazioni. 18,30 La giornata sportiva. 19 Mandolinata. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 La seppia. Commedia in tre atti. 21,25 Juke-box internazionale. 22 Informazioni e Domenica sport. 22,20 Panorama musicale. 23 Notiziario-Attualità. 23,25-23,45 Serenatella.

Il Programma (Stazioni a M.F.)

14 In nero e a colori. Mezz'ora realizzata con la collaborazione degli artisti della Svizzera Italiana. 14,35 Musica pianistica. Claude Debussy: Six Epigraphes antiques per pianoforte a quattro mani (Pianisti Robert e Gaby Casadesus). 14,50 La - Costa dei barbari -. Guida pratica, scherzosa per gli utenti della lingua italiana a cura di Franco Liri. Presenta Febo Conti con Flavia Soleri e Luigi Faloppa (Replica dal Primo Programma). 15,15 Rassegna discografica. Trasmissione di Vittorio Vigorelli (Replica dal Primo Programma). 16-17,15 Concerto sinfonico. 20 Diario culturale. 20,15 Notizie sportive. 20,30 Dischi vari. 20,45 Festival di Bayreuth 1970: Tristan e Isotta. Opera in tre atti di Richard Wagner. Direzione Karl Böhm. Tristan: Wolfgang Windgassen; Isolde: Birgit Nilsson; Marke: Martti Talvela; Kurwenal: Gustav Neidlinger; Brangäne: Grace Hoffman; Melot: Reid Bunker; Hirt: Hermin Esser; Steuermann: Bengt Rundgren; Seemann: Hermin Esser. Orchestra e Coro del Festival diretti da Wilhelm Filtz. 22-22,30 Materiali. Quindicina di informazioni culturali.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Jan Sibelius: Cavalcata notturna e levar del sole, op. 35 (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Anthony Collins) • Maurice Ravel: Tzigane, per violino e orchestra (Solista Jascha Heifetz - Orchestra Filarmonica di Los Angeles diretta da Alfred Wallenstein)

6,30 Musiche della domenica

Nell'interv. (ore 6,54): Almanacco

7,20 Musica espresso

7,35 Culto evangelico

GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 VITA NEI CAMPI

Settimanale per gli agricoltori

9 — Musica per archi

Parish-De Rose: Deep purple (Ciebanoff) • Betti: C'est si bon (Rudi Risavy) • Webster-Jarre: Lara's theme (Manuel)

9,10 MONDO CATTOLICO

Settimanale di fede e vita cristiana Editoriale di Costante Berselli. Tutti i Santi. Servizio di Gregorio Donato e Mario Puccinelli - Notizie e servizi di attualità - La posta di Padre Cremona

9,30 Santa Messa

in lingua italiana

in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Mons. Cosimo Petino

10,15 SALVE RAGAZZI!

Trasmissione per le Forze Armate Un programma presentato e realizzato da Sandro Merli

10,45 Hot line

Smith: Belfast boy • Bird: Wade in the water • Bennato: 1941 • Bergman: The windmills of your mind • Battisti: Acqua azzurra acqua chiara • Sebastian: She is still a mystery • Cobb: Stormy • Visser-Bouwens: Little green bag • Dylan: I am a lonesome hobo • Pantros: In silenzio • Fogerty: Long as I can see the light • Lewis: C. C. Rider • Greenfield: Puppet man • Di Palo: Lei mi diceva • Muhren: Marian • Finley: I will serenade you • John-Taupin: Bad side of the moon • Gaiano: M. P. blues • Brown: Night mare • Trovajoli: Il Profeta • Smith: Feet • Hines: Potrai fidarti di me • Cobb: Spooky • Hart: I'm sorry

12 — Contrappunto

12,28 Vetrina di Hit Parade

Testi di Sergio Valentini

— Coca-Cola

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

15 — Giornale radio

15,10 Orchestre dirette da Johnny Keating, Charles Stepney, Arthur Fiedler

15,50 POMERIGGIO CON MINA

Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di Mina, a cura di Giorgio Calabrese

— Chinamartini

17 — Herb Alpert e The Tijuana Brass
17,25 Falqui e Sacerdote presentano:

Formula uno

Spettacolo condotto da Paolo Villaggio

Regia di Antonello Falqui (Replica dal Secondo Programma)

— Zucchi Telerie

18,20 IL CONCERTO DELLA DOMENICA
Direttore

Herbert von Karajan

W. A. Mozart: Sinfonia concertante in mi bem, magg. K 297/b, per oboe, cla-

rinetto, corno, fagotto e orchestra • R. Strauss: Così parlò Zarathustra, poema sinfonico op. 30 (Lothar Koch, oboe; Karl Leister, clarinetto; Gerd Seifert, corno; Günter Plesk, fagotto) Orchestra Filarmonica di Berlino (Registrazione effettuata il 12 agosto dalla Radio Austriaca in occasione del Festival di Salisburgo 1970 •) (Ved. nota a pag. 109)



Sandro Merli (ore 10,15)

19,30 Interludio musicale

20 — GIORNALE RADIO

20,20 Ascolta, si fa sera



Geza Anda (ore 21,15)

20,25 BATTO QUATTRO

Varietà musicale di Terzoli e Vaimo presentata da Gino Bramieri, con la partecipazione di Gigliola Cinquetti e Gianni Morandi Regia di Pino Gilioli (Replica dal Secondo Programma) — Industria Dolciaria Ferrero

21,15 CONCERTO DEL PIANISTA GEZA ANDA

Robert Schumann: Davidsbündlertänze op. 6 (Registrazione effettuata il 6 agosto dalla Radio Austriaca in occasione del Festival di Salisburgo 1970 •) (Ved. nota a pag. 109)

21,50 DONNA '70

a cura di Anna Salvatore

22,10 MUSICA LEGGERA DALLA GRECIA

22,40 PROSSIMAMENTE

Rassegna dei programmi radiofonici della settimana, a cura di Giorgio Perini

22,55 Palco di prosenio

23 — GIORNALE RADIO

I programmi di domani

Buonanotte

SECONDO

6 — IL MATTINIERE

Musiche e canzoni presentate da **Giancarlo Guardabassi**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti

7,24 Buon viaggio
— FIAT

7,30 Giornale radio

7,35 Billardino a tempo di musica

7,59 Cantano i New Trolls

8,14 Musica espresso

8,30 GIORNALE RADIO

8,40 IL MANGIADISCHI

Licrate: Carnevale italiano (Roman Strings) • Sharade-Sonago: Appuntamento ore 9 (Franco IV e Franco I) • Lumini: Criss cross (The Duke of Burlington) • Pallavicini-Doris: Povera me (Lulu) • Thielemans: Bluesette (André Kostelanetz) • Jourdan-Bergman-Albertelli-Canfora: Dietro al sole (Quelli) • Alpert-Pisano: Slick (Herb Alpert) • Pisano-Cioffi: Agata (Nino Ferrer) • Ortolan: Susan and Jane (Riz Ortolan) • Vecchioni-Lo Vecchio: Falsità (Isabella Iannetti) • Mitchell: 30-60-90 (Willie Mitchell) • Young: Arizona (I Fratelli) • S. Lawrence: Winter in the sun (Syd Lawrence) • Minellono-Remigi: Libertà (Memo Remigi) • Ipocress: Mythology 2000 (The Crickets) • Alluminio: L'alba di Breme (Gli Alluminogeni) • Bacharach: I say a little prayer (Woody Herman) — Omo

9,30 Giornale radio

9,35 Amurri e Jurgens presentano:

GRAN VARIETA'

Spettacolo con **Raimondo Vianello** e la partecipazione di **Maria Grazia Buccella**, **Sandra Mondaini**, **Elio Pandolfi**, **Massimo Ranieri**, **Enrico Maria Salerno**, **Ugo Tognazzi**, **Valeria Valeri**, **Bice Valori**, **Ornella Vanoni**

Regia di **Federico Sanguigni**

— **Manetti & Roberts**

Nell'intervallo (ore 10,30):

Giornale radio

11 — CHIAMATE ROMA 3131

Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**

— **Coral**

Nell'intervallo (ore 11,30):

Giornale radio

12 — ANTEPRIMA SPORT

Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio, a cura di **Roberto Bertolucci** e **Arnaldo Verri**

12,15 Quadrante

12,30 **Pino Donaggio** presenta:

PARTITA DOPPIA

— **Mira Lanza**

13 — IL GAMBERO

Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**

Regia di **Mario Morelli**

— **Buitoni**

13,30 GIORNALE RADIO

13,35 Juke-box

14 — CANZONISSIMA 1970

a cura di **Silvio Gigli**, con **Marina Morgan**

14,30 **La Corrida**

Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado**

Regia di **Riccardo Mantoni**

(Replica dal Programma Nazionale)

— **Soc. Grey**

15,20 **Canzoni napoletane**

Zanfagna - Benedetto: Vieneme 'nzunnono (Enrico Simonetti) • Capaldo-Fassone: A tazza e caffè (Umberto Boselli) • De Crescenzo-Mazzocco: Fronna Verde (Mirna Doris) • Festa-Fiore-Iglio: Malacatena (Mario Trevi) • Pisano-Cioffi: Ciccio Formaggio (Gabriella Ferri) • Vian-Scarfò: O ritratto 'e nanninella (Antonio Buonomo) • Bovio-Lama: Silenzio cantatore (Miranda Martino) • Della Gatta-Genta: Te ne si gghiuta (Mario Da Vinci) • Fiorillo-Valle-

roni-Amato: Addò me trovo (Milky) • Chiarazzo-Ruocco: Ciento Catene (Maria Paris) • Manlio-Oliviero: Nu quarto e luna (Roberto Murolo) • Forlani-Murolo-Maria-Murolo: Marechiaro marchiaro (Gloria Christian) • Ricci: Tarantella dall'op • La festa di Piedigrotta • (Complesso a pletro Aduardo Alfieri)

— **Certosa e Certosino Galbani**

16 — **FANTASIA MUSICALE**
con orchestre, cantanti, solisti e complessi di musica leggera

16,25 Giornale radio

16,30 Domenica sport

Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà, a cura di **Giulio Moretti** con la collaborazione di **Enrico Ameri** e **Gilberto Evangelisti**

— **Brandy Cavallino Rosso**

17,30 **PAGINE DA OPERETTE**
scelte e presentate da **Cesare Gallino**

— **Croff tappeti-tendaggi**

18 — **LE NUOVE CANZONI ITALIANE**
Concorso UNCLA 1970

18,30 Giornale radio

18,35 Bollettino per i naviganti

18,40 **APERITIVO IN MUSICA**

Il contino Caviaghi

Ruggero De Daninos
Concetta Salina Fioretta Mari
Carolina Salina Mariella Lo Giudice
Un generale toscano

Domenico Giampiero Becherelli
Un locandiere Sebastiano Calabrò
Mimmo Calandrucchio
Germana Asmundo

Alcune ragazze } Mariella Granada
Fernanda Lello
Alcuni avventori } Giacinto Ferro
Enzo Fisichella
Guido Leontini
Giuseppe Pattavina

e inoltre: Davide Ancona, Ferruccio Casacci, Giovanni Cirino, Olga Fagnano, Mariella Furguele, Giuseppe Lo Presti, Franca Manetti, Giuseppe Meli, Tuccio Musumeci, Giovanni Pallavicino, Maria Tolu, Giuseppe Valenti
Regia di **Umberto Benedetto**

22,30 GIORNALE RADIO

22,40 **AUTUNNO NAPOLETANO**

Canzoni e poesie di stagione scelte e illustrate da **Giovanni Sarno**

Partecipa **Nino Taranto**

Presenta **Annamaria D'Amore**

Musiche originali di **Carlo Esposito**

23,05 Bollettino per i naviganti

23,10 **BUONANOTTE EUROPA**

Divagazioni turistico-musicali di **Lorenzo Cavalli**

Regia di **Manfredo Matteoli**

24 — GIORNALE RADIO

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)

9,25 «Di certe cose» di **Nelo Risi**.
Conversazione di **Mario Devena**

9,30 **Corriere dall'America**, risposte de «La Voce dell'America» ai radioascoltatori italiani

9,45 **Place de l'Etoile** - Istantanee dalla Francia

10 — Concerto di apertura

Ludwig van Beethoven: Sinfonia n. 5 in do minore op. 67: Allegro con brio - Andante con moto - Scherzo (Allegro) - Allegro (Orchestra Sinfonica di Chicago diretto da Fritz Reiner) • Richard Strauss: Don Quixotte, poema sinfonico op. 35, variazioni fantastiche sopra un tema di carattere cavalleresco (Antonio Janigro, violoncello; Milton Preves, viola; John Weicher, violino - Orchestra Sinfonica di Chicago diretta da Fritz Reiner)

11,15 **Presenza religiosa nella musica**

Giacomo Puccini: Messa di Gloria, per soli, coro e orchestra: Kyrie - Gloria - Credo - Sanctus - Agnus Dei (Nasco Petroff, tenore; Enzo D'Onofrio, baritono - Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana e Coro diretti da Ugo Rapalo - Maestro del Coro Emilia Gubitosi) • Alfredo Casella: Tre Canti Sacri op. 66 per baritono e organo: Ecce odor filii mei - Respite Domine - Ecce Deus (Guido De Amicis Roca, baritono; Ermelinda Magnetti, organo)

13 — Intermezzo

Giovanni Bottesini: Gran Duo concertante per violino e contrabbasso con accompagnamento di pianoforte: Allegro maestoso - Molto cantabile - Allegro maestoso (Angelo Stefanato, violino; Francesco Petracchi, contrabbasso; Margaret Barton, pianoforte) • Frédéric Chopin: Variazioni per pianoforte e orchestra su «Là ci darem la mano» dal «Don Giovanni» di Mozart (Solista Alexis Weissenberg - Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Stanislav Scrowaczewski) • Niccolò Paganini: Concerto n. 1 in re maggiore op. 6 per violino e orchestra: Allegro maestoso - Adagio - Rondò (Solista Shmuel Ashkenazy - Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da Herbert Esser)

14 — **Folk-Music**

Musiche folkloristiche argentine: Gato Correntino - La Firmera (Complesso Vocale e Strumentale «Los Hermanos Abalos»)

14,05 **Le orchestre sinfoniche**

ORCHESTRA DEL BAYERISCHER RUNDFUNK

Wolfgang Amadeus Mozart: Serenata in re maggiore K. 250 «Haffner» - Allegro maestoso, Allegro molto - Andante - Minuetto - Rondò (Allegro) - Minuetto galante - Andante - Minuetto - Adagio - Allegro assai (Violino solista Rudolf Koeckert - Direttore Rafael

12,10 Il filosofo **Pietro Chiodi**. Conversazione di **Franco Piccinelli**

12,20 **L'opera pianistica di Maurice Ravel**

Menuet antique - Pavane pour une infante défunte (Pianista Walter Gieseking); Miros: Noctuelles - Oiseaux tristes - Une barque sur l'ocean - Alborada del Gracioso - La vallée des cloches (Pianista Robert Casadesus)



Maria G. Cavagnino (15,30)

Kubelik) • Franz Schubert: Sinfonia n. 4 in do minore «Tragica»: Adagio molto, Allegro vivace - Andante - Minuetto (Allegro vivace) - Allegro (Direttore Otto Gerdes)

15,30 Lezione di inglese

di **Fabio Mauri**

Compagnia di prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana con **Franca Nuti** e **Massimo De Francovich**

e inoltre: **Iginio Bonazzi**, **Maria Grazia Cavagnino**, **Vigilio Gottardi**, **Renzo Lori**, **Maurizio Lucat**, **Alberto Marchè**, **Denise Palmer**, **Laura Panti**, **Gianco Rovere**, **Maria Vittoria Toso**, **Adriana Vianello**

Regia di **Giorgio Pressburger**

18 — **Cicli letterari**

Il giardino simbolico
a cura di **Franco Ferrucci**
1. Voltaire e Rousseau

18,25 **Musica leggera**

18,45 **LE OCCASIONI TROVATE**

Incontri non critici con artisti di oggi
2. **Bernardo Bertolucci**
a cura di **Paolo Valmarana**

19,13 Stasera siamo ospiti di...

19,30 **RADIO SERA**

19,55 **Quadrifoglio**

20,10 Tutto Beethoven

I Concerti

Quinta trasmissione
Concerto in mi bemolle maggiore op. 73 per pianoforte e orchestra: Allegro - Adagio poco mosso - Rondò (Allegro) (Solista **Arthur Schnabel** - Orchestra Sinfonica di Chicago diretta da **Frederick Stok**)

21 — **QUELLA SERA C'ERO ANCH'IO**
Parlano i testimoni delle grandi soirées teatrali del '900, a cura di **Giorgio Ciarpaglini** e **Loriano Gonnellini**

1. I fischi a «Madama Butterfly»

21,30 **DISCHI RICEVUTI**

a cura di **Lilli Cavassa**

Presenta **Elsa Ghiberti**

21,50 Il Gattopardo

di **Giuseppe Tomasi di Lampedusa**
Adattamento radiofonico di **Giuseppe D'Agata**

Protagonista **Turi Ferro**

2° episodio

Il principe **Fabrizio di Salina**

Turi Ferro
Padre Pirrone Corrado Gaipa
La principessa di Salina Ida Carrara
Tancredi Falconeri Andrea Lala

19,15 Concerto di ogni sera

Arthur Honegger: Sinfonia n. 2 per orchestra d'archi: Molto moderato - Adagio mesto - Vivace non troppo - César Franck: Sinfonia in re minore: Lento, Allegro non troppo - Allegretto - Allegro non troppo (Orchestra Sinfonica di Boston diretta da **Charles Münch**)

20,15 **LA RISCOPERTA DELL'UMANISMO**

6. Cultura e scienza
a cura di **Maurizio Bonicatti**

20,45 **Poesia nel mondo**

Poeti ispano-americani del Novecento, a cura di **Francesco Tentori Montalto**
4. Tre poeti cubani: **Eliseo Diego**, **Roberto Fernández Retamar**, **Roberto Fiol**
Dizione di **Mary Jack**, **Ezio Busso**, **Carlo Reali**

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,30 **Club d'ascolto**

Saint-Germain-des-Prés c'est une chanson...

Programma di **Giuseppe Lazzari** e **Vincenzo Romano**

Compagnia di prosa di Firenze della RAI

Regia di **Gian Domenico Giagni**

Al termine: **Chiusura**

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturmo italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 L'800 romantico - 0,36 Pagine pianistiche - 1,06 Preludi e Fughe per organo - 1,36 Una sinfonia di Mozart - 2,06 Musica sacra - 2,36 Pagine scelte - 3,06 Solisti celebri - 3,36 Pagine sinfoniche - 4,06 Musiche del '700 - 4,36 Il virtuosismo nella musica strumentale - 5,06 Musiche di Antonio Vivaldi - 5,36 Piccola antologia musicale.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

Alla GIRM, visita del ministro Bosco

Il ministro Giovanni Bosco, che ha visitato l'Esposizione Europea Elettrodomestici, si è soffermato allo Stand della Girmi Subalpina S.p.A., dove gli sono stati presentati i prodotti: fra i tanti, il gastronomo, la bistecchiera, la caffettiera espresso, la stitratrice, hanno suscitato l'interesse del ministro Bosco, che si è congratulato coi dirigenti della Girmi per la vastissima brillante produzione.



Nella foto: Il ministro Bosco alla Esposizione Europea Elettrodomestici visita lo stand della Girmi.

SIGNORE IN TUTTO IL MONDO LAVORANO DA MOLTI ANNI CON LA MACCHINA PER MAGLIERIA «REGINA» DI PRODUZIONE GERMANICA. Un pullover in poche ore, un vestito in un giorno con la nuova macchina.

- 181 maglie in una sola larghezza.
- 6000 maglie e più in un minuto.
- La possibilità di lavoro in diversi disegni è illimitata.
- Lei può regolare la macchina per 12 diverse grandezze delle maglie.
- Lavoro facilissimo, anche per principianti.
- Il lavoro procede automaticamente.

PREZZO L. 35.000. —
franco domicilio con garanzia
PAGAMENTO RATEALE

Richiedete oggi stesso un opuscolo illustrato gratis!
Scrivere a: AURO - VIA UDINE N. 2/R2 - TRIESTE

Stragrappa®

che è un piacere

All'assaggio!
Dopo un pranzo maggiorato,
in un momento spensierato
è un piacere da provare.

Stragrappa
è la deliziosa
Grappa Stravecchia
di Barolo
Bergia.

BERGIA
da 100 anni distilla qualità

lunedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi

I segreti degli animali

a cura di Loren Eiseley
Realizzazione di Eugenio Thellung
Seconda serie
2° puntata
(Replica)

13 — INCHIESTA SULLE PROFESSIONI

a cura di Fulvio Rocco

Il geometra

di Alessandro Cane
Seconda puntata
Coordinamento di Luca Ajroldi

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — VOGLIO ESSERE CO-RAGGIOSO

Pupazzi animati
Distr.: Sovexportfilm

17,20 DI CHI SONO LE PIGNE DEL BOSCO?

Disegno animato
Distr.: Sovexportfilm

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

la TV dei ragazzi

17,45 IMMAGINI DAL MONDO

Rubrica realizzata in collaborazione con gli Organismi Televisivi aderenti all'U.E.R. a cura di Agostino Ghilardi

18,15 LA SPADA DI ZORRO

— Un carico esplosivo
Personaggi ed interpreti:
Don Diego de la Vega
(Zorro) Guy Williams
Sergente Garcia Henry Calvin

Bernardo L'Aquila
Quintana Fuentes
Raquel Regia di Charles Barton
Prod.: Walt Disney

— Il gabbiano dispettoso
Cartone animato
Prod.: Walt Disney

ritorno a casa

18,45 TUTTILIBRI

a cura di Giulio Nascimbeni e Inisèro Cremaschi
Realizzazione di Gianni Mario

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Vita in Giappone
a cura di Gianfranco Piazzesi
Consulenza di Fosco Maraini
Regia di Giuseppe Di Martino
2° puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

21 — IL CINEMA ITALIANO E IL RISORGIMENTO (III)

PICCOLO MONDO ANTICO

Film - Regia di Mario Soldati
Interpreti: Alida Valli, Massimo Serato, Mariù Pascoli, Annibale Betrone, Ada Donadini, Enzo Biliotti, Renato Cialente, Jone Morino
Produzione: ICI

22,50 L'ANICAGIS presenta: PRIMA VISIONE

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

21,15 RICERCA TG

Inchieste e dibattiti del Telegiornale
a cura di Gastone Favero

FAMIGLIA E SOCIETÀ'

Seconda puntata

Protagonisti: I coniugi

22,15 IL CENTENARIO DELLA NASCITA DI LUDWIG VAN BEETHOVEN

Concorso pianistico beethoveniano riservato a giovani pianisti italiani

Quinta trasmissione

— Pianista Anna Maria Cigoli
Sonata op. 7 in mi bemolle maggiore: a) Allegro molto con brio, b) Largo, con grande espressione, c) Allegro, d) Rondò - Poco allegretto e grazioso

— Pianista Aldo Tramma
Sonata op. 31 n. 2 in re minore: a) Largo - Allegro, b) Adagio, c) Allegretto
Presenta Aba Cercato
Testi di Leonardo Pinzauti
Scene di Enzo Celone
Regia di Roberto Arata

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 San Marco und der Beato Angelico

Filmbericht
Text: Piero Bargellini und Luciano Berti
Regie: Raffaello Pacini

20 — Überfahrt

Schauspiel von Suttén Vane
2. Teil
Regie: Walter Rilla
Verleih: TELEPOOL

20,40-21 Tagesschau



Il giornalista Carlo Cavaglia (a sinistra) intervista lo scrittore e critico Giuliano Gramigna per la rubrica «Famiglia e società», in onda alle 21,15 sul Secondo Programma

INCHIESTA SULLE PROFESSIONI: Il geometra

ore 13 nazionale

In questa seconda puntata troviamo il geometra neo-diplomato alle prese con la realtà, cioè il suo primo approccio con il lavoro. Quali prospettive gli si presentano? Un impiego pubblico o privato oppure la libera professione. L'impiego (che è la soluzione scelta dalla maggioranza) rappresenta soltanto una forma di sicurezza data dallo stipendio, ma non risolve assolutamente i problemi legati alla realizzazione della propria personalità nell'ambito di un lavoro creativo. Per quanto riguarda la libera professione, le prospettive sono quasi

nulle in quanto occorrono molti soldi per impiantare uno studio libero-professionale (si pensi che i soli strumenti occorrenti al lavoro costano 5 milioni) mentre l'unica possibilità che il geometra ha di esercitare la libera professione è in campagna, luogo dove ancora riesce ad espletare le mansioni che gli competono. Tra gli intervistati, l'architetto Giuseppe Genazzini che ci parla delle sue esperienze di lavoro con i geometri, l'architetto Mario Giorcelli che illustra i problemi relativi alla formazione professionale e il prof. Massimo Cignietti, libero docente di topografia al Politecnico di Milano.

TUTTILIBRI

ore 18,45 nazionale

La rubrica delle novità librarie presenta, in apertura, un servizio dedicato ai movimenti migratori in Italia e fuori d'Italia. L'indagine su questo problema, che rimane purtroppo di attualità scottante per il nostro Paese, è condotta sulla scorta di due volumi pubblicati recentemente: L'immigrazione nel triangolo industriale di Giovanni Pellicciari (editore Angeli) e L'emigrazione italiana in Europa di Giovanni Blumer (editore Feltrinelli) ed esamina i diversi aspetti di un esodo che avviene non per libera scelta ma per la più dura necessità alimentare. Per la «Biblioteca in casa» viene consigliato questa settimana un volumetto uscito nella collezione degli «Oscar» di Mondadori: I saggi di Montaigne, il moralista francese del Seicento che in quest'opera famosa espone le

sue teorie filosofiche e storiche, ispirate alla tolleranza e a un saggio scetticismo. Per la sezione «Un libro, un tema» (che costituisce la novità della rubrica) viene svolta, a cura di Natalia Aspesi, una breve inchiesta che trae lo spunto da due libri recenti: La famiglia come un'azienda di Mario Mariani e La signora e il management di Christiane Collange. Il problema dibattuto è come una donna moderna, costretta a lavorare per metà della giornata in ufficio o in fabbrica, e a mandare avanti per l'altra metà una famiglia a volte pesante, possa non soffocare sotto il cumulo degli impegni. Ospite di Tuttilibri è questa settimana Roberto Guiducci, scrittore e saggista politico, che come professione fa l'ingegnere a Milano e che ha pubblicato recentemente due saggi di notevole interesse: Marx dopo Marx e L'orlo dello zero.

PICCOLO MONDO ANTICO

ore 21 nazionale

Antonio Fogazzaro pubblicò Piccolo mondo antico, il suo capolavoro, nel 1895. Quarantacinque anni più tardi un altro scrittore, Mario Soldati, che al cinema s'è dedicato spesso ma senza mai nascondere una punta di scetticismo circa le possibilità artistiche offerte da questo «secondo mestiere», ne trasse la più riuscita tra le sue opere per lo schermo. Elegante, ricercata, partecipe insomma di quel tipo di «fronda» al fascismo che alcuni intellettuali pensarono di rendere palese coltivando la «bella forma» in sprezzo ai grezzi inviti contenutistici del regime: ma non soltanto questo. Soldati e i suoi sceneggiatori, in realtà, portarono avanti anche un loro lavoro di adattamento della pagina scritta alle esigenze del film, più immediate e dirette,

che era qualcosa di più d'una operazione tecnica pura e semplice, che volutamente sfrondeva le ridondanze dell'originale letterario e puntava a una ricerca di verità visibilmente partecipe della diffusa tendenza dalla quale sarebbe nato, di lì a pochi anni, il cinema realista italiano. E' stata notata, e vale la pena di ricordarla a titolo d'esempio, la diversissima misura data alla scena della crisi della protagonista, Luisa Maiorini, dopo la morte della figlia Ombretta. In Fogazzaro, ecco come Luisa si rivolge al sacerdote: «No!», stridette, «no!, non in paradiso! E' mia! E' mia! Dio è cattivo! No! Non glie la do!». Nel film, le sue parole diventano: «L'ammina capì che mi al so paradiso ghe credi no?». Elegante quanto si vuole, Soldati sta ai fatti (e alle psicologie), e anticipa quel ricorso al dialetto

che più tardi diventerà scoperta della lingua viva (beninteso nei casi migliori). E' tenuta spesso su questi toni la ricostruzione che egli dà delle difficili vicende di Luisa e Franco Maiorini, sposi contro la volontà dei ricchi parenti di lui, perseguitati, per le loro idee d'italianità, soprattutto da una vecchia ava austriacante, poveri, colpiti negli affetti dalla tragica morte della figlia, e solo alla fine arrivati in vista d'una qualche tranquillità. Corre lungo l'intero racconto il sottotono storico, che si riallaccia al periodo di delusione, di lotta e di speranza riaffiorante che va dal 1849 al '59, dalla grama conclusione della prima guerra d'indipendenza al rinverdire dei disegni risorgimentali. E' questa la chiave ideologica del romanzo di Fogazzaro che Soldati ha riproposto nel proprio film.

FAMIGLIA E SOCIETA' - Protagonisti: I coniugi

ore 21,15 secondo

La seconda puntata del programma Famiglia e società curato da Gastone Favero e realizzato da un'équipe di redattori del Telegiornale composta da Carlo Cavaglià, Alfredo Di Laura, Ettore Masina, Gino Ne-

biolo e Leonardo Valente, è dedicata ai problemi della vita coniugale. Filmati e interviste si alternano al dibattito che si svolge in contemporanea tra due gruppi di esperti degli studi televisivi di Roma e di Milano. Tra le personalità del mondo culturale e politico che

sono state chiamate ad illustrare la loro opinione sugli impegni che comporta la vita matrimoniale di oggi, ricorderemo Fausto Antonini, Aldo Garosci, Leonilde Iotti, Maria Eletta Martini, Paolo Ungari e il vescovo di Pinerolo Santo Quadri. (Articolo alle pagine 31-33).

CONCORSO PIANISTICO BEETHOVENIANO
Pianisti Anna Maria Cigoli e Aldo Tramma

ore 22,15 secondo

Il Concorso «Beethoven», terminati i quarti di finale, giunge stasera ad una delle fasi più impegnative. La giuria dovrà scegliere fra due pianisti di grande talento (Anna Maria Cigoli e Aldo Tramma) quello meritevole di partecipare alla finalissima. La prima si cimenterà nella Sonata in mi bemolle maggiore, op. 7, che il musicista aveva dedicato nel 1796 alla propria allieva, contessina Anna Luisa Barbara

de Keglevics. Questo lavoro è citato dai critici con il titolo «L'amorosa». E il Prod'homme aggiunge che tali battute sono «animate da una fiamma ardente che non esclude un sentimento di serenità, di grazia, di felice equilibrio». Aldo Tramma affronterà la Sonata in re minore, op. 31, n. 2: opera beethoveniana tra le più difficili da interpretare, con un «Adagio» che non a torto lo Scuderi ammirava incondizionatamente: «Pare che tutto un mondo misterioso si schiuda».

I CAPELLI FEMMINILI
RISORGONO A NUOVA VITA
CON KERAMINE H IN FIALE

È ormai riconosciuto che il problema indebolimento-caduta dei capelli coinvolge oggi anche la donna. E si conoscono le cause di questo inconveniente dilagante: vita meno sana, alimentazione meno genuina, aria inquinata, frequenti manipolazioni della chioma... Per fortuna la scienza tricologica non è stata a guardare, ma ha messo a punto una cura specifica di estrema efficacia: la Keramine H in fiale di Hanorah.

Keramine H non perde un solo istante nell'affrontare il problema indebolimento-caduta. Il tessuto assottigliato del capello viene ricostituito fin dalla prima applicazione con una sostanza esattamente uguale a quella perduta, mentre un'intensa irrorazione di super-nutimento alla radice fa letteralmente rifiorire la chioma. In poche settimane i capelli sembrano raddoppiati, la chioma riacquista volume, sofficià, splendore... lo spettro della caduta si è dissolto.

L'applicazione ideale di questa autentica cura ricostituente dei capelli si fa dopo uno shampoo, a capigliatura ancora umida. Siccome la qualità dello shampoo è essenziale, la Casa Hanorah ha messo a punto due shampoos ad azione lipointegrativa estremamente benefica. Sono gli Equilibrated Shampoo: n. 12 per capelli secchi e n. 13 per capelli grassi. Si trovano in flaconi-vetro nelle profumerie e in dosi individuali sigillate presso i parrucchieri. E adesso, forza con Keramine H, forza ai vostri capelli stanchi! Chiedetene l'applicazione al vostro parrucchiere ad ogni messa in piega. Ma che si tratti dell'originale Keramine di Hanorah!

Attenzione: la classica Keramine H curativa, oltre che dal parrucchiere, è ottenibile anche in profumeria e farmacia. Per particolari effetti estetici, oltre che curativi, vengono prodotte versioni «Special» applicabili solo dal parrucchiere, secondo il suo esperto giudizio.

UN RITROVATO DELLA HANORAH ITALIANA - MILANO - PIAZZA DUSE N. 1

La NSU

ha prodotto 1 milione di vetture

Dalla NSU di Neckarsulm, la casa tedesca che dal 1958 produce i noti modelli Prinz 4L, 1000, 1200 C, TT/TTS e Ro-80, è uscita la milionesima vettura.

Il traguardo è stato tagliato da una Ro-80.

Le vetture NSU hanno incontrato e incontrano sempre maggior successo anche tra il pubblico italiano, grazie alle loro brillanti prestazioni, alla efficiente rete di vendita e ai ben 725 punti di assistenza.

Per l'Italia, unica importatrice della NSU è la C.I.A. Compagnia Italiana Automobili di Padova.



Nella foto: NSU - la milionesima vettura: una «Ro-80».

RADIO

lunedì 2 novembre

CALENDARIO

Commemorazione dei defunti.

Altri Santi: S. Tobia, Sant'Agapio, S. Pegasio, S. Publio.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,04 e tramonta alle ore 17,10; a Roma sorge alle ore 6,43 e tramonta alle ore 17,04; a Palermo sorge alle ore 6,34 e tramonta alle ore 17,07.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1950, muore lo scrittore e drammaturgo George Bernard Shaw.
PENSIERO DEL GIORNO: Nulla è da temere da uomo che pensi abitualmente alla morte. (A. Graf).



Gabriele Lavia, uno dei protagonisti del dramma di Schiller «Don Carlo Infante di Spagna», che va in onda alle ore 19,15 sul Terzo Programma

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 19 Posebna vprasanja in Razgovori. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità. Per la commemorazione dei defunti: «Il Dies Irae, di Krzysztof Penderecki», a cura di Mariella La Raya. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Campo Verano. 21 Santo Rosario. 21,15 Kirche in der Welt. 21,45 The Field Near and Far. 22,30 La Iglesia mira al mundo. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. 7,15 Notiziario - Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia - Notizie sulla giornata. 8,45 Radiorchestra diretta da Ergard Doneux. 9 Concerto sacro. 10 Informazioni. 10,05 Giuseppe Verdi: Ave Maria per coro a cappella, Te Deum per contralto, coro e orchestra. 10,30 All'uscita. Un atto di Luigi Pirandello. Regia di Vittorio Ottino. 11 Johann Sebastian Bach: Ouverture n. 1 in do magg.; Carl Philipp Emanuel Bach: Sinfonia in si min. per archi e basso continuo; Concerto per oboe concertato, archi e basso continuo in mi bem. magg. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 13,05 Intermezzo. 13,10 Il visconte di Bragelonne, di Alessandro Dumas padre. 13,25 Concertino. Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia in do magg. K. 425; Gioacchino Rossini: Ouverture

«Le siège de Corinthe». 14 Informazioni. 14,05 La grande e la piccola morte. Un atto di Elena Bono. 16 Informazioni. 16,05 Letteratura contemporanea. Narrativa, prosa, poesia e saggistica negli apporti d'oggi. 16,30 I grandi interpreti della lirica: Yvonne Minton mezzosoprano. Opere di Christoph Willibald Gluck, Wolfgang Amadeus Mozart e Gioacchino Rossini. 17 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Wolfgang Amadeus Mozart: Sonata n. 40 in si bem. magg. per violino e pianoforte, K. 454. 18,30 Minuetti pianistici. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Fats Waller all'organo della Trinity Church di Camden. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Musiche ungheresi. 20 Settimanale sport. Considerazioni, commenti e interviste. 20,30 Programma operistico con la partecipazione di solisti, coro e orchestra della RSI. 22 Informazioni. 22,05 Casella postale 230. 22,35 Modest Mussorgsky: Musica pianistica. 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23,25-23,45 Réclat notturno.

II Programma

12-14 Radio Suisse Romande: «Midi musique». 16 Dalla RDRS «Musica pomeridiana». 17 Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio». Luka Sorkocevic (rev. Stjepan Sulek): Sinfonia in sol magg.; Xavier Lefèvre: Concerto n. 6 per clarinetto e orchestra; Franz Joseph Haydn: Sinfonia in mi bemolle magg. 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 Codice e vita. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Trasm. da Basilea. 20 Diario culturale. 20,15 Musica in frac. Henry Purcell: Suite per archi n. 10; Francis Poulenc: Concerto in re minore per due pianoforti e orchestra. 20,45 Rapporti. 20,50 Scienze. 21,15 Centesimus Antiqui Solisti di Roma. Dir. Carlo Quaranta: Musiche del Medioevo e del Rinascimento. 22-22,30 Terza pagina.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Frédéric Chopin: Sonata n. 2 in si bemolle minore op. 35: Grave, Doppio movimento - Scherzo - Marcia funebre - Finale (Presto) (Pianista Emil Ghileis) • Robert Schumann: Sonata n. 2 in re minore op. 121 per violino e pianoforte: Un poco lento - Molto animato - Dolce e semplice - Animato (Christian Ferras, violino; Pierre Barbizet, pianoforte)

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 Concerti barocchi

A. Corelli: Concerto grosso in do magg. op. 6 n. 10 (Orch. • A. Scarlatti • di Napoli della RAI dir. G. Taverna) • A. Stradella: Sinf. in re min. per vl. e vc. principali e basso continuo (F. Gulli, vl.; G. Caramia, vc.; A. Berutti, org.) • G. P. Telemann: Sonata in re magg. per tr., archi e basso continuo (Sol. H. Hunger - Orch. da Camera dell'Angelicum dir. A. Zedda) • A. Vivaldi: Concerto in re min. op. 53 n. 2 per v.la d'amore, liuto e tutti gli strumenti • sordini • (E. Seiler, v.la d'amore; K. Scheit, liuto - Orch. da Camera della • Schola Cantorum Basiliensis • dir. A. Wenzinger)

8 — GIORNALE RADIO

Lunedì sport, a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri, Sandro Ciotti e Gilberto Evangelisti

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Franz Schubert: Quartetto in sol maggiore op. 161 per archi: Allegro molto moderato - Andante un poco mosso - Scherzo (Allegro vivace) - Allegro assai (Quartetto Endres)

14 — Giornale radio

14,05 CONCERTI ROMANTICI

M. Giuliani: Concerto in la magg. op. 30 per chitarra e orchestra d'archi (Chit. J. Williams - English Chamber Orchestra) • F. Mendelssohn-Bartholdy: Concerto n. 1 in sol minore op. 25 per pianoforte e orchestra (Pf. R. Serkin - Orch. Sinf. di Filadelfia dir. E. Ormandy) • C. Saint-Saëns: Concerto n. 1 in la maggiore op. 20 per violino e orchestra (Vl. R. Ricci - Orch. Sinf. di Cincinnati dir. M. Rudolf) • F. Chopin: Andante spianato e Polacca brillante op. 22 per pianoforte e orchestra (Orchestraz. di Xaver Scharwenka) (Pf. N. Magaloff - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. M. Rossi) • P. I. Ciaikovski: Variazioni su un tema rococò op. 33 per violoncello e orchestra (Vc. J. Starker - Orch. Sinf. di Londra dir. A. Dorati) • C. M. von Weber: Concerto in fa maggiore op. 75 per fagotto e orchestra (Solista H. Helaerts - Orch. della Suisse Romande dir. E. Ansermet)

19 — L'Approdo

Settimanale radiofonico di lettere ed arti
Solzenicyn, Premio Nobel. Intervengono Eridano Bazzarelli, Giansiro Ferrata, Giovanni Raboni - Aldo Borlenghi: Il romanzo di Giuseppe Bonura - La pista del minotaur - Angela Bianchini: Teatro di Rafael Alberti

19,30 Tommaso Albinoni: Concerto a cinque in sol minore op. 9 n. 8 per oboe, archi e basso continuo: Allegro - Adagio - Allegro (Solista Pierre Pierlot - Complesso • I Solisti Veneti • diretto da Claudio Scimone) • Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 11 in mi bemolle maggiore: Adagio cantabile - Allegro - Minuetto e Trio - Finale (Presto) (Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna diretta da Max Goberman)

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 IL CONVEGNO DEI CINQUE

a cura di Francesco Arcà e Savino Bonito

21,05 Jan Sibelius: Sinfonia n. 1 in mi minore op. 36: Andante ma non troppo, Allegro energico - Andante ma non troppo lento - Scherzo (Allegro) - Finale (Quasi una fantasia) - Andante, Allegro molto (Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Eugène Ormandy)

8,30 Musiche sacre di Buxtehude, Bach e Haydn

D. Buxtehude: Cantata «Alles was ihr tut» • J. S. Bach: Cantata n. 119 «Preise, Jerusalem, den Herrn» • F. J. Haydn: Messa in si bemolle maggiore • Heiligmesse •

10 — Speciale GR

Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

10,15 Orfeo ed Euridice

Opera in tre atti di Ranieri de' Calzabigi
Musica di CHRISTOPH WILLIBALD GLUCK
Orfeo Shirley Verrett
Euridice Antonietta Stella
Amore Mariella Adani
Direttore Seiji Ozawa

Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI
Maestro del Coro Roberto Goitre

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Wolfgang Amadeus Mozart: Adagio in mi magg. K. 261 per vl. e orch. (Sol. S. Accardo - Orch. • A. Scarlatti • di Napoli della RAI dir. S. Fournier), Maurerische Trauermusik in do minore K. 477 (Orch. Sinf. Columbia dir. B. Walter) • Sergej Prokofiev: Quartetto n. 1 in si min. op. 50, per archi (Quartetto Smetana) • Paul Hindemith: Trauermusik per viola e orchestra d'archi (Sol. C. Ghedin - Complesso da Camera • I Musici •)

Nell'intervallo (ore 15) circa:

Giornale radio

16 — Wolfgang Amadeus Mozart: Trio in sol maggiore K. 564 Allegro - Andante (Tema e variazione) - Allegretto (M. Barton, pf. A. Stefanato, vl.; G. Selm, vc.) • Ludwig van Beethoven: Quartetto in do diesis min. op. 131, per archi: Adagio ma non troppo e molto espressivo - Allegro molto vivace - Allegro moderato - Andante ma non troppo e molto cantabile - Presto - Adagio quasi un poco andante - Allegro (Quartetto di Budapest)

17 — Giornale radio

17,05 Luigi Cherubini: Messa da Requiem in re minore per coro maschile e orch.: Introitus - Graduale - Dies Irae - Offertorium - Sanctus - Pie Jesus - Agnus Dei (Orch. Filarm. Ceca e Coro maschile dir. I. Markevitch - M° del Coro J. Veselka) • Johannes Brahms: Ouverture tragica op. 81 (Orch. Filarm. di Berlino dir. L. Maazel) • Goffredo Petrassi: «Coro dei morti», madrigale drammatico per voci maschili, tre pianoforti, ottoni, contrabbassi e percussioni, su testo di Giacomo Leopardi (Solisti C. Bruno, E. Perrotta e A. Ballista - Strumentisti dell'Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI dir. G. Bertola) • Franz Schubert: Sinfonia n. 6 in do magg. «La Piccola» (Orch. • A. Scarlatti • di Napoli della RAI dir. E. Gracis)

18,45 Italia che lavora

21,45 XX SECOLO

«La Chiesa e l'attività economica nel Medioevo» di John Gildchrist
Colloquio di Tullio Gregory con Raoul Manselli

22 — Intervallo musicale

22,15 II CENTENARIO DELLA NASCITA DI LUDWIG VAN BEETHOVEN

Concorso pianistico beethoveniano riservato a giovani pianisti italiani
Quinta trasmissione

Pianista Anna Maria Cigoli

Sonata op. 7 in mi bemolle maggiore: Allegro molto con brio - Largo, con grande espressione - Allegro - Rondò - Poco allegretto e grazioso

Pianista Aldo Tramma

Sonata op. 31 n. 2 in re minore: Largo - Allegro - Adagio - Allegretto

Presenta Aba Cercato

Testi di Leonardo Pinzauti

Al termine (ore 23,05 circa):

OGGI AL PARLAMENTO GIORNALE RADIO

I programmi di domani
Buonanotte

SECONDO

6 — MUSICA PER ARCHI

Nell'interv. (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,24 Buon viaggio

7,30 **Giornale radio**

7,35 **Musica sacra**

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **I PROTAGONISTI:** Contralto

Margarete Klose

Presentazione di **Angelo Sguerzi**
G. F. Haendel: Serse: «Ombra mai fu» • C. W. Gluck: Orfeo ed Euridice: «Che farò senza Euridice» • R. Wagner: L'Oro del Reno: «Weiche, Wotan, weiche!»

9 — **Franz Schubert:** Quartetto in si bem. magg. op. 188 per archi (Quartetto Endres)

9,30 **Giornale radio**

9,35 **César Franck:** Pastorale op. 19 n. 4 da «Six pièces pour grand orgue» (Organista André Marchal)

9,45 Florence Nightingale

Originale radiofonico di **Livia Livi**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Ileana Ghione, Franco Graziosi, Evi Maltagliati
6° episodio
Sidney Herbert Mico Cundari
Florence Ileana Ghione
William Cesare Polacco
Fanny Evi Maltagliati
Parthe Graziella Galvani

Hannah Lady Carolyna
Miranda Campa Renata Negri

La signora Sharp, sarta
Wanda Pasquini
Uno strillone Corrado De Cristoforo
Un uomo qualunque Livio Lorenzon
Selina Bracebridge Grazia Radicchi
Richard Franco Graziosi
Tre candidate Lina Bacci
Clelia Bernacchi
Edda Soligo

Regia di **Gian Domenico Giagni**

10 — **Alban Berg:** Suite lirica (Quartetto Parrenin)

10,30 **Giornale radio**

10,35 **Robert Schumann:** Quattro Canti op. 141 a doppio coro: Alle stelle - Luce incerta - Fiducia - Talismano; Canto della notte op. 108 per coro misto e orchestra • **Johannes Brahms:** Canto delle Parche op. 89 per coro e orchestra, su testo di Goethe; Canto del Destino op. 54 per coro e orchestra, su testo di Hölderlin

11,30 **Giornale radio**

11,35 **Johann Sebastian Bach:** Corale • Komm heiliger Geist Herre Gott • • **Ludwig van Beethoven:** Sonata in do minore op. 111 per pianoforte; Maestoso, Allegro con brio ed appassionato - Arietta (Adagio molto, semplice e cantabile)

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **MUSICA SINFONICA**

C. M. von Weber: Il franco cacciatore, Ouverture • L. Cherubini: Sinf. in re magg. • A. Casella: Concerto per archi, pianoforte, timpani e percuss.

16,30 **Giornale radio**

16,35 **Franz Joseph Haydn:** Sinfonia n. 17 in fa maggiore: Allegro - Andante - Finale (Allegro molto) (Orchestra da Camera Wiener Festspiele diretta da Wilfried Boettcher)

16,50 **COME E PERCHÉ**

Corrispondenza su problemi scientifici

17 — **Gustav Mahler:** Kindertotenlieder, su testi di Friedrich Rückert (Contralto Vera Soukupova - Orch. Filarm. Ceca dir. Václav Neumann)

17,30 **Giornale radio**

17,35 **MUSICA DA CAMERA**

Wolfgang Amadeus Mozart: Adagio e Fuga in do minore K. 546 (Paul Roczek e Peter Katt, violini; Jürgen Geise, viola; Wilfried Tachezi, violoncello) • César Franck: Preludio, Aria e Finale (Pianista Varda Nishry) • Bela Bartok: Quartetto n. 3 (Fine Arts Quartet)

18,30 **Speciale GR**

Fatti e uomini di cui si parla

Seconda edizione

18,45 **MUSICA OPERISTICA**

Wolfgang Amadeus Mozart: Il flauto magico: «O Isis und Osiris» • Gaspare Spontini: Agnese di Hohenstaufen: «O Re del Cielo» • Gioacchino Rossini: Mosè: «Eterno, immenso, incomprendibile Dio!» • Dal tuo stellato soglio • Giuseppe Verdi: Otello: «Ave Maria»; La forza del destino: «Il santo nome di Dio» • La Vergine degli Angeli • Richard Wagner: Parsifal: Preludio atto I

Giulia Recchi: Cantate Domino, Salmo per coro e orchestra (Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI diretti da Pietro Argento - M° del Coro Giulio Bertola) • **Giorgio Federico Ghedini:** Concerto funebre per Duccio Galimberti, per tenore, baritono, archi, due tromboni e timpani (Carlo Franzini, tenore; Walter Alberti, baritono - Orch. Sinf. di Milano della RAI diretta da Mario Rossi)

24 — **GIORNALE RADIO**



Graziella Galvani (ore 9,45)

13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute

13,45 **Ottorino Respighi:** Adagio con variazioni per vc. e orch. (Solista André Navarra - Orch. Filarm. Ceca dir. Karel Ancerl)

14 — **COME E PERCHÉ**
Corrispondenza su problemi scientifici

14,05 **Johann Sebastian Bach:** Dall'Offerta musicale: Canone perpetuo - Canone a quattro - Ricerche a sei voci (Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI dir. C. Abbado)

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Non tutto ma di tutto**

Piccola enciclopedia popolare

15,15 **Franz Schubert:** Sonata n. 5 in la bem. magg. (Pianista Friedrich Wührer)

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 **Ruote e motori**

a cura di Piero Casucci

15,55 **CONCERTI DI J. S. BACH E G. F. HAENDEL**

Johann Sebastian Bach: Concerto brandeburghese n. 4 in sol maggiore (W. Kagi, vl.; G. Scheck e V. Kagi, fl. - Strumentisti della «Schola Cantorum Basiliensis» dir. A. Wenzinger) • Georg Friedrich Haendel: Concerto n. 8 in la maggiore op. 7 n. 2 per organo e orchestra (Sol. A. De Klerk - Orch. da Camera di Amsterdam dir. A. van Der Horst)

19,30 RADIOSERA

20 — Tutto Beethoven

Cristo sul Monte degli Ulivi, oratorio per soli, coro e orchestra (Judith Raskin, soprano; Richard Lewis, tenore; Herbert Beattie, basso - Orchestra di Philadelphia e «The Temple University Choirs» diretti da Eugène Ormandy)

21,05 **Claude Debussy:** Sonata per violino e pianoforte: Allegro vivo - Intermède (In modo fantastico e leggero) - Finale (Molto vivo) (Joseph Szigetli, violino; Bela Bartok, pianoforte) • **Maurice Ravel:** Introduzione e allegro per arpa, quartetto d'archi, flauto e clarinetto (Nicanor Zabaleta, arpa; Monique Frasca Colombier e Marguerite Vidal, violini; Anka Moraver, viola; Hamisa Dor, violoncello; Christian Lardé, flauto; Guy Deplus, clarinetto)

21,30 **MUTZEN AB MUTZEN AUS**

(Su il berretto giù il berretto)
Testimonianze di ex deportati raccolte da **Piero del Giudice**

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **Carl Maria von Weber:** Duo concertante per clarinetto e pianoforte: Allegro con fuoco - Andante con moto - Rondó (Reginald Kell, clarinetto; Joel Rosen, pianoforte)

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 **Giuseppe Cesare Celso:** Super flumina Babylonis, Salmo 138 per coro e orchestra (Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI diretti da Alfredo Simonetto - M° del Coro Giulio Bertola) •

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)

9,25 **Figure di sacerdoti nella Resistenza italiana:** Conversazione di Roberto Angeli

9,30 **Kurt Weill:** Sinfonia n. 2: Allegro molto - Largo - Allegro vivace (Orchestra Sinfonica della BBC diretta da Gary Bertini)

10 — Concerto di apertura

Wolfgang Amadeus Mozart: Sonata in si bemolle maggiore K. 333 (Pianista Robert Casadesu) • Antonin Rejcha: Quintetto in fa minore op. 99 n. 2 per strumenti a fiato (Quintetto Danzi)

10,45 **I Concerti di Robert Schumann**

Concerto in re minore per violino e orchestra, opera postuma: Allegro moderato, con vigore - Largo - Allegro ma non troppo (Solista Henryck Szeryng - Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Antal Dorati)

11,15 **Georg Friedrich Haendel:** Sonata in re maggiore op. 1 n. 13 per violino e basso continuo: Adagio - Allegro - Larghetto - Allegro (Mischa Elman, violino; Joseph Seiger, pianoforte)

11,30 **Dal Gotico al Barocco**

Luca Marenzio: «Così nel mio parlare», a cinque voci su testo di Dante (Revis, Winter) (Coro Lassus Musikkreis di Monaco di Baviera diretto da Bernhard Beyerle) • Claudio Monteverdi: «Tempo la cetra», aria a voce sola con sinfonia dal VII libro, su testo di Giambattista Marino (I Madrigalisti di Venezia diretti da Gabriele Bellini)

13 — Intermezzo

M. Glinka: Russian e Ludmilla, ouverture • A. Borodin: Quartetto in re magg. • S. Rachmaninov: Concerto n. 4 in sol min. op. 40 per pf. e orch.

14 — Liederistica

Claude Debussy: Trois Poèmes de Stéphane Mallarmé: Soupir - Placet futile - Eventail • Francis Poulenc: Calligrammes, su testi di Guillaume Apollinaire: L'espionne - Mutation - Vers le Sud - Il pleut - La grace exilée - Aussi bien que les cigales - Voyage

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 **L'epoca della sinfonia**

Anton Bruckner: Sinfonia n. 9 in re minore (Orchestra Columbia Symphony diretta da Bruno Walter)

15,30 Incipit Danielis Ludus

Dramma liturgico di Anonimi del XII sec. (attrib. agli studenti di Beauvais) - Testi tratti dall'Antico Testamento (Libro di Daniele, Cap. V e VI)
Belsazar Baynton Lewis
La moglie di Belsazar Betty Wilson
Un vassallo di Belsazar

Daniele Charles Bressler
Re Darío Gordon Myers
Habaruk Alan Baker
Due uomini saggi Jerald Sien
Alan Baker
Tre Consiglieri Paul Ehrlich
invidiosi Jean Hakes
Arthur Squires
Due Consiglieri Alva Tripp
Jerald Sien

19,15 Don Carlo Infante di Spagna

di Friedrich von Schiller
Traduzione e riduzione radiofonica di Vittorio Sermonetti
Filippo II, Re di Spagna

Elisabetta di Valois, la Regina Lidia Koslovich
Don Carlo, l'Infante Gabriele Lavia
La duchessa di Olivarez Carola Zopegni
La principessa d'Eboli Marina Bonfigli
La marchesa di Mondecar Rosalinda Galli

Il marchese di Posa Massimo De Francovich
Il duca d'Alba Fosco Giachetti
Il conte di Lerma Armando Furlai
Il duca di Medina Sidonia Giulio Oppi

Don Raimondo von Taxis Renato Chiantoni
Padre Domingo Carlo Tamberlani
Il Grande Inquisitore del Regno Orazio Costa Giovangigli
L'infanta Clara Eugenia Gloria D'Annibale

Il principe di Parma Ezio Rossi
Il paggio della regina Ezio Busso
Regia di **Giorgio Pressburger**

21,30 **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

22 — **Il Melodramma in discoteca**

a cura di **Giuseppe Pugliese**

Al termine: Chiusura

11,50 **Musiche italiane d'oggi**

Alessandro Casagrande: L'Uccello sacro (Pianista Ornella Vannucci Trevese) • Gino Marinuzzi: Due Improvisi per orchestra: Preludio - Richiamo (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Mario Rossi)

12,10 **Tutti i Paesi alle Nazioni Unite**

12,20 **Musiche parallele**

Franz Joseph Haydn: Due Trii per archi, dalle Sonate n. 40 e n. 41 per pf.; in sol maggiore - in si bemolle maggiore (Trio Stradivarius) • Ludwig van Beethoven: Quartetto in fa maggiore, dalla Sonata op. 14 n. 1 per pianoforte (Quartetto Amadeus)



Mario Rossi (ore 11,50)

Un angelo
Un messaggero
del Cielo
Gruppo Vocale e Strumentale «New York Pro Musica» diretto da **Noah Greenberg**

16,15 **Musica da camera**

F. Liszt: da «Harmonies poétiques et religieuses» (Pf. C. Bruno) • L. Janacek: Quartetto n. 2 per archi - Pagine intime (Quartetto Janacek)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

Listino Borsa di Roma

Sui nostri mercati

17,25 **Fogli d'album**

Nuove prospettive nella ricerca psicoanalitica. Conversazione di Daisy Martini

17,45 **Franz Schubert:** Momento musicale in la bem. magg. op. 94 n. 2 • **Frédéric Chopin:** Barcarola in fa diesis magg. op. 60 (Pianista Yves Nat)

18 — NOTIZIE DEL TERZO

18,15 Quadrante economico

18,30 **Gioacchino Rossini:** Sonata a quattro n. 6 in re magg. per strumenti a fiato (J.-P. Rampal, fl.; J. Lancelot, clar.; P. Hongne, fg.; G. Coursier, cr.)

18,45 Piccolo pianeta

Settimanale di attualità culturale
G. Segre: Nuove applicazioni terapeutiche degli enzimi - E. Agazzi: La pubblicazione del volume «Il pensiero matematico» di Edward Stabler - L. Gratton: La forma a spirale delle gassie - Taccuino

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Canzoni per orchestra - 1,36 La vetrina del melodramma - 2,06 Per archi e ottoni - 2,36 Canzoni per voi - 3,06 Musica senza confini - 3,36 Rassegna di interpreti - 4,06 Sette note in fantasia - 4,36 Dall'operetta alla commedia musicale - 5,06 Il vostro juke-box - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

A Piacenza per parlare di libertà



La Camillo Corvi s.p.a. nel corso di una riunione della sua forza vendita ha presentato la campagna pubblicitaria per Cletanol Cronoattivo, il nuovo prodotto per la cura sintomatica del raffreddore.

Il prodotto, risultato di anni di ricerche e di studi, è protetto anche da un brevetto internazionale. E' infatti il risultato di un procedimento nuovo, che ha permesso di realizzare delle microcompresse con la massima concentrazione di principi attivi: ogni capsula di Cletanol Cronoattivo dà sei ore di libertà dal raffreddore.

« Sei ore di libertà dal raffreddore » è appunto il tema della campagna pubblicitaria, realizzata dall'agenzia internazionale di pubblicità Ogilvy & Mather di Milano.

70/71 IN COMPAGNIA DI CANDOLINI



Durante il recente convegno della forza di vendita Candolini, tenutosi al Palace di Milano, è stata presentata la nuova campagna pubblicitaria 1970/1971. Protagonista TOKAJ di Candolini « la grappa che sa stare in compagnia »: questo infatti sarà il messaggio che verrà pubblicizzato attraverso la Stampa, il Cinema, la Televisione.

Nella foto, da sinistra il signor Baldi, responsabile del servizio marketing dell'Agenzia di Marketing e Pubblicità Cei, che sta illustrando la campagna, il signor Giovanni Candolini e l'Avvocato Angelo Candolini, titolari della società omonima, il signor Fernando Modena, Capo Vendite Italia, la signora Modena e la signorina Nardini dell'Agenzia Cei, alla quale è stato riaffidato, per il 1970/1971, il budget pubblicitario Candolini.

GRATIS IN PROVA A CASA VOSTRA

● televisori ● radio, autoradio, radiofonografi, fonovalige, registratori ecc. ● foto-cine: tutti i tipi di apparecchi e accessori ● binocoli, telescopi ● elettrodomestici per tutti gli usi ● chitarre d'ogni tipo, amplificatori, organi elettronici, batterie, sassofoni, pianole, fisarmoniche ● orologi

SE SODDISFATTI DELLA MERCE COMPRERETE POI

ANCHE A RATE SENZA ANTICIPO

minimo L. 1.000 al mese

RICHIEDETECI SENZA IMPEGNO

CATALOGHI GRATUITI

DELLA MERCE CHE INTERESSA

ORGANIZZAZIONE BAGNINI

00187 Roma - Piazza di Spagna 4



LA MERCE VIAGGIA A NOSTRO RISCHIO

LE MIGLIORI MARCHE AI PREZZI PIÙ BASSI

martedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
Le maschere degli italiani
a cura di Vittoria Ottolenghi
Consulenza di Vito Pandolfi
Regia di Enrico Vincenti
2^a puntata
(Replica)

13 — Michel Vaillant

MONZA

Telefilm - Regia di Charles Bretoniche e Nicole Riche
Interpreti: Henri Grandsire, Nadia Grey
Distribuzione: Agence Française de Télévision

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(Cremacaffè espresso Faemino - Gianduiotti Talmone - Editoriale Zanasi - Cuocomio Star)

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — L'ORSO GONGO

Terza puntata
Gongo e il fiore innamorato
Testo di Gici Ganzini Granata
Pupazzi di Giorgio Ferrari
Scene di Gianna Sgarbossa
Regia di Peppo Sacchi

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Formaggio Prealpino - Penna stilografica Geha - Giocattoli Lego - Polivetro - Bambole Furga)

la TV dei ragazzi

17,45 INCONTRO CON UNA GUIDA ALPINA

Regia di Paul Siegrist e Michel Darbellay
Prod.: T.S.R.

18,15 PANTERA ROSA SHOW

Tema musicale di Henry Mancini
Distr.: United Artists

ritorno a casa

GONG

(Adica Pongo - S.A.R.C.A.)

18,45 LA FEDE, OGGI

a cura di Giorgio Cazzella

— Dopo il Concilio

di Padre Ernesto Balducci

— La salute fisica

Conversazione di Padre Mariano

GONG

(BioPresto - Glicemille Rumanica - Kop)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
Il sindacato in Italia
a cura di Franco Falcone
Consulenza di Gaetano Arfè
Realizzazione di Antonio Menna
2^a puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Pasticcini Saiwa - Zoppas - Chicco Artsana - Olio vitaminizzato Sasso - Vernel - Rasoi Philips)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Cera Emulsio - Supershell - Mental Fassi)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Alka Seltzer - Trebon Perugina - Ariel - Fette vitaminizzate Buitoni)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) De Rica - (2) Cera Solex - (3) Omogeneizzati al Plasmom - (4) Segretariato Internazionale Lana - (5) Gruppo Industriale Ignis
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Paqot Film - 2) Gamma Film - 3) Produzione Montagnana - 4) Gamma Film - 5) Gamma TV

21 —

UN CERTO HARRY BRENT

di Francis Durbridge

Traduzione di Franca Canogni

Adattamento di Biagio Proietti

con Alberto Lupo

Seconda puntata

Personaggi ed interpreti:

(in ordine di apparizione)

Alan Milton Roberto Herlitzka

Olive Nietta Zocchi

Albert Bates Carlo Hintermann

Susan Bates Claudia Giannotti

Harry Brent Alberto Lupo

Barbara Smith

Stefanella Giovannini

Roy Phillips Enzo Garinei

Sarah Miles Valeria Fabrizi

Max Rainer Tino Schirinzi

Gladys Anna Maria Ackermann

Clayton Mirko Ellis

Bryan Finley Walter Maestosi

June Lucilla Gregoretti

Vera Stone Marzia Ubaldi

Peter Stone

Ferruccio De Ceresa

Sam Fielding Carlo Bagno

Toni Moore Sergio Remondi

Kevin Jason Attilio Cucari

Reg Bryer Ennio Balbo

Scene di Nicola Rubertelli

Costumi di Guido Cozzolino

Arredamento di Antonio Capuano

Per le riprese filmate fotografia di Ugo Piccone

Delegato alla produzione Bruno Gambarotta

Regia di Leonardo Cortese

DOREMI'

(Chevron Oil Italiana S.p.A. - Finegrappa Libarna Gambarotta - Coperte Marzotto - Omega Seamaster Speedmaster)

22 — FIRENZE MILLE GIORNI

Un programma di Folco Quilici

realizzato da Antonio Mor-

dini, Ezio Pecora

Testo di Piero Bargellini,

Folco Quilici

Consulenza di Umberto Bal-

dini

Musica di Francesco De

Masi

Prima puntata

La città ferita

BREAK 2

(Casa Vinicola F.lli Castagna - Hettemarks)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO -

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Nivea - Olà - Kinder Ferrero - Gran Pavesi - Ferro-China Bisleri - Monda Knorr)

21,15

I BAMBINI E NOI

Un'inchiesta di Luigi Comen-

cini

Quinta puntata

Papà lavora

Produzione: San Paolo Film

- Cinepat

DOREMI'

(Pasta alimentare Spigadoro - Pocket Coffee Ferrero - Velliren Snia - Whisky Francis)

22,15 TANTO PER CAMBIARE

Spettacolo musicale

di Maurizio Costanzo

redatto con Velia Magno e

Franco Franchi

condotto da Renzo Palmer

Regia di Francesco Dama

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Polizeifunk ruft

- Der Nutzniesser -

Fernsehkurzfilm mit Karl-

heinz Hess

Regie: Hermann Leitner

Verleih: STUDIO HAM-

BURG

19,55 Aus Hof und Feld

Eine Sendung für die Land-

wirte von Dr. Hermann

Oberhofer

20,20 Skigymnastik

Eine Vorbereitung auf den

Wintersport von und mit

Manfred Vorderwülbecke

Verleih: TELEPOOL

20,40-21 Tagesschau



Stefanella Giovannini è fra le interpreti di « Un certo Harry Brent », che va in onda alle ore 21 sul Programma Nazionale



3 novembre

LA FEDE, OGGI: Dopo il Concilio

ore 18,45 nazionale

Imposizione o convinzione? Questi sono i termini indicativi di una delle trasformazioni nelle quali è protagonista l'uomo del nostro tempo. E' l'argomento che padre Ernesto Balducci esamina nella terza trasmissione del ciclo «Dopo il Concilio» che la rubrica La Fece, oggi manda in onda ogni martedì alle 18,45

sul Nazionale a cura di Giorgio Cazzella. In un dibattito contenuto nei limiti stringati di quindici minuti, padre Balducci analizza il significato del processo del passaggio da una società in cui la religione è ricorsa, a volte, all'appoggio della legge ad un'altra, più matura, nella quale il comportamento morale viene sempre più lasciato al senso di responsabilità religiosa dell'individuo.

UN CERTO HARRY BRENT - Seconda puntata

ore 21 nazionale

Molte sono le novità di questo giallo televisivo di Francis Durbridge rispetto agli altri suoi lavori. La prima, e la più evidente, è l'ambientazione: siamo questa volta in un paese di campagna, a Sevenoaks, nel Kent, a sud di Londra. Anche se dalla metropoli dista solo un'ora di treno o anche meno in auto, per l'autostrada A21 che arriva fino al mare, l'aria che si respira è completamente diversa. Dista a ventaglio lungo una dolce e verde collina, Sevenoaks ha strade tutte fiancheggiate da

villette col loro giardino curatissimo davanti. Attraverso i bovindi senza tendine s'indovinano le moquette, i caminetti, i peltri, le piccole biblioteche, le rastrelliere per le pipe, i servizi da tè: tutti gli strumenti che danno sicurezza e calore e tengono lontani la pioggia, il freddo, la nebbia. A Sevenoaks si stampano anche due quotidiani, c'è un ristorante italiano, uno cinese e uno indiano e ci sono diverse fabbriche, piccole e medie, e fra queste, quella di Sam Fielding, che ha un posto centrale nella nostra storia. Anche la polizia a Sevenoaks ha un'aria

provinciale: e i fatti sensazionali che sconvolgono la vita del paese la trovano completamente impreparata. L'ispettore Alan Milton fa quello che può: è ordinario, un po' tetro, non ha lampi di genio, è soltanto volenteroso. Il sergente Phillips è quello che si dice il suo braccio destro: è diligente e senza fantasia. Sono abituati da anni all'ordinaria amministrazione e, almeno in un primo tempo, sembrano non reagire allo scatenarsi a ripetizione di fatti gravissimi che non hanno spiegazioni logiche. (Vedere sul nuovo telegiornale articoli alle pagg. 34-40).

I BAMBINI E NOI: Papà lavora

ore 21,15 secondo

Monte Sant'Angelo, nel Gargano. Quasi tutti gli uomini validi lavorano in Germania; le famiglie però sono rimaste in paese. Si calcola che un bambino di dodici anni non abbia visto il proprio padre più di venti volte. Un tempo c'era a Monte Sant'Angelo una fiorente industria di funi; si fabbricavano nelle grotte dove, al buio, un bambino girava la ruota. Oggi però in generale i bambini vanno a scuola; la situazione scolastica è buona; ma il prezzo pagato per questo «benessere» è l'assenza del padre. Quali influenze ha sui bambini questa assenza? Può la madre, sempre sola, sostituire la figura paterna? E che senso ha una famiglia permanentemente smembrata? Dopo il Gargano la «troupe» si sposta in Lucania, in una zona di riforma fondiaria. I contadini hanno avuto

la terra e la casa, ma manca l'acqua e vogliono andarsene. Al nord, sempre nel mitico nord. L'inchiesta prosegue a Torino che «scoppia» di immigrati. I figli degli immigrati vanno a scuola con i ragazzi piemontesi, ma difficilmente nascono tra loro rapporti amichevoli. Poi, non appena le famiglie ottengono una casa, vanno a popolare quegli alveari periferici dove si ritrovano tra immigrati, staccati dalla città. Qui li assale la nostalgia del paese e la famiglia si spacca: i «vecchi» non sognano altro che il ritorno al sud, mentre i bambini vorrebbero inserirsi nella città; però ormai in essi è nata la mentalità del «ghetto», dell'escluso. Si ribadisce così un concetto affiorato in tutta l'inchiesta: e cioè che di fronte alla crisi della famiglia, alle grandi migrazioni interne, la scuola dovrebbe assolvere un compito per il quale non è preparata.

FIRENZE MILLE GIORNI: La città ferita

ore 22 nazionale

Comincia oggi un nuovo programma di Folco Quilici, in tre puntate, dedicato a quanto è stato fatto dal novembre 1966 ad oggi per il restauro delle opere d'arte danneggiate dalla catastrofica alluvione di Firenze. La puntata odierna si apre con una inedita documentazione sulle zone dell'Italia settentrionale che nel novembre 1966 furono colpite dall'alluvione. Seguono altri documenti sui danni subiti da Firenze per quanto riguarda i monumenti ed è l'architetto Morozzi, sovrintendente, che ne fa un breve esposto. Inedite anche le riprese effettuate sotto l'impiantito della cattedrale di Santa Maria Novella dove sono stati trovati i resti dell'antica cattedrale, Santa Reparata, e dove

tuttora si cerca la tomba di Giotto. Anche sotto Santa Croce, durante i lavori di scavo per la deumidificazione delle mura, sono stati trovati i resti dell'antica basilica. Dal complesso di Santa Croce ci si sofferma particolarmente sul chiostro del Brunelleschi e sulla sacrestia, che noi vedremo, prima, appena passata l'alluvione, ed ora, già restaurati. Il Cristo del Cimabue: qui se ne racconta la storia dal momento in cui venne staccato dal suo sostegno fino all'ultimo consulto di esperti, quando fu presa la decisione di staccare il colore, quel poco che era rimasto, dal suo supporto ligneo. Ma se il Cimabue è il simbolo della distruzione, la Maddalena di Donatello, con la ritrovata vernice trecentesca, rimarrà il simbolo della ricostruzione di Firenze.

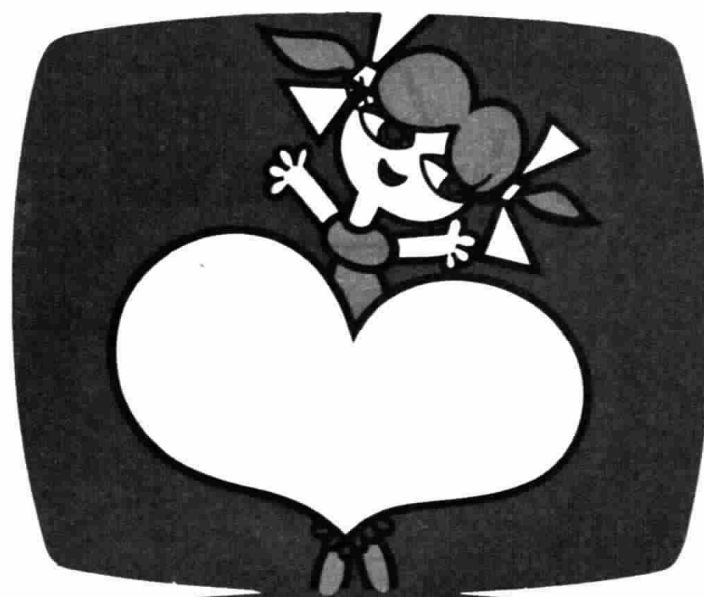
TANTO PER CAMBIARE

ore 22,15 secondo

La puntata di oggi si apre con un divertente giochino condotto da Renzo Palmer: su un tabellone appariranno alcuni distici a rima baciata, composti di un verso tratto da una canzone e di un verso tratto da una vera poesia. Esempio: «Ricordo, sono morto in un momento - E squillarono le trombe al Parlamento», dove il primo endecasillabo è di Lucio Battisti (Mi ritorni in mente) e il secondo è di Giosuè Carducci (La canzone di Legnano). I concorrenti che daranno le risposte esatte saranno

ricompensati con una stretta di mano di un noto cantante, che oggi si dà il caso sia Tony Del Monaco. Gli altri cantanti che questa sera sfiliranno davanti alle telecamere sono: Giuliano, già voce solista dei «Notturni», in «Vieni coi giovani»; Giovanna in Cronaca nera; Pino Donaggio in Concerto per Venezia; I Profeti in Non si muore per amore. Ci sarà inoltre — come dirà Palmer — un signore non più giovanissimo che canta in italiano pur essendo francese, che assomiglia un po' a Marcello Marchesi e che si chiama Zanini: lo ascolteremo in una canzone intitolata

Wana nene, wana nana. La rassegna dei cantanti sarà chiusa da una attrice, Edmonda Aldini, della quale è recente un 33 giri tutto dedicato a canzoni di Theodorakis: la Aldini interpreterà Mirtia e Caduta è l'oscurità. Completano la «scaletta» della trasmissione un programma filmato dei Rolling Stones, un simpatico documentario sulle «patrie balere» cioè sui grandi locali da ballo in provincia, e l'intervento di Carlo Loffredo che, con il suo complesso, spazierà nella favolosa epoca d'oro di George Gershwin, Fred Astaire e Ginger Rogers.



questa sera in:

ARCOBALENO

DONNAROSA

vuole

MENTAL!

MENTAL BIANCO - MENTAL NERO

è un prodotto
FASSI



E ORA CHI
L'INVITERÀ
a pranzo?
Mangia forte, usa

orasiv

FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

COMPOSIZIONE

Armonia - Contrappunto
- Fuga - Orchestrazione -
Corsi per Corrispondenza

HARMONIA
Via Massaia - 50134 FIRENZE



Questa sera
in TV

Gustino
Mangiafino
il buongustaio
presenta in
DO-RE-MI

Spigadaro

una gran buona pasta

RADIO

martedì 3 novembre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Uberto confessore.

Altri Santi: S. Cesario, S. Teofilo, S. Germano.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,05 e tramonta alle ore 17,08; a Roma sorge alle ore 6,45 e tramonta alle ore 17,02; a Palermo sorge alle ore 6,35 e tramonta alle ore 17,08.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1810, «prima» al Teatro S. Moisè di Venezia dell'opera *La cambiale di matrimonio* di Rossini.

PENSIERO DEL GIORNO: Gli individui passano come ombre; ma la repubblica è fissa e stabile. (Burke).



Il mezzosoprano Bianca Maria Casoni è fra gli interpreti dell'opera di Vincenzo Bellini «Norma» che va in onda alle ore 20,20 sul Nazionale

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 Discografia di Musica Religiosa. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Mondo Missionario: Il viaggio missionario di Paolo VI nelle Filippine ed in Australia, a cura di P. Cirillo Tescaroli - «Xilografia» - Pensiero della sera. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Missions dans le monde. 21 Santo Rosario. 21,15 Nachrichten aus der Mission. 21,45 Topic of the Week. 22,30 La Parola del Papa. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

7 Musica ricreativa. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario-Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia - Notizie sulla giornata. 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 13,05 Intermezzo. 13,10 Il visconte di Bragelonne, di Alessandro Dumas padre. 13,25 Confidential Quartet diretto da Attilio Donadio. 13,40 Orchestre varie. 14 Informazioni. 14,05 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,05 Quattro chiacchiere in musica. Cronache, profili e notizie a cura di Vera Florence. 17 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Il quadrifoglio, pista di 45 giri con Solidea. 18,30 Cori della montagna. 18,45 Cro-

nache della Svizzera Italiana. 19 Swings. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Tribuna delle voci. Discussioni di varia attualità. 20,45 Radiografia della canzone. Incontro musicale fra quattro ascoltatori e quattro canzoni a cura di Enrico Romero. 21,15 Processo al personaggio. 21,45 Juke-box. 22 Informazioni. 22,05 Questa nostra terra. 22,35 Orchestra di musica leggera RSI. 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23,25-23,45 Preludio serale.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musique». 14 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana». 17 Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio». Franz Tischhauser: Ottetto per clarinetto, fagotto, corno, due violini, viola, violoncello e contrabbasso; Francis Poulenc: La voix humaine. Tragedia lirica in un atto. Testo di Jean Cocteau (Soprano Basia Retchitzka - Orchestra della RSI dir. Francis Irving Travis). 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 La terza giovinezza. Fracastoro presenta problemi umani dell'età matura. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Trasm. da Ginevra. 20 Diario culturale. 20,15 L'audizione: Nuove registrazioni di musica da camera. Gioacchino Rossini: Memento homo; Assez de memento: dansons; Chanson du bébé per baritono e pianoforte (Solista J. C. Benoit); Duetto di due gatti per mezzosoprano (Solista Lucienne Devallier); S. Tarantelle pur sang per pianoforte solo (Solista Luciano Sgrizzi). 20,45 Rapporti '70: Musica. 21,15-22,30 I grandi incontri musicali. Richard Strauss: Till Eulenspiegel; Vita d'un eroe.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Edward Grieg: Marcia di omaggio, dalla suite «Sigurd Jorsalfar» op. 56 (Orchestra Sinfonica «Nordmark» diretta da Heinrich Steiner) • Anton Rubinstein: Concerto n. 4 in re minore op. 70 per pianoforte e orchestra: Moderato assai - Andante - Allegro (Solista Anna Maria Pennella - Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Francesco Molinari Pradelli) • Bedrich Smetana: La sposa venduta: Ouverture, Danza dei comedianti (Orchestra Sinfonica della Radio di Colonia diretta da Dean Dixon)

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 Taccuino musicale

7,30 Musica espresso

7,45 IERI AL PARLAMENTO - LE COMMISSIONI PARLAMENTARI

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Santercole-Beretta: Straordinariamente (Adriano Celentano) • Riccardi-Albertelli: Zingara (Iva Zanicchi) • Migliacci-Andrews: Belinda (Gianni Morandi) • Bigazzi-Capuanò: Un colpo al cuore (Mina) • Bonagura-Carosone: Maruzella (Sergio Bruni) • Mogol-Battisti: Il paradiso (Patty Pravo) • Bigazzi-Polito: Rose rosse (Massimo Ranieri) • Mogol-Ryan: La mia vita è una giostra (Dalida) • Adamo: Tu somigli all'amore (Adamo) • Panzeri-Pace: La pioggia (Franck Pourcel)

— Mira Lanza

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di **Gianrico Tedeschi**

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Bellissime

Pippo Baudo presenta le canzoni di sempre

— Ramazzotti

14 — Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Fondiamo una città

Gioco di ragazzi (ma si invitano anche i grandi)

Conduce Anna Maria Romagnoli Partecipa Enzo Guarini

— Bic

16,20 Paolo Giaccio e Mario Luzzatto Fegiz presentano:

PER VOI GIOVANI

Vandelli: Il re dei re (Equipe 84) • Brown-Wilson: Life is love (The Hot Chocolate) • Cochran-Cape-

hart: Summertime blues (T. Rex) • Cook-Greenaway: To love you (The Pipkins) • Bardotti-Carrarese: La nostra casa (Gino Paoli) • Isola-Mogol-Colombini: Se non è amore cos'è (Formula 3) • Dylan: Girl of the north country (Bob Dylan) • Presley-Britton-Murray-Bond: Come now (The Troggs) • Donida-Mogol: Prigioniero del mondo (Lucio Battisti) • Versteegen-Voisin: Osaka (The Shoes) • Pagani-Mannot: Albergo a ore (Herbert Pagani) • De André-Di Palo-Mannerini-De Scalzi: Duemila (New Trolls) • Fogerty: Proud Mary (Creedence Clearwater Revival) • Lennon-Mc Cartney: I'm the walrus (Spooky Tooth) • Jagger-Richard: Satisfaction (Otis Redding)

— Procter & Gamble

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18,15 Canzoni allo sprint

— Casa Discografica Le Rotonde

18,30 Un quarto d'ora di novità

— Durium

18,45 Italia che lavora

19 — GIRADISCO

a cura di Aldo Nicastro

— Certosa e Certosino Galbani

19,30 Luna-park

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 Norma

Tragedia lirica in due atti di Felice Romani

Riduzione dalla tragedia omonima di Louis Alexandre Soumet

Musica di **VINCENZO BELLINI**

Pollicione Aldo Botton
Orsoso Paolo Washington
Norma Cristina Deutekom
Adalgisa Bianca Maria Casoni
Clotilde Yeda Valtriani
Flavio Rinaldo Pelizzoni

Direttore **Bruno Bartoletti**

Orchestra Filarmonica di Vienna e Coro dell'Opera di Stato di Vienna

Maestro del Coro Rudolf Schramek (Registrazione effettuata il 23 agosto dalla Radio Austriaca in occasione del «Festival di Bregenz 1970»)

(Ved. nota a pag. 108)

23,15 OGGI AL PARLAMENTO

GIORNALE RADIO

Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso

I programmi di domani

Buonanotte



Bruno Bartoletti (ore 20,20)

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Giancarlo Guardabassi**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
7,24 Buon viaggio — **FIAT**
7,30 **Giornale radio**
7,35 Biliardino a tempo di musica
7,59 **Cantano The Vanilla Fudge**
— **Industrie Alimentari Fioravanti**
8,14 Musica espresso
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **I PROTAGONISTI: Direttore Istvan Kertesz**
Presentazione di **Luciano Alberti**
F. Schubert: Des Teufels Lustschloss: Ouverture • A. Dvorak: Dalla Sinfonia n. 8 in sol maggiore op. 88: Allegretto grazioso
— **Gran Zucca Liquore Secco**
9 — **LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA — Cip Zoo**
Nell'int. (ore 9,30): **Giornale radio**
9,45 **Florence Nightingale**
Originale radiofonico di **Livia Livi**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Ileana Ghione**
7° episodio
Lord Stratford, ambasciatore a Costantinopoli **Andrea Matteucci**
Lord Napier, primo segretario d'ambasciata **Franco Leo**

- 13,30 GIORNALE RADIO - Media delle valute**
13,45 Quadrante
14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
— **Soc. del Plasmon**
14,05 Juke-box
14,30 **Trasmissioni regionali**
15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
Pista di lancio
— **Saar**
15,30 **Giornale radio - Bollettino per i naviganti**
15,40 Corso pratico di lingua spagnola a cura di **Elena Clementelli**
7° lezione
15,55 **Pomeridiana**
Mogol-Testa-Aznavor: Ieri si (Bobby Solo) • Rota: La bikina (Chit. Gilberto Punte) • Sharade-Sonago: Appuntamento ore nove (Franco IV e Franco I) • Greenbaum: Spirit in the sky (Norman Greenbaum) • Fabbri: Alice nel vento (Stormy Six) • Begg: Mexico Grandstand (Syd Lawrence) • Griggs: The river (Octopus) • Vidalin-Becaud: Silly symphonie (Gilbert Becaud) • Marrocchi-Taricotti: Capelli biondi (Little Tony) • Diaz: Cantare (Agaviva) • Gentry: Fancy (Bobby Gentry) • Vistarini-Lopez: Mi sei entrata nel cuore (The Showmen) • Romano-Testa-Malgoni: La lunga stagione dell'amore (Anna Identici) •

- 19 — VARIABILE CON BRIO**
Tempo e musica con **Edmondo Bernacca**
Presentano **Gina Basso e Gladys Engely**
— **Nestlé**
19,30 **RADIO SERA**
19,55 Quadrifoglio
20,10 **Invito alla sera**
21 — **LE NUOVE CANZONI ITALIANE**
Concorso UNCLA 1970
21,15 **NOVITA'**
a cura di **Sandro Peres**
Presenta **Vanna Brosio**
21,40 **IL SALTUARIO**
Diario di una ragazza di città scritto da **Marcella Elsberger**, letto da **Isa Bellini**
22,05 **IL DISCONARIO**
Un programma a cura di **Claudio Tallino**
22,30 **GIORNALE RADIO**
22,40 **LA FIGLIA DELLA PORTINAIA**
di **Carolina Invernizio**
Adattamento radiofonico di **Paolo Poli e Ida Omboni**

- Florence **Ileana Ghione**
Il comandante della nave **Vittorio Donati**
Il dottor Hall, primario **Corrado De Cristofaro**
Il dottor Mc Grigor **Dante Bragioni**
Il maggiore Sillery, capo della Sussistenza **Livio Lorenzon**
La prima infermiera **Wanda Pasquini**
La seconda infermiera **Giuliana Corbellini**
La terza infermiera **Renata Negri**
La quarta infermiera **Daniela Guarducci**
Il primo barelliere **Vivaldo Matteoni**
Il secondo barelliere **Gianni Bertocini**
Suor Bermondsey **Edda Soligo**
Regia di **Gian Domenico Giagni**
— **Invernizzi**
10 — **POKER D'ASSI**
— **Ditta Ruggero Benelli**
10,30 **Giornale radio**
10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** — **Gradina**
Nell'int. (ore 11,30): **Giornale radio**
12,10 **Trasmissioni regionali**
12,30 **Giornale radio**
12,35 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore e Gianni Boncompagni** — **Henkel Italiana**

- Lennon: Hey Jude (Sax King Curtis) • Pallavicini-Mariano-Carrisi: Il suo volto il suo sorriso (Al Bano) • Golinio-Simonetti-Serengay: Cristina (The Rogers) • De Vera: Nathalie (Jim Ivan) • Pascal-Mauriat: La premiere étoile (Mireille Mathieu) • Vanda-Young: Land of make believe (Bobby Sherman) • Gens-Gates: Make it with you (Bread) • Armath-Sharon: Back to Nashville (Vic Sharon) • The Corporation: I found that girl (Jackson Five) • Jones: Bob & Carol & Ted & Alice (Quincy Jones) • Minelono-Remigi: Libertà (Memo Remigi) • Hazard: Take to the mountains (Richards Barnes) • Haukins: Oh happy day (Billy Mitchell) • Dylan: Wigwam (Bob Dylan) • Revaux: Comme d'habitude (Maurice Larange) • Nilsson: Without her (P.F. Peter Nero) • Calisto-Munafò-Agresti-Fievez-Vandriesche: Il mio concerto (I Delfini) • Pallavicini-Conte: Non sono Maddalena (Rosanna Fratello) • Jones: For love of Ivy (Woody Herman)
Negli intervalli:
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17,30): **Giornale radio**
17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
18,30 **Speciale GR**
Edizione della sera dedicata alla scuola
18,45 **Stasera siamo ospiti di...**

- Compagnia di prosa di Torino della RAI
9° puntata: **«Vegione tragico»**
Eva **Serena Michelotti**
Gladys **Angiolina Quinterio**
Ortensia **Solveig D'Assunta**
Roberto **Paolo Poli**
Fausto **Giorgio Favretto**
Manlio **Natale Peretti**
Il commissario **Marcello Mandò**
Un medico **Alvise Battain**
e inoltre: Gigi Angelillo, Mauro Avogadro, Ferruccio Casacci, Pierino Doti, Giovanni Moretti, Gianco Rovere, Pasquale Totaro
Regia di **Vilda Ciurlo**
23 — Bollettino per i naviganti
23,05 **APPUNTAMENTO CON ALESSANDRO SCARLATTI**
Presentazione di **Guido Piamonte**
Sinfonia di Concerto grosso n. 4 in mi minore per flauto, oboe, archi e basso continuo: Vivace - Adagio - Allegro - Adagio - Allegro (Glaucio Cambursano, flauto; Augusto Loppi, oboe) • I Solisti di Milano • diretti da Angelo Ephrikian; Dall'opera «Tigrane»: Sinfonia, Danze e Finale (Revis, di Giuseppe Piccioli) (Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Gaetano Delogu)
23,35 **LE NUOVE CANZONI ITALIANE**
Concorso UNCLA 1970
24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)
9,25 **Un romanzo che dura da 25 anni. Conversazione di Paola Ojetti**
9,30 **Giovanni Bononcini: Sonata I in la min. per vc. e bs. cont. • Giovanni Giuseppe Cambini: Quartetto in sol min per archi**
10 — **Concerto di apertura**
Claude Debussy: Tre notturni: Nuaques - Fêtes - Sirenes (Orch. Sinf. di Filadelfia e Coro Femminile diretti da Eugene Ormandy) • Maurice Ravel: Concerto in re maggiore per pianoforte e orchestra • per la mano sinistra - Lento - Allegro (Scherzo) - Tempo I (Pianista Daniel Wayenberg - Orch. del Teatro • Les Champs Elysees - diretta da Ernest Bour) • Igor Stravinsky: Apollon Musagete, balletto in due quadri: 1° Quadro: Prologo, Nascita di Apollo - 2° Quadro: Variazioni d'Apollo - Passo d'azione - Variazioni di Calliope - Variazioni di Polimnia - Variazioni di Tersicore - Variazioni di Apollo - Passo a due - Coda - Apoteosi (Orchestra Sinfonica di Chicago diretta dall'Autore)
11,15 **Musiche italiane d'oggi**
Gianluca Tocchi: Due Studi per arpa: Lento - Scherzando (Arpista Yoko Magae) • Giulio Viozzi: Concerto per quintetto con pianoforte e orchestra: Furioso - Sereno - Rapido (Quintetto Chigiano - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Mario Rossi)

- 13 — Intermezzo**
Franz Schubert: Quartetto in sol minore op. postuma, per archi: Allegro con brio - Andantino - Minuetto (Allegro vivo) - Allegro (Quartetto Amadeus) • Robert Schumann: Studi Sinfonici in do diesis minore op. 13 (Pianista Vladimir Ashkenazy)
13,55 **Voci di ieri e di oggi: Contralto Ernestine Schumann-Heink - Mezzosoprano Marilyn Horne**
Wolfgang Amadeus Mozart: La clemenza di Tito: Parto, ma tu, ben mio • Gaetano Donizetti: Lucrezia Borgia: Il segreto per esser felici • Camille Saint-Saëns: Sansone e Dalila: Printemps qui commence • Giacomo Meyerbeer: Il Profeta: O prêtres de Baal •
14,20 **Listino Borsa di Milano**
14,30 **Il disco in vetrina**
Tomás Luis de Victoria: Messa da Requiem, a sei voci: Introitus - Kyrie - Graduale - Sanctus - Agnus Dei - Communion (Coro del St. John's College di Cambridge diretto da Georg Guest) • Georg Philipp Telemann: Claubert, hoffet, leidet, duldet • cantata per la 20ma domenica dopo la Trinità, per voce, violino e basso continuo; • Erquickendes Wunder der ewigen Gnade • cantata per la Natività, per voce, violino e basso continuo (Otto Peter, baritono; Rudolf Anschmann, violino barocco; Eric Guignard, violoncello; Erich Wollenwyder, clavicembalo) (Dischi Argo)

- 19,15 Concerto di ogni sera**
Muzio Clementi: Sonata in mi bemolle maggiore op. 3 n. 2 per pianoforte a 4 mani (Duo Gorini-Lorenzi) • Giovanni Battista Viotti: Sonata in si bemolle maggiore (Arpista Nicanor Zabaleta) • Franz Joseph Haydn: Quartetto in mi bemolle maggiore op. 76 n. 6 (Quartetto del Konzerthaus di Vienna)
20,15 **Pietro Nardini: Sonata n. 5 in sol magg. per vl. e clav. (Rielab. di Riccardo Castagnone) (Giovanni Guglielmo, vl.; Riccardo Castagnone, clav.) • Baldassarre Galuppi: Due Sonate per due vl. e clav. (Rielab. di Riccardo Castagnone): n. 5 in si bem. magg.; n. 6 in mi magg. (Giovanni Guglielmo e Cesare Ferraresi, vl.; Riccardo Castagnone, clav.)**
20,45 **Quintetto Chico Hamilton**
21 — **GIORNALE DEL TERZO - Sette arti**
21,30 **«VII FESTIVAL PIANISTICO INTERNAZIONALE: IL RASSEGNA DI MUSICA CONTEMPORANEA»**
F. Donatoni: Secondo Estratto, per pf., clav. e arpa (Richard Trythall, pf.; Mariolina De Robertis, clav.; Maria Selmi, Donnellini, arpa) • G. Ligeti: Continuum, per clav. • C. Wolff: Snowdrop, per clav. • M. Bertoncini: Mariolina (dal «Tredici Ritratti») (Clav. Mariolina De Robertis) (Registrazione effettuata il 9 giugno 1970 al Teatro Grande di Brescia)
22 — **Libri ricevuti**
Al termine: **Chiusura**

- 11,45 **Sonate barocche**
Francesco Maria Veracini: Sonata accademica n. 12 in re minore per violino e basso continuo (Realizz. di Roberto Lupi) (Roberto Michelucci, violino; Egidio Giordani Sartori, clavicembalo) • Johann Joachim Quantz: Sonata a tre in re maggiore per due oboi e basso continuo (Ad Mater e Liliana Lagaey oboi; Giuseppe Selmi violoncello; Ermelinda Magnetti, clavicembalo)
12,10 **Il saltatore meraviglioso: Waslaw Nijinski. Conversazione di Gino Nogara**
12,20 **Itinerari operistici: Il primo Mozart**
Mitridate, re del Ponto: Ouverture (Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della RAI diretta da Luigi Colonna); La finta semplice: «Ella vuole ed io vorrei» (Basso Paolo Montarsolo - Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della RAI diretta da Tito Petralia); La finta semplice: «Che scompiglio» (Contralto Maria von Hosvay - Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da Bernhard Paumgartner); Bastien und Bastienne: «Daghi, daghi, schurry, murry» (Baritono Giuseppe Zecchillo - Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della RAI diretta da Massimo Pradella); La finta giardiniera: «Dove mai son?» (Maddalena Bonifaccio, soprano; Ottavio Garaventa, tenore) - Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della RAI diretta da Ferruccio Scaglia; Lucio Silla: Ouverture (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Peter Maag)

- 15,30 **CONCERTO SINFONICO**
Direttore **Eugène Ormandy**
Violinista **David Oistrakh**
Carl Philipp Emanuel Bach: Concerto in re maggiore per orchestra (Trascriz. di Maximilian Steinberg) • Jan Sibelius: Concerto in re minore op. 47 per violino e orchestra • Peter Iljich Ciaikovski: Sinfonia n. 7 in mi bemolle maggiore (Ricostruz. di S. Bogatzjev)
Orchestra Sinfonica di Filadelfia
17 — **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
17,10 **Listino Borsa di Roma**
17,20 **Sui nostri mercati**
17,25 **Fogli d'album**
17,35 **Georges Louis Leclerc, conte di Buffon. Conversazione di Graziella Barbieri**
17,40 **Jazz in microscolto**
18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 **Quadrante economico**
18,30 **Musica leggera**
18,45 **GLI ITALIANI E GLI ANIMALI**
a cura di **Francesco Perego**
3. Il meccanismo dell'equilibrio naturale

- stereofonia**
Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).
ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica da camera.
notturno italiano
Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m. 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m. 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m. 49,50 e su kHz 9515 pari a m. 31,53 e dal il canale della Filodiffusione.
0,06 Musica per tutti - 1,06 Cocktail di successi - 1,36 Canzoni senza tramonto - 2,06 Sinfonie e romanze da opere - 2,36 Orchestre alla ribalta - 3,06 Abbiamo scelto per voi - 3,36 Pagine romantiche - 4,06 Panorama musicale - 4,36 Canzoniere italiano - 5,06 Complessi di musica leggera - 5,36 Musiche per un buongiorno.
Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

TROVATEVI A GIROTONDO
Questa settimana
alle
5



**INCONTRERETE
FLAY**

la Scrittrice
piena di idee



NASO PERFETTO

**FACILE
CONSEGUIMENTO**
Il Rettificatore Francese
(Brevetto d'Invenzione)
trasforma rapidamente e
facilmente, in modo defi-
nitivo, **SENZA DOLORE**,
qualsiasi brutto
naso. S'im-
piega la notte soltanto.
Spedizione raguaglio
gratuito.

SCRIVERE:
RECTIFICATEUR NICE - NOSE
N° 545 ANNEMASSE 74 - FRANCIA

(CALLI)

ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO

Basta con i fastidiosi impacchi ed
i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido
NOXACORN dona sollievo com-
pleto, dissecca duroni e calli sino
alla radice. Con Lire 300 vi libe-
rate da un vero supplizio.

Chiedete nelle farmacie il callifugo

Noxacorn

L'OROLOGIO



REVUE



O REVUE 108

questa sera in **DOREM' 2'**

mercoledì

NAZIONALE

10-10,30 ROMA: IL PRESIDENTE
DELLA REPUBBLICA REN-
DE OMAGGIO AL MILITE
IGNOTO
Telecronista Tito Stagno

meridiana

12,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di
costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Profili di protagonisti

Robert Koch

a cura di Angelo D'Alessan-
dro
Realizzazione di Lucia Seve-
rino
(Replica)

13 — MARE APERTO

a cura di Orazio Pettinelli
Presenta Marianella Laszlo

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(Casa Vinicola F.lli Bolla - Ri-
seria Campiverdi - FIRMA Mo-
bili - Invernizzi Strachinella)

13,30-14

TELEGIORNALE

pomeriggio sportivo

16-16,45 BERGAMO: CICLI-
SMO

Trofeo Baracchi

Telecronista Adriano De Zan

per i più piccini

17 — DODICI MESI

Fiaba a disegni animati
Prod.: Ceskoslovensky Film

17,20 CILINDRO A SORPRESA

Disegno animato

Prod.: Ceskoslovensky Film

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Bambole Franca - Pasta Ba-
rilla - Flay Walker - HitOrgan
Bontempi - Carrarmato Peru-
gina)

la TV dei ragazzi

17,45 LAZARILLO

Libero adattamento di Clau-
dio Novelli
dal romanzo «Lazarillo de
Tormes» di Anonimo Spa-
gnolo

Prima puntata

Personaggi ed interpreti:

Lazarillo Vittorio Guerrieri
Anita Antonella Della Porta
Pablo Mario Lombardini
Il gendarme Filippo Degara
Il signore ricco Mimmo Billi
Don Pedro Gustavo D'Arpe
Manuel Alfredo Sernicoli
Dolores Olga Gherardi
Zio Juan Carlo Romano
Il cavaliere Dante Biagioni
ed inoltre: Rodolfo Baldini,
Paolo Berretta, Enrico Cane-
strini, Alfredo Dari, Armando
Furlai, Adolfo Lastretti, Mar-
cello Mandò, Enrico Osterman,
Ezio Rossi, Sandro Sardone,
Vittorio Zizzeri

Mimi: Roberto Bonaccini, Gian-
franco Giannello, Marco Ma-
rocchini, Leopoldo Migliori,
Leila Bongiorno, Giovanna
Angeli, Alessandro Forcellini,
Marra Vittoria, Sergio De Vec-
chi, José Sanchez, Maria Ade-

laide Divino, Maria Claudia
Alfani
Scene di Tullio Zitkowski
Costumi di Giulia Mafai
Regia di Andrea Camilleri

pomeriggio alla TV

GONG

(Cosmetici Pond's - Maglieria
Stellina)

18,45 COME DIVENTARE UN
DIRETTORE D'ORCHESTRA
E VIVERE FELICE E CAN-
TANTE

Con Augusto Martelli e Ma-
riolina Cannuli

Testi di Paolo Limiti

Regia di Roberto Arata

GONG

(Dixan - Penne L.U.S. - Car-
rarmato Perugina)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di
costume
coordinati da Enrico Ga-
staldi

I proverbi ieri e oggi

a cura di Tilde Capomazza
con la collaborazione di To-
ni Cortese
Regia di Roberto Capanna

2° puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Cera Overlay - Formaggio
Bel Paese Galbani - Calze
Si-Si - Pannolini Lines - Mon-
da Knarr - Junior piega rapida)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO
E DELL'ECONOMIA

a cura di Ugo Guidi e Cor-
rado Granella

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1

(Caffè Caramba - Moplen -
Magnesia Bisurata Aromatic)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Calinda Sanitized - Coca-
Cola - Nuovo Radiale ZX Mi-
chelin - Pavesini)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Fette vitaminizzate Bui-
toni - (2) Giovanni Bassetti
S.A. - (3) Doppio Brodo
Star - (4) All - (5) Fratelli
Fabbri Editori

I cortometraggi sono stati rea-
lizzati da: 1) Registi Pubbli-
citari Associati - 2) Produzio-
ni Cinetelevisive - 3) Prisma
Film - 4) Registi Pubblicitari
Associati - 5) Gamma Film

21 —

ISLAM

Un programma di Folco Qui-
lici

con la collaborazione di
Carlo Alberto Pinelli e Ezio
Pecora

Consulenza del Prof. Anto-
nio Mordini

5° - Unità e diversità

DOREM'

(Super-Iride - ...ecco - Re-
mington Rasoi elettrici - Salu-
mificio Negroni)

22 — MERCOLEDÌ' SPORT

Telecronache dall'Italia e
dall'estero

BREAK 2

(Tescosa S.p.A. - Caramelle
Golia)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Biscotti al Plasmon - Confe-
zioni Maschili Lubiam - Fra-
telli Rinaldi - Trippa Simmen-
thal - Soc. Nicholas - Dinamo)

21,15

RISCHIATUTTO

GIOCO A QUIZ

presentato da Mike Bon-
giorno

Regia di Piero Turchetti

DOREM'

(Orologio Revue - Tin-Tin Ale-
magna - Dentifricio Squibb -
Grappa Fior di Vite)

22,15 DIECI MILIARDI DI ANNI

Il lungo viaggio dell'uomo

Programma di Giulio Macchi
Consulenza scientifica del
Prof. Franco Graziosi

Regia di Giancarlo Ravasio
Terza puntata

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Music-Show

Ein Programm zur Unter-
haltung

Regie: Tilo Philipp

Verleih: TELESAR

20,25 Aktuelles

20,40-21 Tagesschau



Giulio Macchi, autore del
programma «Dieci mi-
liardi di anni fa», in onda
alle ore 22,15 sul Secondo

MARE APERTO

ore 13 nazionale

La vita di una nave ha una durata minore di quella dell'uomo che la comanda. Grandi e piccoli scafi che hanno solcato i mari delle rotte oceaniche o che hanno compiuto il loro servizio meno esaltante anche se parimenti faticoso, di piccolo cabotaggio, un bel giorno calano l'ancora per non salparla più. Quando una nave va in pensione — ed è que-

sto il titolo del filmato del regista Manuelli — ogni sua parte trova un impiego; il suo ferro torna in fonderia; le sue suppellettili finiscono in una vetrina dell'antiquario. In pratica, come vi è un'industria per la costruzione delle navi, ve ne è un'altra per la loro demolizione. Il secondo servizio di questa puntata di Mare aperto porta il telespettatore oltre le mitiche colonne d'Ercole, a conoscere i volti delle

popolazioni che vivono sull'Oceano Atlantico. Non sono volti nuovi, se si osserva bene; né diversi da quelli degli uomini che sulle sponde del Mediterraneo combattono la loro vita legati al mare. Per tutti vi è una paternità che risale nei millenni della storia umana: quella del più importante elemento, l'acqua. Le immagini ed i testi sono curati da Stanis Nievo. La rubrica è presentata da Marianella Laszlo.

CICLISMO: TROFEO BARACCHI

ore 16 nazionale

Con il trofeo Baracchi si chiude ufficialmente la stagione ciclistica internazionale. La corsa, giunta alla 22ª edizione, può ormai considerarsi una classica ed è l'unica che si disputa a cronometro a coppie. La gara nacque nel 1943 per sostituire un'altra famosa corsa, sempre a coppie: il Giro della provincia di Milano.

La prima edizione fu vinta dalla coppia Magni-Grosso; nell'albo d'oro comunque figurano accoppiate illustri come Coppi-Filippi (che si assicurarono il successo tre volte); Coppi-Baldini; Baldini-Moser (che nel 1957 stabilirono la media record a quasi 47 chilometri l'ora) e ancora Merckx-Bracque e Gimondi-Anquetil. All'odierna edizione, sui 100 chilometri, ha aderito una coppia d'eccezione: Gimondi-Motta.

ISLAM: Unità e diversità



Kairouan (Tunisia): la moschea del «barbiere», uno dei più insigni monumenti islamici

ore 21 nazionale

Islam come cultura. Arte, poesia, architettura, filosofia ed eresie. Questa puntata va alla ricerca dell'aspetto culturale della religione islamica e dei suoi riflessi sulle altre popolazioni. Nel corso della trasmissione appariranno alcune ripre-

se esclusive girate di nascosto dalla troupe di Pinelli, a Karbala, presso la tomba di Hussein, un luogo inavvicinabile per i non musulmani. Le differenze, le correnti, le scuole islamiche vengono affrontate nella seconda parte del programma da cui emergono, fra l'altro, i caratteri specifici del-

la civiltà musulmana: unità dei popoli, fratellanza, uguaglianza di fronte a Dio. Alcune immagini suggestive dei castelli degli «assassini» iraniani e delle loro tradizioni e costumi concludono la puntata dell'inchiesta di Folco Quilici. (Vedere un articolo alle pagine 120-126).

DIECI MILIARDI DI ANNI: Il lungo viaggio dell'uomo

ore 22,15 secondo

La caduta di spore microbiche dallo spazio nel brodo primitivo ha condotto a una rapidissima moltiplicazione e a un cambiamento drammatico della superficie terrestre. Un solo batterio capace di duplicarsi ogni mezz'ora (questo è più o meno il tempo di duplicazione dei nostri microbi) popolerebbe gli oceani terrestri in pochi giorni con qualche miliardo di esseri per centimetro cubo. Tuttavia possiamo immaginare un percorso più lento e tortuoso se i primi esseri dotati di relativa autonomia e di capacità riproduttive furono complessi molecolari imperfetti ed instabili, che la selezione naturale rese progressivamente più perfetti e funzionali. Naturalmente, dopo questa attivissima moltiplicazione, il brodo primitivo si è esaurito ed è intervenuta la selezione naturale a favorire le forme più adatte alle nuove condizioni. Le prime strutture nucleari che

forse si riprodussero direttamente nel brodo primitivo dovettero ben presto complicarsi, circondarsi di un apparato biochimico capace di fornire l'energia e i costituenti semplici di cui ormai l'ambiente scarseggiava; ed ecco comparire le cellule con il nucleo e la citoplasma. Forse le cellule si formarono subito, sin dall'inizio, come accumuli proteici dotati di membrane e di una semplice organizzazione interna; forse l'associazione di questi accumuli con gli acidi nucleici segnò la svolta di una loro vita autonoma, della loro moltiplicazione e della catastrofe biochimica che sconvolse gli oceani e l'atmosfera del pianeta. Partecipano alla terza e ultima trasmissione il prof. Luigi Cavalli Sforza, direttore dell'Istituto di genetica dell'Università di Pavia e uno dei più accreditati genetisti in campo mondiale, e il prof. Franco Graziosi, ordinario di microbiologia dell'Università di Sassari e consulente scientifico del ciclo delle tre trasmissioni.



L'ARBORIO DEL LEONE

VI PRESENTA A BREAK 1

ALCUNE SPLENDEDE CREAZIONI DEL RISTORANTE PAPPAGALLO DI BOLOGNA A BASE DI RISO SUPERFINO ARBORIO



ARBORIO DEL LEONE: UNA SCELTA SICURA



il marchio che garantisce il mobile di qualità

Oggi in Break

Ore 13,30

gaggelli * lucita * simel * tisa

FABBRICHE ITALIANE RIUNITE
MOBILI ARREDAMENTO

RADIO

mercoledì 4 novembre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Carlo Borromeo.

Altri Santi: S. Felice, S. Proclo, S. Chiaro.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,06 e tramonta alle ore 17,07; a Roma sorge alle ore 6,46 e tramonta alle ore 17,01; a Palermo sorge alle ore 6,37 e tramonta alle ore 17,05.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1771, « prima » alla Comédie Française della commedia di Goldoni *Il burbero benefico*.

PENSIERO DEL GIORNO: La definizione di un governo tirannico: un ordine di cose in cui il superiore è vile e l'inferiore è avvilito. (Chamfort).



A Renzo Giovampietro è affidata la parte di Cicerone ne « Il Governo di Verre » (20,20, Nazionale). L'attore è pure regista teatrale della trasmissione

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « Ai vostri dubbi », risponde P. Antonio Lisandrini - « Cronache del teatro », a cura di Flora Favilla - Pensiero della sera. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Audience générale du Pape. 21 Santo Rosario. 21,15 Kommentar aus Rom. 21,45 Vital Christian Doctrine. 22,30 Entrevistas y comentarios. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario - Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia - Notizie sulla giornata. 8,45 Emissione radioscolastica: Lezioni di francese (per la 1ª maggiore). 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 13,05 Intermezzo. 13,10 Il visconte di Bragelonne, di Alessandro Dumas padre. 13,25 Mosaico musicale. 14 Informazioni. 14,05 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,05 Un episodio dimenticato. Commedia in un atto di Luciano Anselmi. Serena Paggi: Olga Peytrignet; Vittoria: Lauretta Steiner; Toni: Fabio M. Barbian; Il forestiero: Federico Costa. Regia di Ketty Fusco. 16,40 Tè danzante. 17 Radio gio-

ventù. 18 Informazioni. 18,05 Fotodisco-quiz. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Tanghi. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Orizzonti ticinesi. Temi e problemi di casa nostra. 20,30 Orchestra Radiosa. 21 Radiocronaca sportiva d'attualità. 22 Informazioni. 22,05 Incontri. 22,35 Orchestre varie. 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23,25-23,45 Notturmo.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». 14 Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». 17 Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». Madrigalisti italiani. Musiche di Luca Marenzio, Gesualdo da Venosa, Claudio Monteverdi e Orazio Vecchi. Franz Joseph Haydn: Divertimento a sei « Der Geburtstag » per flauto, oboe, due violini, violoncello e contrabbasso. Wolfgang Amadeus Mozart: Quartetto scherzoso K.V. 571 a) « Caro mio Druck und Schluck » con accompagnamento di pianoforte; Erik Satie: Geneviève de Brabant; Ouvre posthume (Geneviève, Basia Retchitzka, soprano; Golo, Gotthelf Kurth, baritone - Orchestra e Coro della RSI dir. Edwin Loehrer). 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 VIII Festival di musica organistica di Magadino: Helmut Rilling interpreta Dietrich Buxtehude: Praeludium, Fuga e Ciaccona in do maggiore; Samuel Scheidt: Variazioni su Cantio Sacra « Water unser im Himmelreich » (Registrazione parziale del concerto effettuato il 17 giugno 1970 nella Chiesa Parrocchiale di Magadino). 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Trasm. da Berna. 20 Diario culturale. 20,15 Tribuna internazionale dei compositori. 20,45 Rapporti '70: Arti figurative. 21,15 Musica sinfonica richiesta. 22-22,30 Idee e cose del nostro tempo.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Arcangelo Corelli: Concerto grosso in re maggiore op. 6 n. 7: Vivace, Allegro, Adagio - Allegro - Andante largo, Allegro - Vivace (Orchestra Vienna Sinfonietta diretta da Max Goberman) • Giovanni Battista Viotti: Concerto n. 19 in sol minore per violino e orchestra (Revis. di Remo Giazotto): Allegro maestoso - Adagio non troppo - Presto ma non troppo (Solisti Pina Carmirelli - Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Ettore Gracis) • Gioacchino Rossini: Sonata a quattro n. 3 in do maggiore (Revis. di Alfredo Casella): Allegro - Andante - Allegro (Rondò) (Orchestra da Camera « I Virtuosi di Roma » diretta da Renato Fasano)

6,54 Almanacco

7 — Taccuino musicale

7,30 Musica espresso

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Beretta-Farnetti: L'amore viene e se ne va (Nicola Arigliano) • Liverpool: Che t'importa se sei stonato (Orietta Berti) • Mariano Backy: Frasi d'amore (Don Backy) • Bonagura-Benedetto: Acquarello napoletano (Carla Boni) • Pallavicini-Leoncavallo: Mattinata (Al Bano) • Daiano-Raskin: Quelli erano giorni (Gigliola Cinquetti) • Di Capua: 'O sole mio (Claudio Villa) • Pallavicini-Conte: Non sono Madalena (Rosanna Fratello) • Rosi: Nun è peccato (Angel Pocho Gatti)

— Star Prodotti Alimentari

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Gianrico Tedeschi

12 — Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

LA RADIO IN CASA VOSTRA

Gioco a premi di D'Ottavi e Lionello abbinato ai quotidiani italiani

Presenta Oreste Lionello con Enzo Guarini

Regia di Silvio Gigli

— Monda Knorr

14 — Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i piccoli

Tante storie per giocare

Settimanale a cura di Gianni Rodari

Musiche di Janet Smith

Regia di Marco Lami

(Registrazione)

— Nestlé

16,20 Paolo Giaccio e Mario Luzzatto Fegiz presentano:

PER VOI GIOVANI

Donovan: Riki tiki tavi (Donovan) • Wood: When Alice comes back to the farm (The Move) • Barry-Dante: Over and over (The Archies) • Beaudry-Thompson-Stevens: Sing a song for freedom (Fruid Pink) • De André: La guerra di Piero (Fabrizio De André) • Fabbri: Alice nel vento (Stormy Six) • Guthrie: Alice's rock and roll Restaurant (Arlo Guthrie) • Hendrix: 3-RO stone from the sun (Jimi Hendrix) • Lo Vecchio-Vecchioni: Non era il caso (Andrea Lo Vecchio) • James-Vale-King: She (Tommy James) • Mogol-Battisti: Fiori rosa, fiori di pesco (Lucio Battisti) • Webber-Rice-Pagani: Superstar (Flora, Fauna e Cemento) • Paoli: Senza fine (Ornella Vanoni) • Jagger-Richard: Last time (Buchanan Brothers) • De Walt: Shotgun (The Vanilla Fudge)

— Procter & Gamble

18,15 Carnet musicale

— Decca Dischi Italia

18,30 Parata di successi

— C.B.S. Sugar

18,45 CANTI ALPINI

19 — MUSICA 7
Notizie dal mondo della musica segnalate da Gianfilippo de' Rossi e Luigi Bellingardi

— Certosa e Certosino Galbani

19,30 Luna-park

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

Il Governo di Verre

(dalle orazioni Verrine di Cicerone)

Traduzione e adattamento di Mario Prosperi e Renzo Giovampietro

Compagnia del Teatro Stabile di Trento e Bolzano

Cicerone Renzo Giovampietro
Ortensio Elio Jotta
Glabrione Torivio Travaglioli
Verre Fernando Pannullo

Eracleo di Segesta

Giancarlo Padoan
Eio, cittadino di Messina

Franco Calogero
Stenio, marinaio Adalberto Rossetti

Cecilio Paolo Beretta
Regia teatrale di Renzo Giovampietro

Regia radiofonica di Mario Prosperi

21,40 CONCERTO DEL COMPLESSO « I SOLISTI VENETI » DIRETTO DA CLAUDIO SCIMONE

Francesco Geminiani: La Foresta incantata, suite-concerto ispirata al XIII Canto della « Gerusalemme liberata » di Torquato Tasso (Revisione di Newell Jenkins) (Helmut Hunger, tromba; Clementine Hoogendoorn Scimone, flauto; Giacomo Grigolato e Giuliano Lapolla, corni)

(Registrazione effettuata il 10 gennaio 1970 al Teatro della Pergola in Firenze durante il Concerto eseguito per la Società « Amici della Musica ») (Ved. nota a pag. 109)

22,15 Ballata per una città

Momenti romani di ieri e di oggi a cura di Giovanni Gigliozzi

Orchestra diretta da Gino Conte
Regia di Maurizio Jurgens

(Replica dal Secondo Programma)

23,05 GIORNALE RADIO

I programmi di domani
Buonanotte

SECONDO

6 — IL MATTINIERE
Musiche e canzoni presentate da
Adriano Mazzeletti
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti

7,24 Buon viaggio
— **FIAT**

7,30 **Giornale radio**

7,35 Biliardino a tempo di musica

7,59 **Cantano The Romans**
— **Industrie Alimentari Fioravanti**

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **I PROTAGONISTI**: Pianista **Martha Argerich**
Presentazione di **Luciano Alberti**
Frédéric Chopin: Barcarola in fa die-
sis maggiore op. 60 • Maurice Ravel:
Jeux d'eau
— **Candy**

9 — Romantica

— **Nestlé**
Nell'intervallo (ore 9,30):
Giornale radio

9,45 **Florence Nightingale**
Originale radiofonico di **Livia Livi**
Compagnia di prosa di Firenze
della RAI con **Ileana Ghione**

13,30 GIORNALE RADIO

13,45 Quadrante

14 — COME E PERCHE'

Corrispondenza su problemi scien-
tifici
— **Soc. del Plasmon**

14,05 Juke-box

14,30 **1915-18: La trincea del poeta**
Conversazione di **Gino Nogara**

14,45 **MUSICA PER BANDA**

15,15 Motivi scelti per voi

— **Dischi Carosello**

15,30 Bollettino per i naviganti

15,35 **LOUIS E LARA**

Un programma con **Louis Arm-
strong e Lara Saint Paul**
— **Nestlé**

16 — Musica e sport

Risultati, cronache, commenti, In-
terviste e varietà a cura di **Gu-
glielmo Moretti** con la collabora-
zione di **Enrico Ameri** e **Gilberto**
Evangelisti

19 — PIACEVOLE ASCOLTO

a cura di **Lilian Terry**
— **Ditta Ruggero Benelli**

19,30 **RADIO SERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 Il mondo dell'opera

Rassegna settimanale di spettacoli
lirici in Italia e all'estero
a cura di **Franco Soprano**

21 — Il nervofreno

Varietà distensiva della sera di
**Corrado Martucci e Riccardo Paz-
zaglia** con **Roberto Villa**
Regia di **Enzo Caproni**

21,55 **Appuntamento a Nora**
a cura di **Sergio Piscitello**

22 — POLTRONISSIMA

Controsettimanale dello spetta-
colo
a cura di **Mino Doletti**

22,30 GIORNALE RADIO

8° episodio

L'infermiera **Drake** **Renata Negri**
Bill **Gianni Pulone**
Jack Plot, sergente **Franco Leo**
Un malato **Vittorio Donati**
La seconda infermiera

Florence **Grazia Radicchi**
Un altro ferito **Ileana Ghione**
Il dottor Hall **Corrado De Cristoforo**
Il dottor Mc Grigor **Dante Biagioni**
Il dottor Smith **Carlo Ratti**
Lord Stratford **Andrea Matteuzzi**
Due barellieri **Vivaldo Matteoni**
Regia di Gian Domenico Giagni

— **Invernizzi**

10 — POKER D'ASSI
— **Procter & Gamble**

10,30 Giornale radio

**10,35 Giro del mondo
in musica**

— **Milvana Oro**

Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio

12,35 Falqui e Sacerdote presentano:

FORMULA UNO

Spettacolo condotto da **Paolo Vil-
laggio**

Regia di **Antonello Falqui**

— **Zucchi Telerie**

17 — COME E PERCHE'

Corrispondenza su problemi scien-
tifici

17,10 Pomeridiana

Ellis-Byrd-Brown: Licking stick, li-
cking stick (**James Brown**) • **Gar-
varentz**: As good as you're been
to this world (**Janis Joplin**) • **Stills**:
Suite, Judy blue eyes (**Crosby**,
Stills and Nash) • **Simon**: Scar-
borough fair (**John Scott**) • **Pa-
gani-Anelli**: La terra lavorata (**Her-
bert Pagan**) • **Paoli-Bindi**: L'amo-
re è come un bimbo (**Carmen**
Villani) • **Beretta-Massara-Torto-
rella**: Belè (**Gino Bramieri**) • **An-
derson**: Bourrée (**Flautista Jethro**
Tull) • **Gilbert-Vallée**: Chup, chup,
I got away (**Astrud Gilberto**) •
Martins: Cai cai (**Wilson Simonal**) •
Dinicu: Hora staccato (**Le Brug-
is Harmonicas**) • **Ferrazza-Gua-
telli**: Guida ben (**Gianni Magni**) •
Donovan: Sunshine superman (**Les**
Williams)

17,55 APERITIVO IN MUSICA

18,30 Giornale radio

18,35 Intervallo musicale

18,45 Stasera siamo ospiti di...

22,40 LA FIGLIA DELLA PORTINAIA

di **Carolina Invernizzi**

Adattamento radiofonico di **Paolo**
Poli e **Ida Omboni**

Compagnia di prosa di **Torino** del-
la **RAI**

10° puntata

— **Rimorso** —

Roberto **Paolo Poli**
Eva **Serena Michelotti**
Rosina **Aurora Cancian**
Manlio **Natale Peretti**
La suora **Adriana Vianello**
Gladys **Angiolina Quinterno**
Nori **Bianca Galvan**
Eugenio **Arnaldo Bellofiore**
La signora Vasti **Irene Aloisi**
Regia di **Vilda Clurio**

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 LE NUOVE CANZONI ITALIANE
Concorso **UNCLA 1970**

23,35 Dal V Canale della Filodiffusione:
Musica leggera

24 — GIORNALE RADIO

TERZO

9 — TRASMISSIONI SPECIALI
(dalle 9,25 alle 10)

9,25 **Le primavere di uno scrittore jugosla-
vo. Conversazione di Giovanni Pas-
seri**

9,30 **Robert Schumann: Manfred: Ouverture**
• **Anton Dvorak: Quattro Danze slave**
(Orchestra Sinfonica di **Cleveland** di-
retta da **Georg Szell**)

10 — Concerto di apertura

**Johann Sebastian Bach: Toccata, Ada-
gio e Fuga in do maggiore** (Organi-
sta **Fernando Germani**) • **Paul Hinde-
mith: Sonata n. 3 op. 11** per violon-
cello e pianoforte (**Enrico Mainardi**, vio-
loncello; **Armando Renzi**, pianoforte)

10,40 Sinfonie di Luigi Boccherini

Sinfonia in do minore • a grande or-
chestra • (Orchestra da Camera Ita-
liana diretta da **Newell Jenkins**); Sin-
fonia in re minore • Divina • (Revis.
di **R. Sondheim**) (Orchestra • **A.**
Scarlatti • di **Napoli** della **RAI** diretta
da **Ettore Gracis**)

**11,15 Concerto del Coro da Camera del-
la RAI diretto da Nino Antonellini**
Giampaolo Bracchi: Tre Salmi per co-
ro misto e diciassette strumenti; Sal-
mo 120 • Levavi oculos meos in mon-
tes • Salmo 122 • Ad Te levavi ocu-
los meos • Salmo 132 • Ecce, quam
bonum et quam jucundum • (Strumen-
tisti dell'Orchestra Sinfonica di **Roma**
della **RAI**)

13 — Intermezzo

Georg Philipp Telemann: Sonata a tre
in mi minore, per flauto, oboe e bas-
so continuo, da • **Tafelmusik** • • **Fran-
çois Couperin: Nove pezzi da • L'art**
de toucher le clavecin • • **Michel de**
Lalande: da • Symphonies pour les
soupers du Roy • • **Gian Battista Lu-
lli: • Les airs de trompettes, timbales**
et hautbois pour le Carrousel de
Monseigneur •

14 — Fuori repertorio

Johann Rosenmüller: Due Sonate per
due violini, due viole e basso con-
tinuo: n. 10 in fa maggiore • n. 7 in
re minore

14,20 Giovanni Battista Pergolesi (attribu-
zione): Concerto n. 5 in mi bemolle
maggiore per archi

14,30 Melodramma in sintesi

L'ARLESIANA
Dramma lirico in tre atti di **Leopoldo**
Marenco
Musica di **Francesco Cilea**
Rosa Mammi **Lucia Danielli**
Federico **Gianni Jaja**
Vivetta **Maria Manni Jottini**
Baldassarre **Saturno Meletti**
Marco **Egidio Casolari**
L'Innocente **Maria Montecelli**
Orchestra Sinfonica e Coro di **Milano**
della **RAI** diretti da **Pietro Argento**
M° del Coro **Roberto Benaglio**

15,30 Ritratto di autore

Modesto Mussorgski
Kovancina: Preludio (Orchestrazione
Rimsky-Korsakov); • **Da • Canti e dan-**

19,15 Concerto di ogni sera

Arnold Schönberg: Pelleas und
Melisande (Orchestra Sinfonica di
Roma della **RAI** diretta da **Daniele**
Paris) • **Bohuslav Martinu: Partita**
per orchestra d'archi: Poco alle-
gro • Moderato • Andante moder-
ato • Poco allegretto (Orchestra
Sinfonica di **Winterthur** diretta da
Henri Swoboda)

20,15 IL 1870: UNA SVOLTA NELLA
STORIA D'EUROPA E D'ITALIA

10. Dalla Convenzione di Settem-
bre alla Breccia di Porta Pia
a cura di **Pietro Scoppola**

20,45 Idee e fatti della musica

21 — IL GIORNALE DEL TERZO

Sette arti

21,30 Beethoven e la musica
italiana del suo tempo

a cura di **Giovanni Carli Ballola**
2° trasmissione

Al termine: Chiusura

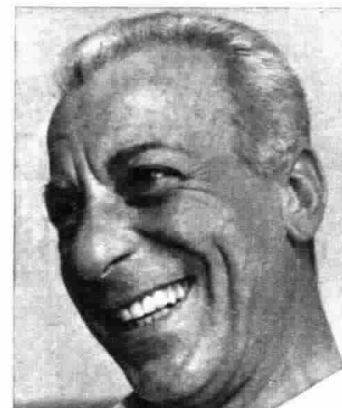
11,40 Musiche italiane d'oggi

Nino Rota: Concerto in fa (Orch. Sinf.
di **Torino** della **RAI** dir. **M. Pradella**)

12 — L'informatore etnomusicologico
a cura di **Giorgio Nataletti**

12,20 Il Novecento storico

Darius Milhaud: Sonata n. 2 per vl. e
pf. (**A. Gertler**, vl.; **D. Anderson**, pf.)
• **Olivier Messiaen: Et expecto resur-
rectionem mortuorum** (Les percussions
de **Strasbourg** dirette da **N. Gamsohn**)



Mario Feliciani (ore 16,15)

ze della morte •: Berceuse • Sérénade
• Trepak • Le chef d'armée; Kovan-
cina: Danze persiane (Orchestrazione
Rimsky-Korsakov); **Boris Godunov:**
Scena dell'incoronazione (Orchestra-
zione **Rimsky-Korsakov**)
(Ved. nota a pag. 109)

16,15 Orsa minore

Nebbia

Un atto di **Eugene O'Neill**
Traduzione di **Amleto Micozzi**
Un poeta **Antonio Pierfederici**
Un uomo d'affari **Mario Feliciani**
L'ufficiale **Luciano Melani**
Regia di **Andrea Camilleri**

17 — Fogli d'albume

**17,35 Grock, clown filosofo. Conversa-
zione di Tito Guerrini**

17,40 Musica fuori schema, a cura di
Roberto Nicolosi e Francesco Forti

18 — Johannes Brahms: Trio in mi bemolle
maggiore op. 40 per pianoforte, violi-
no e corno

18,30 Musica leggera

18,45 Piccolo pianeta

Rassegna di vita culturale
T. De Mauro: Le teorie linguistiche di
Jean-Jacques Rousseau • **S. Cotta: La**
filosofia della politica in una nuova
**raccolta di scritti di Alessandro Pas-
serin d'Entrèves** • **G. De Rosa: Gli**
accordi di Monaco in un saggio di
Geneviève Vallette e Jacques Buillon
• **Taccuino**

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di
frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano
(102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino
(101,8 MHz).

ore 10-11 Musica da camera - ore 15,30-
16,30 Musica da camera - ore 21-22 Mu-
sica leggera.

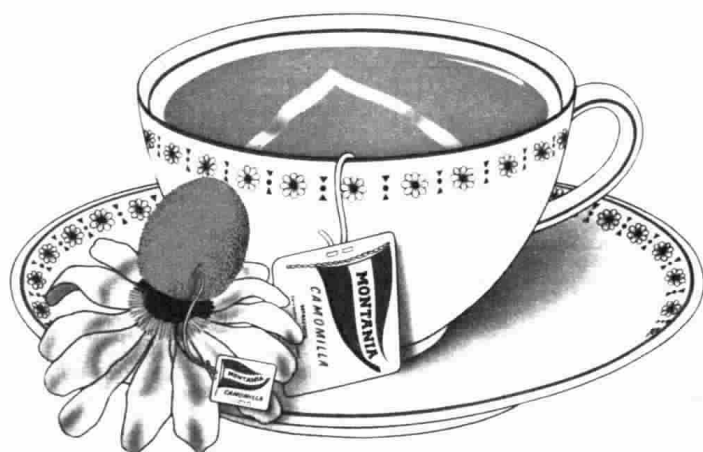
notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musi-
cali e notiziari trasmessi da **Roma 2** su
kHz 845 pari a m 355, dalle stazioni di **Cal-
tanissetta O.C.** su kHz 6060 pari a m 49,50
e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal **II ca-
nale della Filodiffusione.**

0,06 Musica per tutti - 1,06 Night club -
1,36 Ribalta lirica - 2,06 Contrasti musicali
- 2,36 Carosello di canzoni - 3,06 Musica
in celluloide - 3,36 Sette note per can-
tare - 4,06 Pagine sinfoniche - 4,36 Alle-
gro pentagramma - 5,06 Arcobaleno musi-
cale - 5,36 Musiche per un buongiorno.
Notiziari: In italiano e inglese alle ore 1 -
2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle
ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

questa sera in ARCOBALENO

la camomilla
è un fiore



e Montania
è il suo nettare

Sì, perchè Montania prende solo
il meglio della camomilla,
la sua parte più preziosa e più ricca:
i suoi flosculi tutti d'oro.

Per questo vi dà tanta efficacia calmante!

Con Montania sarete sempre sereni, distesi:
fatene una piacevole, salutare abitudine.



Ora c'è anche
Montania Istantanea
immediatamente solubile.

Montania, una tazza di serenità.

giovedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi

Imparare a nutrirsi
a cura di Carlo A. Cantoni
Realizzazione di Eugenio Giacobino
2^a puntata
(Replica)

13 — IO COMPRO, TU COMPRI

a cura di Roberto Bencivenga
Coordinamento e regia di Gabriele Palmieri

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Piselli Findus - Birra Peroni - Formaggi Star - Bianchi Confezioni)

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — FOTOSTORIE

a cura di Donatella Ziliotto
Coordinatore Angelo D'Alessandro
Terza puntata

Il vecchio pirata
Soggetto di Piero Pieroni
Narratore Stefano Satta Flores
Fotografia di Sergio Strizzi
Regia di Pino Passalacqua

17,15 ALLA SCOPERTA DEGLI ANIMALI

Un programma di Michele Gandin
Terza puntata
La rana

17,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio
GIROTONDO
(Rowntree - Harbert S.A. - Vicks Vaporub - Pentole Montana - Calzaturificio Romagnoli)

la TV dei ragazzi

17,45 JONNY QUEST

Nei cieli delle Ande
Un programma a disegni animati di William Hanna e Joseph Barbera
Distr.: Screen Gems

18,15 CAVALLI IRLANDESI

Regia di Colm O'Laoghaire
Prod.: R.T.E.

ritorno a casa

GONG
(Giovanni Bassetti S.A. - Presatella Simmenthal)

18,45 « TURNO C »

Attualità e problemi del lavoro
Settimanale a cura di Aldo Forbice e Giuseppe Momoli

GONG
(Triplex - Icam - Adica Pongo)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi
Alla scoperta del gioco
a cura di Assunto Quadrio Aristarchi
con la collaborazione di Paola Leoni e Pierrette Lavanchy
Realizzazione di Eugenio Giacobino
2^a puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Offerte Selezione - Soc. Nicholas - Pocket Coffee Ferrero - Olà - Cassette natalizie Vecchia Romagna - Burro Optimus)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Camomilla Montania - Pasta Agnesi - Lama Bolzano)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Prodotti Johnson & Johnson - Margarina Foglia d'Oro - All - Brooklyn Perfetti)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Confezioni Issimo - (2) Fernet Branca - (3) Rex Elettrodomestici - (4) Vini Folonari - (5) Seat Pagine Gialle
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Freelance - 2) Tipo Film - 3) Film Makers - 4) D.N. Sound - 5) C.C.T.

21 —

DI FRONTE ALLA LEGGE

Consulenza: Avv. Prof. Alberto Dall'Orta, Sen. Prof. Giovanni Leone, Cons. Dott. Marcello Scardia
Coordinatore: Guido Guidi

IL TESTIMONE

Originale televisivo di Alberto Dall'Orta e Giovanni Bormioli
Personaggi ed interpreti: (in ordine di apparizione) Giulio Andreotti, Carlo Enrico Roberti, Mila Vannucci, Un facchino, Alfredo Dari, La moglie del camionista, Eleonora Morana

Il sig. Basile, camionista
Gualtiero Rizzi

Il Presidente Franco Sportelli
Il Pubblico Ministero
Bob Marchese

L'avvocato difensore
Pierluigi Zollo

Il sig. Mascioni
Aldo Massasso

La sig. na D'Onofri
Annabella Andreoli

Il difensore d'ufficio
Angelo Alessio

Il maresciallo Enzo La Torre
Lucio Rama

I giudici
Franco Passatore

Scene di Davide Negro
Costumi di Silvio Betti
Regia di Giuseppe Fina

DOREMI'
(Shampoo cura Danusa - Orologio Cifra 3 - Brandy Stock - Remington Rasoi elettrici)

22 — I DIBATTITI DEL TELEGIORNALE

a cura di Gastone Favero
Porta Pia: 100 anni dopo

BREAK 2
(Amaro Medicinale Giuliani - Giocattoli Lego)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

20,55 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee
SPAGNA: Madrid

CALCIO: ATLETICO MADRID-CAGLIARI

PER LA COPPA DEI CAMPIONI

Telecronista Nando Martellini

Nell'intervallo (ore 21,45):

TELEGIORNALE

22,45 INTERMEZZO

(Junior piega rapida - Zoppas - Certosa e Certosino Galbani - Camicia Camajo - Motta - Grappa Bocchino)

L'APPRODO

Settimanale di Lettere e Arti
6^a - L'estate dei premi
di Franco Simongini, Siro Marcellini

DOREMI'

(Manetti & Roberts - Amaro 18 Isolabella - Interflora Italia - Olio di semi Topazio)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Verliebt in eine Hexe

- Der Millionenauftrag - Fernsehkurzfilm mit Elizabeth Montgomery
Regie: William Asher
Verleih: SCREEN GEMS

19,50 Kunst und Handwerk am Tegernsee

Filmbericht
Verleih: TELEPOOL

20,25 Was der Computer nicht weiss

Filmbericht von K. Schederer

20,40-20,55 Tagesschau



L'ala destra Angelo Domenghini, uno dei protagonisti della partita Atletico Madrid-Cagliari per la Coppa dei Campioni (ore 20,55, sul Secondo)

IO COMPRO, TU COMPRI



Luisa Rivelli cura i collegamenti telefonici

CALCIO: ATLETICO MADRID-CAGLIARI Per la Coppa dei Campioni

ore 20,55 secondo

A Madrid, il Cagliari si gioca questa sera la permanenza nella Coppa dei Campioni. L'esiguo vantaggio (2 a 1) conseguito sull'Atletico, nell'incontro di andata, non permette distrazioni alla squadra sarda. Gli spagnoli nella prima partita hanno chiaramente attuato una tattica ostruzionistica e talvolta fallosa proprio per limitare il passivo, convinti di poter agevolmente rimontare in casa lo svantaggio. La Spagna, in questo torneo, vanta grandi tradizioni: la compagine del Real Madrid, con sei

ore 13 nazionale

La rubrica per i consumatori curata da Roberto Bencivenga affronta in questo numero un argomento cui sono interessati migliaia di giovani e di famiglie: quanto costa l'Università? Un servizio di Tullio Altamura ha voluto accertare i costi diretti e indiretti per iscriversi e frequentare gli atenei. A questo problema se ne affiancano altri come quello delle possibilità o meno offerte ai giovani dal pre-salario e, infine, i disagi economici per coloro che dai centri minori sono costretti a trasferirsi in città per ragioni di studio. Nello stesso numero, oltre agli ormai consueti collegamenti telefonici con i telespettatori, curati da Luisa Rivelli attraverso la segreteria (Roma, prefisso 06/352581), andrà in onda la registrazione di un positivo esperimento condotto dal Comune di Parma: quello di immettere al consumo ingenti quantitativi di uva a prezzi controllati. L'iniziativa delle autorità di Parma ha trovato una eco notevole di consensi che il servizio, realizzato da Giuseppe Santini, ha fedelmente registrato. La regia della rubrica è affidata a Gabriele Palmieri.

vittorie, detiene addirittura il record dei successi: seguono Inter, Milan e i portoghesi del Benfica con due affermazioni, mentre hanno ottenuto un successo ciascuno gli inglesi del Manchester United, gli scozzesi del Celtic e gli olandesi del Feijenoord. Questi ultimi, detentori del trofeo, sono già stati eliminati nel primo turno. La partita odierna comunque assume anche un particolare significato sia per il Cagliari (che partecipa per la prima volta alla Coppa dei Campioni) sia per l'Atletico Madrid: due squadre che vogliono inserirsi nel grande « giro » internazionale.

DI FRONTE ALLA LEGGE: Il testimone

ore 21 nazionale

Il protagonista di questo originale televisivo ha assistito ad un drammatico incidente stradale. Casualmente era affacciato a una finestra quando ha visto un'auto di grossa cilindrata schiantarsi contro un camion per non avere rispettato il diritto di precedenza. Giulio è certo che il torto, e quindi la responsabilità dell'incidente, era del guidatore dell'autovettura. Di conseguenza, quando apprende sul giornale che l'autista del camion è stato arrestato perché ritenuto colpevole dall'accusa di avere violato le norme del codice stradale (i passeggeri dell'auto che ha provocato l'incidente sono tutti morti), Giulio si presenta in tribunale per spiegare i dettagli dell'episodio al quale ha assistito e quindi per difendere l'imputato. Ma

due testimoni lo hanno preceduto per dire ai giudici che responsabile dell'incidente è l'autista del camion. Tutto lascia supporre che i due siano stati indotti a fare queste dichiarazioni da chi ha interesse a scagionare il pilota dell'auto responsabile dell'incidente. Il P. M. è convinto che Giulio sia un testimone falso e lo accusa di non essere sincero. Giulio ha soltanto una possibilità di evitare la condanna dato che non ha alcun elemento per convincere il tribunale che la sua testimonianza risponde al vero: smentirsi e dire ai giudici di essersi sbagliato allorché ha dichiarato di avere visto l'auto di grossa cilindrata investire il camion e quindi provocare l'incidente. All'ultimo momento però il tribunale ha la possibilità di rendersi conto che Giulio è un testimone attendibile.



Un'interprete: Mila Vannucci

L'APPRODO: L'estate dei premi

ore 23 circa secondo

L'odierno numero dell'Approdo tenta un bilancio consuntivo dei premi letterari che sono stati assegnati nella scorsa estate. Dopo aver ricordato i nomi degli scrittori cui sono andati i riconoscimenti più prestigiosi (a Guido Piovene è stato assegnato il Premio Strega; a Mario Soldati il Campiello; a Nelo Risi, Pietro Citati e Nello Saito il Viareggio; a Clotilde Marghieri il Villa San Giovanni; a Enzo Betiza l'Isola d'Elba; ad Alberto Moravia l'Argentario), il redattore dell'Approdo Franco Simonini ricapitola brevemente la storia dei premi letterari italiani, ricordando come essi si siano diffusi a poco a poco in tutta la penisola, indetti a volte da gruppi di scrittori, spesso da privati mecenati che sono in genere esponenti della grande industria, e infine da enti pub-

blici, amministrazioni di comuni e di province, e assai più spesso aziende di turismo e soggiorno, stabilimenti termali, e via discorrendo. Sull'argomento vengono intervistati critici e scrittori — Bo, Flaiano, Moravia, Repaci, Soldati e altri — i quali cercano di chiarire i motivi per cui parecchi di questi premi, che non di rado costituiscono inutili doppioni, vengono oggi contestati, accusati a diversi livelli, a volte addirittura rifiutati dai vincitori. Da questa ondata di proteste, che sta mettendo in crisi il mecenatismo tradizionale nelle sue forme più scoperte di industria culturale, nasce l'esigenza, riconosciuta unanimemente dai partecipanti a questa inchiesta dell'Approdo, di un nuovo modo di vedere i premi letterari, di un serio sforzo per inserire nel tessuto sociale tutti i fermenti culturali che caratterizzano il mondo contemporaneo.

marcellino



STUDIO SALODINI

terremoto



Marcellino ha l'argento vivo addosso. Quando ha fame, poi, strilla e s'agita. Piange e si muove tutto come un bimbo vero. Per farlo smettere non c'è che dargli il biberon.

Migliorati

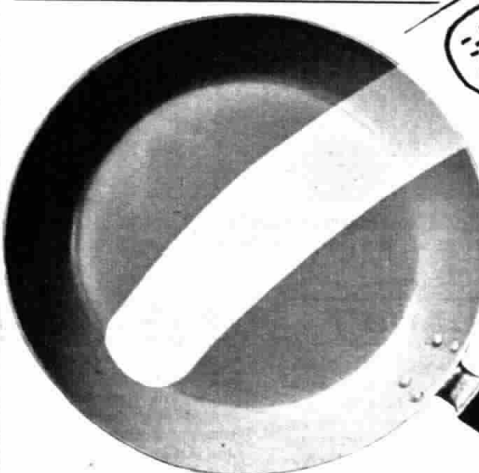
le bambole dei sogni



MIGLIORATI INDUSTRIA GIOCATTOLI 25020 PAVONE MELLA (BRESCIA) TEL. 959.120

oggi, la padella
si chiama

PENTO·NET



PENTO·NET

si lava con
un colpo di spugna

PENTO·NET

la padella
non attacca i cibi

PENTO·NET

è la meravigliosa compagna
della vostra cucina

RADIO

giovedì 5 novembre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Zaccaria.

Altri Santi: Sant'Elisabetta, S. Fabrizio, S. Silvano, S. Felice.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,07 e tramonta alle ore 17,05; a Roma sorge alle ore 6,47 e tramonta alle ore 17,59; a Palermo sorge alle ore 6,38 e tramonta alle ore 17,04.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1924, muore a Parigi il compositore Gabriel Fauré.

PENSIERO DEL GIORNO: Il bene del popolo sia la legge suprema. (Cicerone).



Elena Zilio, una delle interpreti della tragedia lirica di Saverio Mercadante «Il Reggente», in onda alle ore 20,15 sul Terzo Programma

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco portoghese. 17 Concerto del Giovedì: «Dies Irae», oratorio in memoria dei caduti di Auschwitz, per soli, coro e orchestra di K. Penderecki. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario - «Piccole inchieste», opinioni e commenti su problemi di attualità a cura di Giuseppe Leonardi. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Actualité musicale. 21 Santo Rosario. 21,15 Teologiche Fragen. 21,45 Timely words from the Pope. 22,30 Entrevistas y comentarios. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario - Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia - Notizie sulla giornata. 8,30 Enrico Dassetto: Terza Suite per archi. 8,45 Lezioni di francese (per la 2ª maggiore). 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 13,05 Intermezzo. 13,10 Il visconte di Bragelonne, di Alessandro Dumas padre. 13,25 Rassegna di orchestre. 14 Informazioni. 14,05 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,05 L'apriscatole. 16,30 Mario Robbiani e il suo complesso. 17 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Canzoni di

oggi e domani. 18,30 Canti regionali italiani. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Chitarre. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Opinioni attorno a un tema. 20,30 Settimane internazionali di Musica. Lucerna 1970: Concerto sinfonico della Radiorchestra diretta da Marc Andrae. Violoncellista Rocco Filippini. Musiche di Gioacchino Rossini, Luigi Boccherini, Matthias Bamert e Bela Bartok. 22 Informazioni. 22,05 La «Costa dei barbari». 22,30 Galleria del jazz. 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23,25-23,45 Buonanotte.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musique». 14 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana». 17 Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio». Carl Friedrich Abel (arr. Edgar Hunt): Quartetto in sol magg. per flauto e violino; Claudin De Sermis: Chanson de luth; Anonimo: Vive Henri IV; Costanzo Festa: Io v'amo e taccio; Giacomo Gorzanis: Che giova far morir; Anonimo spagnolo: Dindirindin - Amante confuso; John Dowland: Come Again; Gianfrancesco Malipiero: Preludi autunnali; Josef Palenicek: «Mala suite» per clarinetto e pianoforte. 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 VIII Festival di musica organistica di Magadino: Helmuth Reichel interpreta Johann Sebastian Bach: Preludio e Fuga in mi bemolle magg. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Trasm. da Losanna. 20 Diario culturale. 20,15 Club 67. Confidenze cortei a tempo di slow. 20,45 Rapporti '70: Spettacolo. 21,15 Ricatto. Commedia in tre atti di Miguel Angel Asturias. Traduzione di Maria Luisa Aguirre. Compagnia di prosa di Firenze della RAI. 22,20-22,30 Piano-jazz.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Franz Schubert: L'arpa magica: Ouverture (Orchestra di Napoli diretta da Denis Vaughan) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Concerto n. 2 in re minore op. 40 per pianoforte e orchestra: Allegro appassionato - Adagio molto sostenuto - Finale (Presto scherzando) (Solista Rudolf Serkin - Orchestra Sinfonica Columbia diretta da Eugène Ormandy) • Maurice Ravel: Valses nobles et sentimentales (Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Charles Münch)

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 Taccuino musicale

7,43 Musica espresso

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Il giovedì

Settimanale in pointeradio a cura della Redazione Radiocronache

14 — Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi

Scenario: carosello delle maschere italiane

a cura di Renata Paccariè

Regia di Giuseppe Aldo Rossi

— Bic

16,20 Paolo Giaccio e Mario Luzzatto Fegiz presentano:

PER VOI GIOVANI

Leitch: Sunshine superman (Donovan) • Hammond-Hazlewood:

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Amendola - Gagliardi: Settembre (Peppino Gagliardi) • Tenco: Mi sono innamorata di te (Ornella Vanoni) • Tosti: 'A vucchella (Nunzio Gallo) • Panzeri-Pilat: Emanuel (Caterina Caselli) • Mc Davis: La mia donna (Nicola di Bari) • Mogol-Bono: Piccolo ragazzo (Milva) • Mogol-Battisti: Mary oh Mary (Bruno Lauzi) • Cassia-Zauli: Dicembre m'ha portato una canzone (Nilla Pizzi) • Bukey: Oh lady Mary (Raymond Lefevre)

— Dettifricio Durban's

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Gianrico Tedeschi

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

Jimme dat ding (The Pipkins) • Kay: Screaming night hog (The Steppenwolf) • Anderson: People talking around (Los Bravos) • Calabrese-Jannacci-De Hollanda: Pedro Pedreiro (Enzo Jannacci) • Whitfield-Holland-Grant: (I know) I'm losing you (Rare Earth) • Vandel: Jo (Equipe 84) • Mogol-Bennato: Perché perché ti amo (Formula 3) • Fogerty: Ramble tamble (Creedence Clearwater Revival) • Tenco: Un giorno di questi ti sposerò (Luigi Tenco) • Shapiro-De Shannon: C'è una strana espressione nei tuoi occhi (The Rokes) • Lennon-Mc Cartney: Two of us (The Beatles) • Jagger-Richard: Under my thumb (Rolling Stones) • Limentani-Pagani: Gli emigranti (Herbert Pagani) • Ertegun-Nelson: Don't play that song (Aretha Franklin)

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18,15 Music box

— Vedette Record

18,30 I nostri successi

— Fonit Cetra

18,45 Italia che lavora

19 — COME FORMARSI UNA DISCO-TECA

a cura di Roman Vlad

— Certosa e Certosino Galbani

19,30 Luna-park

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 ORCHESTRA-BOX

Nuovi arrangiamenti di grandi successi

21 — Direttore

Wilhelm Furtwängler

Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 88 in sol maggiore: Adagio, Allegro - Largo - Minuetto (Allegretto) - Finale (Allegro con spirito) • Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia in mi bemolle maggiore K. 543: Adagio, Allegro - Andante con moto - Minuetto (Allegretto) - Finale (Allegro)

Orchestra Filarmonica di Berlino

21,50 CONCERTO DI MUSICA LEGGERA

a cura di Vincenzo Romano

23 — OGGI AL PARLAMENTO
GIORNALE RADIO

I programmi di domani

Buonanotte



Rudolf Serkin (ore 6)

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Giancarlo Guardabassi**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
7,24 Buon viaggio — **FIAT**
7,30 **Giornale radio**
7,35 Billardino a tempo di musica
7,59 **Cantano i Nomadi**
— **Industrie Alimentari Fioravanti**
8,14 Musica espresso
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **I PROTAGONISTI: Tenore NICO-LAI GEDDA**
Presentazione di **Angelo Sguerzi**
Ambroise Thomas: Mignon; • Adieu, Mignon, courage • • Charles Gounod: Mireille; • Angès du paradis • • Jules Massenet: Manon; • En fermant les yeux • • Edouard Lalo: Le Roy d'Ys; • Vainement, ma bien aimée • • Hector Berlioz: La damnation de Faust; • Nature immense, impenetrable et fière •
— **Gran Zucca Liquore Secco**
9 — Romantica — **Nestlé**
Nell'intervallo (ore 9,30): **Giornale radio**
9,45 **Florence Nightingale**
Originale radiofonico di **Livia Livi**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Ileana Ghione**, **Franco Graziosi**, **Evi Maltagliati**
9° episodio
Florence Ileana Ghione

- 13,30 GIORNALE RADIO** - Media delle valute
13,45 Quadrante
14 — COME E PERCHE'
Corrispondenza su problemi scientifici
— **Soc. del Plasmon**
14,05 Juke-box
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Non tutto ma di tutto
Piccola enciclopedia popolare
15,15 La rassegna del disco
— **Phonogram**
15,30 Giornale radio - Bollettino per i naviganti
15,40 Corso pratico di lingua spagnola a cura di **Elena Clementelli**
8ª lezione
15,55 Pomeridiana
Jobim: Surfboard (Nelson Riddle) • Migliacci-Ciacci: Notte notte notte (Little Tony) • Balducci-Favata-Guarneri: Io canto per amore (Rosanna Fratello) • Minellono-Ronzullo: Lassù (The Motown) • Reverberi: Arcipelago (The Underground Set) • H. Pagani-Ippress: Un cuore da dividere (I Myosotis) • Del Comune-Mescoli: Folle amore (Emy Cesaroni) • R. Thomas: Do the funky chicken (Rufus Thomas) • Jones-Cropper-Dunn-Jackson: Soul limbo (Booker T.) • Pinchi-Censi: Mi piaci da morire (Paolo Mengoli) • Dalano-Massara: I problemi

- 19 — UN CANTANTE TRA LA FOLLA**
a cura di **Marie-Claire Sinko**
— **Ditta Ruggero Benelli**
19,30 RADIOSERA
19,55 Quadrifoglio
20,10 **Iva Zanicchi e Antonio Guidi** presentano:
Il gioco del tre
di **Castaldo e Faele**
Complesso diretto da **Gianni Fenati**
Regia di **Faele**
20,55 **Calcio - da Madrid**
Radiocronaca dell'incontro
Atletico-Cagliari
PER LA COPPA DEI CAMPIONI
Radiocronista **Enrico Ameri**
GIORNALE RADIO
23 — Bollettino per i naviganti
23,05 **LA FIGLIA DELLA PORTINAI**
di **Carolina Invernizzi**
Adattamento radiofonico di **Paolo Poli** e **Ida Omboni**
Compagnia di prosa di Torino della RAI
11ª puntata
« Il cerchio si stringe »
Ortensia Solveig D'Assunta
Una ragazza Luisa Bertorelli
La Rossa Olga Fagnano
Michele Iginio Bonazzi
Nori Bianca Galvan

- Il dottor Hall Corrado De Cristofaro
Il dottor Smith Carlo Ratti
Lord Stratford Andrea Matteuzzi
Lord Palmerston Franco Luzzi
Sir Sidney Herbert Mico Cundari
Rosamund, infermiera Mara Soleri
Il dottor Mc Grigor Dante Biagioni
Il primo malato Gianni Pulone
Il secondo malato Franco Leo
Il terzo malato Alessandro Berti
Claudio Benassai
Tre minatori Vittorio Donati
Richard Livio Lorenzon
Parthe Franco Graziosi
Fanny Graziella Galvani
Hannah Evi Maltagliati
Miranda Campa
Regia di **Gian Domenico Giagni**
Invernizzi
10 — POKER D'ASSI
— **Ditta Ruggero Benelli**
10,30 Giornale radio
10,35 CHIAMATE ROMA 3131
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** — **Milvana Oro**
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**
12,10 Trasmissioni regionali
12,30 Giornale radio
12,35 Alto gradimento
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni** — **Perugina**

- del cuore (Mina) • Vanity Fare: Man child (Vanity Fare) • Bacharach: Wives and loves (Pianista Peter Nero) • Falzoni: Fulminato (Soluzione Due) • Gigli-Rossi-Ruini: Zitto (Giuliana Valci) • Prandoni-Evans-Lord: Il vento della notte (Le Macchie Rosse) • Ramin: Music to watch girls by (Pianista Joe Harnell) • Baldazzi-Bardotti-Dalla: Occhi di ragazza (Gianni Morandi) • Bertola: La sera (Enrico Gardini) • Van Leeuwen: Long and lonesome road (The Shocking Blues) • Colombier: Lobellia (The Duke of Burlington) • Polizzi-Natili: Lucy Lucy (I Romans) • Catra-Arfemo: Avengers (Nancy Cuomo) • Miniati-Corsini: Firenze 70 (I Fratellini) • Ramirez-F. Luna: Alouette (Paul Mauriat)
Negli intervalli:
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
17,30 Giornale radio
17,35 CLASSE UNICA
Orientamenti del teatro contemporaneo, di **Renzo Tian**
1. Che cosa cambia nell'ultimo dopoguerra
17,55 APERITIVO IN MUSICA
18,30 Speciale GR
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
18,45 Stasera siamo ospiti di...

- Dorotea Jole Silvani
Guelfo Vigilio Gottardi
Eugenio Arnaldo Bellofiore
e inoltre: Paolo Faggi, Eligio Irato, Renzo Lori, Gianco Rovere
Regia di **Vilda Ciurlo**
23,20 LE NUOVE CANZONI ITALIANE
Concorso UNCLA 1970
24 — GIORNALE RADIO



Iva Zanicchi (ore 20,10)

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)
9,25 **La fortuna europea di George Luis Borges**, Conversazione di **Gianni Eugenio Viola**
9,30 **César Franck: Sonata in la minore**, per violino e pianoforte (Arthur Grumiaux, violino; Istvan Hajdu, pianoforte)
10 — Concerto di apertura
Alfredo Casella: Divertimento per Folia op. 64 (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Ettore Gracis) • Benjamin Britten: Concerto n. 1 in re maggiore op. 13 per pianoforte e orchestra (Solista Maureen Jones - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Fulvio Vernizzi) • Dimitri Sciostakovic: Il naso, suite dall'opera, op. 15 (Tommaso Frascati, tenore; Paolo Pedani, baritono - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Franco Mannino)
11,15 Quartetti per archi di Franz Joseph Haydn
Quartetto in sol maggiore op. 33 n. 5 (Quartetto Weller); Quartetto in re maggiore op. 76 n. 5 (Quartetto del Konzerthaus di Vienna)
12 — Tastiere
Samuel Scheidt: Variazioni su una galleria di John Dowland (Organista Francis Chapelet) • Domenico Cimarosa: Sonata in do minore (Clavicembalista Luciano Sgrizzi)

- 13 — Intermezzo**
Giuseppe Torelli: Concerto in fa magg. op. 8 n. 1 per vl. e orch. (Sol. Louis Kaufman - Orch. d'archi • Oiseau Lyre • dir. Louis Kaufman) • Giovanni Battista Pergolesi (attribuzione): Concerto n. 1 in sol magg. per fl. e orch. d'archi (Sol. Severino Gazzelloni - Orch. da Camera • I Musici) • Luigi Boccherini: Concerto in si bem. magg. per vc. e orch. (Sol. Jacqueline Du Pré - English Chamber Orch. dir. Daniel Barenboim)
13,55 Piccolo mondo musicale
Robert Schumann: Nove pezzi dall'Album della gioventù, op. 68 (Pianista Carlo Zecchi)
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Il disco in vetrina
Agostino Steffani: Tassilone: • Piangete, io ben lo so • • Francesco Gasparini: Importuno Cupido: • Primavera ch'è tutt'amorosa • • Georg Philipp Telemann: Il Socrate paziente: • Non ho più core • • Johann Adolph Hasse: Arminio: • Tradir sapete, o perfidi • • Baldassare Galuppi: L'amante di tutte: • Se sapete, o giovinotti • • Ten. Peter Schreier - Orch. da Camera di Berlino dir. Helmut Koch) • Giuseppe Verdi: Attila: • Dagli immortali vertici • • La forza del destino: • Urna fatale del mio destino • • Jacques Offenbach: I racconti di Hoffmann: • Scintille, diamanti • • Peter Iljich Ciaikovski: La dama di picche: • Io t'amo, o cara • • Giacomo Puccini: Il Tabarro: • Nulla! Silenzio • (Bar.

- 19,15 Concerto di ogni sera**
Gustav Mahler: Sinfonia n. 4 in sol maggiore (Soprano Judit Raskin - Orchestra Sinfonica di Cleveland diretta da Georg Szell)
20,15 Nel centenario della morte di Saverio Mercadante
Il Reggente
Tragedia lirica in tre atti di Salvatore Cammarano
Musica di **SAVERIO MERCADANTE**
Il Reggente Giorgio Merighi
Il Duca Hamilton Licinio Montefusco
Amelia Maria Chiara
Meg Linda Vajna
Oscar Elena Zilio
Lord Howe Dino Formichini
Lord Kilkardy Vittorio Bruni
Scoto Dino Formichini
Un servo José Sanchez Cordova
Direttore **Bruno Martinotti**
Orchestra dell'Angelicum di Milano e Coro del • Maggio Musicale Fiorentino •
M° del Coro Adolfo Fanfani
(Registrazione effettuata il 2 settembre 1970 al Teatro del Rinnuovati in Siena in occasione della • XXVII Settimana Musicale Senese •)
(Ved. nota a pag. 108)
Nell'intervallo (ore 21,30 circa):
IL GIORNALE DEL TERZO
Sette arti
Al termine: Chiusura

- 12,10 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da New York): Henry Winthrop: Il sorgere di una psicologia umanistica
12,20 **I maestri dell'interpretazione**
Violinista **GIOCONDA DE VITO**
Johannes Brahms: Concerto in re maggiore op. 77 per violino e orchestra (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Rudolf Schwarz)
(Ved. nota a pag. 109)



Gioconda De Vito (ore 12,20)

- Sherrill Milnes - Orch. New Philharmonia di Londra dir. Anton Guadagno (Dischi Telefunken e RCA)
15,30 Concerto del Symposium Pro Musica Antiqua di Praga
Miloslav Klement, flauti a becco; Karel Klement, flauti a becco e oboe; Mulos Muller, fidula soprano e viola d'amore-viella; Lubomir Maly, fidula alto; Josef Frazak, tromba marina e viola da gamba; Frantisek Pok, clarino serpente, flauto e cornamusa; Ladislav Vachulka, cembalo e tamburo
16,15 Musiche italiane d'oggi
Tullio Bombi: Partita per pianoforte (ad Alban Berg) (Pianista Ornella Vannucci Trevese) • Raffaele Sergio Venticquatre: Capriccio romano, poema sinfonico (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Pietro Argento)
17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Sui nostri mercati
17,25 Fogli d'album
17,35 La grafica ieri: dal Pollaiuolo a Schongauer. Conversazione di Ferruccio Battolini
17,40 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18 — NOTIZIE DEL TERZO
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturmo italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Due voci e un'orchestra - 1,36 Canzoni italiane - 2,06 Pagine liriche - 2,36 Musica notte - 3,06 Ritorno all'operetta - 3,36 Fogli d'album - 4,06 La vetrina del disco - 4,36 Motivi del nostro tempo - 5,06 Voci alla ribalta - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

Questa sera in carosello

L'ISTITUTO GEOGRAFICO
DE AGOSTINI
presenta

gli animali e la loro vita

è una novità editoriale
dell'Istituto Geografico De Agostini di Novara
che, abbandonando gli schemi
delle classificazioni tradizionali,
presenta il mondo animale
secondo criteri zoogeografici

150 fascicoli settimanali di 24 pagine compresa
la copertina
3.000 pagine in carta patinata
5.000 illustrazioni a colori (fotografie, disegni, carte
della distribuzione geografica)

10 volumi
FAUNA AFRICANA
(volumi I, II e III)
**FAUNA EUROASIATICA
E NORDAMERICANA**
(volumi IV, V e VI)

**FAUNA PROPRIA DEL SUDAMERICA,
DELL'ASIA TROPICALE E
DELL'AUSTRALIA**
(volumi VII, VIII e IX)

FAUNA MARINA E INDICI
(volume X)

PER LA ATKINSONS NATALE... A SETTEMBRE

Quest'anno la nota e prestigiosa Casa Atkinsons of London ha fatto Natale in anticipo. Il 23 settembre, infatti, ha avuto luogo nella splendida cornice della Società del Giardino un simpaticissimo party natalizio che ha radunato giornalisti, personalità della moda, delle arti e delle lettere nonché esponenti della jet set.

Tutto era stato studiato in modo da creare un'atmosfera natalizia: il décor, il menu e, naturalmente, i simbolici doni sotto il tradizionale abete. Il motivo di questo Natale in anteprima? La presentazione delle nuove, splendide confezioni natalizie che la Atkinsons propone per le « prossime » Feste.



Nella foto: il signor Sandro Morari, P.R. Manager della Atkinsons, con due gentili ospiti.

venerdì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi

La natura e l'uomo
a cura di Franco Piccinelli e Raimondo Musu
Consulenza di Valerio Giacomini
Realizzazione di Roberto Capanna
2ª puntata
(Replica)

13 — L'ITALIANO BREVETTATO
a cura di Franco Monicelli e Giordano Repossi
Presenta José Greci
Realizzazione di Liliana Verga

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Gran Pavesi - Riso Flora Liebig - Caffè Splendid - Vicks Vaporub)

13,30-14
TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — UNO, DUE E... TRE
Programma di films, documentari e cartoni animati
In questo numero:

- **Le avventure di Babar: Babar impara a guidare**
Distr.: Tele-Hachette
- **Saturnino guardia notturna**
Distr.: Maintenon Films
- **Allarme**
Distr.: Danot
- **Le storie di Flik e Flok: La donnola**
Prod.: Televisione Cecoslovacca

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio
GIROTONDO
(Motta - Ferrario Giocattoli - Essex Italia S.p.A. - Italo Cremona - Penna Flay Walker)

la TV dei ragazzi

17,45 AVVENTURA
a cura di Bruno Modugno con la collaborazione di Sergio Dionisi
Sedicesima puntata
Sulle orme di Scott
di Piero Saraceni

18,15 THIBAUD, IL CAVALIERE BIANCO
Quinto episodio
Falsi mercanti
Interpreti principali:
Thibaud André Laurence
Blanchot Raymond Meunier
Regia di Joseph Drimal
Distr.: Le Resau Mondial TV

ritorno a casa

GONG
(Confezioni Marzotto - Mattel)
18,45 CONCERTO DEL PIANISTA MICHELE CAMPANELLA
Sergei Prokofiev: 7 visioni fuggitive (dall'op. 22); Franz Liszt: a) Funérailles; b) Rapsodia ungherese n. 15
Regia di Alberto Gagliardelli

GONG
(Maionese Calvé - I Dixon - Pocket Coffee Ferrero)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi

Alla scoperta del gioco
a cura di Assunto Quadrio Aristarchi
con la collaborazione di Paola Leoni e Pierrette Lavanchy
Realizzazione di Eugenio Giacobino
3ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(René Briand Extra - Doppio concentrato Star - Venus Cosmetici - Shell - Invernizzina - Bemberg)

SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Rosso Antico - Cibalgina - Pannolini Lines)

CHE TEMPO FA
ARCOBALENO 2
(Naonis Elettrodomestici - Certosa e Certosino Galbani - Café Paulista Lavazza - Barilla)

20,30
TELEGIORNALE

Edizione della sera
CAROSELLO
(1) Istituto Geografico De Agostini - (2) Brandy Cavallino Rosso - (3) Minerva Telescopio - (4) Oliva Sacà - (5) Arezia Lebole
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Studio Beldi - 2) Guicar Film - 3) Cartoons Film - 4) Bruno Bozzetto - 5) Brunetto Del Vita

21 — Servizi Speciali del Telegiornale
a cura di Ezio Zefferi

AMERICA LATINA: CAPIRE UN CONTINENTE

di Roberto Savio
1ª - **Perché povera?**
di Mino Criscenti e Sergio De Santis

DOREMI'
(Fratelli Rinaldi - Elettrodomestici Ariston - Pasticcini Sawa - Rank Xerox)

22 — LE DONNE BALORDE
di Franca Valeri
Secondo episodio
Una stupenda intervista
Personaggi ed interpreti:
Nadia Franca Valeri
Selva Bice Valeri
Scene di Giuliano Tullio
Costumi di Giovanna La Placa
Regia di Giacomo Colli

BREAK 2
(Génépy Ottoz - Camicie Casera)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

17-17,30 BOLOGNA: IPPICA
Corsa Tris
Telecronista Alberto Giubilo

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Cuocomio Star - Panettone Oro Wamar - Cosmetici Avon - Biscottini Nipiol Buitoni - Cora Americano - Balsamo Sloan)

21,15
IL CASO CALMETTE

Sceneggiatura di Peter Ernst, Gunther Wolf
Interpretato da: Hans Fitze, Viktor Warsitz, Wolf V. Gersum, Gerda Maria Jurgens
Regia di Georg Tressler
(Produzione Z.D.F.)

DOREMI'
(Trebbon Perugina - Apparecchi fotografici Kodak Instamatic - Amaro D.O.M. - Dash)

22,30 HABITAT
Un ambiente per l'uomo
Programma settimanale di Giulio Macchi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Robert Houdin, der Zauberer
Ein Filmbericht in Fortsetzungen
2. Folge: « Der schwebende Knabe »; « Zepter und Zauberstab »
Regie: Hanno Brühl
Verleih: BETAFILM

19,40 Die fünfte Kolonne
« Libelle, bitte kommen »
Spionagefilm
Regie: Jürgen Goslar
Verleih: TELEPOOL

20,40-21 Tagesschau



Alberto Giubilo, telecronista della corsa tris (Ippica), in onda alle ore 17, Secondo Programma



6 novembre

L'ITALIANO BREVETTATO

ore 13 nazionale

Un motore di nuovo tipo senza inerzia viene presentato oggi sui teleschermi dal suo inventore, il signor Emilio Camilli. E sarà lui stesso a difendere la sua « creatura meccanica » nel contraddittorio con l'ing. Luigi De Iaco, espo-

nente del CNEN, invitato in studio dai curatori della rubrica. Non mancherà poi di suscitare curiosità l'invenzione dei signori Bariaschi e Davoli, i quali propongono un bocchino con portacenere incorporato. Ospite della trasmissione è l'attrice Lydia Alfonsi, protagonista di molti teleromanzi di successo.

CONCERTO DEL PIANISTA MICHELE CAMPANELLA

ore 18,45 nazionale

E' poco più che ventenne, eppure sta riscuotendo clamorosi successi nelle sale da concerto più famose. Tra i migliori allievi della scuola napoletana di Vincenzo Vitale, Michele Campanella è un artista che affronta con vigore e con

passione il romantico mondo di Franz Liszt; e ne dà prove oggi eseguendo Funérailles, dagli effetti straordinari, tratti dalle Harmonies poetiques et religieuses (1835-1853). Accanto a Liszt, nel programma del giovane concertista figura Sergei Prokofiev con le Visioni fugitive, op. 22, scritte tra il

1915 e il '17: periodo in cui le creazioni del maestro russo (nato a Sonzovka in Ucraina nel 1891 e morto a Mosca nel 1953) non erano ancora capite ed apprezzate dal pubblico e dalla critica. Solo il Conservatorio di Mosca ne riconosceva il talento, assegnandogli nel 1914 la medaglia « Rubinstein ».

AMERICA LATINA: CAPIRE UN CONTINENTE - Perché povera?

ore 21 nazionale

La puntata introduttiva di questo programma curato da Roberto Savio (al quale dedichiamo un servizio alle pagg. 112-118) analizza le cause del sottosviluppo nei Paesi latino-americani. L'inchiesta, che tenta di

spiegare le cause di questa realtà, è stata condotta tenendo presenti le indagini compiute dalla Commissione Economica delle Nazioni Unite per l'America Latina. Saranno ascoltati due noti economisti: Felipe Herrera, presidente del Banco Interamericano di sviluppo, a

giudizio del quale l'America Latina sta conoscendo una grande crescita economica e l'esperto brasiliano Theotonio Dos Santos per il quale, invece, i Paesi sudamericani stanno attraversando attualmente una crisi di sottosviluppo che sembra senza soluzione.

IL CASO CALMETTE

ore 21,15 secondo

E' la storia del processo a un farmaco. Un processo che ha fatto nascere molti interrogativi su un argomento diventato ancora una volta d'attualità: dove comincia e dove termina la responsabilità di un medico che sta sperimentando un nuovo farmaco? Il caso riguarda un vaccino antitubercolare scoperto dal medico francese Calmette e somministrato in una cli-

nica privata in Germania a un gruppo di bambini tubercolotici. Purtroppo, per cause poco chiare, i piccoli degeniti morirono tutti. Fu aperta una inchiesta che decretò la colpevolezza dei medici. La sentenza di questo processo, che si svolse in un clima particolarmente drammatico, circa quarant'anni fa a Lubecca, alla presenza dei genitori delle piccole vittime innocenti, fu confermata anche in appello: tuttavia tante domande rimasero senza risposta.

LE DONNE BALORDE: Una stupenda intervista

ore 22 nazionale

Con Una stupenda intervista prosegue il ciclo degli originali scritti appositamente per la televisione da Franca Valeri. Tema dello sceneggiato è appunto un'intervista che una giornalista molto pasticciona fa ad una cantante di successo, una diva sulla cresta dell'onda. Selva si chiama la cantante, Selva da Anna Silvana, Silvana, Silva. Nadia, questo il nome della giornalista, sembra davvero alle prime armi: la sua incapacità nel condurre un dialogo, nell'impostare un rapporto con la cantante si fa sempre più palese. Le rompe degli oggetti, si impappina con il registratore, fa una serie di domande che nulla hanno a che fare con il tono e il senso dell'intervista.

E mentre da un lato cresce l'irritazione di Selva, dall'altro cresce l'imbarazzo di Nadia che alla fine si trova costretta a rivelare come in effetti lei non sia una vera e propria giornalista. Anzi, non lo è affatto. Rubato il registratore, il professionale Nagra, da un'automobile in sosta, se ne è andata poi per i corridoi della RAI e, sentito che si stava parlando di Selva, è venuta a farle un'intervista. Selva però sa capovolgere a suo vantaggio la confessione di Nadia. Registrare le parole di questa, la minaccia di severa rappresaglia: l'unica via per uscirne è che Nadia vada da una cantante sua concorrente e le faccia un'intervista in un certo modo. Un'intervista come lei suggerirà. La povera Nadia è costretta ad accettare.



Franca Valeri mattatrice

HABITAT: Un ambiente per l'uomo

ore 22,30 secondo

Un altro artista francese, dopo Vasarely, è al centro di un servizio della rubrica Habitat, a cura di Giulio Macchi. Realizzato da Marcello Ugolini, il filmato è centrato su Dewasne, un geniale pittore che trae ispirazione dipingendo carrozzerie di automobili. « La casa con il silenziatore » è il titolo di un altro servizio della odierna puntata di Habitat, firmato da Oliviero Sandrini. Tratta dei moderni prodotti della tecnologia più avanzata in fatto di isolamenti acustici nelle nuove costruzioni. In tal modo congegnate, le pareti di un appartamento mettono la gente al riparo dei rumori

provenienti dall'esterno. L'inquinamento dell'aria ed i suoi dannosi effetti formano l'oggetto di una indagine svolta da Luigi Turolla. Questo tipo di avvelenamento dell'atmosfera viene prevalentemente causato dallo scarico delle automobili. Qual è la politica più opportuna per impedire la degenerazione di questo processo? La risposta viene fornita da vari settori dell'opinione pubblica, interessati, anche se per differenti ragioni, a questo problema molto dibattuto. Vengono intervistati biologi, medici, costruttori di auto, petrolieri ed infine parlamentari. Un servizio su San Leucio ed il suo artigianato, realizzato da Giuseppe Mantovano, concluderà la puntata.



questa sera in Tic-Tac alle ore 20 circa

calze

rtalion*

morbide, velate perfettamente aderenti

* una tecnofibra della Bemberg s.p.a.

bene

con

Cibalgina

Questa sera sul 1° canale alle ore 20,25



un "ARCOBALENO"

Cibalgina!

In compresse o in confetti Cibalgina è efficace contro mal di testa, nevralgie e dolori di denti

Aul. Min. San. N. 2855 - Settembre 1969

RADIO

venerdì 6 novembre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Leonardo abate.

Altri Santi: S. Severo, S. Vinoco.
Il sole sorge a Milano alle ore 7,09 e tramonta alle ore 17,04; a Roma sorge alle ore 6,49 e tramonta alle ore 17,58; a Palermo sorge alle ore 6,39 e tramonta alle ore 17,03.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1962, «prima» al Teatro Lirico di Milano dell'opera *Adriana Lecouvreur* di Cilea.

PENSIERO DEL GIORNO: Il miglior governo non è quello che fa gli uomini più felici, ma quello che fa il più gran numero di uomini felici. (Duclos).



Anna Maria Guarnieri, protagonista di «Quando la luna è blu» di Hugh F. Herbert, che va in onda alle ore 13,30 sul Programma Nazionale

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 - Quarto d'ora della serenità -, per gli infermi. 19 Apostolikhova beseda: porocila. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - «Avventure di capolavori», a cura di Riccardo Melani - «Note Filateliche», di Gennaro Angiolino - «Pensiero della sera». 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Editorial du Vatican. 21 Santo Rosario. 21,15 Zeitschriftenkommentar. 21,45 The Sacred Heart Programme. 22,30 Entrevistas y comentarios. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario - Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia - Notizie sulla giornata. 8,45 Emissione radioscolastica: Lezioni di francese, (per la 3ª maggiore). 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 13,05 Intermezzo. 13,10 Il visconte di Bragelonne, di Alessandro Dumas padre. 13,25 Orchestra Radiosa. 13,50 Concertino breve. 14 Informazioni. 14,05 Emissione radioscolastica: Fridolin. 14,50 Radio 24. 16 Informazioni. 16,05 Ora serena. Una realizzazione di Aurelio Longoni destinata a chi soffre. 17 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Il tempo di fine settimana. 18,10 Quando il gallo canta. Canzoni francesi presentate da Jerko Tognola. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Fantasia di orchestre. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45

Melodie e canzoni. 20 Panorama d'attualità. Settimanale diretto da Lohengrin Filippello. 21 Cabaret della radio. 22 Informazioni. 22,05 La giostra dei libri. Settimanale letterario diretto da Eros Bellinelli. 22,35 Al Cavallino bianco. Selezione dall'operetta di Rolf Benatzky (Orchestra e Coro popolare Viennese diretti da Kurt Richter). 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23,25-23,45 Night Club.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musique». 14 Dalla RDRS: «Musica pomeridiana». 17 Radio della Svizzera Italiana: «Musica di fine pomeriggio». Giovanni Simone Mayr: «L'Amor coniugale». (Zeliska: Juliette Besazza, soprano; Floreska: Giovanna Canetti, mezzosoprano; Amorveno: Gianfranco Ferrari, tenore; Peters: Vincenzo Sagona, basso; - Orchestra della RSI dir. Tommaso Benintende); Wolfgang Amadeus Mozart: «Titus» Ouverture (Orchestra della RSI dir. Marc Andrae); «Vado, ma dove? o Dei» per soprano e orchestra K. 583; «Bella mia fiamma» per soprano e orchestra K. 528 (Soprano Zimra Ornatt - Orchestra della RSI dir. George Singer); Le Nozze di Figaro - Non più andrai, farfallone amoroso» (Basso Enzo Dara - Orchestra della RSI dir. Leopoldo Casella). 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 Canne e cannotti. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Trasm. da Zurigo. 20 Diario culturale. 20,15 Novità sul leggio: Registrazioni recenti della Radiorchestra diretta da Marc Andrae. Ludwig van Beethoven: Concerto per pianoforte e orchestra in mi bem. magg. (Solista Maria Gloria Ferrari). 20,45 Rapporti '70: Letteratura. 21,15 La leçon de chant di Jacques Offenbach. Electro-magnétique; Bouffonnerie musicale en un acte; Parole di Ernest Bourget. 21,45 Ballabili. 22-22,30 Formazioni popolari.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Anton Dvorak: Dimitri, ouverture op. 64 (Orchestra del Teatro Nazionale di Praga diretta da Jaroslav Vogel) • Edouard Lalo: Concerto in re minore, per violoncello e orchestra: Preludio (Lento), Allegro maestoso - Intermezzo (Andantino con moto) - Introduzione (Andante, Allegro vivace) (Solista Pierre Fournier - Orchestra dei Concerti Lamoureux di Parigi diretta da Jean Martinon) • Franz Liszt: Tasso: Lamento e Trionfo, poema sinfonico n. 2 (Orchestra di Stato Ungherese diretta da Janos Ferencsik)

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 Taccuino musicale

7,30 Musica espresso

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Bonaccorti-Modugno: La lontananza (Domenico Modugno) • Wertmüller-Canfora: Fortissimo (Rita Pavone) • Murolo: Sarà chi sa (Roberto Murolo) • Stole-Pallesi: Charlot (Betty Curtis) • Chiosso-Gaber: Torpedo blu (Giorgio Gaber) • Calabrese-Rossi: E se domani (Mina) • Ciacchi: Lei (Little Tony) • Righini-Migliacci-Lucarelli: Bugia (Nada) • Spadaro: Porta un bacione a Firenze (Narciso Parigi) • Vincent: L'isola di Wight (Fausto Papetti)

— Mira Lanza

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Gianrico Tedeschi

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 CAMPIONISSIMI E MUSICA: NINO BENVENUTI

Programma a cura di Gianni Minà e Giorgio Tosatti
— Ditta Ruggero Benelli

13,30 Una commedia

in trenta minuti

ANNA MARIA GUARNIERI in
«Quando la luna è blu» di Hugh F. Herbert

Traduzione di Laura Del Bono
Riduzione radiofonica e regia di Chiara Serino

— Stab. Chim. Farm. M. Antonetto

14 — Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

16 — I ragazzi delle Regioni
a cura di Gabriella Pini

— Nestlé

16,20 Paolo Giaccio e Mario Luzzatto
Fegiz presentano:

PER VOI GIOVANI

Wilson-Brown: Bet yer life I do (Herman's Hermits) • Dumas-Dum-

bar-Wayne: Westbound n. 9 (The Flaming Ember) • Martin: Just let it come (Alive'n Kickin') • Fabbri: Alice nel vento (Stormy Six) • Fabrizio-Albertelli: Vivo per te (I Dik Dik) • Lennon-Mc Cartney: I've got a feeling (The Beatles) • Jagger-Richard: Get off my cloud (The Rolling Stones) • D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: Una nuvola bianca (The New Trolls) • Bramlett-Clapton: Bottle of red wine (Eric Clapton) • Mogol-Battisti: Tempo di morire (Lucio Battisti) • Harrison: Something (Patty Pravo) • Harrison: Something (Joe Cocker) • Vandelli: Jo (Equipe 84) • Fogerty: Lookin' out my back door (Creedence Clearwater Revival) • Bardotti-Baldazzi-Dalla: Sylvie (Lucio Dalla)

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18,15 Millenote

— Sidet

18,30 Canzoni in casa vostra

— Arlecchino

18,45 Italia che lavora

19 — LE CHIAVI DELLA MUSICA
a cura di Gianfilippo de' Rossi

— Certosa e Certosino Galbani

19,30 Luna-park

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 LE BIBLIOTECHE ITALIANE

Inchiesta a cura di Antonio Pierantoni con la collaborazione di Dante Raiteri

1. Le biblioteche nazionali



Mirella Parutto (ore 21,15)

20,50 ARCIROMA

Una città arcidifficile presentata da Ave Ninchi e Lando Fiorini
Testo di Mario Bernardini

21,15 XIII Autunno Musicale Napoletano
CONCERTO SINFONICO

Direttore Gabriele Ferro

Mezzosoprano Mirella Parutto
Alessandro Scarlatti: Concerto grosso n. 2 in do minore (Revisione di Agostino Girard): Allegro - Grave - Minuetto; Salve Regina, per voce sola con violini e basso (Revisione di Guido Pannain); Dalle «Sinfonie di Concerto grosso» (Revisione di Raymond Meylan): n. 1 in fa maggiore: Allegro - Adagio - Allegro - Adagio - Allegro; n. 4 in mi minore: Vivace - Adagio - Allegro - Adagio - Allegro; n. 2 in re maggiore: Spiritoso - Adagio - Allegro - Adagio - Presto
Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana

Nell'intervallo:

Parliamo di spettacolo

22,25 Solisti di musica leggera

23 — OGGI AL PARLAMENTO
GIORNALE RADIO

I programmi di domani
Buonanotte

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzeletti**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
- 7,24 Buon viaggio
— **FIAT**
- 7,30 **Giornale radio**
- 7,35 Billiardo a tempo di musica
- 7,59 **Cantano i Pooh!**
— **Industrie Alimentari Fioravanti**
- 8,14 Musica espresso
- 8,30 **GIORNALE RADIO**
- 8,40 **I PROTAGONISTI: Direttore Antonino Votto**
Presentazione di **Luciano Alberti**
Pietro Mascagni: Guglielmo Ratcliff:
Intermezzo atto III (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI) • Amilcare Ponchielli: La Gioconda: Preludio atto I (Orchestra Sinfonica della RAI)
— **Candy**
- 9 — LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA**
— **Pronto**
Nell'intervallo (ore 9,30):
Giornale radio
- 9,45 **Florence Nightingale**
Originale radiofonico di **Livia Livi**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con **Ileana Ghione** e **Evi Maltagliati**

- 10° ed ultimo episodio**
Il soldato **Bentham** **Gianni Bertocini**
Il soldato **George** **Fernando Cajati**
Florence **Ileana Ghione**
Il dottor **Mc Grigor** **Dante Biagioni**
Lord Raglan **Franco Scandurra**
La prima infermiera **Giuliana Corbellini**
La seconda infermiera **Mara Soleri**
Il sindaco di Dover **Angelo Zanobini**
Sir Sidney Herbert **Mico Cundari**
Uno strillone **Sergio Battaglia**
Un'affittacamere **Nella Bonora**
Il comandante della nave **Vittorio Donati**
Fanny **Evi Maltagliati**
Il terzo soldato **Claudio Benassi**
Un sacerdote **Mario Cassigoli**
Regia di **Gian Domenico Gagni**
— **Invernizzi**
- 10 — POKER D'ASSI**
Procter & Gamble
- 10,30 Giornale radio**
- 10,35 CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** — **Vim Clorex**
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
Trasmissioni regionali
Giornale radio
APPUNTAMENTO CON PEPPINO GAGLIARDI
a cura di **Rosalba Oletta**
— **Overlay cera per pavimenti**

- 13 — HIT PARADE**
Testi di **Sergio Valentini**
— **Coca-Cola**
- 13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute
- 13,45 Quadrante
- 14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
— **Soc. del Plasmon**
- 14,05 Juke-box
- 14,30 **Trasmissioni regionali**
- 15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
- 15,15 Per gli amici del disco
— **R.C.A. Italiana**
- 15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
- 15,40 **LE NUOVE CANZONI ITALIANE**
Concorso UNCLA 1970
- 16,10 **Pomeridiana**
Addinsell: Concerto di Varsavia, dal film • Suicide squadron • • Theodorakis: La danza di Zorba • Sharade-Sonago: Appuntamento ore 9 • David-Bacharach: Do you know the way to San

- Jose? • Mc Gillar: El condor pasa • Anonimo: Iowa • Sherman: Chlm chim chee, dal film • Mary Poppins • Ravel: The lamp is love • Broglia-Pinchi-Censi: Mi piaci da morire • Shields-La Rocca: At the jazz band ball • Polito-Savio-Bigazzi: Candida • Catra-Arfemo: Avengers • Jones-Warren: Rubbinneckin' • Mogol-Battisti: Per te • De Moraes-Lyra: Maria Moita • Laneve: Amore dove sei • Pallavicini-Conte: Non sono Maddalena • Ostorero-Alluminio: Orizzonti lontani • Pace-Panzeri-Pilat: Romantic blues • Alfven: Swedish rhapsody
- Negli intervalli:
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
- 17,30 **Giornale radio**
- 17,35 **CLASSE UNICA**
La medicina dello sport, di **Vittorio Wyss**
1. Lo sport e la medicina dello sport
- 17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
- 18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
- 18,45 **Stasera siamo ospiti di...**

- 19 — SERIO MA NON TROPPO**
Interviste musicali d'eccezione, a cura di **Marina Como**
— **Nestlé**
- 19,30 **RADIO SERA**
- 19,55 Quadrifoglio
- 20,10 **Invito alla sera**
- 21 — **LIBRI-STASERA**
Quindicinale d'informazione e recensione libraria
a cura di **Pietro Cimatti** e **Walter Mauro**
- 21,45 **PICCOLO DIZIONARIO MUSICALE**
a cura di **Mario Labroca**
- 22,15 **NOVITA' DISCOGRAFICHE FRANCESI**
Programma di **Vincenzo Romano** presentato da **Nunzio Filogamo**
Adamo: Alors... reviens moi (Adamo) • Fugain: Belle tourterelle (Pilar Tomas) • Deguelt: Le vent, la mer et les oiseaux (François Deguelt) • Lai: Lettre des îles (Jacqueline Dilac)
- 22,30 **GIORNALE RADIO**

- 22,40 **LA FIGLIA DELLA PORTINAI**
di **Carolina Invernizio**
Adattamento radiofonico di **Paolo Poli** e **Ida Omboni**
Compagnia di prosa di Torino della RAI
- 12° ed ultima puntata**
— **La strada del Paradiso** —
Ortensia ovvero Pasquina
Caldara **Solveig D'Assunta**
Roberto ovvero
Padre Lorenzo **Paolo Poli**
Nori **Bianca Galvan**
Eugenio **Arnaldo Bellofiore**
Fausto **Giorgio Favretto**
Un delegato di polizia **Pierino Dotti**
Regia di **Vilda Ciurio**
- 23 — Bollettino per i naviganti
- 23,05 **LE NUOVE CANZONI ITALIANE**
Concorso UNCLA 1970
- 23,35 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
- 24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)
- 9,25 **Lo specchio porta dell'irrealtà.**
Conversazione di Mario Rea
- 9,30 **Carl Maria von Weber: Abu Hassan, ouverture (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet) • Carl Reinecke: Concerto in mi minore op. 182 per arpa e orchestra: Allegro moderato - Adagio - Scherzo, Finale (Allegro vivace) (Solista Nicanor Zabaleta - Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Ernst Marzen-dorfer)**
- 10 — Concerto di apertura**
Franz Joseph Haydn: Trio n. 96 in si minore per baryton, viola e violoncello: Adagio - Allegro - Minuetto e Trio (Alfred Lessing, baryton: Paul Schroer, viola: Irène Gudel, violoncello) • Ludwig van Beethoven: Settimino in mi bemolle maggiore op. 20: Adagio, Allegro con brio - Adagio cantabile - Tempo di minuetto - Tema e variazioni - Andante - Scherzo (Allegro molto vivace) - Andante con moto - Alla marcia, presto (Complesso da Camera della • Bamberg Symphony •)
- 10,45 **Musica e immagini**
Darius Milhaud: Le carnaval de Londres (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Pradella)

- 11,05 **Archivio del disco**
Frédéric Chopin: Concerto n. 1 in mi minore op. 11 per pianoforte e orchestra: Allegro maestoso risoluto - Romance (Larghetto) - Rondò (Vivace) (Pianista Dinu Lipatti)
- 11,45 **Musiche italiane d'oggi**
Rino Maione: Tre Poemi di Antonio Aparicio op. 8, per soprano e pianoforte: Canción - El arbel - No importa (Jolanda Torriani, soprano; Antonio Beltrami, pianoforte) • Wolfgang Dalla Vecchia: Quattro Momenti Musicali per flauto e archi: Preludio (Adagio non troppo) - Primo allegro (Allegro molto) - Valse (Lentissimo) - Secondo allegro (Allegro molto) (Solista Arturo Danesin - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Solon Michae-lides)
- 12,10 **Meridiano di Greenwich** - Immagini di vita inglese
- 12,20 **L'epoca del pianoforte**
Wolfgang Amadeus Mozart: Rondò in la minore K. 511 (Pianista Christoph Eschenbach) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Quattro Preludi e Fughe op. 35: n. 1 in mi minore - n. 2 in re maggiore - n. 3 in si minore - n. 4 in la bemolle maggiore (Pianista Annie D'Arco)

- 13 — Intermezzo**
Gabriel Fauré: Masques et Bergamasques, suite op. 112: Ouverture - Menuet - Gavotte - Pastorale (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet) • César Franck: Variazioni sinfoniche per pianoforte e orchestra (Solista Walter Gieseking - Orchestra Philharmonia diretta da Herbert von Karajan) • Peter Iljich Ciaikovski: Lo schiaccianoci, suite dal balletto op. 71 (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet)
- 14 — **Musiche per strumenti a fiato**
André Jolivet: Sérénade, per quintetto a fiati con oboe solista: Cantilène - Caprice - Intermède - Marche burlesque (Quintetto a fiati francese: Pierre Pierlot, oboe; Jean-Pierre Rampal, flauto; Jacques Lancelot, clarinetto; Paul Hongne, fagotto; Gilbert Coursier, corno)
- 14,20 **Listino Borsa di Milano**
- 14,30 **Ritratto di autore**
Charles Ives
Three places in New England: St. Gaudens in Boston Common - Putnam's Camp Redding, Connecticut - Housatonic at Stockbridge (Orchestra Philadelphia diretta da Eugene Ormandy); Sinfonia n. 3 - The camp meeting - Old folks gatherin - Children's day - Communion (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein)

- 15,15 **Arthur Honegger: LE ROI DAVID**
Salmo sinfonico per soli, coro, orchestra e voce recitante (dal dramma di René Morax) (Nadine Sautereau, sopr.; Hélène Bouvier, msopr.; Pierre Mollet, bar.; René Fleur, voce recitante - Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretti da Mario Rossi - Maestro del Coro Ruggero Maghini)
- 16,20 **Ludwig van Beethoven: Sonata in sol minore op. 5 n. 2 (Pablo Casals, violoncello; Mieczyslaw Horszowski, pianoforte)**
- 17 — **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
- 17,10 **Listino Borsa di Roma**
- 17,20 **Sui nostri mercati**
- 17,25 **Fogli d'album**
- 17,35 **Andrei l'onesto: Adriano Grande narratore. Conversazione di Gina Lagorio**
- 17,45 **Jazz oggi** - Un programma a cura di **Marcello Rosa**
- 18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
- 18,15 **Quadrante economico**
- 18,30 **Musica leggera**
- 18,45 **MOVIMENTI D'AVANGUARDIA E UNDERGROUND**
Programma di **Emma Baumgartner** e **Andro Cecovini**
5. Il cinema e il teatro d'avanguardia: alla ricerca d'una nuova concezione dello spettacolo

- 19,15 Concerto di ogni sera**
Girolamo Frescobaldi: Toccata I, dal Libro I - Toccata III (Suonare d'intavolatura) - Toccata IV, dal Libro II (Organista Jean-Jacques Grunenwald) • Heinrich Schütz: Sei Madrigali italiani: Mi saluta costei - O primavera - Tornate o cari baci - Ride la primavera - Quella donna son io - Fuggi, o mio core (Wiener Motettchor diretto da Bernard Klebel) • Dietrich Buxtehude: Fantasia corale • Nun freut euch, lieben Christen g'mein • (Organista Finn Videro) • Georg Friedrich Haendel: Sonata in la minore op. 1 n. 4 per flauto dolce e basso continuo: Larghetto - Allegro - Adagio - Allegro (Alfred Mann, flauto dolce; Helmut Reimann, violoncello; Helm Elsner, clavicembalo)
- 20,15 **IL FUTURO NELLA CHIRURGIA DEI TRAPIANTI**
Dibattito tra **R. Cortesini**, **G. Vettore**, **B. Vicari**
Coordinatore: **S. Delogu**
- 20,45 **Cesetti pittore, visto dai letterati.**
Conversazione di **Leonida Répaci**
- 21 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
- 21,30 **Operetta e dintorni**
a cura di **Mario Bortolotto**
— **La Zarzuela** —
Al termine: **Chiusura**

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Successi d'oltre oceano - 1,36 Ouvertures e romanze da opere - 2,06 Amica musica - 2,36 Giostra di motivi - 3,06 Parata d'orchestre - 3,36 Sinfonie e balletti da opere - 4,06 Melodie senza età - 4,36 Girandola musicale - 5,06 Colonna sonora - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

L'OROLOGIO REVUE



questa sera in DOREMI' 1°

LA VORTICE ELETTROSOCIALI S.p.A. INCARICA LA NEW ADVERTISING DI «DEPURARE» L'ARIA

La Vortice Elettrosociali S.p.A. — una delle Società leader in Europa negli apparecchi della «linea-aria» — ha affidato il proprio budget pubblicitario alla New Advertising, la dinamica Agenzia di Marketing e Pubblicità che, in un solo quinquennio, ha raggiunto continui e significativi traguardi.

Il primo apparecchio Vortice che l'Agenzia lancerà in Italia è il Depuratore d'aria elettronico: VORTRONIC.

Il problema dell'aria inquinata, specie nel microclima della cosiddetta «aria confinata» delle nostre case, uffici e locali pubblici, si fa di giorno in giorno più drammatica.

Sull'esempio di altri Paesi, ecco nascere in Italia il VORTRONIC, UN DEPURATORE BASATO SUL PRINCIPIO DELLA PRECIPITAZIONE ELETTROSTATICA CHE, IN BREVE TEMPO, RENDE L'ARIA DI CASA NOSTRA SANA, LIMPIDA E PURA. L'incarico è motivo di particolare orgoglio per la New Advertising. Non solo per la qualità eccezionale che la tecnologia d'avanguardia Vortice conferisce ai propri apparecchi, ma, anche, per il contributo che una campagna VORTRONIC renderà alla tutela della salute di ogni famiglia italiana.



PARTENZA PER LE BAHAMAS: UNA LUNA DI MIELE DIVERSA

Festeggiati dagli amici i signori Morini di Firenze, in partenza per le Bahamas: qualche istante prima delle formalità d'imbarco, hanno voluto prendere un Personal G.B. al bar dell'aeroporto.

A loro infatti Personal G.B. ha portato fortuna. Tanta fortuna che hanno realizzato il sogno di tanti: un viaggio alle Bahamas, della durata di quindici giorni, nei migliori Hotel di quei luoghi incantati.

Doppia fortuna, poi, perché il signor Morini, mentre partecipava al grande concorso Personal G.B. era sul punto di sposarsi.

Con il semplice invio di un tagliando trovato in un astuccio di fiammiferi, il signor Morini ha vinto, per sé e per sua moglie, questo splendido viaggio di nozze del tutto gratuito, offerto da Personal G.B. Aperitivo.

sabato

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi

Architettura

a cura di Stefano Ray e Franco Falcone

Realizzazione di Franco Falcone e Eugenio Thellung

2° puntata

(Replica)

13 — OGGI LE COMICHE

— Le teste matte: Ben torna a casa

con Ben Turpin

Distribuzione: Frank Viner

— Pugno di ferro

con Stan Laurel e Oliver Hardy

Regia di James W. Horne

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(Mon Cheri Ferrero - Lux sapone - Rabarbaro Zucca - Piz-za Star)

13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — IL PITTORE

Telefilm

Prod.: Ceskoslovensky Film

17,15 IL GATTO BLU

Cartone animato

Prod.: Ceskoslovensky Film

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio ed

ESTRAZIONI DEL LOTTO

GIROTONDO

(Saporelli e Panforte Sapori - Mattel - Molteni Alimentari Arcore - Giocattoli Baravelli - IAG/IMIS Mobili)

la TV dei ragazzi

17,45 CHISSA' CHI LO SA?

Gioco per i ragazzi delle Scuole Medie

Presenta Febo Conti

Regia di Cino Tortorella

ritorno a casa

GONG

(Verdal - Pannolini Pólin)

18,45 SAPERE

Profili di protagonisti

coordinati da Enrico Gastaldi

Kafka

a cura di Luisa Collodi

Realizzazione di Sergio Tau

GONG

(Ritmo Talmone - Pronto della Johnson - De Rica)

19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

Direttore: Luca Di Schiena

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO

Conversazione religiosa

a cura di Padre Silvio Riva

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Cremidea Beccaro - Dinamo - Magnesia S.Pellegrino - Candolini Grappa Tokaj - Parmigiano Reggiano - Italo Cremona)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA

a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

ARCOBALENO 1

(Calze Si-Si - Cera di Cupra - Pollo Campese)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Cassette natalizie Vecchia Romagna - Crema per mari Tretan - Doria S.p.A. - Pelati Cirio)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSSELLO

(1) Monti Confezioni - (2) Liquore Strega - (3) Lavatrici Philco-Ford - (4) Aspirina con vitamina C - (5) Orzoro

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Massimo Saraceni - 2) Lodolo Film - 3) Arno Film - 4) Recta Film - 5) Bruno Bozzetto

21 — Corrado presenta

CANZONISSIMA '70

Spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno con Raffaella Carrà

Testi di Paolini e Silvestri Orchestra diretta da Franco Pisano

Coreografie di Gisa Geert

Scene di Zitkowsky

Costumi di Enrico Rufini

Regia di Romolo Siena

Quinta trasmissione

DOREMI'

(Aperitivo Aperol - Poltrone e Divani 1P - Detersivo Last al limone - Orologio Revue)

22,15 Servizi Speciali del Telegiornale

a cura di Ezio Zefferi

LA CINA HA VENT'ANNI

di Sandro Paternostro con la collaborazione di Walter Licastro

Terza puntata

Il mito e l'avvenire

BREAK 2

(Marie Brizard & Roger - Shell)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Spumanti Cinzano - Formitrol - Pizzaiola Locatelli - Liguigas - Braun - Diger-Selz)

21,15

MILLE E UNA SERA

LE FAVOLOSE AVVENTURE DI KAREL ZEMAN

a cura di Luciano Pinelli con la collaborazione di Giorgio Manganelli e Gianni Rondolino

« Viaggio nella preistoria » e « Re Lavra »

DOREMI'

(Pocket Coffee Ferrero - Lloyd Adriatico - Aperitivo Cynar - Richard Ginori)

22,30 LE MIE PRIGIONI

Testo di Domenico Campana, Dante Guardamagna e Lucio Mandarà

dall'opera di Silvio Pellico con Raoul Grassilli nella parte di Silvio Pellico

Terza puntata

Personaggi ed interpreti: (in ordine di apparizione) Il consigliere Salvotti

Arnoldo Foà

Il commissario imperiale

Engelbert Mario Righetti

Pietro Maroncelli Paolo Carlini

Silvio Pellico Raoul Grassilli

Dario Cappelli Gino Ravazzini

Gegia Marchionni

Carmen Scarpitta

Carlotta Marchionni

Rosella Spinelli

Il soprintendente dello

Spielberg Tino Bianchi

Schiller Sergio Tofano

Antonio Oroboni

Virgilio Gazzolo

Kral Augusto Soprani

Kubitzky Evar Maran

Il barone Von Münch

Fosco Giachetti

Il governatore Mitrowsky

Marcello Bertini

Il medico Andrea Matteuzzi

Francesco I Carlo Lombardi

Don Fortini Aldo Suligoj

Il cappellano Luigi Durissi

Il direttore di polizia

Adolfo Geri

Il chirurgo operatore

Elio Crovetto

ed inoltre: Nino Bianchi, Karl

Falkenstein, Michael Freund,

Sergio Le Donne, Paolo Metz-

tzelf, Roberto Metzler, Dario

Penne, Wilhelm Pressburger,

Jonni Tamassia

Scene di Filippo Corradi

Cervi - Costumi di Veniero

Colasanti - Regia di Sandro

Bolchi

(Replica)

23,30 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

Direttore: Luca Di Schiena

Trasmissioni in lingua tedesca

per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Erinnerungsreiches Kastilien

Ein kleiner Filmbericht aus

Spanien

von Luis Trenker

Verleih: LUIS TRENKER

19,55 Der Mann im Schrank

Fernsehspiel nach einer No-

velle

von Guy de Maupassant

Regie: Eric Ode

Verleih: TELESAR

20,20 Sportschau

20,30 Gedanken zum Sonntag

20,40-21 Tagesschau

CANZONISSIMA '70

ore 21 nazionale



Orietta Berti partecipa allo spettacolo. Gli altri cantanti in gara: Nino Ferrer, Bobby Solo, Mino Reitano, Lara Saint Paul e forse Rita Pavone (Vedere articoli alle pagine 42-48)

MILLE E UNA SERA: « Viaggio nella preistoria » e « Re Lavra »



Una scena di « Viaggio nella preistoria »

ore 21,15 secondo

Continua il ciclo curato da Luciano Pinelli, con la collaborazione di Rondolino e Manganelli, dedicato al regista cecoslovacco Karel Zeman. Zeman nacque nel 1910 a Ostromer. Dopo aver seguito un corso di disegno pubblicitario, andò in Francia e vi rimase dal 1930 al 1936 lavo-

rando appunto come disegnatore pubblicitario. Tornato in Cecoslovacchia si stabilì a Zlin (che oggi si chiama Gottwaldov) e fu assunto presso i calzaturifici Bata. Avvenne qui l'incontro con Hermína Týrlová che già stava sperimentando tecniche particolari per il cinema d'animazione. La sua prima opera, Sogno di Natale, è del 1945. Nel 1946 Zeman ottenne a Cannes un importante riconoscimento, il Premio per il miglior film di pupazzi. Da allora inizia una serie di grandi successi e di films artisticamente assai validi. Di Zeman questa sera viene trasmessa una selezione dal film Viaggio nella preistoria. Il film è importante nella carriera del regista perché segna il passaggio dal cortometraggio al lungometraggio, e nello stesso tempo, come ha modo di dire Zeman intervistato nel corso del programma, è uno dei suoi primi tentativi di creare un'opera adatta al pubblico giovanile. Da ciò una serie di problemi da affrontare e risolvere di ordine pedagogico, sociologico, culturale nel senso più ampio della parola. Dopo la selezione da Viaggio nella preistoria, i telespettatori vedranno un film della serie del signor Prokoud: un personaggio umanissimo da cui traspare tutto il senso profondamente democratico della vita che ha Zeman, il suo amore per la giustizia, il suo rispetto per la natura umana che non andrebbe mai profanata ed offesa. E infine viene trasmessa una favola della serie Re Lavra, altro personaggio inventato dalla fervida mente di Zeman: la serie, realizzata nel 1950, anticipa molti motivi che appariranno nelle storie che il grande Zeman girerà dopo quella data.

LA CINA HA VENT'ANNI: Il mito e l'avvenire

ore 22,15 nazionale

Quando si cerca di approfondire la realtà di un immenso Paese come la Cina, di capire le grandi trasformazioni avvenute negli ultimi vent'anni, è logico chiedersi infine quale sarà il futuro della Repubblica Popolare dopo Mao Tse-tung, l'uomo che di questo mutamento rivoluzionario è il simbolo. Ed è appunto questo interrogativo che l'inchiesta di Sandro Paternostro, giunta alla terza ed ultima puntata, propone stasera all'attenzione del telespettatore. Dal 1967 ad oggi circa due milioni di cinesi hanno visitato la casa natale di Mao (che ha 77 anni, essendo nato il 26 dicembre del 1893). Mao, un mito. E i miti, si capisce, sono destinati a entrare nella storia. Ma quello del

capo della Cina comunista non è soltanto un mito di natura ideologica: per ognuno dei seicento milioni di cinesi Mao è il realizzatore di una nuova condizione di vita. Si tratta di vedere se domani i suoi epigoni sapranno portare avanti il suo discorso. Sviluppando questo tema, l'inchiesta completa il panorama della Cina illustrandone altri aspetti; lo sviluppo dello sport, per esempio, la preparazione militare e talune tradizioni che il comunismo maoista ha rispettato e fatto proprie, come la millenaria terapia dell'agopuntura. Si potrebbe dire anzi che l'agopuntura è diventata una specie di prova scientifica quotidiana dell'autonomia di pensiero della Cina comunista nei confronti sia dell'Occidente sia dell'Oriente sovietico.

LE MIE PRIGIONI

ore 22,30 secondo

La puntata di stasera

Pellico viene trasferito nello Spielberg. Ha come unici conforti la presenza del carceriere Schiller, umanissima figura di uomo, e i colloqui attraverso il muro con un altro prigioniero, il conte Oroboni, minato da una grave

malattia. Passano quattro anni. L'Oroboni muore in carcere; Pellico, privo di ogni notizia dei suoi, vive in un'ansia e in un abbattimento che gli farebbero desiderare il suicidio se le risorse della fede non lo aiutassero. Finalmente, Maroncelli ottiene il permesso di trasferirsi nella cella dell'amico. Pellico gli sarà vicino quando un chirurgo dovrà amputargli una gamba inguaribilmente infetta.



Miss Wührer ha vinto con voi!

Miss Wührer è stata eletta con i vostri voti, e la sua fortuna è diventata anche la vostra! Per ringraziare tutti coloro che hanno votato, Miss Wührer ha sorteggiato — alla presenza dell'Intendente di Finanza — i duemila fortunati del Grande Concorso Miss Wührer 1970.

Hanno vinto con Miss Wührer:

1 Fiat Dino Coupé

Castagnello Giorgio - Via Molinello, 8 - Cosenza

9 Mini Innocenti o 9 pellicce di visone

• Di Renzo Domenico - Via Borgostrada, 14 - Celano (L'Aquila) • Casagrande Giorgio - Via Nazionale - Lases (Trento) • Bertelli Piera - Via Garibaldi, 21 - Vobarno (Brescia) • Conti Carlo - Via Garibaldi, 11 - Rufina (Firenze) • Dalca-son Renato - Via Bagni - Caldiero (Verona) • Cosenza Elisa - Via Premosello, 9 - Roma • Frontani Mario - Laterina (Arezzo) • Spluga Corrado - Via Don Minzoni, 112 - Sesto S. Giovanni (Milano) • Rossi Nida - Via della Chiesa - Ovindoli - 67046. (L'Aquila)

ed in abbinamento con i vincitori elencati hanno vinto gettoni d'oro i seguenti esercenti:

• Paolino Domenico - Piazza S. Giovanni, 25 - Cosenza • Marinetti Giovanna - Piazza S. Rocco - Ovindoli (L'Aquila) • Famiglia Cooperativa-Lases (Trento) • Ditta Ziglioli Celestina - Vobarno (Brescia) • U. Gosi - Rufina (Firenze) • Milani Giuseppe - Piazza Matteotti - Caldiero (Verona) • Piscitelli Ida - Via Premosello, 3 - Roma • Frontani Bruno - Laterina (Arezzo) • Sorelle Zappa - Via Don Minzoni, 108 - Sesto S. Giovanni (Milano) • Bonanni Pasquina - Via Chiesa - Ovindoli - 67046. (L'Aquila)

E non basta: altri 2000 fortunati hanno vinto meravigliosi premi (fra cui 100 televisori, 900 manigianastri, ecc.) e riceveranno direttamente la notizia della vincita per posta raccomandata!

WÜHRER

Witalità e Fortuna

RADIO

sabato 7 novembre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Ernesto abate.

Altri Santi: S. Lucia di Stifonte, S. Pietro, S. Rufo, S. Nicandro, Sant'Engelberto. Il sole sorge a Milano alle ore 7,10 e tramonta alle ore 17,03; a Roma sorge alle ore 6,50 e tramonta alle ore 17,57; a Palermo sorge alle ore 6,40 e tramonta alle ore 17,02.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1910, muore lo scrittore Leone Tolstoj.

PENSIERO DEL GIORNO: Uno che non sa governare se stesso, come saprà governare gli altri? (Confucio).



Elio Boncompagni dirige l'opera «Zingari» di Ruggero Leoncavallo (alle ore 21,05, sul Nazionale). Fra gli interpreti Gianna Galli e Aldo Botton

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 19 Liturgia misel porocila. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - «Rassegna della settimana», sintesi e commenti - La Liturgia di domani, a cura di Don Valentino Del Mazza. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Horizon catholique. 21 Santo Rosario. 21,15 Wort zum Sonntag. 21,45 The Teaching in Tomorrow's Liturgy. 22,30 Pedro y Pablo dos testigos. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario - Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia - Notizie sulla giornata. 8,45 Il racconto del sabato. 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 13,05 Intermezzo. 13,10 Il visconte di Bragelonne, di Alessandro Dumas padre. 13,25 Orchestra Radiosa. 14 Informazioni. 14,05 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,05 Problemi del lavoro. 16,35 Intervallo. 16,40 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 17,15 Radio gioventù presenta: «La trottola». 18

Informazioni. 18,05 Polche e mazurche. 18,15 Voci del Grigioni italiano. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Zingaresca. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Il documentario. 20,40 Il chircicaro. Canzoni e canzoni trovate in giro per il mondo da Jerko Tognola. 21,30 Gli archivi, della «Sûreté». 22 Informazioni. 22,05 Civica in casa. 22,15 Interpreti allo specchio. L'arte dell'interpretazione in una rassegna discografica di Gabriele de Agostini. 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23,25 Due note. 23,30-1 Musica da ballo.

Il Programma

14 Concertino. Benedetto Marcello: Andante dalla Sonata in sol maggiore (Arrang. Casale) (Viola Renato Carenzio - Radiorchestra dir. Louis Gay des Combes); Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 99 in mi bemolle maggiore (Radiorchestra dir. Samuel Baud-Bovy). 14,30 Squarci. Momenti di questa settimana sul Primo Programma. 17 Spettacolo di varietà. Musica ai Campi Elisi. 18 Per la donna, appuntamento settimanale. 18,30 Informazioni. 18,35 Gazzettino del cinema, a cura di Vinicio Beretta. 19 Pentagramma del sabato. Passeggiata con cantanti e orchestre di musica leggera. 20 Diario culturale. 20,15 Solisti della Svizzera Italiana. Gaetano Cappelli: Sonata in un tempo (Pianoforte Johann Georg Jacomet); Johannes Brahms: Sonata n. 3 in re minore per violino e orchestra op. 108 (Bruna Del Parente, violino; Luciano Sgrizzi, pianoforte). 20,45 Rapporti '70: Università Radiofonica Internazionale. 21,15-22,30 I concerti del sabato.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Emmanuel Chabrier: España, rapsodia (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Ataulfo Argenta) • Joaquín Rodrigo: Fantasia para un gentilhombre: Villano - Ricercare - La Española - Toquez de la Caballería de Nápoles - Danza de las Hachas - Canario (Solista Andrés Segovia - Orchestra Symphony of the Air diretta da Enrique Jorda) • Manuel de Falla: Il cappello a tre punte, suite dal balletto: Meriggio - Danza della mugnaia (Fandango) - Il Corregidor - La mugnaia - Le uve - Danza dei vicini (Seguidilla) - Danza del mugnaio (Farruca) - Danza finale (Jota) (Orchestra del Teatro Nazionale dell'Opéra di Parigi diretta da Roberto Benzi)

6,54 Almanacco

7 — Giornale radio

7,10 Taccuino musicale

7,30 Musica espresso

7,45 IERI AL PARLAMENTO

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Ruiz: Amor amor amor (Claudio Villa) • Ferrer: Un giorno come un altro (Mina) • Baldazzi: Occhi di ragazza (Gianni Morandi) • Modugno: Nisciuno po' sape' (Gloria Christian) • Mattozzi: Geraldine (Nicola Arigliano) • Chiosso-Giraud: Gli zingari (Dalida) • Mogol-Battisti: E penso a te (Bruno Lauzi) • Theodorakis: Per te (Iva Zanicchi) • Libano: Bambina bambina (Len Mercer)

— Star Prodotti Alimentari

9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Gianrico Tedeschi

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

12 — GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 LA CORRIDA

Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado

Regia di Riccardo Mantoni

— Soc. Grey

14 — Giornale radio

14,09 Classic-jockey:

Franca Valeri

15 — Giornale radio

15,10 Roma senza boia. Conversazione di Vincenzo Sinisgalli

15,20 Angolo musicale
— EMI Italiana

15,35 INCONTRI CON LA SCIENZA

La partenogenesi. Colloquio con Enrico Urbani

15,45 Schermo musicale

— DET Ediz. Discografica Tirrena

16 — Sorella Radio

Trasmissione per gli infermi

16,30 MUSICA DALL'O SCHERMO

Minucci: Tema d'amore, dal film «Un'estate con sentimento» (Arthur Harris) • Curb-Hatcher-Schiffrin: All for the love of sunshine, dal film «I guerrieri» (Hank Williams jr.) • Altman-Mandel: Suicide is painless, dal film «Mash» (Roger Williams) • Mc

Guinn: Ballad of easy rider, dal film «Easy rider» (Odette) • Ortolani: Innamorati a Venezia, dal film «La ragazza di nome Giulio» (Riz Ortolani) • Pallavicini-F. Lai: Un tipo che mi piace, dal film omonimo (Margareth) • Newman: Airport love theme, dal film «Airport» (Vincent Bell) • A. Guthrie: Alice's rock and roll, dal film «Il ristorante di Alice» (Arlo Guthrie) • Age-Scarpelli-Trovajoli: Se tu mi lasceresti, dal film «Il dramma della gelosia» (Monica Vitti e Marcello Mastroianni) • Enriquez: Samba, dal film «A ciascuno il suo» (Bruno Nicolai)

— Dolcificio Lombardo Perfetti

17 — Giornale radio - Estrazioni del Lotto

17,10 Amurri e Jurgens presentano:

GRAN VARIETA'

Spettacolo con Raimondo Vianello e la partecipazione di Maria Grazia Buccella, Sandra Mondaini, Elio Pandolfi, Massimo Ranieri, Enrico Maria Salerno, Ugo Tognazzi, Valeria Valeri, Bice Valori, Ornella Vanoni

Regia di Federico Sanguigni (Replica del Secondo Programma)

— Manetti & Roberts

18,30 PING-PONG

Un programma di Simonetta Gomez

— Galbani

18,45 Cronache del Mezzogiorno

19 — «PARADE»

Cronache vecchie e nuove del teatro di danza

a cura di Vittoria Ottolenghi

— Certosa e Certosino Galbani

19,30 Luna-park

20 — GIORNALE RADIO

20,15 Ascolta, si fa sera

20,20 I grandi concerti della storia del jazz

Dalla Carnegie Hall di New York

Jazz concerto

con la partecipazione di Louis Armstrong, Cab Calloway, Claude Hopkins e Benny Goodman (Registrazioni effettuate nell'ottobre 1939)

21,05 Zingari

Dramma lirico in un atto e due quadri di E. Cavicchioli e G. Emanuel (dal poema di Puskin)

Musica di RUGGERO LEONCIVALLO

Ileana Radu
Tamar Il vecchio

Gianna Galli
Aldo Botton
Renzo Scorsoni
Guido Guarnera

Direttore Elio Boncompagni

Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana
Maestro del Coro Roberto Goitre (Ved. nota a pag. 108)

22,10 Gli hobbies, a cura di Giuseppe Aldo Rossi

22,15 COMPOSITORI ITALIANI CONTEMPORANEI

Mario Peragallo: Concerto per violino e orchestra: Sostenuto e vigoroso, allegro - Andante molto moderato - Allegro moderato quasi scherzando (Solista Riccardo Brengola - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Sergiu Celibidache) • Camillo Togni: Gesang zur Nacht, per soprano solo (Soprano Carla Henius); Aubade, per sei strumenti (Nicola Pugliese, flauto e ottavino; William O. Smith, clarinetto; Maria Selmi Dongellini, arpa; Mariolina De Robertis, clavicembalo; Luigi Bossoni, violoncello; Adolph Neumayer, percussioni - Direttore Daniele Paris)

23 — GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzeo**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
- 7,24 Buon viaggio
— **FIAT**
- 7,30 **Giornale radio**
- 7,35 Billardino a tempo di musica
- 7,59 **Cantano i Ribelli**
— **Industria Alimentari Fioravanti**
- 8,14 Musica espresso
- 8,30 **GIORNALE RADIO**
- 8,40 **I PROTAGONISTI: Violinista Isaac Stern**
Presentazione di **Luciano Alberti**
Alban Berg: Del Concerto per violino e orchestra: Andante, Allegretto (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein) • Edouard Lalo: Dalla Sinfonia spagnola op. 21 per violino e orchestra: Scherzando (Allegro molto) (Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Eugene Ormandy)
— **Gran Zucca Liquore Secco**
- 9 — **PER NOI ADULTI**
Canzoni scelte e presentate da **Carlo Loffredo e Gisella Sofio**
— **Mira Lanza**
- 9,30 **Giornale radio**

- 9,35 **Una commedia in trenta minuti**
WANDA CAPODAGLIO in
«La bella avventura» di De Fiers e Caillavet
Traduzione e riduzione radiofonica di Belisario Randone
Regia di **Pietro Masserano Taricco**
- 10,05 **POKER D'ASSI**
— **Ditta Ruggero Benelli**
- 10,30 **Giornale radio**
- 10,35 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di **Terzoli e Vaimè** presentato da **Gino Bramieri**, con la partecipazione di **Gigliola Cinquetti** e **Gianni Morandi**
Regia di **Pino Gilioli**
— **Industria Dolciaria Ferrero**
- 11,30 **Giornale radio**
- 11,35 **CORI DA TUTTO IL MONDO**
a cura di **Enzo Bonagura**
— **Registratori Philips**
- 12,10 **Trasmissioni regionali**
- 12,30 **Giornale radio**
- 12,35 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**
— **Organizzazione Italiana Omega**

- 13,30 **GIORNALE RADIO**
- 13,45 Quadrante
- 14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
— **Soc. del Plasmon**
- 14,05 Juke-box
- 14,30 **Trasmissioni regionali**
- 15 — Relax a 45 giri
— **Ariston Records**
- 15,15 **ED E' SUBITO SABATO**
Finestre, lampioni, incontri, canzoni e... le chiacchiere di **Giancarlo Del Re**
Selezione musicale di **Cesare Gigli**
Realizzazione di **Luigi Grillo**
Negli intervalli:
(ore 15,30): **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17,30): **Giornale radio** - Estrazioni del Lotto

- 18 — **APERITIVO IN MUSICA**
- 18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
- 18,45 **Stasera siamo ospiti di...**



Domenico Perna Monteleone, interprete di «La bella avventura» (alle ore 9,35)

- 19 — **Silvana Pampanini presenta: SILVANA-SERA**
con **Herbert Pagani, Clely Fiamma** e **Gianfranco Bellini**
Testo e realizzazione di **Rosalba Oletta**
- 19,30 **RADIO SERA**
- 19,55 Quadrifoglio
- 20,10 **I demoni**
di **Fëdor Michajlovic Dostojewskij**
Traduzione di **Alfredo Polledro**
Riduzione di **Diego Fabbri** e **Claudio Novelli**
Compagnia di prosa di Torino della RAI con **Elena Zareschi** e **Franco Parenti**
19° e 20° puntata
Il narratore **Dante Biagioni**
Piotr **Franco Parenti**
Lizaveda **Carla Greco**
Virghinskij **Natale Peretti**
Liputin **Remo Fogliano**
Fedka **Marcello Tusco**
Satov **Rino Sudano**
Marja Satova **Serena Michelotti**
Kirillov **Alberto Ricca**
Una voce giovanile **Gigi Angelillo**
Un domestico **Vigilio Gottardi**
Varvara Petrovna **Elena Zareschi**
Darja **Laura Panti**
Musiche di **Sergio Liberovici**
Regia di **Giorgio Bandini**

- 21 — In collegamento con il Programma Nazionale TV
Corrado presenta
CANZONISSIMA '70
Spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno con **Raffaella Carrà**
Testi di **Paolini** e **Silvestri**
Orchestra diretta da **Franco Pisano**
Regia di **Romolo Siena**
5° trasmissione
Al termine:
— **GIORNALE RADIO**
— **CHIARA FONTANA**
Un programma di musica folklorica italiana, a cura di **Giorgio Nataletti**
— Bollettino per i naviganti
— **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
- 24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

- 9 — **TRASMISSIONI SPECIALI**
(dalle 9,25 alle 10)
- 9,25 **La rappresentazione sacra di Vanni Bessone**
- 9,30 **Concerto dell'organista Gennaro D'Onofrio**
Olivier Messiaen: Da «La Nativité du Seigneur», neuf méditations pour orgue: Les enfants de Dieu - Les Anges - Jésus accepte la souffrance - Les Mages - Dieu parmi nous
- 10 — **Concerto di apertura**
Johannes Brahms: Sinfonia n. 1 in do minore op. 68 (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan) • **Max Bruch: Concerto n. 2 in re minore op. 44** per violino e orchestra (Solista **Mischa Elman** - Orchestra Sinfonica di Londra diretta da **Anatole Fistoulari**)
- 11,15 **Musiche di balletto**
Alfredo Casella: La giara, suite (Tenore **Felice Luzzi** - Orchestra dell'Accademia di S. Cecilia diretta da **Fernando Previtali**) • **Igor Stravinsky: Apollon Musagète** (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da **Igor Markevitch**)
- 12,10 **Università Internazionale Guglielmo Marconi** (da Roma). **Ulrico di Aichelburg: La cura dei malati renali cronici mediante il rene artificiale**
- 12,20 **Civiltà strumentale italiana**
Benedetto Marcello: Due Sonate op. 1 per viola da gamba e basso continuo (Revis. di **Egida Giordani Sartori**): n. 5 in do maggiore - n. 6 in sol maggiore (Janos Scholz, viola da gamba; **Egida Giordani Sartori**, clavicembalo) • **Mauro Giuliani: Grande sonata op. 85** (Jean-Pierre Rampal, flauto; **René Bartoli**, chitarra)

tinuo (Revis. di **Egida Giordani Sartori**): n. 5 in do maggiore - n. 6 in sol maggiore (Janos Scholz, viola da gamba; **Egida Giordani Sartori**, clavicembalo) • **Mauro Giuliani: Grande sonata op. 85** (Jean-Pierre Rampal, flauto; **René Bartoli**, chitarra)



Franco Graziosi (ore 22,50)

- 13 — **Intermezzo**
Aaron Copland: El Salon Mexico (Orchestra Filarmonica di New York diretta da **Leonard Bernstein**) • **Giancarlo Menotti: Concerto in fa maggiore per pianoforte e orchestra: Allegro - Lento - Allegro** (Solista **Earl Wild** - Orchestra Symphony of the Air diretta da **George Mester**)
- 13,45 **Concerto del pianista Maurizio Pollini**
Frédéric Chopin: Concerto n. 2 in fa minore op. 21 per pianoforte e orchestra: **Maestoso - Larghetto - Allegro vivace** (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da **Mario Rossi**)
- 14,15 **Roméo et Juliette**
Opera in cinque atti di **Jules Barbier** e **Michel Carré** (da Shakespeare)
Musica di **CHARLES GOUNOD**

Juliette	Janine Micheau
Stéphane	Claudine Collart
Gertrude	Odette Ricquier
Roméo	Raoul Jobim
Tybalt	Louis Rialland
Mercutio	Pierre Mollet
Gregorio	André Philippe
Capulet	Charles Cambon
Frère Laurent	Heinz Rehfuss
Le Duc	André Philippe

- Orchestra e Coro del Théâtre National de l'Opéra diretti da **Alberto Erede**
(Ved. nota a pag. 108)
- 17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
- 17,10 Sui nostri mercati
- 17,20 **Francis Poulenc: Concerto in re minore per due pianoforti e orchestra: Allegro ma non troppo - Larghetto - Finale** (Solisti **Francis Poulenc** e **Jacques Février** - Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da **Georges Prêtre**)
- 17,40 **Musica fuori schema**
a cura di **Roberto Nicolosi** e **Francesco Forti**
- 18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
- 18,15 Cifre alla mano, a cura di **Ferdinando di Fenizio**
- 18,30 **Musica leggera**
- 18,45 **La grande platea**
Settimanale di cinema e teatro
a cura di **Gian Luigi Rondi** e **Luciano Codignola**
Realizzazione di **Claudio Novelli**

- 19,15 **Concerto di ogni sera**
J. Brahms: Quintetto in si min. op. 115 per clar. e archi • **A. Scriabin: Sonata n. 3 op. 23** in fa diesis min. • **P. I. Ciaikovski: Quartetto n. 1** in re magg. op. 11 per archi
Nell'intervallo: Nuove dimensioni della professione letteraria. Conversazione di **Liberio Bigiarelli**
- 21 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
- 21,30 **CONCERTO SINFONICO**
Direttore **Bruno Maderna**
Soprano **Marjorie Wright**
Violinista **Christiane Edinger**
György Ligeti: Lontano, per orch. • **Francesco Pennisi: A Cantata on Melancholy**, per orch. con voce di sopr., su testo di **R. Burton** • **Karlheinz Stockhausen: Punkte 1952-1962** • **Arnold Schoenberg: Concerto op. 36** per vl. e orch.
Orchestra Sinfonica del Süddeutscher Rundfunk di Stoccarda
(Reg. eff. il 6-9-1970 al Teatro la Fenice di Venezia in occasione del XXXIII Festival Internazionale di Musica Contemporanea)
(Ved. nota a pag. 109)
- 22,50 **Orsa minore: IL VIAGGIO DEL SIGNOR ADMETO**
di **Maria Luisa Kaschnitz**
Traduzione di **Jole Lombardi**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI
Regia di **Sandro Sequi**
Al termine: **Chiusura**

- stereofonia**
Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).
ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.
- notturmo italiano**
Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.
0,06 Musica per tutti - 1,06 Antologia di successi italiani - 1,36 Musica per sognare - 2,06 Intermezzi e romanze da opere - 2,36 Giro del mondo in microsolco - 3,06 Invito alla musica - 3,36 I dischi del collezionista - 4,06 Pagine pianistiche - 4,36 Melodie sul pentagramma - 5,06 Archi in vacanza - 5,36 Musiche per un buongiorno.
Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

PROGRAMMI REGIONALI

valle d'aosta

LUNEDI': 12,10-12,30 Il lunario di S. Orso - Sotto l'arco e oltre: Notizie di varia attualità - Gli sport - Un castello, una cima, un paese alla volta - Fiere, mercati - «Autour de nous»: notizie dal Vallese, dalla Savoia e dal Piemonte, 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

MARTEDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - In cima all'Europa: notizie e curiosità dal mondo della montagna - Fiere, mercati - Gli sport - «Autour de nous», 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

GIOVEDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Lavori, pratiche e consigli di stagione - Fiere, mercati - Gli sport - «Autour de nous», 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

VENEDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - «Nos coutumes»: quadretto di vita regionale - Fiere, mercati - Gli sport - «Autour de nous», 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

SABATO: 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Il piatto del giorno - Fiere, mercati - Gli sport - «Autour de nous», 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

trentino alto adige

DOMENICA: 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Tra monti e valli, trasmissione per gli agricoltori - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo, 14-14,30 Concerto del Coro del Liceo Musicale - Gianferrari - di Trento - Direttore Iris Niccolini, 19,15 Gazzettino - Bianca e nera dalla Regione - Lo sport - Il tempo, 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Passerella musicale.

LUNEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige, 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Lunedì sport, 15 Coro «L. Lechner» di Bolzano diretto dalla prof.ssa Johanna Blum, 15,15-15,30 Verso un nuovo volto della Chiesa. Conversazione a cura del prof. don Alfredo Canal, 19,15 Trento sera, 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Rotocalco, a cura del Giornale Radio.

MARTEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige, 14,30 Gazzettino - Opere e giorni nella Regione - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo, 15,05-15,30 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis. Lezione n. 56, 19,15 Trento sera - Bolzano sera, 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Almanacco: quaderni di scienza e storia.

MERCOLEDI': 12,30-13 Concerto della Banda della Brigata Tridantina, 14-14,30 Complesso mandolinistico «Euterpe» di Bolzano, 19,15-19,30 Ballando all'antica (Polche, mazurche e valzer).

GIOVEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige, 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Servizio speciale, 15-15,30 Musica sinfonica, Bach-Martinotti: Ricercare a sei, da «L'offerta musicale»; Mulhaus: «La création du monde», Orchestra Haydn di Bolzano e Trento - Direttore Marcello Panni, 19,15 Trento sera - Bolzano sera, 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. L'Acquaviva: Vita, folklore e ambiente trentino.

VENERDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige, 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Cronache legislative, 15,05-15,30 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis. Lezione n. 57, 19,15 Trento sera - Bolzano sera, 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Conoscere gli antiparassitari.

SABATO: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige, 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Terza pagi-

piemonte

FIERALI (escluso mercoledì): 12,10-12,30 Gazzettino del Piemonte, 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

lombardia

FIERALI (escluso mercoledì): 7,40-7,55 Buongiorno Milano, 12,10-12,30 Gazzettino Padano: prima edizione, 14,30-15 Gazzettino Padano: seconda edizione.

veneto

FIERALI (escluso mercoledì): 12,10-12,30 Giornale del Veneto: prima edizione, 14,30-15 Giornale del Veneto: seconda edizione.

liguria

FIERALI (escluso mercoledì): 12,10-12,30 Gazzettino delle Liguria: prima edizione, 14,30-15 Gazzettino della Liguria: seconda edizione.

emilia • romagna

FIERALI (escluso mercoledì): 12,10-12,30 Gazzettino Emilia-Romagna: prima edizione, 14,30-15 Gazzettino Emilia-Romagna: seconda edizione.

toscana

FIERALI (escluso mercoledì): 12,10-12,30 Gazzettino Toscano, 14,30-15 Gazzettino Toscano del pomeriggio.

marche

FIERALI (escluso mercoledì): 12,10-12,30 Corriere delle Marche: prima edizione, 14,30-15 Corriere delle Marche: seconda edizione.

umbria

FIERALI (escluso mercoledì): 12,10-12,20 Corriere dell'Umbria: prima edizione, 14,30-14,45 Corriere dell'Umbria: seconda edizione.

na, 15 Melodie d'altri tempi. Tenore Arnaldo Tasso di Merano, 15,15-15,30 Dal mondo del lavoro, 19,15 Trento sera - Bolzano sera, 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Domani sport.

TRASMISSIONI TLA RUSNEDA LADINA

Duc i dis da leur: Lunesc, Merdi, Juebia, Venderdi y Sada dala 14-14,20. Trasmiscion per i ladins dila Dolomites cun intervistes, nutizies y croniches.

Lunesc y Juebia dala 17,15-17,45 «Dai Crepes del Sella». Trasmiscion in collaborazion coi comites de le vallades de Gherdeina, Badia e Fassa.

fruli venezia giulia

DOMENICA: 7,15-7,35 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 8,30 Vita nei campi - Trasmissione per gli agricoltori del Friuli-Venezia Giulia, 9 Musica per archi, 9,10 Incontri dello spirito, 9,30 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - Indì Musiche per organo, 10,30-10,45 Motivi triestini, 12 Programmi della settimana - Indì Giradisico, 12,15 Settegiorni sport, 12,30 Asterisco musicale, 12,40-13 Gazzettino, 19,30-20 Gazzettino con la domenica sportiva.

13 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport - Settegiorni - La settimana politica italiana, 13,30 Musica richiesta, 14 «Strolighi e strighe» - Racconti istriani sceneggiati da Fulvio Tomizza; «Il giovane che aveva settemila ducati», Compagnia di prosa di Trieste della RAI - Regia di Ugo Amodeo, 14,10-14,30 Motivi popolari istriani.

LUNEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12,10 Musica da camera, 12,15-12,30 Gazzettino, 14,30 Gazzettino, 14,40 Musica da camera, 14,45-15 Terza pagina, 15,10 Concerto del pianista Nino Gardi - J. Brahms: Fantasies op. 116, 15,30 I proverbi del mese; «Parola dita non torna più indietro», di Giuseppe Radole - «Muz di di», di Riedo Puppo, 15,45-17 Livio Luzzatto: Cantata n. 2 (Canto di dolore e di speranza) per soli, voci recitanti, coro e orchestra - S. Dal'Argente, soprano; R. Garaziotti, mez-

lazio

FIERALI (escluso mercoledì): 12,20-12,30 Gazzettino di Roma e del Lazio: prima edizione, 14,45-15 Gazzettino di Roma e del Lazio: seconda edizione.

abruzzo

FIERALI (escluso mercoledì): 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche, 12,10-12,30 Giornale d'Abruzzo, 14,30-15 Giornale d'Abruzzo: edizione del pomeriggio.

molise

FIERALI (escluso mercoledì): 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche, 12,10-12,30 Corriere del Molise: prima edizione, 14,30-15 Corriere del Molise: seconda edizione.

campania

FIERALI (escluso mercoledì): 12,10-12,30 Corriere della Campania, 14,30-15 Gazzettino di Napoli - Ultime notizie - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittimi.

«Good morning from Naples», trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8-9, da lunedì a venerdì 6,45-8).

puglie

FIERALI (escluso mercoledì): 12,20-12,30 Corriere della Puglia: prima edizione, 14,30-14,50 Corriere della Puglia: seconda edizione.

basilicata

FIERALI (escluso mercoledì): 12,10-12,20 Corriere della Basilicata: prima edizione, 14,50-15 Corriere della Basilicata: seconda edizione.

calabria

FIERALI: Lunedì: 12,10 Calabria sport, 12,20-12,30 Corriere della Calabria, 14,30 Il Gazzettino Calabrese, 14,50-15 Musica richiesta - Altri giorni (escluso mercoledì): 12,10-12,30 Corriere della Calabria, 14,30 Il Gazzettino Calabrese, 14,40-15 Musica richiesta (venerdì: «Il microfono è nostro»; sabato: «Qui Calabria, incontri al microfono. Minishow»).

M. Clementi: Tre valzer - D. Kabalewski: Kleiner Scherz op. 27 (Luigi Lovisoni, pianoforte) - T. A. Vitali: Ciaccona (Roberto Frisone, violino; prof. Umberto Tracaneli, pianoforte) - F. J. Haydn: (Elab. D. Zanetovich): Kinder Symphonie, Orchestra diretta da Aladar Janes (Reg. eff. dalla Sala Ajace di Udine il 5-5-1970), 15,45 - Figure della vecchia Trieste - di Giorgio Voghera (V), 15,55-17 R. de Banfield: «Alissa». Interpreti: V. Gordon; G. Colmagro, G. Las - Orchestra del Teatro Verdi, Direttore Alberto Zedda (Reg. eff. dal Teatro «G. Verdi» di Trieste), 19,30-20 Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport, 14,45 Appuntamento con l'opera lirica, 15 Quaderno d'italiano, 15,10-15,30 Musica richiesta.

VENERDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12,10 Giradisico, 12,15-12,30 Gazzettino, 14,30 Gazzettino, 14,40 Asterisco musicale, 14,45-15 Terza pagina, 15,10 Per i ragazzi: «Passatempo» a cura di Fabio Amodeo, 15,30 Teatro dialettale triestino: «Per lori, solo per lori» di Maria Gioiotti Del Monaco, Compagnia di prosa di Trieste della RAI, Regia di U. Amodeo, 16,15-17 Fra gli amici della musica: Gorizia, Proposte e incontri di Carlo de Incontrera, 19,30-20 Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport, 14,45 Il jazz in Italia, 15 Vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana, 15,10-15,30 Musica richiesta.

SABATO: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia, 12,10 Giradisico, 12,15-12,30 Gazzettino, 14,30 Gazzettino, 14,40 Asterisco musicale, 14,45-15 Terza pagina, 15,10 «Il Tagliacarte», Novità librerie presentate da G. Bergamini e L. Morandini, 15,30 Canzoni in circolo a cura di R. Curci, 16 Concerto della pianista Maria Mosca, D. Scarlatti: Tre sonate; M. Ravel: Sonatina; N. Paganini-F. Liszt: Due studi; «La caccia», «La campanella» (Reg. eff. durante il concerto organizzato dall'Associazione «Pro Pordenone» il 17-2-1970), 16,25 Scrittori della Regione: «Il ballo degli zingari»

ri - di Carlo Sgorlon, 16,40-17 «Cori del Friuli-Venezia Giulia al IX Concorso Internazionale di Canto Corale» - C. A. Seghizzi - di Gorizia (Reg. eff. dall'Unione Ginnastica Goriziana il 18, 19 e 20 settembre 1970), 19,30-20 Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport, 14,45 «Sotto la pergola» - Rassegna di canti regionali, 15 Il pensiero religioso, 15,10-15,30 Musica richiesta.

sardegna

DOMENICA: 8,30-9 Il settimanale degli agricoltori, a cura del Gazzettino Sardo, 14 Gazzettino sardo: 1ª edizione, 14,20 «Ciò che si dice della Sardegna», rassegna della stampa, di A. Cesaraccio, 14,30 Il protestiere, proteste, a non finire, con contorno di canzoni, spiatellate da Mapù - Regia di L. Nora, 14,50 Complessi e cantanti isolani di musica leggera, 15,10-15,30 Musiche e voci del folclore sardo, 19,30 Il setaccio, 19,45-20 Gazzettino: ed. serale e «I servizi sportivi della domenica», di M. Guerrini.

LUNEDI': 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna, 14,30 Gazzettino sardo: 1ª edizione e «I servizi sportivi», 15 Musica sinfonica, 15,25 Musica da camera, 15,45-16 Canti folkloristici religiosi, 19,30 Il setaccio, 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

MARTEDI': 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna, 14,30 Gazzettino sardo: 1ª edizione, 15 Il protestiere, proteste, a non finire, con contorno di canzoni, spiatellate da Mapù (replica), con supplemento sportivo, Regia di L. Nora, 15,25 Complessi isolani di musica leggera, 15,45-16 Musica romantica, 19,30 Il setaccio, 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

GIOVEDI': 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna, 14,30 Gazzettino sardo: 1ª edizione, 14,50 «La settimana economica», di I. De Magistris, 15 Faleto da voi: Programma di musiche richieste dagli ascoltatori, 15,30 Motivi per la mezza stagione, 15,45-16 Ricordate questi motivi? 19,30 Il setaccio, 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

VENERDI': 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna, 14,30 Gazzettino sardo: 1ª edizione, 15 «I Concerti di Radio Cagliari», Concerto del baritone A. Romero, al pianoforte S. Sanna, 15,20 Canta il «Coro di Aggus» diretto da M. Peru, 15,40-16 Musiche da films, 19,30 Il setaccio, 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

SABATO: 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna, 14,30 Gazzettino sardo: 1ª edizione, 15 Parliamone pure, dialogo con gli ascoltatori, 15,30-16 Album musicale isolano, 19,30 Il setaccio, 19,45-20 Gazzettino: ed. serale e «I servizi sportivi del sabato».

sicilia

DOMENICA: 19,30-20 Sicilia sport: risultati, commenti e cronache degli avvenimenti sportivi in Sicilia, a cura di O. Scarlata e L. Tripisciano, 23,25-23,55 Sicilia sport.

LUNEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1ª edizione, 12,10-12,30 Gazzettino: 2ª edizione, 14,30 Gazzettino: 3ª edizione - Commento sugli avvenimenti sportivi della domenica, 15,10-15,30 La festa dei morti in Sicilia, di Elia Guggino, 19,30-20 Gazzettino: 4ª edizione.

MARTEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1ª edizione, 12,10-12,30 Gazzettino: 2ª edizione, 14,30 Gazzettino: 3ª edizione - A tutto gas, di Tripisciano e Campolmi, 15,10-15,30 Jazz club, 19,30-20 Gazzettino: 4ª edizione.

GIOVEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1ª edizione, 12,10-12,30 Gazzettino: 2ª edizione, 14,30 Gazzettino: 3ª edizione, 15,10-15,30 I concerti del giovedì, di Maurizio Arena, 19,30-20 Gazzettino: 4ª edizione.

VENERDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1ª edizione, 12,10-12,30 Gazzettino: 2ª edizione, 14,30 Gazzettino: 3ª edizione, 15,10-15,30 Musica leggera e canzoni, 19,30-20 Gazzettino: 4ª edizione.

SABATO: 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1ª edizione, 12,10-12,30 Gazzettino: 2ª edizione, 14,30 Gazzettino: 3ª edizione, 15,10-15,30 Musica leggera e canzoni, 19,30-20 Gazzettino: 4ª edizione.

SENDUNGEN IN DEUTSCHER SPRACHE

SONNTAG, 1. November: 8 Musik zum Feiertag. 8.30 Künstlerporträt. 8.38 Unterhaltungsmusik am Sonntagmorgen. 9.45 Nachrichten. 9.50 Orgelmusik. 10 Heilige Messe. 10.45 Kleines Konzert. Pachelbel. Praeludium. Fuge und Chaconne in d-moll. Ausf.: Organist Ferruccio Vignanelli. 11 Sendung für die Landwirte. 11.15 Blasmusik. 11.25 Die Brücke. Eine Sendung zu Fragen der Sozialfürsorge von Sandro Amadori. 11.35 An Eisack. Etsch und Rienz. Ein bunter Reigen aus der Zeit von einst und jetzt. 12 Nachrichten. 12.10 Werbefunk. 12.20-12.30 Die Kirche in der Welt. 13 Nachrichten. 13.10-14 Klingendes Alpenland. 14.30 Es spielt das grosse Orchester Willi Stech. 15 Josef Wenter. Leise, leise, liebe Quelle. 15.10 Grosse Interpreten. 16.30 Für die jungen Hörer. Friedrich Gerstäcker. »Der gemalte Hüppling«. 1. Folge. 16.45 Sinfonische Musik. Konzert der New Yorker Philharmoniker. Dir.: Leonard Bernstein. Tschai-kowsky. Sinfonie Nr. 4 in f-moll. Rim-sky-Korsakoff. Shéhérazade (Ausschnitt). 17.45 »Die Dame schreibt...«. Kriminalhörspiel in 8 Folgen von Lester Povell. 5. Folge: Das Haus im Walde. 18.15-19.15 Lieder der Welt in Licht und Schatten. Dazwischen: 18.45-18.48 Sporttelegramm. 19.30 Sportnachrichten. 19.45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20.01 Helmut Swoboda: »Der Professor ohne Abitur. Wilhelm Conrad Röntgen und die Entdeckung der X-Strahlen«. 21 Sonntagskonzert. Bach: Konzert für Violine, Streicher und Continuo Nr. 1 a-moll. »Konzert für Violine, Streicher und Continuo Nr. 2 E-dur (Wiener Symphoniker - David Oistrakh, Solist und Dirigent) - Konzert für zwei Violinen und Streichorchester d-moll (Igor und David Oistrakh, Violine - Royal Philharmonie Orchester, London - Georg Fischer, Cembalo - Dir.: Sir Eugene Goossens). 21.57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MONTAG, 2. November: 6.30 Eröffnungsansage. 6.32 Tomaso Albinoni: Concerto a 5 op. IX Nr. 2 für Oboe und Streicher. 6.45 Italienisch für Anfänger. 7 L. Boccherini: Konzert für Mundharmonika und Streicher. 7.15 Nachrichten. 7.25 Der Kommentar oder Der Presspiegel. 7.30-8 Musik bis acht. 9.30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9.45-9.50 Nachrichten. 11.30-11.35 Briefe aus... 12-12.10 Nachrichten. 12.30-13.30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12.35 Der politische Kommentar. 13 Nachrichten. 13.30-14 Berühmte Interpreten. 16.30-17.15 Kleine geistliche Konzerte 1636-1639 von Heinrich Schütz. Dazwischen: 17.17.05 Nachrichten. 17.45 Lieder und Gesänge. G. Mahler: Kindertotenlieder. H. Wolf: Aus den geistlichen Gesängen. R. Schumann: Requiem. 18.45 Aus Wissenschaft und Technik. 18.55-19.15 Freude an der Musik. 19.30 Francisco Tárrega: Präludien für Gitarre. Ausf.: Carlo Domeniconi. 19.40 Sportfunk. 19.45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20.01 Musik für Bläser. 20.30 Abendstudio. 21.10 Begegnung mit der Oper. Wagner: Tristan und Isolde - Ausschnitte. Ausf.: Astrid Varnay, Herta Topper, Wolfgang Windgassen, Kim Borg. u.a. - Württembergisches Staatstheater. Dir.: Ferdinand Leitner. 21.57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

DINERSTAG, 3. November: 6.30 Eröffnungsansage. 6.32-7.15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6.45-7 Italienisch für Fortgeschrittene. 7.15 Nachrichten. 7.25 Der Kommentar oder Der Presspiegel. 7.30-8 Musik bis acht. 9.30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9.45-9.50 Nachrichten. 11.30-11.35 Wissen für alle. 12-12.10 Nachrichten. 12.30-13.30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12.35 Der Fremdenverkehr. 13 Nachrichten. 13.30-14 Das Alpenecho. Volkstümliches Wunschkonzert. 16.30 Der Kinderfunk. H. Franck. »Die Dohle«. 17 Nachrichten. 17.05 Janacek Tagebuch eines Verschollenen. Ausf.: Kav. Grif-fel. Alt - Ernst Häflicher, Tenor - Frauen-chor. Leitung und Klavier: Rafael Kubelick. 17.45 Wir senden für die Jugend. »Pop Service«. Am Mikro-phon: Ado Schlier. 18.45 Europa im Blickfeld. 18.55-19.15 Alpenländische Instrumente. 19.30 Leichte Musik. 19.40 Sportfunk. 19.45 Nachrichten.

20 Programmhinweise. 20.01 O. von Müller. »Des Knaben Wunderhorn«. Das Volkslied im Missverständnis der Romantik. 20.41 »Am Brunnen vor dem Tore«. Romantische Lieder. 21 Die Welt der Frau. Gestaltung: Sofia Magnago. 21.30 Musik klingt durch die Nacht. 21.57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MITTWOCH, 4. November: 8-9.45 Volkstümliches Unterhaltungskonzert. Dazwischen: 9-9.10 Briefe aus... 9.45 Nachrichten. 9.50-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 10.15-10.45 Best-seller von Papas Plattenteller. 11.30-11.35 Blick in die Welt. 12 Nachrichten. 12.10 Werbefunk. 12.20-12.30 Leichte Musik. 13 Nachrichten. 13.10-14 Leicht und beschwingt. 14.30 Volksmusik. Mitschnitt der Veranstaltung »Grosser alpenländischer Abend« aufgeführt im Kursaal von Meran am 10.10.1970. 15.45 Gerd Lüpke. »Im guten Ratskeller zu Bremen«. 16.40 Musikparade. 17.45 Wir senden für die Jugend. »Bei uns daheim...«. Interessantes und Wissens-wertes. Musik und Unterhaltung zusammengestellt von Dr. Bruno Hosp. 18.45 Staatsbürgerkunde. 18.55-19.15 Die menschliche Stimme. 19.30 Leichte Musik. 19.40 Sportfunk. 19.45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20.01 Singen, spielen, tanzen... Volksmusik aus den Alpenländern. 20.30 Thomas Mann. »Enttäuschung«. 20.45 Konzertabend. Bartok: Konzert für Klavier und Orchester Nr. 3. Schumann: Symphonie Nr. 2 C-dur op. 61. Ausf.: Philippe Entremont, Klavier - Orchester der RAI, Turin. Dir.: Lawrence Foster. In der Pause: Aus Kultur- und Geisteswelt. E. To-pitsch. »Der Soziologe Max Weber«. 21.57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

DONNERSTAG, 5. November: 6.30 Eröffnungsansage. 6.32-7.15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6.45-7 Italienisch für Anfänger. 7.15 Nachrichten. 7.25 Der Kommentar oder Der Presspiegel. 7.30-8 Musik bis acht. 9.30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9.45-9.50 Nachrichten. 11.30-11.35 Künstlerporträt. 12-12.10 Nachrichten. 12.30-13.30 Mittagsmagazin. 12.35 Das Gabelzeichen. 13 Nachrichten. 13.30-14 Opernmusik. Ausschnitte aus den Opern »Othello«. »Macbeth« und »Falstaff« von Gio-



Dr. Georg Oberlechner gestaltet die Sendereihe »Staatsbürgerkunde«, die jeweils am Mittwoch von 18.45 bis 18.55 Uhr ausgestrahlt wird

seppe Verdi nach Shakespeare. 16.30-17.15 Musikparade. Dazwischen: 17-17.05 Nachrichten. 17.45 Wir senden für die Jugend. »Jugendmagazin«. 18.45 Dichter des 19. Jahrhunderts in Selbstbildnissen. 19-19.15 Der Männerchor. 19.30 Leichte Musik. 19.40 Sportfunk. 19.45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20.01 »Der Passauer Wolf«. Hörspiel von Alois Johannes Lippl. Sprecher: Carl Wery, Fritz Strassner, Veronika Fitz, Max Graf, Hans Pöosenbacher, Liane Kopf, u.a. Regie: Edmund Steinberger. 21.50 Musikalischer Cocktail. 21.57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

FREITAG, 6. November: 6.30 Eröffnungsansage. 6.32-7.15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6.45-7 Italienisch für Fortgeschrittene. 7.15 Nachrichten. 7.25 Der Kommentar oder Der Presspiegel. 7.30-8 Musik bis acht. 9.30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9.45-9.50 Nachrichten. 10.15-10.45 Morgensendung für die Frau. Gestaltung: Sofia Magnago. 11.30-11.35 Wissen für alle. 12-12.10 Nachrichten. 12.30-13.30 Mittagsma-

gazin. Dazwischen: 12.35 Rund um den Schiern. 13 Nachrichten. 13.30-14 Operettenklänge. 16.30 Für unsere Kleinen. Gebr. Grimm. »Der Wolf und die sieben jungen Geisslein«. »Vom klugen Schneiderlein«. 16.45 Eine Viertelstunde mit den Roman-strings. 17 Nachrichten. 17.05 Volks-tümliches Stelldichein. 17.45 Wir senden für die Jugend. »Versuchen Sie's einmal mit Jazz«. Eine Sendung nicht nur für Fans von Ado Schlier. 18.45 Der Mensch im Gleichgewicht der Natur. 18.55-19.15 Grosse Maler. 19.30 Volkstümliche Klänge. 19.40 Sportfunk. 19.45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20.01 Buntles Allerlei. Dazwischen: 20.15-20.23 Für Eltern und Erzieher. 20.40-20.45 Der Fachmann hat das Wort. 21-21.07 Geschichte in Augenzeugenberichten. 21.15 Kammermusik. Bach: Zwei Suiten für Violoncello allein. Nr. 1 G-dur BWV 1007 und Nr. 2 d-moll BWV 1008. Ausf.: Pablo Casals. 21.57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

SAMSTAG, 7. November: 6.30 Eröffnungsansage. 6.32-7.15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6.45-7 Wegweiser ins Englische. 7.15 Nachrichten. 7.25 Der Kommentar oder Der Presspiegel. 7.30-8 Musik bis acht. 9.30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9.45-9.50 Nachrichten. 10.15-10.45 Der Alltag machts Jahr. 11.30-11.35 Aus dem Studio des Panoramamalers. 12-12.10 Nachrichten. 12.30-13.30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12.35 Der politische Kommentar. 13 Nachrichten. 13.30-14 Musik für Bläser. 16.30 Erzählungen für die jungen Hörer. Helmut Hoffling. »Gaius ist ein Dummkopf«. 3. Folge. 17 Nachrichten. 17.05 Für Kammermusikfreunde. Mozart: Streichquintett Nr. 4 C-dur KV 515. Ausf.: Amadeus-Quartett und C. Aranowitz. 2. Viola. 17.45 Wir senden für die Jugend. »Schlagerbarometer«. 18.42 Lotto. 18.45 Die Stimme des Arztes. 18.55-19.15 Sportstreiflichter. 19.30 Volksmusik. 19.40 Sportfunk. 19.45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20.01 »Zwei ohne Gnade«. Roman von Hubert Mumelter. Für den Rundfunk dramatisiert von Franz Höbinger. 6. Folge. 20.30 Rund um die Welt. 21.25 Zwischen durch etwas Besinnliches. 21.30 Jazz. 21.57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

SPORED SLOVENSKIH ODDAJ

NEDELJA, 1. novembra: 8 Koledar. 8.15 Poročila. 8.30 Kmetijska oddaja. 9 Sv. maša iz župne cerkve v Rojanu. 9.45 Couperin: iz Huitienne Orde za čembalo. Izvaja Guidi. 10 Rose-ov godalni orkester. 10.15 Poslušali boste. 10.45 Za dobro voljo. 11.15 Oddaja za najmlajše: G. Boldrini »Skrivnost Etruščanov«. Prevreda in dramaturgizacija D. Krasčevca. Četrtri del. Radijski oder, vodi Lombardjeva. 11.35 Ringaraja za naše malčke. 11.50 Vesele harmonike. 12 Nabožna glas-ba. 12.15 Vera in naš čas. 12.30 Za vsakogar nekaj. 13 Kdo, kdaj, zakaj. Zvočni zapisi o delu in ljudeh. 13.15 Poročila. 13.30 Glasba po žel-jah. 14.15 Poročila. Nedeljski vest-nik. 14.45 Glasba iz vsega sveta. 15.30 J. Kozak »Georgosova maska«. novela Dramaturgizacija M. Mejak. Ra-dijski oder, režira Peterlin. 16.20 Haydn: Godalni kvartet v d molu, op. 76 št. 2. 16.40 Parada orkestror. 17.30 Revija zborovskega petja. 18 Miniaturni koncert Beethovna: Sim-fonija št. 8 v f duru, op. 93; Villa-Lobos: Koncert št. 2 za čelo in ork. 18.45 Bednarik »Pratika«. 19 Kitarist Battisti D'Amario. 19.15 Sedem dni v svetu. 19.30 Melodije iz filmov. 20 Sport. 20.15 Poročila. 20.30 Iz slo-venske folklorne »Ljudske pesmi«. 21 Antologija godal. 22 Nedelja v športu. 22.10 Sodobna glasba. Walacinski Canzona za čelo, klavir in magnetofonski trak. 22.20 Melodije v polm-raku. 23.15-23.30 Poročila.

PONEDELJEK, 2. novembra: 7 Kole-dar. 7.15 Poročila. 7.30 Jutrjana glas-ba. 8.15-8.30 Poročila. 11.30 Poro-čila. 11.35 Sopek slovenskih pesmi. 11.50 Sonate Domenico Scarlattija. 12.10 Kalanova »Pomenek s poslušavkami«. 12.20 Za vsakogar nekaj. 13.15 Poročila. 13.30 Spirituals in blues. 14.15-14.45 Poročila. Dejstva in mnenja, dnevni pregled tiska. 17 Saint-Saens: Sonata za fagot in kla-vir, op. 168. 17.15 Poročila. 17.20 Za mlade poslušavce: Glasbeni moštvi. (17.35) Dve pesmi za da-našnji dan; (17.55) Ne vse, toda o vsem - rad. poljudna enciklopedija. 18.15 Umetnost, književnost in pri-re-ditve. 18.30 Deželni skladatelj. Or-gelske skladbe Giuseppa Radoleia izvaja Caruanova in Todero. 18.50 Recital Mahalle Jackson. 19.10 Gua-rino »Odvetnik za vsakogar«. 19.15 Polifonski zbor »Santa Maria Mag-

giore« vodi Cecchini. 19.30 Motivi za jesenski večer. 20 Sportna tribu-na. 20.15 Poročila. Danes v deželni upravi. 20.35 Trio Ozim-Pahor-Slamaž Sammartinijeve sonate. 21 Pripovedi naše dežele. V Beliči. »Vinil-ja verni duš«. 21.15 Bach v izvedbi Les Swingle Singers. 21.40 Slovenski solisti. Celist Škerjanec, pri klavirju Bertonec. 21.57. Sonata, op. 48. 22.05 Nežno in tiho. 22.35 Beethoven: Godalni kvartet št. 13 v b duru, op. 130. 23.15-23.30 Poročila.

TOREK, 3. novembra: 8 Koledar. 8.15 Poročila. 8.30 Godalni orkestri. 9 Sv. maša iz župne cerkve v Rojanu. 9.45 Tonazzi izvaja Gorzanisove skladbe za lutnjo. 10 Karakteristični ansam-bli. 10.45 Revija tržaških motivov. 11.30 Faborjev orkester. 11.50 Pojeta B. Gentry in G. Campbell. 12.10 Bednarik »Pratika«. 12.25 Za vsa-kogar nekaj. 13.15 Poročila. 13.30 Glasba po željah. 14.15 Poročila. De-jstva in mnenja, dnevni pregled tiska. 14.45 Glasba iz vsega sveta. 15.30 A. Marcovecchio »Kakor bi sanjal starec«. Slike iz življenja Umberta Saba Radijski oder, režira Peterlin. 16.55 Mantovanjev orke-ster. 17.20 Za mlade poslušavce: Plošče za vas, pripravlja Lovrečič. 18.15 Novice iz sveta lahke glasbe. 18.15 Skupina Grassroots. 18.30 Komorni koncert Sopranista Schwarzkopf, pri klavirju Fischer. Schubertovi samo-

spevi. 18.50 Trio Amedea Tommasia. 19 Otroci poljo. 19.10 E. Cevo: Pre-proste stvari (3) »Kropilček«. 19.20 Zborovske skladbe tržaških sklada-teljev. 19.40 Motivi, ki vam ugajajo. 20 Sport. 20.15 Poročila. 20.30 Verdi »Lombardi v prvi križarski vojski«. opera v 4 dej. Simf. orkester in zbor RAI iz Turina vodi Vernizzi. V odmoru (21.10) Pertot »Pogled za kulise«. 22.55 Zabavna glasba. 23.15-23.30 Po-ročila.

SREDA, 4. novembra: 8 Koledar. 8.15 Poročila. 8.30 Godbe na pihala. 9 Praznična matineja. 10 Vojaške pe-smi. 10.20 Leto 1918 na ital. fronti - spomini prostovoljca Justa J. Bandlia. 10.30 Glasbeni potpourri. 11.30 Simfo-nične skladbe ob 1. svetovni vojski. Illersberg: Uverture 1919. Malipero: Pause del silenzio. 11.50 Ljudski plesi. 12.10 Brali smo za vas. 12.20 Za vsakogar nekaj. 13.15 Po-ročila. 13.30 Glasba po željah. 14.15 Poročila. De-jstva in mnenja, dnevni pregled tiska. 14.45 Glasba iz vsega sveta. 15.40 Pesmi blues. 16 Koncert tria »Pro musica rara« iz Ljubljane. Dessau: Vesele variacije na temo ljudske pesmi »Hab mein Wagen vollgeladen«. Stuhec: Sonata a tre. 16.25 Glasbeni cocktail. 17.20 Za mlade poslušavce: Sodobne po-povke. (17.35) Slovarček sodobne znanosti; (17.55) Ne vse, toda o vsem - rad. poljudna enciklopedija. 18.15

Nero izvaja Bacharachove skladbe. 18.30 Koncerti v sodelovanju z de-želnimi glasbenimi ustanovami. Te-norist Rosolen, pri klavirju Baldini. Wolfovi in Brahmsovi samospevi. 18.50 Prijubljene melodije. 19.10 Hi-giena in zdravje. 19.20 Jazzovski an-samblji. 19.40 »Beri, beri rožmarin zeleni«. 20 Sport. 20.15 Poročila. 20.30 Simf. koncert. Vodi in igra na čembalo George Malcolm. Handel: Concerto grosso v b duru, op. 3 št. 2; Purcell: Dve Fantaziji in »Cha-conne«; Martinu: Koncert za čem-balo in ork.; Stravinsky: Koncert v d duru za godala; Bach: Koncert v f duru za čembalo in ork. Igra or-kester - A. Scarlatti - RAI iz Nea-plja. V odmoru (21.15) Za vašo knjižno polico. 22.05 Zabavna glas-ba. 23.15-23.30 Poročila.

ČETRTEK, 5. novembra: 7 Koledar. 7.15 Poročila. 7.30 Jutrjana glasba. 8.15-8.30 Poročila. 11.30 Poročila. 11.35 Sopek slovenskih pesmi. 11.50 Trobentač Alpert. 12.10 Družinski obzorik, pripr. I. Theuerschuh. 12.30 Za vsakogar nekaj. 13.15 Poročila. 13.30 Glasba po željah. 14.15-14.45 Poročila. De-jstva in mnenja, dnevni pregled tiska. 17 Kvartet Ferrara. 17.15 Poročila. 17.20 Za mlade poslušavce: Ansambli na Radiu Trst. (17.35) Kako in zakaj; (17.55) Ne vse, toda o vsem - rad. poljudna enciklopedija. 18.15 Umetnost, knji-

ževnost in prireditve. 18.30 Nove plošče resne glasbe, pripr. Rattalino. 19.10 Pisani balončki. 19.30 Izbrali smo za vas. 20 Sport. 20.15 Po-ročila. Danes v deželni upravi. 20.35 M. Pretti »Zebeli na po-dstrešju«. Igra v treh dejanjih. Radijski oder, režira Peterlin. 22.35 Zabavna glasba. 23.15-23.30 Poročila.

PETEK, 6. novembra: 7 Koledar. 7.15 Poročila. 7.30 Jutrjana glasba. 8.15-8.30 Poročila. 11.30 Poročila. 11.35 Sopek slovenskih pesmi. 11.50 Na elektronske orgle in na harmoniko igra Bonzagni. 12.10 Stanovanjska kultura in oprema skozi stoletja. 12.20 Za vsakogar nekaj. 13.15 Po-ročila. 13.30 Glasba po željah. 14.15-14.45 Poročila. De-jstva in mnenja, dnevni pregled tiska. 17 Boschetijev trio. 17.15 Poročila. 17.20 Za mlade poslušavce: Čar glasbenih umetnin. 18.15 Umetnost, književnost in pri-re-ditve. 18.30 Sodobni slovenski sklada-telji. Arnič: Pesem planin, simf. pesnitev. Simf. orkester RTV Ljublja-na vodi Hubad. 18.50 Guteshov orke-ster. 19.10 C. Schwarzenberg: Zgo-dovinski razvoj socialnega skrbstva v Italiji. 19.20 Oktet »Gallus« iz Ljubljane vodi Loparnik. 19.40 Novosti v naši diskoteki. 20 Sport. 20.15 Poročila. Danes v deželni upravi. 20.35 Delo in gospodarstvo. 20.50 Koncert operne glasbe. Vodi Sanzognio. Sodelujeta sopr. Pobbe in ten. Tagliavini. Igra simf. or-kester RAI iz Turina. 21.45 Nekaj jazza. 22.05 Zabavna glasba. 23.15-23.30 Poročila.

SOBOTA, 7. novembra: 7 Koledar. 7.15 Poročila. 7.30 Jutrjana glasba. 8.15-8.30 Poročila. 11.30 Poročila. 11.35 Sopek slovenskih pesmi. 11.50 Veseli motivi. 12.10 L. Businco: O človeški prehrani (6) - Rudninske snovi in prehrana. 12.20 Za vsa-kogar nekaj. 13.15 Poročila. 13.30 Gla-sba po željah. 14.15 Poročila. De-jstva in mnenja, dnevni pregled tiska. 14.45 Glasba iz vsega sveta. 15.55 Avtoradio - oddaja za avtomobiliste. 16.10 Operetne melodije. 17 Znani pevci. 17.15 Poročila. 17.20 Za mlade poslušavce: Od šolskega nastopa do koncerta. (17.35) Lepo pisanje: (17.55) Moj prosti čas. 18.15 Umetnost, književnost in prireditve. 18.30 Stare pesmi v sodobni izvedbi. 19.10 Po družinskih in krožkih »Zveza cerkvenih pevskih zborov«. 19.25 Ne-kaj ritma s Tedom Heathom. 19.45 Otroški pevski zbor iz Maribora vodi Rajster. 20 Sport. 20.15 Poročila. Danes v deželni upravi. 20.35 Teden v Italiji. 20.50 Nenavadne in skriv-nostne zgodbe: A. Marodič »El Hadž«. Radijski oder, režira Kopita-rjeva. 21.10 Lefčevor orkester. 21.30 Vabilo na ples. 22.30 Zabavna glas-ba. 23.15-23.30 Poročila.



Rezijski folklorni ansambel nastopi v oddaji »Beri, beri rožmarin zeleni« 4. XI. ob 19.40

Gazzettino dell' Appetito

Ecco le ricette
che **Lisa Biondi**
ha preparato per voi

A tavola con Gradina

CECI CON MAIALE (per 4 persone) — Mettete 400 gr. di ceci ammollati per tempo in abbondante acqua fredda non salata e dall'ebollizione calcolate circa 2 ore e 1/2 di cottura. In un'altra pentola fate soffriggere un trito di 30 gr. di pancetta di maiale e un pezzetto di cipolla con 30 gr. di margarina GRADINA, versate l'acqua necessaria e quando bolirà, unite 1 carota e 2 gambi di sedano a pezzetti, qualche foglia di erba salvia e rosmarino, sale, pepe, 1 kg. circa di tempra, piedino e polpa di maiale e lasciate cuocere per 2 ore circa. A questo punto aggiungete i ceci con un po' della loro acqua e continuate la cottura per altri 30 minuti. Mescolatevi abbondante parmigiano grattugiato e servite carne, ceci e brodo in piatti fondi.

FRITTATA DI CAVOLFIORE (per 4 persone) — Se avete una rimanenza di cavolfiore lessato, tritatelo grossolanamente e fatelo insaporire in margarina GRADINA. Quando sarà tiepido, mescolatelo con uova sbattute (4 o 6 a seconda dei commensali), 2 cucchiaini di parmigiano grattugiato, 1 cucchiaino di prezzemolo tritato, sale e pepe. Fate cuocere il composto dalle due parti in margarina GRADINA rosolata, come una comune frittata. Potrete sostituire il cavolfiore con altre verdure cotte.

DOLCE FREDDO DI CASTAGNE (per 6 persone) — Fate lessare 1/2 kg. di castagne secche ammollate, togliete la pellicina e dopo averle passate al passaverdura, mescolatele con 50 gr. di margarina GRADINA tenuta a temperatura ambiente, qualche cucchiaino di cacao, 2 amaretti pestati, zucchero possibilmente a velo, q.b. e 1 bicchiere di rhum. Versate il composto in uno stampo foderato con garza inumidita e tenetelo al fresco per qualche ora. Sformatelo, guarnitelo con panna montata e cospargetelo di cacao.

con fette Milknette

GNOCCCHI DELLA LISA (per 4 persone) — Preparate la pasta degli gnocchi con 500 gr. di patate, 150 gr. di farina, 1 uovo e sale. Mentre cuociono le patate, fate rosolare 30 gr. di margarina vegetale con un pezzetto di cipolla tritata, unitevi mezza foglia di alloro e 300 gr. di salsiccia sottile in un pezzo solo, bucherellata. Appena si sarà insaporita, bagnatela con del vino bianco secco che lascerà evaporare, levatela dal fuoco, lasciatela raffreddare, poi tagliatela a pezzi lunghi 2 cm. Staccate dei pezzetti di pasta e in ognuno introduce un pezzetto di salsiccia, poi passateli sul rovescio della grattugia per chiuderli. Cuoceteli come normali gnocchi, poi metteteli in una pirofila untata, copriteli con una buona salsa di pomodoro, con fette MILKNETTE e metteteli in forno caldo per 10-15 minuti, o finché il formaggio si scioglierà.

SPIEDINI DELLA PAOLA (per 4 persone) — Su 8 fettine di polpa di vitello ben battute (circa 50 gr. l'una) mettete una fettina di prosciutto cotto e una listerella di fetta MILKNETTE. Arrotondate la carne e su ogni stecchino lungo, di legno o di ferro, infilate 2 involtini di carne, alternandoli con fette di cipolla e foglie di alloro. Salateli, pepateli e metteteli in una teglia con 30 gr. di margarina vegetale sciolta. Poneteli in forno moderato (180°) per circa mezz'ora, spenneandoli di tanto in tanto con il sugo di cottura.

GRATIS

altre ricette scrivendo al
"Servizio Lisa Biondi"
Milano

L.B.

TV svizzera

Domenica 1° novembre

- 9,30 Da Losanna: CULTO EVANGELICO celebrato nella Cattedrale dai Pastori Marcelle Schauenberger e François Lasserre in occasione della Giornata della Riforma. Commento del Pastore Guido Rivoir
- 11 IL BALCUN TORT. Trasmissione in lingua romanza realizzata da Willi Walther
- 13,30 TELEGIORNALE. 1° edizione
- 13,35 TELERAMA. Settimanale del Telegiornale
- 14 AMICHEVOLMENTE. Colloqui della domenica con gli ospiti del servizio attualità, a cura di Marco Blaser
- 15,15 UN PONY PER RICKY. Un atto di Vladimir Lundgren. Con Lino Troisi, Daniela Calvino, Gigi Pavese, Nora Ricci. Regia di Italo Alfaro
- 15,55 STASERA CON... GINA LOLLOBRIGIDA. Spettacolo di varietà
- 16,20 I LLOYDS DI LONDRA. Lungometraggio interpretato da Tyrone Power, Madeleine Carroll, Freddie Bartholomew e George Sanders. Regia di Henry King
- 17,55 TELEGIORNALE. 2° edizione
- 18 DOMENICA SPORT. Cronaca differita parziale di un incontro di calcio di coppa svizzera. Primi risultati
- 19,10 BREVE STORIA DEL JAZZ, a cura di Leonard Feather. 3° parte
- 19,40 LA PAROLA DEL SIGNORE. Conversazione evangelica del Pastore Silvio Long
- 19,50 SETTE GIORNI. Cronache di una settimana e anticipazioni dal programma della TSI
- 20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
- 20,35 IL FRANCOBOLLO. Originale televisivo della serie "Museo del crimine"
- 21,45 LA DOMENICA SPORTIVA
- 22,30 TELEGIORNALE. 4° edizione

Lunedì 2 novembre

- 17,30 PER LA SCUOLA. Ciclo sui grandi pittori. II. "L'uomo rinascimentale nella prospettiva di Masaccio" (a colori). (Diffusione per i docenti)
- 18,10 PER I PICCOLI. "Minimondo". Trattamento a cura di Leda Bronz. Presenta Carla Colosio. "La fotografia". Fiaba della serie "La casa di Tutù" (a colori). "Il meraviglioso Fulax". 2. "All, il pensiero ribelle". Realizzazione di Giorgio Pellegrini
- 19,05 TELEGIORNALE. 1° edizione
- TV-SPOT
- 19,15 I SERVIZI DEL REGIONALE. "I minatori", a cura di A. P. Maspoli (a colori)
- INTERMEZZO
- TV-SPOT
- 19,50 OBIETTIVO SPORT. Riflessi filmati, commenti e interviste
- TV-SPOT
- 20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
- TV-SPOT
- 20,40 Enciclopedia TV. Colloqui culturali del lunedì: ISLAM, un programma di Folco Quilici. Unità e diversità (a colori)
- 21,45 REQUIEM PER SOPRANO, BARITONO, CORO E ORCHESTRA OP. 48 di Gabriel Fauré (Shela Armstrong. Desmond Bradley e Kings College Choir The Cambridge) (a colori)
- 22,20 L'APOCALISSE SECONDO S. GIOVANNI (a colori)
- 22,45 TELEGIORNALE. 3° edizione

Martedì 3 novembre

- 18,10 PER I PICCOLI: "Bilzobalzo". Trattamento musicale a cura di Claudio Cavadini. 8. "L'ultima danza delle foglie". Presenta Rita Giambonini. Realizzazione di Chris Wittwer. "La sveglia". Giornalino per bambini svegli a cura di Adriana Daldini. Presenta Maristella Polli
- 19,05 TELEGIORNALE. 1° edizione
- TV-SPOT
- 19,15 L'INGLESE ALLA TV. "Slim John". Versione italiana a cura di Jack Zellweger, 15° e 16° lezione (Replica)
- TV-SPOT
- 19,50 OCCHIO CRITICO. Informazioni d'arte, a cura di Grytzko Mascioni (a colori)
- TV-SPOT
- 20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
- TV-SPOT
- 20,40 10 SECONDI CON IL DIAVOLO. Lungometraggio interpretato da Jack Palance, Jeff Chandler e Martine Carol. Regia di Robert Aldrich
- 22,10 SITUAZIONI E TESTIMONIANZE. Rassegna mensile di cultura di casa nostra e degli immediati dintorni. Il coro di San Michele a Palagnedra. Servizio di Ludy Kessler e Romano Brogini. Due opere dell'architetto Antonio Croci. Servizio di Fabio Bonetti, Bruno Reichlin e Fabio Reinhardt, seguito da un colloquio di Giuseppe Martinola, Gianni Mezzanotte e Francesco Gurrieri
- 23 TELEGIORNALE. 3° edizione

Mercoledì 4 novembre

- 18,10 VROUM. Settimanale per i ragazzi a cura di Mimma Pagnamenta e Cornelia Brogini. Vincenzo Masotti presenta: "Parliamone con l'esperto". Intermezzo. "Atomi e provette". 4. Fisica e chimica in medicina, a cura di Athos Simonetti

- 19,05 TELEGIORNALE. 1° edizione
- TV-SPOT
- 19,15 ASPETTI DELLA DIFESA NAZIONALE. III. Problemi di oggi (a colori)
- TV-SPOT
- 19,50 CARO ROBBIE. Telefilm della serie "Io e i miei tre figli"
- TV-SPOT
- 20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
- TV-SPOT
- 20,40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera Italiana
- 21 TEATRO: "PROCESSO, AGLI INNOCENTI" di Carlo Terron. Riduzione televisiva di Eugenio Plozza, Liliana Feldman, Agla Marsili, Enrico Baroni, Giorgio Biavati e Giuseppe Pertini
- 22,20 THE RAY ANTHONY SHOW (a colori)
- 22,40 NOTIZIE SPORTIVE: Calcio: Coppa dei Campioni e Coppa delle Coppe: 8 (ritorno) Basilea-Ajax Amsterdam — Zurigo-Brugge
- 22,45 TELEGIORNALE. 3° edizione

Giovedì 5 novembre

- 10 e 11 PER LA SCUOLA. Ciclo sui grandi pittori. II. L'uomo rinascimentale nella prospettiva di Masaccio (a colori)
- 18,10 PER I PICCOLI: "Minimondo". Trattamento a cura di Leda Bronz. Presenta Fernanda Galli. "Il pifferaio Giocundo". VIII puntata (a colori). "Gli amici dell'elefante Gocho". Disegno animato (a colori)
- 19,05 TELEGIORNALE. 1° edizione
- TV-SPOT
- 19,15 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo: "Arrigo Levi, giornalista". Servizio di Arturo Chiodi
- INTERMEZZO
- TV-SPOT
- 19,50 I LATINI DELL'EUROPA ORIENTALE. Documentario della serie "Diario di un viaggio" (a colori)
- TV-SPOT
- 20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
- TV-SPOT
- 20,40 "360". Quindicinale d'attualità
- 21,40 CLOSE UP. "Liza Minnelli all'Olympia" con Neil J. Swartz e Robert Lacrosse. Realizzazione di Alexandre Tarta (a colori)
- 22,35 VISIBILITA' ZERO. Telefilm della serie "Stars in action"
- 23 TELEGIORNALE. 3° edizione

Venerdì 6 novembre

- 18,10 PER I RAGAZZI: "Il labirinto". Gioco a premi presentato da Adalberto Andreani. A cura di Felicità Cotti e Maristella Polli. IV puntata. "Stagione secca". Documentario della serie "Le leggi della boscaglia tropicale" (a colori)
- 19,05 TELEGIORNALE. 1° edizione
- TV-SPOT
- 19,15 L'INGLESE ALLA TV. "Slim John". Versione italiana a cura di Jack Zellweger, 15° e 16° lezione (Replica)
- TV-SPOT
- 19,50 IL PRISMA. Problemi economici e sociali
- TV-SPOT
- 20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
- TV-SPOT
- 20,40 I NEMICI. Telefilm della serie "Medical center" (a colori)
- 21,30 SPECCHIO DEI TEMPI. "La cogestione". Colloquio con il pubblico
- 22,45 TELEGIORNALE. 3° edizione

Sabato 7 novembre

- 14 UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera
- 15,15 LE 5 A 6 DE JEUNES. Programma in lingua francese dedicato alla gioventù e realizzato dalla TV romana
- 16,15 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo. (Replica della trasmissione diffusa il 7 aprile 1970)
- 16,35 SITUAZIONI E TESTIMONIANZE. Rassegna mensile di cultura di casa nostra e degli immediati dintorni. (Replica della trasmissione diffusa il 3 novembre 1970)
- 17,45 I PIRATI. Telefilm della serie "Lancillotto"
- 18,10 TEMPO DEI GIOVANI. Questioni d'oggi degli uomini di domani. "Sole a Londra". "Johnny Hallyday"
- 19,05 TELEGIORNALE. 1° edizione
- TV-SPOT
- 19,15 20 MINUTI CON ANNA IDENTICI E GLI STORMY SIX. (Ripresa effettuata alla Mostra Arte Casa di Lugano (a colori))
- 19,35 ESTRAZIONE DEL LOTTO (a colori)
- 19,40 IL VANGELO DI DOMANI. Conversazione religiosa di Mons. Corrado Cortella
- 19,50 L'URLATORE. Disegni animati della serie "I pronipoti" (a colori)
- TV-SPOT
- 20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
- TV-SPOT
- 20,40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera Italiana
- 21 ALLA LARGA DAL MARE. Lungometraggio interpretato da Glenn Ford, Gia Scala, Eva Gabor, Keenan Wynn, Anne Francis e Earl Holliman. Regia di Lawrence Weingarten (a colori)
- 22,40 SABATO SPORT. Cronache e inchieste
- 23,20 TELEGIORNALE. 3° edizione

SI RIUNISCONO A MILANO GLI ESPERTI DI RICERCA OPERATIVA

Nei giorni 19-20-21 ottobre p.v. si terranno presso la Camera di Commercio di Milano le Giornate di Lavoro della Associazione Italiana di Ricerca Operativa. Nel corso di tali giornate alcuni fra i principali esperti di Ricerca Operativa si scambieranno studi ed esperienze attraverso una serie di conferenze e dibattiti articolati in sette sessioni.

L'organizzazione delle Giornate di Lavoro è stata affidata congiuntamente al Prof. Lionello Cantoni (Olivetti - Ivrea) e al Prof. Walter De Ambrogio (Siemens Data - Milano).

L'A.I.R.O., nata nel 1961, si rivolge a tutti coloro che si occupano di tecniche quantitative di decisione nell'industria, nell'Università e nella libera professione e promuove studi, applicazioni e scambi di esperienze su tale argomento.

L'attività dell'A.I.R.O. si articola essenzialmente in sezioni territoriali che organizzano riunioni periodiche fra gli esperti e gli studiosi della stessa zona geografica. L'attività delle sezioni è opportunamente coordinata a livello nazionale e converge nei lavori che si svolgono annualmente nell'ambito delle Giornate dell'A.I.R.O.

Le sezioni attualmente operanti sono:

Genova (Coordinatori Ing. Corso e Ing. Martinoli - Italsider)

Milano (Coordinatori Prof. De Ambrogio - Siemens Data e Ing. Wegner - Politecnico di Milano)

Torino (Coordinatori Dott. Baldi - Università di Torino e Dott. Siro - Olivetti Ivrea)

E' prevista la costituzione di altre sezioni territoriali, presumibilmente a Roma, Venezia e Palermo.

ARRIVANO IN ITALIA I 6 FASI SUPERSTEREO, UNA STRAORDINARIA TECNICA DI SUONO A 3 DIMENSIONI MAI UDITO PRIMA!

La stereofonia, questa tecnica di suono che ha milioni di cultori anche in Italia, oggi, di colpo, è invecchiata. La Vedette Record, con una eccezionale impresa tecnica: il 6 fasi superstereo, ne ha fatto crollare il "muro". Fino ad oggi la massima dimensionalità nell'ascolto della musica era offerta dalle fonti di suono collocate rispettivamente a destra e a sinistra dell'ascoltatore.

Col 6 fasi superstereo riesce a crearsi, oltre alla fonte di destra e quella di sinistra, una terza fonte centrale, che dà una tridimensionalità al suono che noi ascoltiamo. Con questa tecnica è come se noi disponessimo, oltre che dell'altoparlante di destra e di sinistra, di un terzo altoparlante (che i tecnici della Vedette Record chiamano "fantasma") che crea questa nuova tridimensionalità del suono. Svariati sono gli effetti ottenibili: oltre a quello della tridimensionalità, il suono del 6 fasi può diventare "panoramico", cioè "scorrere" davanti a noi ed avvolgerci completamente.

Un esempio: chiamiamo A e B rispettivamente i due altoparlanti di destra e di sinistra, e C l'altoparlante invisibile centrale, cosiddetto "fantasma".

Colla stereofonia noi percepiamo i suoni e la musica di A e di B. Con 6 fasi noi percepiamo suono e musica di A - C - B.

Non solo: percepiamo il suono di tutti i passaggi intermedi da A a C - da C a B.

Un autentico suono panoramico! I 6 fasi superstereo sono da oggi in vendita solo nei migliori negozi d'Italia, con tutti i best-seller mondiali in una ricchissima collezione di LP, musicassette, Stereo 8.



c'è una stufa Warm Morning nella casa accanto

C'è quel giusto tepore che volete voi.
C'è un caldo senza problemi, sereno e accogliente.
C'è una stufa Warm Morning: sicurezza ed esperienza.

Si accende come la luce: basta premere un pulsante e la stufa è già accesa! Il termostato incorporato, un vero e proprio cervello delle stufe Warm Morning, regola automaticamente la temperatura ambiente e la mantiene costante.

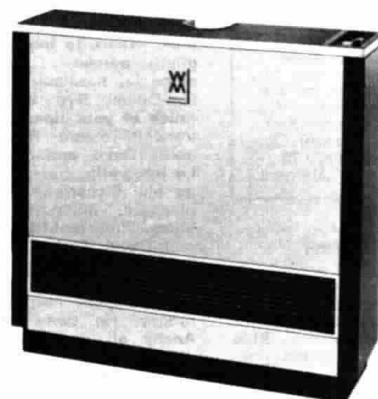
Il ventilatore-diffusore d'aria calda distribuisce il calore già a livello pavimento. Solo anni di ricerche e di esperienza Warm Morning potevano consentire il raggiungimento di una simile perfezione tecnica. Dalle ormai famose stufe a carbone a fuoco continuo, alle affermate stufe a kerosene, fino alle nuovissime stufe a gas Warm Morning con dispositivo di sicurezza brevettato che assicura la chiusura integrale automatica del gas in caso di spegnimento della fiamma.

Di linea elegante e compatta, studiata in collaborazione con un noto designer, le stufe Warm Morning si adattano facilmente in ogni ambiente. Sono disponibili in una vasta gamma di modelli per ogni esigenza. Richiedete il catalogo illustrato al vostro più vicino rivenditore! C'è una stufa Warm Morning per tutti: scegliete la vostra.

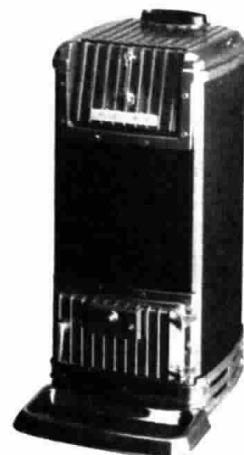
Warm Morning - Via Legnano, 6 - Milano



kerosene



gas



carbone

**I programmi completi
delle trasmissioni
giornaliere
sul quarto e quinto canale
della filodiffusione**

FILODI

ROMA, TORINO,
MILANO E TRIESTE
DAL 1° AL 7 NOVEMBRE

BARI, GENOVA
E BOLOGNA
DALL'8 AL 14 NOVEMBRE

NAPOLI, FIRENZE
E VENEZIA
DAL 15 AL 21 NOVEMBRE

PALERMO
DAL 22 AL 28 NOVEMBRE

CAGLIARI
DAL 29 NOVEMBRE
AL 5 DICEMBRE

domenica

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

J. Sibelius: Sinfonia n. 6 in re min. op. 104 - Orch. Filarm. di Berlino dir. H. von Karajan; R. Strauss: Concerto - Ob. F. Hantak - Orch. Filarm. di Brno dir. J. Vogel; P. Hindemith: Metamorfosi sinfoniche su temi di Weber - Orch. Filarm. di Berlino dir. W. Furtwaengler

9,15 (18,15) QUARTETTI PER ARCHI DI FRANZ JOSEPH HAYDN

Quartetto in sol min. op. 20 n. 3 - Quartetto in fa min. op. 20 n. 5 - Quartetto Koeckert

9,55 (18,55) TASTIERE

G. Frescobaldi: Aria con variazioni - Balletto - Org. R. Saorgin; C. Seixas: Toccata in fa min. - Clav. R. Gerlin

10,10 (19,10) CARL NIELSEN

Sogno di una saga op. 39 - Orch. Sinf. Reale Danese dir. I. Markevitch

10,20 (19,20) I MAESTRI DELL'INTERPRETAZIONE: QUARTETTO JUILLIARD

H. Wolf: Serenata in sol, magg. - Italianische Serenade -; A. Schoenberg: Quartetto n. 4 op. 37

11 (20) INTERMEZZO

F. Couperin: Suite n. 1 in mi min. - Viole da gamba: A. Wenzinger, H. Müller; clav. E. Müller; G. Muthel: Concerto in re min. - Clav. E. Müller, fag. I. H. Goldner, O. Steinkopf - Orch. d'archi - Schola Cantorum di Basilea - dir. A. Wenzinger; F. J. Haydn: Sinfonia n. 10 in re magg. - Orch. dell'Opera di Vienna dir. M. Gubernat

12 (21) VOCI DI IERI E DI OGGI: SOPRANO EMMA CALVE' - MEZZOSOPRANO SHIRLEY VERRETT

J. Massenet: Hérodiade: « Il est doux » (E. Calvé); - Werther: « Des cris joyeux » (S. Verrett); G. Bizet: Carmen: Seguidilla (E. Calvé); H. Berlioz: « Premier transport »; aria di Giulietta, dalla Sinfonia drammatica « Romeo e Giulietta » (S. Verrett)

12,20 (21,20) ANTONIO VIVALDI

Concerto in do magg. op. 20 n. 4 - Mandol. B. Bianchi - « I Solisti Veneti » dir. C. Scimone

12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA

A. von Henselt: Concerto in fa min. op. 16; F. Liszt: Totentanz - Pf. R. Lowenthal - Orch. Sinf. di Londra dir. Charles Mackerras (Disco Columbia)

13,30 (22,30) CONCERTO DEL TRIO HAYDN

L. van Beethoven: Trio in mi bem. magg. op. 70 n. 2; J. Brahms: Trio in si magg. op. 8

14,30-15 (23,30-24) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

M. Bortolotti: Simmetrie per flauto grande, flauto in sol, flauto piccolo e pianoforte - Fl. S. Gazzelloni, pf. B. Canino; G. Manzoni: Cinque violote, per coro misto e orchestra - Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI dir. E. Gracis - M° del Coro R. Maghini

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA

H. Purcell: The Fairy Queen, suite - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. M. Rossi; J. S. Bach: Concerto in re min. per due vli. archi e bs. cont. - Vli. L. Maazel e G. Prencipe - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. L. Maazel; D. Sciockovic: Sinfonia n. 9 op. 70 - Orch. Sinf. di Londra dir. M. Sargent

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Mercer-Mancini: Moon river; Cardozo: Pajaro campana; Hubbell-Golden: Poor Butterfly; Mogol-Battisti: Insieme; Parish-Anderson: Blue tango; Furber-Graham: Limehouse blues; her-

bert-Léhar: Gern hab ich die Frau'n gekusst; David-Bacharach: This guy's in love with you; Anonimo: Don't fence me in; Migliacci-Zambini-Cini: La bambola; Testa-Remig: nna-morati a Milano; Anonimo: Danza Azteca; Piccioni: Stella di Novgorod; Lombardi: Un uomo senza tempo; Hefti: I'm shoutin' again; Maxwell-Di Novi: I can hear music; Strauss: Frühlingsstimmen; Guarini: Io e Paganini; Anonimo: Deux guitares; Van Holman-Mc Kay-Vincent: Day dream; Calero-Monterde: La Virgen de la Macarena; Paoli: Che cosa c'è; Donaggio: Motivo d'amore; Gershwin: A foggy day; Calimero-Monegasco-Solingo: Uomo piangi; Andree-Kahn-Schwandt: Dream a little dream of me; Theodorakis: Zorba's dance

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Lauzi-Renard-Thibaut: Que je t'aime; Migliacci-Pintucci: C'è un angolo del viso; Bennett-Tepner-Brodsky: Red roses for a blue lady; Mendonça-Jobim: Meditations; Paoli-Boldrini-Gibb: Così ti amo; Ocampo: Galopera; Hebbi: Sunny; Panzeri-Pace-Carrarese-Isola: Vaso d'angelo; Ithier-Mason-Reed: J'aime bien l'hiver; Capinam-Lobo: Pontio; Amurri-Verde-Pisano: Sei l'amore mio; Gart: Scherzo; Pinchi-Ferraro: Coimbra; Desmond: Take five; Berlin: A'ways; Barouh-Lai: Un homme qui me plaît; Mogol-Battisti: Per te; Bialardo-De Plata: Noche de feria; David-Bacharach: Promises, promises; Vidalin-Bécaud: Silly symphonie; Pisano: Sandbox; De Filippi-Romano-Brenna: Fiori sul soffitto; Simons-Marks: All of me; Russell: Little green apples; Alford: Colonel Bogey; De Moraes-Gimbel-Powell: Canto de Ossanha; Williams-Picou: High society; Ben: Zazueira; Moustaki: Mon île de France; Kennedy-Williams: Harbour lights; De Mirkin-Ortiz: Recuerdos de Ipceral; Linzer-Randell: A lover's concerto

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Cooley-Davenport: Fever; Herman: Hello Dolly; Garfunkel-Simon: Scarborough fair canticle; Marnay-Legrand: Les enfants qui pleurent; Schiffrin: The cat; Bonfa: Manha de carnaval; South: Games people play; Chiosso-Vanoni-Calvi: Mi piaci, mi piaci; Thielemans: Bluesette; Hart-Rodgers: Blue moon; Pardo-Ragni-Mc Dermot: Good morning starshine; Burton-Jason: Penthouse serenade; Calabrese-Rossi: E se domani; Redding: Respect; Howard: Fly me to the moon; Scott: Don't cry daddy; Washington-Nassman: I'm getting sentimental over you; De Moraes-Jobim: So danço samba; Scott: Midnight cowboy; Brindt-De Hollanda: Cara cara; Mercer-Raksin: Laura; Califano-Lombardi: Colori; Werber-Guaraldi: Cast your fate to the wind; Amendola-Gagliardi: Pensando a cosa sei; De Rose: Deep purple; Delanoë-Deigham: Champs Elysées; Rivat-Thomas-Pagani-Popp: Stivali di vernice blu; Madara-Borisoff-White: One, two, three; Hall-Caymmi: Festa; Don Alfonso: Batucada; Babil-Giulifan: Un battito d'ali; Dylan: Blowing in the wind

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Selmoco-Erreci-Cassia: Il tempo di pietra; Apice: Where is happiness; Del Turco: Due biglietti perché; Tubbs-Minellono-Contini: Mai come lei nessuna; Smith: Stay loose; Anderson-Dixon: Bye bye blackbird; Noble: The touch of your lips; Bigazzi-Cavallaro: Eternità; Vandelli-Tostaro: Restare bambino; Totaro-Vandelli: Devo andare; Capuano-Nada-Caperano: La fotografia; Serengay-Corsini-Barimar: Un lago blu; Piccarreda-Marini: Non c'è bisogno di piangere; Adamo: Noi; Morrison: Shaman's blues; Fidenco-Minelli-D'Abo: Il sole; Bacharach-David: Make it easy on yourself; Mogol-Lavezzi: Ti amo da un'ora; Donida-Mogol: Lasciami vedere il sole; Marini-Martucci-Bertoro: Uno come noi; Negri-Golino-Menegazzi-Serengay: Ho tanta paura; Carrarese-Migliacci: Anchi gli angeli; Testa-Remig: Ti racconto una storia; Lexter-Levitt: Going no where

lunedì

Nella ricorrenza della Commemorazione dei Defunti, le trasmissioni in Filodiffusione sul IV Canale (Musica Sinfonica) e sul V Canale (Musica Leggera) sono sospese. Sono parimenti sospese le trasmissioni in Radiostereofonia previste dalle 10 alle 11, dalle 15,30 alle 16,30 e dalle 21 alle 22.

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

F. Mendelssohn-Bartholdy: Sinfonia n. 3 in la min. op. 56 - Scozzese - Orch. Filarm. di Londra dir. A. Boult; J. Brahms: Rinaldo, cantata op. 50 - Ten. P. Munteanu - Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI dir. C. Abbado - M° del Coro N. Antonellini

9,15 (18,15) PRESENZA RELIGIOSA NELLA MUSICA

W. A. Mozart: Sonata da chiesa in fa magg. K. 244 - Orch. Philharmonia di Londra dir. T. Dart - « Et incarnatus est », dalla Messa in do min. K. 427 - Sopr. M. Stader - Orch. Sinf. di Radio Berlino dir. F. Fricsay; L. Janacek: Messa Gialgolitica - Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI dir. P. Maag - M° del Coro N. Antonellini

10,10 (19,10) LUDWIG VAN BEETHOVEN

Egmont, ouverture op. 84 - Orch. Filarm. di Vienna dir. H. Schmit-Isserstedt

10,20 (19,20) LE SONATE DI JOHANN SEBASTIAN BACH

Sonata n. 1 in si min. - Fl. F. Caratgé, clav. R. Gerlin - Sonata n. 5 in fa min. - Vl. W. Schneiderhan, clav. K. Richter

11 (20) INTERMEZZO

G. Fauré: Sonata n. 1 in la magg. op. 13 - Vl. J. Fournier, pf. G. Doyen, C. Debussy: Sei Preludi dal Libro II - Pf. J. Demus; M. Ravel: Valse nobles et sentimentales - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. H. Rosbaud

12 (21) FOLK MUSIC

Anonimi: Musiche giapponesi delle isole Amami

12,15 (21,15) LE ORCHESTRE SINFONICHE: ORCHESTRA FILARMONICA DI MONACO

R. Wagner: Tristan e Isotta; Preludio e morte di Isotta - Dir. H. Knappertsbusch; F. Schubert: Sinfonia n. 8 in si min. - Incompiuta - Dir. F. Rieger; P. I. Ciaikovski: Lo Schiaccianoci suite op. 71 a) dal balletto - Dir. F. Lehmann; F. Liszt: Mefisto Walzer - Dir. C. von Dohnanyi

13,30-15 (22,30-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI

DIR. JEAN-LUIS PETIT: G. Lulli: Sinfonie pour les pères; SOPR. APRIL CANTELO: H. Berlioz: Due Liriche; DUO PFF. ROBERT E GABY CASADESUS: C. Debussy: Six épigraphes antiques; VL. ARTHUR GRUMIAUX: C. Saint-Saëns: Havanais op. 83 - Introduzione e Rondò capriccioso op. 28; DIR. JERZY SEMKOV: M. Ravel: Rapsodia spagnola

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA DA CAMERA

F. J. Haydn: Duo in si bem. magg. per due violini - Sol. D. e I. Oistrakh; J. Brahms: Sonata in mi min. op. 38 per vc. e pf. - L. Parnas, vc., M. Michels, pf.; L. Janacek: Quartetto n. 2 - Pagine intime - per archi - Quartetto Janacek; A. Schoenberg: De Profundis (Salmo 130) per coro a cappella - Coro di Torino della RAI - M° del Coro R. Maghini

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Aznavour: Yesterday, when I was young; Pallavicini-Soffici: Chiedi di più; Mc Cartney-Lennon: Michelle; Ruisti-Rossi: La stagione di un fiore; David-Bacharach: There's always something there to remind me; Johnson: Charleston;

Piccioni: Viaggio romantico; Dinicu: Hora staccato; Martini: Plaisir d'amour; Bechet: Dans les rues d'Antibes; Pallavicini-Conte: Non sono Maddalena; Mc Cartney-Lennon: Hey Jude; Noble: Cherokee; Gaber: Com'è bella la città; Barouh-Lai: Un homme qui me plaît; Gilbert-Wayne: Ramona; Young: One hundred years from today; Califano-Lombardi: Colori; Williams: Basin street blues; Ortiz: Aidez; Strauss: Kaiserwalzer; Endrigo: Adesso sì; Mc Dermot-Rado-Ragni: Aquarius; Surace-Abner: All'italiana; Parish-De Rose: Deep purple; Pinkard: Sweet Georgia Brown; Medini-Romeo: Blesses in the rain; Chiosso-Casellato: Lui di qui, lei di là

per allacciarsi alla FILODIFFUSIONE

Per installare un impianto di Filodiffusione è necessario rivolgersi agli Uffici della SIP, Società Italiana per l'Esercizio Telefonico, o ai rivenditori radio, nelle 12 città servite.

L'installazione di un impianto di Filodiffusione, per gli utenti già abbonati alla radio o alla televisione, costa solamente 6 mila lire da versare una sola volta all'atto della domanda di allacciamento e 1.000 lire a trimestre conteggiate sulla bolletta del telefono.

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Wayne: Vanessa; Rose: Holiday for strings; Adamo: Petit bonheur; Lake: Country lake; Shayon-Russell: Rain; Rubaschkin: Casatschok; Macanly-Mac: Lead: Something here in my heart; Polito-Bigazzi-Savio: Le braccia dell'amore; Delanoë-Sigman-Bécaud: Et maintenant; Dvorak (Libera trascrizione): Humoresque; Jobim: Outra vez; David-Bacharach: I'll never fall in love again; Mogol-Di Bari: La prima cosa bella; Batista: Chibels gitanos; Demy-Legrand: Les parapluies de Cherbourg; Adamson-Young: Around the world; Riccardi-Albertelli: Io mi fermo qui; Simon: Mrs. Robinson; Rodgers: Lover; Danpa-Bargoni: Concerto d'autunno; Miles-Trenet: L'âme des poètes; Dobbins-Galdieri-Redi: T'ho voluto bene; Abreu: Tico tico; Willemetz-Pollack-Yvain: Mon homme; Berlin: Let's face the music and dance; Verde-Vaime-Terzoli-Canfora: Domani che farai; Ornella-Ibarra: Lo mucho que te quiero; Simoes: Meia noite e uma guitarra; Pallavicini-Carrisi: Mezzanotte d'amore; Azevedo: Delicado

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Bergman: La calda notte dell'ispettore Tibbs; Ben: Mais que nada; Howard: Fly me to the moon; Verde-Ferré: Viva la campagna; Mendonça-Jobim: Samba de uma nota so; Goell-Dudan-Coquatrix: Clopin, clopin; Green-Dankworth: Modesty; Gross: Tenderly; Bgazz-Polito: Arrivederci a forse mai; Piccioni: Your smile; Hamilton: Cry me a river; Hart-Rodgers: The most beautiful girl in the world; Minellono-Donaggio: Che effetto mi fa; Kessel: On the river; Mc Cartney-Lennon: Lady Madonna; Francis-Papathanassiou: It's five o'clock; Faure: Francine-Albertelli-nen-zetti: Solo un momento d'amore; Dale-Springfield: Georgy girl; Gordon-Warren: At last; Ieri e Isadora; Fishback-Travis-Bongusto: A thousand d'monds on the sea; Herman: Mame; Bigazzi-Polito: Bambina; Bigazzi-Capuanò: Un colpo al cuore; Mac Dermot: African waltz; La Tigra; Tiger rag; Prandoni-Mason: Marry me; Webb: By the time I get to Phoenix; Mogol-Battisti: Acqua azzurra, acqua chiara; David-Bacharach: I say a little prayer

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

FUSIONE

I programmi stereofonici sottoindicati sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (MHz 100,3), Milano (MHz 101,2), Torino (MHz 101,8) e Napoli (MHz 103,9) con tre riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 10, 15,30 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto anche in filodiffusione per il giorno seguente).

martedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

L. Janacek: *Quartetto n. 2 - Pagine intime* - Quartetto Janacek; S. Prokofiev: *Sonata n. 2 in re min.* op. 14 - Pf. R. Orozco

8,45 (17,45) LE SINFONIE DI FELIX MENDELSSOHN BARTHOLDY

Sinfonia n. 1 in do min. op. 11 - New Philharmonia Orchestra dir. W. Sawallisch

9,15 (18,15) POLIFONIA

G. P. da Palestrina: *Missa - Veni, sponsa Christi* - Choir of St. John College di Cambridge dir. G. Guest

9,40 (18,40) MUSICHE D'OGGI

O. Nussio: *Concerto* - Fl. O. Nussio - Orch. - A. Scarlatti - di Napoli della RAI dir. l'Auditorium

10 (19) FRANCESCO ANTONIO ROSSETTI

Concerto in re min. - Cr. H. Baumann - Orch. - Concerto Amsterdam - dir. J. Schröder

10,20 (19,20) IL NOVECENTO STORICO

M. Ravel: *Introduzione e Allegro* - Arpa N. Zabaleta, vl. M. Colombier Fraiss, M. Vidal, vla A. Moraver, vc. H. Dor, fl. C. Lardé, cl. G. Deplux; B. Bartok: *Concerto n. 3* - Pf. D. Barenboim - Orch. New Philharmonia dir. P. Boulez

11 (20) INTERMEZZO

F. Schubert: *Lebensstürme* op. 144 - Fantasia in fa min. op. 103 - Duo pf. P. Badura Skoda; J. Demus; R. Schumann: *Quartetto in la magg.* op. 41 n. 3 - Quartetto Drolo

12 (21) PICCOLO MONDO MUSICALE

I. Stravinsky: *Cinque pezzi facili* - Duo pf. A. e A. Kontarsky; P. Hindemith: *Cinque pezzi* - da "Schulwerk" op. 44 - Orch. d'archi del Festival di Lucerna dir. R. Baumgartner

12,20 (21,20) DOMENICO SCARLATTI

Due Sonate - Clav. F. Valenti

12,30 (21,30) MELODRAMMA IN SINTESI

Otello, melodramma in tre atti di F. Berio. Musica di Gioacchino Rossini - Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI dir. F. Previtali - M. del Coro N. Antonelli

13,30 (22,30) RITRATTO DI AUTORE: ANTON RUBINSTEIN

Due Studi op. 23 - Pf. L. De Barberis - *Concerto n. 4 in re min.* op. 70 - Pf. A. M. Pennella - Orch. - A. Scarlatti - di Napoli della RAI dir. F. Molinari Pradelli

14,15-15 (23,15-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI

DIR. BERNWARD BEYERLE; G. Gabrieli: *Canzone a sette strumenti* (Revis. di P. Winter); VL. GIUSEPPE PRENCIPE; F. M. Veracini: *Concerto grande da chiesa o della - Incoronazione* (Elaboraz. di A. Damerini); DIR. KARL HAAS: L. Boccherini: *Sinfonia concertante in sol magg.*

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

In programma:

- Johnny Pearson al pianoforte con l'orchestra diretta da John Schroeder
- I cantanti Caterina Valente e Tony Bennett
- Musiche di George Gershwin eseguite dall'orchestra di Franck Pourcel

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Trenet: *La mer*; Fabbri: *Alice nel vento*; Palomba-Aterran: *Ho nostalgia di te*; Holmes: *Hard to keep my mind on you*; Pace-Tanaka-Terayama: *Chitarra dimmelo*; Mercer: *I'm a cold cowhand*; Massara: *For Scarlet*; Mogol-Bongusto: *Il nostro amore segreto*; Bergman-Legrand: *The windmills of your mind*; Rivi-Innocenzi: *Addio sogni di gloria*; De Moraes-Jobim: *O morro*; Mc Cartney-Lennon: *Long and winding road*; Cory: *I left my heart in S. Francisco*; Dylan: *Lay lady lay*; Mancini: *Days of wine and roses*; Califano-Gambardella: *Nini Tirabusciò*; Stott: *Chirpy chirpy cheep cheep*; Beretta-Massara-Farnetti: *L'amore viene e se ne va*; Lennon: *Julia*; Raksin: *Laura*; Albertelli-Darcelle-Christesen-Mille: *Un raggio di sole*; Lai: *Vivere per vivere*; Ilari-Guida: *Affaccate Nunziata*; Carter-Stephens: *Winchester cathedral*; Ellington: *Sophisticated lady*; Pascal-Mauriat: *Une simple lettre*; Bardot-J-Endrigo: *Dall'America*; Dublin: *Lullaby* ob Broadway

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Gilbert-Barroso: *Bahia*; Tenco: *Io sì*; Gibb: *To love somebody*; Bouwens: *Dear Ann*; Hamlich: *Blues for trumpet and Koto*; Young: *Love letters*; G. Backy-Mogol-Lennon-Mc Cartney: *And I love her*; Strauss: *Storielle del bosco viennese*; South: *Games people play*; Cliff: *Suggerin in the candi*; Lai: *Un homme qui me plaît*; Califano-Capugno: *In questa città*; Cinquegrana-De Gregorio: *Ndringheri*; 'ndrà; Sherman: *Chitty chitty bang bang*; Osterero-Allumino: *Orizzonti lontani*; Webb: *Wichita lineman*; Feliciano: *Destiny*; Mogol-Battisti: *Sole giallo sole nero*; Zarai-Faure-De Cerato-Alcade-Barcon: *Alors je chante*; Carter-Stephens: *Knock knock who's there*; Krieger: *Light my fire*; Buggy-Revaux-Sardou: *Bals populaires*; Wilson: *Viva tirado*; Hillard: *Our day will come*; D'Ercole-Tomassini-Morina: *Vagabondo*; Ortolan: *Susan and Jane*; Martini-Amadesi: *Pandora*; Herman: *Just leave everything to me*; Hayes-Crainger-Wadey: *Black is black*; Marks: *I've gotta be me*; Enriquez: *Tema di Giovanna*

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Nilson: *One*; Stewart-Godley-Crebe: *Neanderthal man*; Stordahl: *I should care*; Feitos-Vinhas: *Ye-Me-Le*; Sanders-Record: *Soulful street*; Califano-Cosby-Wonder: *My chérie amour*; Bigazzi-Boldrini-Signorini: *Acqua e sapone*; Lennon: *Mother nature's son*; Gershwin: *Embraceable you*; Limiti-Nobile: *Viva lei*; De Seneville-Dabadie-Auteve: *Dans la maison vide*; Bono: *Bang bang*; Schrama: *Soul tango*; Paoli-Giacotto-Barrière: *Angela*; Willson: *Seventy-six trombones*; Strakey: *These foolish things*; Mc Cartney-Lennon: *Eleanor Rigby*; Maxwell: *Ebb tide*; Simon: *El condor pasa*; Renard-Sigman: *Losing you*; Light: *Heya*; Kluger-Fishman: *Love's song*; Mayall: *Telephone blues*; Crino: *Slot machine*; Triebener-Magenta: *Sympathy*; Djajuk-Dossena-Charden: *Tu sei tu*; Dylan: *Wygman*; Bacharach: *I'll never fall in love again*; Alexandro-Roth: *La bilkina*; Caymi-Motta: *El contador*

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

De Carolis-Morelli: *Fantasia*; Locatelli-Martins: *Ave Maria* no morro; Mogol-Lavezzi: *Ti amo da un'ora*; Farassino: *Non devi piangere Maria*; Krieger: *Touch me*; Amendola-Gagliardi: *Settembre*; Martucci-Rendine: *In bianco e nero*; Mellier-Medini: *Con il mare dentro gli occhi*; Anonimo: *Green hills*; King-Goffin: *I can't make it alone*; Pettenati-Lecardi: *La musica continua*; Piccarreda-Marini: *Non c'è bisogno di piangere*; Selmoco-Erreci-Cassia: *Il tempo di pietra*; Carlaggi-Martini-Amadesi: *Il mio amore è lontano*; Sorrenti-Ferrari: *Impressione*; Vandelletto: *E poi...*; Cassia-Ryan-Tocci: *Eloise*; Resnick-Sanjunt-Levine: *Chewet chewey*; Canarini-De Martino: *Una poesia che finirete voi*; Maresca-Curtis: *Child of clay*; Specchia-Saluzzato: *Irene*; Pintucci: *Se tu ragazzo mio*; Parazzini-Maggi: *Un uomo va*; Young: *Expecting to fly*; Townsend: *For your love*

mercoledì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

C. Debussy: *Tre Notturmi* - Orch. della Suisse Romande e Coro femminile dir. E. Ansermet; B. Bartok: *Musica per strumenti ad arco, celesta e percussioni* - Orch. Philharmonia di Londra dir. H. von Karajan; I. Stravinsky: *Jeu de cartes*, balletto - Orch. Sinf. di Boston dir. C. Münch

9,15 (18,15) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

B. Giuranna: *Concerto per orchestra* - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. M. Rossi

9,45 (18,45) SONATE BAROCHE

G. P. Telemann: *Sonata in fa min.* - Fag. G. Zukerman, clav. L. Bettarini, vc. G. Martorana; B. Marcello: *Sonata in fa magg.* - Fl. A. Tassinari, clav. M. De Robertis

10,10 (19,10) FERRUCCIO BUSONI

Divertimento op. 52 - Fl. S. Gazzelloni, pf. B. Canino

10,20 (19,20) MUSICHE ISPIRATE A D'ANNUNZIO

M. E. Bossi: *Tre Interludi per «La figlia di Jorio»* - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. A. Basile; F. P. Tosti: *A vucchella* - Br. T. Gobbi, pf. G. Moore; A. Scontrino: *Francesca da Rimini*; *Intermezzo* - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. A. La Rosa Paroli; I. Pizzetti: *I pastori* - Sopr. A. Martino, pf. A. Beltrami; A. Casella: *La sera fiesolana* - Br. C. Strudthoff, pf. M. Caporali; I. Pizzetti: *Fedra*; *Preludio e Trenoia* - Contr. S. Malagù

11,25 (20,25) INTERMEZZO

G. P. Telemann: *Concerto in re magg.* - Tr. H. Schneidewind, vl. E. Schierring - Orch. da Camera di Colonia dir. H. Müller Brühl; G. B. Viotti: *Doppio concerto in la magg.* - Pf. E. Cavallo, vl. F. Gulli - Orch. dell'Angelicum dir. P. Urbini

11,55 (20,55) MUSICHE PER STRUMENTI A FIATO

P. Hindemith: *Kleine Kammermusik* op. 24 n. 2 - Festival Wind Soloists

12,20 (21,20) BALDASSARE GALUPPI

Sonata a tre in sol magg. - Trio di Milano

12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA

N.-W. Gade: *Tre novelle* op. 29; B. L. P. Gørdard: *Trio in sol min.* op. 32; H. Sitt: *Trio in sol magg.* op. 63 n. 1 - Trio Göbel (Disco Da Camera Magna)

13,30 (22,30-24) CONCERTO SINFONICO DIRETTO DA HENRI SWOBODA

C. P. E. Bach: *Sinfonia n. 3 in do magg.*; A. Bruckner: *Sinfonia n. 6 in la magg.*; D. Milhaud: *Maximilien*, suite dall'opera - Orch. Sinf. di Vienna

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA

F. Schubert: *Sinfonia n. 2 in si bem. magg.* - Orch. - A. Scarlatti - di Napoli della RAI dir. M. Pradella; E. Lalo: *Sinfonia spagnola in re minore* op. 21 - Vl. H. Szeryng - Orch. Chicago Symphony dir. W. Hendl

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Massara: *For Scarlet*; Bugli-Revaux-De Simone-Sardou: *Star con te è morir*; Rimsky-Korsakov (Libera trascriz.): *Song of the indian guest*; Rose: *Holiday for strings*; Mendonça-Jobim: *Medição*; Zoffoli: *Per noi due*; Mogol-Intra: *Jasmine*; Ross-Marshall: *Marching strings*; Ragni-Rado-Mc Dermot: *Hair*; Mc Cartney-Lennon: *Ob-la-di ob-la-da*; Snyder-Singleton-Kaempfert: *Stranger in the night*; Bonfa: *Samba de Orfeu*; Washington-Bassman: *I'm getting sentimental over you*; Bonagura-Carosone: *Maruzella*; Timmons: *Moanin'*; Renard-Thibaut: *Que je t'aime*; Taylor-Lane: *Everybody loves somebody*; Amurri-De Hollanda: *La banda*; Morricone: *Il clan dei siciliani*; Panzeri-Pace-Carrara-Isola: *Viso d'angelo*; Conti-Argenio-Cassano: *Il mare in cartolina*; Burton-Jason: *Penthouse serenade*; Dylan: *Don't think twice it's all right*; Morricone: *C'era una volta il West*; Modugno-Bonaccorti: *La lontananza*; Trovajoli: *Roma nun fa la stupida stasera*; Lecuona: *Malagueña*; Ruisi-Gigli-Rossi: *Zitto*; Mogol-Lunero: *Una lacrima sul viso*

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Theodorakis: *Zorba's dance*; Dabadie-Mandel: *Tous les bateaux tous les oiseaux*; Leander: *Flash*; Alfven: *Swedish rhapsody*; Palazzolo-Pennimann-Esgrita: *Come neve al sole*; Ortolan: *Ti guarderò nel cuore*; Jobim: *Insensatez*; Pallavicini-Henry: *Vino e campagna*; Harrison: *Something*; Faure: *Pavane*; Capuzzo-Di Capua: *O sole mio*; Thomas: *Spinning wheel*; Fain: *Secret love*; Peterson-Kale-Cummings-Bachman: *American woman*; Trascor: *Jones*; Bob Carol & Ted & Alice; Russo-Di Capua: *Maria Mari*; Rado-Ragni-Mc Dermot: *Let the sunshine in*; Anonimo: *Oh happy day*; Vance-Pockriss: *Run sally run*; Migliacci-Zambrini-Cini: *La bambola*; Riccardi-Albertelli: *Io mi fermo qui*; Laneve: *Sono un vagabondo*; Migliacci-Del Monaco-Gibb: *Pensiero d'amore*; Jones: *Soul bossa nova*; Migliacci-The Turtles: *Scende la pioggia*; Simonetti: *L'altra faccia della terra*

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Mc Dermot: *Good morning starshine*; Lubiak: *El condor pasa*; Limiti-Cour-Imperial: *Mi vuoi o non mi vuoi*; Dylan: *Lay lady lay*; Doris: *Oh me oh my*; Mc Kuen: *Jean*; Dominguez: *Freneszy*; Mogol-Battisti: *Per te*; Manne: *Grasshopper*; Peterik: *Vehicle*; Chelon: *Nous on s'aime*; Villa-Lobos: *The brass are coming*; Tenco: *Quando*; Newman: *Airport love theme*; Suesdorf-Blackburn: *Moonlight in vermont*; Gibb: *I started a joke*; Ellington: *The feeling of jazz*; Giacotto-Gibb: *Alo alo*; Lerner-Loewe: *The rain in spain*; Lennon: *Day tripper*; Dylan: *Mighty Quinn*; Mogol-Battisti: *...e penso a te*; Bolling: *Tema di - Borsalino*; Burns: *Early autumn*; Leitch: *Oh gosh*; Ben: *Zazueira*; Endrigo: *Io e la mia chitarra*; Serrat: *Bugliardo e incosciente*; Gershwin: *Oh lady be good*

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Kim: *Sugar sugar*; Colombini-Mogol-Isola: *Se non è amore cos'è*; Chater-Withem: *Take your pleasure*; The Turtles: *Love in the city*; Polidori: *Notte nera*; Mottola: *Chewy chewy*; gum gum; Beretta-Del Prete-De Luca: *Viola*; Mogol-Lavezzi: *Ti amo da un'ora*; Anderson: *In-side*; Delpech-Daiano-Salerno: *Wight is Wight*; Stott: *Chirpy chirpy*, *cheep cheep*; David-Bacharach: *Casino Royale*; Canned-Heat: *Down in the gutter*, *but free*; Mason: *Feeling alright*; Petite-Benson: *The Thrill is gone*; Sbrizziolo-Avogadro-Mariano: *Sole senza sole*; Verde-Ferrer: *Je vende des robes*; Redding: *I can't turn you loose*; Woodman: *Grilled soul and custard*; Lawson-Redding: *Free me*; Anonimo: *I just rose to tell you*; Beretta-Calligari: *L'esistenza*; Reid-Fisher-Brooker: *Boredom*; Fogerty: *Travellin' band*; Bacharach: *I say a little prayer*

giovedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
F. Schubert: Dodici danze tedesche - Pf. J. Demus, M. Reger: Sonata in la min. op. 116 - Vc. M. Schneider, pf. P. Serkin

8,45 (17,45) MUSICA E IMMAGINI
B. Britten: Quattro Interludi marini da - Peter Grimes - Orch. Filarm. di Londra dir. C. M. Giulini

9,05 (18,05) ARCHIVIO DEL DISCO
L. van Beethoven: Concerto n. 5 in mi bem. magg. op. 73 - Imperatore - Pf. E. Fischer - Orch. Philharmonia di Londra dir. W. Furtwaengler

9,45 (18,45) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
G. Chiaramello: Tre movimenti (alla memoria di J. Proctor) - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. F. Scaglia

10,10 (19,10) ROBERT SCHUMANN
Genoveva: Ouverture - Orch. New Philharmonia di Londra dir. O. Klemperer

10,20 (19,20) L'EPOCA DEL PIANOFORTE
F. J. Haydn: Sonata n. 23 in fa magg. - Pf. V. Horowitz, C. Franck: Preludio, Aria e Finale - Pf. V. Nishry

11 (20) INTERMEZZO
C. M. von Weber: Quintetto in si bem. magg. op. 34 - Strumentisti dell'Ottetto della Filarm. di Berlino; R. Schumann: Studi sinfonici op. 13 - Pf. A. Brailowsky; F. Liszt: Mazeppa, poema sinfonico - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. P. Paray

12 (21) FUORI REPERTORIO
F. S. Gray: Concerto da camera in si bem. magg. (Revis. di Boyer e Bouquet) - Vc. S. Accardo - Orch. da Camera Italiana dir. S. Accardo

12,20 (21,20) GIOACCHINO ROSSINI
Variazioni in do magg. - Cl. J. Lancelot - Orch. da Camera «I Solisti Veneti» dir. C. Scimone

12,30 (21,30) BELA BARTOK
Quartetto n. 1 op. 7 - Quartetto Ungherese

13-15 (22-24) ROBERT SCHUMANN
Scene dal «Faust» di Goethe per soli, coro e orchestra

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

In programma:
— L'orchestra di Enzo Ceragioli
— Jimmy Smith all'organo Hammond
— Ella Fitzgerald con l'orchestra Duke Ellington
— Shelly Manne and his Men

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Lerner-Loewe: On the street where you live; Adamo: Petit bonheur; Roelens; Mandolini e

balalaïke; Nisa-Calvi: Accarezze; Lamberti-Cappelletti: Faccia da schiaffi; Anonimo: Il Carnevale di Venezia; Trovatioli: Sette uomini d'oro; Righini-Migliacci-Lucarelli: Bugia; Bechet: Petite fleur; De Scalzi-Di Palo-D'Adamo: Corro da te; Polla-Ponce: Dancing tambourine; Galdieri-Rota: Gelsomina; Balducci-Carucci: Da un po' di tempo; Hart-Rodgers: Bewitched, bothered and bewildered; Phersu-Rizzati: Il mare negli occhi; Beretta-Del Prete-Santercole: Due nemici innamorati; David-Bacharach: Do you know the way to San José; Arquim: Dove sei; Pagani-Thomas-Rivat-Popp: Stivali di vernice blu; Macaulay-McLeod: Something here in my heart; Mogol-Battisti: Fiori rosa fiori di pesco; De Gemini-Alessandroni: Basso beat; Beretta-Libano: Mare di dicembre; Morina-D'Ercole-Tomassini: Vagabondo; Lamberti: Tumbaga; Minellono-Mogol-Lavezzi: Spero di svegliarmi presto; Chiarazzo-Ruocco: Il salame; Kledem: Susanna in the morning; Calise-Rossi: 'Na voce 'na chitarra e 'o poco 'e luna; Zarai-Faure-Barcons: Alors ie chante

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Gunwald-Brammer-Kalman: Komm Zigany da - La Contessa Maritza - Anderson: Sleigh ride; Savio-Bigazzi-Polito: Folle femmina; Prévert-Kosma: Les feuilles mortes; Gershwin: Somebody loves me; Petrolini-Simeoni: Tanto pe' canta; Di Paola-Taccani-Ram-Panzeri: Come prima; Cucchiara: Dove volano i gabbiani; Ortolani: Africa addio; Russell-Lecuona: Babalu; Neidesco: Stormellata toscana; Murolo-Nardella: Suspirando; Derivsky: Swing nel 1700; Rota: Love theme; Amurri-Canfora: La canzonaccia; Del Comune-Mescoli: Folle amore; Do Nascimento: O Cangaceiro; Reverberi: Plenilunio d'agosto; Kim-Barry: Sugar sugar; Pisano: The robin; Castellani: La vesta rossa; Rossi: Stradivarius; Bardotti-Baldazzi: Dimmi cosa aspetti ancora; Arlen: Stormy weather; Ruiz-Barbosa: Cara da payaso; Palomba-Aterano: Ho nostalgia di te; De Luca-Pes Kim; Mogol-Battisti: Sole giallo sole nero; Hatch: I know a place; Fishman-Godinho: The choco choco samba; David-Scott: In the ghetto

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Gershwin: I've got a crush on you; Lombardi: Mi viejo; Willson: Seventysix trombones; Mogol-Bongusto: Il nostro amore segreto; Anselmo: Highway 117; Baama: Violins in the night; Baldazzi-Bardotti-Dalla: Sylvie; Martini: Plaisir d'amour; Jorge-Ben: Sainpa; Harbach-Kern: Yesterdays; Cenci: E. C. guitar; Torrebrown-Albertelli-Renzetti: Solo un momento d'amore; Chacksfield: Cuban boy; Toselli: Serenata; Villaggio-De André: Il fannullone; Webb: Up up and away; Intra: Momento due; Carrisi: Pensando a te; Bigazzi-Del Turco: Che cosa hai messo nel caffè (Café); Pallavicini-Lai: Un homme qui me plaît; Rotondo: Stelle filanti; Young: Love letters; Zanin-Martelli: Sorridi sorridi; Piccarreda-Mogol-Angiolini: Color cioccolato; Emiglio-Baez: Mi dica lejana; Simon: Mrs. Robinson; Amendola-Gagliardi: Settembre; Donadio: Bossa time; Mogol-Battisti: Mamma mia; McHugh: I can't give you anything but love

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

venerdì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
L. van Beethoven: Sinfonia n. 6 in fa magg. op. 68 - Pastorale - Orch. del Concertgebouw di Amsterdam dir. E. Jochum; J. Brahms: Concerto doppio in la min. op. 102 - Vl. J. Thibaud, vc. P. Casals - Orch. Pablo Casals - di Barcellona dir. A. Cortot

9,15 (18,15) MUSICHE DI BALLETO
G. Menotti: Sebastian, suite per orchestra; S. Barber: Medea, suite dal balletto op. 23

10,10 (19,10) KRYSZTOF PENDERECKI
Sonata - Vc. S. Palm - Orch. Sinf. della Radio di Francoforte dir. M. Gielen

10,20 (19,20) CIVILTÀ STRUMENTALE ITALIANA

A. Corelli: Concerto grosso in fa magg. op. 6 n. 6 - Orch. Vienna Sinfonietta dir. M. G. G. G. Tartini: Tre Sonate (Revis. di R. Castagnone) - Vl. G. Guglielmo, clav. R. Castagnone

11 (20) INTERMEZZO
B. Britten: Simple Symphony op. 4 - English Chamber Orch. dir. l'Autore; J. Françaix: Concertino - Pf. C. François - Orch. Sinf. di Londra dir. A. Dorati; A. Casella: Paganiniana, divertimento su musiche di Niccolò Paganini - Orch. Sinf. di Filadelfia dir. E. Ormandy

11,45 (20,45) CONCERTO DEL PIANISTA PIERALBERTO BIONDI
C. Franck: Dicitto Pezzi; R. Wagner: Grande Sonata in la magg.

12,30 (21,30) LA JUIVE
Grand opéra in cinque atti di E. Scribe - Musica di Jacques François Fromental Halévy - Orch. Stab. del Maggio Musicale Fiorentino dir. E. Ghiglia - Mo del Coro F. Karan

14,25-15 (23,25-24) MUSICA DA CAMERA
C. Nielsen: Quartetto in fa min. op. 5 - The Musica Vitalis Quartet

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SIN-FONICA

F. Liszt: Faust Symphonie in tre quadri caratteristici, per tenore, coro e orchestra - Ten. A. Berdini - Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI dir. Lovro von Maticic - Mo del Coro Giuseppe Piccillo

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Hammerstein-Rodgers: Oklahoma; Trovatioli: Come quando perché; Garinei-Giovannini-David-Bacharach: Viva il basket ball; Balducci-Favata-Guarneri: Io canto per amore; Nadalin: Lunare; Di Palo-De Scalzi-D'Adamo: Una nuvola bianca; Pallavicini-Rossi: Sarò come tu sei; Rivat-Thomas-Playboy-Sarrel: Oggi è festa; Kin-cald: T. D. 'e boogie woogie; Marchetti: Fascination; De Crescenzo-Acamora: Fanfara 'e primavera; Tirone-Pierannunzi: Amarsi come ora; Ragni-Rado-McDermott: Let the sunshine in; Mores: Una lacrima tua; De Luca-Guardabassi-Pes: Una pistola in vendita; Mattone-Migliacci: Ma chi se ne importa; Webster-Tiomkin: The

green leaves of summer; Migliacci-Lusini: Stasera alle 8 e 1/4; Califano-Cantini-Noci-De Bellis: Avventura che nasce; Lerner-Loewe: I could have danced all night; Marrocchi-Taricciotti-Ciacchi: Cuore ballerino; Vincent: Day dream; Daniels-Parker-Heyman: Dansero; Capaldo-Gambardella: Comme facette mammata; Giordano: Il mio cuore è a Madrid; Harivelto-Martins: Ave Maria no morro; Wassil: Viva la primavera; Mogol-Ryan: The colours of my love; Endrigo: Canzone per te

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Oliviero: Quando staje cu'mme; Martelli-De-revitsky: Serenata sincera; Heifetz-Dinicu: Hora staccato; Argento-Conti: Una rosa e una candela; De Lind-Framario: Un colore al mondo; Barry: Midnight cowboy; Crino: Devil's trillo; Lauzi-Borgnovo: Permette signora; Bolling: Tema di - Borsalino - Hudson: Moonglow; Marins-Linda-Baptista: Deixa que eu quero passar; Pallavicini-Soffici: Chiedi di più; Anonimo: El condor pasa; Di Ceglie: Esistere; Koger-Ulmer: Pigalle; Anonimo: A la moda di montagnon; Stillman-Lecuona: Andalucia; Bonaccorti-Modugno: La lontananza; Modoni: Mini parade; Billy-Hill: The last round up; The Corporation: I want you back; De Luca-Pes: Samba quarta; Carrisi: Musica; Argento-Conti-Cassano: Il mare in cartolina; Anonimo: Battle Hymn of the Republic; Backy: Cronaca; Janasson: Kuckucks-walzer; Califano-Lombardi: Colori; Gershwin: Shall we dance; Ripp: Nilo blu; Zito: Val Pusteria

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Adler: There once was a man; Farassino-Brel: Fanette; Salerno-Guarneri: La nostra città; La Rocca: Tiger rag; Mc Carney-Lennon: Across the univers; Alessandroni: Hammurabi; Reverberi: Dialogo; Cavalli-Zoffoli: Se fosse tutto vero; Niltonho-Lobo: Tristeza; Dajano-Soffici: Un pugno di sabbia; Sorgini: Luci rosse; Oliviero: Quando tu; Savio-Bigazzi: Lady Barbara; Nohra-Theodorakis: Per te; Umilian: Mah Na Mah Na; Anderson-Weill: September song; Solano-Valerio: El porompomperpo; F. bich: Poema; Sullivan-Gould-Barry: Onward christian soldier; Collazo: La ultima notte; Rodrigo: Concerto de Aranjuez; Schlager: Shanghai; Cigliano: Io tu e il mare; Kern: Long ago and far away; Jorge-Ben: Criola; Cazzulani: L'ultimo di dicembre; Lerner-Loewe: With a little bit of luck; Toombs: One mint julep; Sampson: Stompin' at the Savoy; Thompson-Gordon-Kay: That's life; Guidi-Pallesi: Strano; Alessandroni: Intimità

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO
Townsend: Tommy can you hear me?; Jagger-Richard: She's a rainbow; Gerald-Polnareff: Love me please love me; Phillips-Doherty: For the love of Ivy; Harrison: While my guitar gently weeps; Beretta-Leali: Una voce amica; De Carolis-Morelli: Fantasia; Donida-Mogol: La spada nel cuore; Pace-Carson-Gayde: Io senza te; Tompera-Pradella: Chariot; Soffici-Ascri-Mogol: Non credere; Montgomery: Fried pies; Fidenco-Minelli-D'Abo: Il sole; Smith: Stay loose; Lavezzi-Mogol: Ti amo da un'ora; Tenco: Io sì; Gershwin: Summertime; Anderson: Reason for waiting; Adamo: Noi; Gibb-Anzoino: Tomorrow tomorrow; Del Turco: Due biglietti perché; Pizzigoni-Testoni: Piccola; Dylan: I shall be released; Young: Mr. Soul; Bindi: La musica è finita

sabato

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
F. J. Haydn: Sonata n. 33 in re magg. - Pf. I. Haebler, W. A. Mozart: Quartetto in mi bem. magg. K. 428 - Quartetto Italiano

8,45 (17,45) I CONCERTI DI IGOR STRAWINSKY
Concerto in re magg. - Vl. I. Stern - Orch. Sinf. Columbia dir. l'Autore

9,10 (18,10) FELIX MENDELSSOHN-BARTOLDY
Sonata in fa magg. op. postuma - Vl. F. Gulini, pf. E. Cavallo

9,30 (18,30) DAL GOTICO AL BAROCCO
A. Holborn: Danze e arie a cinque - Compl. «Bruggen» dir. F. Bruggen; M. Mielczewski: Canzona seconda - Compl. di strum. antichi del «Musicae Antiquae» Collegium Varsaviense dir. S. Sutkowski

9,50 (18,50) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
A. Zecchi: Sonata in fa - Vl. R. Brengola, pf. G. Bordoni

10,10 (19,10) OTTO NICOLAI
Le allegre comari di Windsor: Ouverture - Orch. Filarm. di Vienna dir. W. Boskowsky
10,20 (19,20) MUSICHE PARALLELE
G. P. da Palestrina: Stabat Mater, a otto voci in doppio coro; A. Vivaldi: Stabat Mater per contralto e orchestra (Revis. Casella); G. Verdi: Stabat Mater per coro e orchestra

11 (20) INTERMEZZO
L. Boccherini: Sinfonia concertante in sol magg. - London Baroque Ensemble dir. K. Haas; M. Giuliani: Sonata in do magg. op. 15 - Chit. N. Yepes; L. Dallapiccola: Sonatina canonica sul «Capricci di Niccolò Paganini» - Pf. E. Marzèdu; G. Paisiello: Il Balletto della regina Proserpina (Revis. di A. Luaildi)

- Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI dir. F. Scaglia
11,55 (20,55) LIEDERISTICA
L. Senfi: Deutsche Lieder - Contr. B. Geiser, ten. E. Marion e E. Tappy, bs. G. Presset, dir. A. Wenzinger

12,20 (21,20) BETSY JOLAS
D'un opéra de voyage, per ventidue strumenti
12,30 (21,30) L'EPOCA DELLA SINFONIA
C. M. von Weber: Sinfonia n. 1 in do magg. op. 19 - Orch. da Camera di Losanna dir. V. Desarzens; A. Dvorak: Sinfonia n. 7 in re min. op. 70 - Orch. Philarm. Boema dir. K. Sejna
13,30 (22,30) L'IVROGNE CORRIGÉ
Opera comica in due atti di J.-J. Vadé - Musica di Christoph Willibald Gluck - Orch. Filarm. di Parigi dir. R. Leibowitz
14,10-15 (23,10-24) MUSICA DA CAMERA
F. Schubert: Trio in mi bem. magg. op. 100 - Trio di Trieste

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

In programma:
— L'orchestra diretta da Frank Chacksfield
— I cantanti Barbra Streisand e Frank Sinatra
— L'orchestra di Woody Herman

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
De Knight-Freedman: Rock around the clock; Budano: Armonia; Castiglione-Tical: Saturday shopping; Cherubini-Simoni: Serenata delle serenate; Murolo-Tagliaferri: Napule ca se ne

va; Argento-Conti: Una rosa e una candela; Woods: I'm looking over a four leaf clover; Modugno: Simpatia; De Simone-Fisman-Kluger: Iptissam; Asero-Welto: Come un ciclone; Gershwin: Love walked in; Albertelli-Soffici: La corriera; Maxwell: Ebb tide; Meccia-Zambrini: Dopo un bacio; Neidesco: Valzer campestre; Pinchi-Rossi: Chitarra d'Alcatraz; Mezzalana: Francesca; Rossi-Dell'Orso-Tamborrelli: La reclusa; Dossena-Vincent-Van Holmes-Mac-Key: Ciao felicità; Migliacci-Jurgens: Che vuoi che sia; Garinei-Giovannini-Bacharach: Tempo di tacchino; Manlio-Oliviero: 'Nu quarto 'e luna; Daiano-Pallesi-Brenna-Bettoni: Para para zum bum bum; Ilari-Guida: Affaccete Nunziata; Ramin: Music to watch girls by; Balsamo-Laurenti-Pieretti-Gianco: Strade bianche; Dossena-Righini-Lucarelli: Roma è una prigione; Sorgini: Passeggiando con te; Gold: Tema da Exodus; Lewis: Wade in the water

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Bacharach: Promises promises; Angulo: Guantanamera; Dalla-Bardotti-Baldazzi: Sylvie; Gibb: Words; Testa-Remigi: Innamorati a Milano; Strauss: Storielle del bosco viennese; Donovan: Colours; Carrisi: Acqua di mare; Mogol-Battisti: Mary oh Mary; Bigelow: Our director; Kern: Yesterdays; Ranzato: Quando il giorno muor; Pallavicini-Mescoli: Il cuore rosso di Maria; Panzeri: Vio d'angelo; Simon: Cecilia; Hart-Rodgers: My funny Valentine; Di Giacomo-Costa: Catari; Schrama: Soul tango; Benson-Patite: The thrill is gone; Vincent-Van Holmen-Mc Cay: Fly me to the earth; Gade: Jalouse; Simon: Scarbrough fair canticle; Bonagura-Merrill-Concina: Sciummo; Anonimo: Lily the pink; Saint-Preux: Concerto pour une voix; Charles: Hallelujah I love her so; David-Bacharach: Walk on by; Morricone: Il buono il brutto e il cattivo

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Robinson: Here I am, baby; Timmons: Moanin'; Teicher: Firebird; Mercer-Bloom: Fools rush in; Beretta-Del Prete-Celentano: Chi non lavora

non fa l'amore; Bonfa: Samba de Orfeu; Gibb: I can't see nobody; Wechter: Spanish flea; De Senneville-Dabadie: Tous les bateaux, tous les oiseaux; Mogol-Battisti: Mi ritorno in mente; De Moraes-Gilbert-Powell: Berimbau; Heyward-Gershwin: Summertime; Mc Carney-Lennon: Girl; Imperial: Nem vem que nao tem; Rae-Last: Happy heart; Mercer: I'm an old cowhand; Cour-Popp: L'amour est bleu; Tenco: Mi sono innamorata di te; De Moraes-Powell: Deve ser amor; Harbach-Kern: Smoke gets in your eyes; Migliacci-Mattone: Ma chi se ne importa; Jobim: Sambina bossa nova; Daiano-Soffici: Due grosse lacrime bianche; Mason-Reed: One day; Howard: Fly me to the moon; Mitchell: Both sides now; Pace-Reym-Busch: Sorry; Dee-Lipman: Too young; Strayhorn: Take the «A» train; Vidalin-Bécaud: Le mur

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO
Jones-Dunn-Jackson-Cropper: Double or nothing; Gelling-Muskee: Apple knocker flophouse; Califano-Capuanò: In questa città; Flowess-Pickett: Mary Jane; Amurri-Canfora: La canzonaccia; Walden-Rossi-Cresley: Hum a song; McLeome-Alcivar: A love like ours; Pallottino-Dalla: Orfeo bianco; Ledbetter: Cottonfields; Gibson: I can't stop loving you; Annarita-Hardy: Il mare le stelle il vento; Gibb: Give me a smile; Thompson-Beady: Drivin' blues; Minellono-Diamond: Vola vola va; Cummings-Kale-Peterson-Bachman: American woman; Negri-Beretta-Verdecchia: In direzione del sole; Migliacci-Rompigli-Gianco: Ballerina ballerina; Grant: Used to be a tiger; Holmes: Sugar baby; Minellono-Piccarreda-Anelli: Solitudine; Gallagher: Railway ang gun; Delano-Lauzi-Dassin: Quello là; Kilburn: Maybe we, we loving too long; Mogol-Donida: Lasciami vedere il sole; Bowie: Conversation piece; Mogol-Lavezzi: Ti amo da un'ora; Beretta-Pilat: L'universo; Cohen-Bonifay: Souvenirs souvenirs; De Natale-Tessandori: Sorge la città; Findon-Snelley: Every little step

LA PROSA ALLA RADIO

Don Carlo, Infante di Spagna

Dramma di Friedrich von Schiller
(Lunedì 2 novembre, ore 19,15, Terzo)

Per il *Don Carlo* Schiller si ispirò ad avvenimenti realmente accaduti in un torbido periodo storico: quello del governo assolutistico di Filippo II di Spagna. Carlo, erede al trono, consigliato dall'amico marchese di Posa chiede al padre di sostituire il duca d'Alba nel comando della spedizione militare nelle Fiandre. Una spedizione repressiva che invece, nelle intenzioni del Posa, dovrebbe portare la libertà. Filippo rifiuta al figlio il comando, mentre la principessa d'Eboli ordisce una trama contro Carlo del quale è innamorata senza essere corrisposta. Carlo viene salvato dal marchese di Posa, nel frattempo diventato confidente del re. Ma le speranze che Filippo mitighi il suo assolutismo svaniscono presto: Posa viene assassinato a tradimento e Carlo consegnato al tribunale dell'Inquisizione. Nel dramma, iniziato a Mannheim e portato a termine nel 1787 a Loschwitz, presso Dresda, nella casa dei Körner, Schiller, lontano dall'ardente e turbinoso momento

creativo dello « Sturm und Drang » ha del mondo una visione più serena. E' il marchese di Posa il vero protagonista del dramma. Egli porta avanti idee nobilissime: non v'è più necessità di usare la violenza, il terrorismo, i saccheggi: è tempo di offrire al mondo, al posto della brutalità e degli eccessi del governo assolutistico, la civiltà, la pace, la comprensione. Carlo si converte alle idee dell'amico, ma spinto da passione e da nobiltà d'animo più che da un vero approfondimento e da una serena convinzione. Sullo sfondo del dramma si agita la figura potente e insieme tristemente contraddittoria di Filippo II, il re prigioniero di quel terrore che lui stesso ha costruito intorno a sé in una tetra visione di vita, ispirata ai rigori religiosi dell'Inquisizione.

Friedrich von Schiller nacque nel 1759 in una modesta famiglia a Marbach sul Neckar. Studiò diritto e medicina nella Scuola Superiore di Stoccarda. Il suo primo dramma, I masnadieri, fu iniziato nel 1777 e portato a termine nel 1781. Contemporaneamente il poeta diven-

va medico reggimentale a Stoccarda. I masnadieri ottenne un grandissimo successo, ma causò una serie di fastidi a Schiller, il quale si era recato alla prima senza il permesso dei suoi superiori. E oltre a ciò per certe allusioni del testo ebbe la proibizione dal duca Carlo Eugenio di scrivere ancora drammi. Poiché il duca era irremovibile, il poeta fuggì con l'amico Andreas Streicher e si diresse a Mannheim sperando di trovare lì maggior fortuna. Ma la direzione del teatro di Mannheim rifiutò il suo dramma. La congiura di Fiesco nel quale, trattando un tema chiaramente politico, Schiller si lanciava violentemente contro la monarchia. Di nuovo in viaggio lo troviamo a Francoforte e poi a Bauerbach ospite di Henriette von Wolzogen, madre di un compagno di accademia. Nella quiete di Bauerbach terminò di comporre Cabala e amore. Invitato a Mannheim nel 1783 da W. H. von Dalberg sovrintendente di quel teatro, mise in scena La congiura di Fiesco e Cabala e amore che ottenne un grandissimo successo. Ma ben presto la sua sensibilità, le sue idee totalmente

rinnovatrici, entrarono in contrasto con quell'ambiente teatrale e specialmente con il potente Ifland, attore e mediocre autore. La situazione in breve tempo degenerò al punto che Schiller si vide costretto a lasciare Mannheim e ad accettare l'invito di Gottfried Körner. Lo troviamo a Lipsia, poi a Dresda poi ancora a Weimar. Finisce di scrivere il Don Carlo nel 1787 ed inizia gli studi storici. Da quest'epoca in poi per un certo periodo la sua produzione drammaturgica si rallenta. Scrive la Geschichte des Abfalls der vereinigten Niederlande e, aiutato da Goethe, ottiene un incarico all'Università di Jena. A Jena, dove è nel 1789, sposa Charlotte von Lengefeld. Comincia un periodo folto di studi letterari e di pubblicazioni. La ricerca sfocia qualche anno dopo in una serie di drammi fondamentali nell'opera del poeta: Wallenstein, Maria Stuart, La pulzella d'Orléans, La sposa di Messina, Guglielmo Tell, Demetrius. Nel 1805 la malattia che già si era manifestata parecchi anni prima, lo uccide, nel pieno della sua rinnovata attività creativa, a Weimar.

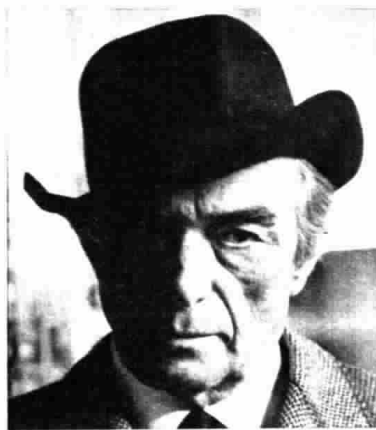
Quando la luna è blu

Commedia di Hugh F. Herbert
(Venerdì 6 novembre, ore 13,30, Nazionale)

Patty, Donald, David: una giovane attrice in cerca di fortuna, un architetto non ancora trentenne, un bell'uomo sui quarantacinque anni molto affascinante. Patty incontra Donald per caso, simpatizza con lui, va a casa sua, una bella e lussuosa casa, prepara la cena, conosce David il padre della fidanzata di Donald, riceve da David una domanda di matrimonio in piena regola, la rifiuta, ottiene da David un regalo di seicento dollari e dopo una serie di colpi

di scena sposa finalmente Donald.

Con Quando la luna è blu la commedia con la quale l'attrice esordì sulle scene, inizia il ciclo del « teatro in 30 minuti » dedicato ad Anna Maria Guarnieri. Un testo divertente dove il personaggio di Patty sembra tagliato su misura per la Guarnieri. Patty è una gran sentimentale e sotto quel modo apparentemente spregiudicato di parlare e agire, c'è una buona e semplice ragazza americana, un significativo esemplare della sana gioventù statunitense con matrimonio, bimbi, cadillac, divorzio, alcool, cottage e viaggio in Europa.



Fosco Giachetti è il duca d'Alba nel « Don Carlo » di Schiller

Nebbia

Un atto di Eugene O'Neill (Mercoledì 4 novembre, ore 16,15, Terzo)

Su una lancia di salvataggio stanno andando alla deriva tre naufraghi di un piroscampo di linea: un uomo d'affari, viaggiatore di prima classe, ottimista per natura, al quale sembra assurdo che quell'avventura debba essere l'ultima; un poeta, viaggiatore di seconda classe, disincantato e indifferente alla propria sorte; e una donna, una contadina che viaggiava in terza classe e che ora giace quasi senza dar segni di vita a un'estremità dell'imbarcazione. Dai pensieri e dalle accuse che i due uomini si scambiano in questo « momento della verità » e soprattutto dal diverso modo di comportarsi non appena si manifesta una possibilità di salvezza emergono due opposte concezioni della vita e del mondo, dei suoi valori e delle sue finalità.

Nebbia appartiene alla prima produzione di O'Neill: scritta nel 1914, andò in scena due anni dopo. Vi sono già presenti molte di quelle idee che poi sviluppate produrranno i grandi drammi, come L'imperatore Jones o Anna Christie che daranno allo scrittore una posizione di primissimo piano nel teatro nordamericano dell'epoca. In Nebbia sono evidenti quelle prime e tumultuose esperienze di vita di O'Neill, marinaio e cercatore d'oro. Attraverso la rozza ma appassionata schematizzazione (1°, 2°, 3° classe), O'Neill riesce a parlare con efficacia, a creare una intensa situazione drammatica.

Il Governo di Verre

Sceneggiato di Mario Prosperi e Renzo Giovampietrò (Mercoledì 4 novembre, ore 20,20, Nazionale)

« In un accusatore sono necessarie prima di tutto una perfetta moralità e una singolare illibatezza di vita. Non c'è nulla di più irritante che ascoltare un avvocato che chiede conto a qualcuno della sua vita e che non può lui stesso rendere conto della propria ». Così Cicerone parlava al tempo del processo contro Verre, un processo clamoroso: Verre che aveva governato la Sicilia per ben tre anni era stato accusato di furto e concussione per l'ammontare di quaranta milioni di sesterzi, e ancora, di falsificazione di atti pubblici e privati, iniquità nell'amministrazione della giustizia, corruzione di appaltatori e funzionari, abuso di potere, crudeltà e assassini. Un tal numero di colpe che Verre rivol-

gendosi a Cicerone disse: « Mi fai onore, Marco Tullio, con tante accuse, perché oltrepassando ogni verosimiglianza vuoi apparentarmi con i mostri del mito e rendermi fama immortale ». Le Verre, le orazioni che Cicerone scrisse in occasione del processo contro Verre, furono riscoperte tra il quattordicesimo e il quindicesimo secolo. La bellezza, la forza, l'attualità di quei testi ha convinto un autore e un attore-regista, Mario Prosperi e Renzo Giovampietrò, a costruire uno spettacolo che ha ottenuto vivo successo in teatro e poi in televisione. Cicerone, all'epoca del processo, il 70 a.C., aveva trentasei anni. A difendere Verre era il più celebre avvocato dell'epoca, Ortensio. Fu una lotta estenuante ma alla fine Cicerone riuscì a trionfare e a mostrarsi all'opinione pubblica come modello

di probità, onestà, rigore morale. In epoca recentissima qualcuno ha messo in dubbio la stessa onestà di Cicerone. Indro Montanelli nella sua *Storia dei Romani*, sostiene che Cicerone era proprietario di ville ad Arpino, Pozzuoli e Pompei, di una fattoria che valeva cinquantamila sesterzi a Formia, di un'altra del valore di ben cinquecentomila sesterzi a Tuscolo, e possedeva infine un palazzo del valore di tre milioni e mezzo sul Palatino. Questo patrimonio, Cicerone l'aveva costruito con i prestiti ottenuti dai suoi clienti: la legge romana impediva agli avvocati di ricevere denaro per le loro prestazioni. E sotto la forma di un prestito che poi non veniva rimborsato, si usava sistemare la questione. In questo modo Cicerone riuscì ad accumulare una fortuna valutabile intorno a venti milioni di sesterzi.

(a cura di Franco Scaglia)

«Zingari» di Leoncavallo

Sabato 7 novembre, ore 21,05, Nazionale

In un accampamento di zingari, in riva al Danubio, Tamar (baritono) rivela al Vecchio capotribù (baritono) che sua figlia Ileana (soprano) ogni notte si incontra con uno straniero. Questi, sorpreso dagli zingari, viene condotto al campo. Qui lo sconosciuto rivela di essere il ricchissimo principe Radu (tenore); ha deciso di unirsi a essi, per vivere la loro vita. Radu viene accolto nella tribù, e Ileana che ne è perdutamente innamorata, chiede e ottiene dal padre il consenso alle loro nozze, per nulla intimorita dalle minacce di Tamar che l'ama da sempre. Un anno dopo, Ileana è già stanca di Radu e cede all'amore di Tamar che, giovane e vigoroso, si è imposto come il capo degli zingari. Accortosi del cambiamento avvenuto in Ileana, Radu tenta disperatamente di non perderla. Inutilmente. Una sera, Ileana segue Tamar in una capanna. Radu li sorprende e, esasperato, dopo aver sbarrato ogni via d'uscita, appicca il fuoco alla capanna, condannando a morte certa i due amanti.

Il 16 settembre 1912 un telegramma parti da Londra annunciando il trionfo che il pubblico dell'«Hyppodrome» aveva decretato, qualche ora prima, a una nuova opera italiana: «Alla gentile consorte mio valente collaboratore. Sono lieto comunicarle successo entusiastico Zingari. Omaggi Leoncavallo». Il messaggio, indirizzato a Milano, alla moglie di Enrico Cavacchioli (il librettista che con Guglielmo Emanuel aveva preparato l'argomento poetico dell'opera, richiamandosi all'omonimo poema di Puskin) venne a placare comprensibili ansie per quel battesimo londinese. Pubblico e critica inglesi furono comunque pronti nel riconoscere la validità del lavoro. «Negli Zingari», osservava lo stesso Leoncavallo, «ho dato il meglio di me stesso e io considero questa mia nuova opera come la migliore da me scritta dopo

Pagliacci...» Puskin, del resto, gli aveva fornito nel suo poema materia adattissima, raccontando una storia che si prestava alle sue intenzioni melodrammatiche. Certamente, questi Zingari non raggiungono l'immediatezza espressiva dei Pagliacci, ma meritano un posto accanto ad essi. Può darsi che l'opera s'imponga al gusto del pubblico e che si riallaccino, saldamente, i fili della sua interrotta fortuna.

«Roméo et Juliette»

Opera di Charles Gounod (Sabato 7 novembre, ore 14,15, Terzo)

Atto I - Introdottosi nascondamente, durante una festa, in casa Capuleti, Romeo (tenore), della rivale famiglia dei Montecchi, incontra Giulietta (soprano) e si innamora subito di lei. Anche la ragazza ricambia l'affetto, finché i due — che sono, come tutti, mascherati — non vengono a sapere di appartenere a due famiglie divise da odio secolare, restandone profondamente turbati. Tebaldo (tenore), cugino di Giulietta, giura di punire l'offesa recata alla famiglia Capuleti. Atto II - Romeo entra nascondamente in casa di Giulietta e, mentre i due innamorati sono insieme, viene minacciato da alcuni servi dei Capuleti, che lo cercano per ucciderlo. Passato il pericolo, i due amanti decidono di sposarsi segretamente; officierà le nozze il confessore di Romeo, padre Lorenzo (basso). Atto III - In una rissa scoppiata presso il palazzo dei Capuleti, Romeo interviene per sedare gli animi e non risponde alle provocazioni di Tebaldo; ma quando vede cadere ferito il suo amico Mercuzio (baritono), sguaina la spada e trafugge Tebaldo. Per questo, Romeo è messo al bando: dovrà lasciare Verona e non rivedere più Giulietta. Atto IV - Segretamente,

Romeo si reca a salutare Giulietta. Giulietta riceve poi la visita di suo padre, Ser Capuleto (basso), che le annuncia di averla promessa in sposa al Conte Paride (baritono). La disperazione di Giulietta è consolata da padre Lorenzo. Questi dà alla giovane un filtro, che la farà cadere in un sonno profondo e credere morta. Solo Romeo verrà avvertito dell'inganno. Atto V - Romeo, che non ha ricevuto il messaggio di padre Lorenzo, appresa la morte di Giulietta, si reca alla tomba dei Capuleti per rivedere la sua amata. Decide di avvelenarsi. Giulietta si ridesta e, vedendo Romeo in punto di morte, si trafigge con il pugnale cadendo esanime al suo fianco.

Al suo primo apparire, il 27 aprile 1867 al Teatro Lyrique di Parigi, quest'opera, ispirata a Shakespeare, riscosse un successo trionfale. Nei cinque atti il lirismo trabocca e, pur riducendo la tragedia ad un interminabile duetto d'amore, non stanca l'uditore. In verità l'autore, in una lettera a Prod'homme, il 28 settembre 1866, si dichiarava perplesso sui lunghi recitativi dell'opera, che avrebbe volentieri sostituito con dialoghi parlati. Il lavoro passò presto sulle scene dei più famosi teatri nonostante qualche critica.

«Il Reggente» di Mercadante

Giovedì 5 novembre, 20,15, Terzo

Atto I - Reduce da un'impresa vittoriosa, il Conte Murray (tenore), Reggente di Scozia, riceve il saluto del fedele ministro Hamilton (baritono), che gli rivela come i cortigiani tramino per ucciderlo. La stessa oscura minaccia viene confermata dalla indovina Meg (soprano), che predice la morte al Reggente; a ucciderlo sarà chi per primo gli stringerà la mano.

Ignaro di questa profezia, è proprio Hamilton a salutare Murray con la calorosa stretta di mano. Atto II - Alla festa indetta dal Reggente, tra gli altri è invitata anche Amelia (soprano), moglie di Hamilton. In un incontro segreto, il Reggente rimprovera alla donna di aver mancato alla sua promessa; ma Amelia rivela d'essere stata costretta da suo padre alle nozze con Hamilton. In questo frangente, sopraggiunge Hamilton venuto ad avvertire il Reggente che i congiurati sono decisi a ucciderlo, in una imboscata. Prima di allontanarsi, il Reggente affida Amelia — che ha il volto velato — ad Hamilton, perché la rechi in salvo in città, senza tentare di scoprir chi sia. Ma il velo cade dal volto di Amelia e Hamilton, ritenendosi tradito, si unisce al complotto dei congiurati. Atto III - Hamilton è scelto come giustiziere, e decide di compiere la sua vendetta nel corso della festa. Inutilmente Amelia tenta di avvertire il Reggente; raggiunto dal pugnale di Hamilton, egli muore scagionando Amelia d'ogni sospetto e perdono il suo uccisore.

Questo melodramma, su libretto di Cammarano, è stato registrato nel settembre scorso al Teatro dei Rinnovati di Siena in occasione della XXVII Settimana Musicale. Si è voluto così onorare il centenario della morte del maestro di Altamura. Direttore Bruno Martinotti con l'Orchestra dell'Angelicum di Milano e con il Coro del Maggio Musicale Fiorentino. Interpreti principali: Maria Chiara, Linda Vajna, Elena Zilio, Giorgio Merighi e Lucio Montefusco. Composta nel 1843, non è una delle migliori creazioni di Saverio Mercadante anche se vi spicca la figura appassionata e dolente di Amelia, in bilico tra la elegia belcantistica, cara alla tradizione belliniana e donizettiana, e tensioni che già preannunciano la folgorante irruzione di Verdi. Il Reggente, quindici anni prima dell'apparizione del Ballo in maschera verdiano, svolge un'analogica vicenda.

«Norma» di Vincenzo Bellini

Martedì 3 novembre, ore 20,20, Nazionale

Atto I - Pollione (tenore), proconsole di Roma nelle Gallie, confida all'amico Flavio (tenore) di non amare più Norma (soprano), la sacerdotessa figlia di Oroveso (basso), capo dei Druidi, anche se da costei ha avuto due figli. Il nuovo oggetto dell'amore di Pollione è ora Adalgisa (soprano), anch'essa sacerdotessa druidica, la quale gli ha promesso di seguirlo a Roma. Frattanto, nell'imminenza del ritorno in patria di Pollione, Norma è assalita da dubbi circa la sincerità e la fedeltà di Pollione; dubbi che la stessa Adalgisa le conferma, quando le chiede di scioglierla dai sacri voti perché innamorata di un romano e, cedendo alle insistenze di Norma, ne rivela anche il nome: Pollione. Atto II - Combattuta fra alterni sentimenti, Norma non sa

rassegnarsi a perdere i figli che Pollione intende recare con sé a Roma; piuttosto preferirebbe ucciderli. Infine, l'amore materno prevale e Norma, dato il segnale di guerra contro i romani, affida i figli ad Oroveso preparandosi quindi a salire sul rogo espiatorio, quale vittima propiziatoria per la rivolta contro l'oppressore romano. Pollione, che ora si rende conto della nobiltà d'animo di Norma, la segue tra le fiamme.

Autunno 1831. Bellini era stanco e ammalato. Sentiva vicina la morte. Temeva quel terribile colera che mieteva vittime a Vienna. Eppure trovò la forza di scrivere un capolavoro: la Norma. «Ho scelto di già il soggetto per la mia opera», comunicava in quei giorni all'amico Lamperi, «ed è una tragedia intitolata Norma, ossia l'infanticidio di Soumet, adesso rappresentata a Parigi con esito strepi-

toso». Su libretto di Felice Romani, l'opera andò in scena la prima volta alla «Scala» di Milano il 26 dicembre 1831. Protagonista Giuditta Pasta, che, entusiasta del giovane compositore, volle regalarli niente meno che una vecchia lampada ed un fiore appassito: «Permettete», aveva scritto la primadonna su un biglietto che accompagnava il singolare dono, «ch'io vi offra ciò che mi fu di qualche sollievo nell'immenso timore che tuttora mi perseguita trovandomi poco atta a rendere i vostri sublimi concerti: questa lampada nella notte e questo fiore nel giorno furono testimoni dei miei studi per Norma, non che del desiderio ch'io nutro d'essere sempre più degna della vostra stima». Di ben diverso tenore apparivano i «ringraziamenti» della critica. C'era ad esempio lo Scherillo che mal sopportava gli acuti della Pasta: «Indisposta, calava

di quasi un quarto di tono, guastando l'effetto del suo recitativo di sortita e della cavatina». Il critico si riferiva alla stupenda «Casta diva», mentre del cantante Donzelli aveva da dire: «Come per forza epidemica calava di tono. E insieme cogli interpreti calava l'opera». Vennero comunque le repliche a fare giustizia. Fu Bellini stesso a comunicare agli amici la sua gioia per l'affermazione del lavoro. Da quel momento Norma è diventata una delle opere del primo Ottocento preferite dal pubblico, nonché da molti musicisti. Wagner, che per le trite e ritrite polemiche tra lui e Verdi è ingiustamente giudicato un anti-italiano, diceva che nella Norma «l'azione, spoglia di ogni teatralità e di effetti vistosi, ci ricorda la dignità della tragedia greca... Coloro che nella Norma sentono l'usuale facilità melodica italiana non sono degni di considerazione».

Gioconda De Vito

Giovedì 5 novembre, 12,20, Terzo

Donne concertiste di violino se ne contano poche; ma quando appaiono rivelano qualità eccezionali. Tra gli ultimi casi si registra nel nostro secolo quello di Gioconda De Vito, le cui interpretazioni, soprattutto su disco, continuano ad entusiasmare le nuove generazioni che pur applaudono altri giovani virtuosi, da Tretiakov ad Accardo. La musicalità della De Vito si manifestò fin dalla sua prima infanzia: a tre anni (nata a Mar-

tina Franca, in provincia di Taranto, nel 1907) si dilettava nel ripetere sul mandolino tutti i motivi che sentiva suonare dalla banda del paese. E fu il direttore della banda ad impartirle le prime lezioni. Passò poi al Liceo musicale « Rossini » di Pesaro dove si diplomò a soli quattordici anni presso la classe di Crepax. Nel 1932 vinse un concorso internazionale a Vienna, su oltre duecento concorrenti. Ormai Gioconda De Vito era la grande violinista del momento: erano attese dap-

pertutto le sue interpretazioni di Bach, Mozart, Beethoven, Brahms, Paganini, mentre la sua esperienza andava a vantaggio dei più giovani, che hanno avuto la fortuna di seguirne le lezioni al « Piccinni » di Bari, al Conservatorio di Palermo, e al « Santa Cecilia » di Roma. Nei concerti più recenti ha avuto l'onore di suonare il cosiddetto « Toscano », proprietà del Conservatorio « Cherubini » di Firenze: si tratta di uno dei più preziosi « Stradivari », costruito per Cosimo III de' Medici.

Karajan

Domenica 1° novembre, ore 18,20, Nazionale

Dal Festival di Salisburgo l'Orchestra Filarmonica di Berlino, diretta da Herbert von Karajan, esegue la *Sinfonia concertante in mi bemolle maggiore K. 297 per oboe, clarinetto, corno, fagotto e orchestra* di Mozart, originariamente composta a Parigi nell'aprile del 1778 (l'autore era ventiduenne) per flauto, oboe, corno e fagotto. Il maestro si trovava a Parigi con la madre (la quale morirà, con grande dolore del musicista, qualche mese dopo). Qui però le creazioni mozartiane erano oscurate dalla presenza di Gluck, di Piccinni e dei loro fanatici sostenitori. Nella seconda parte della trasmissione Karajan dirige *Così parlò Zarathustra*, poema sinfonico op. 30 di Richard Strauss, presentato la prima volta nel 1896 a Francoforte. Pur essendosi esplicitamente ispirato all'opera omonima di Nietzsche, Strauss non ha musicato Nietzsche. Lo osserva Otto Schumann, il quale aggiunge: « In *Zarathustra* il musicista ha delineato e dato forma alle sue proprie emozioni. Perciò questa opera va ascoltata come una reminiscenza emotiva, un'esperienza di cui il narratore è divenuto consapevole ». I titoli del poema sinfonico corrispondono comunque alle intestazioni date dallo stesso Nietzsche: *Di coloro che vivono fuori del mondo, Dei grandi eventi, Dei piaceri e delle passioni, Il canto funebre, Della scienza, Il convalescente, Il canto notturno.*

Geza Anda

Domenica 1° novembre, ore 21,15, Nazionale

Va in onda un concerto del pianista ungherese Geza Anda, impegnato in una delle opere più allettanti di Robert Schumann: le *Danze dei Davidsbündler* op. 6. Dedicata a Goethe, la composizione reca nella prima pagina il vecchio adagio tedesco: « In ogni tempo e in ogni età, gioia e dolore sono commisti: la gioia incontra la pietà, il dolore un cuore coraggioso ». Diciotto sono queste danze, nelle quali si riflettono chiaramente le ansie del musicista prima del matrimonio con Clara Wieck. Il maestro stesso, in una lettera all'amata, confessava: « Sono pagine piene di pensieri di nozze, sono zampillate dalla più gioiosa eccitazione di sentimento ch'io abbia mai provata... Mai sono stato felice al pianoforte come quando composi queste danze ». Il titolo è legato alla « Lega di David », società immaginaria, con personaggi che rievocano l'autore stesso insieme con persone a lui care, o soltanto note nel suo ambiente.



Claudio Scimone dirige i « Solisti Veneti » nell'interpretazione di « La Foresta incantata »

Scimone

Mercoledì 4 novembre, ore 21,40, Nazionale

Claudio Scimone, alla guida dell'ormai celebre complesso dei Solisti Veneti, interpreta *La Foresta incantata*, suite-concerto ispirata al XIII Canto della *Gerusalemme liberata* di Torquato Tasso, composta da Francesco Geminiani e presentata adesso (si tratta di una registrazione effettuata agli « Amici della Musica » di Firenze nel gennaio di quest'anno) nella revisione di Newell Jenkins. Grazie alla calorosa interpretazione dei Solisti Veneti torna così a risplendere una partitura, che ha ormai più di duecento anni, ma che racchiude già molte espressioni moderne degli archi. Geminiani, allievo di Corelli e di Alessandro Scarlatti, fece conoscere l'arte violinistica italiana in Inghilterra, dove i suoi concerti riscuotevano successi clamorosi. Oltre a numerose Sonate e a Concerti grossi, egli ha lasciato una considerevole opera didattica non solo per ciò che riguarda il violino, ma anche la chitarra.

Bruno Maderna

Sabato 7 novembre, ore 21,30, Terzo

Va in onda una registrazione effettuata al XXXIII Festival Internazionale di Musica Contemporanea di Venezia. Dirige Bruno Maderna sul podio dell'orchestra della « Süddeutscher Rundfunk » di Stoccarda, con la partecipazione del soprano Marjorie Wright e di Christiane Edinger, solista di violino. In apertura *Lontano* di Ligeti, che si esegue — come desidera l'autore ungherese — « con molta espressione, romanticismo e sensualità ». Il programma comprende altresì *Punkte* di Stockhausen, brano commentato in questo modo dallo stesso autore: « Ogniqual-

volta un suono o un gruppo di suoni comincia a svilupparsi viene arrestato da rumori — da un silenzio colorato di rumore — e non si deve perdere il coraggio di proseguire e di creare più alti eventi sonori differenziati ». Di Francesco Pennisi sarà eseguita *A Cantata on Melancholy*, per orchestra con voce di soprano. Lavoro, questo, che non è stato molto gradito dalla critica convenuta a Venezia. Franco Abbiati ha osservato che il Pennisi ha voluto trattare questa voce solista « al modo del filo spinato ». Un lavoro ormai « classico » conclude la serata: si tratta del *Concerto per violino e orchestra* di Schoenberg, il padre della dodecafonia.

Mussorgski

Mercoledì 4 novembre, ore 15,30, Terzo

Modesto Piotrovic Mussorgski, nato a Karevo il 21 marzo 1839 e morto a Pietroburgo il 16 marzo 1881, apparteneva ad una famiglia di ricchi proprietari terrieri. Contro la volontà paterna intraprese fin da ragazzo lo studio del pianoforte presso la celebre scuola di Anton Herke di Pietroburgo e contemporaneamente frequentò, per la gioia del padre, l'accademia militare. La sua bravura pianistica (ci fu qualcuno che osò paragonarlo al grande Anton Rubinstein) e i suoi continui contatti con maestri famosi, quali Dargomyski, Cui e Balakirev, lo indussero a lasciare abbastanza presto il reggimento presso il quale prestava servizio. Nel 1861 cominciarono però i guai per il maestro: dovette lui stesso occuparsi della propria campagna, perché una nuova legge aboliva la servitù della gleba; poi, ridotto quasi in miseria, fu costretto ad impiegarsi

in un ufficio governativo. E morirà anche sua madre. Tante disgrazie lo scossero tremendamente. Si diede al bere. E in breve fu alcolizzato. Ciò nonostante, anche se non sempre messo a punto, compose in questi anni le sue migliori opere teatrali (*Boris Godunov*, *Kovancina*, *La fiera di Sorocinski*) nonché i celeberrimi *Quadri di un'esposizione* e *Una notte sul monte Calvo*, e liriche squisite, quali i *Canti della culla* e i *Canti e danze della morte*. Ovviamente, dopo il 1881, errori, lacune, pezzi incompiuti del grande musicista russo preoccuparono non poco i critici. Fu Rimski-Korsakov ad intervenire autorevolmente e a porre riparo, sfrondando, rimodellando e correggendo le partiture dell'illustre collega. Ma le pecche di Mussorgski non hanno toccato in profondità le sue inconfondibili creazioni: « In verità », afferma Ciaikowski, « il suo talento originale si rivela dovunque. Mussorgski parla una nuova lingua ».

CONTRAPPUNTI

Sotto la Mole

Non è da oggi soltanto che abbiamo avuto modo di sottolineare l'intensa attività musicale che si svolge a Torino al di fuori degli organismi tradizionali come la RAI e il Teatro Regio, l'Unione Musicale e la «Stefano Tempia», e che fa della capitale subalpina un centro particolarmente ricco di stimoli artistici e culturali e idoneo a mettere in evidenza una non trascurabile cifra di valori umani. Vale la pena, per esempio, di segnalare la recente iniziativa del Centro Studi Piemontesi che ha organizzato un concerto di musiche piemontesi inedite del XVII e XVIII secolo. La bella e simpatica manifestazione, promossa e attuata da Lydia Palomba, ha consentito da un lato di approfondire la conoscenza di compositori scarsamente noti come Felice Giardini, Ignazio Celoniatti, Quirino Gasparini, Andrea Stefano Fiorè e dei due Giay (Giovanni Antonio e Francesco Saverio, rispettivamente padre e figlio), attraverso l'esecuzione di loro musiche — scoperte da una giovane e valente studiosa francese, Marie-Thérèse Bouquet — che giacevano nei polverosi archivi del Duomo di Torino; e dall'altro di apprezzare l'ottimo lavoro di elaborazione compiuto da Carlo Mosso e le ben note qualità interpretative degli eccellenti «Solisti di Torino», fra i quali emerse, oltre al pianista Lessona (che con il violinista Accardo e il violoncellista Lana ha dato vita a un trio di giusta rinomanza), il giovane chitarrista Maurizio Remmert, allievo di Alirio Diaz.

Altri esecutori assai dotati e giustamente apprezzati sono, nello striminzito settore liederistico, il mezzosoprano Rosina Cavicchioli e il baritono Elio Battaglia, e in quello strumentale Roberto Cognazzo, la cui intensa attività si sviluppa nella duplice veste di solista (in modo particolare nell'organo, come ha avuto modo di dimostrare nel ciclo di manifestazioni promosse dall'Assessorato all'Istruzione e ai Problemi della Gioventù) e di collaboratore a piccoli complessi strumentali, quale ad esempio la Camerata Strumentale «Alfredo Casella» diretta da Enrico Correggia. Questi, a sua volta, fa parte di un gruppo di giovani compositori (oltre a lui e al citato Mosso vi figu-

rano infatti Gilberto Bosco, Ferruccio Tammara, Luigi Donorà, Alessandro Lanzi), che costituiscono l'ultima leva di una ben qualificata «scuola torinese», oggi già autorevolmente rappresentata da nomi come Fuga e Bruni Tedeschi, Quaranta e Ferrari.

Beriopera

Forse l'«Opera» di Santa Fe, nel Nuovo Messico, è riuscita a Luciano Berio meno gradita di quanto avevamo affermato noi (cfr. *Radiocorriere TV*, n. 36). La prima rappresentazione di una parte di *Opera* (la gigantesca composizione cui il musicista ligure sta tuttora lavorando: trentadue episodi suddivisi in quattro parti della durata complessiva di circa tre ore e mezzo, che si propongono di celebrare la fine di tutto, «della nostra civiltà, delle nostre idee, dei nostri sogni, della nostra vita») è caduta infatti clamorosamente, confermando una certa ostilità per Berio da parte del pubblico americano. Le perplessità per il testo (un «collage» di autori diversi cuciti dallo stesso Berio) sono state accompagnate dall'aperto dissenso del pubblico e della critica. Meglio è andata nelle due manifestazioni svoltesi più tardi a Siena e Rovereto. La Settimana Musicale dell'Accademia Chigiana ha visto infatti l'applaudita esecuzione di uno dei trentadue episodi, dal titolo *Melodrama*, che consiste praticamente in una presa in giro della categoria tenorile. Successivamente, in occasione della Settimana Musicale di Rovereto, di cui è direttore artistico il maestro Silvio Defforian, è stata la volta di *Air* (altra pagina applauditissima, molto probabilmente da includere in *Opera*), che Mila ha definito «uno straordinario fuoco d'artificio di belcanto barocco», autentico pezzo di bravura, magistralmente eseguito dal soprano Alide Maria Salvetta. Pronto per l'esecuzione è anche l'episodio dedicato all'affondamento del transatlantico inglese «Titanic», che non è quindi, a parziale smentita di quanto da noi pubblicato nel citato numero del *Radiocorriere TV*, una composizione a sé, ma fa parte di questa proteiforme e polivalente *Opera*, di cui già si annuncia la rappresentazione a New York, Londra e Venezia.

gual.

BANDIERA GIALLA

RINGO SI RINNOVA

«A country starr is born»: con questo gioco di parole (in italiano «è nata una stella country», ma «star» si dovrebbe scrivere con una sola «r») viene presentato l'ultimo long-playing inciso dall'ex batterista dei Beatles, Ringo Starr. Dopo lo scioglimento di fatto del complesso, i quattro Beatles hanno preso strade separate, sia pure sempre in campo musicale, continuando ad avere un successo pari a quello che avevano quando erano insieme, realizzando dischi con altre formazioni, componendo canzoni ognuno per conto proprio e così via.

Ringo, come gli altri, già da qualche tempo aveva cominciato a incidere in qualità di cantante solista e i suoi dischi, canzoni swing o sentimentali stile anni Trenta, avevano riscosso la generale approvazione in Inghilterra e negli Stati Uniti. Ora ha deciso di cambiare genere scegliendo, appunto, il country, cioè la musica delle zone agricole degli Stati Uniti e strettamente imparentata con il blues, che oggi gode di enorme popolarità grazie a interpreti come Cash e Dylan.

Per realizzare il primo disco della sua nuova vita musicale Ringo si è trasferito qualche mese fa a Nashville, nel Tennessee, la capitale americana della musica country, e c'è rimasto per un lungo periodo durante il quale ha scelto, arrangiato, registrato e riunito in un long-playing intitolato *Beaucoup de blues* dodici brani di genere country, il primo dei quali (che dice: «Vedo me stesso come un uomo solitario / che vuol solo perdere molti blues») dà appunto il titolo al 33 giri.

Il disco del nuovo Ringo, che è stato paragonato a un Johnny Cash «dalla gola più profonda», è appena uscito in Inghilterra e negli Stati Uniti ed è stato accolto molto bene dai critici. «Certo Ringo non è il più grande cantante del mondo di ballate country», scrive il *Melody Maker*, «né ha una voce vellutata adatta all'occasione. Ma le sue interpretazioni hanno calore e sono molto convincenti. Possiamo quindi perdonare al cantante il suo accento inglese e la sua limitata estensione vocale». *Beaucoup de blues* ha avuto un enorme successo di vendita nei primi giorni, e tutto lascia prevedere che sarà uno dei best-sellers della stagione. Per registrarlo Ringo si è affidato quasi completamente al chitarrista Pete Drake,

uno dei più noti musicisti di Nashville, che non solo gli ha riunito un complesso di tredici elementi di gran classe («L'accompagnamento», scrive un critico americano, «è senza dubbio uno dei migliori mai ascoltati in un disco country»), ma gli ha anche trovato la dozzina di canzoni necessarie tra quelle di proprietà della sua Casa editrice musicale, una delle più importanti del Tennessee e quindi fornitissima di eccellente materiale country. Del complesso che fornisce il «background» a Ringo fanno parte fra gli altri il chitarrista Jerry Reed e il gruppo vocale dei Jordanaires. I brani più acclamati sono *Woman of the night*, *15 dollar draw*, *I wouldn't have you any other way*, *Loser's lounge*, *Silent homecoming* e una bellissima versione del già noto *Without her*. A parte una lieve tendenza a imitare Johnny Cash, nessun appunto viene fatto a Ringo per le sue interpretazioni, e lo stesso ex Beatle si è dichiarato entusiasta del suo lavoro.

Renzo Arbore

MINI-NOTIZIE

● I Taste, una delle più popolari fra le nuove formazioni inglesi di rock, si sono sciolti la scorsa settimana dopo una tournée in Irlanda che si è conclusa con una risa fra il leader e chitarrista Rory Gallagher, il bassista Richie McCracken e il batterista John Wilson. Sembra che Gallagher trattasse gli altri «come due suoi dipendenti» e che pretendesse di incassare personalmente i guadagni del complesso per pagare poi il bassista e il batterista «secondo suoi strani calcoli». McCracken e Wilson, stanchi delle «prepotenze», se ne sono andati e hanno formato un gruppo ancora senza nome.

● I Rolling Stones partiranno la prossima settimana per Miami, in Florida, dove incideranno il loro prossimo long-playing, il primo disco realizzato per la nuova Casa discografica di cui sono proprietari e che verrà distribuita dalla Chess Records. Il 33 giri non verrà pubblicato prima del gennaio 1971, ma sarà preceduto da un 45 giri che i Rolling Stones registreranno sempre a Miami, dove, a quanto pare, c'è, secondo il complesso, «l'unico studio di registrazione dove sia possibile lavorare come si deve».

I dischi più venduti

In Italia

- 1) *In the summertime* - Mungo Jerry (Ricordi)
- 2) *Sympathy* - Rare Bird (Philips)
- 3) *Spring, summer, winter and fall* - Aphrodite's Child (Mercury)
- 4) *Yellow river* - Christie (CBS Italiana)
- 5) *Al bar si muore* - Gianni Morandi (RCA)
- 6) *Neanderthal man* - Hotlegs (Phonogram)
- 7) *Fly me to the hearth* - Wallace Collection (EMI)
- 8) *L'appuntamento* - Ornella Vanoni (Ariston)
- 9) *Midnight* - George Baker (Joker)
- 10) *Groovin' with Mr. Bloo* - Mr. Bloo (Ricordi)

(Secondo la «Hit Parade» del 23 ottobre 1970)

Negli Stati Uniti

- 1) *I'll be there* - Jackson 5 (Tamla Motown)
- 2) *Cracklin' Rosie* - Neil Diamond (UNI)
- 3) *Green eyed lady* - Sugarloaf (Liberty)
- 4) *We've only just begun* - Carpenters (A&M)
- 5) *All right now* - Free (A&M)
- 6) *Fire and rain now* - James Taylor (Warner Bros.)
- 7) *Candida* - Dawn (Bell)
- 8) *Indiana wants me* - R. Dean Taylor (Rare Earth)
- 9) *Lola* - Kinks (Reprise)
- 10) *Ain't no mountain high enough* - Diana Ross (Tamla Motown)

In Inghilterra

- 1) *Band of gold* - Freda Payne (Invictus)
- 2) *Black night* - Deep Purple (Harvest)
- 3) *You can get it if you really want* - Desmond Dekker (Trojan)
- 4) *Paranoid* - Black Sabbath (Vertigo)
- 5) *Montego bay* - Bobby Bloom (Polydor)
- 6) *Close to you* - Carpenters (A&M)
- 7) *Ain't no mountain high enough* - Diana Ross (Tamla Motown)
- 8) *Me and my life* - Tremeloes (CBS)
- 9) *Ball of confusion* - Temptations (Tamla Motown)
- 10) *Which way you going, Billy?* - Poppy Family (Decca)

In Francia

- 1) *Girl, I've got news for you* - Mardi Gras (AZ)
- 2) *Dirla dirladada* - Dalida (Sonopresse)
- 3) *Comme j'ai toujours envie d'aimer* - Marc Hamilton (Carrère)
- 4) *Susan tuba* - Freddie and the Dreamers (AZ)
- 5) *In the summertime* - Mungo Jerry (Vogue)
- 6) *Never marry a railroadman* - Shocking Blue (AZ)
- 7) *Je suis un homme* - Michel Polnareff (AZ)
- 8) *Spring, summer, winter and fall* - Aphrodite's Child (Mercury)
- 9) *The wonder of you* - Elvis Presley (RCA)
- 10) *L'Amérique* - Joe Dassin (CBS)

Musica nuova in cucina

*Sapete che le specialità tedesche sono moltissime
e vi permettono un'infinità di variazioni
sul tema: mangiare bene e in modo originale?*

*Soltanto in fatto di formaggi
potete contare su 23 qualità diverse.
Sono molte, ma tutte dal gusto caratteristico
e inconfondibile.*

*Naturalmente
dovete pretendere dal vostro fornitore
"gli originali formaggi tedeschi"
proprio quelli.*





Un corteo di minatori sfilava nelle strade di Lima per chiedere al governo la soluzione di una vertenza sindacale. Prima di giungere nella città i dimostranti,

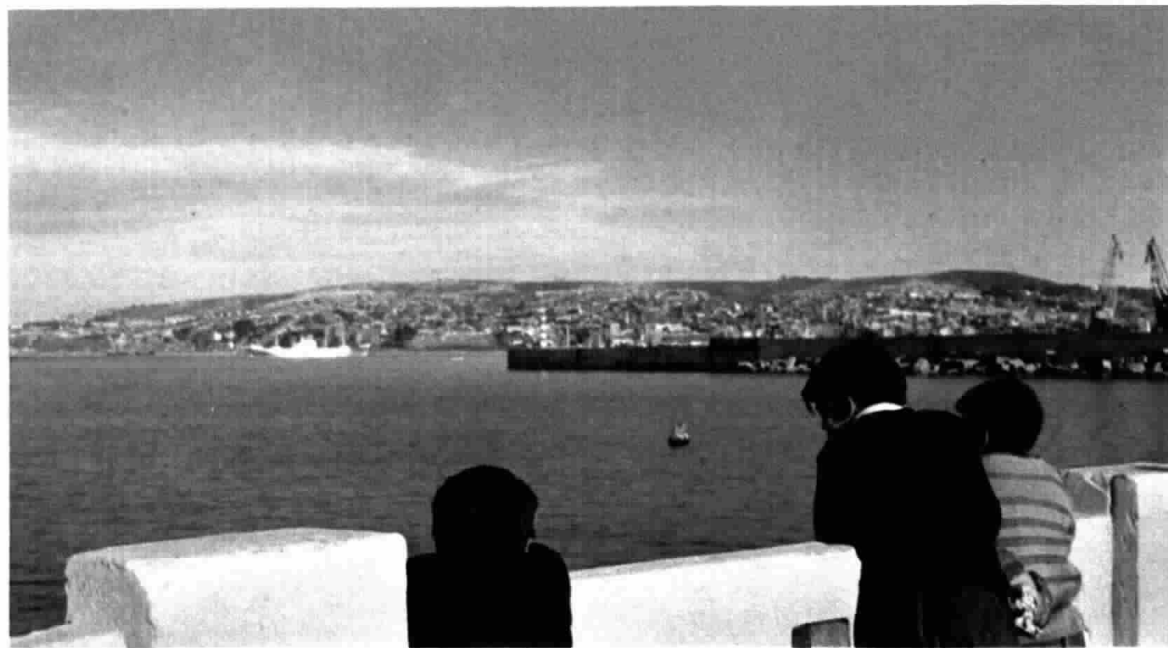
Alla macchia per scoprire l'anima d'un continente

*Sui teleschermi «America Latina»
documentario fra storia e
cronaca in 14 Paesi in ebollizione*





15 mila lavoratori con mogli e figli, hanno compiuto una marcia di 400 chilometri ripresa dagli operatori di « America Latina: capire un continente »



Valparaiso, il porto. A sinistra, altre due immagini del Perù di oggi. L'inchiesta televisiva affronta un'analisi globale dell'America Latina. Per quattro mesi tre troupes della RAI hanno seguito gli avvenimenti più importanti dovunque accadevano: cinquantamila metri di pellicola, centinaia di interviste per aiutarci a penetrare un « pianeta » che tutti pretendiamo di conoscere

di Gino Nebiolo

Roma, ottobre

Qualche giorno prima erano scoppiati aspri incidenti nelle strade di Lima durante una manifestazione politica. Trentamila lavoratori organizzati dalla centrale sindacale comunista sfilavano per appoggiare il governo militare peruviano. All'improvviso gruppetti di giovani balzarono fuori dai vicoli e si scontrarono con manifestanti e soldati.

I giovani appartenevano ai « Comitati di difesa rivoluzionaria », usciti dalla sinistra tradizionale, ormai in aperto conflitto con essa e su posizioni insurrezionali. Gli incidenti furono brevi ma molto gravi. In un attimo la città parve precipitare nella guerra civile. Una « troupe » della televisione italiana seguiva il corteo e si trovò in mezzo ai tafferugli. Filmò gli assalti della « difesa rivoluzionaria » e i contrattacchi dell'esercito. E poiché i commandos sembravano obbedire a un capo, ritornata la calma i giornalisti della RAI frugarono tutta Lima per rintracciarlo. Anche la polizia lo stava cercando ma arrivò per prima la « troupe ». L'intervista avvenne in piena notte, dentro una baracca alla periferia della capitale, circondata da uomini armati che montavano la guardia. La polizia giunse quando

segue a pag. 114

Alla macchia per scoprire l'anima d'un continente

segue da pag. 113

il capo dei commandos si era dileguato dopo avere rilasciato dichiarazioni roventi.

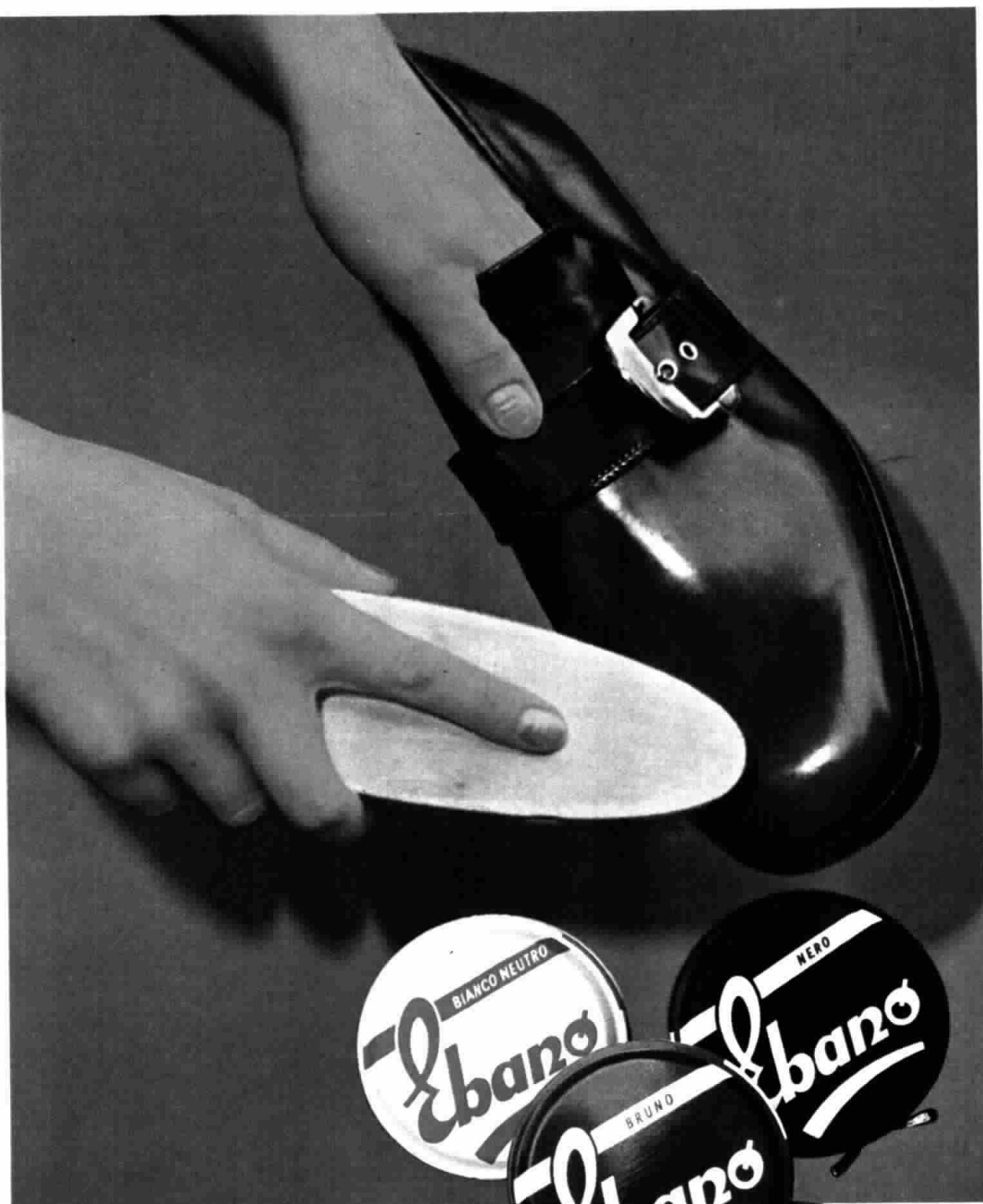
Per realizzare le sei puntate di *America Latina* i giornalisti Roberto Savio, Nino Criscenti, Sergio De Santis, Alberto Filippi e gli operatori Franco Lazzaretti, Giorgio Attenni e Nicola Carofiglio si sono imbattuti spesso in circostanze singolari come questa di Lima. A Bogotá, in Colombia, dove volevano riprendere una convulsa vigilia elettorale, hanno dovuto sfidare il coprifuoco. A La Paz, in Bolivia, hanno rischiato le pallottole per filmare scontri notturni tra studenti e militari.

Sulle Ande peruviane hanno seguito la marcia di quindicimila minatori con mogli e figli che, camminando per quattrocento chilometri, si recavano a Lima per chiedere al governo la soluzione di una vertenza sindacale. Sempre sulle Ande sono saliti al « Siglo XX », Secolo Ventesimo, la più alta miniera del mondo, 5000 metri sul livello del mare, dove lavorano gli operai forse peggio pagati al mondo, meno di 500 lire al giorno. In Brasile sono riusciti a ricostruire, superando drammatiche difficoltà, l'elenco completo dei sacerdoti in carcere senza processo. A Montevideo, in Uruguay, hanno fallito per pochi minuti un incontro con i « tupamaros »: già avevano stabilito contatti quando il rapimento dell'ambasciatore tedesco sconvolse i loro piani. Però in Venezuela hanno potuto avvicinare alcuni uomini alla macchia e per la prima volta le macchine da presa si sono affacciate sulla vita clandestina, sull'attività e sugli obiettivi dei guerriglieri.

Quattro mesi di lavoro di tre « troupes » che « giravano » contemporaneamente, un centinaio di interviste, circa 50 mila metri di pellicola impressionata, migliaia di chilometri percorsi in quattordici Paesi (Messico, Guatemala, Santo Domingo, Cuba, Panama, Venezuela, Perù, Colombia, Cile, Ecuador, Argentina, Brasile, Uruguay, Bolivia) per rispondere agli interrogativi più attuali, per demolire i luoghi comuni più diffusi sul continente latino-americano e offrire, come dicono gli autori, sei tracce per capire l'America Latina con una inchiesta tra storia e cronaca, tra analisi e racconto.

Perché l'America Latina è povera? Perché — questo il luogo comune — i sudamericani sono pigri, indolenti, privi di iniziativa, rimandano tutto a « mañana ». Le cause del sottosviluppo economico sono ovviamente più profonde e complesse. Basti pensare che quando gli spagnuoli di Hernán Cortés conquistarono il Messico nel 1519 trovarono un Paese e un popolo fiorenti e civili. La capitale azteca aveva oltre 300 mila abitanti, più di Madrid. L'impero azteco era ricco, progredito. Nei forzieri di Montezuma, e non solo in essi, si custodivano tesori di oreficeria (« l'oro formava mucchi giganteschi », scrisse lo storico Prescott: « verghe, utensili di vario tipo, collane, bracciali, piastre, monili, tazze, scudi, elmi »). Per almeno due secoli gli spagnuoli portarono via oro senza estrarlo dalla terra, erano sufficienti gli oggetti requisiti. Nel 1800 l'America Latina raggiunse la sua emancipazione

segue a pag. 116



il primo giorno ebanol,
gli altri sei
una spazzolata e via!



Ebanol

lo stralucido di lungavita

la grande sicurezza della mamma... pollo arena

STUDIO BOLLA



Perché il Pollo Arena vive in grandi fattorie modello, dove cresce libero e robusto e mangia tanto granoturco. Il Pollo Arena arriva in città ogni mattina, sempre freschissimo.



pollo arena LA SCELTA SICURA

"Tanta carne! Ecco cosa lo fa crescere!"



**3 omogeneizzati
tutti
di carne**



**115 lire
al vasetto**



Alla macchia per scoprire l'anima d'un continente

segue da pag. 114

politica ma non quella economica: si può dire che il continente abbia subito il primo caso di neocolonialismo della storia. I condizionamenti esterni continuano ancora oggi, mentre le strutture locali sono incapaci di far decollare popoli potenzialmente prosperi. Non deve ingannare il volto del benessere che si scorge nelle metropoli. Gli operatori hanno sorvolato San Paolo in elicottero e « girato » una bobina intera, 12 minuti, di grattacieli: più di quanti se ne possano filmare su Manhattan. Ma gli aspetti clamorosi di uno sviluppo irrazionale, di un « consumismo » d'importazione nascondono realtà dolorose: senza uscire dal Brasile la provincia del Nordest è certamente la più misera, la più disperata di tutta l'America Latina.

Come si muovono, in questo quadro contraddittorio, le forze politiche? Il luogo comune invita a pensare alla violenza. Sparatorie, terrorismo, « tupamaros », rapimenti, repressioni, « golpes ». Ma perché la violenza è la caratteristica dell'azione politica latino-americana? L'inchiesta cerca risposte ascoltando i protagonisti, uomini di Stato e gente qualunque. Parlano i vecchi presidenti deposti: il brasiliano Goulart esule in Uruguay, il peruviano Belaunde Terry riparato in California, il boliviano Paz Estensoro che insegna all'Università di Lima, l'argentino Illia che è tornato a fare il medico condotto. Parlano i nuovi presidenti, come il cileno Allende, che ha rilasciato ai giornalisti italiani la sua prima intervista dopo l'elezione. Parla l'uomo della strada, come il cittadino della Colombia che va a votare e sa che il suo voto è libero ma non segreto. E parlano i capi delle sinistre insurrezionali, i teorici e i pratici delle guerriglie.

E' a questo punto che si apre un dibattito sulle vie rivoluzionarie. Intanto con la constatazione che le rivoluzioni intese in senso « classico » hanno mostrato i loro limiti, la loro inutilità. Poi il sempre più aperto ripudio per i modelli rivoluzionari importati, quello di Mosca, quello di Pechino, anche quello di Cuba. « Noi latino-americani siamo stati colonizzati anche nella nostra componente rivoluzionaria », dice un esponente delle neo-sinistre. « Ci siamo fatti prestare tutto dagli altri, ideologie e strategie comprese ». Sindacalismo, partiti tradizionali, lo stesso comunismo sono contestati, e l'accusa è che essi non sono più autentiche forze popolari, non sanno capire l'anima del continente, non riescono ad adattarsi alle esigenze nazionali che, si afferma, sono differenti da Paese a Paese. Occorre dare una risposta nazionale ai problemi nazionali anche nelle scelte rivoluzionarie, sostengono i giovani ideologi, poiché non esistono schemi validi per tutta l'America Latina.

Le sinistre del Centro e Sud America sono quindi alla ricerca di nuove soluzioni. La più radicale propone forme di guerriglia che, partendo dal rilievo che la guerriglia rurale alla « Che » Guevara è in crisi o fallita, hanno già il loro terreno nelle città. Le altre stimolano la nascita di un sindacalismo di tipo diverso e non convenzionale, non

segue a pag. 118

scoprite il piacere delle cose genuine

SCOPRITE

**lo splendido aroma
del caffè
splendid**



**240 grammi
netti
a sole
590 lire**



Sylvia Koscina

Il primo sorso affascina, il secondo...

STREGA

Magico potere di un liquore inimitabile che dà sempre una sensazione di calore e di piacevole allegria. **Strega**, si gusta in ogni occasione per sentirsi così...
Piacevolmente forti, come in un morbido incantesimo che affascina e... **Strega**

Alla macchia per scoprire l'anima d'un continente

segue da pag. 116

solo puramente rivendicativo ma politico-ideologico, oppure assecondano i moti spontanei che sorgono dal basso rifiutando partiti e ideologie tradizionali per tentar di risolvere problemi concreti: e queste organizzazioni di base si profilano un po' dappertutto, dalla spettrale « Villa Miseria » nelle borgate di Buenos Aires dove vivono seicentomila diseredati, alle periferie di Santiago dove ventimila senz'altro hanno occupato appezzamenti incolti e iniziato la costruzione di case, e conducono parallelamente una campagna per istruire la gente, per insegnare a leggere e scrivere, persuasi che il popolo può acquistare una coscienza soltanto attraverso l'istruzione.

Tra gli uomini che affiancano questi moti spontanei vi sono molti sacerdoti (a Buenos Aires i « preti per il Terzo Mondo » devono sopportare anche persecuzioni: uno di essi, intervistato dagli autori del programma, era appena uscito dal carcere). La presenza di una parte del clero nei punti e nei momenti cruciali del rinnovamento latino-americano è in un certo senso un impegno della Chiesa post-conciliare nel continente. Gli interpreti della grande svolta, anche i più oscuri, sono stati avvicinati e visti nella loro vita quotidiana. Mons. Elder Cámara è colto nel suo palazzo arcivescovile di Recife sempre aperto al popolo. Don Frago, che organizza la sua diocesi in tante comunità di base, è ripreso tra i poveri di Crateuz, la terra brasiliana dei « cangaceiros » e dei « fanáticos », banditi e santoni. I « preti di Golconda » sono mostrati al lavoro in una fattoria all'interno della Colombia e, sempre in Colombia, le macchine da presa seguono mons. Valencia Cano, vescovo di Buenaventura sulla costa del Pacifico, sacerdote di punta, o il prete solitario di Gachantivá mentre dialoga con i suoi contadini indios « per insegnargli a pensare » in una sorprendente riunione, come egli la chiama, « di coscientizzazione ». Le « troupes » si sono spinte ovunque si sviluppa una esperienza di cristianesimo evangelico, anche nei luoghi più anonimi e disperati, come Río Bamba, a 4000 metri sulle Ande dell'Ecuador, in cui il parroco tiene corsi per radio: da un microfono installato nella chiesa, insieme con qualche indio che ha imparato a leggere, egli impartisce lezioni di lingua, di storia, di religione, di educazione civica ai contadini del villaggio sperduto ai margini del mondo.

Problemi, uomini, drammi e speranze di un continente costituiscono dunque il volto e i risvolti del programma televisivo che affronta una analisi globale dell'America Latina. Rari inserti filmati, riprese di grande attualità, interviste esclusive e non pochi « scoops », « colpi » giornalistici, aiuteranno a penetrare in un pianeta che tutti pretendiamo di conoscere ma che è ancora per molti versi sconosciuto: un pianeta che è in ebollizione e col quale presto o tardi, ma probabilmente prima di quanto si creda, dovremo fare i conti.

Gino Nebiolo

America Latina: conoscere un continente va in onda venerdì 6 novembre alle 21 sul Programma Nazionale TV.



l'olio rivoluzionario che vince in resistenza

AGIP SINT 2000

Contiene un olio di sintesi di altissimo pregio,
usato finora soltanto per lubrificare i motori degli aerei a reazione.
La sua viscosità raggiunge i valori massimi previsti per gli oli motore
e si mantiene stabile nel tempo.

Con AGIP SINT 2000 anche i chilometri roventi del traffico cittadino
non costituiscono problema.

Voi stessi scoprirete inoltre i tangibili vantaggi di AGIP SINT 2000:
minor consumo di olio, mantenimento della pressione, massimo rendimento del motore
e minori spese di manutenzione.

AGIP SINT 2000 combatte per il vostro motore e vince sempre.

all'Agip c'è di piú



Il documentario «Islam» ripercorre alla televisione le tappe fondamentali nel



I barbari eravamo noi

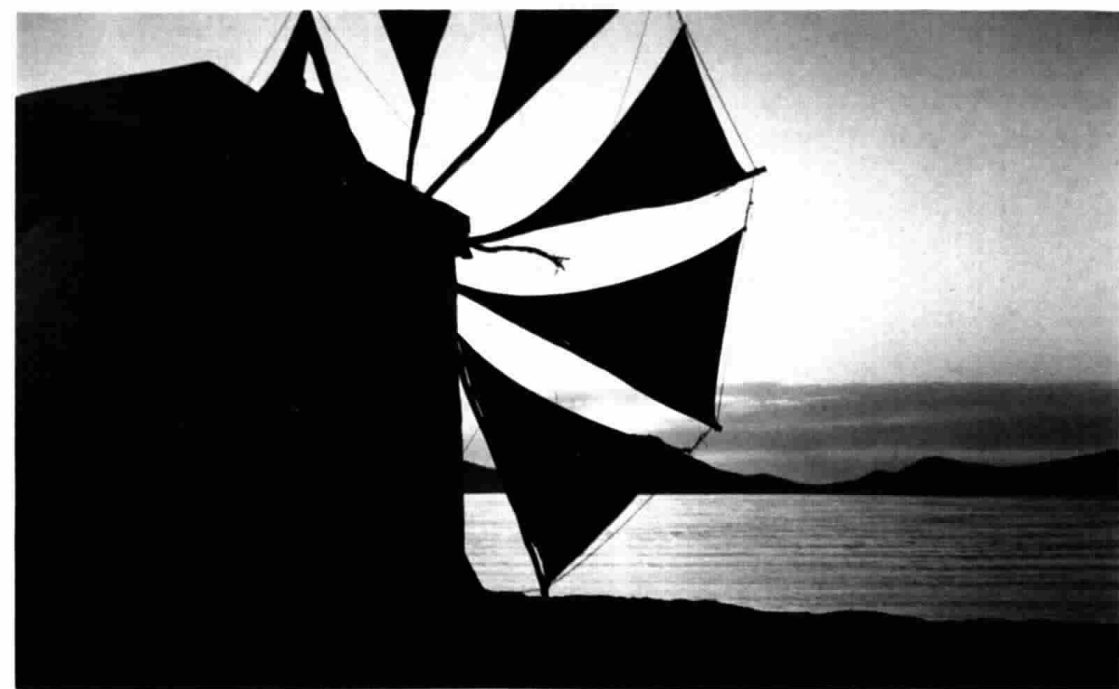
*Mentre in Europa gli Stati cristiani uscivano lentamente
dal lungo travaglio del Medioevo,
fiorivano nei Paesi musulmani le scienze e la
speculazione filosofica, le arti e la letteratura.
La conquista della Sicilia e della Spagna*



cammino della civiltà araba



I giardini del « Generalife » all'Alhambra di Granada, tra gli esempi più famosi di architettura araba in Spagna. Quello di Granada fu l'ultimo a cadere, fra i regni musulmani in Occidente. Qui a fianco: la moschea di Cordova, trasformata in cattedrale cattolica. Nel 1523, sotto l'impero di Carlo V, la si voleva distruggere: fu salvata da uno sciopero degli artigiani della città. Nella foto di sinistra, sopra il titolo, una danza flamenca: in essa confluiscono elementi della cultura musicale araba, gitana ed ebraica. Le due immagini in basso, infine, mostrano mulini a vento nell'isola greca di Mykonos. Furono gli arabi a inventarli e a diffonderli in tutto il Mediterraneo

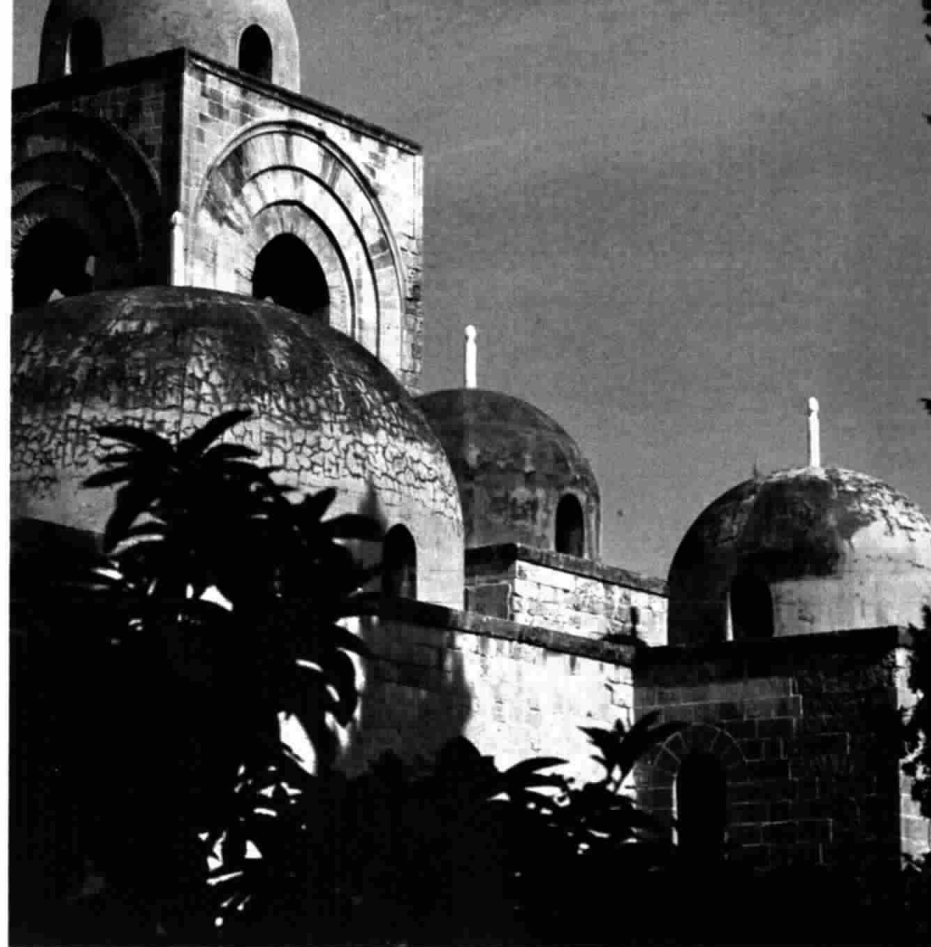


di Valerio Ochetto

Roma, ottobre

Noi europei ci gloriamo dei traguardi raggiunti dalla nostra scienza. Lo sviluppo tecnico che abbiamo realizzato è invidiato dagli altri popoli. Eppure, è proprio da alcuni di questi popoli, detti del « Terzo Mondo », che noi abbiamo ricevuto nei secoli passati i fondamenti di questa scienza e di questo sviluppo tecnico. C'è stato un tempo in cui — se il termine ha un significato — noi eravamo i « barbari ». *Le Mille e una notte*. Racconti favolosi di tappeti volanti, di pietre miracolose. Sono leggende, in cui sono riflessi il fasto e il colore del periodo forse più prestigioso della civiltà araba, fiorita a Bagdad sotto la dinastia Abbaside, dall'VIII al XIII secolo. Le leggende sotto il velo della fantasia ci portano anche l'eco di

I barbari eravamo noi



San Giovanni degli Eremiti, a Palermo: nell'architettura si fondono, in mirabile equilibrio, elementi arabi e normanni. A sinistra: il « saracino Agramante » all'attacco in una rappresentazione dell'Opera dei Pupi, in cui si perpetua la memoria del conflitto arabo-cristiano

ricerche molto ardite, quasi inaudite per quei tempi: gli scienziati arabi non esitavano a scrutare i segreti della volta stellare o a sondare quelli del corpo umano. Nel Medio Oriente, per iniziativa degli arabi, si sviluppò una civiltà molto raffinata, all'avanguardia per molti aspetti, mentre in Europa gli Stati cristiani uscivano faticosamente dal travaglio del Medioevo. Ha scritto Elia Faure: « Fu, sul fondo nero della storia di quei tempi, un lampeggiare fatato, un grande racconto eroico da *Mille e una notte* ».

I ragazzi che in una scuola secondaria, a Roma come a Londra come a Mosca, studiano l'algebra e imparano ad usare le tavole dei logaritmi, quasi sicuramente non sanno che vengono dagli arabi, come testimonia l'origine di entrambe le parole. Esse risalgono addirittura a mille anni fa, e sono attribuite al famoso matematico ed astronomo Ibn Musa al Khwarezmi, che visse nel IX secolo (cioè fu quasi contemporaneo di Carlo Magno). Al Khwarezmi è anche noto per i suoi atlanti stellari, per le sue mappe del cielo, di cui una versione più fantasiosa — le stelle sono unite sino a tracciare i lineamenti delle varie costellazioni: Gemelli, Sagittario, Acquario ecc. — tracciata nel XII secolo e chiamata *Trattato delle stelle fisse*, è conservata alla Biblioteca Vaticana.

Gli scienziati arabi più che geniali inventori furono però abili elaboratori di invenzioni precedenti, assimilate da altri popoli e da loro trasmesse all'Europa. Così, come per l'algebra, anche per i numeri che sono generalmente chiamati « arabi » ma vengono dall'India e per lo zero, che non è solo un semplice numero ma anche una nuova dimensione della riflessione logica. Gli arabi usarono il metodo sperimentale, fondamento della ricerca scientifica, per studiare il corpo umano e per questa via giunsero a determinare la circolazione polmonare del sangue. E ancora, tracciarono mappe geografiche, costruirono orologi ed automi perfezionati, intuirono molti secoli prima di Colombo

segue a pag. 124



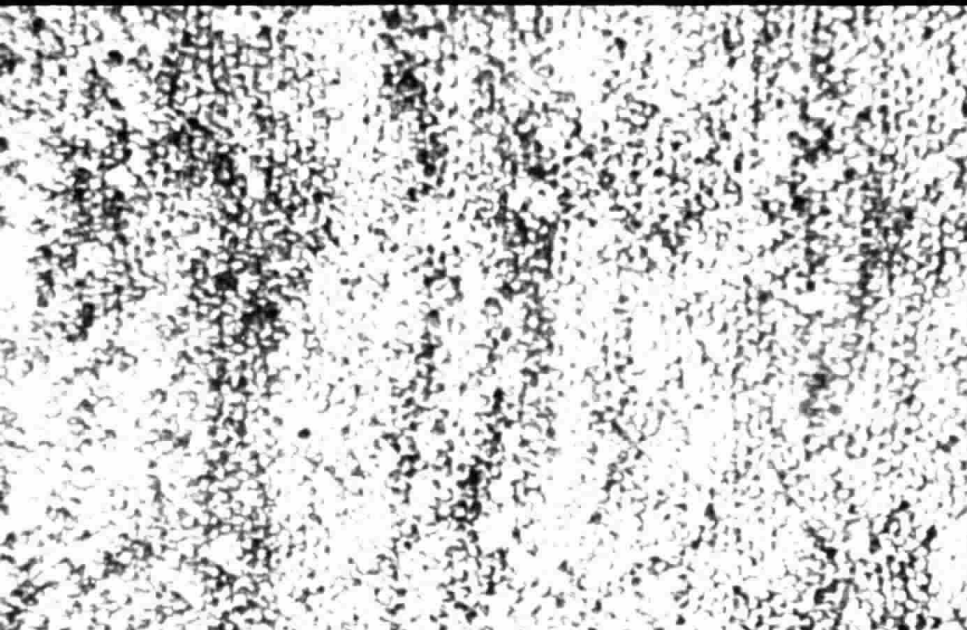
L'autore di « Islam » Folco Quilici (con il microfono) ripreso durante un'intervista in Spagna al direttore dei restauri della Medina Azzara, residenza dei califfi Omayyadi, distrutta dalle invasioni berbere



Ecco alcuni rischi per lo smalto dei denti: smalto "graffiato"...



...smalto "scalfito"...



...smalto "granulato".



Ed ecco lo smalto "lucidato" con Pepsodent: lo sporco "scivola via"!

Guarda bene... e correrai a comprare Pepsodent!



Al microscopio potresti vedere i tuoi denti coperti di tante graffiature. E così non possono splendere. Per questo c'è Pepsodent. Pepsodent è formulato per pulire i denti lucidandoli, cioè non "graffia via" le macchie e la patina gialla, ma le fa "scivolar via" dallo smalto, rendendolo smagliante. Sarà una fantastica sensazione passarti la lingua sui denti. Levigati, lucenti, senza segni. Il tuo sarà un sorriso bianco lucidato... Corri subito ad acquistare Pepsodent.



Nuovo tipo di dentifricio per un sorriso bianco lucidato.

APEROL

**l'aperitivo
che
ha le chiavi
di casa mia**

APEROL
merita le chiavi
di casa vostra
servitelo ghiacciato
ai vostri ospiti
chiedetelo ghiacciato al bar



I barbari eravamo noi

segue da pag. 122

che la Terra era sferica. Un'altra scienza sperimentale, la chimica, porta la loro impronta nel suo stesso nome.

I mulini a vento della campagna olandese, una immagine tradizionale del Paese situato lungo le coste del Mare del Nord. Pochi immaginano che, con ogni probabilità, anche questa invenzione viene dal Sud, da una distanza di migliaia di chilometri, dai Paesi arabi. E' la dimostrazione che gli arabi non si dedicarono solo alla « scienza pura », a ricerche astratte, ma seppero tradurre le loro scoperte in innovazioni tecniche determinanti per quei tempi. Basti citare i mulini a vento — che sfruttano, con un sistema semplice ma ingegnoso, la forza motrice fornita dall'aria — e i mulini ad acqua, che servono invece a sollevare l'acqua dai fiumi e dai laghi per irrigare la terra ed espandere l'agricoltura. A Bagdad, la favolosa città delle *Mille e una notte*, sembra esistesse un mulino che può essere paragonato alle aziende industriali: aveva infatti cento mole che funzionavano in permanenza e rendeva ai proprietari notevoli somme.

Ma ci sono legami ancora più stretti fra noi e gli arabi che questo ideale intreccio di cognizioni scientifiche e tecniche. Sicilia. Marsala: il « porto di Allah ». Mazara del Vallo: il « porto del governatore ». Due parole che ricordano la conquista araba dell'isola. Oggi la memoria popolare identifica il « saracino » con il nemico tradizionale che, nel « Teatro dei Pupi » ispirato alle gesta di Orlando e degli altri paladini di re Carlo Magno, finirà col subire il giusto castigo e verrà fatto a pezzi. A Piazza Armerina, sempre in Sicilia, si celebra il « Palio dei Normanni » in onore dei biondi re liberatori discesi dal Nord per sconfiggere gli arabi. E' il ricordo della « grande paura » quando i saraceni, conquistata la Sicilia, spingevano le loro scorrerie sempre più a Nord; nel Lazio fondarono una base nella località che ancora oggi si chiama « Saracinesco », saccheggiarono la basilica di S. Paolo alla periferia di Roma, si infiltrarono nei valichi delle Alpi da dove vennero scacciati da S. Bernardo, vescovo di Aosta.

La conquista della Sicilia durò appena due secoli — dall'827 al 1061 — ma lasciò tracce considerevoli. E lo storico deve obiettivamente riconoscere che il suo fu un bilancio positivo. Gli arabi divisero in piccole o medie proprietà i latifondi bizantini e fecero dell'isola — come ce la descrivono i cantastorie dell'epoca — un giardino di agrumi e di verdure. La grande sete di acqua delle campagne fu soddisfatta con un capillare sistema di irrigazione. Sorsero splendidi edifici religiosi e civili. La conquista normanna non spezzò ma continuò questo slancio creativo. I normanni, per i primi secoli, mostrarono grande tolleranza e accettarono la convivenza pacifica di tre comunità: quella cristiana, quella araba, quella ebraica. L'arte mostra una mirabile fusione di elementi di origine araba e di elementi romanici: nel duomo di Monreale, come nei palazzi della Zisa,

segue a pag. 126

l'aperitivo poco alcolico

mille e una le facce dello sporco



una sola la faccia del pulito!



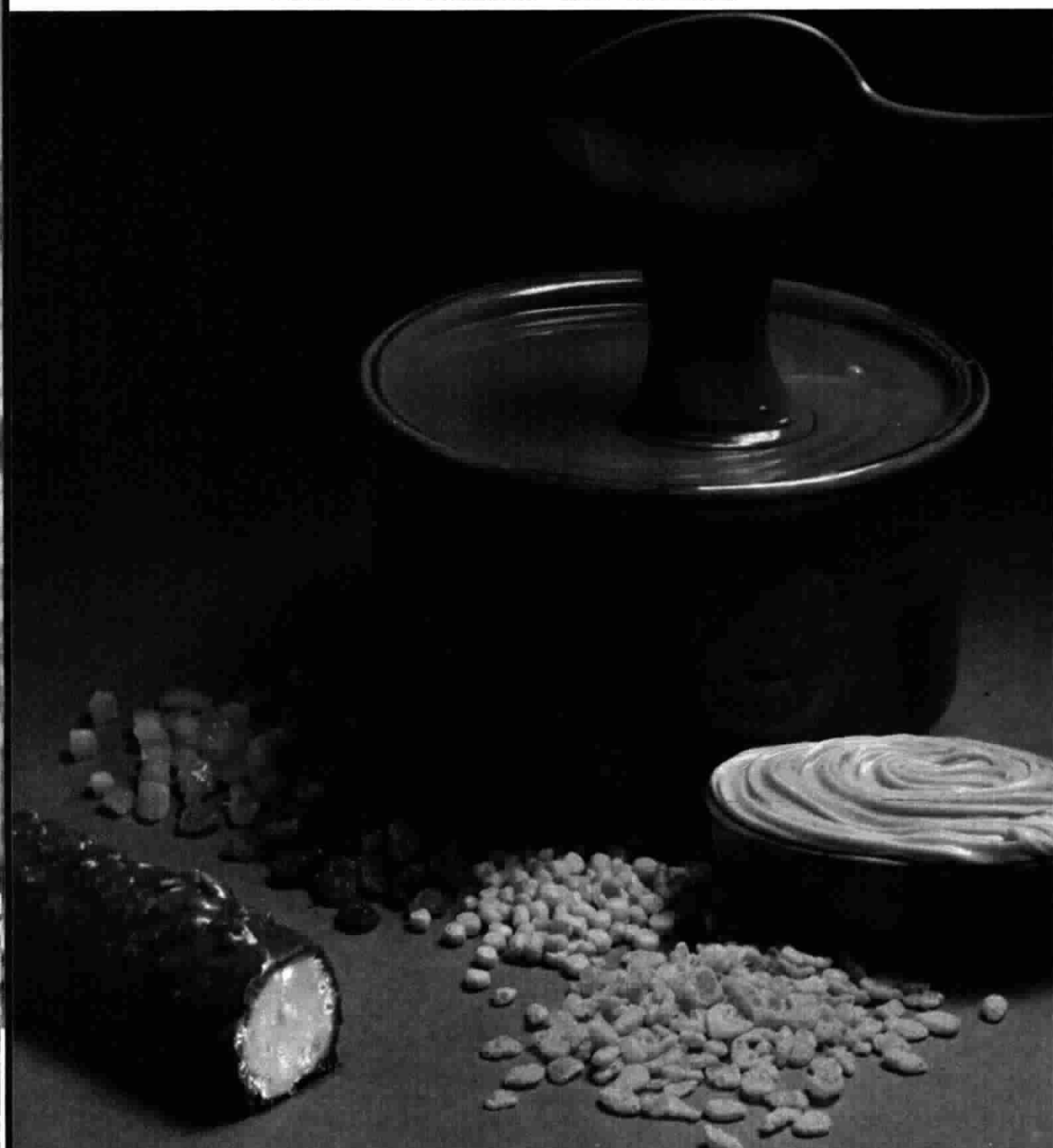
Aiax Tornado Bianco,
pulisce qui, pulisce lì,
pulisce tutto in casa
(e non solo in casa).
E' l'instancabile tuttofare
al vostro servizio: non c'è
angolo di sporco che gli
resista perché è l'unico
con **Ammoniasol**.

**ci puoi contare
...è il tornado tuttofare**



Perugina annuncia Trebon

(Tre-bontà-in-una)



Stop allo "Zinzo"

Un giorno la Perugina scoprì lo ZINZO. Cos'è lo Zinzo? E' quel languorino, quell'appetito molesto, quel vuoto allo stomaco che dà fastidio, perché ronza, pinza, zinza. Contro lo Zinzo la Perugina inventò TREBON. Come? Prese pasta dolce con mou, uva passita, aranciotti

canditi, riso soffiato e ricoprì il tutto con profumato cioccolato. Così nacque Trebon. TRE-BONTÀ-IN-UNA: energia, leggerezza, gusto: tutto per fermare lo Zinzo. TREBON: sperimentato su milioni di Zinzi, garantito dalla Perugina.



L.60

I barbari eravamo noi

segue da pag. 124

della Cuba, della Favara. Il latino e l'arabo erano ugualmente usati alla corte dei re normanni.

Il Paese europeo dove gli arabi hanno lasciato una più profonda impronta è però la Spagna, dove la loro presenza durò oltre sette secoli. Una presenza che non si rivela soltanto nei monumenti storici pur cospicui e famosi, come la ex moschea di Cordova, la torre della Giralda, a Siviglia, l'Alhambra di Granada, ma anche nel folklore — il « flamenco » è un misto di danza araba e gitana — e ancora in tanti aspetti segreti ma inconfondibili dell'anima popolare che riaffiorano nella letteratura più recente (basti ricordare il nome di García Lorca).

L'espansione araba fu continuata dai turchi ottomani, una volta convertiti all'Islam. Se le punte delle armate arabe avevano raggiunto, in Europa occidentale, la Francia meridionale — dove furono sconfitte nel 732 da Carlo Martello nella famosa battaglia di Poitiers — e i saraceni insidiarono a lungo le coste dell'Italia meridionale e della Sardegna, le armate turche dilagarono per l'Europa orientale, occuparono stabilmente i Balcani, conquistarono Belgrado e Budapest, e per due volte si spinsero sotto le mura di Vienna, nel 1529 e nel 1683. Ma si trattava già di un altro tipo di rapporto e gli storici ungheresi e slavi paragonano giustamente l'occupazione turca ad un colonialismo depredatore ed oscurantista. La freschezza della prima civiltà araba e il suo slancio creativo erano ormai sostituiti dal dominio stagnante di un impero burocratico e tirannico, che aveva sottomesso con la violenza delle armi gli stessi arabi. Negli anni in cui l'Impero ottomano cominciava la sua espansione in Oriente, in Occidente cadeva, a Granada, l'ultimo regno arabo in terra spagnola. La croce sostituiva ovunque la mezzaluna. I minareti venivano rasi al suolo, come già era avvenuto in Sicilia, al termine del tollerante governo normanno. Dei cinquecento minareti che si dice avesse Palermo solo uno è rimasto in piedi, la Torre della Martorana. A Cordova lo zelo anti-arabo si spinse al punto da reclamare la distruzione della moschea, la più grande della Spagna, nonostante fosse stata trasformata in chiesa cattolica. Fu salvata forse dal primo sciopero della storia, messo in atto nel 1523 dagli artigiani della città che si appellarono, ottenendo ragione, allo stesso imperatore Carlo V.

L'azione dei vincitori non si limitò ad abbattere i minareti. I « moriscos », i musulmani spagnoli, furono espulsi pochi anni dopo la conquista di Granada. In Italia i musulmani, trasformati in truppe mercenarie da Federico II e trasferiti nelle Puglie, a Lucera, vennero alla fine sterminati sino all'ultimo dagli angioini. In Sicilia e nell'Andalusia gli agrumeti, la campagna divisa ed irrigata, divennero il dominio dei grandi latifondi feudali.

Valerio Ochetto

Islam va in onda mercoledì 4 novembre, alle ore 21, sul Programma Nazionale televisivo.

PRINZ 4L: SALDA SULLE RUOTE [forse perché non "beve", sul lavoro]

A vederla correre così vivace, svelta in ripresa, agile in salita e sempre aderente all'asfalto, mentre percorre chilometri e chilometri con un goccio di benzina, verrebbe voglia di pensare che la Prinz 4L sia così salda sulle ruote... per la parsimonia nel « bere ».

Naturalmente la ragione è un'altra, e una tecnica costruttiva applicata nelle sue forme più avanzate.

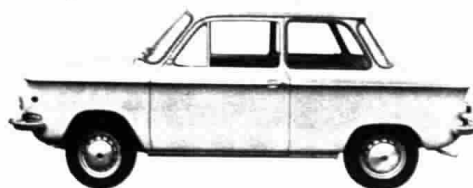
Oltre 18 km. con un litro, prestazioni eccellenti in tutti gli impieghi: due delle sorprendenti caratteristiche di questa NSU, sempre all'altezza del proprio nome.

La PRINZ 4L ha cinque posti reali, omologati, ed un ampio bagagliaio.

Paga una tassa di circolazione di 7.660 lire annue e la potete avere anche pagandola in trenta mesi.

PRONTA CONSEGNA

NSU la straniera più diffusa in Italia
(ovvero la più assistita)



**La professione di attore:
un sogno che attrae molti giovani
ma che offre oggi
scarse prospettive di lavoro**



Lo scenografo Luca Bramanti prova un costume per lo spettacolo goldoniano. In alto, Renzo Tian, direttore dell'Accademia d'Arte Drammatica



di Donata Gianeri

Roma, ottobre

Il cinema è in crisi, il teatro agonizzante: gli attori professionisti guardano al futuro con occhi timorosi, le compagnie si sciolgono, i registi chiedono l'appoggio della RAI per poter realizzare i loro film, i grandi produttori si trovano in difficoltà. Malgrado questa situazione fallimentare, alla quale non si prevedono sbocchi, e proprio quando ogni genere di vocazione sembra fuori moda, continuano ad esserci legioni di ragazzi che sognano di fare l'attore. Fenomeno abbastanza comprensibile: questa professione solletica vanità e ambizioni latenti in tutti i giovani. Inoltre, come sostengono molti, attori si nasce. Anche se nascere non basta: è un primo passo importante, d'accordo, però, dopo, bisogna imparare a far gli attori. E in che modo? A questo punto le tesi sono le più svariate: ci sono quelli che credono nei workshops, cioè nelle palestre spontanee di attori, senza insegnanti

poiché la recitazione, sostengono, è un lavoro individuale, in cui nessuno può insegnare niente; ci sono i tradizionalisti, considerati « vieux jeu », secondo i quali « bisogna gettarsi a mare » il che significa sottoporsi alla frusta di un capocomico ringhiante; e ci sono gli accademici, sostenitori accaniti della preparazione scolastica: solo con studi giusti sotto gli insegnanti giusti, affermano, un aspirante attore può trasformarsi in attore professionista. « D'altronde ogni nazione seria, che abbia un teatro serio, possiede una scuola che prepara i giovani al teatro », dice Paolo Giuranna, insegnante di esercitazioni sceniche all'Accademia Silvio d'Amico. « Comunque, non bisogna illudersi per questo che l'Accademia faccia gli attori. L'Accademia li aiuta solo a perfezionare i loro talenti ».

La nostra Accademia d'Arte Drammatica, dunque, dovrebbe essere la scuola ufficiale dove si diplomano attori e registi; purtroppo essa è così ufficiale da rappresentare fedelmente la situazione precaria in cui versa, oggi, il teatro italiano.

segue a pag. 130

I cento giorni di gloria per i laureati



Nella fotografia a fianco, da sinistra:
il maestro Renato Falavigna,
lo scenografo Luca Bramanti, l'allieva attrice
Marina Zanchi e il regista
Giorgio Pressburger. Sotto, un gruppo
di allievi dell'Accademia durante le prove
dello spettacolo tratto da alcuni testi
di Carlo Goldoni. Attualmente
l'Accademia non possiede un teatro e si serve
di una ex chiesa facente parte
del Conservatorio di Santa Cecilia.
I corsi alla Scuola d'Arte Drammatica
durano tre anni, ogni anno le
domande di ammissione superano il centinaio



dell'Accademia



Il regista Paolo Giuranna e il regista Giorgio Pressburger nella biblioteca dell'Accademia. A destra, due giovani allieve: Marina Zanchi e Maria Luisa Berio (in costume). Dall'Accademia di Arte Drammatica escono ogni anno una quindicina di attori diplomati, ma soltanto qualcuno riuscirà ad affermarsi



I cento giorni di gloria per i laureati dell'Accademia

segue da pag. 128

Un tempo aveva sede in una villa umbertina, in Piazza Croce Rossa, ma in seguito ad uno sfratto venne trasferita in un palazzone storico, signorilmente cadente, di via Quattro Fontane.

Le aule hanno massicce porte di quercia e soffitti barocchi carichi di stucchi, sotto i quali gli allievi, specie nei primi anni, si aggirano con una timidezza da profani ammessi in un sacro tempio. Si tratta, per lo più, di giovinetti distinti, provenienti dalla media borghesia: le ragazze con la gonna midi e i mocassini, i maschi con i pantaloni di donnegal e la giacca, al massimo un maglione invece della camicia, il capello lungo, ma non troppo; qualche basetta e qualche barba sono l'unica concessione fatta al modernismo.

Ogni anno, a settembre, l'Accademia dispone di venti posti per allievi attori e tre per allievi registi, mentre le domande di ammissione superano regolarmente il centinaio (con sovrabbondanza di candidate femminili, spesso anche più promettenti degli uomini; ma viene accolto un maggior numero di maschi per rispettare il cosiddetto rapporto teatrale, che è di tre donne su dieci uomini). E ogni anno, a giugno, l'Accademia sforna una quindicina

di attori diplomati che dovrebbero, a rigore, trovare sbocco nel cinema, nel teatro o nella televisione; e vanno invece ad accrescere le già folte schiere di attori disoccupati. Questo non avviene subito, ma dopo un'effimera boccata d'ossigeno che dura tre mesi circa, durante i quali i neo-attori trovano quasi sempre un ingaggio; e per il semplice motivo che, un attore non venendo considerato professionista per il contratto SIAI che dopo cento repliche, sino a quel momento la sua paga può esser mantenuta sotto il minimo, cioè sulle 8000 lire al giorno. I giovani attori godono dunque di questi cento giorni di gloria, come Napoleone, dopodiché vengono buttati a mare, dove galleggiano o colano a picco, a seconda delle risorse di ciascuno.

«Nella famosa legge sulla riforma teatrale», dice Renzo Tian, direttore dell'Accademia, «esiste una clausola che riguarda proprio questo problema e in base alla quale gli allievi dovrebbero esser assorbiti automaticamente dalle compagnie di gestione pubblica. Si contempla anche la formazione di una compagnia dell'Accademia che permetta, appunto, l'ingaggio delle nuove leve. Perché oggi, in realtà, il nostro diploma non assicura alcun posto fisso e neppure una priorità a

questi aspiranti attori nei confronti di altri aspiranti attori senza diploma. Se la legge venisse approvata... Ma chi ci spera più, ormai?». In cantiere da oltre diciotto anni, questa legge è una pappia che viene riscaldata di continuo, per esser precisi ogniqualvolta entra in carica un ministro nuovo di zecca il quale non manca di redigere il suo bravo progetto sulla riforma teatrale, esordendo regolarmente con l'irrinunciabile dichiarazione programmatica: «Il teatro è un'opera di pubblica utilità».

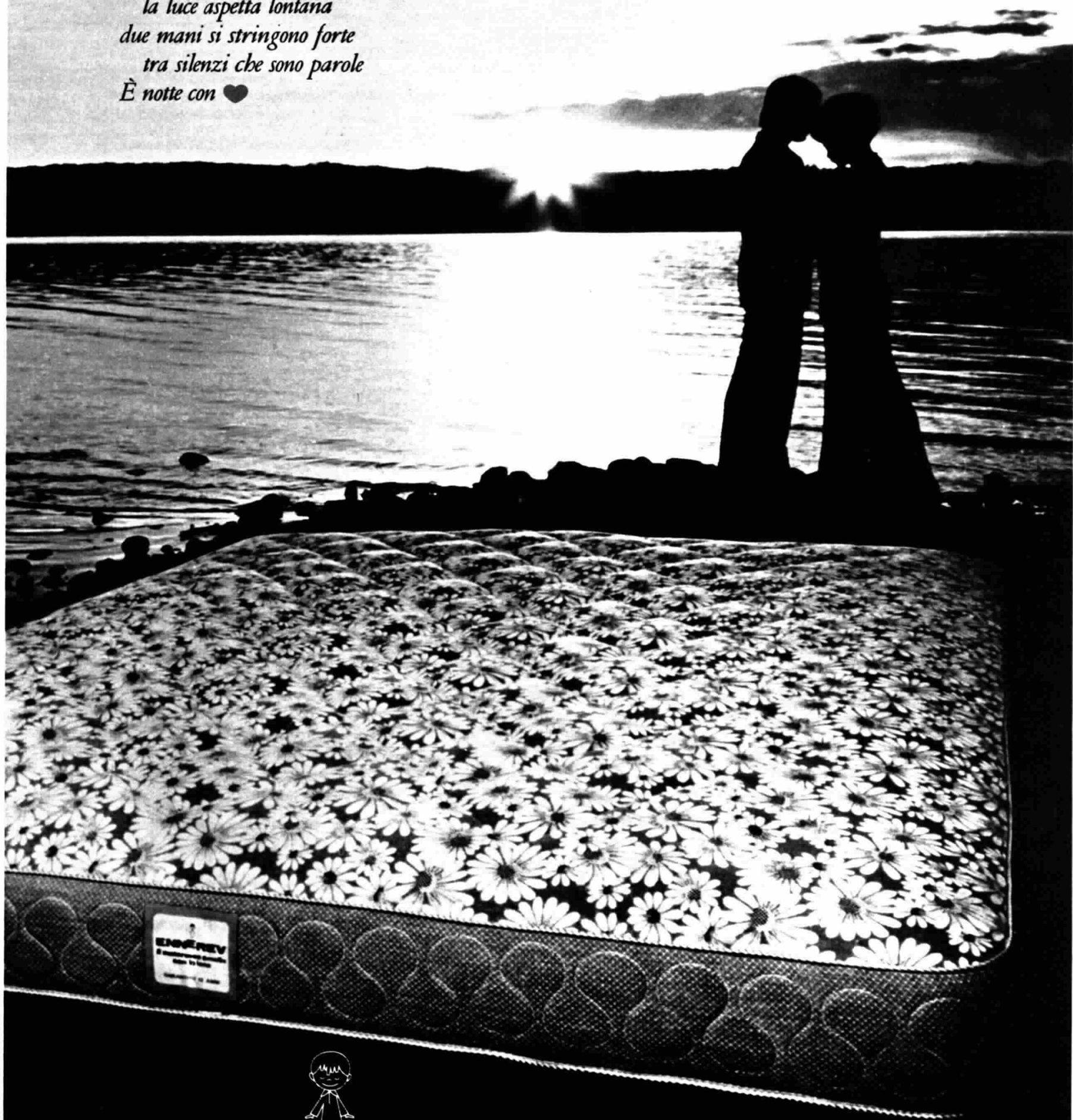
Ma in questi diciott'anni nessun ministro è mai durato in carica abbastanza a lungo da poter varare la legge; e così si tira avanti coi soliti pannolini caldi — regolamenti particolari e provvidenze straordinarie — mentre i tempi incalzano, cambiano le necessità e, ovviamente, il progetto ha da essere aggiornato. Ormai, negli ambienti teatrali, se ne parla come della «Legge» e, se qualcuno la nomina, i presenti alzano gli occhi al cielo quasi si trattasse di un caro estinto. «Se la Legge venisse finalmente approvata», aggiunge Tian, «non troveremmo certo una soluzione a tutti i nostri problemi, per carità; ma, se non altro, cominceremmo a veder più chiaro. Consideri la questione del teatro: gli allievi del terzo anno, prima di diplomarsi, allestiscono un saggio che viene rappresentato davanti al pubblico. Però l'Accademia non possiede un teatro — può sembrare assurdo, ma è così — e si è servita in questi anni di una ex-chiesa facente parte del conservatorio di Santa Cecilia, dalla pessima acustica e pericolante».

Certo, si potrebbe restaurare la chiesa-teatro: anzi, questa soluzione può sembrare l'uovo di Colombo. Ma non lo è. Da circa dieci anni l'edificio attende di essere rimesso a posto, ma perché lo si possa fare devono intervenire concordemente gli enti che sovvenzionano l'Accademia, cioè il Ministero della Pubblica Istruzione, quello del Turismo e dello Spettacolo, e concordemente l'Antichità e Belle Arti, il Ministero dei Lavori Pubblici, il Ministero del Tesoro e la Corte dei Conti. E se nel nostro Paese è già piuttosto difficile smuovere un solo ente, accordarne sei è un'impresa addirittura mitica. Conclusione, c'è di che farsi gonfiare il fegato: tuttavia Renzo Tian riesce a conservare il tratto signorile e disteso, né sembra in preda alla nevrosi di quelli che sono alle prese con problemi più grandi di loro. Forse, semplicemente, si è rassegnato: «A un certo punto si capisce di dover lottare contro i mulini a vento: abbiamo centinaia di richieste e ventiquattro borse di studio a disposizione. E se anche ci venissero accordati più fondi per le borse di studio non sapremmo dove mettere gli allievi: è la storia del serpente che si morde la coda. Nella Legge è previsto anche l'insediamento in locali ad hoc, con pensionato annesso in cui poter mantenere gratuitamente gli allievi, senza alcuna discriminazione».

Per ora le discriminazioni sono quelle invariabilmente connesse a tutte le borse di studio: condizioni familiari precarie, buon profitto dell'allievo. Anche le somme largite sono quelle, modeste, di tutte le borse di studio: 80.000 lire al mese se la famiglia abita fuori Roma,

segue a pag. 132

*È notte
la luce aspetta lontana
due mani si stringono forte
tra silenzi che sono parole
È notte con ♥*



ENNEREV
il materasso a molle con la lana

I cento giorni di gloria per i laureati dell'Accademia

segue da pag. 130

40.000 se è in Roma. Come dire, una buona preparazione alla futura bohème.

Due anni fa, all'epoca della grande contestazione, gli allievi della Accademia avanzarono richieste formali anche in questo senso: volevano che il sistema delle « borse » venisse abolito a favore di un pre-salario da assegnarsi a tutti. Inoltre pretendevano una sorta di autogestione: tutti gli insegnanti dovevano essere scelti dagli allievi e limitarsi a spiegare i primi rudimenti della recitazione. Ottennero, se non altro, che venisse aggiornato lo statuto dell'Accademia, vecchio di trent'anni, quindi che fosse fatta qualche modifica nei metodi di insegnamento: gli allievi non avrebbero più lavorato individualmente, ma in gruppo.

È ancora: il saggio finale, sino a quel momento preparato sotto la guida di un insegnante, doveva dipendere unicamente dall'allievo-regista sul quale sarebbe ricaduta la responsabilità della scelta e dell'esecuzione. « Gli studenti di og-

gi », afferma Giuranna, « hanno maggiori capacità critiche, forse sono più preparati, indubbiamente più sicuri di sé e più ribelli dei loro predecessori. Se nel '62 lei chiedeva ad un esaminando di che secolo fosse Dante e il ragazzo lo ignorava, se ne stava zitto, ma vergognoso: oggi le rispondono con esattezza, ma accusano il professore di nozionismo ».

Questi ragazzi entrano all'Accademia piuttosto giovani (da un minimo di quindici a un massimo di ventiquattro anni per le donne, da un minimo di sedici a un massimo di venticinque anni per gli allievi-attori. Per i registi il massimo è spostato a trent'anni) e conservano, almeno nei primi anni, la loro carica di illusioni: entusiasmo, speranze di riuscita. Ma tutto avvizzisce col passar del tempo. Come se non bastasse, l'Accademia è situata proprio nel punto giusto per impedire la concentrazione favorendo invece il cinismo precoce: siamo in pieno centro, il frastuono del traffico è continuo e insopportabile e si arriva alla sera con la testa che scoppia. Altro che atmosfera idilliaca che concilia e incoraggi la concentrazione. Alla fine dei corsi i sognatori hanno smesso di sognare e coscienti dell'andazzo moderno non parlano più solo di « realizzazione di se stessi », ma di « raccomandazioni » e « spinte »: « Bisogna darsi da fare, trovar subito la via giusta », dicono. « Bisogna aver conoscenze importanti, il personaggio influente, il grosso produttore, il regista che conta o, meglio an-

cora, l'uomo politico adatto. Tutto il resto, sono pie illusioni ». Per molti di essi la vera musa è la televisione che attinge qui parecchi dei futuri divi del piccolo schermo (per fare dei nomi: Warner Bentivegna, Giuliana Lojodice, Giancarlo Giannini, Claudia Giannotti sono ex-allievi dell'Accademia). « Noi non abbiamo corsi di insegnamento specifico per la televisione », dice Tian, « cerchiamo soltanto di formare degli attori, tirando fuori il meglio da ciascun allievo. Ma quando uno sa recitare, lo fa bene in teatro, come davanti alla macchina da presa o alle telecamere ». E all'Accademia i maestri di recitazione sono cinque, affinché gli allievi possano scegliere lo stile a loro più congeniale: Luca Ronconi, Mario Missiroli, Elena Da Venezia, Alba Maria Setaccioli, Giorgio Pressburger. Altre materie sono: le esercitazioni sceniche (Paolo Giuranna), l'acrobatica e scherma (Nicola Perno), l'educazione della voce (Decio Scuri), l'educazione del corpo (Angelo Corti), il canto (Lidia Agosti), la danza (Attilia Radice), la storia del teatro (Luciano Codignola), la storia dello spettacolo (Elena Povoledo). Per i registi, due materie in più: regia e scenotecnica. La regia, insegnata da Orazio Costa, si divide in due tempi: il primo riservato alla teoria, il secondo alla pratica che gli allievi-registi possono fare a spese degli allievi-attori, ossia lavorando con loro.

Da questo tirocinio, che dura tre anni, escono a ogni fine giugno quindici attori diplomati, se non

pieni di belle speranze, almeno abbastanza disincantati per affrontare il peggio: « Questa è l'epoca d'oro del regista », dice Giuranna, « e il grande regista tende, di solito, a uccidere l'attore ».

Oggi, in effetti, l'attore trombone è sostituito dal regista trombone: al quale non serve tanto chi reciti, quanto chi esegua. Il grande regista non vuole attori, ma strumenti: non vuole personalità, ma presenze. E' il nume. E il giovane attore, passando da un nume all'altro, finisce per diventare un automa perfetto: e funziona soltanto quando il direttore riesce a orchestrarlo alla perfezione. Oltretutto i registi di cinema, hanno ciascuno la propria mania: ci sono gli esterofili che assumono soltanto attori di origine mista, madre mettiamo cambogiana o siamese e padre turco (« Difficile farsi strada in un Paese come il nostro dove sei handicappato per il solo fatto di essere italiano », dice la Pitagora). Ci sono quelli, come Olmi, che rifiutano gli attori professionisti perché troppo artefatti, studiati, privi del tutto di personalità. Ed altri ancora, come Nanni Loi, che non soddisfatti degli attori che offre il mercato, si mettono essi stessi a recitare. Infine gli stravaganti, come Germi, che hanno recentemente scoperto come non ci sia miglior attore del cantante sulla cresta dell'onda.

Poveri attori! Mai come oggi è stato pertinente il detto: impara l'arte e mettila da parte.

Donata Gianeri

giocando s'impara

Si impara a capire il concetto di forma,
a scegliere e ad armonizzare
tra loro i colori: in una parola a
"creare" le prime composizioni artistiche.
Tutto questo s'impara giocando con



Si impara a comporre le prime parole,
le prime frasi e, magari,
la prima piccola poesia.
E anche a far di conto certo,
ma sempre giocando,
con tante lettere e numeri colorati
e una lavagna magica.
Tutto questo s'impara con la

LAVAGNA MAGNETICA

i giochi per i bimbi dai 3 agli 8 anni

Quercetti



Finiti i tempi delle docce magre!



Oggi, scaldacqua Rheem Radi.
Accumula, accumula,
Rheem Radi è lo scaldacqua
che vi dà al momento giusto
l'acqua calda come volete,
quanta ne volete,
da tutti i rubinetti di casa.



gli scaldacqua ad accumulo elettrici e a gas
per tutti i bisogni di casa.

*Al XIII Autunno Musicale Napoletano
riproposte pagine dimenticate e splendide
del compositore Alessandro Scarlatti*



Le musiche di Carnevale di due secoli fa divertono gli esperti

*In cartellone due lavori teatrali:
«Il Tigrane» e «La Griselda», undici «cantate»
d'amore e brani d'ispirazione religiosa*

di Luigi Fait

Napoli, ottobre

I musicologi si divertono. Cantano vittoria. Hanno trovato finalmente un «tigre» da mettere nel motore delle loro ricerche. Stavolta il carburante (sembra voluto apposta) si chiama *Il Tigrane*, lavoro con cui non poteva meglio avviarsi l'annuale Festival della Radiotelevisione Italiana, svoltosi dal 14 al 29 ottobre a Napoli. E' stato questo il XIII Autunno Musicale Napoletano. Dico che i musicologi osannano. E' così, perché qui non si è trattato di un diversivo pubblicitario, bensì della ponderata riesumazione di un'opera teatrale di Alessandro Scarlatti (1660-1725), al quale s'inti-



Il maestro Franco Caracciolo con l'Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli durante le prove di « Il Tigrane ». Qui sotto, il maestro Nino Sanzogno che ha diretto l'altra opera in programma: « La Griselda ».
Nelle altre due foto: a sinistra, il soprano Sylvia Geszty che ha interpretato il ruolo di Tomiri in « Il Tigrane »; al centro, il maestro Nino Antonellini con il Coro da Camera della RAI



tola pure la locale Orchestra radiofonica. La gente resta un po' perplessa, in verità, ma cerca di capire, perfino di applaudire. Sono lavori, questi, che, soprattutto se presentati in forma concertistica (come è avvenuto all'Auditorium della RAI), ossia senza scene e senza costumi, non allettano alla superficie. Richiedono non solo una notevole cultura musicale ma buona volontà d'ascolto.

Comunque sia, i napoletani, che in precedenti « Autunni » avevano assistito anche alle avanguardie di Luigi Nono, si sono adattati all'antico melodramma, ossia al *Tigrane*, la centoseiesima opera (sono circa centoventi) dello Scarlatti, su libretto di Domenico Lalli (pseudonimo di Sebastiano Biancardi), vecchia di ben 255 anni. Una volta erano musiche che si davano in Carne-

vale. Adesso l'interesse, il gusto per queste battute si sono ovviamente ridimensionati. Sono composizioni meno appetibili: non attecchiscono con eccessiva spontaneità sul pubblico d'oggi.

A dirigere l'opera è stato chiamato Franco Caracciolo che ha rianimato con intelligenza arie e recitativi che dormivano d'un sonno secolare presso la Biblioteca del Conservatorio di Napoli. Interpreti Sylvia Geszty, Maria Luisa Cioni, Margherita Lilowa, Franco Bonisoli, Maria Casula e Giorgio Tadeo. Protagonista l'inglese Paul Esswood: raro caso di sopranista venuto appositamente dal Nord per intonare le arie del *Tigrane* (giovane condottiero amato da Tomiri, regina degli Sciti, il quale al termine della intricata vicenda si rivela per il figlio della stessa sovrana): ruolo

affidato nel 1715 ad una voce di « castrato », l'allora celeberrimo Nicola Grimaldi, noto anche sotto il nome di Nicolini, che furoreggiava da Napoli a Londra, promosso a primo soprano della Reale Cappella di Napoli. Secondo alcune testimonianze del tempo il canto e l'azione risultavano nelle sue interpretazioni così inscindibilmente aderenti da farlo apparire « un Anfione per l'orecchio e un Proteo per l'occhio » (Anfione — secondo la mitologia — aveva costruito le mura di Tebe col suono della cetra; mentre Proteo, vecchio genio del mare, aveva la facoltà di cambiare sembianze).

Il bravo Paul Esswood, pur con voce acuta, chiara, squillante, da primadonna, è uomo normalissimo (ha moglie e un figlio), ma per potenza espressiva rievoca perfettamente uno di quei trenta « castra-

ti » della Cappella Sistina che per l'incoronazione di Napoleone avevano attaccato con tale slancio e ardore il canto di *Tu es Petrus* da sommergere — narrano i cronisti — le voci di ben trecento coristi francesi, nonché di trenta arpe! Bisogna però dire il vero, e cioè che l'Esswood, dalle basette lunghe e dall'aria severa, coi suoi acuti ghirigori ha commosso l'ignaro pubblico napoletano; mentre il revisore dell'opera, il maestro svizzero Hans Jörg Jans, giustamente si è preoccupato di sottolineare che *Il Tigrane*, ovvero *L'Equal impegno d'Amore e di Fede* (tale è il titolo completo) è ricco di fantasia compositiva e di potenza d'espressione tipiche dello Scarlatti: « L'accento ad una "stanchezza" del compositore viene ad essere clamorosamente smentito »,

segue a pag. 136

su tutte le autostrade italiane

GRANDE CONCORSO AUTOGRILL®

PAVESI

6 giri del mondo "it" Alitalia
3 pellicce di visone "Annabella" - Pavia
19 automobili Fiat
5 moto Guzzi "V7" Special 750 cc
38 ciclomotori Guzzi "Trotter" Special 50 cc
...e altri duecentomila premi!

Fermatevi agli Autogrill® Pavesi: potete vincere

alla cassa

un premio immediato,
ogni volta che si accende la scritta
"Sosta Premiata";

con la "carta di fedeltà"

un premio immediato a scelta,
e in più la partecipazione
al sorteggio di favolosi premi.

Solo
i posti di ristoro Pavesi
sono Autogrill®

autogrill

PAVESI

SOSTA
PREMIATA



Aut. Min. Conc.

Le musiche di Carnevale di due secoli fa divertono gli esperti

segue da pag. 135

aggiunge il musicologo, «dalla realizzazione di questa stessa opera. Scarlatti possedeva ancora sufficiente forza e potenza creativa da riuscire a contrapporre la sua concezione dell'opera intesa come un "dramma delle passioni" all'affacciarsi nel mondo musicale della produzione di un Benedetto Marcello, di lì a pochi anni». Particolare interessante: l'autorevole biografo scarlattiano Edward Dent ricorda che per la prima volta il musicista aveva introdotto nell'orchestra, in occasione del *Tigrane*, i corni insieme con il liuto e con la violetta d'amore: «In *Tigrane*», precisa il Dent, «è particolarmente curata l'orchestrazione, specie nelle danze, marce, balli, sonate "per la lotta" e "per la zuffa dei gladiatori"».

L'Autunno, interamente dedicato quest'anno ad Alessandro Scarlatti, si è concluso con un'altra opera teatrale: *La Griselda*, su libretto di Apostolo Zeno, diretta da Nino Sanzogno, con Sesto Bruscantini, Mirella Freni, Rolando Panerai, Luigi Alva, Veriano Luchetti e Valeria Mariconda. Il testo della *Griselda* andava di moda nel '700. Se è rimasto famoso grazie alle note dello Scarlatti, non si deve dimenticare che fu musicato da una trentina di maestri. Basata sull'ultima novella del *Decamerone*, ripresa nella letteratura europea a partire dal Petrarca fino a tutto il Seicento, la vicenda, priva di parti comiche, ha per argomento principale la fedeltà coniugale di Griselda messa alla prova attraverso il ripudio da parte del marito e la successiva reintegrazione nella condizione di moglie, di regina e di madre.

Insieme con i due lavori teatrali ha avuto successo a Napoli la prima ripresa moderna di undici cantate nella revisione effettuata da Francesco Degrada. E nella conoscenza appena superficiale dello Scarlatti (il pubblico aveva finora preferito la vivacità, il colore, le espressioni clavicembalistiche del figlio Domenico) questo contributo — pur nei confronti d'una mole di oltre 600 cantate — può già dirsi un lodevole traguardo.

Sono pagine che, alla pari delle moderne canzonette, trovano l'ispirazione quasi esclusivamente nell'amore, con angolazioni spesso e volentieri licenziose e ambigue. Per i titoli e per i versi avevano preoccupato di certo gli ambienti clericali del tempo. Le undici cantate sono state affidate ai solisti Nicoletta Panni, Bruna Rizzoli, Giovanna Fioroni, Marcella Pobbe, Emilia Ravaglia e Claudio Desderi.

E' opportuno ricordare che lo Scarlatti passava con disinvoltura dagli argomenti per così dire lascivi a quelli colmi di decantate virtù monacali. Musicava la preghiera così come sapeva fiorir di arabeschi sonori i «crudi amori». E' stato il Coro da Camera della RAI diretto da Nino Antonellini ad esibirsi in due manifestazioni scarlattiane di sapore chiesastico, con la *Missa defunctorum* (trascrizione di Mario Fabbri) del 1717, con le *Musiche per il tempo di penitenza* (1708), nonché con il mottetto *Est dies trophaei* (revisione di Hans Jörg Jans). Per rimanere nel campo religioso, Aldo Ceccato ha diretto l'oratorio *La Vergine Addolorata* nella revisione di Guido Pannain, con la partecipazione del soprano Rita Talarico, dei mezzosoprani Franca Mattiucci e Mirella Parutto e del tenore Ennio Buoso. Gabriele Ferro, infine, ha interpretato il toccante *Salve Regina* insieme con alcuni «Concerti grossi». Solista il mezzosoprano Mirella Parutto. E' un insieme di partiture prelibate per i musicologi; mentre una volta lo erano per il pubblico. Nel 1705 il maestro stesso aveva scritto una lettera al Granduca di Toscana nella quale assicurava di essersi proposto nel *Lucio Manlio* di piacere soprattutto agli spettatori. E a questi il divertimento non mancava: i «castrati» erano i divi dell'epoca, così come lo sono adesso Mina o Gianni Morandi. Gli onorari favolosi. Per attirare sempre di più la gente — lo attesta Malcolm Boyd, uno dei più agguerriti studiosi di quel secolo — «scenari e costumi erano a tal

segue a pag. 138

Questi non sono due rasoi.

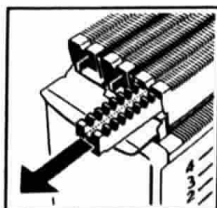


Sono i due nuovi sistemi di rasatura REMINGTON.

1. REMINGTON SISTEMA LEKTRO-LAME CAMBIABILI.

Il primo rasoio elettrico al mondo a lame cambiabili. Sì, come nel rasoio a mano. L'idea più rivoluzionaria dall'invenzione del rasoio elettrico.

Ora Remington accomuna le qualità ed i vantaggi dei rasoi elettrici con il vantaggio della rasatura a mano: e cioè **avere sempre delle lame superaffilate.**



Il traguardo: radere sempre più perfettamente, sempre più a fondo, sempre più comodamente, sempre più facilmente.

Remington è ora in testa alla gara.

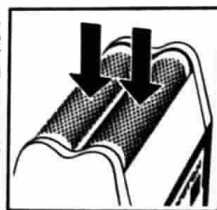
2. REMINGTON SISTEMA F2.

Il nuovo Remington F2 è PIÙ DOLCE, perché ha la doppia testina elastica arrotondata. La doppia testina assicura una maggior superficie radente e di conseguenza una rasatura più rapida e più a fondo.

Durante la rasatura una testina tende la pelle preparando il passaggio della seconda testina. Di conseguenza la rasatura è più dolce.

La dolcezza del Remington F2 è una conquista tecnica: per la preziosa lega metallica, per la forma dei fori, per il grado di elasticità, per il micro-spessore della testina.

Provateli prima di scegliere.



SCONTI STRAORDINARI

Consultate il Vostro Rivenditore di fiducia

REMINGTON  **SPERRY RAND**



Le musiche di Carnevale di due secoli fa divertono gli esperti

segue da pag. 136

punto fastosi ed elaborati che, al contrario, non poca della produzione cinematografica dei nostri giorni potrebbe sembrare meschina». Lo spettatore sapeva benissimo che gli si sarebbe inoltre offerta l'occasione di divertirsi davanti alla messa in scena dei più pazzi intrighi amorosi. Osserverei però che ora si perde non poco della bellezza e della freschezza delle arie e dei modi espressivi settecenteschi. Sì, perché allora erano i cantanti stessi che davanti alla parte scritta (talvolta perfino insulsa) si sbizzarivano con virtuosismi e abbellimenti. Secondo le loro capacità tecniche e artistiche facevano andare in brodo di giuggiole governanti e popolino; mentre il clavicembalista (oggi sensibilmente ridimensionato nel ruolo dell'accompagnatore e del cosiddetto «basso continuo») si permetteva svolazzi e fantasticherie d'ogni genere.

Ciò nonostante l'Autunno Napoletano ha rievocato esaurientemente la figura dello Scarlatti, del quale, nato a Palermo il 2 maggio 1660, non si conoscono purtroppo i primi anni di studi. Venuto a Roma dodicenne con le sorelle Anna Maria e Melchiorra, aveva forse preso lezioni da Giangiacomo Carissimi, formandosi altresì sopra i modelli della scuola veneziana (Cavalli, Cesti, Legrenzi, Stradella). Si era sposato diciottenne con Antonia Anzalone, avendo dal matrimonio sette maschi e tre femmine (il celebre Domenico era il sesto). Riconosciuto subito come compositore di talento fu invitato a scrivere oratori per l'Arciconfraternita del SS. Crocifisso, mentre in campo profano trionfò nel Carnevale del 1679 con *Gli equivoci nel sembiante* al Teatro Capranica. Si accorse presto di lui la regina Cristina di Svezia, che, dopo la conversione al cattolicesimo, aveva fissato la propria dimora a Roma. Lo volle come proprio maestro di cappella. Ma Napoli attirava molto di più il musicista in erba. Ci fu tuttavia bisogno degli intrighi della sorella Melchiorra (i tempi non cambiano!) per essere nominato a Napoli direttore della Cappella Reale. Vi rimase 18 anni, scrivendo serenate e opere teatrali, a differenza di ciò che componeva normalmente a Roma, influenzato dall'austera atmosfera curiale che lo preferiva autore di messe e di mottetti. Fu anche per breve tempo al servizio del principe Ferdinando III de' Medici e poi, nel 1702, di nuovo a Roma, dove gli fu offerto il posto di maestro di cappella a Santa Maria Maggiore. Ma erano pur sempre anni difficili per lo Scarlatti. Lo si deduce da una lettera del 18 aprile 1707 al principe Ferdinando: «Alto, Reale e Vero Signore, io devo renderle palese la mia presente condizione». E si dichiara «esposto ad incerta Provvidenza umana», incapace di «reggere il grave peso di numerosa famiglia, che, quantunque vestita del manto della virtù, è ignuda d'ogni soccorso e mercé». Dividerà il resto dei suoi anni tra Roma e Napoli, sotto la protezione del principe Ruspoli da una parte, e del cardinal Grimani dall'altra. Quando morì il 24 ottobre 1725, la sua musica non solo era ammirata, ma soprattutto assimilata dalle nuove generazioni. Non a torto Romain Rolland scriverà: «Attraverso Hasse (allievo di Scarlatti), per le sue relazioni con Johann Sebastian Bach, con Gluck e col giovane Mozart, si forma la catena che lega Alessandro Scarlatti al creatore del *Don Giovanni*». Fu insomma un musicista che, nonostante il sole di Napoli, formò una generazione di musicisti tedeschi, precisi e ligi a formule severe, a dure discipline contrappuntistiche. La composizione musicale era per lui una scienza. Non per nulla nel 1706 confidava a Ferdinando de' Medici che la propria arte poteva dirsi «figlia della matematica».

Luigi Falt

**NUOVA
LINEA
CA' D'ORO
VIDAL**

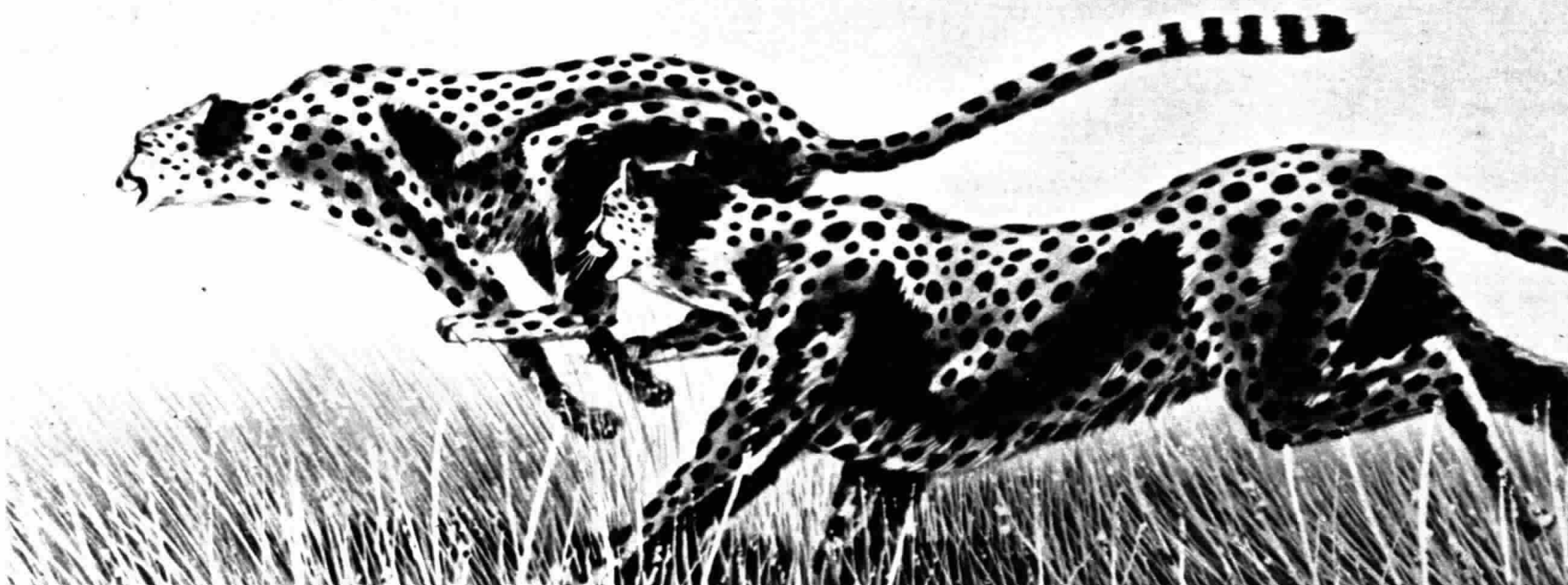


**UN MODO
NUOVO
DI SENTIRSI
DONNA**

Il concerto diretto da Gabriele Ferro e registrato al XIII Autunno Musicale Napoletano va in onda venerdì 6 novembre alle ore 21,15 sul Programma Nazionale radiofonico.



Forti sicuri, scattano i ghepardi sulle strade italiane.



Goodyear fa pneumatici in Italia per l'Italia



G 800

G 800 Rib

G 800. I radiali sicurezza

Sulle strade italiane servono cose che sono fatte in Italia pensando all'Italia. I pneumatici, per esempio. Pneumatici che "sentono" le nostre strade. Pneumatici che vi portano con la stessa potenza, lo stesso scatto, la stessa sicurezza sull'Autostrada del Sole o sul Bracco, sulla Cisa o sulla Serenissima. I Radiali Goodyear. Fatti in Italia per l'Italia. Il radiale G 800, dalla tenuta e dalla durata ormai ampiamente collaudata. Il radiale G 800 Rib, con in più il disegno assolutamente nuovo. Pneumatici che grazie alla speciale miscela di gomma Tracsyn, alla cintura e alla struttura di Cord 3-T garantiscono lunghissima durata e in ogni momento, sull'asciutto e sul bagnato, il massimo della tenuta e dell'aderenza. Pneumatici che assicurano, su ogni tipo di strada, elevato assorbimento agli urti, più comfort, e tanta scorrevolezza. Chiedete al vostro rivenditore i Radiali Goodyear. Sono pneumatici pensati apposta per risolvere i vostri problemi.

Una "linea" di Radiali per l'Italia

GOODYEAR

*I giornali famosi
che radio e TV citano ogni giorno*

ПРАВДА

La verità di Lenin

**9 milioni di copie
ogni giorno,
8 milioni di abbonati,
niente pubblicità.
Come far avanzare
Malenkov
eliminando Stalin**

di Ilario Fiore

Mosca, ottobre

La Pravda è il giornale meno smentito del mondo», dice il suo capo redattore Mikhail Vassilievich Zymianin. «La Pravda è il solo giornale dell'Unione Sovietica che esce trecentosessantacinque volte l'anno», dice il suo segretario generale Serghei Tsukassov. «La Pravda è il giornale del popolo che serviamo con la verità e la fede, perciò siamo orgogliosi di lavorarci», dicono i redattori o «pravdisti», come si chiamano anche in russo. In un palazzo bianco di cinque piani, al numero 24 della Uliza Pravda, nel quartiere della stazione Bieloruskaya, sulla strada di Leningrado, la visita al giornale fondato da Lenin il 5 maggio 1912, che col suo nome e doppia medaglia in testata diffonde ogni giorno «la Verità», è un avvenimento istruttivo per capire la tecnica dei mezzi di comunicazione di massa nella società sovietica. Il «pravdismo», infatti, non è soltanto un fenomeno giornalistico tipicamente moscovita, è anche uno stile di predicamento politico, di particolare interpretazione della storia e di austera difesa degli interessi nazionali sovietici. La Pravda (o «Verità» in russo) è anche uno dei pochi quotidiani al mondo, forse l'unico, scritto dalla prima all'ultima parola, è la Gazzetta Ufficiale dell'Unione Sovietica, è per definizione l'organo ufficiale del Comitato Centrale del PCUS e, infine, è titolare di un altro primato invidiabile: nessun altro giornale, dal 1450, è riuscito a diventare più famoso uscendo col minor numero di pagine, e ad essere più attivo col prezzo più basso, due copechi per l'edizione a

Ilario Fiore (a sinistra), corrispondente della RAI da Mosca e autore di questo articolo, durante l'intervista con Mikhail Zymianin, capo redattore principale della «Pravda». Il quotidiano moscovita non ha un direttore: è «firmato» da un Collegio Redazionale. Qui a fianco: l'edicola che sorge a Mosca accanto al palazzo della «Pravda»





Il palazzo della « Pravda » a Mosca: sorge nel quartiere della stazione Bieloruskaya, sulla strada di Leningrado. In tutta l'URSS il quotidiano ha 50 uffici di corrispondenza, e altri 40 nelle principali città del mondo



Due giovani tipografe nel reparto « linotype ». Tra redattori e impiegati, la « Pravda » dà lavoro a circa quattrocento persone. Il servizio con il personale più numeroso (quaranta addetti) cura la corrispondenza con i lettori. Altri servizi importanti: « Vita di partito », « Economia industriale », « Economia agricola »

dirette dai lettori, per dire del carattere altamente popolare del quotidiano. Anche se non tutte vengono pubblicate, a tutte si risponde, seguendo quattro principi istituiti da Lenin: massima attenzione alla lettera e al suo autore, studio delle misure suggerite se necessarie, risposte individuali o pubblicazione per gruppi di argomenti e lettori, incontri periodici con il pubblico. Il servizio della corrispondenza con i lettori è il più attivo tra i venti settori redazionali. Dispone di 40 persone sul totale di 400 che compongono la redazione, tra redattori e impiegati. Gli altri tre servizi importanti sono la rubrica « Vita di partito », dieci redattori, quella « Economia industriale », undici, e quella agricola, dieci redattori. Con la crisi dell'agricoltura denunciata da Breznev al Comitato Centrale di luglio, non sarebbe il caso di potenziare la redazione agricola?, domando con un tono di scherzosa provocazione. Non è questione di quantità, ma di qualità, rispondono i « pravdisti », anche se in agricoltura la quantità è alla base del triangolo produttivo. Le mille e più lettere al giorno sono un fatto postale, sia pure di massa; e il giornale, che nasce pianificato con tre tipi di programmazione, quella a lunga scadenza, quella trimestrale e quella settimanale, è organizzato in modo che due giorni prima quasi i tre quarti del materiale sono stampati, impaginati e vistati per la pubblicazione.

Questo filtro programmato dalla struttura della *Pravda* non rallenta il ritmo dei fatti e delle notizie che un giornale deve pubblicare? « Non mi sembra », risponde Zymianin, « che il fatto venga frenato. Piuttosto ci preoccupiamo dell'alto livello del giornale. Facciamo del giornalismo politico di classe, d'accordo, non nascondendoci dietro le vostre tradizionali etichette. Ma noi pensiamo che il fatto deve essere bilanciato per abbracciare tutte le facce del problema ».

Zymianin ha la sua teoria sul « giornalismo d'interpretazione » attuato non solo dalla *Pravda* ma da tutta la stampa quotidiana sovietica. Gli domando se questo tipo di giornalismo non sia in conflitto con la « velocità della storia moderna », tipica nel canale multilaterale dell'informazione di massa. Il « pravdismo », afferma in sintesi il suo principale esponente, è un mezzo di comunicazione col popolo. E poi bisogna intendersi: cos'è l'informazione? Se è

quattro pagine e tre copechi per quella a sei.

Questo squilibrio tra la sua fama universale e la pochezza delle sue pagine amareggia, in un certo senso, il suo « Glavni Redaktor » che spera fra non molto di poter uscire a sei regolarmente e qualche volta a otto pagine. Il titolo di Zymianin è quello di redattore capo principale, in quanto non esistono le funzioni di direttore, attribuite fin dalla fondazione a un Collegio Redazionale composto appunto dal « Glavni Redaktor » che ha quattro vice, un segretario generale e i capi servizi dei più importanti tra i venti settori in cui è divisa la redazione. La sproporzione di cui Zymianin è il primo a rendersi conto è dovuta, dice, alla penuria di carta. Con i miliardi di alberi dei suoi boschi europei e siberiani, l'Unione Sovietica è potenzialmente il Paese più ricco di cellulosa, ma per quanta ne produca è ingoiata dalla colossale mac-

china propagandistica sovietica i cui torchi stampano di tutto, in tutte le lingue, per l'incredibile totale di 250 milioni di copie di pubblicazioni quotidiane e periodiche, fra le quali settemila giornali quotidiani e infrasettimanali e oltre quattro-mila riviste.

Zymianin ha tuttavia l'aspetto di un personaggio che sa consolarsi per essere il responsabile del giornale più piccolo e più grande del mondo. « Offrono più le nostre sei pagine », afferma, « che le quarantotto di altri giornali borghesi ». La sua biografia vanta, appunto, i successi eclettici di un uomo che non si è mai perso per la strada. E' nato in Bielorussia nel 1914, ma non dimostra gli anni che ha, per il cosiddetto « boyish look » del suo viso, quasi tutti i capelli neri, una vitalità alimentata dalla sua curiosità intellettuale e dall'incrollabile sicurezza della sua fede politica. Ha cominciato come operaio nelle ferrovie,

poi ha fatto il maestro, si è diplomato a un Istituto Pedagogico e dopo la guerra ha fatto carriera nel Komsomol, la lega giovanile comunista. Da ministro dell'Educazione nel governo bielorusso è passato alla diplomazia, facendo l'ambasciatore a Hanoi e a Praga, per cinque anni, fino al 1965, col grado di vicedirettore degli Esteri che abbandonò nel settembre dello stesso anno quando fu nominato dal partito alla direzione del quotidiano ufficiale. E' presidente dell'Unione dei giornalisti sovietici, sposato, padre di due figli, naturalmente fiero di dirigere il « giornale della verità », dove lavorarono da Lenin a Stalin, da Molotov a Kalinin e Sverdlov e, dopo la guerra, personalità come Suslov, Pospelov e Satiukov, i tre direttori che l'hanno preceduto.

Zymianin, inquadrando la *Pravda* nel sistema dei mass media del mondo moderno, insiste sulle 400 mila lettere che ogni anno vengono

**limpida, delicata e generosa
un "carattere" che piace
al primo incontro**

JULIA

la grappa di carattere





Due impiegate al lavoro nella sezione delle «Lettere dei lettori». Se ne ricevono 400 mila all'anno

**I giornali
famosi
che radio e TV
citano
ogni giorno:
ПРАВДА**

un fatto nudo e crudo è una cosa. Ma se il fatto viene interpretato, cioè analizzato, o condito, con gli elementi politici e ideologici, è una cosa migliore, più vicina alla vita e alla verità. Questo vuol forse dire che il lettore della *Pravda* preferisce il piatto servito all'ingrediente naturale della notizia? Sì, afferma ancora Zymianin, ci chiedono più articoli, più spiegazioni dei fatti che accadono. Però, ammette, la tendenza è nella graduale crescita del volume dell'informazione. Qualcuno dice che aumenterà del doppio nel prossimo decennio. Lo sentiamo dalla pressione degli avvenimenti: migliaia di parole al minuto sono diffuse dalla radio e dalla televisione. Se esiste questa tendenza, anche nell'Unione Sovietica, la concorrenza tra editorialismo e giornalismo puro, ammesso che voi dobbiate tener conto del maggior volume di notizie fresche, non rischia di alterare il carattere originario della *Pravda*? Aumenteremo gradualmente il numero delle pagine, dilatando lo spazio. Il lettore preferisce notizie brevi ma per capire i fatti ritiene che la loro analisi sia indispensabile. La meccanica del doppio processo, notizia e commento, non è così semplificabile. Zymianin, «interprete» per militanza ideologica e per professione, va a sua volta «interpretato»: se egli dichiara che «bisogna» rivestire l'informazione con l'adeguato commento, dice nello stesso tempo che la tendenza ad avere più notizie è frutto della pressione degli avvenimenti moderni. Questo significa che la formula del «pravdismo» deve tener conto della modernizzazione del giornalismo sovietico in generale, modificando lentamente le due regole che gli danno un aspetto in un certo senso antiquato dal punto di vista del giornalismo occidentale: la costante diffusione della «verità leninista» e il filtro automatico dell'organizzazione editoriale che condizionano la velocità, o la freschezza, del prodotto stampato. Nonostante la lentezza dell'impianto strutturale, la *Pravda* è un grosso affare sul piano strettamente orga-

nizzativo. La sua tiratura è di nove milioni di copie, con una vendita «commerciale» che arriva però al milione di copie. Gli altri otto milioni sono di abbonati, cittadini e soprattutto enti di Stato, sezioni di partito, governi delle Repubbliche, Ministeri. Nella città di Mosca se ne vendono quasi un milione di copie, metà per abbonamento e metà nelle edicole. La *Pravda* si stampa in quarantadue tipografie sparse per l'Unione Sovietica, e le matrici vengono trasmesse nelle quarantun città sia col fototelegrafo che per mezzo aereo. Nonostante il fuso orario, nove ore di differenza dalla Moldavia all'Estremo Oriente, il giornale arriva lo stesso giorno in tutto il Paese, grazie al servizio della «Soyuz-Peciat», l'organo nazionale per la distribuzione della stampa associata. Come tiratura, la *Pravda* è seconda soltanto alla *Pionierskaya Pravda*, il Corriere dei Piccoli sovietici, che stampa dieci milioni di copie. Al terzo posto viene *Izvestia*, il quotidiano del governo, con otto milioni di copie.

La segreteria generale del signor Tsukassov ha condotto l'anno scorso un sondaggio, scoprendo che il 72 per cento dei lettori abbonati sono iscritti o candidati all'iscrizione nel partito. La *Pravda* non ha pubblicità ma è attiva, anche se — come si dice per scherzo — è una verità a prezzo modico, tre copechi per sei pagine, venti lire italiane. Per la mole della sua struttura non ha una redazione immensa, ma bisogna tener conto appunto della pochezza delle pagine con un gran numero di interventi ufficiali, documenti di partito, editoriali da sei-mila parole come quelli sulla Cina e le mezze pagine periodiche della posta con i lettori, che limitano enormemente lo spazio disponibile per la redazione vera e propria. Dispone di 50 uffici di corrispondenza dall'interno e di 40 uffici dalle capitali estere, in tutti i maggiori Paesi, meno la Cina e l'Albania, dal 1967. Le due sedi estere maggiori sono quelle di Berlino e degli Stati Uniti, con tre corrispondenti ciascuna. Per l'America, due sono dislocati a New

York e uno a Washington. A Roma c'è un corrispondente, Nikolai Progioghin, che è in carica da due anni. «E' una struttura», dice perentoriamente il segretario generale, «che permette di seguire tutti i problemi della vita di oggi nell'Unione Sovietica e nel mondo».

Come si è già detto, la *Pravda* non ha un direttore responsabile, e la firma in fondo all'ultima pagina è quella del Collegio Redazionale di cui Mikhail Zymianin, come «Glavni Redaktor», è una specie di «primus inter pares». Non tutti i redattori sono iscritti al partito, dice Zymianin. I loro stipendi si aggirano sulle 170 mila lire mensili al cambio ufficiale, cioè 250 rubli, con le rare collaborazioni pagate a parte. I «pravdisti» sono una categoria speciale nel giornalismo sovietico? Zymianin sorride, furbescamente soddisfatto. I redattori della *Pravda* — è vero — sono un po' patrioti del loro giornale, ma questo non vuol dire che considerino gli altri colleghi o inferiori o meno selezionati, perché ci sono elementi di talento in tutti i giornali. «Noi siamo tuttavia orgogliosi per l'autorità e la stima di cui godiamo, e nei rapporti con gli altri facciamo in modo che l'elemento di competizione creativa non diventi antagonismo».

Il «Glavni Redaktor» discute poi polemicamente di «obiettività giornalistica» che sarebbe quella dei «pravdisti», mentre nella stampa borghese l'esistenza del giornalista obiettivo sarebbe praticamente impossibile. Siccome Mikhail Zymianin è il numero uno del giornalismo sovietico varrebbe forse la pena di incrociare i ferri, però è anche un cortese diplomatico e alla cortesia non si può rispondere con la polemica, vale insomma il principio di rispettare le regole del gioco, soprattutto quando, nel caso nostro, non ci crediamo. La visita alla *Pravda* termina con un passaggio nella tipografia e uno sguardo alla stanza-museo del giornale. Nel reparto stampa esistono 45 macchine che possono tirare 70 mila copie l'ora per un giornale di quattro pagine. Oltre alla *Pravda*, edizione di Mosca, stampano i quotidiani *Russia Sovietica*, *Vita Agricola*, *Industria Socialista* e *Komsomolskaya Pravda*. La zincografia e la clichetteria sono reparti più moderni. Uno dei loro capolavori rimane il famoso cliché di Mao al fianco di Malenkov, pubblicato nella *Pravda* dopo la morte di Stalin: da una fotografia del 1950, a ricordo dell'ultimo soggiorno del cinese a Mosca, dove i due dittatori erano amabilmente affiancati, i tecnici del fotomontaggio riuscirono a far avanzare Malenkov, eliminando Stalin.

Nella foga colloquiale di Zymianin e nel racconto-valanga del segretario generale Tsukassov, lontano successore di Molotov, non c'è stato posto per piazzare questa domanda sul fotomontaggio Mao-Malenkov, riferita — diciamo — alle leggi intoccabili dell'obiettività giornalistica di un qualsiasi sistema. Ma la risposta di Zymianin non sarebbe stata molto diversa da quella che si può immaginare così: la verità, come la *Pravda*, è una sola, perciò non può essere smentita e deve essere servita con qualsiasi mezzo, e quel fotomontaggio era dunque come una notizia abilmente mescolata al commento del giorno.

Ilario Fiore

Il soprano Renata Scotto con la figlioletta Laura di 16 mesi. Mamma felice, vorrebbe ora un maschietto. Le foto di questa e della pagina a fronte sono state scattate nella villa della cantante a Gonzaga, presso Mantova



Ancora il soprano con la sua bambina e (a fianco) con il marito Lorenzo Anselmi che, dopo essere stato violinista nell'orchestra della « Scala », è ora il manager ed il più fidato ed apprezzato consigliere della moglie



Con Verdi nel cuore e la Malibran alle spalle

Renata Scotto, una donna serena che polemizza sorridendo. La sua missione: dimostrare che si possono interpretare tutte le opere del compositore di Busseto battendosi contro l'«insana tradizione» di limitarlo

di Luigi Fait

Roma, ottobre

L'ho incontrata in un parco di Monte Mario a Roma, poche ore prima del suo concerto a Santa Maria sopra Minerva, dove, per l'inaugurazione della Stagione Sinfonica della RAI, ha cantato il *Requiem* di Verdi insieme con Marilyn Horne, Luciano Pavarotti, Nicolai Ghiaurov. Sul podio Claudio Abbado. L'atmosfera è ideale per il colloquio con un'artista. Sullo sfondo la chiesa e il convento dove Franz Liszt si era ritirato, nei soggiorni romani,

per meditare e per comporre il *Christus*. Lei, Renata Scotto, per nulla turbata, parla, sorride, è felice. La ginnastica vocale a cui si sottopone giornalmente pare non toccarla, il digiuno tanto meno.

« E' importante per un cantante », dice, « osservare quelle regole d'igiene che sono proprie degli atleti... La fame?... Mangerò stanotte, dopo l'esecuzione ».

Quando non ha recite o concerti, non bada invece alla linea e gusta senza scrupoli filetti di bue al sangue, salsicce rosolate, purè di patate. Forse, piuttosto che di Verdi, preferirebbe parlare della sua bambina Laura di 16 mesi, che ha lasciato presso i suoceri nella villa di cam-

pagna a Gonzaga. Le domando quale sia il suo più grande desiderio, ora che è mamma e una delle prime-donne italiane più acclamate del mondo. Risponde di volere al più presto un maschietto.

Semplicità, tranquillità, serenità nascondono fin troppo bene quello che vibra nell'anima di questo simpaticissimo soprano. E non è pericoloso uno scambio di idee con lei, perché anche gli argomenti più polemici, più duri, più audaci e meno convenzionali li affronta con il sorriso sulle labbra.

« Il mio praticantato lirico è stato un po' burrascoso, sì; ciò non toglie però che io abbia avuto fortu-

segue a pag. 146





Renata Scotto con il direttore d'orchestra Claudio Abbado e (foto sotto) con il tenore Luciano Pavarotti, suo « partner » prediletto, prima dell'esecuzione del « Requiem » di Verdi con cui il 1° ottobre scorso si è aperta a Roma, nella chiesa di Santa Maria sopra Minerva, la Stagione Sinfonica della RAI



Con Verdi nel cuore e la Malibran alle spalle

segue da pag. 144

na. Non mi si venga poi a dire che oggi attraversiamo una crisi operistica... A rovinare la lirica, signori miei, sono i politici. Non la gente di teatro, non i compositori, non il pubblico, non i registi, non i cantanti. Macché!

Eppure — oso ribattere — non mi sembrano, queste nostre, le annate delle vacche grasse: « Le ripeto », insiste la Scotto, « che ogni marciame va segnalato al di fuori della musica. Ecco che pretenderebbero ad esempio di scritturare un cantante lì per lì, mentre gli accordi andrebbero presi almeno due anni prima di una messa in scena. E che non ci siano più voci buone è una falsità enorme. Basta confrontarle con quelle di ieri, che grazie al cielo resistono nelle incisioni discografiche. E' vero o no che la Toti Dal Monte, « leggerissima » nel *Rigoletto*, quando trovava una nota troppo bassa per la sua uola, la traspor-

tava con disinvoltura all'ottava superiore? E no, cari miei, Verdi va rispettato. E' questa la mia missione. Verdi ha composto per voce di soprano e se io lo sono, con le qualità vocali a posto », (accidenti se lo può dire: la gamma delle sue note parte dal « la » sotto il rigo e giunge al « fa » sopracuto!), « mi sento moralmente obbligata a cantare tutto Verdi. Dopotutto, ho lasciato definitivamente perdere le « Arlesiane » e i « Pagliacci » che non fanno per me. Si credeva fino a poco fa che soltanto alla Caniglia fosse riservata l'interpretazione del *Requiem* verdiano. Non è ridicolo? Io lo canto, lo sento, lo amo ».

Non a torto Rodolfo Celletti, uno dei più insigni esperti di voci del momento, afferma che tra le doti innate della Scotto « è la musicalità, che sin dagli inizi della carriera le ha permesso un fraseggio tornito e vario ed un'esecuzione dei cantabili contraddistinta da una singolare pu-

rezza di linea ». « Verdi », aggiunge la Scotto, « ce l'ho nel cuore e in gola. Soffro quando lo ascolto da interpreti che non sono all'altezza... ». S'accorge però adesso di forzare, nel discorso, la voce. La vuole conservare limpida e dolce per la sera e cede perciò la parola al marito, Lorenzo Anselmi.

Questi ribadisce che lo scopo supremo della moglie è di sfatare « l'insana tradizione di limitare Verdi. Se ne ha un esempio nei vecchi dischi del '30 e del '40 con magnifiche voci, ma che non cantano sempre le note scritte nello spartito originale, non essendo in grado di arrampicarsi su vertiginosi acuti o, viceversa, non avendo fiato per i suoni più bassi. Ricorda la Muzio nei *Lombardi*? E' ora di capire Verdi, di riportarlo alla sua realtà. Anch'io lo amo e sono stato ancora io a consigliare Renata di perseverare su questa strada. La incoraggio, la seguo. Fino a dieci anni fa suonavo il

violino nell'orchestra della « Scala ». Ora sono diventato il manager di mia moglie. Mio padre è pure musicista, ma non si occupa di arte aulica; al contrario scrive canzoni, pezzi folkloristici, rielabora *Quel mazzolin di fiori*. Mia madre è direttrice didattica.

« Renata? », prosegue. « L'ho conosciuta durante l'incisione della *Lucia di Lammermoor*. E' stato il classico colpo di fulmine. Ci siamo affiatati immediatamente, sia dal punto di vista artistico che umano. Lei si affida in tutto e per tutto a me. Sono io che le scrivo le cadenze, ossia quei ghirigori virtuosistici che i compositori del Sette-Ottocento lasciavano all'improvvisazione, all'estro, alla bravura delle prime-donne ».

E Renata Scotto aveva subito il primo fascino musicale proprio ascoltando delle « improvvisazioni »: a quattro anni, quelle di uno zio, in

segue a pag. 148

il gusto



il tono secco distingue President Reserve.
Il secco è garanzia di bontà,
perfezione nell'equilibrio del gusto, finezza
di grana, limpidezza cristallina.

President Reserve ha tutto per avvincere
e convincere: rispetta le leggi francesi, si impone
agli intenditori, sta a tavola con ogni ospite e,
per il suo fine gusto secco, esalta i sapori e
lega le portate di tutto il pranzo.

Domenica si pranza col President

Con Verdi nel cuore e la Malibran alle spalle

segue da pag. 146

barca sul mare di Savona, sua città natale: « Lui », ricorda il soprano, « andava pazzo per la lirica e pescava cantando. A casa mia non erano musicisti. Mio padre, vigile urbano, era comunque soddisfatto dei miei interessi musicali. Ero ancora ragazzina quando debuttai a Savona con voce di mezzosoprano in " Stride la vampa " da *Il Trovatore*. A 11 anni ascoltai il *Rigoletto*. Tornata a casa, mi divertii con mio zio a mettere in scena l'opera. Io nella parte del protagonista e lui in tutte le altre, compresa quella di Gilda. Decisi in quei giorni di fare la cantante. I miei mi mandarono a studiare a Milano, alloggiata in un collegio di monache canossiane. Qui, purtroppo, la musica aveva i suoi limiti: tollerata fino all'*Ave Maria* di Gounod, alle " fughe " sull'organo della cappella e a qualche *Sonatina* di Clementi sul pianoforte. Il resto visto di malocchio, messo per così dire all'indice: arte del diavolo ».

E se ne prese di lavate di capo la Scotto per le sue uscite serali e notturne! Andava alla « Scala ». Ma le suore non conoscevano Verdi e lo ritenevano semmai un corruttore di minorenni. Una notte, la fanciulla, sorpresa a letto con lo spartito della *Traviata*, fu cacciata dal convento. Per sua fortuna. Finalmente libera di ascoltare, di imparare senza vincoli claustrali le varie *Lucrezia Borgia*, *Traviata*, *Manon*, *Bohème*, *Madama Butterfly*.

Eccola, a soli diciassette anni, esordire a Savona nella *Traviata*, prima ancora di prendere lezioni dalla famosa maestra spagnola Mercedes Llopert (spirata il 2 settembre scorso in un istituto dell'ECA di Milano). Ma ammette di essersi formata principalmente da sola, per istinto. Di quel debutto quasi si vergogna e confessa: « Mi viene un tuffo al cuore: Dio mio, che sciocca ero, che incosciente! Ho affrontato cose enormi senza neanche rendermene conto, in una specie di nebbia. Oggi, invece, più passa il tempo e più mi sento responsabile di tutto: del teatro, dello spettacolo, del nome che porto. La mia consapevolezza aumenta ogni giorno di più e nella stessa misura aumentano tutti i problemi di lavoro: dosare ogni cosa, ampliare il repertorio, maturarmi, perfezionarmi ».

Ha sempre calcato le scene con disinvoltura. Capisce Verdi e altrettanto Rossini, Bellini e Donizetti senza aridi studi estetici. E' una verdiana nata. E non c'è da stupirsi che oltre agli ottocentisti le piaccia Debussy e che vada in estasi davanti alle direzioni di Karajan, con cui ha cantato un indimenticabile *Requiem* di Verdi a Venezia e in Grecia. Da quella prima apparizione a Savona i suoi successi sono andati sempre in crescendo: dalla « Scala » al « Metropolitan », dalla « Fenice » al « Bolshoi ». Il suo partner preferito era Alfredo Kraus; adesso il tenore Luciano Pavarotti, con il quale è in questi giorni in America per la *Lucia di Lammermoor*. Nella valanga di impegni trova il tempo per riposare. Giustamente. Un mese all'anno nella villa di Gonzaga. Hobbies, suoi e del marito: la pesca sul Po, la cucina, il golf.

Confida infine di avere anche le sue sante protettrici: la Madonna di Lourdes e la Malibran, celeberrima cantante dell'Ottocento. Qualcuno rimarrà sorpreso sapendo che la Scotto partecipava, all'inizio della sua carriera, a sedute spiritiche. Una volta, certa di comunicare con esseri ultraterreni e con artisti spirati ormai da lungo tempo, le venne l'idea di rievocare la Malibran, morta a soli ventotto anni per una caduta da cavallo. La primadonna le comparve subito, non nelle vesti della cavallerizza bensì della pitonessa, predicendole un avvenire di gloria. Nelle recite se la sente sempre alle spalle. Sarà anche per questo motivo che vede rosea la situazione attuale della lirica. « Di giovani », dice, « ne vedo in continuazione ai miei spettacoli. Tremila ne hanno dovuto mandare indietro quest'estate all' " Arena " di Verona, per una mia *Traviata*! ».

Luigi Falt

**dokti
bad**

**AMORE
a primo bagno...**

Lasciati tentare! Ogni buona profumeria o farmacia ha il tuo DOKTI-BAD. DOKTI-BAD, il prezioso bagno di schiuma, è un concentrato di estratti di erbe, vitamine ed olii vegetali per la tua freschezza, la tua vitalità, per essere in forma come dopo un lungo, piacevole sonno di primavera.

Una primavera allegra e giovane, una pelle da sedici anni. DOKTI-BAD, amore a primo bagno...

**...ed è sempre
primavera**



venduto in
flacone e confezione
originale verde

SORGE
Soc. Rapp. Germaniche
Rimini



Grande offerta

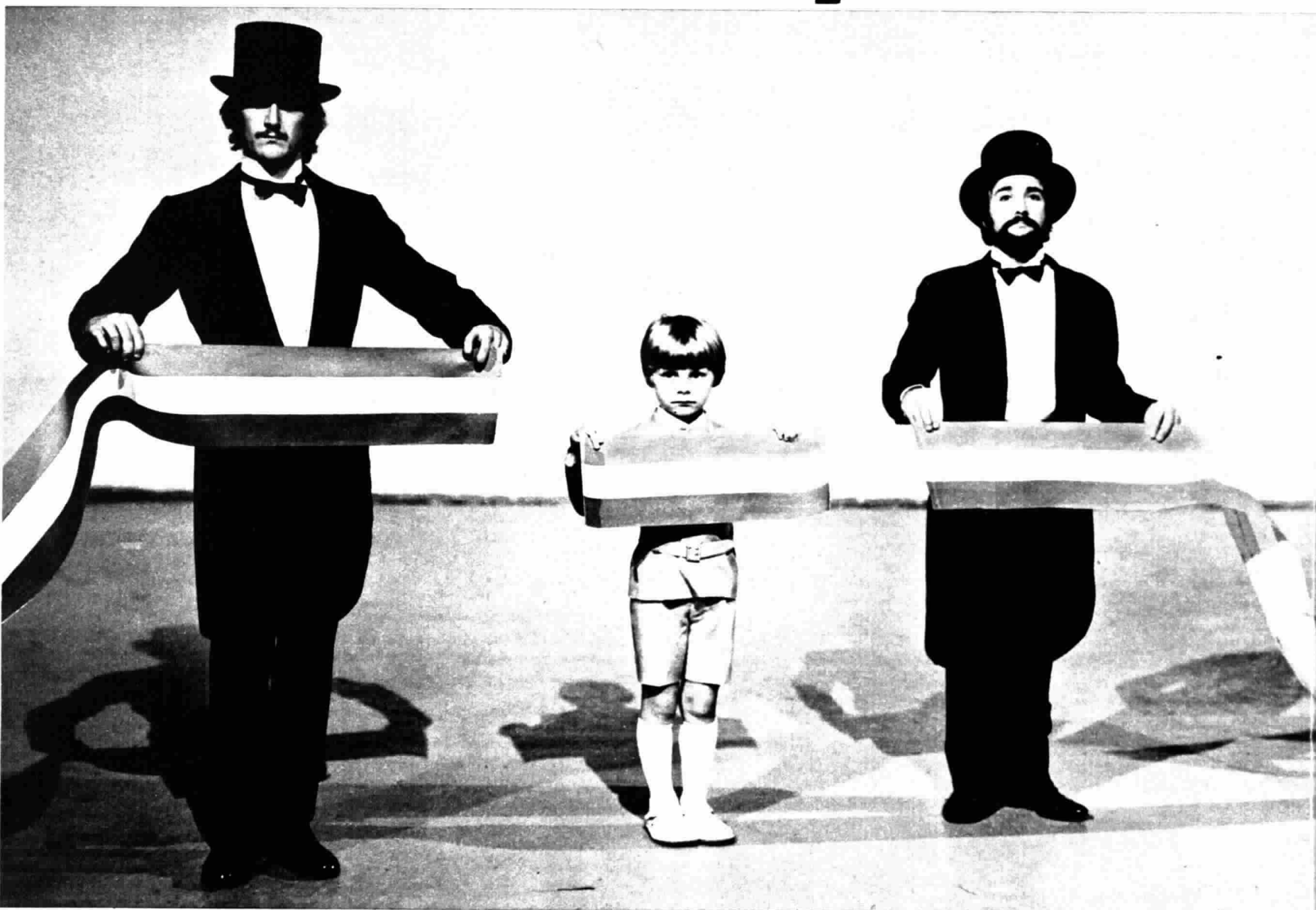


BIC

3 Bic
~~L. 150~~
L. 100

«Il gioco del numero» alla TV: una gara familiare per i pomeriggi di festa

Gli indovinelli che fanno impazzire



***Sono quiz
senza premio
e senza
presentatore,
passatempo
fine a se stesso
in tredici
puntate d'un
quarto d'ora
ciascuna***

di Mario C. Albini

Milano, ottobre

Insoddisfatto del pranzo, il dispettico mandarino cinese Huan-fu Ming mandò a chiamare i suoi tre cuochi e disse loro: «Mi avete guastato lo stomaco. Meritate la morte. Ma poiché sono un cuor d'oro, voglio darvi la possibilità di salvarvi. Ecco qua tre berretti bianchi e due berretti neri. Ne metterò uno, a mia scelta, in capo a ciascuno di voi, cosicché ciascuno di voi veda il berretto degli altri due ma non il proprio. Chi indovinerà il colore del proprio berretto, otterrà la grazia». Il primo

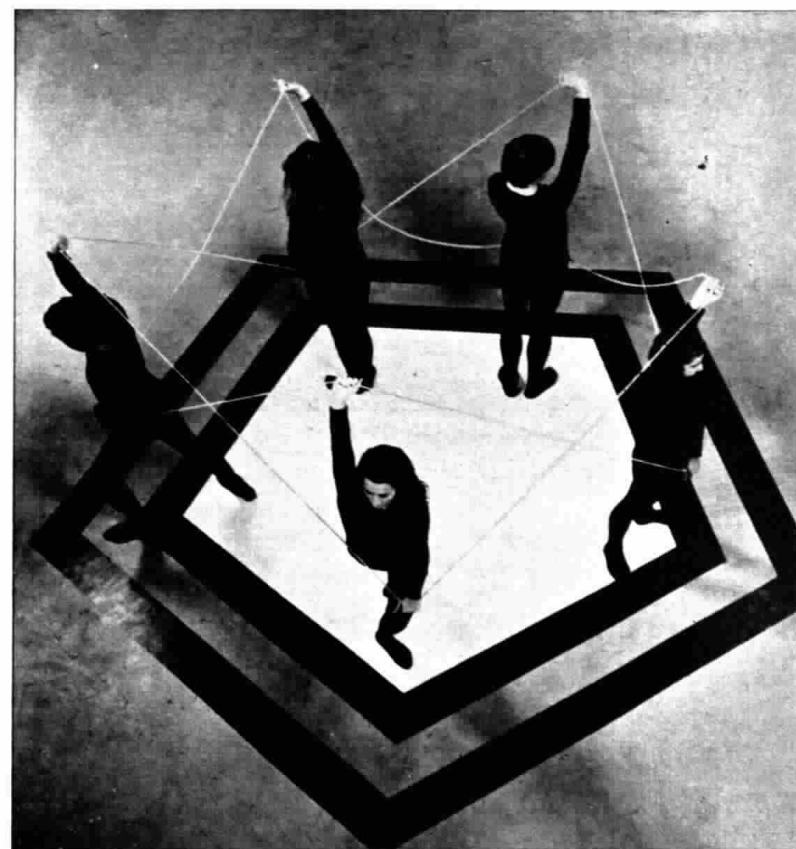
cuoco vide in testa ai due compagni due berretti bianchi, non seppe rispondere e fu ucciso. Il secondo vide in testa ai due compagni due berretti bianchi, non seppe rispondere e fu ucciso. Il terzo vide in testa ai due compagni due berretti bianchi, disse: «Il mio berretto è bianco», ed ebbe salva la vita.

Ecco un giochetto che potete proporre ai vostri amici, in una delle prossime lunghe serate d'inverno. Magari davanti al fuoco crepitante del caminetto, come si usava nei racconti dell'Ottocento. La domanda è questa: «Che ragionamento fece il terzo cuoco per riuscire a indovinare il colore del proprio berretto?». Vi diamo subito la soluzione: «Se io avessi in testa un

berretto nero», pensò il terzo cuoco, «il primo cuoco, vedendo il berretto bianco del secondo e il mio nero, non avrebbe indovinato. Ma il secondo cuoco, vedendo che il primo non aveva indovinato, avrebbe indovinato di avere in testa un berretto bianco, perché se lui, il secondo, avesse avuto in testa un berretto nero, il primo cuoco, vedendo due berretti neri, avrebbe indovinato di averlo bianco. Quindi è certo che il mio berretto è bianco». Sembra un vero pasticcio, ma provate a concentrarvi un momento e vi accorgete che il discorso fila con logica perfetta. Dopo di che, se le idee vi saranno rimaste confuse e se i vostri amici attorno all'ipotetico caminetto avranno rinuncia-



Fra intermezzi e indovinelli alcune immagini da « Il gioco del numero ». La regia della trasmissione è di Guido Stagnaro, le scenografie sono realizzate da Juan Ballesta, Cornelia Frigerio e Luca Crippa. Partecipano noti attori, come Paolo Poli e Arturo Corso; i mimi sono di Angelo Corti, con Claudia Lawrence e Flavio Bonacci



to a risolvere il rebus del sanguinario mandarino Huan-fu Ming, anziché attorno al caminetto raccoglietevi davanti al televisore domenica prossima, e indovinate i quiz del nuovissimo *Gioco del numero*. Li troverete molto più facili, oltre che, in fondo, molto più divertenti. Che cos'è questo *Gioco del numero*? Cerchiamo di spiegarvelo con le parole di Guido Stagnaro, il regista, e delle sue collaboratrici Anna Franca De Paolis e Laura Benzi: « E' uno spettacolo articolato in tredici puntate di circa quindici minuti l'una: in ogni puntata, che va in onda nel tardo pomeriggio della domenica, ci sono sei scenette-quiz e cinque intermezzi. I quiz proposti sono stati elaborati prendendo

spunto dagli infiniti giochi e problemi matematici esistenti: alcuni, per essere risolti, richiedono solo un acuto spirito di osservazione, altri invece impegnano più direttamente le capacità di riflessione dello spettatore ». E' abbastanza chiaro? No? Cercheremo di spiegarci meglio. Ma, prima, vogliamo precisare che gli spettatori potranno controllare l'esattezza delle loro risposte già al termine di ciascuna trasmissione. Ciò significa che non si tratta di una trasmissione a premi: ed è la prima grossa novità. La seconda novità è che non ci sarà nemmeno un presentatore. Una trasmissione televisiva a quiz senza premi e senza presentatore: siamo sinceri, si po-

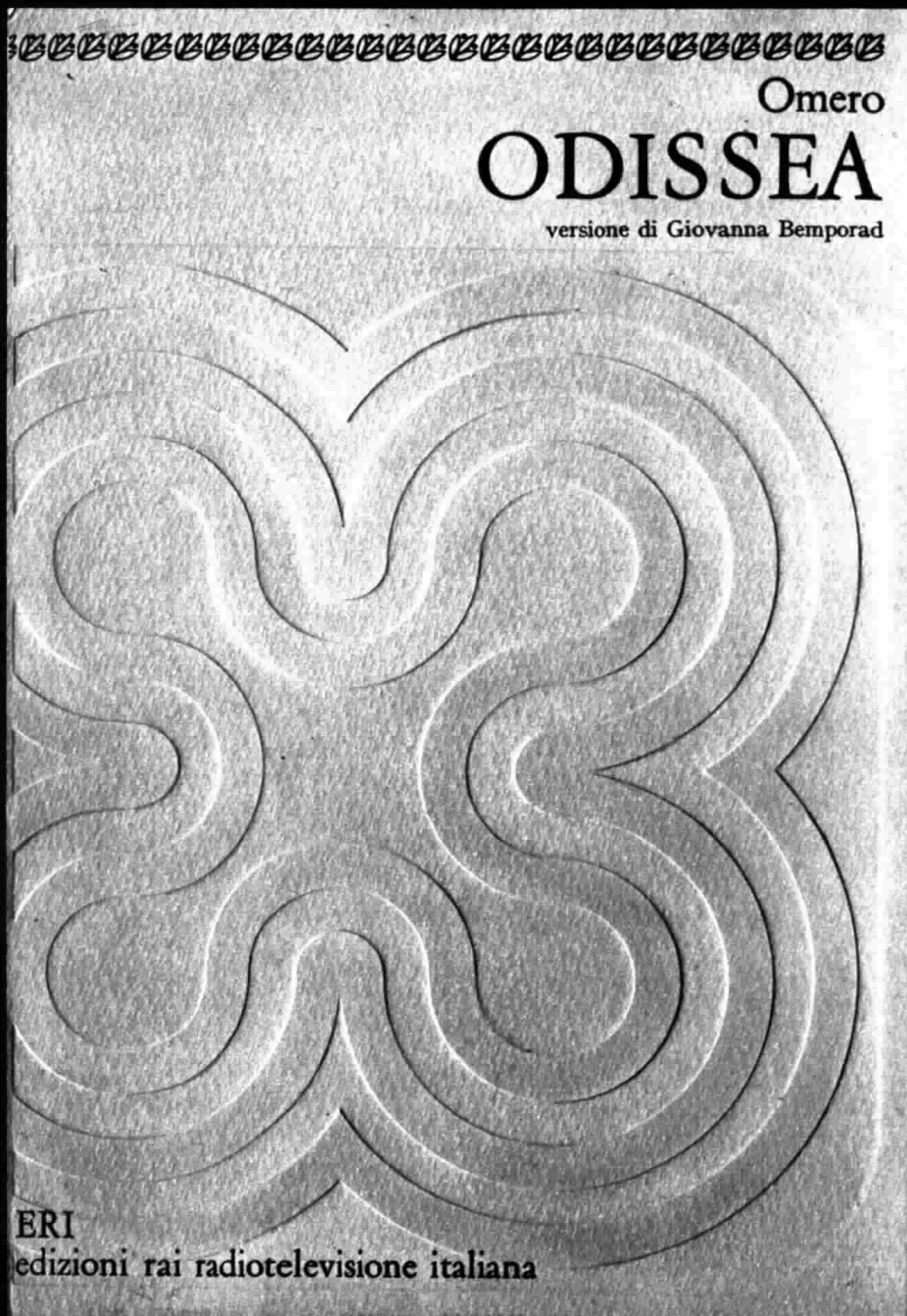
teva immaginare qualcosa di più originale? Un presentatore, per la verità, c'è; ma non lo vedremo mai: ne udremo soltanto la voce. E adesso cerchiamo di essere più espliciti; magari con un esempio che tuttavia non tolga allo spettatore il piacere di trovarsi da solo le soluzioni. Vedete un distinto signore che attraversa una strada: sulle strisce pedonali, naturalmente. Il signore entra in un negozio d'abbigliamento: compera un paio di scarpe numero 41 che costano 9500 lire, due canottiere a 850 lire l'una, una camicia con colletto taglia numero 15 al prezzo di 7000 lire, tre paia di calze numero 11 per 3300 lire

segue a pag. 152

“le grandi presenze,,

nuova collana ERI di poesia

volume primo



versione poetica di
Giovanna Bemporad

prefazione di
Umberto Albini

ERI edizioni rai radiotelevisione italiana
via Arsenale 41 - 10121 Torino via del Babuino 9 - 00187 Roma



Ignazio Colnaghi, la voce del « Gioco del numero »

Gli indovinelli che fanno impazzire

segue da pag. 151

complessive. Il signore paga una certa somma, esce dal negozio, riattraversa la strada sulle strisce pedonali, percorre il viale lungo 787 metri, rientra in casa. Domanda: quante sono le strisce bianche del passaggio pedonale? Non ve l'aspettavate, eh? Diciamo sette. E voi scrivete sette.

A questo punto, intervallo. E' una parte interessantissima della trasmissione. Vedrete « cose » straordinarie: composizioni bizzarre, effetti visivi mutevoli, fantasie grafiche, immagini astratte o barocche o surrealiste. Tutto ciò che è possibile ottenere con i prodigi dell'elettronica, insomma.

Poi un altro quiz, seguito da un intermezzo. E così via. Il risultato di ogni quiz è un numero; il risultato dell'ultimo quiz, cioè il sesto, sarà pure un numero, pari alla somma dei numeri risultati dai precedenti cinque quiz. Già allora potrete controllare l'esattezza delle vostre risposte; poi, comunque, vi saranno date le soluzioni in dettaglio. E a chi avrà indovinato, come s'è detto, niente premi, all'infuori del piacere d'averci azzeccato.

Un tipico trattenimento per famiglie, nel quale, forse, Pierino riuscirà a dimostrare d'aver l'occhio assai più pronto di papà, il nonno sarà più lesto della mamma, e lo zio, nonostante la miopia, riuscirà a « vedere » cose che gli altri nemmeno si sognano.

Comincia un'era nuova per i quiz della televisione? Le ambizioni non arrivano a tanto, ma certo non si può sottovalutare il tentativo di compiere un passo diverso su questa strada. Non per niente il regista Guido Stagnaro insiste sul valore sperimentale della trasmissione riferendosi, in particolare, all'invenzione di quegli intermezzi che sono un po' il sale del *Gioco del numero*: « Tredici puntate di quindici minuti: vuol dire tre ore e un quarto di trasmissione. E' stata una fatica non indifferente perché l'invenzione ha dovuto essere continua. Sei quiz ogni puntata sono complessivamente settantotto quiz; e sessantacinque sono gli intermezzi. Per fortuna abbiamo avuto la collaborazione di tre scenografi im-

La voce fuori campo

Milano, ottobre

La locandina dice chiaramente: « Una trasmissione a quiz senza premi e senza presentatori ». Senza premi d'accordo; ma dichiarare senza presentatore è una piccola bugia. Perché il presentatore c'è; anche se non si vede, anche se si tratta soltanto di una voce. Anzi già che siamo in tema di quiz provate a indovinare a chi appartiene quella voce. Molto facile: a Ignazio Colnaghi.

E' una voce che entra spessissimo nelle nostre case; quasi tutti i giorni, sebbene, il più delle volte, distorta o spiritosamente camuffata. Lo sfortunato pulcino Calimero, per esempio, e cento altri popolari eroi di « Carosello ».

Colnaghi, infatti, è un boss della pubblicità: ha una sua casa di produzione, crea soggetti, inventa personaggi ai quali presta le sue corde vocali. Ma è anche e soprattutto un attore: ha recitato molti anni al Piccolo Teatro; negli anni '50 ha « tenuto » i microfoni della radio insieme con Esperia Sperani e Dario Fo in trasmissioni di enorme successo; recentemente, in televisione, è stato tra gli interpreti del « Mulino del Po » e delle « Cinque giornate di Milano », due grossi sceneggiati che andranno in onda nel prossimo inverno. « Però », dice, « non bisogna credere che fare la voce fuori campo sia un sistema comodo per non esporsi, per non rischiare. Significa anzi dover mettere tutte le intenzioni, tutta la propria personalità nella voce; insomma, essere, dare, imporre una presenza senza che nessuno ti veda ». Quando e dove, allora, tra le tante che possiede il signor Colnaghi tira fuori la sua voce vera? In casa s'intende, o meglio, sui campi di neve, mentre fa il tifo per sua figlia Laura che ha soltanto dieci anni ed è già un'autentica campionessa di sci. Contagio di famiglia; lui, il Colnaghi, la montagna ce l'ha nel sangue quantunque sia milanese di razza. La sua settimana è ordinata così: il lavoro a Milano, il piacere di vivere a Courmayeur. La voce che sentite nel « Gioco del numero » è quella del Colnaghi di città. L'altra, quella del Colnaghi di montagna, si fa sentire soltanto sulle falde del Monte Bianco.

c.m.p.

portanti: Juan Ballesta, Cornelia Frigerio, Luca Crippa, di attori come Paolo Poli e Arturo Corso, dei mimi di Angelo Corti con Claudia Lawrence e Flavio Bonacci; le musiche le ha scelte il maestro Melli. La buona volontà ce l'abbiamo messa tutti assieme ».

Basterà per assicurarci un gustoso aperitivo della domenica? I realizzatori del programma — che è stato interamente ideato in Italia e non trova, salvo errore, riscontro presso altre televisioni estere — se lo augurano vivamente. Essi infatti hanno fatto questo ragionamento: il gioco a quiz è, di solito, mediato tramite la presenza attiva di un presentatore e di regola il telespettatore finisce con l'identificarsi con i personaggi che la trasmissione porta continuamente alla ribalta (il successo del *Rischiatutto* ne offrirebbe del resto una buona riprova). Il meccanismo di questo *Gioco del numero* propone invece un rapporto completamente diverso: tende infatti a far sì che sia lo stesso telespettatore (adulto o in pantaloni corti) a giocare con il mezzo televisivo, senza intermediari, a misurarsi con una « slot-machine » che non « mangia » e non dà soldi. Ed è per questo che — quasi provocatoriamente — il *Gioco del numero* non ha né presentatore né premi: il premio deve guadagnarselo lo spettatore da sé, superando via via una specie di confronto con se stesso.

Insomma un quarto d'ora di relax aritmetico, di ginnastica mentale per grandi e piccini, o addirittura una gara domestica tra grandi e piccini, tra padri e figli, tra sorelle e fratelli. Che poi — sia detto per inciso — è un tipo di esercizio che non guasta in un Paese come il nostro dove le matematiche godono di simpatie certamente inferiori a quelle che riscuotono le materie letterarie. Si può allora affermare che nel quiz esiste un larvato sottofondo pedagogico? Gli ideatori del *Gioco del numero* non se la sentono in effetti di rispondere affermativamente: « certo », dicono, « se saremo riusciti a divertire il pubblico, ad offrire un tipo di spettacolo inedito e nello stesso tempo ad ottenere anche un indiretto risultato pedagogico, tanto, ma tanto meglio ».

Mario C. Albini

Il gioco del numero va in onda domenica 1° novembre alle ore 17,55 sul Programma Nazionale televisivo.

Lo zampone più premiato



È quasi Natale
e chi ha la buona abitudine
di guardare in faccia
a ciò che acquista sa che

MONTORSI MIRANDOLA

ha mezzo secolo
di esperienza premiata

Lo zampone tradizionale
è nato a Mirandola così come



zampone pre-cucinato
confezionato sotto vuoto
in busta alluminata
pronto in soli 25 minuti

Premiato Salumificio MONTORSI - 41037 MIRANDOLA (Modena) - Tel. 51.019 - 52.585 - Pref. 0535

LE NOSTRE PRATICHE

L'avvocato di tutti

Priorità

« Il mio caso è singolare. Da parecchi anni (circa trenta) mi occupo attivamente di filosofia ed ho anche pubblicato vari volumetti filosofici a mie spese, regolarmente depositandoli presso la Procura della Repubblica e via dicendo, così come disposto dalla legge. Mi risulta che i miei volumi si trovano anche nel catalogo della Biblioteca Nazionale di Firenze. Orbene, recentemente mi sono trovato a leggere (o più precisamente, a farmi tradurre in italiano) un articolo pubblicato da un professore universitario tedesco su una rivista di filosofia di quel Paese. Con mia somma meraviglia, anzi con sdegno, mi sono accorto che l'illustre professore spacciava per propria una interpretazione del "verum factum" di Giambattista Vico, che avevo già espresso e svolto io, in circa 80 pagine, in uno dei miei volumi pubblicato molto tempo prima. Si tratta, né più né meno, di plagio. Che debbo fare per tutelare la mia priorità? » (X. Y. - Z.).

Il caso da lei denunciato non è tanto singolare, ma lasciamo andare. Capirà che, con

tutto quello che si scrive su Giambattista Vico, può anche succedere ad uno studioso di ignorare qualche precedente studio relativo al suo tema di indagine: soprattutto quando si tratti, come nel caso suo, di volumetti non diffusi nelle librerie, né spediti agli studiosi ed alle università all'estero. Può anche darsi che il distinto professore germanico, giunto in qualche modo in possesso del suo opuscolo vichiano, lo abbia astutamente e fraudolentemente sfruttato per vestirsi delle penne del pavone. Può darsi, ma non è facile provarlo. Il reato di plagio letterario, dato e non concesso che sia materialmente configurabile, non consta del solo fatto materiale della copiatura, ma consta e deve constare altresì dell'elemento psicologico, vale a dire della provata colpevolezza di colui che lo ha posto in atto. Fossi in lei, lascerei correre e, nel prossimo volume che lei pubblicherà, dedicherei un paragrafo alla teoria del professore tedesco (sempre che lei sia sicuro che le opinioni di costui le siano state tradotte fedelmente), significando che le tesi dell'illustre docente sono soltanto un ricorso storico di quelle da lei manifestate pubblicamente, anche se ad un pubblico non molto diffuso, parecchio tempo prima.

Antonio Guarino

il consulente sociale

Sistemi elettronici

« Si parla frequentemente di sistemi elettronici per evadere con una certa snellezza le pratiche previdenziali. Sembra che anche l'I.N.P.S. stia provvedendo in tal senso. Ma, ahimè, i risultati positivi quando si vedranno? » (Ennio Pergoli - Piacenza).

I risultati concreti si rileveranno certamente a distanza di tempo: la macchina elettronica, infatti, non solo provvede alla liquidazione immediata della pensione, ma memorizza i dati trasmessi in modo che tra qualche anno sarà costituito un vero e proprio archivio generale dei pensionati.

La meccanizzazione assume un'importanza notevole, se si pensi alle numerose leggi che, a breve intervallo di tempo, si succedono in materia di sicurezza sociale portando spesso capovolgimenti di fasi di lavorazione e miglioramenti economici più o meno sensibili ai titolari di pensione.

Un aumento successivo di pensione, ad esempio, per ricostituzione o supplemento potrà essere facilmente attuato in

favore del pensionato dalla macchina elettronica con la semplice trasmissione dei dati contributivi.

I tecnici prevedono che il sistema di programmazione elettronica possa trovare applicazione nella prima decade di luglio.

Sempre nell'ambito dell'INPS un'altra ristrutturazione è data dalla costituzione dei centri regionali per gli emigrati italiani. Finora i lavoratori che avevano prestato attività fuori dei confini della madrepatria incappavano, al momento del pensionamento, in difficoltà di ordine burocratico spesso non imputabili nemmeno all'istituto assicuratore. Come è risaputo, infatti, nell'ambito della Comunità Europea, nei singoli stati membri esistono diverse casse e diversi organismi assistenziali. Ognuno di questi organismi, a sua volta, comunica con ciascuna delle 94 sedi provinciali dell'INPS incontrando, come è immaginabile, difficoltà notevoli di vario genere, non escluse quelle dovute alla distanza.

La costituzione dei Centri Regionali servirà a superare tali inconvenienti ed a unificare i collegamenti con i vari Stati esteri in una sola sede per ogni singola Regione accelerando in definitiva l'istruttoria e la definizione delle pensioni degli emigrati.

I lavoratori, naturalmente, dovranno continuare a rivolgersi

per l'inoltro delle domande di prestazioni alle singole sedi provinciali competenti per territorio. Qualcosa, dunque, si muove anche negli istituti assicurativi che si debbono adeguare ai tempi nei quali la meccanizzazione ha assunto un ruolo importante per far fronte alle legittime aspettative dei lavoratori.

Giacomo de Jorio

L'esperto tributario

Reddito familiare

« Sono un capotreno delle FF.SS. in pensione. Ho moglie e due figli; uno impiegato metallurgico, l'altro più giovane frequenta l'Università di Padova. Vorrei sapere, a prescindere dal profitto in aula di mio figlio studente, quale è il reddito massimo della famiglia, oltre il quale non esiste diritto al presalario e se detto limite vada riferito all'imponibile o quota tassabile, ovvero all'intero ammontare del reddito denunciato » (Livio Ferrari - Brescia).

Il limite in oggetto è di lire 3.000.000 naturalmente tassabili.

Sebastiano Drago

Odol. Per un alito simpatico.

L'alito cattivo è causato dai residui di cibo che si depositano fra i denti e anche lungo la faringe, là dove lo spazzolino non può arrivare.

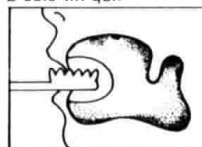
Ma Odol arriva. Perché Odol è liquido.

Sciacquandovi la bocca con Odol, i suoi speciali ingredienti attivi penetrano in profondità e combattono a fondo e a lungo l'azione di tutte le particelle di cibo, anche le più piccole e irraggiungibili.

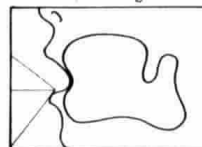
Odol. E il vostro respiro sarà sempre simpatico.



1. Lo spazzolino arriva fin qui. E solo fin qui.



2. Odol penetra ovunque e combatte l'alito cattivo a fondo e a lungo.



Odol agisce dove nessuno spazzolino da denti può arrivare.



INDESIT

la nuova 'biolavante'

NOVITA'

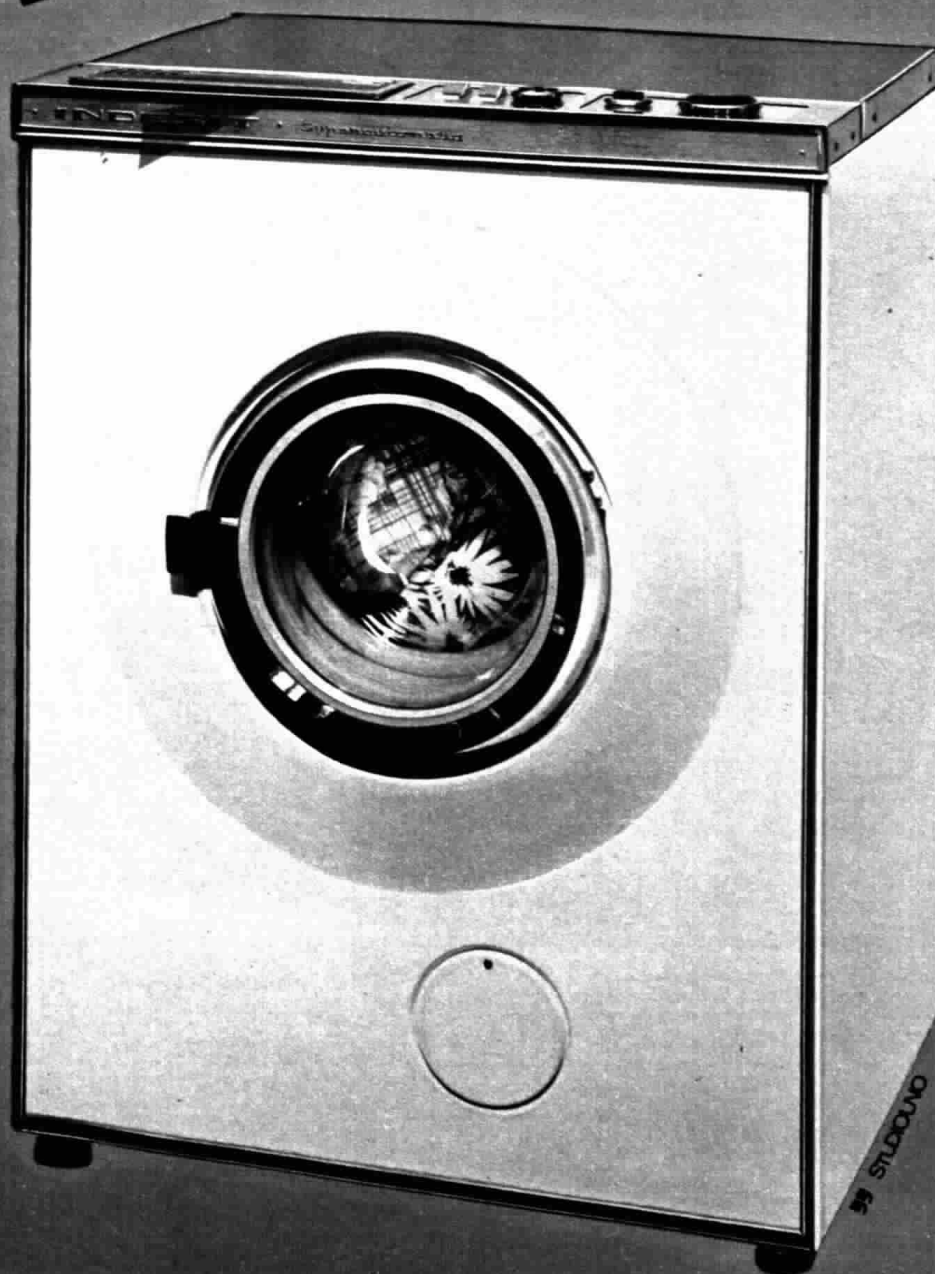
CICLO BIOLOGICO INTEGRALE CON:

□ ROTAZIONI INTERMITTENTI
DEL CESTELLO DURANTE
L'AMMOLLO BIOLOGICO.

□ TEMPERATURA DELL'AM-
MOLLO A 40°.

□ TOTALE SFRUTTAMENTO
DEGLI ENZIMI DEI DETERSIVI
BIOLOGICI PER LAVARE A
FONDO LA BIANCHERIA ED
ELIMINARE OGNI MACCHIA.

□ TEMPO DEL CICLO BIOLOGI-
CO A SCELTA DA 1 A 12 ORE,
TRASCORSE LE QUALI IL LA-
VAGGIO RIPRENDE AUTO-
MATICAMENTE.



SERVIZIO ASSISTENZA **INDESIT** ASSICURATO IN OGNI PARTE D'ITALIA.



Si è tenuto in questi giorni all'Hotel Sonesta di Milano l'annuale convegno dei Rappresentanti per tutta Italia dei famosi salotti e divani trasformabili Lukas Beddy. Presiedeva il meeting il rag. Lucà, titolare dell'azienda, il sig. Bussolino, titolare della Sitcap, la nota agenzia pubblicitaria di Torino che cura il budget della Lukas Beddy per il '70-'71 e il sig. Orombello, direttore creativo dell'agenzia che si è soffermato sulle motivazioni dell'ormai famosa campagna del « qui ci scatta il letto ». Il meeting è risultato particolarmente produttivo in quanto si sono gettate le basi per un potenziamento dell'azienda, della distribuzione e del servizio Clienti. Alla giovane ed attivissima azienda di Pistoia auguriamo « scatti » in avanti sempre così produttivi.

Allo Stadio Sant'Elia Per la terza volta al Cagliari e a Riva il Trofeo Chevron Sportsman dell'anno



L'Unione Stampa Sportiva Italiana comunica:

Allo Stadio Sant'Elia, durante l'intervallo della partita Cagliari-Sampdoria, ha avuto luogo la cerimonia di consegna del Premio Chevron Sportsman dell'Anno per il miglior cannoniere di Serie A del Campionato 1969/1970, vinto per la terza volta dalla squadra cagliaritanica per merito di Luigi Riva. Un primato nella storia delle undici edizioni del Premio.

Il Premio è stato consegnato alla presenza delle autorità della Regione Sarda, della provincia e città di Cagliari e del Presidente della Chevron Oil Italiana, dott. Giovanni Theodoli.

Come è noto, il calciatore Luigi Riva è riuscito a segnare la scorsa stagione 21 reti in 28 partite, realizzando un quoziente di reti 0,75 per ogni partita giocata, il più elevato del Campionato e il più alto conseguito da Riva nei tre Chevron Sportsman finora vinti.

Al Cagliari è andato il trofeo d'oro del valore di un milione, costituito da un trionfo di colonna corinzia poggiante su una base di lapislazzuli; a Riva la riproduzione in bronzo dello stesso trofeo. Il Cagliari e Riva si erano aggiudicati la prima volta il Trofeo Chevron Sportsman nel campionato 1966/67 con 18 reti in 22 partite, a cui si dovettero aggiungere, a termine di regolamento del Premio, tre giornate di squalifica che portarono a 25 le presenze in campionato e il quoziente a quota 0,72. La seconda volta nel campionato 1968/69 con 20 reti in 29 partite ed un quoziente di 0,68.

Luigi Riva è l'undicesimo vincitore del Premio Chevron Sportsman dell'Anno per la Serie A. Infatti, dal Campionato 1959/60 ad oggi, i vincitori sono stati Sivori, Sivori, Altafini, Manfredini, Nielsen, Orlando, Vinicio, Riva, Prati, Riva, Riva.

AUDIO E VIDEO

il tecnico radio e tv

Risultati migliori

« Sono un appassionato di musica stereofonica e dispongo del seguente impianto: amplificatore-sintonizzatore da 50 Watt, casse acustiche da 25 Watt e giradischi. Vorrei sapere se questi vari pezzi vanno bene così insieme, in particolare modo come potenza. Inoltre sarebbe mia intenzione cambiare l'amplificatore-sintonizzatore da 50 Watt con un tipo della stessa casa, ma di 100 Watt, tutto questo per avere un maggior rendimento, ed in particolare la qualità del suono. Cosa può consigliarmi? » (Achille Mauriello - Napoli).

Con le sue cassette acustiche i risultati migliori si possono avere con amplificatori aventi una potenza di 25 ÷ 30 Watt efficaci per canale. Per la scelta dell'amplificatore più adatto a tali cassette, esaminare le istruzioni della casa costruttrice. Se non fosse sicuro delle prestazioni dell'amplificatore attuale, potrebbe ottenere in prova dal rivenditore un amplificatore avente la potenza consigliata (eventualmente anche di altra marca, purché buono) ed effettuare qualche prova di confronto con l'amplificatore attuale.

Nastri di 10 anni fa

« Riascoltando alcuni nastri, di diverse marche, incisi circa 10 anni fa, ho notato che alcuni di essi conservano benissimo la registrazione, mentre altri non fanno sentire quasi niente. Tutti i nastri sono stati conservati in uguali condizioni di temperatura, umidità, ecc. (in un cassetto di legno e nelle loro scatole di cartone). Gradirei sapere a cosa è dovuto l'inconveniente e se è possibile salvare le registrazioni rovinate » (Concetto Manica - Napoli).

Con tutta probabilità non si tratta in questo caso di cattiva conservazione o altro, ma solo di scadente qualità del nastro. Un consiglio che potremmo darle sarebbe quello di trasferire le registrazioni del nastro difettoso su un altro nastro con un secondo magnetofono e cioè, come si dice, riversare la registrazione su un altro nastro di buona qualità in modo che il difetto non debba peggiorare ulteriormente.

Adattamenti

Ho due casse acustiche Philips RH 497 - 35 litri - 40 Watt - 60 Watt musicali - impedenza 8 Ohm; un registratore Saba 300 S - potenza di uscita 2x7 Watt - impedenza 4-6 Ohm; un registratore Grundig 340 - potenza di uscita 2x12 - impedenza 5 Ohm.

Vorrei sapere a quale registratore è consigliabile collegare le due cassette acustiche per avere la migliore riproduzione. La diversa impedenza può nuocere? Che cosa significa impedenza? e perché è così diversa nei vari apparecchi?

Quali disturbi si possono avere da una diversa impedenza tra le casse e l'amplificatore? (C. C. - Cortina).

tanto buoni però, data la potenza assorbita dalle casse acustiche, sarebbe preferibile il Grundig 340 che dà una potenza maggiore. Per quanto riguarda l'impedenza, va bene 5 Ohm caricati su 8 Ohm delle casse acustiche. Tuttavia la potenza sviluppata dal registratore non sarà tutta utilizzata ma si potrà ottenere lo stesso un buon livello di ascolto. Per quanto riguarda l'accoppiamento di due apparati di diverse impedenze, si avrebbe peggioramento soltanto quando si collegasse una cassa acustica di impedenza molto bassa su un amplificatore che avesse impedenza più alta, il che non è il suo caso. Riepilogando: quando le impedenze sono uguali la potenza trasferita è massima; quando l'impedenza della cassa è superiore a quella dell'amplificatore, la potenza è minore in relazione con il rapporto delle due impedenze; quando l'impedenza di una cassa è minore di quella dell'amplificatore, la potenza trasferita è ancora minore, ma si hanno distorsioni.

Televisore difettoso

« Da quale causa può dipendere il difetto del mio televisore che dà quasi sempre immagini tanto oscure da renderne inutile la visione? » (Marcello Bertola - Murano).

Con i dati comunicati è impossibile diagnosticare il guasto; segnaliamo gli inconvenienti più probabili. Se le dimensioni del quadro sono normali: a) il CAG (controllo automatico di guadagno) non funziona; b) la luminosità è scarsa per esaurimento del tubo; c) tensioni irregolari al tubo per avaria di qualche componente circuitali.

Enzo Castelli

il foto-cine operatore

Normale e Super

« Vi sarei grato se mi poteste dire qual è la differenza fra la pellicola Super 8 e la 8 normale. So che la pellicola è diversa, ma come ottica non ho le idee chiare. Mi potreste riassumere in due parole i pregi? » (Carlo Tornaghi - Monza).

La differenza principale fra l'8 millimetri (o doppio 8) e il Super e Single 8 è che questi ultimi, o i loro derivati, costituiscono senza dubbio il formato del futuro. Questa certezza è data dal fatto che tali formule si basano su un migliore sfruttamento della pellicola 8 millimetri, che si traduce in un incremento del 50% della superficie utile proiettabile. Questo dato di fatto è facilmente sperimentabile se si proietta una pellicola 8 mm. seguita immediatamente da una Super o Single 8. Nel caso del Super 8 si noterà solamente una resa cromatica leggermente inferiore. Ciò è dovuto al fatto che per questo formato è disponibile una sola pellicola valida tanto per la luce artificiale quanto (previo inserimento di un

5 milioni di bollette
al trimestre
(1 milione
di righe al giorno)
su un elaboratore
elettronico

Un GE-635/3D
al compartimento ENEL
di Milano

Un sistema di grandi dimensioni per l'elaborazione elettronica dei dati GE-635/3D è stato ordinato dall'ENEL per il proprio compartimento di Milano, dove verrà impiegato in elaborazioni di tipo scientifico e gestionale.

Il GE-635/3D è dotato di due unità centrali (aventi una capacità complessiva di memoria principale di 768 mila caratteri alfanumerici) e di un insieme di memorie ausiliarie a nastri e a dischi magnetici, oltre che delle normali unità periferiche (lettori di schede, stampati, ecc.). Il sistema comprende anche un Datanet 30, e cioè un calcolatore ausiliario specializzato per il governo delle linee di trasmissione che consentirà di collegare contemporaneamente al GE-635/3D sia calcolatori satelliti della serie GE-100 che terminali scriventi e video utilizzabili per l'accesso diretto alle memorie del sistema centrale e per le elaborazioni in time-sharing.

La caratteristica che ha fatto preferire il GE-635/3D è la possibilità di operare in « tre dimensioni », vale a dire di svolgere contemporaneamente elaborazioni « centralizzate », in multiprogrammazione, elaborazioni « a distanza » attraverso terminali o calcolatori satelliti dislocati presso sedi periferiche ed elaborazioni in time-sharing.

La prima di queste possibilità verrà utilizzata all'ENEL sia per elaborazioni gestionali — relative alla contabilità, al controllo delle scorte ed alla fatturazione di energia elettrica — che per grosse elaborazioni di calcolo scientifico. Le possibilità di operare a distanza ed in time-sharing saranno invece prevalentemente utilizzate per elaborazioni di tipo scientifico e tecnico, con l'impiego di tecniche di matematica applicata e di ricerca operativa sviluppate dagli organismi di ricerca dell'ENEL.

Notevole ruolo hanno in quest'ambito i programmi relativi allo studio ed alla simulazione delle reti elettriche (regimi transitori, corti circuiti), al planning di rete, all'economico dispatching, ed al calcolo di strutture portanti soggette o non a sforzi termici.

Per avere un'idea delle dimensioni dei problemi gestionali che verranno risolti con il nuovo elaboratore, basti pensare che i lavori affidati al GE-635/3D comprenderanno l'amministrazione dei 20.000 dipendenti del compartimento di Milano, la gestione delle scorte di oltre 25.000 materiali dislocati in 108 magazzini diversi, l'addebito delle somministrazioni di materiale a circa 6.000 centri di costo, oltre alla tenuta della contabilità generale e della contabilità fornitori ed imprese. L'attività di maggior rilievo è tuttavia costituita dalla fatturazione di energia elettrica a circa 5 milioni di utenze private con cadenza trimestrale e a circa 300 mila utenze industriali con frequenze mensili. L'emissione delle bollette comporterà la stampa di oltre 1 milione di righe al giorno.

I due registratori sono altret-

segue a pag. 158

**il marchio
pura lana vergine
vi veste di qualità**



BIANCHI
CONFEZIONI

**vi veste di
eleganza**



Confezioni BIANCHI un'Industria
al servizio dell'uomo moderno.

talmente digestivo che può permettersi di essere buono



KAMBUSA

amaricante



**Il liquore digestivo
che ha avuto il primo premio
per la qualità.**

Ricavato da un infuso
di erbe amaricanti
delle isole dei mari del Sud,
dal colore ambrato genuino
(non contiene colori artificiali)
dona a chi lo beve il piacere
del bere.

**Liscio o con ghiaccio
è una cannonata!**

l'ancora di salvezza dopo ogni pasto

**AUDIO
E
VIDEO**

segue da pag. 156

filtro di conversione incorporato in tutte le cineprese) per quella diurna. Questo è un inconveniente che verrà probabilmente ovviato in futuro dall'introduzione di pellicole differenziate, come quelle già esistenti per l'8 mm. e per il Single 8. Un'altra caratteristica precipua dei due nuovi formati è quella che il film è contenuto in caricatori che ne agevolano al massimo l'inserimento nella cinepresa e che consentono di filmare senza interruzioni per il capovolgimento delle bobine (come avviene per il doppio 8) tutti i 15 metri in essi racchiusi. Ciò consente naturalmente anche la sostituzione intermedia di un caricatore con un altro con la sola perdita di pochissimi fotogrammi. Nelle cineprese Super 8 è stato anche abolito il pressore della pellicola, perché questo è incorporato nel caricatore, contrariamente a quanto avviene negli apparecchi 8 mm. e Single 8, i quali peraltro, conservando un assetto più tradizionale della pellicola, consentono la realizzazione di trucchi basati sul riavvolgimento della pellicola, manovra impossibile nella totalità delle cineprese Super 8 e solo parzialmente possibile in un recentissimo modello tedesco. Sulla pellicola Super e Single 8 la pista magnetica viene applicata sul lato opposto a quello della perforazione, contrariamente a quanto avviene nell'8 mm., eliminando così i rischi derivanti dalla vicinanza fra pista e perforazione. Il Super e il Single 8 differiscono perché, mentre nel primo l'emulsione poggia su un supporto tradizionale, nel secondo il supporto è costituito da una sottilissima striscia in poliestere che, pur presentando alcuni vantaggi, ha la limitazione di non consentire le giunte a collante (preferibili nell'impiego sonoro della pellicola), ma solo quelle a nastro adesivo. Sotto il profilo ottico e tecnico si può dire che tutte le cineprese Super e Single 8 siano decisamente superiori alle corrispondenti realizzazioni 8 mm., data la generalizzazione della trazione elettrica, degli automatismi spinti e precisi, dei perfetti mirini reflex e degli obiettivi zoom molto luminosi, spesso potentissimi, a comando manuale ed elettrico e dalla resa ottica ottima se non eccellente.

In conclusione, i pregi del Super e del Single 8 sono molti e importanti, offuscati solo — più per il Super che per il Single 8 — da alcuni lievi inconvenienti che speriamo sinceramente vengano eliminati in un futuro più prossimo possibile. Tra l'altro, vorremmo annunciare ai neo-cineamatori che le edizioni « Il Castello » di Milano hanno messo in vendita al prezzo di 2000 lire il primo manuale espressamente dedicato all'uso del Super e del Single 8. Si tratta di *Filmare bene è facile*, scritto in forma piana e accessibile da Cesare Bartolotta, il quale, più che dilungarsi in tecnicismi scarsamente utili a chi si trova in mano per la prima volta una cinepresa e vuole trarne qualche buon risultato, ha tratto lo spunto dalle proprie esperienze personali, che sono poi quelle comuni a tutti gli appassionati del cinema a passo ridotto.

Giancarlo Pizzirani

**Un tubo dell'acqua si è rotto
e ha trasformato casa Ghidoli nelle cascate del Niagara.**

Nessun dramma per i danni: loro sono assicurati alla SAI.

Una famiglia italiana
su 15 è assicurata
con la SAI.

La SAI assicura tutto:
dalla vita agli infortuni,
dall'auto
all'incendio e al furto.

SAI: 1.022 agenzie
e punti di vendita in tutta
Italia.



SAI
assicura

più latte la mattina con Scatto Perugina

mamme! i vostri bambini hanno bisogno di latte e il latte ha bisogno di Scatto per diventare una colazione ghiotta ed energetica, leggera e leggera!



confezione famiglia L. 200
OFFERTA SPECIALE L. 170

le risposte di **COME E PERCHÉ**

Pubblichiamo una selezione di domande e risposte trasmesse nella rubrica radiofonica di corrispondenza su problemi scientifici, in onda ogni pomeriggio, ad eccezione della domenica, alle ore 14 e 16,50 sul Secondo Programma.

Centogambe

La signorina Pierina Ongari, di Cremona, desidera sapere che cosa sia il curioso animaletto di cui ci ha inviato due esemplari. Li ha trovati nel suo letto e teme che pungano o facciano del male.

La sua apprensione è più che legittima, poiché si tratta di due centogambe. Le bestioline che lei ha inviato, in verità ne hanno di meno, ma vi sono alcune specie molto lunghe dotate di ben 173 paia di zampe. Per loro, muoversi con tutti quei piedi è un affar serio tanto è vero che lo zoologo inglese Lancaster, che nel secolo scorso si era posto il problema, non ne venne a capo. Egli concluse che gli stessi Geofili (così infatti si chiama l'ordine al quale appartiene il cento gambe) se avessero tanto acume da mettersi a studiare la meccanica del loro movimento, non si muoverebbero più. Il guaio è che, invece, si muovono e talvolta capitano come inquilini indesiderati non solo nel letto ma anche addosso alle persone, prediligendo le narici e le orecchie. Comunque, gentile ascoltatrice, non si spaventi. Casi di questo genere, con disturbi abbastanza seri per gli inconsapevoli ospiti, sono stati descritti in passato, ma debbono ritenersi eccezionali. Tuttavia, dato che la prudenza non è mai troppa, le consigliamo una accurata ispezione dei letti e l'impiego di un opportuno insetticida, badando che non sia un prodotto velenoso per le persone.

In conclusione, i Geofili non possono dirsi pericolosi. Il veleno che producono non è forte come quello della Scolopendra o di altri grossi centogambe. Esso serve solo ad uccidere larve di insetti e altri animaletti di cui si nutrono: in questo senso possono dirsi utili. Questi animaletti sfuggono la luce e sono attivi solo di notte.

Eruzioni vulcaniche

La signorina Fiorella Castaldi, di Roma, desidera sapere quali sono le cause delle eruzioni vulcaniche.

Volendo fare un quadro d'insieme dei vari aspetti dell'attività vulcanica, si può dire che il fenomeno si manifesta con l'emissione, in corrispondenza della sommità del condotto del vulcano, di gas, di materiale fuso (la lava) e di materiale solido di diversa dimensione. La emissione può avvenire in

forma abbastanza tranquilla e in questo caso può essere continua, o in forma violenta con esplosioni e proiezioni di materiale solido, ed in questo caso può essere anche intermittente. Lo studio di tutte queste manifestazioni vulcaniche, la analisi chimica e fisica dei vari materiali prodotti dalle emissioni, la particolare ubicazione geografica dei vulcani, che sono disposti lungo zone di minore resistenza della crosta terrestre, ha permesso di avanzare delle ipotesi sull'origine dei vulcani stessi.

Illustri vulcanologi affermano infatti che, al di sotto della crosta terrestre (il cui spessore varia dai 20 ai 60 chilometri circa), vi sia un « magma », ossia una miscela di silicati fusi nella quale sono disciolti, per effetto delle alte pressioni, dei componenti volatili. Questo magma sarebbe un residuo della differenziazione subita dalla Terra durante la fase di raffreddamento. Secondo alcuni scienziati, infatti, il nostro pianeta avrebbe avuto origine dal raffreddamento della materia solare gassosa e molto calda.

Oltre a questo magma, detto primario, esiste, sempre secondo alcuni vulcanologi, un magma secondario. Esso avrebbe origine, in condizioni particolari, per rifusione delle rocce già formatesi. Questo secondo magma darebbe origine a sacche magmatiche in seno alla crosta terrestre stessa. I due tipi di magma tendono a venire alla superficie in corrispondenza delle fratture della crosta terrestre. In queste zone di frattura il magma riesce infatti a risalire in aree di minor pressione e a liberare i gas in esso disciolti, dando poi luogo alle manifestazioni vulcaniche vere e proprie.

SCHEDINA DEL TOTOCALCIO N. 10 I pronostici di ORESTE LIONELLO

Bari - Como	1		
Brescia - Atalanta	1	x	2
Casertano - Arezzo	1		
Catanzaro - Palermo	1		
Livorno - Perugia	1		
Mantova - Reggina	1		
Massese - Pisa	1	x	2
Modena - Novara	2	x	
Monza - Taranto	x	2	
Ternana - Cesena	1		
Parma - Alessandria	1	x	
Udinese - Venezia	x	1	
Messina - Cosenza	1		



Simpatia "Moplen": in ogni angolo della casa oggetti allegri pratici eleganti.

Per la dispensa, in bagno, ovunque, MOPLEN è un amico per milioni di case. Oggetti leggeri, di forma attraente, che non si rompono, che resistono all'acqua bollente, alleati preziosi nei lavori di casa.



MOPLEN®



una grappa che sa stare in compagnia

Sin dal 1898
dalle vinacce del Tocai friulano
e di altri selezionati vitigni
Candolini distilla TOKAJ
"la grappa seria"
una grappa che sa stare in compagnia.

CANDOLINI
"la grappa seria"



*Deliziosa
con ghiaccio

MONDO NOTIZIE

Teleabbonati

Il numero di abbonati alla televisione olandese ammontava, alla data del primo agosto 1970, a 3.030.616 unità. Questa cifra rappresenta, rispetto al giugno dello stesso anno, un aumento di 22.043 unità. I teleabbonati della Repubblica Democratica Tedesca ammontano invece alla cifra di 4.337.000, pari cioè al 25,4 per cento dell'intera popolazione del Paese. Nel 1960 possedevano un televisore solo 6 cittadini su 100, nel 1965 18,9 cittadini su 100; oggi c'è un ricevitore ogni 3,9 persone.

Premiata la RAI

Nell'ambito della recente premiazione dei migliori programmi trasmessi dalla televisione argentina dal luglio 1969 al giugno del '70, le « Ligas de Padres y Madres de Familia », un'associazione di Buenos Aires che annualmente premia le produzioni considerate migliori in particolare per la correttezza e la moralità del contenuto, ha assegnato alla telecronaca diretta via satellite della Via Crucis di Roma, il premio « Santa Clara de Asis ». La telecronaca è stata trasmessa dal vivo via satellite da oltre cento programmi latino-americani.

Per i bambini

Il presidente della Federal Communications Commission (FCC) americana, ha rivolto ai responsabili delle reti televisive, raccomandazioni particolari per quanto riguarda i programmi per i bambini, che dovrebbero essere per i giovanissimi telespettatori una « finestra aperta sul mondo » piuttosto che svolgere un ruolo di « baby-sitter ». Egli ha sottolineato la necessità di un'attenzione speciale verso questa parte del pubblico che può maggiormente risentire dell'influenza televisiva, ed ha parlato in termini favorevoli di una petizione, presentata dall'associazione « Action for Children's Television », che chiede l'abolizione della pubblicità nel corso delle trasmissioni per bambini e la programmazione televisiva di almeno 14 ore settimanali di trasmissioni per bambini di un alto livello qualitativo.

Mercato autoradio

Un mercato in rapida espansione in Germania è quello delle autoradio: l'anno scorso furono prodotti nella Germania Federale 2.200.000 pezzi (di cui un milione esportati), cioè il 22 per

cento in più del 1968; quest'anno la Blaupunkt già registra un incremento produttivo del 25 per cento. Nella Repubblica Federale solo il 33 per cento delle auto è munito di radio, mentre negli Stati Uniti tale percentuale ammonta al 90 per cento. L'industria tedesca è convinta che questo traguardo sia raggiungibile anche sul mercato interno: questo il motivo per cui, accanto alla gigantesca Blaupunkt di Hildesheim e alla Becker di Ittersbach, sono ora apparse la Grundig che ha potenziato i suoi stabilimenti di Neuburg/Donau, la Philips e la Scaub-Lorenz. Il mercato al momento è così ripartito: oltre il 60 per cento alla Blaupunkt, il 3-4 per cento alla Scaub-Lorenz e il 10 per cento a ciascuna delle altre. Le case straniere non prosperano nella Repubblica Federale in quanto non dispongono di un servizio di assistenza tecnica: i giapponesi hanno tentato di imporsi con apparecchi economici, ma senza rilevanti risultati. Il settore che registra maggiori vendite è oggi quello dei ricevitori su onde ultracorte, il cui prezzo oscilla intorno ai 25 marchi. La Blaupunkt sta lavorando ad un apparecchio radiofonico con mangianastri (da 650 a 700 marchi) che consentirebbe l'ascolto di un notiziario grazie al disinserimento automatico della « cartuccia » operato da una melodia-chiave trasmessa dalla stazione locale. La Becker, il cui fatturato è ammontato lo scorso anno a 39.600.000 marchi e che si prevede salirà a 54 milioni nel 1970, sta ulteriormente specializzando la sua produzione verso l'autoradio e con buoni profitti. Un terzo della produzione, infatti, viene avviato direttamente, parte alle case automobilistiche parte all'esportazione.

Videocassette

In Inghilterra a Basildon, nell'Essex, è stata inaugurata la prima fabbrica inglese che convertirà film e programmi televisivi nelle videoregistrazioni elettroniche, la recente scoperta che permette la trasmissione su un normale televisore di programmi contenuti in « cassette » analoghe alle « cartucce » di registrazioni sonore. Proprietaria della fabbrica è la EVR Partnership, la società costituita dal gruppo svizzero CIBA, dall'americana CBS e dall'inglese Imperial Chemical Industries. Il primo apparecchio che, applicato ai televisori, permetterà la trasmissione di « cassette » a colori, entrerà in commercio in aprile del 1971 e costerà circa 360 sterline (540 mila lire circa).



Questo pavimento,
appena lavato solo
con acqua, sembra pulito
ma non lo è:
E' finto-pulito!



Ecco la prova:
Una ripassata con
Spic & Span e guardate
quanto sporco
l'acqua aveva lasciato!

Spic & Span mette fine al finto-pulito



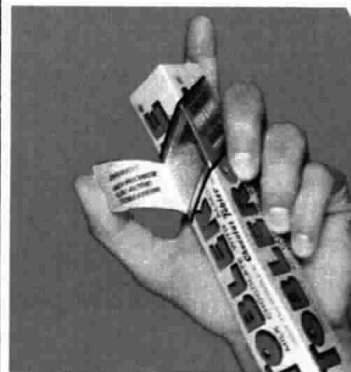
TOBLERONE

l'unica 'bomba' consentita dalla legge

Uno spuntino
da 100 minuti
di energia

BOOM!
con il concorso
VEDI & VINCI

Toblerone regala...Toblerone!
Solleva la fascia rossa e...dai! Ci sono tanti, tanti Toblerone vincenti, milioni di minuti "gratis" di energia nella famosa confezione triangolare fondente o al latte. Toblerone è cioccolato "equilibrato" (cacao-miele-mandorle e latte in giusta dose), è una "carica" sempre a portata di mano. Dai, con Toblerone vinci da campione!



Chocolat Tobler Torino

IL NATURALISTA

Caudotomia

«Vorrei sentire il suo pensiero (e possibilmente anche quello del suo consulente veterinario) su chi effettua la caudotomia, necessaria per osservare la moda in certe razze canine, nel seguente modo: età del cane, 15 giorni circa: la coda viene infilata in un tubicino rigido della lunghezza desiderata per la coda; sul tubicino si applica un elastico in modo da tenderlo al massimo; si fa scendere l'elastico sulla coda; e dopo circa 10 giorni (!!!) il pezzo di coda rimasto fuori dal tubicino... cade. Si assicura che l'operazione è indolore e permette di avere code tutte uguali e bellissime. Da parte mia trovo la pratica medioevale, ma vorrei sentire la sua opinione» (A. B. - Roma).

Il metodo da lei descritto è veramente barbaro e le posso assicurare che nessun serio professionista veterinario, e tanto meno il mio consulente, pratica tale crudele intervento chirurgico. A parte qualsiasi considerazione umanitaria, anche dal punto di vista strettamente medico il sistema da lei descritto è sconsigliabile perché comporta il rischio di necrosi diffusa. Inoltre la caudotomia (taglio della coda) praticato ai 15 giorni di vita, anche se più facile dal punto di vista pratico, ha notevoli controindicazioni che per brevità non accenneremo; infatti l'età migliore è quella di un mese. E, beninteso, va praticata da persona qualificata, a regola d'arte e in ambiente con attrezzature igienicamente ineccepibili.

Veniamo al problema da lei sollevato sulla validità o meno della caudotomia. Anzitutto quando si tratti di animali non di purissima razza o meglio di bastardi accertati, il mio consulente è dell'opinione che non sia assolutamente il caso di procedere a tale mutilazione estetica. Per quei cani di razza, per cui la moda o comunque la tradizione richiedono o a volte addirittura impongono il taglio della coda più o meno completo, per alcuni di essi può essere giustificato (cani da combattimento o guardia tipo boxer, dobermann ecc.) in quanto le loro prestazioni richiedono che presentino minore appiglio possibile all'avversario. Da ciò anche la necessità del taglio delle orecchie (conchectomia) (i motivi sono facilmente intuibili: pericoli di emorragia, lesioni varie ecc.). Inoltre può essere opportuno ricorrere a tali interventi in quei soggetti che possono ricavarne vantaggi per le loro prestazioni: cane da caccia (caudotomia ridotta). Infine, a volte, può rendersi necessario procedere anche nei confronti dei soggetti dall'ap-

pendice caudale particolarmente debole e fragile per cui fratture delle vertebre coccigee, alterazioni di circolo, lesioni gravi, ecc., possono consigliare il clinico a intervenire al fine anche di alleviare con un unico atto operatorio tutte le sofferenze del soggetto. Sia ben chiaro però che occorre procedere in anestesia e soltanto secondo le ben precise indicazioni terapeutiche che l'esperienza insegna e non con somma leggerezza come purtroppo molti fanno soltanto per snobismo.

Ama gli « schnauzer »

«Ho letto con interesse la lettera pubblicata sul Radiocorriere TV in data 24/30 maggio 1970.

Essendo grande amante di animali, in genere, e di cani "schnauzer" in particolare, vorrei poter essere utile con la mia esperienza ed i miei consigli di garantito successo alla lettrice che scrive circa queste bestie. Ogni cane, fino al settimo mese di età (tutte le razze), non può essere perfettamente pulito in casa. Però, assolutamente, non deve mai essere picchiato o punito, ma solo ammonito. Anch'io tengo il mio cane "schnauzer" nell'appartamento. Lo faccio uscire per la prima volta la mattina alle ore 9; quindi dopo che ha mangiato fra le 13-14, poi alle 16,30 e la sera fra le 21 e le 22.

Il mio cane riceve la mattina "Gaimes biscuits" 4 o 5 pezzi. Alle 16,30 gli somministro carne cruda di polpaccio di manzo tagliato in dadi, mai carne tritata. A volte spaghetti o riso condito di minestrina, carne, legumi, carote raspite, e una fogliolina di insalata verde (in tutto circa un cucchiaino). In certi casi, se non ho carne, gli dò "Pard Crumches" (si trova in ogni negozio di cani) e prima che dorma due o tre biscottini italiani. Tutti i cibi sempre senza sale! Come vitamine si può somministrare 3 compresse di "Vetzyme Veterinary Yeats": servono contro eventuali eczemi. Se a lei il cane sembra troppo snello, c'è sospetto che abbia i vermi e perciò si informi presso il veterinario per la somministrazione di un vermifugo. Se lei ha altre preoccupazioni col cane o qualche domanda da rivolgermi, non faccia complimenti ed io, se mi vorrà scrivere, le risponderò volentieri. Adoro i cani "schnauzer"» (L. Spies, via Brenner 23, Villa Mimosa - Merano).

Pubblichiamo la lettera della signora Spies, indirizzata ad una lettrice della nostra rubrica, come esempio di collaborazione fra gli amici del naturalista, pur avendo qualche dubbio su certi suggerimenti dati.

Angelo Boglione

ZUCCHI

Rubala! Se tuo marito non te la compera, rubala! Prima però prova a piangere: non c'è uomo che resista alle lacrime di una donna. Oppure digli che tutte le tue amiche ce l'hanno già. Oppure digli che lo fai per lui, per fargli fare bella figura con i suoi amici. E se nessuno di questi sistemi funziona mostragli una tovaglia Zucchi, fagli vedere come rende allegra la tavola, così allegra che persino i pranzi sembrano più buoni... Vedrai che, o ti dà i soldi per comprarla o ti dà una mano per rubarla!

biancheria da rubare

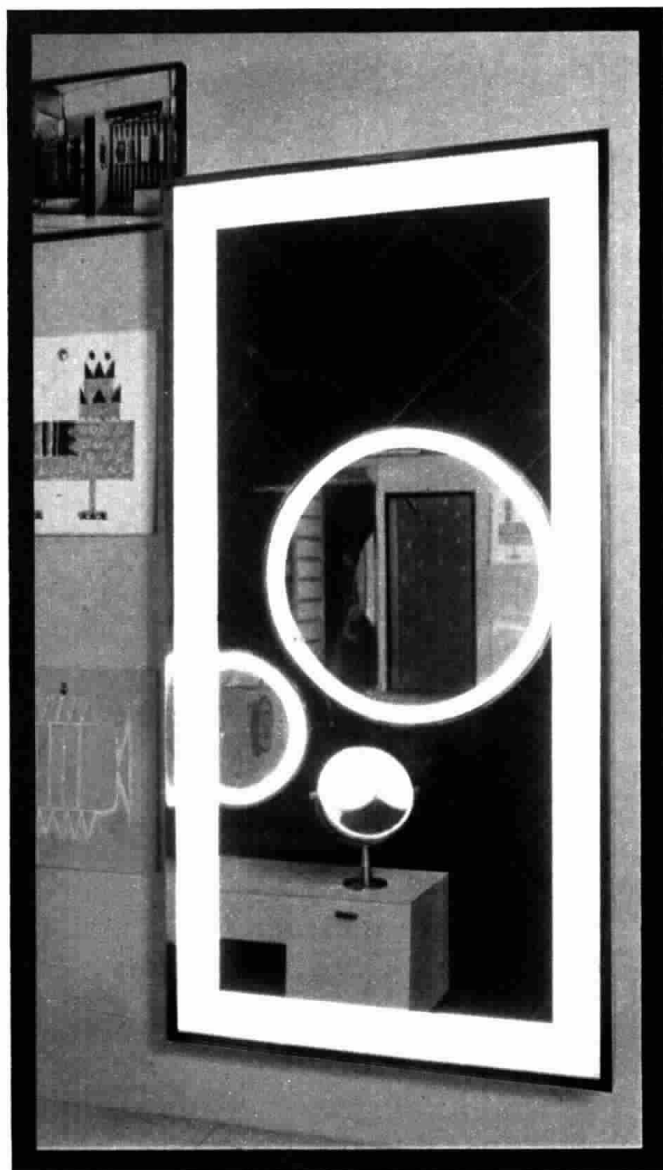
rubala!



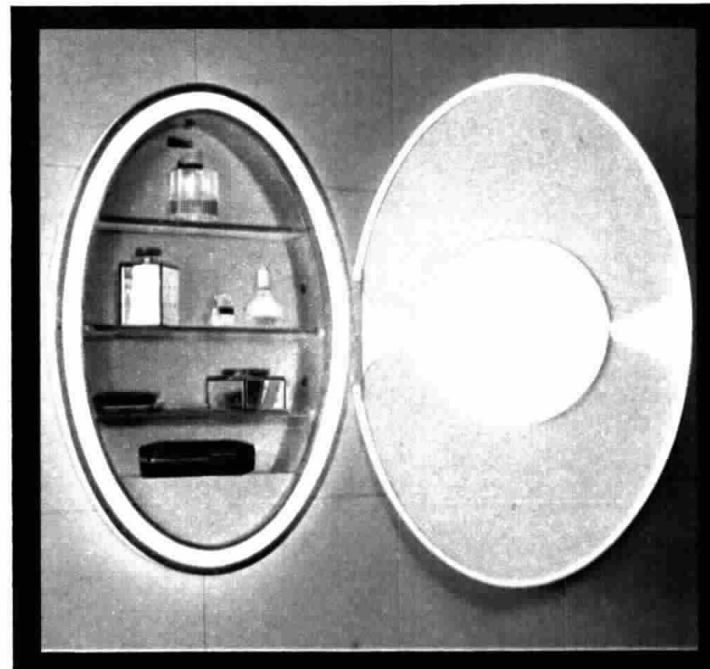
Qualche tempo fa, frugando nella soffitta di una antica casa, in compagnia di certi amici miei, ci capitò sott'occhi uno strano oggetto di lamiera, sostenuto da listelli di legno. Sembrava una mangiatoia. « E' la vasca da bagno del prozio Marcantoine » affermò con sicurezza la padrona di casa. Il nobile Marcantoine, uomo raffinatissimo, viveva in una casa ricca di cose preziose e popolata di domestici, ma per farsi il bagno usava quella specie di mangiatoia. Ai giorni nostri al bagno si dà una ben maggiore importanza: lo consideriamo un complemento indispensabile anche dell'alloggio più modesto e si preferisce rinunciare, magari, a un salottino in favore del doppio servizio. La rifinitura del bagno viene studiata con la stessa amorevole cura che si dedica agli altri ambienti della casa: bagni interamente rivestiti con piastrelle in ceramica dai fantasiosi disegni, bagni con « boiserie » a prova d'acqua: bagni tappezzati in carta resistente al vapore. Questa raffinatezza si estende anche ai vari accessori, dalle attrezzature in ceramica, alla rubinetteria, agli specchi, ai mobiletti speciali da bagno: tutti oggetti studiati accuratamente per formare un tutto armonico con l'ambiente a cui sono destinati.

Achille Molteni

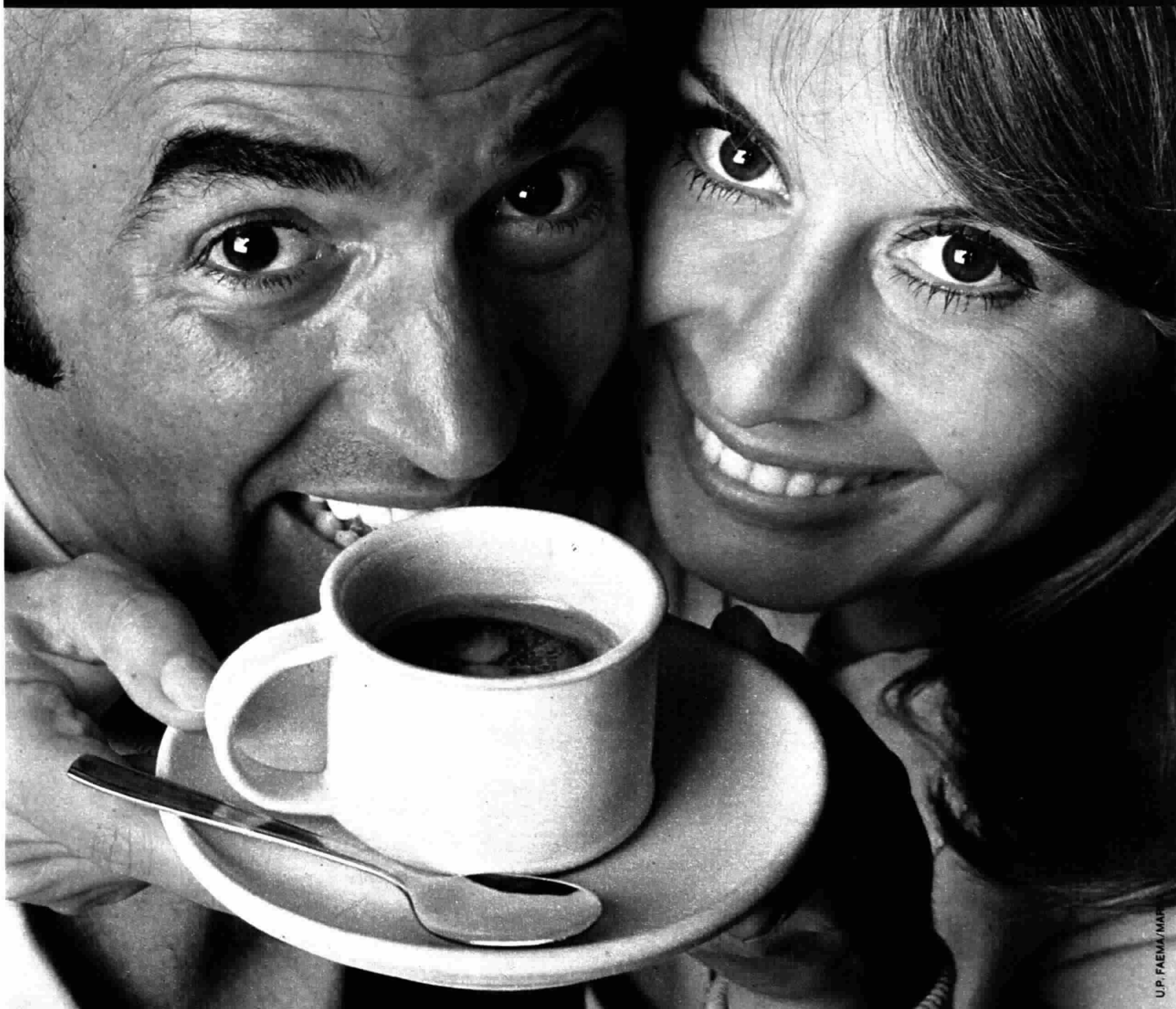
A sinistra: un set completo di accessori color aragosta che spicca sulla ceramica azzurra del bagno (da Carrara e Matta - Torino). Sotto: mobiletto da bagno incassato nella parete con cornice in vetro opaline luminoso. Le superfici interne ed esterne dello sportello sono rivestite di specchi e rifinite con una sottile cornice di acciaio (da Moretti - Milano).



A sinistra: uno specchio rettangolare da bagno con cornice in vetro opaline bianco illuminato internamente (da Moretti - Milano). Sotto: il poggia-scarpe a 3 vani contenenti gli accessori per la pulizia delle scarpe (da Carrara e Matta - Torino).



espresso per piacere



U.P. FAEMA/MAP

Faemino è espresso per piacere, per piacere a tutti perchè tutti sanno che in fatto di caffè non c'è niente di meglio di quello espresso. Solo Faemino è espresso, un espresso autentico, perfettamente dosato e sigillato in bustina. Si gusta quando e come lo si vuole (lungo o ristretto) perchè Faemino espresso per piacere è il piacere dell'espresso a casa. A casa, Cremacaffè Espresso Faemino*, inimitabile!

FAEMINO

l'espresso in bustina

*C'è anche decaffeinato, Faemino TRANQUILLO, sempre in confezioni da 10 Espressi liofilizzati.



La pelliccia è entrata anche nel guardaroba infantile, ma si tratta naturalmente di pelliccia finta. I due modelli con il gilet a imitazione leopardo hanno rispettivamente la gonna di finta pelle e i pantaloni all'inglese in jersey pesante

A sinistra. E' in finta pelle il completo con la gonna bordata di pelo e il bolero guarnito di alamari. Qui sotto. Morbido jersey per la tuta con i pantaloni knicker-bockers e finizioni nere



Lana fantasia in varie sfumature per la casacca del completo pantalone e per l'abito midi. A destra: l'insieme di flanella rossa è ravvivato dall'ampia cravatta scozzese

Anche i bambini quest'anno cambiano moda. Come? Come le loro mamme se sono bimbe: allungando le gonne, usando pelle e pelliccia (vere o, soprattutto, finte) come normali tessuti, riscoprendo le finiture in passamaneria. Come i loro babbi se sono maschietti: orientandosi verso i knicker-bockers, il maxi di linea asciutta, i tessuti di jersey e i particolari di pelliccia. Ma sembreranno sempre bambini? Certo: osserviamoli con i modelli creati da Giorgio e Paolo Zingone



Per quest'inverno cappotto o mantello? Ogni bimba li vorrebbe tutti e due: il primo, con la sua nuova lunghezza sotto il ginocchio e l'allacciatura ad alamari da indossare con gli abitini, e il secondo da indossare con i pantaloni. Tutti i modelli per le bambine sono disegnati da Giorgio Zingone. Scarpe Mila.

Flanella bianca e grigia per il finto due pezzi che slancia la figura, con la gonna midi appena svasata e la vita alta. La cravattona a righe « regimental » è una caratteristica dell'intera collezione

Assomiglia proprio al cappotto del babbo il doppiopetto maxi realizzato in tweed. Tutti i modelli per maschietti sono disegnati da Paolo Zingone. E' in tweed anche l'abito femminile che prende ampiezza da un lunghissimo sfondo piega e si arricchisce di particolari neri. Le calze sono di Malerba

AGNESI

salvando la gemma salva la linea!

Agnesi ha trovato il modo di salvare la gemma di grano duro, ricca di vitamine naturali: per questo pasta Agnesi dà più energia pur essendo così leggera.



chi ha paura di un piatto di pasta?

DIMMI COME SCRIVI

o conoscermi meglio

Elsa 1933 — Non mi sembra che sia il caso di parlare di fallimento, ma prendere piuttosto in esame la sua apprensività e le mille paure che la turbano. Lei non si sente soddisfatta perché le circostanze le hanno impedito di poter conseguire una laurea. Ha troppo cuore, troppa coscienza e troppa incertezza che la inducono a sbagliare. La valutazione che lei fa delle persone è errata perché le misura con il suo metro. Lei si prodiga in gentilezze senza pretendere niente in cambio. E' sentimentale, timida, spinta da giuste ambizioni, indipendente ma paurosa ad avventurarsi nella vita senza un appoggio. E' buona, comprensiva, ma si chiude quando è amareggiata e non è abbastanza tenace nella lotta.

un responso sulla mia grafia

Valerio G. Soresina — Possiede in sé una forza che lei stesso non conosce e che le permetterà di raggiungere ciò che desidera. Ama la ricerca e le piace approfondire. Difficilmente si lascia suggestionare anche dalle persone che ammira perché non manca di spirito analitico. Sfugge tutto ciò che le sembra tenebroso per paura di esserne invischiato. Affronta il lato pratico della vita con ingenuità, pur essendo intellettualmente maturo. Non è ambizioso: potrebbe aspirare a molto di più. Non ama le parole o i complimenti inutili ed è capace di sentimenti duraturi e profondi.

sul Radiocorriere

Clio e Franco — Piccole vanità e ambizioni superficiali che lei vorrebbe raggiungere con poco sforzo e infatti lei cerca di primeggiare con la parola e con il comportamento, più che per autentici valori. Le piace sembrare espansivo e generoso, ma in realtà non è né l'uno né l'altro. Indipendente, lei non sopporta limitazioni ma è disposto a dare molto quando non le è richiesto. E' sensibile a tutto ciò che è bello ed ha una fantasia brillantissima che non coltiva abbastanza. Superati gli entusiasmi iniziali, quasi sempre porta a termine con noia le sue imprese. Non troppo conservatore, salvo in rarissimi casi.

la mia calligrafia

A. M. - Trento — I lati più negativi del suo carattere sono la discontinuità e la tendenza a mantenere a lungo i rancori perché, per orgoglio, non è disposta a fare un passo per un chiarimento. I suoi ideali sono un frutto della sua fantasia giovanile e provvederà il tempo a modificarli. Attraversa periodi di avvilimento che non sono per niente giustificati. Quando è euforica diventa anche egocentrica. E' sensibile ed anche un pochino romantica; possiede una intelligenza un po' disordinata ma buona. E' attaccata alle cose che le sono care e tenta con ogni mezzo di migliorare.

mio carattere

Franco M. - Trento — Un po' pigro ma simpatico, estroso ed esuberante, lei è allegro, entusiasta e contento di vivere. Naturalmente il suo carattere è ancora in formazione ma si mostra già abbastanza tenace, conservatore e comunque deciso ad ottenere ciò che vuole. Chiaro e privo di cerebralismi, lei ha modi semplici ma, nonostante la giovanissima età, non manca di furbizia. Sia meno cocciuto, meno distratto e divida meglio il tempo dedicato allo studio e allo svago per mettere un freno alla sua irrequietezza. Allarghi la cerchia dei suoi interessi per maturare meglio e impari ad applicarsi seriamente per ottenere di più da se stessa.

Grazie delle risposte

Giuliana - Latina — Il compiacimento che lei pone nel chiudere sempre di più il suo carattere non fa che accentuare la freddezza che lei si crea attorno. E' impulsiva, cattedratica, testarda e non nasconde mai ciò che pensa e lo fa con una punta di acidità. Si considera più matura di quanto non sia in realtà e le piace teorizzare assumendo pensieri e atteggiamenti troppo distaccati. Si ritiene invulnerabile, ma in realtà è affettuosa, generosa, con un grande bisogno di dare e di ricevere affetto. E' frenata dall'orgoglio e dalla pretesa di essere capita per quello che cerca di nascondere. Se vuole vincere le sue battaglie cerchi di capire gli altri e impari ad essere più socievole, anche se questo comporta un po' di diplomazia.

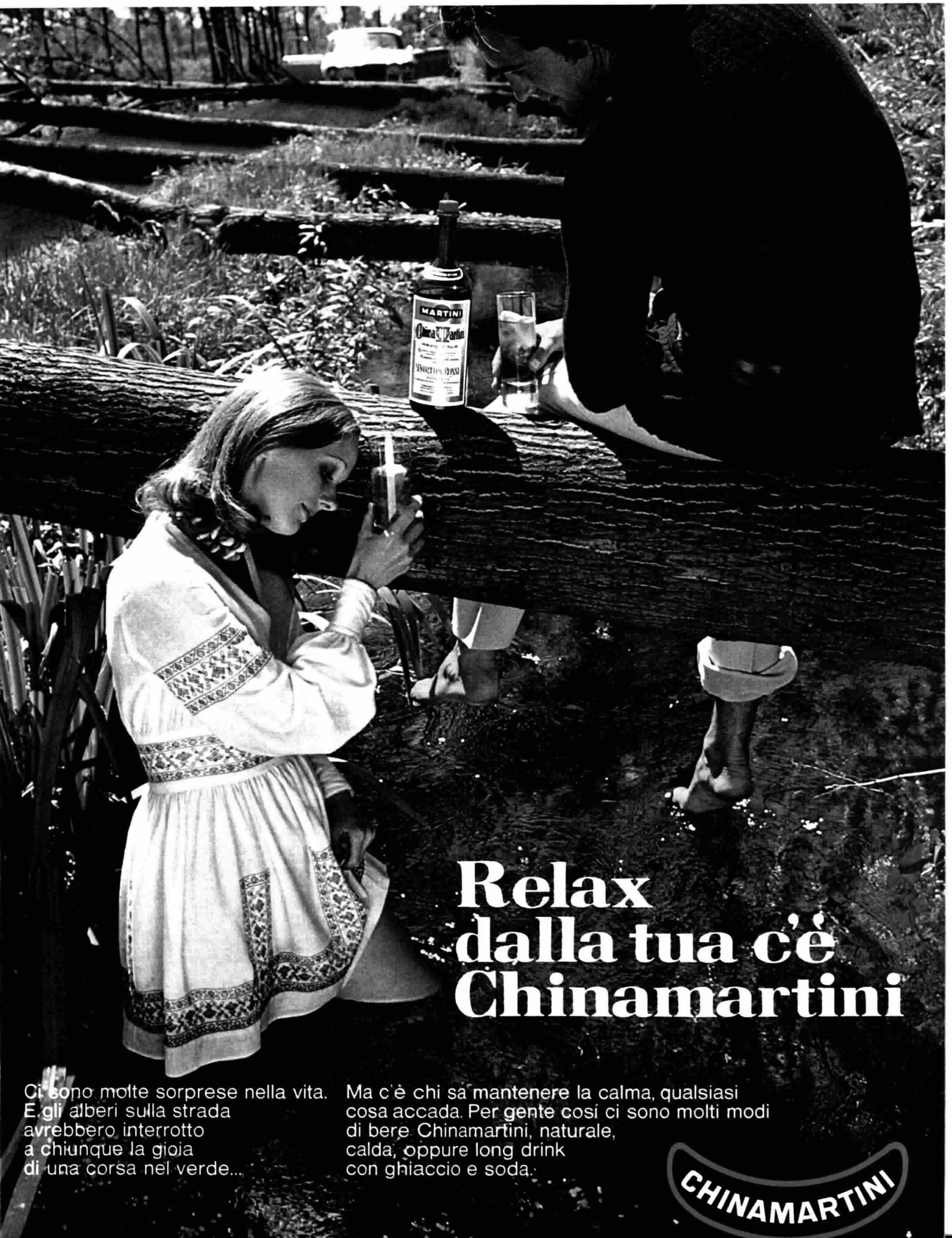
non è stato così.

Giuliano - Latina — Piccoli complessi dovuti all'ambiente e paura delle responsabilità spingono il suo carattere non troppo forte a cercare piccoli sotterfugi per timore dei rimproveri. Esuberante e discontinuo per immaturità, non sa ancora trovare il coraggio per superare le difficoltà e si lascia dominare dalle emozioni per inesperienza. Maturando si modificherà sensibilmente perché esistono nel suo carattere aspetti positivi ancora inespresi. Non vuole essere dominato ed ha bisogno di esprimersi con ogni mezzo. E' sincero, ma con riserve, e quasi sempre in buona fede quando esprime un sentimento.

dalla mia calligrafia.

Annamaria - Napoli — Ipersensibile e incerta, lei cerca sempre, qualunque cosa faccia, un punto fermo al quale appoggiarsi. Le piace di emergere, vuole evadere ma è trattenuta da mille piccoli timori che vincerà, con fatica e con tenacia, per raggiungere le sue mete non troppo ambiziose. E' intelligente ma distratta e le costa fatica trattenere i concetti. La diffidenza la rende un po' chiusa e i suoi alti ideali saranno modificati nel tempo perché troppo faticosi. Ritiene di essere forte ma in realtà è dominata dai suoi sentimenti. A volte si irriducisce per dignità e per cerebralismo. Non perda i contatti con la realtà quotidiana se non vuole turbare il suo sistema nervoso.

segue a pag. 172



Relax dalla tua c'è Chinamartini

Ci sono molte sorprese nella vita.
E gli alberi sulla strada
avrebbero interrotto
a chiunque la gioia
di una corsa nel verde...

Ma c'è chi sa mantenere la calma, qualsiasi
cosa accada. Per gente così ci sono molti modi
di bere Chinamartini, naturale,
calda, oppure long drink
con ghiaccio e soda.

CHINAMARTINI



Formaggi Kraft dal cuore della forma



DIMMI COME SCRIVI

segue da pag. 170

la mia personalità

F. C. - S. Marinella — La sua personalità non si è ancora delineata con chiarezza e questo determina in lei incoerenza e sbalzi di umore che non sa nascondere. Possiede una notevole sensibilità che le provoca alcuni piccoli complessi legati all'ambiente in cui vive. Tende al pessimismo, è abbastanza ambiziosa e si mostra disinvolta vincendo la sua naturale timidezza. Le piace imporsi ma lo fa senza arroganza. Sottolinea le cose essenziali ma diventa distratta nei particolari, e le manca, per ora almeno, la forza di proseguire con costanza nei suoi programmi. Sia meno paurosa e si abitui ad esprimere apertamente i suoi pensieri.

ragazza di dolci anni

Enza di Roma — Il frequente cambiamento della sua grafia, ottenuto volontariamente, denota una tendenza a mimetizzarsi per difendere e nascondere la sua personalità, e inoltre è una naturale disposizione ad imitare tutto ciò che ammira o che colpisce la sua fantasia: una capacità della quale non è opportuno fare una esibizione. Per il resto la sua grafia denota ambizione, egocentrismo, disinvoltura, generosità, disinteresse per tutto ciò che non la riguarda, intelligenza che non sfrutta fino in fondo, molti entusiasmi dei quali pochi duraturi, simpatia, comunicativa, fascino che ancora non ha imparato ad usare, disordine per eccesso di vivacità, affettuosità, passionalità, facilità ad esprimersi.

nel "Radioromero"

Criss — Se si metterà di serio impegno, con molte ore di metodico esercizio, riuscirà senz'altro a cambiare il suo tipo di grafia e con questo modificherà sensibilmente, migliorandolo, il suo carattere. Ma credo che a lei, in fondo, piaccia molto essere com'è, visto che si mostra così sicura di se stessa, malgrado la sua immaturità. E' un po' confusionaria, prepotente, vivace, alla continua ricerca di cose nuove sia per conoscere tutto in fretta sia per una leggera forma di snobismo. Ma è anche istintiva, armoniosa, intelligente, tenace ed esibizionista più per gioco che per vanità. Molto adatta allo studio delle lingue.

lei dice male di noi

D. E. F. — Non mi sembra che le due frasi, di cui lei mi sottopone un esempio veramente esiguo, siano state scritte dalla stessa mano. Una, infatti, denota un carattere complessato e timido, con nervi non molto saldi e sensibilizzato da un trauma abbastanza violento. L'altra è volutamente controllata, non troppo spontanea, più matura e più colta, anche se si tratta di cultura da autodidatta, meno sincera nelle manifestazioni. Dato il motivo per cui lei mi scrive, devo ancora una volta precisarle che si tratta di un esame sommario perché il materiale a mia disposizione mi ha permesso di indagare soltanto su nove delle lettere dell'alfabeto, in assenza di molte fra le più caratteristiche.

suo giudizio sulle mie

Loris 54 — La sua personalità non è ancora formata e in questo difficile processo lei tende generalmente a fare scelte che la spingono verso il cerebralismo e le fanno perdere spontaneità. Ritiene con questo di differenziarsi dagli altri, ma in realtà non fa che ripetere cose che sono tipiche delle persone della sua età, del suo sesso e del suo taglio mentale. Ha un po' troppe ambizioni: otterrebbe migliori risultati se concentrasse i suoi sforzi in una sola direzione. Ha bisogno di essere ascoltato e di essere approvato per fare di più. Abbastanza maturo per la sua età e testardo più che tenace, ritengo che potrebbe svolgere validamente la sua attività in un lavoro direttivo e di responsabilità ma non indipendente.

in' anal. mio

Elena R. — Tendenzialmente diffidente e riservata per disinteresse, lei attribuisce molta importanza all'aspetto esteriore delle cose e delle persone. Le sue ambizioni sono definite e la sua sicurezza nasconde un fondo di paura. E' difficile nella scelta degli amici e può essere considerata un po' fredda; si scioglie soltanto di fronte all'adulazione. Esistono in lei molte tendenze artistiche, ha buon gusto e riesce a dominare il suo ambiente con molto tatto e sicurezza di modi. E' tenace nel perseguire ciò che vuole, è intuitiva e sa colpire al momento giusto. Vuole essere capita e assecondata senza esitazioni e raramente dimostra ciò che pensa.

le sue risposte

Rosella — Avrebbe dovuto mandarmi uno scritto della persona che le interessa affinché io potessi darle un consiglio valido, ma ritengo che con il suo carattere insofferente, debole, incontrollato e monopolizzatore, quel ragazzo si sentirà aggredito e si allontanerà sempre di più. Alla sua età parlare di amore per tutta la vita è un po' azzardato soprattutto tenendo conto della sua immaturità. Lei è affettuosa ed ha bisogno di essere vezzeggiata, ma non è ancora pronta per un rapporto serio e definitivo. Sia più riservata, si controlli un po', sia attenta a ciò che dice, sia divertente, spiritosa, meno melodrammatica e sono certa che otterrà molto di più. Lei è buona, sincera e gelosa: tre qualità che messe insieme fanno un po' paura.

<<Dimmi come scrivi>> mi è

Marina L. - Modica — Intelligente, riflessiva, attenta, controllata, lei risente di una buona educazione che frena la sua impulsività ma che qualche volta la intimidisce. E' sensibile, orgogliosa, tenace, non troppo facile alle amicizie perché ha paura delle delusioni. Attenta osservatrice, dimostra già alla sua età un notevole senso pratico. Nasconde le sue ambizioni, è gelosa dei suoi pensieri più intimi ed è fin troppo ordinata.

Maria Gardini

Oggi una casa pulita non basta più

NUOVO

CALINDA

Sanitized®

vi dà
“pulito più igiene”

CALINDA Sanitized è un prodotto igienicamente puro
insuperabile per la perfetta pulizia di bagni, lavabi, marmi,
superfici smaltate, servizi igienici, ecc....



Calinda Sanitized
contiene le figurine
del concorso Mira Lanza





**spogliatevi
dei complessi
indossate
velicren!**

Indossate la maglieria Velicren e vi sentirete diversa, più libera, più felice. Abbandonate i pregiudizi, i tabù e indossate Velicren se volete entrare in un mondo nuovo e meraviglioso. Maglieria Velicren.

La Snia l'ha creata indeformabile, leggera, morbida, pratica, senza problemi, per farvi apprezzare e gustare maggiormente la vita. Potete indossarla subito (oppure aspettare domani, quando la maglieria Velicren la porteranno tutti). Maglieria Velicren.

velicren SNIA

è già domani

L'OROSCOPO

ARIETE

Periodo di numerose oscillazioni, anche psicologiche. Però troverete la migliore direzione per incanalare i vostri interessi. Urli che si risolveranno pacificamente e idee che trionferanno. Gli sforzi saranno ricompensati. Agite nei giorni: 1 e 4.

TORO

Sopportate con pazienza ogni fatto che dia fastidio alla vita sentimentale. Dopo, avrete modo di raccogliere le notizie preziose che vi necessitano. Concentrate i lavori difficili nelle ore del mattino. Telefonate importante. Giorni buoni: 2, 5 e 6.

GEMELLI

Farete opera buona e saggia perdonoando uno sgarbo dovuto più che altro a un momento di nervosismo. Giudizio avventato. Una persona vi sfuggerà, malgrado i vostri sforzi per trattenerla. Giorni favorevoli: 1, 4 e 6.

CANCRO

Il vostro nervosismo sgomenterà una persona pronta a svelare il suo segreto. I nemici saranno bloccati dal vostro tempismo. Notizie da lontano, e perplessità per un viaggio da effettuare. Tutto diventerà più facile. Giorni propizi: 1 e 2.

LEONE

Si amplieranno le vostre possibilità di fare, e ciò tornerà a vantaggio della casa e della situazione affettiva. Vi troverete bene e aumenterà di conseguenza l'ottimismo nei riguardi dei vostri progetti. Agite in preferenza nei giorni: 1, 3 e 5.

VERGINE

Le amicizie e i contatti sociali saranno sotto buoni influssi, perché Giove e Mercurio faciliteranno gli accordi su diversi punti di vista. Qualche buona idea verrà varata per migliorare la posizione lavorativa. Operate nei giorni: 3, 5 e 6.

BILANCIA

Periodo di alterna fortuna e settimana ricca di sorprese. Ogni iniziativa avrà un buon epilogo. Forze fisiche in aumento, magnetismo potenziato e imposizione della vostra volontà sugli avversari. Giorni propizi: 1 e 3.

SCORPIONE

Una notizia improvvisa turberà il vostro animo, però lo tempererà alle lotte quotidiane. Rettifiche energetiche e avanzata trionfale in tutto. Astenetevi dal fare prestiti e dal dare garanzie. Doni in arrivo. Giorni fausti: 4 e 5.

SAGITTARIO

Colpi di testa che creeranno pettegolezzi. Sarà necessario mantenere le distanze per non scivolare in situazioni compromettenti. Fase significativa per gli studi. Momento buono per cercare nuovi collaboratori. Agite nei giorni: 2, 3 e 6.

CAPRICORNO

Riuscirete a ristabilire un legame allentato. Vincita di prestigio che in seguito darà frutti utili negli affari. Troverete la forza per liberarvi da un incubo. Un ritorno alla realtà vi procurerà una delusione. Giorni buoni: 1, 2 e 3.

ACQUARIO

Se dovete convincere qualcuno a ritornare sui propri passi, questo è il momento adatto. Strana avventura, nella quale dovrete sapervi barcamenare con destrezza. Consiglio la calma onde evitare dei passi troppo affrettati. Giorni propizi: 1 e 6.

PESCI

Sarà opportuno adoperare una tattica prudente per ottenere quello che da tempo desiderate. Farete sforzi considerevoli che però daranno profitti. Giorni fausti: 2, 4 e 5.

Tommaso Palamidessi

PIANTE E FIORI

La magnolia obvata

«Tengo una magnolia obvata purpurea fin dalla scorsa primavera in piena terra, presso Trento a mezza montagna (480 m.) in posto discretamente riparato. Vorrei sapere se devo coprire la pianta nel prossimo inverno per difenderla dal freddo che può raggiungere anche i 10 gradi sotto zero» (Carlotta Fulg - Cognola di Trento).

Per salvare dagli effetti della gelata la sua pianta che si trova in piena terra, farà bene anzitutto a coprire il terreno circostante con un alto strato di letame paglioso o solo paglia o foglie secche; questo va fatto per evitare che il terreno gelando uccida le radici. Per la parte aerea deve costruire una gabbia con paletti di legno e rivestirla con uno strato interno ed uno esterno di fogli di plastica trasparente.

Il doppio strato forma una camera d'aria che garantisce che la temperatura dell'aria nell'interno non scenderà sotto zero in nessun caso. Nelle giornate di sole dia per qualche ora aria alla pianta e non bagni il terreno.

Pochi frutti del fico

«Due anni fa ho piantato due piante di fichi che avevano già due o tre anni. Ora queste fanno moltissimi frutti, ma ne maturano solo tre o quattro per pianta, gli altri restano tutti piccolissimi. Non ci sarebbe qualche rimedio?» (Guido Manenti - Treviglio).

La scarsa fruttificazione di alcune varietà di alberi di fico può dipen-

dere da mancata impollinazione. Questa avviene a mezzo di insetti pronubi che si trovano sul caprifico (fico selvatico) e pertanto si consiglia di attaccare all'albero che dà scarso frutto rami di caprifico portanti frutticini.

Questo lavoro va fatto subito dopo la formazione dei frutticini.

Albicocco e foglie perforate

«Cosa posso fare ad alcune mie piante di albicocco di cui due mi danno ottimi e bellissimi frutti mentre altre tre danno frutta dolci, ma tutte "lenticchiate" con puntini neri sulla pelle? Inoltre le piante in primavera vegetano bene, poi le foglie si bucherellano tutte. Faccio solo qualche trattamento con poltiglia bordellese. Come posso eliminare questi inconvenienti?» (Gilberto Castelli - Chevio di Bellagio).

Le drupacee (pesco - susino - albicocco - ciliegio) possono essere attaccate da perforazione o vaiolo. La malattia può dipendere da trauma (grandine, lesioni ecc.), o da un fungo e si manifesta in principio con macchie verde-grigio, che poi divengono rossastre ed infine si ha perforazione.

Si combatte come la bolla del pesco e cioè con irrorazioni di prodotti a base di rame (poltiglia bordellese o altri) che però vanno effettuate tempestivamente e cioè: poltiglia bordellese al 3% subito dopo la caduta delle foglie e poltiglia bordellese all'1% prima e dopo la fioritura. I trattamenti vanno ripetuti in caso di pioggia.

Giorgio Vertunni

se mangiamo pastasciutta
grancondiamola
al Gran Ragù



Gran Ragù Star
il primo in Italia

...e sempre pronti anche gli altri famosi
Gran Sughì Star



tutti in Offerta Speciale!

e oggi
grancondite
con
risparmio



OFFERTA
L.100

negli armadi guardaroba TOSI non passa aria

La TOSI ha adottato le più moderne tecnologie per lo studio e la realizzazione del nuovo modello

unimax

Con cognizione e competenza ha costruito un armadio che rappresenta in equilibrio di costi quanto di meglio oggi il mercato possa offrire ad un consumatore esigente e preparato tanto da definire l'**unimax** la nuova sfida tecnologica dell'azienda.

armadio
guardaroba
unimax



adver studio padova

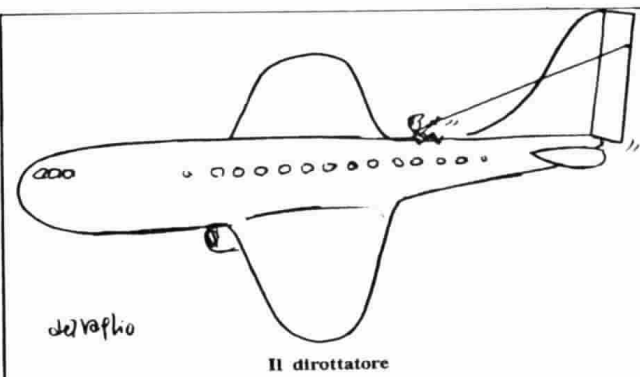
**TOSIMOBILI
ROVIGO**

Divisione armadi guardaroba

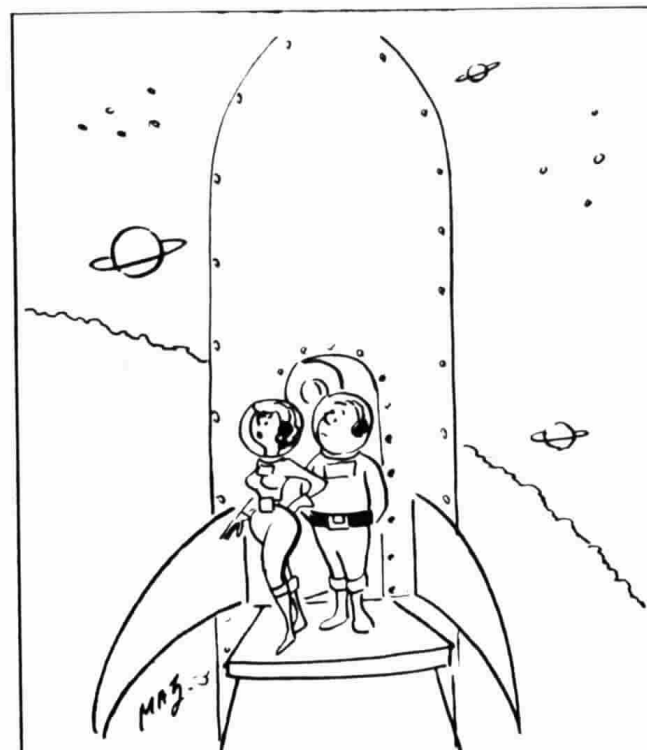
IN POLTRONA



— ... una zona di basse pressioni sarà causa di forti e abbondanti piogge!...



Il dirottatore



— Non mi porti mai da nessuna parte!

Musica nuova in cucina

Sapete che le specialità tedesche sono moltissime e vi permettono un'infinità di variazioni sul tema: mangiare bene e in modo originale?

Anche soltanto l'inimitabile e squisito burro di pura panna delle Alpi e degli alti pascoli tedeschi, spalmato su buon pane (tedesco) basta a dare un tono e un gusto raffinati alla vostra prima colazione o alla vostra merenda.

Naturalmente dovete pretendere dal vostro fornitore "le originali specialità tedesche" proprio quelle.



CHIEDETEMI QUEL CHE VOLETE

Ogni giorno, con indifferenza,
torturate il vostro motore
pretendendone il massimo:
lo avviate nel gelo,
lo soffocate nel traffico,
lo violentate in autostrada.

Ma fate pure:
io non ho problemi.

A superviscosità costante,
a durata illimitata,
antimorchia, antiossido,
antischiUMA, antiusura,
sono il lubrificante
nato per i motori
degli anni settanta.

Al prossimo cambio,
prendetemi con voi!



apilube *Super*

**L'OLIO
DELL'AUTOSTRADA**

IN POLTRONA



— Ti amo ancora, Basile, anche se stai diventando calvo!

SERVIZIO SEGRETO



— Capo, il nostro agente di Londra ci ha spedito un messaggio in chiave inglese!

Wirz MP



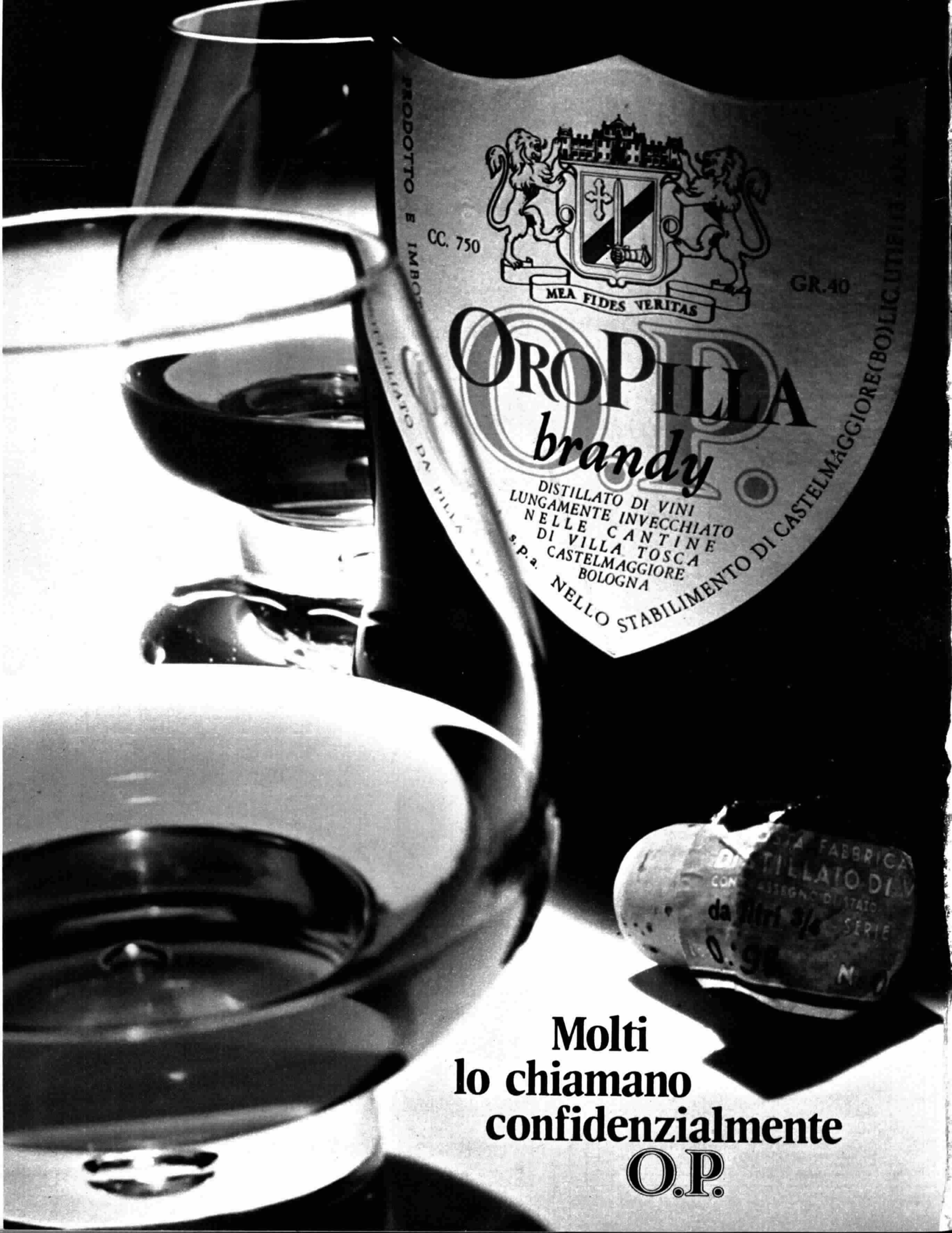
Carerra Citroneige per le vostre mani

Citroneige, all'essenza naturale di limone,
rende le vostre mani
morbide, lisce, bianche.
Citroneige viene rapidamente assorbita.

In vendita solo in Farmacia.

E' un prodotto  Miles Italiana S.p.A. - Corso Venezia 14 - 20121 Milano





Molti
lo chiamano
confidenzialmente
O.P.